Anno 123 - Numero 133

LA STAMPA

Giovedì 15 Giugno 1989 - L. 1000

I politici trascurano i veri problemi

Al torneo d'Europa

A pochi giorni dal voto, le elezioni europee vengono vissute dagli italiani con il distaccato interesse con cui si guarda a un torneo amichevole di calcio, che non modificherà la classifica ma fornirà indicazioni sul grado di forma attraversato dalle squadre partecipanti: al massimo queste elezioni sono percepite come una sorta di Coppa Uefa della politica, magari importante e interessante ma certo non da paragonare con il campionato.

L'attenzione generale è tesa, in altre parole, a misurare l'effetto delle elezioni europee sulla politica italiana. In realtà, occorrerebbe procedere al contrario e porsi il problema dell'effetto della nostra situazione politica interna, con l'attuale paralisi dell'esecutivo e la debole presenza degli ultimi governi in campo comunitario, sulla posizione europea dell'Italia.

Quest'analisi sarebbe tanto più necessaria in quanto, come è stato più volte osservato, in un'Europa avviata a un'integrazione sempre più stretta, l'importanza relativa di un Paese non dipende solo dal peso della sua economia sul totale comunitario o dalla capacità di iniziativa delle sue banche e delle sue imprese, bensì da fattori non economici, quali l'efficacia del processo politico e dell'azione amministrativa valutata in termini relativi rispetto a quella degli altri partners.

Discorsi di questo genere non sono stati neppure tentati in occasione di queste elezioni perché sono essenzialmente scomodi. A un esame anche superficiale è facile, infatti, rilevare una forte e probabilmente crescente lontananza dell'Italia dal resto della Comunità. Tale lontananza si misura, oltre che mediante le ben note differenze nella qualità di servizi pubblici come le poste e le ferrovie, mediante fattori quali la maggiore lentezza e macchinosità a ottenere licenze e permessi d'ogni genere, l'incertezza sull'applicazione concreta di norme generali (per esempio in campo ambientale), la lunghezza del contenzioso fiscale o il tempo necessario per ottenere una nuova linea telefonica.

Una cura di queste carenze non potrebbe non implicare la radicale revisione dei principi stessi dell'azione amministrativa, oltre che politica, in Italia, e il mondo politico è restio ad affrontarla anche se sembrerebbe logico fare di tale revisione il nucleo centrale del programma del futuro governo.

Uno dei motivi di tale inerzia è che l'elettore medio non ha, se non sporadicamente, l'occasione di fare confronti tra inefficienza italiana ed efficienza estera. Questi confronti sono, però, inevitabili per le imprese, per le quali un'amministrazione meno efficiente si traduce in una minore capacità di competere. Comincia così a manifestarsi un'insofferenza complessiva, che cova sotto l'apparente quiete di questa vigilia elettorale europea, da parte delle imprese nei confronti del mondo politico nel suo complesso.

Una sorta di grande vertenza nazionale tra produttori e burocrati potrebbe caratterizzare il panorama politico-sociale italiano di qui al 1992, in forme meno clamorose ma ugualmente profonde delle grandi vertenze tra capitale e lavoro degli Anni 70. Il recente convegno sulle tendenze del capitalismo italiano, organizzato a S. Margherita dai Giovani Imprenditori della Confindustria, ha messo in luce, accanto ad ampie differenze di opinioni, una concordanza completa nel richiedere il cambiamento organizzativo e operativo della componente pubblica in vista dell'Europa.

Su queste istanze sempre più diffuse, il mondo politico dimostra una singolare cecità; ad essa si deve aggiungere una buona dose d'ignoranza di fronte ai problemi più generali di struttura economica che, in un modo o nell'altro, si presenteranno nei prossimi anni: l'economia europea è destinata a parlare tedesco, magari con un leggero accento francese, oppure ci sarà spazio anche per l'Italia? Gli sviluppi degli ultimi anni mostrano un'egemonia crescente della politica economica di Bonn e un peso sempre maggiore in Europa di gruppi bancari e industriali tedeschi.

I problemi dei pesi relativi delle varie economie nazionali nel processo d'integrazione comunitaria caratterizzeranno così la scena europea dei prossimi anni. La posta in gioco è quindi ben altro che l'eventuale sorpasso del pci da parte del psi, la tenuta del «polo laico» o gli altri temi politici nazionali; la posta in gioco è il tipo d'Europa che potrà emergere, la capacità di governare l'integrazione conformandola maggiormente alle esigenze di questo o quel gruppo di Paesi. Non si tratta dunque di una partita amichevole; e fanno male elettori e politici italiani a considerarla come tale.

Mario Deaglio

A PAGINA 4

Parlamento di Strasburgo. Oggi si vota in 5 Paesi

di Fabio Galvano

Dopo le critiche del segretario psi per l'incarico a De Mita

Cossiga: qui comando io

«Siamo in un Paese libero e ognuno può dire quel che vuole» - «Ma bisogna capire chiaramente quali sono i poteri del Quirinale» - Altrimenti «si può arrivare a sostenere che il Capo dello Stato non è neppure il Presidente della Repubblica» - «Continuerò a dare buoni consigli; buoni dal mio punto di vista»

ROMA — Decido io come fare il Capo dello Stato: Francesco Cossiga lo dice in altre parole, col suo tono garbato di sempre, ma con fermezza. E' tranquillo, non si sente «colpito» dalle critiche di Craxi, e annuncia che continuerà a dare «buoni consigli» per la soluzione della crisi. Ma a chi mette in discussione il suo operato, risponde: attenti a far troppa teoria, perché altrimenti si rischia di arrivare alla conclusione che «il Capo dello Stato non è il Presidente della Repubblica».

Nel foyer del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, una palazzina immersa nel verde di Villa Borghese, le maggiori autorità dello Stato sfilano per la cerimonia d'insediamento del nuovo presidente De Rita e del nuovo Cnel: Cossiga e la Iotti aprono il corteo, seguono il presidente del Senato Spadolini e il presidente incaricato De Mita, poi i ministri Fanfani, Mannino, Mattarella e Battaglia. Davanti a una coppa di spumante, il Capo dello Stato accetta un breve scambio di battute.

— Presidente, sorride ora che la tempesta è passata?

«Quale tempesta?, non me ne sono accorto».

— Ma se lei stesso ha detto che questa crisi ha messo a dura prova la sua pazienza?

«La mia pazienza, il primo che la mette alla prova tutti i giorni sono io!».

— Davvero non ha nulla da replicare all'accusa di Craxi, di aver interferito nella campagna elettorale affidando l'incarico a cinque giorni dalle europee?

«Per replicare bisogna sentirsi colpito e io non mi sento colpito. Non ho visto critiche, ho solo letto qualcosa che mi riguardava sui giornali, valutazioni. Ma questo è un Paese libero e ognuno può dire quel che vuole».

— La sua risposta verrà con la lettera che ha intenzione di inviare al presidente incaricato?

«Al presidente incaricato io manderò una lettera per illustrargli i risultati dell'esplorazione condotta dal Presidente Spadolini...».

— E anche, come emerge dal comunicato di ieri del Quirinale, per circoscrivere e dare «rilevanza istituzionale» ai temi oggetto della trattativa sul programma?

«Ma no, io non delimito, non circoscrivo. Faccio solo un bilancio di quanto è emerso dall'esplorazione e, come mi compete, do qualche buon consiglio. Buono, s'intende, dal mio punto di vista; e meno buono, o pessimo, per qualche altro».

— Craxi s'è riferito proprio a questo. Ha detto che siccome «non siamo ancora in una Repubblica presidenziale, il Capo dello Stato può dare solo buoni consigli». Lei è d'accordo con questa interpretazione del suo ruolo?

«Io dico che è esattamente quel che ho fatto e continuerò a fare. E aggiungo: se non si vuol discutere sempre dei massimi sistemi, bisognerà capire chiaramente quali sono i compiti del Capo dello Stato. Per esempio — e non mi si dica che è una fissazione — su qual è l'interpretazione che la maggior parte dei costituzionalisti dà alla frase "il Capo dello Stato ha il comando delle Forze Armate"? L'ottanta per cento dei nostri studiosi rispondono che significa che il Capo dello Stato non ha il comando delle Forze Armate. E allora, siccome sono anch'io un professore, voglio dire che di questo passo si può arrivare a sostenere che il Capo dello Stato non è il garante delle istituzioni e non è neppure il Presidente della Repubblica».

Dopo la cerimonia al Cnel, Francesco Cossiga è stato ospite a colazione di Giovanni Spadolini a Palazzo Giustiniani. Tra i due c'era stata qualche ombra nell'ultima fase della crisi, a cavallo tra la fine dell'esplorazione del presidente del Senato ed il conferimento dell'incarico a De Mita. Ma il pranzo di ieri è stato cordialissimo e tra le due maggiori autorità dello Stato è tornata piena armonia.

Marcello Sorgi

(Altri servizi a pag. 2)

Scala mobile, disdetta vicina

ROMA — La soluzione del giallo della scala mobile potrebbe anche essere questione di giorni. Sabato i vertici della Confindustria si incontrano con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per discutere sul problema della contingenza che gli industriali sembrano decisi a disdettare. La trattativa non si presenta di facile soluzione, comunque sembra improbabile una decisione prima delle elezioni europee di domenica.

Intanto i sindacati, in una serie di dichiarazioni rese note ieri, sembrano decisi a difendere la scala mobile, negando che essa contribuisca ad alzare il costo del lavoro, come, invece, sostengono gli imprenditori.

Il segretario generale della Cisl, Franco Marini, parlando a Vicenza, ha dichiarato che «*la minaccia di Pininfarina di disdire l'accordo sulla scala mobile è una pistola scarica*». E Veronese, segretario confederale della Uil, ha sostenuto che «*è vecchio questo modo di affrontare i problemi*».

Ieri il Consiglio direttivo della Confindustria, riunitosi a Roma, non ha parlato di contingenza. Ma la strategia degli industriali sembra ormai chiara, dopo che Confcommercio e Confagricoltura si sono schierate con la linea confederale. Essi intendono mettere sul tavolo della discussione il problema del costo del lavoro, che viaggia ad una velocità quasi doppia rispetto all'inflazione.

Anche le imprese pubbliche sono preoccupate da questo incremento e la questione sarà affrontata nel negoziato in corso tra l'Intersind e Cgil, Cisl e Uil sulle nuove relazioni industriali. «*Sulla scala mobile* — ha affermato Agostino Paci, presidente dell'Intersind — *non abbiamo preso alcuna decisione, però il costo del lavoro che cresce a ritmi più elevati dell'inflazione è un dato oggettivo e reale*».

(A pag. 16 servizio di Renzo Villare)

Dal Nas in Friuli

Bloccate banane al veleno

TRIESTE — Ancora frutta «stregata», fatta maturare in 24 ore con sostanze chimiche vietate.

E' stata scoperta al mercato di Trieste quattro quintali di banane. Altri 300 quintali sono stati sequestrati in un magazzino di Remanzacco (Udine).

I carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) hanno scoperto anche i veleni con cui la frutta veniva manipolata: dibromoetano e ilaco, prodotti che sono considerati altamente cancerogeni.

L'inchiesta starebbe per scattare anche in altre città.

E' l'ultimo allarme di una lunga serie: le mele di Rimini, le fragole al pesticida bloccate alla frontiera di Ventimiglia, le intossicazioni da carciofi ad Albenga.

Anche le statistiche confermano la gravità della situazione: lo scorso anno sulle campagne sono stati sparsi 20 milioni di quintali di pesticidi.

(A pagina 13 il servizio).

L'ospite strappato alla folla: per il portavoce di Kohl è un «fenomeno da concerto rock»

Delirio per Gorbaciov a Stoccarda

Nella piazza del castello migliaia di persone gli chiedono di firmare la copia di «Perestrojka» (vendute 800 mila copie) - E Raissa prende il caffè in una «tipica casa tedesca», un elettricista e la moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dopo il trionfo nella capitale, un trionfo ancora più entusiasta a Stoccarda. Nella metropoli sveva Michail Gorbaciov è stato acclamato da migliaia di persone. Stavolta il presidente sovietico non si è limitato a prendere atto della nuova, calorosissima accoglienza, ma ha cercato di interpretarla. Questa esultanza è il segno, ha detto, «*dei grandi mutamenti intervenuti fra i nostri due popoli*». Nel Baden-Wuerttemberg, il più dinamico fra gli Stati federati tedeschi, Gorbaciov ha sperimentato insieme un nuovo bagno di folla e un bagno di alta tecnologia. E naturalmente si è parlato di rapporti economici, di scambi attualmente al di sotto delle potenzialità, di prospettive incoraggianti.

Lothar Spaeth, capo del governo regionale, ha accolto l'ospite al castello di Stoccarda inneggiando al «nuovo capitolo» nei rapporti Est-Ovest: ricordando al tempo stesso, però, come il cantiere della «Casa comune europea», la prediletta creatura gorbacioviana, sia tuttora ingombro di «*muri e fili spinati*». Ma per avere il presidente sovietico nei saloni del castello svevo, è stato necessario strapparlo alla folla che gremiva la piazza. Lui ancora una volta aveva messo in crisi le sue guardie del corpo, puntando deciso verso una siepe di mani tese. Molti gli porgevano per la firma le copie del suo libro, *Perestrojka*, la cui edizione tedesca ha venduto ottocentomila copie procurandogli diritti per tre milioni di marchi.

Poco più tardi, mentre Michail s'intratteneva con Spaeth, Raissa è andata a trovare una «tipica famiglia tedesca». Era stata individuata a Gaisburg, un quartiere di Stoccarda, che la moglie di Gorbaciov ha percorso sotto una pioggia di fiori per raggiungere la casa dell'elettricista Josef Goetz. Piuttosto emozionati, Josef e la moglie Ilona, con i bambini Andreas e Ralf, hanno offerto a Raissa caffè e *Gugelhupf*, una specie di panettone tipico del Sud germanico. Si è parlato di come vive una famiglia media nella Repubblica Federale e nell'Unione Sovietica. I Goetz hanno chiesto a Raissa notizie dei suoi parenti. Poi l'ospite ha raccontato quanto l'aveva colpita il pellegrinaggio del giorno prima al cimitero sovietico di Stukenbroch.

L'intenso programma di Stoccarda prevedeva poi una visita all'università, dove Gorbaciov è stato accolto dalle acclamazioni degli studenti. Si tratta di una scuola superiore dal prevalente indirizzo tecnologico. A un ospite visibilmente interessato è stato offerto un assaggio delle meraviglie che la ricerca avanzata tedesca offre in campi come la robotica o l'utensileria elettronica. Un sofisticato robot ha versato da bere, all'esterrefatto Gorbaciov e a Spaeth che lo accompagnava, un bicchiere di vino rosso del Baden: senza spargerne una goccia. Nel frattempo, il vice primo ministro Ivan Silajev, con una nutrita delegazione russa, incontrava una folla di imprenditori locali.

Ma anche qui, come a Colonia il giorno prima, emergeva il divario fra la potenzialità dell'interscambio e la sua effettiva realtà. Soltanto l'1,5 per cento delle esportazioni del Baden-Wuerttemberg — cento miliardi di marchi l'anno, 70 mila miliardi di lire — prende la via dell'Unione Sovietica. Gorbaciov e i suoi collaboratori sono convinti che si possa fare molto di più: ma intanto Silajev confessava, ieri, che le trattative con la Daimler-Benz per una cooperazione nel settore automobilistico urtano contro grosse difficoltà. Gli ha fatto eco Mathias Kleinert, portavoce della Daimler: i contatti sono intensi, ha detto, ma la questione è ancora aperta. Si studia la produzione in Russia della Mercedes 190.

Mentre Gorbaciov era a Stoccarda, il governo tedesco, riunito nella consueta seduta del mercoledì, ascoltava il rapporto di Kohl, la sua soddisfazione per i risultati della visita. Subito dopo il portavoce Hans Klein, interrogato sulla «questione tedesca», sul fatto cioè se i colloqui con il presidente sovietico abbiano permesso di compiere qualche passo verso la riunificazione, è stato molto prudente. «*Qualche piccolo ostacolo è stato superato*», ha detto, ma «*parlare di progressi sulla strada della riunificazione sarebbe propaganda*». Al portavoce di Kohl è stato chiesto di pro-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

INCATENATA NELLA ROCCAFORTE DELLA 'NDRANGHETA

Platì. Continua il «pellegrinaggio» di Angela Casella nelle roccaforti della 'ndrangheta per chiedere la liberazione del figlio Cesare. Ieri, nel paesino di Platì, che si pensa sia stato la prigione di tanti sequestrati, si è incatenata a una cabina telefonica. Buone notizie sul fronte della solidarietà vengono solo dal clero e da organizzazioni cattoliche (A pag. 11 servizio di Francesco La Licata)

Puglia: l'operazione della polizia annunciata in anticipo

Fare scena contro il crimine

Lo sappiamo: la televisione disedùca i soggetti psicologicamente fragili. Nel corso di «Un giorno in Pretura» — sostiene Beppe Grillo — quando un magistrato ritiene di non essere «*venuto bene*», il regista ordina «*Stop, rifare la scena*», e il processo riprende da capo. Quel comportamento è definibile come «*sindrome Perry Mason*» e fa il paio con la «*sindrome Michele Placido*» (da «La Piovra»), di cui si è appena avuta una eclatante manifestazione.

I fatti. Polizia e carabinieri — scrivono i giornali di mercoledì — «*assediano la Puglia*», «*fanno un blitz contro la criminalità organizzata*», «*circondano quattrocento ricercati*». Tutto vero, probabilmente, ma sono i tempi dei verbi usati per raccontare l'operazione che risultano sorretti. Alcuni giornali enfatizzano un blitz annunciato e realizzato, ma che ha avuto inizio solo dopo che gli articoli erano stati scritti. Non solo: i poveri corrispondenti locali, insonnoliti cispósi e ingrugniti, sono stati allertati lunedì scorso, per partecipare a una spedizione notturna, poi rinviata di quarantott'ore: a quel punto — immagino, per evitare ai cronisti una nuova levataccia — i comandi di polizia e carabinieri hanno diffuso notizie «confidenziali» che davano per avvenuto, con abbondanza di particolari, ciò che si sarebbe realizzato solo *successivamente*. Così, finalmente, sappiamo cosa significhi quella «*assoluta riservatezza che circonda le indagini*», di cui spesso si legge. E se i boss, messi sull'avviso da quelle luci accese nelle redazioni locali e da quel ticchettio di macchine da scrivere, se la fossero data a gambe? E se un improvviso diluvio o l'artrosi del colonnello dei carabinieri avessero consigliato di rinviare ancora il blitz?

La questione, in realtà, è molto seria: anche perché non è la prima volta che vengono date per avvenute operazioni di polizia non ancora realizzate (e, all'epoca del terrorismo, anche arresti mai effettuati). Dietro un tale malvezzo non c'è solo una irresistibile volontà di spettacolarizzazione. Ci sono anche sintomi più inquietanti. In primo luogo, l'idea che «tutto è propaganda» e che, di conseguenza, la criminalità viene sconfitta *se si fa vedere che la criminalità viene sconfitta*. Ovvero se la televisione proietta immagini sufficientemente belliche e sufficientemente spettacolari (e, per aggiungere *pathos*, sufficientemente chiaro-oscurate) delle Forze del Bene che si battono contro le Forze del Male. E, dal momento che queste ultime non amano farsi riprendere dalle telecamere, le immagini proiettate saranno, fatalmente, quelle delle Forze del Bene che abbattono malandate porte di ovili, che strisciano per terra come in «Ufficiale e gentiluomo», che scrutano dietro i cespugli: anche per evitare di beccare il vero Michele Placido, impegnato — in quelle stesse zone — nella campagna elettorale per il polo laico.

Ma, a spiegare quel malvezzo, c'è dell'altro: c'è la convinzione che la criminalità viene sconfitta *se la gente parteggia per «i nostri»*. Dunque, la spettacolarizzazione delle forze di polizia ha il fine di mobilitare i sentimenti e le passioni dei cittadini: o meglio, degli spettatori. Insomma, l'importante non è Vincere: ovvero i risultati del blitz; l'importante è Partecipare: ovvero tifare, gioire, fare Alè oò, Alè oò...

Luigi Manconi

(A pagina 11 il servizio di F. Milone)

Una direttiva Cee stabilisce un tetto del 50% alla programmazione di film e telefilm americani

Guerra a «Dallas» in nome della tv europea

ROMA — Prima di chiudere la legislatura, il Parlamento europeo ha aperto il più strano contenzioso con gli Stati Uniti mai sollevato in quella sede, e anche il più impalpabile, perché chiama in causa una presunta identità culturale europea opposta alla «diversità» americana. In apparenza con un... che gli Usa stiano colonizzando le televisioni e l'immaginario del Vecchio Continente, l'assemblea di Strasburgo ha approvato una direttiva che impegna le tv della Cee a garantire ai prodotti europei «*la proporzione maggioritaria*» nella programmazione. Il fatto che la commissione esecutiva abbia bloccato quel testo, attenuandone la sostanza senza però sconfessarne il principio, non ha placato l'ira del Dipartimento del Commercio Usa.

Gli americani gridano al protezionismo, un singolare caso di protezionismo «culturale», e minacciano ritorsioni. Poiché tuttavia gli Usa comprano dall'Europa solo il 2% di quanto trasmettono le tv americane, e invece inondano il mondo con l'80% di ciò che esce dalle loro case di produzione, è inevitabile che la sfida di Washington investa altri settori: serials, soap-operas e film contro Camembert, macchinari o maccheroni.

Se agli americani già sembra di sentir vibrare nell'etere il *Yankee, go home!*, molti europarlamentari leggono nel principio della «*proporzione maggioritaria*» il più vistoso tentativo accennato da Strasburgo per costruire un'identità culturale europea. Non è il primo sentiero in quella direzione che gli europeisti abbozzano. Dalla «Libreria europea», orgogliosa *summa* del sapere e della letteratura del Vecchio Continente messa in cantiere dal ministro della Cultura francese Jack Lang, al progetto Erasmus per l'omologazione dei corsi universitari, ai programmi di ricerca comune, che in prospettiva potrebbero agglutinare indirizzi scientifici «europei», si fa strada, tra perplessità e resistenze, l'idea di invitare all'appuntamento del '93 il grande assente: lo Spirito dell'Europa.

Quando questo fantasma è partito per Strasburgo col «Treno della Cultura», organizzato in Francia per reclamare una quota fissa di programmazione europea in tv, si è trovato in compagnia di alcuni malintesi. Il treno aveva imbarcato tutti, dai gollisti ai vetero-comunisti francesi, dallo chauvinismo all'antiamericanismo, agli intuibili interessi delle case di produzione transalpine. Ma a bordo c'erano anche illuminati registi, come Bertrand Tavernier («*La tv via cavo ci trasformeranno in un prodotto americano, per me questo non è Europa*»), Louis Malle («*La nostra televisione sarebbe anche peggiore senza una quota: non ci sarebbe più produzione locale e diventerebbe difficile vedere i nostri film in tv*»), Marcel Ophuls («*La quota è l'ultima risorsa, talvolta la legge della giungla va corretta*»); e la firma di Eugène Ionesco era in calce, con altre 500, all'appello rivolto a Mitterrand contro «*la colonizzazione delle tv europee da produzioni di altri continenti*».

I francesi hanno ottenuto da Strasburgo non la quota-Maginot, che già applicano le loro reti nazionali (nella misura del 60%), ma quella diviene vaga, «*proporzione maggioritaria*», che però sulla carta equivale ad un 51% riservato alla produzione europea. Sarebbe già sufficiente a limitare l'invadenza sul mercato delle produzioni statunitensi e, in misura minore, giapponese e latino-americana, che, costando in genere meno dei prodotti europei, hanno possibilità di spadroneggiare nell'etere «senza frontiere» del '93. Tuttavia il testo che verrà ratificato a Bruxelles probabilmente sarà sfumato e comunque non avrà forza impositiva verso i Paesi Cee. Sicché in definitiva l'applicazione della direttiva, che dovrebbe riguardare espressamente i grandi network transnazionali ma in via di principio sarebbe estesa anche alle tv nazionali, sarà affidata alla volontà di ciascuno Stato. Se anche Roma adottasse la «*proporzione maggioritaria*», le grandi reti private sarebbero costrette a tagliare dalla programmazione alcune centinaia di ore di film e serials americani; ma pure la Rai avrebbe i suoi problemi: nei magazzini della tv di Stato la quota di opere prodotte nei Paesi Cee non è maggioritaria (47%, di cui il 27% di produzione italiana); i programmi acquistati in Usa (40%) rappresentano il doppio delle opere europee (20%).

Per fermare alla frontiera le

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il segretario del psi smorza il tono della polemica dopo le accuse a Cossiga

Craxi: nessun veto su De Mita

«Si tratta di trovare una vera intesa con la dc» - «L'accordo laici-Pannella creerà problemi per la formazione del governo»

Ma Forlani insiste: vogliamo un'alleanza a cinque

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi di governo gira ancora a vuoto in attesa del voto di domenica, ma già infuria la polemica sulla composizione di un esecutivo, il prossimo, che non si sa neppure se, quando e da chi sarà costituito.

Il segretario della dc, Arnaldo Forlani, intervenendo a una Tribuna elettorale per le prossime europee, ha risposto immediatamente a Bettino Craxi che il suo partito punta a una soluzione di governo che rafforzi «il rapporto di collaborazione a cinque», senza prendere in considerazione subordinate: «Noi riteniamo che sia utile una larga collaborazione democratica — ha insistito il leader dc — a sostegno del governo e perseguiamo l'obiettivo di un governo che preveda la corresponsabilità dei cinque partiti».

I diretti interessati — i partiti, cioè, che si considerano [illegible] dell'ostracismo di Craxi — cominciano a reagire. Giorgio La Malfa, a nome dei pri, ha sostenuto che il suo partito non si sente candidato «né a esami di maturità, né a esami di compatibilità di sorta».

Sull'Umanità di oggi, il capogruppo socialdemocratico alla Camera, Filippo Caria, nota che «il segretario socialista Craxi vorrebbe potare la maggioranza». «Se continua su questa strada — nota ancora Caria — lo sbocco saranno le elezioni anticipate».

Craxi, tuttavia, in un'intervista al Corriere della Sera, ha ribadito che, per il raggiungimento di un accordo, «il punto centrale, anche se tutt'altro che esclusivo, riguarda la possibilità di rinnovare un'intesa parlamentare e di governo innanzitutto tra dc e psi». Inoltre, il segretario socialista se la prende ancora una volta con «l'impannellazione» di pri e pli, facendo chiaramente capire che questo apparentamento potrà creare problemi per la costituzione del futuro governo.

Per il resto, Craxi è apparso abbastanza possibilista, anche se è difficile capire se questa disponibilità sia tattica oppure sostanza. Sta di fatto che il segretario socialista ha affermato che, verso l'incaricato Ciriaco De Mita, «non ci sono mai stati veti personali, non ci sono e non ci saranno. Le questioni sono politiche».

Se la seconda battuta non nega la prima, resta comunque da dire che Craxi, piuttosto che un accordo forte di governo con la parte della dc che gli è più amica (o meno nemica), preferisce lasciar andare avanti De Mita, con il quale, come ha detto in questi giorni, per lui «non è difficile litigare». Paradossalmente, infatti, un governo De Mita [illegible] a Craxi le mani più libere e, se l'obiettivo fosse quello delle elezioni anticipate, costituirebbe la soluzione più praticabile.

De Mita, nel frattempo, dopo aver apertamente annunciato che inizierà le consultazioni vere e proprie dopo il voto, sta cercando di mimare un incarico. Anche ieri mattina si è dedicato a alcune telefonate a esponenti politici per mettere a punto il calendario della prossima settimana. Ma poi, nel pomeriggio e nella serata, si è concentrato su un paio di comizi elettorali. Oggi vedrà Spadolini e il Governatore della Banca d'Italia Ciampi.

Il passo lento della crisi continua a trovare dei critici. Il segretario del pli, Renato Altissimo, ha sostenuto ieri che «la crisi è cominciata male, ma sta andando avanti ancora peggio». Sarebbe «una forzatura gravissima», dopo la scelta di Cossiga, «che si giocasse a perdere tempo, rinviando le consultazioni».

Si è un po' placato, invece, il dibattito sul comportamento di Cossiga. Craxi ha parlato di «confusione istituzionale», ma ha aggiunto di non voler «insistere». Forlani ha ripetuto anche ieri che «era nell'ordine delle previsioni» che Giovanni Spadolini continuasse la sua esplorazione fino al 18 giugno. «Tuttavia — ha concluso il segretario democristiano — quando la decisione del Capo dello Stato interviene io credo che si debba avere da parte di tutti un atteggiamento di rispetto».

■ Occhetto replica a Romiti

ROMA — «Occorre dare un colpo al patto dc-psi se si vuole avviare il risanamento», ha detto il segretario del pci Occhetto a Torino. Per questo ha chiesto «agli italiani di mandarci un segnale». Il segretario comunista ha precisato di rivolgersi «anche alle forze più avvedute della borghesia italiana. Non certo a Romiti, che si rallegra delle sconfitte del pci e che dice a Trentin che deve ringraziare il capitalismo se può fare il sindacalista. Se non ci fossero stati gli operai a difendere la Fiat nell'ora della riscossa nemmeno oggi Romiti non farebbe il lavoro che fa. Mi rivolgo invece a De Benedetti, che polemizza con chi considera l'indebolimento del sindacato e del pci come segni del trionfo del capitalismo e che è contro il rapporto tra Stato e imprese fondato sullo scambio di favori, sottratto al controllo del mercato. Su questo il pci dice cose non molto diverse» (Agi)

Su Togliatti in tv scontro pci-psi

Il documentario della rete socialista Rai2 sul leader comunista scatena la bagarre - Veltroni: è un tentativo di influenzare la campagna elettorale

ROMA — A tre giorni dalle elezioni, la Rai è riuscita a far esplodere una [illegible], violentissima polemica che interessa gli schieramenti socialisti e comunisti: la messa in onda del documentario storico Togliatti fra Stalin e Kruscev, ieri sera su Raidue alle 22, ha provocato le ire del pci, che ha giudicato assolutamente inopportuna la presentazione di un programma di spiccato senso politico, proprio nei giorni che precedono la consultazione elettorale. Il braccio di ferro a Viale Mazzini si è consumato in una giornata di riunioni frenetiche, di [illegible] accuse, di lettere, pioggia di telefonate tra i vertici Rai.

Paolo Sodano

Alla prima mossa toccata ai consiglieri comunisti, che hanno messo l'accento sulla scelta di programmazione di Raidue, e seguita la [illegible] presa di posizione del capostruttura responsabile del documentario, Leonardo Valente: «In questi casi le competenze sono del direttore di rete e poi del direttore generale: formalmente il programma non comporta violazioni delle norme della Commissione di vigilanza, c'è al massimo un problema di opportunità su cui hanno deciso appunto i vertici interessati».

La palla è tornata allora a Sodano, direttore socialista di Raidue, nell'occhio del ciclone dalla mattinata in cui a Giardini Naxos ha pronunciato il suo spigoloso discorso di insediamento alla guida della seconda rete. Sodano, però, ha preferito non venire allo scoperto, lasciando parlare gli altri. «E' in atto un gravissimo tentativo da parte dei comunisti, dentro e fuori la Rai, di esercitare minacciose pressioni censorie verso l'attività delle reti e delle testate "non allineate"» — ha tuonato Bruno Pellegrino, membro psi del consiglio d'amministrazione della Rai — La richiesta del pci di non mandare in onda il programma è solo il segno più evidente di questa manovra. Il bisogno dei comunisti di rimuovere dalle loro coscienze la stagione buia dello stalinismo non ha nulla a che vedere con le regole e i problemi dell'informazione pubblica».

Nel documentario, curato dal giornalista Francesco Bigazzi, che (come hanno fatto notare i comunisti) non coincide con l'apertura di una nuova serie di programmi (mercoledì prossimo andranno in onda su Raidue alle 20,30 lo Speciale Mixer sull'Olocausto e alle 22,25 un programma sull'Aids) e acquista quindi a maggior ragione il sapore di uno sporadico «cadeau elettorale» anti pci, scorrono le immagini inedite del primo congresso del Comintern e di alcuni momenti salienti dell'attività di Togliatti in Unione Sovietica.

Alle immagini si accompagnano parole e giudizi: in apertura, sulle scene che mostrano teschi e ossa, il testo parla di «giustiziati, decine di milioni di vittime dei gulag di Stalin»; più avanti dice che «nel coro generale degli adulatori di Stalin risuonava anche la voce di Togliatti». Poi Cecilia Kin, scrittrice e italianista sovietica, descrive il rapporto tra i due leader politici: «Togliatti era legato a Stalin, e non solo perché gli faceva comodo, c'era una specie di schiavitù nei suoi confronti, era come vinto da lui». Nel finale la conclusione recita: «Togliatti non nascondeva la sua soddisfazione perché lo stalinismo era stato smascherato, ma ha sempre evitato di pronunciare una condanna aperta, diretta, contro Stalin. Fino alla fine ha portato il pesante fardello delle complicità con i segreti del Cremlino».

A poche ore dalla messa in onda del filmato le polemiche sono diventate ancora più fitte: dall'ufficio stampa della Rai non è arrivata la notizia del cambio di programma, mentre si è invece sparsa la voce di una lettera inviata dai consiglieri comunisti al presidente Manca, al direttore generale Agnes, al vicedirettore Milano e al direttore di Raidue, con la richiesta di evitare la programmazione di Togliatti fra Stalin e Kruscev. «La trasmissione — ha chiarito in serata Walter Veltroni, membro pci della Commissione — è un evidente, incredibile tentativo di influenzare la campagna elettorale. Si tratta di una trasmissione autogestita dal psi che occupa abusivamente gli spazi del servizio pubblico». A Veltroni ha subito risposto il socialista Intini, vicepresidente della Commissione: «I dirigenti comunisti un giorno dichiarano di non avere nulla da spartire con la tradizione comunista, il giorno dopo sembrano temere l'ombra di Stalin e Togliatti. Che Togliatti fosse uno dei massimi dirigenti dello stalinismo internazionale, d'altro canto, non dovrebbe rappresentare una novità per nessuno».

Fulvia Caprara

■ «Chirac meglio di Craxi»

ROMA — Maurice Duverger, il socialista francese candidato alle europee nelle liste del pci, ha risposto ieri alle accuse di aver legittimato i decreti anti-ebraici: «Non mi aspettavo questi attacchi da parte del psi, comunque ci ho fatto l'abitudine: sono stato attaccato dai fascisti francesi 20 anni fa, poi dai socialisti di Guy Mollet e quindi dai comunisti francesi». Duverger ha ricordato le querele sporte in Francia, e di avere vinto tutte le cause, a proposito dei suoi scritti. Poi ha parlato di Craxi: «Non lo conosco personalmente, spero di incontrarlo. Anche se è il capo di un partito socialista vicino alle mie idee, credo che ci siano differenze fra lui e Chirac. Uno sicuramente Chirac non si abbasserebbe mai a campagne di questo livello». (Agi-Ansa)

■ «I gesuiti sono imbroglioni»

PALERMO — Per Bettino Craxi, che ha parlato a una affollatissima folla ieri pomeriggio in piazza Politeama, il momento politico è molto importante e nasconde non poche insidie, ma il segretario del psi si è rifiutato a osservare: «Colui il quale è stato incaricato di formare il governo dovrà — dare alla ricerca delle condizioni per la sua realizzazione e non sarò io a indicare con chi». Craxi ha polemizzato con i gesuiti del Centro «Arrupe», diretto a Palermo da Padre Bartolomeo Sorge («Un laboratorio politico di imbroglioni», ha detto addirittura) e con la giunta comunale esacolore con i comunisti di Leoluca Orlando, per la quale «certo si muove della liberazione».

■ Uccise diplomatico etiope?

ROMA — Tesfaye Abdy, l'ambasciatore d'Etiopia scomparso tra la fine di maggio ed i primi di giugno, potrebbe essere rimasto vittima di un attentato o di un rapimento. L'ipotesi è al vaglio della magistratura romana, che ha deciso di aprire un'indagine. Gli inquirenti sospettano che il diplomatico possa essere stato «punito» perché considerato coinvolto nel tentativo di colpo di Stato contro Menghistu Hailé Mariam. Il golpe, ad opera del «Fronte di liberazione eritreo», era fallito il 16 maggio. Le indagini riguardano anche altri due funzionari dell'ambasciata di Addis Abeba a Roma, il primo consigliere Andualem Abebe ed il secondo addetto Kassa Megenta, entrambi fidati collaboratori di Abdy. Abebe e Megenta non danno notizie da una settimana. (Ansa)

■ Interrogato il direttore Bnl

VENEZIA — Il giudice istruttore Felice Casson, che conduce l'inchiesta sul presunto traffico illegale di armi tra Italia e Iran, ha interrogato ieri il direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, Giacomo Pedde. Il funzionario, con altri esponenti dell'istituto di credito, nei giorni scorsi aveva ricevuto un mandato di comparizione per il reato di concorso in esportazione illegale di armi. Dopo l'interrogatorio, Pedde ha detto di aver fornito al magistrato i chiarimenti richiesti e ha negato ogni addebito. La Bnl è entrata nell'inchiesta perché, con altre banche, avrebbe fatto da garante per una vendita di armamenti

Il Papa non riceve leader Verde

La visita privata dell'ambientalista James Rifkin sarebbe stata annullata per non interferire con le europee - Delusione degli ecologisti

CITTA' DEL VATICANO — Il «crociato verde» non è stato ricevuto dal Papa. James Rifkin, sociologo statunitense esperto di ecologia, avrebbe dovuto avere ieri una breve udienza da Giovanni Paolo II, ma il timore di una strumentalizzazione politica alla vigilia delle elezioni europee ha consigliato il Vaticano a «derubricare» il livello della visita. James Rifkin è stato accompagnato ieri mattina in Vaticano da alcuni esponenti Verdi, fra cui l'on. Gianni Mattioli, candidato alle elezioni europee. Si attendeva un incontro privato con il Pontefice, ma a quanto sembra — non ci sono informazioni ufficiali, né da una parte né dall'altra sull'avvenimento — gli è stato detto che probabilmente c'era stato un equivoco, non di udienza privata si trattava, ma di partecipazione all'udienza generale. Era la consueta udienza del mercoledì, a cui accorrono fedeli e turisti a migliaia.

La delegazione ecologica ha risposto no, grazie, e se ne è andata. Più tardi Gianni Mattioli ha espresso «rammarico e amarezza» per la «sovrapposizione» fra il livello contingente delle elezioni europee, e la campagna che James Rifkin, direttore della «Foundation on Economic Trends» e in passato consulente della Presidenza Carter, sta conducendo per la salvezza del pianeta. Rifkin avrebbe voluto consegnare nelle mani di Papa Wojtyla una lettera di sette pagine. «Il Pontefice è la più alta autorità morale del mondo — ha dichiarato — e mi sembra importante coinvolgerlo come testimone nel disastro che questo tipo di società sta preparando per l'uomo».

Se si fossero incontrati, probabilmente sarebbero andati d'accordo. Molti temi della «teologia ecologica» wojtyliana, che sta prendendo forma in interventi sempre più frequenti, riecheggiano gli argomenti del quarantatreenne leader ambientalista americano.

Effetto serra, manipolazioni genetiche, stravolgimenti meteorologici e cambiamenti ecologici «che metteranno a rischio la vita degli animali e delle piante» sono i rischi maggiori che incombono sul pianeta.

Rifkin ha detto di aver promosso una coalizione di cui fanno parte 35 nazioni, sensibili alla necessità di una «svolta» di politica internazionale. Fra gli obiettivi concreti da raggiungere entro il 2000 ci sarebbe la riduzione del 50% nell'uso di combustibili fossili, la graduale sostituzione dell'agricoltura «chimica» con quella organica (meno fertilizzanti chimici) e lo sviluppo delle energie pulite. E un minor consumo di carne: gli allevamenti di bestiame sono responsabili, oltre che della deforestazione di ampie zone, di circa il 3-4 per cento delle emissioni di metano.

m. tos.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Sondaggi proiezioni e realtà

[illegible]

Non c'è il caso che i dirigenti delle società di sondaggi se la prendano: sanno meglio di chiunque che nel loro campo, come in ogni altro campo, esistono i bravi e i cialtroni, gli scrupolosi e gli imbroglioni. Sanno che molti sondaggi vengono commissionati soltanto nella speranza (spessissimo appagata) d'ottenere risultati coincidenti con idee, desideri o necessità del committente. Sanno che molte indagini di mercato servono soprattutto a sostenere i programmi o a coprire le spalle dei manager committenti: se un progetto viene presentato col sostegno della relativa positiva indagine di mercato, sembrerà più convincente, potrà essere valutato con maggiore considerazione; se il risultato del progetto sarà poi modesto o negativo, il manager si sentirà meno responsabile, ha avuto fatto fare l'indagine di mercato, [illegible] o alterare le previsioni dev'essersi inserito qualche elemento estraneo e [illegible]. Sanno che molti altri sondaggi vengono commissionati, per esempio da trasmissioni televisive o da periodici, come si commissionerebbe un «numero» divertente, un articolo spiritoso, una vignetta satirica o un pezzo di varietà, qualcosa di leggero, curioso e spassoso per rompere la routine di troppe notizie serie o tediose.

Non è il caso di prendersela se il sociologo Giuseppe De Rita ha indicato nella frequenza e varietà dei sondaggi offerti a spettatori e lettori (insieme con «la successione giornalistica dei microfatti») una delle componenti d'una frammentazione-mistificazione nell'analisi della realtà: «Si rischia di non avere più strumenti per capire, si riferiscono fatti piccoli e grandi senza collocarli in un contesto più generale, senza quindi capirli e senza fare neppure la voglia di vederli... siamo tutti prigionieri di sondaggi d'ogni tipo...». Nella post-modernità sarebbe magari improprio vagheggiare le unicità unificanti, le visioni globali, le interpretazioni complessive della realtà offerte un tempo dalla macrosociologia; ma ridare ordine al «pensare sociale» senza più perdersi nella cronaca generica e superficiale di eventi mai tra loro concatenati, come De Rita suggerisce, questo si può fare, e serve.

Pentito

C'è qualcosa di eccessivo, di stucchevole e pure d'antipatico nelle espressioni di pentimento ripetute con le lacrime agli occhi in tribunale a Toronto da Ben Johnson, il corridore canadese squalificato e processato per aver vinto primati del mondo a Seul e a Roma ricorrendo alla droga degli steroidi: «Ho sbagliato, non mi sono reso conto della gravità, [illegible] non ho avuto il coraggio di alzare gli occhi ai [illegible] per la mia famiglia e per il Canada e soprattutto per i bambini del mondo che mi avevano eletto a loro idolo, mi pento, chiedo umilmente scusa, mi perdonate?».

Saranno sentimenti sinceri oppure recitati per poter tornare a correre. La faccenda curiosa è che, dopo la caduta, Ben Johnson non ha smesso un momento d'apparire alla TV e sui giornali, di venir continuamente intervistato, di rilasciare memoriali e dichiarazioni: la colpa ha alimentato la sua popolarità quasi quanto le vittorie atletiche. S'è trovato di fronte a intervistatori duri, oppure anche a interlocutori indulgenti quanto Mike Bongiorno, che accogliendolo a «Telemike» ha definito «[illegible]» le storie di droga. Un connubio con la generosità compiacente di chi non c'entra: «Qui sei tra amici, tutti noi vogliamo che tu torni in pista». Ogni volta, naturalmente, Ben Johnson è stato pagato per le sue «apparizioni personali». Così, colpa e pentimento son diventati una minore ma non trascurabile fonte di reddito: si capisce, e non è il solo cui sia capitato.

Isolata San Marino

Bloccate le strade da picchetti di scioperanti - Code di auto e pullman - Un incidente

RIMINI — Isolata per più ore, ieri, la Repubblica di San Marino. Picchetti di lavoratori hanno di fatto bloccato le uniche due strade che segnano l'entrata nell'antica terra della libertà. Alla base della protesta, la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Interrotte tutte le attività economiche. Impedito l'accesso e l'uscita a molti pullman di turisti. L'ambasciatore d'Italia sul Titano ha consegnato una secca nota di protesta al segretario di Stato agli Esteri.

C'è stato anche un incidente e non diplomatico: un industriale sammarinese, Italo Tonelli, 70 anni, esasperato dal blocco, ha tentato di forzarlo spingendo più del dovuto l'acceleratore della sua auto americana. Due operai hanno evitato l'investimento gettandosi in un fosso. Oggi il blocco — assicurano i sindacati sammarinesi — sarà ripetuto. L'altro ieri i lavoratori avevano occupato il «Pianello», ovvero la piazza antistante il Palazzo del Consiglio Grande e Generale, il Parlamento del Titano. A più riprese, con lancio di pomodori e uova marce, hanno colpito esponenti del governo.

Le trattative sindacali per il rinnovo dei contratti di lavoro dell'industria e del pubblico impiego sono in piedi da mesi.

s. c.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

«Dallas»

famigliole di sceriffi, auto parlanti, Rambi, spregiudicati texani, cliniche californiane e mostri robotici giapponesi, un gruppo di pressione si è organizzato anche in Italia, con il concorso di registi e autori come Scola, Montaldo, Damiani, Pontecorvo, Magni, Maselli. Se davvero «la battaglia è solo agli inizi», come giura il comunista Roberto Barzanti, relatore della proposta al Parlamento europeo, da qui al '93 ci attendono polemiche e rovelli su questa falsariga: davvero i Vallilla partecipano allo Spirito dell'Europa e gli Orson Welles no? La piccola Heidi è una giovane mitteleuropea e un'aliena elettronica del Sol Levante? E i Baudo rappresentano la «european way of life»?

Questioni fasulle, già premette il regista Francesco Maselli a nome dell'associazione autori di cinema, di cui è presidente: «Non è Welles che importiamo in quantità industriale». Per lui gli standard mediocri di certa produzione italiana «sono anche il risultato dell'egemonia extraeuropea sul mercato»; e comunque, a pari qualità, i prodotti nostrani almeno hanno il vantaggio di riflettere un paesaggio (linguistico, civile, culturale) italiano.

Può darsi che dibattendo di questo dosaggio — quanta Padania e quanta Arizona, quanta Puszta e quanta Los Angeles — ci si imbatta infine in un quesito spinoso: che cos'è, dove risiede lo Spirito dell'Europa che accomunerebbe popoli che si sono scannati fino a quarant'anni fa? A introdurlo ha provato il penultimo numero del cosmopolita *Lettera internazionale*. Concludendo che non è lecito spingersi più avanti di una impegnativa ma evanescente definizione, «complessità aperta». Chissà che questa scarsa riconoscibilità dell'identità europea non sia una parte del problema, una concausa della facile audience delle nostre italiane quotidiane.

Guido Rampoldi

Gorbaciov

nunciarsi su quello che si dà degli aspetti folkloristici è indubbiamente il fatto politico del giorno: cioè l'entusiasmo con cui la Germania ha accolto Gorbaciov.

Nuova risposta prudente di Klein: bisogna tener conto, ha detto, dei fattori emotivi «che appartengono all'ambito delle pubbliche relazioni, e dei concerti di rock».

Ma a parte questo, spiega il portavoce riecheggiando Kohl, la divisione tedesca è «una ferita aperta»: ora ecco arrivare al potere a Mosca un uomo dal comportamento più aperto. «E' normale che questo susciti speranze nella Repubblica Federale». Il discorso della «ferita aperta» è stato duramente criticato dalla stampa dell'altra Germania, dove il viaggio trionfale di Gorbaciov continua a essere seguito con evidente disagio. Quanto all'eventuale disagio alleato, sarà un giubilante Genscher, che martedì volerà a Washington su invito di Baker, a informare e rassicurare gli americani.

Alfredo Venturi

■ Carceri d'oro Si allunga l'elenco degli inquisiti

MILANO — Si allunga l'elenco delle persone coinvolte nello scandalo delle «carceri d'oro». Il giudice istruttore Antonio Lombardi ha esaminato la posizione dei provveditorati alle Opere pubbliche di Lombardia, Veneto e Liguria. A Milano la Co.de.Mi avrebbe versato più di un miliardo a Fortunato Nigro e al suo successore Carlo Via. A Venezia, 300 milioni sarebbero andati a Lamberto Sortino, 255 a Spartaco Pacchilli, una quarantina a Francesco Franchina, che si era occupato del carcere di Verona. A Genova, Francesco Cicconi avrebbe incassato 40 milioni. (Ansa)

AL CNEL PER L'INSEDIAMENTO DI DE RITA

Roma. La presidente della Camera, Nilde Iotti, il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, tra le autorità presenti ieri mattina al Cnel per l'insediamento del nuovo presidente, Giuseppe De Rita, che subentra a Bruno Storti (Ansa)

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 14 giugno 1989 è stata di 549.963 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A. [illegible] Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. [illegible] Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 812 [illegible]

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

AD AMSTERDAM, «PRIMA» DI BERIO

Il mio Schubert

AMSTERDAM — *Luciano Berio ha completato i due primi movimenti della Decima sinfonia in Re maggiore di Schubert, rimasta incompiuta alla morte del compositore. L'opera è stata presentata ieri sera ad Amsterdam in prima mondiale; il 20 giugno sarà eseguita a Parigi. Il musicologo olandese Rob van der Hilst ne offre una spiegazione, sulla base della partitura.*

La storia della musica è costellata di opere lasciate incompiute dai loro autori; il finale della *Nona* di Bruckner, la *Decima* di Mahler, anche la *Decima in Re maggiore* di Schubert. Questo «canto del cigno» sinfonico che il musicista austriaco cominciò a sbozzare nel 1828, anno della sua morte, è stato eseguito per la prima volta ieri per il Festival d'Olanda con l'Orchestra reale guidata dal direttore austriaco Nikolaus Harnoncourt, che porterà il «nuovo» Schubert in tournée europea. Particolarità di questo debutto: colui che si è impegnato a realizzare e completare l'ultimo progetto schubertiano è un compositore di importanza mondiale, Luciano Berio.

Da tempo gli abbozzi dell'ultima Sinfonia di Schubert, registrati con il numero D936A nel catalogo ufficiale delle sue opere, godono d'una certa notorietà e hanno più volte suscitato l'interesse dei musicologi. Il tedesco Peter-Ludwig Gülke e il suo collega inglese Brian Newbould hanno già lavorato, ciascuno per proprio conto, su questo materiale arrivando a conclusioni affatto rispettose dello stile schubertiano (e le loro partiture sono state eseguite e registrate su disco: da Neville Marriner per la Philips e da Pierre Bartholomée per Ricercar).

La strada intrapresa da Berio per la sua «costruzione» della *Decima* è completamente diversa. Il punto di partenza per questa stupefacente avventura non è lo stile di Schubert, ma un metodo di lavoro ben noto e comunemente utilizzato nell'ambito dell'archeologia. Quando, durante gli scavi, gli archeologi trovano prezioso materiale in frantumi, vogliono naturalmente completare questi «cocci» e restituire la forma originale all'oggetto dissotterrato: là dove i frammenti mancano, essi riempiono i vuoti con argilla di color neutro permettendo agli studiosi e al pubblico dei musei di osservare il pezzo nella sua globalità. Così ha fatto Berio.

Ecco allora che gli spazi lasciati bianchi da Schubert nella partitura appena abbozzata sono colmati dal musicista italiano con proprio materiale, frutto di una complessa elaborazione in cui però non sono state dimenticate le opere scritte da Schubert negli ultimi anni di vita. Al compositore succede allora che, nel momento in cui segue le annotazioni di Schubert, l'orchestrazione ottenuta è in puro stile schubertiano; quando invece riempie i «vuoti», il suono d'una *celesta* zampilla dall'orchestra, le parti strumentali si ramificano con delicatezza e la musica dispiega essenzialmente timbri della dolcezza tipica di Berio. Il risultato è che l'alternanza Schubert-Berio, Schubert-Berio-Schubert nel primo movimento di questa *Decima* appare come la conseguenza logica della scelta fatta nel secolo scorso dal precursore di Berio, quando ebbe a immaginare la forma della prima parte dell'opera.

Nel secondo movimento della Sinfonia, l'andante, si può parlare molto meno di una netta distinzione tra gli elementi originali di Schubert e le aggiunte di Berio. Quest'ultimo incorpora nell'opera elementi contrappuntistici disparati, ritrovati tra gli appunti di Schubert e che non hanno alcun rapporto con il materiale veramente destinato alla *Decima*. E' forse un omaggio rivolto al compositore preromantico?

La ricostruzione dell'ultima Sinfonia di Schubert è stata intitolata *Rendering* che in inglese significa, oltre che «rendere», anche «testimoniare» o «pagare» (un tributo). Berio esprime così la propria ammirazione per Schubert, restituisce alla storia della musica un'opera importante e dà anche uno schiaffo musicale a quelli tra i suoi detrattori che non hanno mai voluto sentir parlare delle sue precedenti trascrizioni (Brahms e Mahler).

Berio ha scelto di lavorare alla *Decima* seguendo la via «non autentica», e ciò provocherà certamente reazioni nel mondo dei musicologi e degli specialisti di Schubert. Egli considera la sua opera non come la realizzazione d'un interesse di ordine accademico ma come «un atto d'amore» verso un grande compositore (e collega).

Tutto ciò va contro il principio sinora applicato nel lavoro degli specialisti per completare capolavori sinfonici (come è avvenuto per la *Decima* di Mahler con il musicologo, da poco scomparso, Deryck Cooke, o per il finale della *Nona* di Bruckner con il musicologo americano William Carragan e con il duo italiano Samale e Mazzuca) e infrange un codice riconosciuto dal mondo universitario che obbliga i compositori del ventesimo secolo a considerare come «intoccabili pezzi da museo» i capolavori incompiuti tramessi alla posterità.

Creando la sinfonia di «Schubert e Berio», il musicista italiano ha ripreso una pratica caduta in disuso dopo la morte di Busoni nel 1924. Anche il compositore italo-tedesco aveva preso le distanze dalla concezione romantica, ancora valida alla fine dell'800, secondo la quale un capolavoro sarebbe «intangibile» e creato per l'eternità.

«Con il compimento di un'opera, la musica non ha detto la sua ultima parola» scriveva Busoni. Ma sulla libertà ch'egli usò nelle sue celebri trascrizioni delle opere di Bach (d'una notorietà sospetta), è stato gettato molto discredito dal purismo dei musicologi nel periodo che precedette e seguì la seconda guerra mondiale. E' possibile che *Rendering* di Berio segni, su questo terreno, una svolta decisiva.

Rob van der Hilst

«Una nuvola di musica»

AMSTERDAM — Luciano Berio non ha assistito alla prima esecuzione della sua opera, ieri sera al Concertgebouw, per la direzione di Nikolaus Harnoncourt. Mentre si andava in scena era già a Monaco, per ricevere il premio «Ernst von Siemens» (oltre 100 milioni di lire), già conferito in passato a Boulez e Stockhausen.

«Non si pensi, per carità, che sia intervenuto sulle tracce di Schubert come quel pazzo, ci ha spiegato citando il caso del musicologo inglese Barry Cooper, che ha osato sostituirsi a Beethoven: ha fatto follie e ha preteso che venissero accettate come la prima versione autentica della sua Decima Sinfonia».

— Lei, invece, come ha lavorato sullo scarno autografo di Schubert?

«Spargendo una nuvola di musica schubertiana negli spazi da lui lasciati vuoti. Un tessuto connettivo ricavato dai cicli liederistici Winterreise e Schwanengesang, dal Trio per pianoforte, dall'ultima Sonata per pianoforte. Motivi adattati ad un'orchestra schubertiana: lo stesso organico da lui usato per l'Incompiuta».

— Possiamo dire che è intervenuto come un restauratore che intenda ricostruire l'integrità di un quadro danneggiato?

«Sì, ma lasciando vedere il danno. Senza nascondere i punti dove Schubert si interrompe, drammaticamente. Ho inserito un gesso, il più lieve e delicato possibile, che riuscisse a tenere assieme questi corpi separati. Per ora mi sono confrontato solo con i primi due movimenti, ma ho intenzione di lavorare anche sul terzo e il quarto tempo».

— Un grande musicista come Ferruccio Busoni parlava dell'aspetto creativo racchiuso in ogni trascrizione, in ogni confronto con la musica del passato. Questo è un aspetto ricorrente anche della sua produzione...

«L'analisi dei capolavori è una miniera inesauribile, è una forma di omaggio che arricchisce, sempre». s. c.

UN SEMINARIO A STANFORD SULL'ENERGIA PULITA

Quali rinunce per l'ambiente?

Allarme negli Stati Uniti, che consumano un quarto delle risorse mondiali in campo energetico - Bisogna risparmiare: in California le automobili con almeno tre persone a bordo non pagano pedaggio sulle autostrade e godono di corsie preferenziali - Un acro di terra nutre un uomo per un anno, ma ce ne vogliono cinque per produrre «benzina verde» per la sua vettura nello stesso arco di tempo

SAN FRANCISCO — *E' possibile continuare a produrre e consumare tutta l'energia che occorre per un confortevole tenore di vita, secondo i «canoni» di una società come quella americana, ma senza effetti negativi o con un minimo danno, accettabile per l'ambiente? Un gruppo di tecnologi, economisti, ambientalisti e dirigenti industriali ha tentato nei giorni scorsi di dare una risposta a questo quesito durante un seminario all'Università di Stanford sul tema «Il doppio rischio: protezione dell'ambiente e produzione di energia», organizzato dalla Scuola di scienze della Terra.*

Gli studiosi sono partiti dalla constatazione che la gente reclama con sempre maggiore intensità il diritto ad un ambiente più pulito, ed ha ragione. Di contro, nessuno può o intende rinunciare alle comodità acquisite col progresso moderno. Da qui le necessità energetiche crescenti, non soltanto da parte delle cosiddette «società consumistiche», ma anche in rapporto alla crescita della popolazione. Basti pensare che nel Duemila gli esseri umani sul nostro pianeta saranno sei miliardi.

Un'altra contraddizione psicologico-comportamentale sta nel fatto che gli stessi crociati dell'anticonsumismo fanno bellissime prediche, ma quasi mai passano dalle parole ai fatti. A Stanford ho riascolto la vicenda connessa all'attivismo di una gentildonna lombarda che lanciava campagne e anatemi contro il consumismo. In pratica però il suo palazzo milanese e due ville in campagna «divoravano» energia pari a quella sufficiente a dieci appartamenti normali.

Sempre la stessa signora, per dimostrare che si doveva e si poteva tornare a vivere «secondo natura» e senza sprechi, aveva acquistato una vecchia casa colonica in Toscana dove passava le vacanze e aveva rifiutato l'allacciamento alla rete elettrica: coricarsi all'imbrunire ed alzarsi all'alba, ecco la soluzione. C'erano poi due fatti non rivelati: per le eventuali necessità notturne la donna aveva fatto installare in bagno un impiantino elettrico a batterie, mentre il figlio del contadino, diventato custode, nei grigi pomeriggi invernali faceva i compiti scolastici a lume di candela. Casi del genere non mancano in America.

San Francisco. Lungo le strade della California si estendono a perdita d'occhio le turbine per produrre energia elettrica col vento

Per gli Stati Uniti (il discorso si adatta comunque anche agli altri Paesi industrializzati) il problema energetico va affrontato in due tempi. Nel lungo termine occorre progettare e perseguire una nuova severa politica, che, in base all'avanzamento tecnologico, consenta di arrivare a produrre al massimo possibile «energia pulita», che elimini gli sprechi e le dispersioni, che permetta di rimediare ai danni provocati all'ambiente e ne impedisca di nuovi.

Nel breve termine il problema non può essere affrontato se non con una transazione bilanciata, in base alla risposta che si darà al fondamentale interrogativo sulla quantità d'inquinamento ambientale che i cittadini sono disposti ad accettare in cambio dell'energia necessaria per i loro bisogni.

Gli americani sono oggi all'avanguardia nella sperimentazione su vasta scala delle «energie alternative», in particolare quelle eoliche e solari. A tali attività hanno dedicato notevoli impegni finanziari, anche con sgravi fiscali per le industrie che operano nel settore. Un tipico esempio si ha attraversando la California da San Francisco a Los Angeles sull'autostrada numero 5. Per miglia e miglia le creste e le pendici delle brulle colline sono coperte da selve di generatori elettrici a vento. Accanto alle eliche tradizionali si vedono, sempre più fitti, enormi cerchi ruotanti intorno ad un palo che fa da perno. Sono le nuove eliche circolari frutto delle ricerche di aerodinamica dell'ente spaziale Nasa. A quanto pare sfruttano meglio il vento producendo più energia.

Progressi notevoli sono stati anche compiuti per lo sfruttamento dell'energia solare. Ma i tecnici hanno riconfermato che per ora tali sorgenti non possono certo sostituire i sistemi energetici tradizionali: centrali idroelettriche, impianti a combustibili fossili e nucleari.

Per i problemi di livello globale, quali la minaccia su tutto il pianeta dell'«effetto serra», occorre la massima cooperazione internazionale. A Stanford si è riconosciuto che gli Stati Uniti, con il loro cinque per cento della popolazione mondiale, fanno la parte del leone nei consumi: usano un quarto dell'energia prodotta in tutto il globo.

Un altro tema affrontato al convegno sono state le questioni politico-economiche relative alle fonti di approvvigionamento. E qui si sono verificate le massime discrepanze. E. John Miller, un petroliere indipendente del Michigan, ha messo in guardia contro i pericoli della dipendenza dalle importazioni di petrolio dall'estero, dal momento che gli Stati Uniti prendono dal Medio Oriente e dal Messico circa il cinquanta per cento del loro fabbisogno.

Di parere opposto si è dichiarato il prof. James Sweeney, direttore del dipartimento dei Sistemi economici d'ingegneria di Stanford: la vulnerabilità degli Stati Uniti rispetto a eventuali minacce di embargo — dal 1973, guerra del Kipper, ad oggi — si è ridotta praticamente a zero, data la consistenza delle riserve strategiche accumulate e la flessibilità raggiunta per un rapido passaggio dall'impiego del petrolio e derivati a quello di gas naturale e carbone.

Lo studioso ha pure suggerito una tassa sulle benzine per limitarne il consumo. Occorre invogliare gli automobilisti che a milioni ogni mattina e ogni sera fanno il commuting fra le loro case, i posti di lavoro e viceversa ad applicare sempre più il sistema dei pools. Per esempio in California, come in altri Stati, per risparmiare energia ed evitare gli ingorghi dovuti al fatto che ogni individuo usa la propria auto, nelle strade di grande traffico le vetture con almeno tre passeggeri a bordo usufruiscono di corsie veloci preferenziali, non fanno coda e non pagano pedaggi. Un apposito ufficio fornisce i nomi e i luoghi di sosta delle persone che un automobilista può caricare lungo il percorso.

L'economista di Harvard Charles Cicchitti ha contestato che il prezzo e tutta la situazione dei rifornimenti di petrolio siano dettati dai Paesi dell'Opec. Quello che Cicchitti ha raccomandato è un'azione per moderare i consumi degli americani e soprattutto per rendere più efficaci i sistemi d'impiego.

Secondo il presidente del Consiglio nazionale per le emergenze energetiche, Harold Finger, è un errore battersi il petto per i consumi. La nostra economia — ha detto — è in crescita, il benessere aumenta e deve diffondersi a tutti, quindi occorre più energia. Certo va prodotta nel modo più pulito possibile: e a tal proposito non va affatto abbandonato il nucleare. Insieme con le sorgenti idroelettriche, potrebbe contribuire in modo determinante a ridurre la minaccia dell'«effetto serra».

Possimista per le fonti rinnovabili di combustibili (per esempio quelli derivati dai prodotti agricoli) si è mostrato il presidente dell'Unocal, Richard Stegemeier: ad alimentare un uomo per un anno basta il grano prodotto da un acro di terra (circa 1500 metri quadrati), per il combustibile sufficiente ad alimentare un'auto occorrono cinque acri di grano o altre piante trasformabili in alcol. Dopo l'abolizione del piombo dalle benzine, si sta passando comunque ai misti benzina-alcol. E nuovi regolamenti in proposito saranno proposti in questi giorni dal presidente Bush. Ma basterà? Certo no. Per ora non si intravedono soluzioni globali ai problemi dell'ambiente.

Giancarlo Masini

CINEMA E «BERLITZ ERA»: INTERVIENE ROSI

Ci vogliono regole

ROMA — *Francesco Rosi interviene, dopo Federico Fellini, Liliana Cavani, Paolo e Vittorio Taviani, Bernardo Bertolucci, a discutere sull'articolo di Vincent Canby, critico cinematografico del «New York Times», pubblicato il 10 giugno nella terza pagina de «La Stampa» con il titolo* Le lingue tagliate dei registi. *Nel suo articolo il critico americano affrontava il problema di quella che definisce la «Berlitz Era», usando il nome della famosa scuola di lingue per etichettare un fenomeno sempre più frequente: i film europei girati in lingua inglese, con interpreti americani o inglesi, nell'intento di favorirne la vendita sui mercati mondiali del cinema, della televisione, delle videocassette.*

Il fenomeno, che ha già suscitato un dibattito europeo nutrito e articolato (in Italia s'è molto polemizzato sulla nuova versione televisiva dei Promessi sposi *di Manzoni, girata in inglese), provoca secondo Vincent Canby conseguenze nefaste: perdita dell'identità nazionale, degradazione linguistica, crisi di cultura, omologazione, creazione di film impersonali che riflettono mondi inesistenti. Ecco l'opinione di Francesco Rosi.*

«Condivido la critica di Canby come avvertimento, come allarme. Certo, se in Europa si girassero unicamente film in inglese, la perdita delle identità culturali, nazionali e linguistiche sarebbe totale: ma non è così.

«Alcuni film vengono realizzati in inglese non soltanto perché l'inglese è il veicolo per dare al film vita commerciale nel mondo, ma anche per esigenze funzionali al racconto. *Dimenticare Palermo*, che ho girato adesso tra New York e la Sicilia, è necessariamente parlato in inglese: racconta la storia d'una coppia americana che arriva in Italia per la prima volta; il protagonista è siciliano d'origine, ma come molti italo-americani di seconda generazione non conosce l'italiano.

Ornella Muti in «Cronaca di una morte annunciata»

«Naturalmente, marito e moglie parlano inglese tra loro, e incontrano persone che parlano inglese per farsi capire da loro avendo motivo di conoscere quella lingua: è ovvio che parlino inglese un direttore d'albergo, un vecchio aristocratico siciliano, una ragazza (l'interprete è mia figlia Carolina) che fa la giornalista a New York dov'è andata a lavorare come tanti giovani italiani. Ma un altro film, *Cronaca d'una morte annunciata*, tratto dal romanzo di García Márquez, l'ho girato in spagnolo: in spagnolo era scritto il romanzo, lo spagnolo era la lingua della Colombia dove lavoravamo e dell'ottanta per cento degli interpreti, in spagnolo hanno recitato gli attori, comprese Ornella Muti e Carolina Rosi, esclusi i francesi Anthony Delon e Alain Cuny.

«E' giusto che un film rappresenti identità, fisionomia e cultura del Paese cui appartiene. Ma io vedo, in questo campo, un doppio registro. Certi film di respiro internazionale debbono venir girati in inglese: per il carattere della storia, per lo sforzo che il cinema di tutto il mondo fa di trovare storie che possano essere apprezzate in ogni Paese e raggiungere ogni pubblico; per equilibrare con una circolazione internazionale gli altissimi costi di produzione. Altri film, d'altro impianto e genere, che rappresentano una cultura nazionale, debbono venir girati nella lingua propria.

«Il problema ha questo aspetto decisivo: il mercato americano (cinema, televisione, videocassette) è quello che potrebbe assicurare la salute economica d'un film di alto costo: questo mercato non accetta film doppiati, con la ragione che il pubblico americano è abituato al sonoro in presa diretta; su questo mercato i film europei, proiettati in lingua originale con sottotitoli inglesi, hanno un ridotto pubblico elitario, mentre in Europa i film americani, doppiati, hanno il pubblico più vasto. Si capisce che, rispetto alla presa diretta, il doppiaggio è un compromesso, come è un compromesso la traduzione rispetto all'opera letteraria originale: ma è un compromesso necessario. In Europa, noi accettiamo questo compromesso per i film americani. Negli Stati Uniti non lo accettano per i film europei, anche a difesa della loro industria e del loro mercato.

«L'allarme e la critica di Vincent Canby possono essere condivisi se le regole sono uguali per tutti. I Paesi europei dovrebbero creare un fronte, non contro l'America, per carità: ma per proteggere il proprio prodotto cinematografico come gli americani proteggono il loro».

a cura di
Lietta Tornabuoni

TAMBURI DI LATTA

Mandato esplorativo

GLASE: Ehi, Nosto, vieni qua.

NOSTO: Non ho fretta.

GLASE: Fammi vedere il mandato esplorativo. E' timbrato? Ha le marche da bollo?

NOSTO: Valido fino ai Mondiali, rinnovabile fino al 1999.

GLASE: Da dove cominci?

NOSTO: Dalle grotte di Frasassi: ho dei bei chilometri ancora da esplorare.

GLASE: La sonda e il guanto da Forze Sociali ce l'hai?

NOSTO: Usciti adesso dalla pattumiera. Germi su germi.

GLASE: Non dimenticare: questa è una Crisi che richiede una «soluzione rapida» e, nello stesso tempo, un rinvio ben vaselinato a dopo le Europee.

GLASE: Le Europee dopo? Allora metti prima le Filippine?

NOSTO: Anche le Nigerie e le Namibie. Le Europee sono tutte frigide.

GLASE: Non certo la Lady di Ferro!

NOSTO: E la signora Nilde, come sarà in Camera?

GLASE: Sei tu che hai il mandato! Gli incontri li avrai per caso o per appuntamento?

NOSTO: Nei due modi. Domani incontrerò, per cominciare, il prof. Cesare Lombroso...

GLASE: Tu vuoi fregarmi. E' morto nel 1909.

NOSTO: E con questo? Dovevo trascurarlo? «Niente discriminazioni!». Subito dopo vedrò il prof. Musatti, che è morto da poco, per bilanciare.

GLASE: E poi?

NOSTO: Vediamo l'agenda... Ecco: presidenza e utenza del *Triangolo Rosa* di Torino?

GLASE: Ti sapranno indirizzare oculatamente.

NOSTO: Le *Lucciole* di *Pordenone*...

GLASE: Benissimo.

NOSTO: Il Papa, subito dopo.

GLASE: Una puntata in Vaticano?

NOSTO: No, don Michele Greco, detto il Papa. Nel civile, ha più autorità.

GLASE: Sei sulla buona strada. Continua.

NOSTO: Allora: CSM, CNR, CRI, CEE, CENSIS, SIP, CIPE, UEFA, USL, ENPAS, IRPEF, COBAS, gli allenatori di Serie A, i Focolarini, i Formigoni, Alberto Sordi, Leopoldo Fregoli, Grock, Maradona, il generale Angioni, il prof. Rubbia, il maresciallo Badoglio e l'Uomo di Predappio.

GLASE: Non ti fermerai lì...

NOSTO: Personale, dirigenti, clienti di VENCHI-UNICA, ISOTTA-FRASCHINI, OREAL, ALLOCCHIO-BACCHINI, TELEFUNKEN, ITALA FILM, CANOTTIERI CEREA, HATU', MAGNANI-NOYA, LEVI-MONTALCINI, EIAR, SNIA-VISCOSA, RIGONI-STERN, PASTA DEL CAPITANO, GALBANI, CEROTTO BERTELLI, GONDRAND...

GLASE: E gli intellettuali? Sono potentissimi. Guai ad eluderli.

NOSTO: Sarai servito. Auscultero Moravia, il Nobel del Duemila.

GLASE: Voglio altri nomi, e tutti prestigiosi.

NOSTO: Pirandello... D'Annunzio... Guido Nota-ri... Lisia, Eugenio Montale, Natalia Ginzburg, Fruttero e Lucentini, Volponi, Sciascia, Contini, Rosetta Loy, Cima da Conegliano, Ippolito Nievo, Giuda Iscariota...

GLASE: Ancora intellettuali! Ancora!

NOSTO: Luciano Pavarotti, Piero Cavallero, Nando Orfei, Liliana Cavani, Lucio Dalla... Adesso permettimi di asciugarmi lo stress. Solo a pensarci, è una fatica da Ercole.

GLASE: E i Comunisti?

NOSTO: Sono usciti dal Programma. Adesso c'è, al loro posto, l'Ambiente. Bisogna dire *Ambiente* come parola di passo...

GLASE: Ne sai più di me. Non so cosa sia l'Ambiente... Vivo isolato.

NOSTO: Te ne dico una curiosa? I Rossi sono diventati Verdi.

GLASE: Sarà per via dei Gialli?

NOSTO: Fortuna che l'Economia tira.

GLASE: Mi presti mille miliardi? Esco a fare la spesa pubblica.

NOSTO: Chi hai a cena?

GLASE: Ho invitato Atra e Zina. Forse viene anche Acna di Cengio.

NOSTO: Invita anche me: mi contento di un po' di gas, purché naturale.

GLASE: L'Italia invecchia. Sono già venti milioni ad aver passato i novanta. Sono una piovra. Stringeranno nel loro pugno tutto, anche le mosche.

NOSTO: Sai che circola già il saluto dell'Europa Unita?

GLASE: Dimmelo, e va' con Dio.

NOSTO: *Bauhallaho ja!*

Guido Ceronetti

L'America, stupita dall'effetto Gorby a Bonn, medita «vendette» oltrecortina

Bush: a Budapest sarò io la star

La Casa Bianca trova «costruttive» le iniziative del Cremlino - Ma un dossier di Pentagono e Cia mette in guardia l'Europa

Per l'ospite una kermesse di tatuaggi e magliette

BONN — Chi la chiama «Gorbimania», chi addirittura si spinge a coniare un neologismo dagli evidenti echi freudiani «Gorbasmus». Il successo personale del presidente sovietico in Germania appare del tutto senza precedenti per un uomo politico, e non a caso Hans Klein, il portavoce di Kohl, non ha esitato a sfiorare la gaffe diplomatica parlando di «fattori emotivi da concerto rock».

Certo da concerto rock sono le magliette con il faccione sorridente di Gorbaciov, le bende frontali con la scritta «Gorbi», per tacere dei tatuaggi, o dei graffiti in cirillico fatti con pennarelli multicolori sulle guance degli adolescenti.

I sondaggi di opinione da tempo hanno decretato che il capo del Cremlino è fra i dirigenti politici internazionali quello in cui i tedeschi hanno più fiducia. Ma nelle folle che acclamano l'ospite venuto da Mosca si fatica a intravedere la fiducia.

Il Senato Usa pronto a bocciare i «missili mobili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un'America sorpresa dalla trionfale accoglienza tributata dalla Germania Federale a Gorbaciov, ma confortata dalle dichiarazioni del leader del Cremlino, si è detta ieri fiduciosa in un rapido ed equilibrato disarmo fra le due Europe e nel loro riavvicinamento.

La visita del presidente sovietico a Bonn è stata giudicata un importante passo avanti verso la distensione e insieme il prologo a un suo vertice con Bush.

«La Casa Bianca — ha dichiarato il portavoce Marlin Fitzwater — trova costruttivi i commenti e le iniziative di Gorbaciov. Il clima è propizio sia per i negoziati sulla riduzione delle armi convenzionali che per la collaborazione Est-Ovest».

Fitzwater ha aggiunto che Bush risponderà con una condotta «altrettanto produttiva» nelle sue visite in Polonia e in Ungheria il 9 e 11 luglio.

Al di là del disagio causato ai falchi dell'Amministrazione dall'entusiasmo del popolo tedesco, il viaggio del leader del Cremlino nel cuore della Nato ha rassicurato gli Usa sulle sue intenzioni.

La crescente inquietudine di Bonn nell'Alleanza Atlantica e la sua opposizione alle armi nucleari tattiche allarmano l'America. Ma Bush è propenso a credere a Gorbaciov quando afferma che non vuole escludere gli Stati Uniti dalla «comune casa europea». Si augura che il presidente sovietico si persuada a sua volta che gli Usa non intendono attirare i Paesi dell'Est nella loro sfera d'influenza, ma solo appoggiarne la democratizzazione e liberalizzazione. Secondo la Casa Bianca, a riprova della propria buona volontà, nelle prossime settimane Bush ripristinerebbe per l'Urss lo status di «nazione favorita» negli scambi commerciali.

In concomitanza con la visita di Gorbaciov nella Germania Federale, il Pentagono e la Cia hanno tuttavia presentato al Congresso un inquietante rapporto sulla superiorità del Patto di Varsavia sulla Nato. Il dossier sostiene che anche dopo 40 anni l'Alleanza Atlantica sarebbe incapace di respingere un attacco senza ricorrere alle armi nucleari. In caso di conflitto mondiale, le forze armate americane «sono in grado di proteggersi ovunque tranne che in Europa», dove la Nato si trova di fronte «la tragica prospettiva di perdere parte dei suoi territori».

L'Alleanza sarebbe alla mercé del Patto di Varsavia soprattutto nel settore armi chimiche. Il rapporto del Pentagono e della Cia ammette che Gorbaciov sta riducendo le proprie forze, e che il blocco sovietico va ristrutturandosi su basi difensive, ma ammonisce: la sua superiorità «durerà ancora parecchi anni».

La pubblicazione del dossier non è stata accidentale. I falchi dell'Amministrazione vogliono da un lato diffidare gli alleati da un disarmo eccessivo e affrettato, dall'altro prevenire un veto del Congresso al programma di riarmo di Bush.

Nelle parole del capo della Commissione Forze Armate del Senato, il democratico Sam Nunn, «rischiano però di battere la testa contro il muro della storia». Nunn ha già annunciato che non intende accettare due tipi di missili balistici mobili, l'MX su rotaie e il Midgetman su autocarri pesanti — come proposto da Bush — bensì uno solo. Lo stesso Presidente, inaugurando ieri un monumento ai caduti della guerra di Corea, non ha escluso un riesame dei suoi programmi: «La politica di arginamento dell'Urss — ha detto — ha finito la sua missione creando le condizioni per l'ondata di democrazia che oggi squassa il comunismo».

e. c.

Stoccarda. Raissa Gorbaciova si è recata nella casa di Josef Goetz (nella foto insieme con la moglie Ilona e il figlio Ralf) per osservare come effettivamente si vive in Germania

Le avances di Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Ecco alcuni estratti dai discorsi che Michail Gorbaciov ha pronunciato in questi giorni, in occasione della sua visita nella Repubblica Federale.

Sulle recenti proposte di Bush, fatte proprie dalla Nato al vertice di Bruxelles:

«Il concetto globale è una risposta seria e concreta alla nostra grande iniziativa di disarmo. Su questo problema, prendiamo atto con soddisfazione del fatto che gli Stati Uniti e la Nato si sono detti favorevoli a una riduzione delle truppe in Europa. E' incoraggiante che finalmente si dichiarino pronti a ridurre le proprie forze, e non soltanto a esigere che lo facciamo noi».

Sulle perduranti riserve sovietiche:

Continua a preoccupare il fatto che il concetto globale Nato «tende a perpetuare la politica della deterrenza nucleare. Un ordine di pace europeo non ha bisogno di deterrenza nucleare, ma semmai di una eliminazione di queste armi. La questione della riduzione delle forze nucleari tattiche non deve scomparire dall'ordine del giorno. Siamo convinti che non c'è ragione di ritardare la trattativa su questo tipo di armi. Nella situazione nuova, che ormai è la realtà delle relazioni internazionali, non siamo affatto convinti dagli argomenti che escludono la nostra proposta di condurre questa trattativa parallelamente a quelle in corso sul disarmo convenzionale».

Sulla politica di Bonn:

«Sappiamo apprezzare secondo il suo giusto valore la posizione della Repubblica Federale, che ha contribuito all'elaborazione delle decisioni adottate dal vertice Nato di Bruxelles».

Sulla questione tedesca:

«La Repubblica Democratica Tedesca e la sua consapevolezza di avere una particolare responsabilità per la conservazione della pace nel cuore del nostro continente sono un fattore essenziale del processo di Helsinki».

Sulla strategia d'insieme contenuta nella dichiarazione politica comune russo-tedesca:

«Partendo dai rispettivi interessi nazionali, possiamo e dobbiamo mettere a profitto questi impegni per la creazione di un sistema di sicurezza che si fondi su una dottrina difensiva, per un progresso reale verso una riduzione reciproca e sostanziale degli armamenti».

Sulle prospettive di cooperazione economica:

«I nostri sistemi economici sono complementari, noi abbiamo bisogno gli uni degli altri... L'interscambio commerciale tedesco-sovietico è ridicolmente esiguo, e deve essere allargato in una dimensione strategica... Ci sono già settantadue imprese miste al lavoro, ma gli investimenti sono fermi al modesto livello di settantasette milioni di rubli... (circa 150 miliardi di lire). Ci vogliono interventi di grande respiro, per esempio nella penisola di Kola e in corso di definizione un vasto programma di utilizzazione delle locali risorse minerarie... Nella regione di Leningrado abbiamo in studio la creazione di un grande polo di sviluppo, per la cui realizzazione il contributo dell'economia e della tecnologia tedesca sarà il benvenuto».

Sulla convertibilità del rublo:

«Sarebbe un provvedimento prematuro. Se rendessimo il rublo convertibile oggi, avremmo come conseguenza un inaccettabile aumento dei prezzi».

a. v.

Il premier polacco racconta a «Le Figaro» la sua educazione cattolica

Jaruzelski: ho creduto in Dio

«Il comunismo non è fallito, sta rinascendo ora» - «Le elezioni erano un plebiscito pro o contro Walesa: anche un cavallo con il marchio di Solidarnosc sarebbe stato eletto»

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — «Ho creduto in Dio. Anni sono stato un ragazzo devoto. Per sei anni sono stato educato in un internato religioso. E' il paradosso polacco. Oggi sono capo del partito comunista ma nella mia giovinezza sono stato formato in uno spirito profondamente cattolico. Ho avuto dei genitori molto credenti ed osservanti». Il generale Jaruzelski ha rilasciato un'intervista al quotidiano parigino Le Figaro nella quale non sono mancati gli accenni personali. Jaruzelski ha raccontato di essere stato internato, con tutta la famiglia, in Siberia su ordine di Stalin, dopo la firma del patto Molotov-Ribbentrop sulla spartizione della Polonia. «E in Siberia, credetemi, non è la Costa Azzurra, la vita è molto dura, specie in tempo di guerra. Ma non ho odiato i russi perché ho scoperto le grandi qualità di quei popoli, molto generosi, molto umili. Ho potuto correggere le idee della mia giovinezza che erano alquanto negative riguardo la rivoluzione bolscevica».

Passando dai ricordi dell'infanzia all'attualità del suo Paese, Jaruzelski ha detto che la Polonia è diventata «il terreno sperimentale per gli altri Paesi socialisti», ma che occorre guardarsi dal pericolo di «degenerazione» del processo in atto, che potrebbe «improvvisamente rivelarsi incontrollabile». All'indomani delle elezioni che hanno visto il trionfo dell'opposizione, il leader polacco sostiene che la consultazione è stata in realtà «un plebiscito pro o contro Solidarnosc», e che «se si fosse messa un'etichetta di Solidarnosc sulla fronte di un cavallo, il cavallo sarebbe stato eletto». Oltretutto, dice Jaruzelski, la sconfitta del partito comunista è in parte da attribuire al fatto che «in ogni circoscrizione Solidarnosc si presentava con un unico candidato, mentre noi ne abbiamo presentati dieci ogni volta», e, dunque, «evidentemente i nostri candidati si sono eliminati a vicenda».

Per il nuovo governo, «noi — afferma Jaruzelski — siamo aperti ad ogni soluzione. Abbiamo proposto un grande compromesso e siamo pronti ad accettare una partecipazione dell'opposizione al governo».

La decisione di imporre la legge marziale in Polonia nel 1981, dice Jaruzelski, fu «molto drammatica». E' giustificata solo quando «le fondamenta stesse del Paese sono minacciate». Oggi — assicura — «dobbiamo fare di tutto per impedire il ritorno di una situazione del genere. Occorre che, in accordo con l'opposizione, si faccia tutto il possibile per evitare la degenerazione di un processo che improvvisamente potrebbe rivelarsi incontrollabile». Sulla situazione del mondo comunista il leader polacco «deplora» la scelta cinese, ma afferma di essere «ostile alle ingerenze negli affari interni di un altro Paese». Afferma tuttavia che «il movimento delle riforme nel blocco socialista non è solo una moda o un capriccio stagionale» e aggiunge il suo rammarico per il fatto che «questo movimento sia cominciato così tardi». In definitiva, se «lo stalinismo è stato una degenerazione profonda del movimento comunista», Jaruzelski afferma che ora «noi stiamo ritornando alle origini del nostro movimento. Ciò che accade oggi non è il fallimento dell'ideologia comunista, ma la sua rinascita».

p. p.

Mitterrand a Varsavia taglia il debito polacco

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Nel «laboratorio sociale» dell'Est la visita era molto attesa. Il generale con gli occhiali scuri vuole manifestare la sua gratitudine «a colui che ricevendomi, a Parigi nel dicembre '85, in mezzo alle polemiche, dimostrò lungimiranza». Solidarnosc è altrettanto grata all'uomo politico che ricevette all'Eliseo Lech Walesa. La visita ufficiale di tre giorni che François Mitterrand ha iniziato ieri in Polonia sta assumendo toni trionfalistici e chiuderà un'epoca di gelo nelle relazioni tra Francia e Polonia. Un segno di rilievo del posto che l'opposizione sta prendendo nel Paese è stato la presenza, ieri sera, nella cena ufficiale offerta da Jaruzelski, di una delegazione di neo-eletti di Solidarnosc. Mitterrand ha passeggiato con Jaruzelski sulla grande via Ujazdowskie ed ha avuto con lui un primo colloquio di due ore e mezzo. Il generale ha spiegato che nel 1981 la Polonia «era un treno impazzito che stava per deragliare, la legge marziale ha evitato una tragedia ancora più grande per la Polonia e per l'Urss». La Francia aiuterà la Polonia nel suo nuovo corso verso la democrazia e per farlo alleggerirà il fardello dell'indebitamento estero di Varsavia: 39 miliardi di dollari, cinque dei quali dovuti a Parigi. Toccherà al titolare dell'Economia, Pierre Beregovoy, che accompagna Mitterrand, la firma dell'accordo che cancellerà di fatto una parte del debito polacco tramite la sua riconversione in zloty.

Oggi Mitterrand sarà a Gdansk dove pranzerà con Walesa. Il secondo colloquio col generale Jaruzelski chiuderà la visita del presidente francese.

p. p.

Un generale ammette: la rivolta non è solo razziale ma anche politica

«A Ferganà s'invoca Khomeini»

«I gruppi nazionalisti fomentano l'odio contro Mosca e il comunismo» - Sit-in di una delegazione di meskheti sulla Piazza Rossa: «Gorbaciov ci aiuti a tornare in Georgia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La protesta dei meskheti arriva alla piazza Rossa e si fa all'improvviso clamorosa. Duecento profughi scampati ai massacri di Fergana siedono da ieri davanti al mausoleo di Lenin: vogliono vedere Gorbaciov appena tornerà dalla Germania perché non riconoscono l'autorità «di nessun altro», vogliono che il Presidente li aiuti a tornare in Georgia, la terra dalla quale Stalin fece deportare questa piccola popolazione di ceppo turco, vogliono spiegare ai moscoviti il terrore, i pogrom scatenati dagli uzbeki, la fuga, le famiglie spezzate e disperse «un po' dovunque per la Russia» per fuggire alla morte e al caos. «Non abbiamo niente da perdere», dicono calmi e raccolti a gruppi sorvegliati da un paio di miliziani appena. Ma promettono di non andarsene, e minacciano un sit-in davanti all'ambasciata turca se Gorbaciov non li riceverà.

Non era più accaduto dall'estate di due anni fa, quando i tatari di Crimea organizzarono un sit-in davanti alla cattedrale di San Basilio, sull'altro lato della piazza. Anche loro chiedevano di «tornare in patria» e la risposta fu il prevedibile rifiuto del Presidente Andrei Gromyko, ma questa volta tutto è più complicato, perché tutto accade mentre ancora dall'Uzbekistan arrivano notizie di una pace fragile, garantita soltanto dalla presenza di dodicimila uomini delle truppe speciali armati fino ai denti e protetti dai blindati, e restano segnali di «eccessi» compiuti da gruppi di «estremisti» soprattutto a Namangan, come denunciava ieri la Pravda.

Questa volta dietro la crisi etnica più sanguinosa mai avvenuta in Urss, almeno cento morti e un migliaio di feriti secondo le stime ufficiali, c'è invece un groviglio di fattori che dall'odio razziale hanno tratto alimento ma che dell'odio razziale hanno fatto l'occasione per scatenare torbidi e violenze dai contorni politici ormai netti. Nella remota vallata uzbeka dove quasi due settimane fa tutto è cominciato si agitavano cento ragioni di violenza: insieme alle bandiere verdi dell'Islam e alle invocazioni all'ayatollah Khomeini, come ieri rivelava alla Tass il generale Pankin del ministero degli Interni, c'erano le urla e l'odio delle bande armate di coltelli, bastoni e pistole per i «degenerati di Lenin, i russi», c'erano i membri di un'organizzazione nazionalista, «Birlik», coi loro stendardi e i loro slogan, ma c'erano anche giovani disoccupati e disperati facili alla strumentalizzazione e alla provocazione, come notava ieri Moskovskie Novosti insistendo sui molti volti dell'«insoddisfazione della gente».

«Il quotidiano locale ha parlato soltanto con una settimana di ritardo degli avvenimenti di Fergana, ma ha taciuto sulle difficoltà della situazione sociale», scriveva il settimanale, mentre la Literaturnaia Gazeta suggeriva che violenze e scontri sono stati pianificati e provocati soprattutto da gruppi criminali «molto bene organizzati e molto diffusi» in quella Repubblica asiatica: proprio la valle di Ferganà è stata a lungo il «territorio» di Akhmadzhan Adilov, un boss locale condannato a morte l'anno scorso quando le autorità locali denunciarono il suo impero, organizzato secondo una suddivisione feudale del potere sfruttando il lavoro di trentamila persone almeno.

Dove porterà questa esplosiva commistione, che sbocchi avrà la crisi? Da Ferganà, dove continua la sua missione insieme all'ex capo del Kgb Chebrikov e al ministro degli Interni Batalin, il premier Ryzhkov ha promesso una commissione per esaminare il ritorno in Georgia dei meskheti. Ma il primo segretario del partito georgiano, Gumbaridze, ha subito manifestato perplessità e riserve: «La situazione da noi è più difficile che a Ferganà, quanto accade laggiù è il paradiso in confronto a quanto accade qui», diceva ieri al responsabile di un «Comitato provvisorio per il rimpatrio dei meskheti». E poi, se davvero i meskheti fossero accontentati dal governo centrale, che succederebbe con le altre minoranze sparse per l'Urss che chiedono il «ritorno alle origini»? Che farebbero i tatari, per esempio, ma che accadrebbe di nuovo in Armenia per il Nagorny-Karabakh? Quante richieste, quanti fuochi si accenderebbero nell'immenso Paese segnato da cento lingue e nazionalità?

Emanuele Novazio

Oggi si vota in 5 Paesi per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo

Primo round per vincere l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Novanta milioni di cittadini europei sono chiamati oggi alle urne nei cinque Paesi — Gran Bretagna, Irlanda, Olanda, Danimarca e Spagna — che per «tradizione feriale» anticipano il voto per l'Europarlamento; ma il risultato piomberà, alla chiusura dei seggi, in un limbo di tre giorni. Lo scrutinio sarà dovunque effettuato fra stasera e domani, ma soltanto domenica, quando si sarà votato anche nei sette rimanenti Paesi della Cee che non si oppongono alle urne domenicali, si conoscerà la suddivisione dei seggi in palio (197 oggi, 518 in tutto).

Quello che si avrà stasera sarà una prima indicazione di massima, sulla base dei sondaggi d'opinione eseguiti all'uscita dei seggi; e soprattutto, di fronte alla deludente percentuale dei votanti all'elezione di cinque anni fa (52 per cento in Danimarca, 47 in Irlanda, 50 in Olanda, addirittura 32 per cento in Gran Bretagna), si saprà se ha avuto effetto l'appello agli elettori lanciato lunedì dai ministri degli Esteri della Comunità.

In effetti, l'affluenza alle urne potrebbe già oggi emergere come la più gradita sorpresa di questo appuntamento. Non tanto perché l'Europa si scopra improvvisamente più europea, ma soprattutto per una serie di fortuite coincidenze. In Irlanda la scelta europea si affianca alle elezioni politiche, mentre in Gran Bretagna vi si arriva in un clima di acceso confronto fra la signora Thatcher e un partito laburista convinto di poter risalire la china. In un'Olanda in piena crisi di governo, poi, il voto di oggi è considerato una «prova generale» per le politiche del 6 settembre.

In realtà, dai cinque Paesi che votano oggi non ci si attendono — fatta forse eccezione per la Gran Bretagna — clamorosi rovesciamenti per ciò che riguarda il loro schieramento politico a Strasburgo. Non dalla piccola Irlanda, dove il Fianna Fail del primo ministro Charles Haughey dovrebbe ancora prevalere sul Fine Gael. Non dalla Danimarca, dove una modesta avanzata socialista a spese dei conservatori passerà in secondo piano rispetto al previsto exploit del «movimento popolare contro la Cee», che aveva 4 dei 16 seggi. Non dall'Olanda, dove il grande dibattito ambientalista favorirà i due maggiori partiti (cristianosociali e socialisti) a danno dei liberali.

Neppure dalla Spagna, in fondo, ci si aspettano mutamenti; non in questo momento. Un modesto cedimento socialista, un ancor più modesto recupero comunista, la tenuta degli altri maggiori partiti dovrebbero dominare la scelta dei 60 europarlamentari spagnoli. La novità più importante potrebbe venire in seguito, nelle alchimie di Strasburgo: con lo spostamento del Pp (il partito popolare di Manuel Fraga) dall'attuale schieramento con i conservatori inglesi a un'alleanza nello schieramento del Ppe, la formazione che raggruppa i cristianodemocratici europei. Una tale mossa, in sostanza, ristabilirebbe l'equilibrio fra il Ppe e il gruppo socialista, che con queste elezioni potrebbe avanzare di una dozzina di seggi.

La metà dei progressi socialisti (circa sei seggi) dovrebbe venire proprio dall'Inghilterra. Se i sondaggi non errano, infatti, la signora Thatcher (nell'85 aveva conquistato 45 seggi, contro i 32 dei laboristi) potrebbe essere scavalcata. Nell'apatia britannica per il voto europeo, in sostanza, è l'elemento della rimonta laborista a tener desto l'interesse.

Fabio Galvano

Oncia e gallone, pensionati Cee

Dovranno essere completamente aboliti entro il '99 per far posto al sistema decimale - Ma Londra salva miglio e pinta - Gli inglesi sono d'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Addio all'oncia e alla libbra, addio al braccio e al gill e al gallone. Questa volta, a un'Inghilterra già avviata da anni sulla strada del sistema metrico, è stata la Cee a dare la spinta decisiva per l'ultimo grande passo. Addio al sistema imperiale, hanno decretato i ministri dei Dodici impegnati ieri a Lussemburgo in un Consiglio Mercato Interno.

E l'Inghilterra, ultima roccaforte europea (con l'Irlanda) di quelle antiche misure, anziché osteggiare su linee thatcheriane un'ennesima «interferenza comunitaria» ha accolto di buon grado quella spinta, che non contraddice le sue scelte, anche perché i ministri dei Dodici non hanno sfruttato il voto a maggioranza qualificata per imporre norme indigeste a Londra, ma hanno compiuto un magnanimo gesto verso le isole britanniche facendo quattro eccezioni alla regola metrica.

La prima eccezione è il miglio. E' vero, gli inglesi ormai sanno anche ragionare in chilometri; ma sostituire tutta la segnaletica stradale costerebbe un occhio della testa e non servirebbe, di fatto, più di tanto. Sta perciò a Londra decidere quando eliminare il miglio, e forse ciò non accadrà mai. La stessa elasticità vale per le altre tre misure salvate dall'«editto di Lussemburgo», tanto che il ministro inglese ha parlato di «un sostanziale miglioramento» rispetto all'offerta del 1979.

Sopravviverà quindi la pinta, che è poco più di mezzo litro, ma limitatamente alla birra e al sidro venduti alla spina (quelli in bottiglia dovranno essere misurati in litri o centilitri) e alle bottiglie di latte che ogni mattina fanno scena fissa davanti alla porta di ogni casa inglese: farsi un mezzo litro di birra con gli amici non è, per gli inglesi, come una pinta al pub; e che dire al lattaio, che lasci ogni mattina due mezzi litri? Una complicazione. Sopravviverà l'acro (poco meno di mezzo ettaro) perché — hanno spiegato ieri i ministri — il suo uso in Inghilterra, relativamente alle proprietà immobiliari, non può avere alcun effetto sul commercio fra i Paesi comunitari. E sopravviverà l'oncia troy, quella usata per pesare l'oro. Che farebbe il mercato senza questo strumento essenziale alle quotazioni?

Per tutte le altre misure, la scure europea cadrà in due fasi: entro il 1995 gli inglesi dovranno adeguarsi alle misure metriche per tutti i generi venduti confezionati; entro il 1999, invece, per quelli che possono essere venduti sciolti. Grammi e chilogrammi, centilitri e litri completeranno la loro conquista (la benzina, per esempio, è già oggi venduta in litri).

f. gal.

I contrasti interni disturbano la normalizzazione: «Unifichiamo il pensiero»

Li Peng mette in riga il partito

Espulsi due giornalisti Usa accusati di «attività controrivoluzionaria» - «Gli americani vogliono imborghesirci»

Un leader tradito dalla sorella

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Con l'espulsione di due giornalisti americani e il violento attacco del *Quotidiano del Popolo* per l'asilo dato a Fang Lizhi e a sua moglie, si deteriorano i rapporti tra Cina e Stati Uniti, parallelamente al rinsaldarsi di quelli con Mosca, mentre centinaia di persone sono in coda, fuori dall'ambasciata Usa, nella speranza di poter ottenere un visto e lasciare la Cina. Sul piano interno si intensifica la propaganda per la «unificazione del pensiero», cioè per pensarla tutti allo stesso modo, segno evidente di persistenti contrasti in seno al partito. Da i suoi frutti, secondo le migliori tradizioni del socialismo reale, la campagna per la cattura degli attivisti studenteschi e gli animatori della protesta per la democrazia.

Uno dei 21 ricercati, dei quali l'altra sera il telegiornale aveva diffuso le foto, è stato catturato su segnalazione di sua sorella, per la quale la fedeltà al sistema socialista è più forte del legame di sangue. Essa è stata intervistata dalla tv dopo che erano state mostrate le immagini di suo fratello in catene. Un altro studente è stato preso su un treno nel Nord-Est. Sta avendo molto successo l'iniziativa delle linee telefoniche speciali, delle quali la tv ha dato i numeri, per denunciare chiunque si sia distinto nelle manifestazioni. Pare che grazie a questa possibilità molta gente stia regolando i conti con il vicino, risolvendo litigi fino a ieri irrisolvibili.

I due giornalisti espulsi sono Alan Pessin, capo dell'ufficio della *Voice of America*, e John Pomfret, della *Associated Press*. Il primo è stato accusato di aver violato le restrizioni introdotte dalla legge marziale, avendo «*diffuso voci e istigato la ribellione controrivoluzionaria*»; il secondo di aver «*ottenuto segreti di Stato con mezzi illegali*» e di aver avuto frequenti contatti con leader di organizzazioni illegali da quando è stata proclamata la legge marziale. A entrambi sono state date 72 ore di tempo per lasciare il Paese. La *Voice of America*, che gode di finanziamenti governativi, trasmette anche in cinese ed era già stata criticata l'altro giorno per i suoi servizi sul massacro. Anche il corrispondente di una tv privata inglese, la *Itn*, è stato fermato a Chengdu.

Già deteriorate dalle restrizioni attuate da Bush per reazione agli eventi della Tienanmen, i rapporti si stanno aggravando per il rifugio offerto nell'ambasciata di Pechino allo scienziato dissidente Fang Lizhi e a sua moglie, contro i quali è stato emesso un mandato di arresto per crimini controrivoluzionari. In un editoriale dal titolo «*Non è permesso interferire nella politica interna cinese*», il *Quotidiano del Popolo* afferma che l'azione Usa è «*una violazione della sovranità cinese che contravviene alle leggi internazionalmente riconosciute*». Rilevando che negli ultimi anni i rapporti sino-americani sono progrediti a beneficio di entrambe le parti, il giornale aggiunge: «*Non dobbiamo tuttavia dimenticare che c'è sempre un certo numero di persone in America che odia il comunismo e fura di tutto per influenzare qualche cinese con il sistema e l'ideologia borghese allo scopo di trasformare la Cina in una repubblica borghese*».

Il primo ministro Li Peng ha avuto ieri una riunione coi vicepresidenti dell'Assemblea del popolo e con quelli dell'Assemblea politico-consultiva. Li Peng, esaltando l'intervento delle forze armate e l'introduzione della legge marziale, ha insistito sulla necessità di «*unificare il pensiero*»: espressione rituale che indica contrasti in seno al partito da ricomporre su una stessa linea.

f. m.

«Fang andrà in esilio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dopo una notte di tensione, in cui alcuni funzionari del Dipartimento di Stato avevano persino temuto un attacco all'ambasciata americana a Pechino, una schiarita si è d'improvviso delineata nella grave crisi apertasi tra Stati Uniti e Cina con il massacro di piazza Tienanmen.

All'apice di estenuanti negoziati, il segretario di Stato Baker e l'ambasciatore cinese a Washington Han Xu starebbero per raggiungere un'intesa di principio sul leader del dissenso Fang Lizhi: tra qualche settimana, placatasi la tempesta a Pechino, Fang sarebbe libero di lasciare l'ambasciata americana e andare in esilio temporaneo a Hong Kong. Quando fosse raggiunta, l'intesa verrebbe tenuta segreta per evitare altre spaccature nella leadership cinese.

E' stato il vertice del Dipartimento di Stato ad accennare a un possibile compromesso su Fang Lizhi a un gruppo di giornalisti, ieri mattina. «*Abbiamo la sensazione che il pericolo maggiore stia passando. Siamo cautamente ottimisti per il futuro dei nostri rapporti con la Cina*».

La notizia del compromesso in fieri su Fang Lizhi è stata subito diffusa dall'agenzia di stampa *Dow Jones*, e ripresa dalla radio-tv. La sera prima, la rete televisiva Cnn aveva messo gli Usa in allarme svelando che al Dipartimento di Stato si temevano un attacco all'ambasciata americana di Pechino e il sequestro del dissidente a opera delle truppe o di una «*folla organizzata*»: «*L'ambasciatore Lilley* — sosteneva la tv — *è pronto a difendere l'edificio*».

Una conferma indiretta del probabile accordo su Fang Lizhi l'ha fornita il portavoce del Dipartimento di Stato, la signora Tutwiler, adottando un tono meno duro nei confronti della Cina. Ha annunciato, fra l'altro, che gli Stati Uniti non compiranno rappresaglie per l'espulsione del corrispondente della *Voice of America* Alan Pessin e del della *Associated Press* John Pomeret.

e. c.

«Contro la delazione intasate i centralini»

PARIGI — Intasare le linee telefoniche cinesi e bloccare i centralini: è la parola d'ordine lanciata da *Radio Asia*, un'emittente della regione parigina, che invita i suoi ascoltatori a sommergere di chiamate i numeri di Pechino riservati dalle autorità cinesi alla raccolta delle delazioni contro i promotori della rivolta studentesca.

Radio Asia, che trasmette alle comunità asiatiche della capitale, diffonde i numeri telefonici da «*sommergere di chiamate*». Numerosi ascoltatori hanno risposto all'appello, riattaccando appena avuta risposta dal centralinista oppure lanciando un messaggio. Quello più semplice è: «*Dao dao Deng Xiaoping*» (abbasso Deng Xiaoping), ma qualcuno si è avventurato in conversazioni più complesse. «*Voglio denunciare il più grande controrivoluzionario: Deng Xiaoping*», ha affermato un giovane francese, al quale il centralinista ha risposto «*Ma sei sempre tu?*», dando così l'impressione di avere già ricevuto altre chiamate simili. Questo contributo di solidarietà — sottolineano a *Radio Asia* — costa poco: ogni scatto con la Cina è addebitato meno di 20 franchi, 4000 lire circa.

Anche dall'Italia è possibile telefonare, componendo il prefisso 00861, seguito da uno dei seguenti numeri: 401.22.11; 66.42.15; 75.22.[illegible]; 391.38.32; 59.10.13.

(Ansa)

Pechino è tornata quella di dieci anni fa

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Per le strade perlustrate da pattuglie in armi, sempre più numerosi sono i bambinetti con giubba di foggia militare, quasi un'uniforme in miniatura, accompagnati dalle nonne. Forse le mamme ne farebbero a meno, ma le donne anziane hanno la forza dell'esperienza, delle cicliche campagne politiche che hanno segnato la loro vita.

Da quando è intervenuto l'esercito per stroncare i «moti controrivoluzionari», all'ingresso del mio albergo è comparso un banchetto con soldati in borghese, presso il quale ogni cinese deve farsi registrare per poter entrare, specificando chi va a visitare, per quale motivo e sottoponendo a ispezione borse e borsette. Chi riceve la visita, nella hall, deve poi riaccompagnare l'amico all'uscita e firmare il libro su cui è stato registrato. Esattamente come all'inizio degli Anni Ottanta, quando ero qui come corrispondente. Mi ritrovo amaramente a casa. Nella separazione netta tra cinesi e «nasi lunghi», dopo settimane in una Pechino fino ad allora sconosciuta, turgida, vibrante di eccitazione prima della mazzata.

Sono stati giorni di stordimento in una città totalmente diversa da quella lasciata anni fa; e non tanto per i visibili successi economici, ma per la metamorfosi subita dalla gente. Da una parte gli orgogliosi grattacieli, al posto dei grovigli di vicoli e di casette a un piano disposte intorno a un cortile; le nuove grandi arterie di scorrimento; i negozi smaglianti e ricolmi di merci. Dall'altra un cinese manifestamente di nuovo tipo: non solo nell'abbigliamento finalmente normale, pieno di colori, al posto dell'austera tutina blu, e grazie al quale Pechino è oggi popolata di splendide ragazze ieri invisibili; ma nel profondo, nella crescente consapevolezza politica e civile, sfociata nelle manifestazioni.

D'incanto, in quel maggio straordinario, Pechino era tutta un messaggio di libertà, tutta un muro di democrazia. Chiunque avesse qualcosa da dire lo diceva, con grandi manifesti o volantini ciclostilati appesi su ogni superficie disponibile: dai lampioni ai sottopassaggi era tutta una festa di idee e di segni, di estetica calligrafica e di azione politica, mentre il potere, pur avendo proclamato la legge marziale, sembrava vacillare.

Le invisibili, fortissime barriere politiche erette dal regime sulle diversità culturali erano d'un tratto, in quei giorni, crollate. Tutti esprimevano la loro speranza con le dita a «V» in segno di vittoria. Tutti avevano voglia di parlare e raccontare. Il grido era uno solo: «*Potere al popolo*». Nell'apprendere che ero giornalista ti aprivano le braccia, compiaciuti che si raccontasse al mondo quel che accadeva: di manifestazioni pacifiche che, pur inondando di centinaia di migliaia di persone l'immensa Piazza, non erano mai scivolate in un singolo atto di violenza. Che tipo di democrazia volessero lo indicava la Statua della Libertà, eretta tra gli applausi nella notte.

Da tutta la città, unità di lavoro, imprese, associazioni, mandavano viveri, medicinali e aiuti per gli occupanti della Piazza. E tra gli applausi, nelle manifestazioni sfilavano i giornalisti del *Quotidiano del Popolo*, del *Quotidiano dei Lavoratori*, della radio e delle tv nazionali.

Se in pubblico e in privato trionfava l'ebbrezza di potersi liberamente esprimere, una stampa già in regime di legge marziale dava segnali di coraggio con stratagemmi da suscitare ilarità, aiutandosi con eventi italiani e ungheresi. Il 21 maggio, mentre la piazza chiedeva che Li Peng se ne andasse, il *Quotidiano del Popolo* dava la proclamazione della legge marziale ma mettendovi accanto, sulla stessa prima pagina, con eccezionale risalto, la notizia delle dimissioni di De Mita da presidente del Consiglio. Il 22 di maggio, le cronache sulla legge marziale e sulle truppe fermate dalla popolazione erano accompagnate da un titolo sulle dichiarazioni del primo ministro ungherese: «*Noi non useremo mai le nostre forze armate contro il popolo*». E il 24 l'agenzia *Nuova Cina* riferiva di come milioni di persone per le strade di Pechino chiedessero le dimissioni di Li Peng.

Nei giorni subito dopo il massacro, quando nella città stordita ci si parlava sottovoce come al cimitero, il giornalista straniero veniva ancora avvicinato, implorato: raccontate al mondo quel che è successo. Un annunciatore di *Radio Pechino*, ultimo audace, prima di fare chissà quale fine, la mattina di domenica ha affermato nel notiziario in lingua inglese che i morti erano stati migliaia. Lo stesso giorno, un altro audace mise in onda la *Messa di Requiem* di Mozart.

Dalla notte del massacro non ho più visto due cari amici, un giovane e una donna di mezza età. Poco dopo il mio arrivo, nei giorni dell'ebbrezza, lei mi si era presentata in camera in albergo senza timori, irriconoscibile, ringiovanita dall'ardore, felice di vedermi e di aver notizie della famiglia. Era tornata poi a portare giocattoli per le bambine, ancora ardente e fiera, ma forse già con un terribile presagio, congedandosi con un sussurro: «*Vado via, tutto via*». Dopo un lungo silenzio mi hanno entrambi telefonato: poche parole sul rispettivo stato di salute. Gli auguri per la famiglia significavano che non li avrei riveduti prima di partire. A Pechino, la vita scorre infine normale.

Fernando Mezzetti

I retroscena del cambio della guardia anticipato alla Casa Rosada

Alfonsín-Menem, l'ultima sfida

Il Presidente uscente si è rifiutato di chiudere il suo mandato concedendo una amnistia ai militari golpisti - Ha pesato anche la fuga di notizie sul progetto peronista di una nuova moneta

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Per 18 ore, l'altro ieri, l'Argentina è stata al limite drammatico di una crisi istituzionale, conclusasi forse. Il Paese era già allo sbando, senza guida né più identità. Il colpo mortale stava per infliggerglielo il vuoto di potere che all'improvviso si apriva alla Casa Rosada, e che i militari si apprestavano a considerare come l'invito a nozze atteso da almeno quattro o cinque anni. Queste 18 ore di folle incertezza sono passate, lentamente, in una confusione crescente e contagiosa, tra le 22 di lunedì notte, quando Alfonsín ha annunciato a sorpresa dallo schermo tv che aveva deciso di rinunciare al mandato presidenziale, e le 16 di martedì pomeriggio, quando finalmente il presidente eletto, Carlos Saul Menem, ha cancellato tutti i «no, non ci sto» che aveva appena detto e ripetuto e si è piegato ad accettare la trasmissione del mandato nel giorno che Alfonsín aveva scelto autonomamente.

Anche se tra dissapori e qualche scatto di nervi, fino alle 22 di questo lunedì i rapporti tra i due presidenti avevano mantenuto comunque una linea generale di intesa. Il *gentlemen's agreement* non arrivava a sancire alcuna forma di governo comune; ma includeva la ricerca di una soluzione concordata per il cambio anticipato del potere, sapendo bene come Menem tendesse comunque a procrastinarlo, per far pagare ai radicali l'ultimo costo della crisi.

La rottura di Alfonsín, che sceglieva il 30 giugno, muove da due ragioni.

La prima sta nello sfascio economico. Il governo di Alfonsín tenta, e tentava, in qualche modo di trovare misure di contenimento congiunturale; ma domenica scorsa Guido Di Tella, che sarà il numero due del nuovo ministero dell'Economia, ha mandato all'aria le manovre d'emergenza, rivelando le misure che il governo peronista adotterà: e, tra queste, il progetto di una nuova moneta, il *Federal*, e di un valore di cambio molto alto con il dollaro, per favorire le esportazioni.

Oggi il dollaro vale 192 *Austral*; le rivelazioni di Di Tella portavano di colpo il cambio nero a cifre folli (fino a 400 *Austral* per un dollaro), e cancellavano definitivamente ogni residua credibilità del governo in carica.

Ma ancora più grave è la seconda ragione di rottura. Menem ha sempre detto che spetta ad Alfonsín di trovare, prima di chiudere il mandato, una soluzione al problema militare; voleva cioè che fosse Alfonsín ad assumersi il carico pesante e controverso di un'amnistia militare, verso i responsabili delle gravi violazioni dei diritti umani, che hanno provocato 30 mila tra morti e *desaparecidos*, e verso i *carapintadas* dei colonnelli Rico e Seineldín, che per tre volte si sono ribellati al potere costituzionale e hanno tentato un recupero del potere politico delle forze armate.

In questa sua amara fine del mandato, il solo connotato positivo che Alfonsín porta con sé è il processo, e la condanna, dei capi delle Giunte militari che avevano governato l'Argentina tra il '76 e l'83. Accettare la richiesta di Menem avrebbe significato cancellare anche quest'ultimo merito; e allora, stretto tra le sollecitazioni del suo successore e le pressioni sempre più aspre degli Stati Maggiori, soffocato, angosciato, alla fine Alfonsín ha deciso di andar via prima di essere costretto a cedere.

Ma il risultato non è la soluzione del problema; soltanto, la trasmissione dello stesso problema, intatto, anzi aggravato dalle incertezze e dall'evidenza delle debolezze politiche, a Menem.

Dal Palazzo Condor, in avenida Libertador, che è la sede ufficiale del potere militare, il balletto drammatico dei presidenti e dei loro guai non ha ancora fatto uscire alcun commento. Ma è un silenzio che pesa molto, e che condiziona il nuovo presidente nella misura della sua incapacità a imporre alle caserme una decisione politica. Menem dovrà saper scegliere se mandare in libertà e impuniti i responsabili massimi delle migliaia di torture e assassini, accettando così una rinnovata egemonia militare e rompendo con la residua coscienza civile di questa società in crisi; e dovrà saper scegliere se assolvere i *carapintadas*, inimicandosi gli alti gradi militari, sensibili alla rottura del principio di disciplina.

Ogni scelta, lo indebolirà già all'inizio del mandato: e la ritrovata superbia dei militari non è un buon viatico per un viaggio nemmeno cominciato.

Il brusco annuncio di Alfonsín non ha comunque portato, almeno, alla rottura formale tra i due presidenti; si continua a parlare di collaborazione tra i due governi, anche di ogni forma possibile di assistenza per la verifica di quelle accuse di corruzione che hanno accompagnato gli ultimi tempi della gestione radicale.

In realtà sono diversivi, per tener buona la gente. Alfonsín e Menem sanno bene, l'uno e l'altro, che tempi amari sono in arrivo. E agitano gli specchietti che hanno, sperando nella divina provvidenza, ultima disperata risorsa, forse, di questa povera Argentina affamata e stupefatta.

Mimmo Càndito

Stati Uniti, Unione Sovietica e Vietnam «alleati»: no al rimpatrio forzato

Boat People, l'Onu contro Londra

Sessantacinque Paesi a Ginevra per la Conferenza sui profughi dell'Indocina - La Gran Bretagna ammonisce: «Hong Kong sta scoppiando, serve un piano radicale» - «Ormai la gente fugge dalla povertà, non più dalle persecuzioni»

Afghanistan, accordo per il nuovo governo

ISFAHAN (Iran) — La coalizione degli otto partiti sciiti della resistenza afghana, basati in Iran, e l'alleanza dei sette partiti sunniti che ha sede a Peshawar, in Pakistan, hanno concluso un accordo di principio sulla formazione di un governo popolare che raggruppi tutte le formazioni dei Mujaheddin afghani. Lo ha annunciato ieri un portavoce della coalizione sciita citato dall'agenzia iraniana *Irna*. Il portavoce ha precisato che quest'accordo implica lo scioglimento del governo provvisorio afghano formato il 27 febbraio scorso dai partiti sunniti della resistenza.

(Ansa)

■ Raid israeliano sul Libano

BEIRUT — Aerei israeliani hanno bombardato ieri una base di gruppi palestinesi filo-siriani, sulle alture vicine al porto druso di Khalbe, uccidendo due persone e ferendone una quindicina. Bombardamenti sono stati effettuati dai cristiani e dai siriani sulle colline vicine alla capitale e sulla costa tra Jouneh e Biblos.

(Ansa-Agi)

■ Mosca protesta con Ankara per il Mig

MOSCA — L'ambasciatore turco in Urss, Volkan Vural, è stato convocato ieri al ministero degli Esteri sovietico per ricevere una formale protesta sulla mancata estradizione di Aleksandr Zujev, il pilota che il 20 maggio si impossessò di un Mig-29 e fuggì in Turchia.

(Ap-Agi)

■ La Bismarck non sarà recuperata

TORQUAY — Il relitto della corazzata tedesca Bismarck, che giace a 4800 metri nell'Atlantico, sarà considerato cimitero di guerra e non sarà violato. Lo ha detto ieri Robert Ballard, capo della spedizione che ha individuato la nave con un batiscafo telecomandato.

(Agi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le Nazioni Unite persisteranno nei loro sforzi diretti ad alleviare il dramma dei boat people, ma sarà un'impresa ardua, densa di incognite. La conferenza a Ginevra sui profughi dell'Indocina ha concluso ieri i suoi lavori e ha approvato il «piano d'azione» redatto dal United Nations High Commissioner for Refugees, lo svizzero Jean Pierre Hocke, ma il consenso dei 65 Stati presenti al convegno non ha disperso i dubbi e le incertezze. Dubbi e incertezze che nascono soprattutto dalle diverse esigenze dell'Onu e della Gran Bretagna.

L'Onu ha bisogno di tempo. Londra, che vede crescere di giorno in giorno i vietnamiti che calano su Hong Kong, ha fretta, chiede soluzioni rapide e drastiche.

Già oggi, sempre a Ginevra, una speciale commissione, in cui siedono quindici Paesi, tenterà di conciliare le aspirazioni del «piano» con le richieste di Hong Kong, nonché della Malaysia e della Thailandia, due altre mete dei boat people. La stessa commissione si ritroverà il mese prossimo in una capitale asiatica. A tutte queste riunioni, il commissario per i profughi dovrà tener conto del monito pronunciato martedì dal ministro britannico degli Esteri sir Geoffrey Howe: «*Il "piano d'azione" non è abbastanza radicale. Presto Hong Kong dovrà accogliere fino a mille profughi al giorno. Ne sono arrivati 400 nelle ultime ventiquattr'ore*».

Cosa propone Londra? Che il Vietnam si riprenda quei suoi sudditi cui Hong Kong nega lo status di profughi genuini.

E fin qui la posizione britannica non contrasta con i princìpi del «piano d'azione», che, riprendendo princìpi già enunciati da tempo, offre diritto d'asilo a chi fugge da persecuzione politica, non però al «profugo economico», non in pericolo, alla ricerca di migliori condizioni di vita.

Ma mentre l'Onu sostiene che l'«economic refugee» dev'essere incoraggiato a rimpatriare volontariamente, Londra sostiene che questa terapia raramente funziona e fa capire d'essere pronta a imporre un rimpatrio forzato.

Sono giornate tesissime a Hong Kong, sconvolta dal dramma cinese, dove già si pensa con ansia crescente a quel '97 quando la colonia dovrebbe passare sotto la sovranità di Pechino. A ciò si aggiunge la crisi dei profughi.

Ve ne sono già 44 mila, quattromila giunti nel solo mese di maggio. Non c'è più posto. Si costruiscono capannoni lungo la pista dell'aeroporto per i futuri arrivi.

«*Coloro che le autorità hanno già giudicato profughi non genuini* — ha avvertito sir Geoffrey — *dovranno tornare in Vietnam entro un limite di tempo, chiaro e immediato*». Stati Uniti e Unione Sovietica, nonché il Vietnam, protestano: «*Un rimpatrio forzato è inaccettabile*».

Il Vietnam dice agli occidentali: «*Aiutateci a ricostruire il Paese. Cesserà così l'emigrazione determinata da motivi economici*». L'America respinge il rimpatrio coatto per motivi morali, perché ha accolto ben 900 mila profughi tra vietnamiti, cambogiani e laotiani, ma, allo stesso tempo, esorta i futuri boat people a tener conto delle nuove realtà.

Lawrence Eagleburger, vicesegretario di Stato, ha detto: «*Bisogna avvertire chi pensa a fuggire dal Vietnam. I più non saranno considerati veri profughi e non avranno diritto a una nuova sistemazione in un altro Paese*». E adesso? Mentre i funzionari dell'Onu si apprestano a determinare lo status degli 85 mila e più boat people nei vari campi asiatici, Londra sembra decisa a non attendere più di qualche settimana. Poi comincerebbero i rimpatri forzati.

Mario Ciriello

CGSS

PER L'EUROPA SI CAMBIA.

Molto più dello slogan pubblicitario per il lancio de "La Stampa" nuova formula, "Per l'Europa si cambia" è il vero imperativo di queste poche decine di mesi che ormai ci dividono dalla realizzazione di un sogno.

Un sogno, quello dell'unificazione europea, che sollecita un cambiamento rapido nelle persone, nella mentalità, nelle cose. Un cambiamento sostanziale nelle abitudini. "La Stampa" ha deciso di fare la sua parte: cambiando le abitudini del quotidiano.

Prossimamente, infatti, "La Stampa" sarà nuova. Non più un solo quotidiano, ma più quotidiani in uno. Un primo quotidiano per le notizie dall'Italia e dall'estero, un secondo quotidiano per la cultura e i grandi reportages e, di giorno in giorno, uno spazio specifico per gli approfondimenti.

Una nuova formula per leggere con la velocità, ma anche con l'intensità del nostro tempo. Anche il formato cambia: un po' più piccolo, molto più pratico, per "farsi leggere" ovunque.

E per farsi leggere meglio, una nuova struttura editoriale e una nuova grafica che vi sorprenderanno piacevolmente per la facilità di lettura e, perché no, per l'eleganza.

Un cambiamento destinato a trasformare non solo le abitudini dei lettori de "La Stampa", ma anche quelle degli altri quotidiani.

Grazie al prestigio delle sue firme, e alla collaborazione con i principali quotidiani internazionali come "Le Monde" e "Financial Times", da anni "La Stampa" avvicina il giornalismo italiano all'Europa.

Tra pochi giorni il modo europeo di fare giornalismo sarà più vicino a voi.

NUOVO FORMATO. NUOVA FORMULA.

Dalla scuola critiche alla proposta Trentin di abolire gli esami a settembre

«Non basta qualche lezione in più»

Corsi di recupero sono già stati sperimentati senza successo - Ed è difficile «reclutare» gli insegnanti - La prof. Gullotta (della Gilda): un rimedio, ridurre l'affollamento delle classi - Una preside: il vero problema è l'orientamento dopo le medie

Venezia Rimandato in religione

VENEZIA — Uno studente dell'istituto per geometri «Massari» di Mestre (Venezia) è stato rimandato in religione. Nello scrutinio di fine anno, E. B. (16 anni), alunno della «2ª F», ha avuto un «non classificato».

Il ragazzo — per le continue assenze — non avrebbe consentito all'insegnante di raccogliere gli elementi necessari alla valutazione.

L'insegnante, don Dino Pistolato — responsabile della comunità di tossicodipendenti S. Maria del Mare di Pellestrina e della comunità Emmaus — ha precisato che lo studente dovrà sostenere gli esami di riparazione e [illegible] sulla base del programma svolto in classe: le religioni orientali. (Ansa)

Ogni anno si spendono 250 miliardi in ripetizioni

ROMA — Le famiglie italiane spendono 250 miliardi ogni anno — secondo la Cgil — per far seguire le lezioni private ai propri figli rimandati a settembre.

Le lezioni (minimo di genere sono individuali e costano 20 mila lire l'ora.

Gli istituti però utilizzano docenti neolaureati per questi corsi estivi. Se si cercano professori di maggior esperienza il costo può raddoppiare o salire ancora di più.

ROMA — Nella scuola gli esami di riparazione a settembre non piacciono a nessuno; il segretario generale della Cgil Trentin su questo punto ha messo tutti d'accordo. E' stata accolta da un coro di no, invece, la sua proposta di organizzare corsi di recupero a spese dello Stato già da questa estate. In generale il mondo della scuola considera semplicistica l'impostazione della Cgil. Nessuno difende gli esami di riparazione, ma non si crede neppure che qualche lezione in più possa ribaltare una situazione di profonda crisi.

Sul problema degli studenti con gravi lacune, presidi e docenti dicono che non c'è bisogno di un intervento-tampone, quanto di una profonda riforma dei programmi e dei metodi di insegnamento.

Il pericolo, secondo loro, è di ripercorrere le orme della maturità «sperimentale», che era stata avviata come parte di una riforma generale ed è rimasta lì per oltre vent'anni.

Secondo la professoressa [illegible], preside dell'Istituto per Commercio e turismo «Confalonieri», il problema sono «i *ragazzi che arrivano da noi senza nemmeno sapere quali materie studieranno. E' uno choc per molti che vengono dalla scuola dell'obbligo. E infatti sono moltissimi gli abbandoni a metà del primo anno, il 20 per cento circa. Il problema è lì, nell'orientamento. Poi naturalmente viene anche la mancata programmazione dell'insegnamento nel corso dell'anno*».

L'analisi della preside Rega è condivisa dalla professoressa Maria Carla Gullotta, ispiratrice del movimento sindacale Gilda: «*Per noi insegnanti ogni abbandono o bocciatura è una sconfitta. E purtroppo c'è da riconoscere che in un modo o nell'altro una metà degli studenti si perde per strada: sono i più bravi che non vengono incentivati in nessun modo e i più carenti che vengono abbandonati al loro destino. Ma la soluzione non possono essere due settimane di lezioni aggiuntive a giugno e settembre. Il nodo è il passaggio dalla scuola dell'obbligo a quella secondaria: è lì che si verifica lo scontro fra due tronconi di scuola che mai si raccordano ed è lì che rimandati e bocciati sono una folla. Occorre recuperare in qualità, migliorando sostanzialmente la preparazione di chi esce dalla media e poi ridurre il numero di studenti per ogni classe, in modo che non occorra organizzare classi parallele "di recupero": con meno alunni è l'insegnante stesso che si può accorgere della lacuna e sanarla*».

In alcune scuole romane i corsi di recupero sono già in vigore. Nelle sezioni sperimentali del «Virgilio», ad esempio, non si tengono più gli esami di riparazione a settembre e i ragazzi con insufficienze devono seguire obbligatoriamente certe lezioni speciali (tenute dai loro docenti) prima dell'inizio dell'anno. Al «Plinio», invece, hanno funzionato bene i corsi di sostegno sistemati a fine mattinata lungo tutto l'anno scolastico e le bocciature sono state ben poche.

Ma nella maggior parte delle scuole i corsi di recupero sono naufragati. All'istituto tecnico «Volta» è sempre più difficile portarli a termine. Dice la professoressa Clara Costa: «*Non sono obbligatori e vengono organizzati dal consiglio d'istituto su richiesta dei ragazzi. Succede così che inizino con un minimo di entusiasmo e che terminino nel nulla dopo qualche settimana. E' poi sempre più difficile trovare insegnanti disposti a venire il pomeriggio: comprensibile, con quanto ci pagano!*». Il tasto dei compensi fa accalorare ogni insegnante. Il loro lavoro straordinario, dicono, è pagato appena tremila lire lorde per ogni ora, pari a centocinquantamila lire lorde annue. Non è difficile intuire una scarsa partecipazione.

Ma quanti sono gli studenti in crisi? Il dato che più sconcerta è il numero dei «dispersi»: tra abbandoni e evasione dell'obbligo scolastico, quasi un 30 per cento dei giovani non porta a termine gli studi. Non si contano poi i bocciati e i rimandati: il ministero della Pubblica Istruzione, riassumendo gli scrutini delle secondarie superiori nell'anno passato, conferma che appena il 48,5 per cento degli studenti italiani ha superato indenne la prima classe. Il resto sono rimandati (31,3 per cento) e respinti (20,2 per cento).

Si cominciano a conoscere anche i dati sull'andamento degli ultimi scrutini. Il Provveditorato di Roma ha reso nota una proiezione che riguarda [illegible] ragazzi: risultano promossi il 50,03 per cento degli studenti (contro il 50,58 dell'anno scorso), rimandati il 33,41 (a fronte del [illegible]) e respinti il 12,56 (contro il 17,44). Aumenta ancora il numero dei rimandati, [illegible].

La proiezione è confermata da un rapido giro nei licei romani: al «Giulio Cesare», seconda N, ci sono quindici rimandati in italiano su ventotto alunni; al «Tasso», ottanta respinti su novecento iscritti. La preside del «Tasso», professoressa Fabbri, dice: «*Abbiamo cominciato a scoraggiare gli studenti [illegible] a settembre, avvertendo che chi restava lo faceva a suo rischio. Il motivo? Non c'è spazio, abbiamo troppi iscritti e lo studio diventa per necessità più selettivo*».

Prosperano così gli istituti privati, come denuncia Trentin? «*Niente affatto* — risponde Alberto Balati, segretario generale dell'Associazione nazionale istituti non statali di educazione e istruzione (Aninsei) —. *Anzi, molti istituti hanno abbandonato il settore dei recuperi estivi perché non conveniente. La vera concorrenza ci viene dai professori che si ingegnano nelle località turistiche: arrotondano lo stipendio e si pagano le vacanze*».

Francesco Grignetti

REAGAN NOMINATO CAVALIERE DEL BAGNO

Londra. L'ex presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, è divenuto ieri Cavaliere della regina Elisabetta d'Inghilterra. La sovrana gli ha conferito il cavalierato onorario della Gran Croce dell'onorevole ordine del Bagno, una onorificenza riservata a chi compie particolari servigi al Regno Unito ed istituita nel 1725. A Reagan però è preclusa la possibilità di fregiarsi del titolo di «Sir», prerogativa riservata solo ai cavalieri di nazionalità britannica. Il titolo ricorda l'immersione simbolica in acqua al fonte purissima dei candidati al cavalierato in epoca medievale

In viaggio, con l'esperto, nel pianeta-Maturità

Memoria col buco? E' colpa del metodo

Gran «revival» di schemi, note e appunti - La differenza tra «sapere» e «ricordare» - Un utile esercizio: interrogarsi a vicenda

TORINO — «*Per sapere lo so, il fatto è che mi sfugge*». Il manuale del «giovane truffatore» riporta questa espressione nell'antologia delle frasi eroiche con cui generazioni di studenti hanno tentato di gabbare i professori, fin tanto che un processo di selezione naturale ha fatto sopravvivere il manipolo di docenti che queste cose non le ha più «bevute».

La cattiva nomea di questa frase fa, però, torto a quanti veramente sapevano e non ricordavano. «*E' assai discutibile* — conferma il prof. Pietro Boscolo, ordinario di Psicologia dell'educazione nell'università di Padova — *che venga richiesto a uno studente di ricordare tutto e bene senza poter fare riferimento al libro, neppure per una data o un nome o comunque una nozione marginale. Si badi bene che una cosa del genere non viene richiesta neppure a un professore universitario che si reca a lezione munito di libri e riferimenti*».

Ma, per i maturandi di questa stagione, sono lacrime tardive perché loro, volenti o nolenti, dovranno ricordare tutto, e a loro sono rivolti i consigli che, forti della consulenza del prof. Boscolo, riportiamo.

Il metodo non s'inventa — Studiare può essere un'improba fatica se si affronta senza metodo, e il metodo nelle scuole non lo insegna nessuno. Non si potrà, dunque, calcolare quanta fatica inutile o mal impiegata gli studenti avranno fatto per giungere alle soglie della Maturità. Bisogna dare per scontato che un metodo, magari incerto e precario, ce l'abbiano, e con esso tutta una serie di espedienti per ricordare. Su questi dovranno fare grande leva: schemi, schemini, specchietti, appunti e pagine di libro sottolineate.

Sapere e ricordare — La storia è vecchia e nota, ma viene ripescata solo al momento — ed è questo — del bisogno: lo studente deve essere sicuro del sapere più che del ricordare. Un argomento si conosce quando si è in grado di affrontarlo da angolature diverse rispetto a quella suggerita dal libro o dall'insegnante, quando si è in grado di parlarne senza cominciare necessariamente dall'inizio, e quando si riesce ad esprimerlo — indifferentemente — sia in poche parole, sia in una esposizione sistematica.

Tutto, di tutto e allo stesso modo — Altro comunissimo errore degli studenti e, spesso, degli insegnanti, è la pretesa che in sede di esame — senza supporti scritti — si richieda all'esaminando di ricordare tutte le informazioni riportate dal testo: non con una memoria selettiva che separi le cose notevoli dal resto, ma con una registrazione pedissequa. Errore o non errore, lo studente deve farlo. E il consiglio è questo: organizzare la memoria intorno a fatti o personaggi salienti, stabilendo una sorta di gerarchia tra le cose da ricordare assolutamente e, in ordine di importanza, le altre.

Il libro, ma non solo il libro — Se ricordare visivamente certe pagine può aiutare, è sicuramente dannoso avere in mente solo lo schema espositivo proposto dal libro. Può succedere che un commissario d'esame faccia una domanda senza tenere conto dell'impostazione data dal testo, lo studente è «in panne» e comincia a tirare fuori giustificazioni ridicole del tipo «sul libro non c'era», «non ci siamo arrivati».

L'amichevole interrogatorio — Ci sono rischi e problemi, ma, per fortuna, c'è anche un sistema quasi infallibile per superarli: quello di interrogarsi a vicenda tra compagni di scuola. L'importante è che, quando uno studente interroga un altro, lo faccia stabilendo argomenti circoscritti, che consentano prima una risposta chiara e soltanto in seguito collegamenti o commenti. Per esempio, si potrà chiedere dell'esperienza leopardiana a Roma come viene riportata dallo Zibaldone.

Una domanda del genere consente di collegare la vita di Leopardi al discorso sullo Zibaldone di pensieri, alle poesie di quel periodo. E' invece inutile la proposta: «*Parlami di Leopardi*», perché si può raccontare per ore, ma sempre nello stesso modo («*Leopardi nacque, ecc. ecc.*») e non si sarà verificata né la capacità di sintesi, né quella di collegamento. Un altro vantaggio dell'interrogarsi a vicenda: lo studente si allena a parlare chiaramente, ad alta voce, rendendosi conto di dove tentenna.

La quiete prima della tempesta — Ripassare, ma fino a quando? Una esperienza secolare dimostra che lo studente tende a ripassare fino al momento di sedersi per fare l'esame, e questo in parte è inevitabile. E' dimostrato, però, che alzarsi all'alba il giorno dell'esame, per ripassare, è solo un modo per esasperare il senso di ansietà. Quanto al giorno precedente, più che ripassare e ripetere febbrilmente, senza [illegible] concentrati e non concedersi distrazioni, si tratta, in definitiva, di mantenere in serbo quanto già accumulato e ordinato nella mente. Di più difficilmente si potrà ottenere.

Raffaello Masci

Il piano del governo sulle aree a rischio e gli acquedotti

Progetto da duemila miliardi per l'ecologia del Mezzogiorno

Saranno anche creati trentamila posti di lavoro - Ruffolo: «Finora abbiamo pensato solo al Nord»

ROMA — Duemila miliardi per il Mezzogiorno: per riparare i danni causati dall'inquinamento, dalla cronica mancanza d'acqua, dalle coste degradate, dai parchi trascurati.

Tanto viene stanziato dal «Progetto strategico per la difesa e la valorizzazione dell'ambiente nel Mezzogiorno» firmato da quattro ministri: Ruffolo, Gaspari, Formica, Prandini responsabili di Ambiente, Mezzogiorno, Lavoro e Marina.

Un piano ambizioso e all'apparenza [illegible] che aspira ad essere agile e rapido nelle azioni e promette, fra l'altro, [illegible] posti di lavoro. Il via potrebbe seguire immediatamente l'approvazione del Cipe, se il Parlamento sbloccasse la legge che assegna al ministero dell'Ambiente i nuovi fondi per il triennio. Da questi miliardi (7000) verranno ritagliati i 985 messi a disposizione per il piano-[illegible], essendo gli 860 miliardi del ministero per il Mezzogiorno disponibili.

Sui fondi, Ruffolo si è detto ottimista ed ha preferito insistere sulla nuova logica di «*coordinamento e programmazione*» che sottintende il piano di interventi: «*Azioni necessarie per colmare il divario che si stava creando fra Nord e Sud in tema di risanamento*» ha detto, ricordando i programmi già varati per il Po, l'Adige, il bacino Beveso-Olona e la val Bormida. Gaspari ha sottolineato che migliorare l'ambiente vuol dire valorizzare anche il turismo che nel Sud ha un ruolo ancora marginale, tanto da contribuire solo per il 18% al fatturato nazionale.

Entro un mese dovrebbe nascere un comitato misto che varerà i programmi stipulando i contratti con le imprese. Tre i tipi d'intervento previsti. Il primo (570 miliardi) è quello delle zone già dichiarate «ad alto rischio ambientale» come Napoli, seguita da altre aree industriali del Sud dove l'inquinamento è più alto: Taranto, Brindisi, Priolo, Porto Scuso in provincia di Cagliari, il bacino del Sarno. Il secondo filone (250 miliardi) prenderà in esame i piani delle Regioni.

La terza più consistente linea comprende invece interventi organici di iniziativa dei ministeri. Fra questi, lo smaltimento dei rifiuti e la bonifica delle falde sotterranee, il disinquinamento delle coste, la creazione di nuovi parchi come quello del Pollino e dell'Aspromonte. Ma le azioni più immediate riguarderanno i 730 depuratori già esistenti, più della metà dei quali non funziona a causa di errori di progettazione e problemi di esercizio. E gli acquedotti, le cui carenze cominciano a creare problemi, soprattutto in Sicilia.

Illustrando l'urgenza dei provvedimenti i ministri hanno parlato di situazioni paradossali. Depuratori come quello di Solofra, nel golfo di Napoli, i cui costi di esercizio raggiungono cifre spropositate (fino a 40 miliardi l'anno): «*Cifre che bisognerà verificare con tecnici competenti*» ha promesso Gaspari. Acquedotti come quello di Palermo che perdono il 60 per cento dell'acqua «*e aumentando il carico, cresce la pressione e insieme pure le perdite*». Ma sugli acquedotti il ministro del Mezzogiorno ha annunciato interventi autonomi. Come ha ammonito Ruffolo, questo piano «*è soltanto l'inizio*».

m. g. b.

Caccia ai ladri d'acqua nella Palermo assetata

C'è chi si allaccia abusivamente alla rete idrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — A Palermo continua la rivolta dell'acqua. Il piano di razionamento è fallito, in interi quartieri i rifornimenti idrici continuano a mancare. La colpa è anche dei «ladri d'acqua»: l'Azienda municipale acquedotto infatti ha denunciato che ignoti hanno deviato seimila metri cubi di acqua contenuti nei serbatoi di contrada Pedrazzi, convogliandoli nel quartiere popolare dello Zen e sottraendoli al settore nord-occidentale della città.

Secondo i tecnici dell'acquedotto, per aprire le saracinesche dell'impianto sono stati usati attrezzi e chiavi speciali che soltanto gli esperti sanno manovrare. Il rione Zen non veniva rifornito da quasi una settimana. C'è chi pompa acqua dai serbatoi, chi si allaccia abusivamente alle condutture piene di buchi, chi sfrutta i pozzi impoverendo la falda.

La gente assetata continua a scendere in piazza e a fermare il traffico facendo barricate con l'immondizia. La città è percorsa dalle volanti della polizia e dalle auto dei vigili, che cercano di consentire la circolazione.

Un'estate così a Palermo non capitava da molti anni. La siccità non dà tregua, la distribuzione dell'acqua continua ad essere razionata e a giorni alterni, ma vi sono condomini, negozi, officine dove non arriva mai perché, come dicono all'Azienda municipale dell'acquedotto, «i miracoli sono impossibili». Oggi andrà ancora peggio: la fascia occidentale della città, quella dei rioni di nuova espansione, rimarrà a secco fino alle 23 per urgenti lavori nella rete idrica.

a. r.

Poste Vaticane, dipendente inquisito

CITTA' DEL VATICANO — E' stato sospeso «*per accertamenti contabili*» il capo della sezione telegrafica delle Poste Vaticane, Evandro Costa, da 40 anni alle dipendenze della Santa Sede. In Vaticano si parla di un presunto ammanco di 150 milioni di lire: una voce non confermata (ma neppure smentita) dal direttore della sala stampa Joaquin Navarro Valls. Nessun commento anche dall'interessato: «*Non capisco come sia potuta accadere una fuga di notizie del genere. Non posso rispondere né positivamente né negativamente. E' in corso un accertamento nel mio ufficio*». (Ansa)

Trasporti urbani, sciopero il 26

ROMA — I sindacati Cgil, Cisl e Uil dei trasporti hanno indetto uno sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri. Autobus e tram si fermeranno dalla mezzanotte di domenica 25 alla stessa ora di lunedì 26 giugno. La decisione a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. «*Le controparti* — spiega il segretario generale della Uil-trasporti, Giancarlo Aiazzi — *hanno posto come pregiudiziale per la continuazione del negoziato la copertura preventiva da parte dello Stato del costo del rinnovo contrattuale*». (Ansa)

Gelli, nuova richiesta di estradizione

ROMA — Il ministero di Grazia e Giustizia, sulla base delle risultanze della sentenza sulla strage di Bologna, invierà alle autorità svizzere una nuova richiesta di estradizione per Licio Gelli. L'ipotesi di reato è di «*calunnia pluriaggravata*». Lo ha detto il ministro Vassalli, in risposta a una richiesta avanzata dalla commissione Stragi e terrorismo. (Ansa)

COSS

QUALE ACQUA NELL'ALIMENTAZIONE DI UN FIGLIO?

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico. E' indicata nell'alimentazione dei neonati.

S. BERNARDO. L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9011.

Dossier del Tribunale per i diritti del malato sugli sprechi nella Sanità

L'ospedale è chiuso (ma riscaldato)

E' uno dei tanti casi in cui si spende malamente denaro pubblico - Dalle apparecchiature inutilizzate perché senza istruzioni agli strumenti chirurgici usati e gettati via «per fare in fretta» - Protesta a Roma: e al Policlinico torna l'acqua potabile

ROMA — Il neonato movimento contro gli sprechi sanitari ha ottenuto un'importante vittoria ieri al Policlinico. Mancava l'acqua potabile da tre mesi ma i lavori per la riparazione delle condutture procedevano a passo di lumaca. Una ventina di persone, munite di taniche e bottiglie per dar da bere ai malati, ha occupato un'ala dell'ospedale minacciando di rimanere lì se l'amministrazione non si sbrigava a far qualcosa.

Alla fine è dovuto scendere in campo Giorgio Tecce, il rettore dell'Università di Roma da cui dipende il Policlinico. E per fare sloggiare i protestanti ha accettato di affrontare non solo il problema dell'acqua, ma gli altri diciotto punti che formavano la lunga lista di sprechi e disservizi compilata dal comitato di controllo.

Simili episodi, in cui la gente non solo denuncia le gravi carenze del sistema sanitario ma cerca anche di trovare soluzioni immediate per farlo funzionare, si stanno moltiplicando in tutta Italia.

Dopo l'introduzione del ticket sanitari tre mesi fa, il tribunale del malato ha siglato un accordo con i sindacati Cgil-Cisl-Uil per la creazione di comitati di controllo negli ospedali di tutta Italia.

I comitati sono formati da medici, infermieri, amministratori [illegible], pazienti, familiari che sono a contatto quotidiano con le disfunzioni del sistema. *«Sono gli occhi, le mani, le voci di una grande rete di controllo nata in pochi mesi»*, dice Maria Teresa Petrangolini, segretario nazionale del tribunale per i diritti del malato e grande animatrice di questo movimento. *«Abbiamo già formato comitati in 60 strutture sanitarie in più di 40 città»*.

L'immagine già molto offuscata della sanità in Italia è resa ancor più malconcia dalle denunce che giungono da tutto il Paese. Un primo dossier di episodi poco rassicuranti è stato presentato ieri a Catania, in occasione della IX Giornata nazionale dei diritti del malato e dei diritti sociali.

A Udine, per esempio, si spendono 4 milioni al giorno per riscaldare un padiglione materno infantile che è chiuso da tempo. A Ostuni, una sterilizzatrice per biancheria non è mai stata messa in funzione perché mancano le istruzioni.

A Foggia 40 operai dipendenti passano le giornate a non far nulla perché la manutenzione è stata appaltata a una ditta esterna.

In un bosco vicino a Catania è stato trovato — inutilizzato, incustodito, a disposizione dei vandali — un Tir attrezzato come ospedale da campo per la stagione sciistica sull'Etna. A Pescara, l'ospedale è stato in costruzione per 23 anni. L'apparecchiatura, acquistata grazie ai finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, entra solo adesso in funzione ma è già obsoleta.

Poi ci sono le due autoclavi per gli ospedali di Gorizia e Monfalcone: acquistate un anno fa per la somma di 60 milioni ciascuna, non sono mai state utilizzate. Pesano due tonnellate e non si riesce a trasportarle al primo piano.

L'elenco degli episodi denunciati è lungo e lo diventa ogni giorno di più, man mano che si formano i comitati e che le informazioni arrivano al tribunale per i diritti del malato, un'emanazione del Movimento federativo democratico.

Ma non si tratta solo di una lista di denunce. In molti casi, come ad esempio quello dell'acqua al Policlinico di Roma, i comitati hanno già conseguito dei risultati.

E non solo lì. A Ferrara, nelle macchine della lavanderia dell'ospedale Sant'Anna, sono stati trovati molti strumenti chirurgici (70 pinze backousen, 8 pinze coker e klemmer, 10 bisturi, 8 ganci ferma-teli ecc.). *«Ai comitati di controllo* — dice Maria Teresa Petrangolini — *il personale ha spiegato che gli strumenti venivano buttati via insieme alla biancheria per risparmiare tempo. Ci siamo messi a trattare e alla fine abbiamo ottenuto che, pur impiegando un po' più di tempo, si usasse maggiore accortezza nel mandare la biancheria in lavanderia»*.

A Pescara è stato finalmente inaugurato l'ospedale che ha richiesto 23 anni di lavori. Il Movimento federativo democratico sostiene di aver avuto un ruolo determinante: *«Gli amministratori hanno sentito il nostro fiato sul collo* — dice Petrangolini —. *Anche se devo dire che abbiamo lavorato con gente che voleva farsi dare una mano. Non è sempre così, ma noi non guardiamo in faccia a nessuno»*.

L'attività di controllo trova spesso il consenso non solo dei pazienti e dei loro familiari, ma anche di chi lavora negli ospedali.

A Benevento, per esempio, un medico è giunto a fare uno sciopero della fame e della sete per attirare l'attenzione su quello che succedeva nel suo ospedale: il reparto di dermatologia era stato improvvisamente chiuso e i ricoverati venivano semplicemente smistati in altri reparti, senza nessuna garanzia di assistenza.

«Con la collaborazione di una parte dei sanitari siamo riusciti a far riaprire il reparto e il medico ha smesso lo sciopero — dice Petrangolini —. *Casi come questo dimostrano che molti problemi concreti si possono risolvere subito. La strada per far funzionare un sistema sanitario disastrato passa forse più di qui che dalle operazioni calate dall'alto»*.

Sono ormai varie migliaia le persone coinvolte in questi comitati di controllo contro gli sprechi e i disservizi. Molti di questi sono semplicemente ex pazienti che si danno da fare per evitare che ciò che è successo a loro non succeda ad altri. Sia il Movimento federativo democratico sia i sindacati sono rimasti colpiti dal successo dell'iniziativa.

L'esperienza di questi due-tre mesi sembra indicare che i gravi disagi, l'inefficienza, gli incredibili sprechi che sono stati segnalati, esistono non tanto perché le leggi mancano ma perché non si pensa a renderle applicabili. Dice Petrangolini: *«Se i politici, prima di fare le leggi, si mettessero nei panni del cittadini, studiassero il problema dal punto di vista dei diritti del cittadino, forse farebbero norme che non rimarrebbero lettera morta»*.

Andrea di Robilant

Calo demografico e rapporto adulto-bambino

Se fare un figlio è impresa da eroi

(Lo Stato esalta la famiglia ma non le offre servizi di sostegno)

Nei commenti al rapporto del Population Reference Bureau — da cui emerge che in Italia nascono solo 10 bambini ogni 1000, meno che in ogni altro Paese del mondo — hanno prevalso le preoccupazioni per il progressivo calo demografico che ha investito anche il nostro Paese dopo aver fatto crollare la popolazione dell'intera Europa.

Il rischio continente va rapidamente divenendo un continente vecchio in cui un limitato numero di persone economicamente produttive dovrà mantenere un notevole numero di persone anziane e in cui gran parte della forza lavoro dovrà essere importata da paesi demograficamente ricchi anche se poveri di risorse economiche.

Ciò non solo darà causa a difficoltà economiche ma comporterà anche un gigantesco esodo di masse umane e un nuovo crogiuolo di popoli e di culture: i problemi che nasceranno saranno immensi e gli esiti non facilmente prevedibili perché l'incontro-scontro tra razze, costumi e fedi diverse può innescare drammatici conflitti e feroci intolleranze di cui qualche significativa avvisaglia è già possibile cogliere nella realtà di oggi.

Ma il fenomeno della drastica caduta della natalità (il relativo tasso, che nel ventennio 1951-'71 era mediamente del 18 per mille, è calato nel 1986 al 9,7 per mille) prospetta inquietanti interrogativi anche in relazione al tipo di cultura che esso rivela ed al rapporto adulto-bambino che sottende.

Non può certo essere esaltata e difesa la *«procreazione irresponsabile»* di qualche decennio fa: un gran numero di figli a cui non si era in grado di provvedere sul piano fisico e su quello educativo non costituiva né una benedizione di Dio né una ricchezza per la famiglia e la società. E l'annientamento della personalità della donna — spesso vista solo come fattrice e allevatrice di molti figli — non solo portava ad un impoverimento globale della vita comunitaria ma anche a difficoltà in un processo di autentica crescita umana del ragazzo che non ha bisogno solo di cure fisiche ma anche di stimoli e che può uscire distrutto dalla possessività e dal ricatto della riconoscenza di un genitore che, avendo a lui sacrificato tutto, esige impossibili contropartite.

Mi sembra però che si sia passati da un eccesso ad un altro: la giusta programmazione della generazione attraverso una maternità e paternità responsabile rischia di diventare non solo un arido calcolo della quantità di beni materiali che si ritengono indispensabili al gruppo per aprirsi all'accoglienza di una nuova vita ma anche una fredda valutazione di costi-benefici tra il *quantum* di sacrifici che si è disposti a compiere per avere quell'ulteriore «bene di consumo» che finisce con l'essere il figlio e il *quantum* di gratificazioni che da lui si attendono e si pretendono.

Vi è il rischio che tutto ciò ponga il figlio alla periferia e non al centro della relazione coniugale; che l'attesa per adeguati rimborsi ai sacrifici assunti carichi il figlio di aspettative da parte dei genitori che difficilmente potranno essere appagate e che si pongano così le basi per futuri corrucciati disimpegni genitoriali; che le esigenze anche del ragazzo siano ridotte a quelle materialistiche dell'avere mentre anche per lui essenziali sono solo gli apporti per l'essere.

Dobbiamo di converso anche riconoscere che non sempre alla base del crollo della natalità vi è questo arido e materialistico razionalismo: anche fattori economici e sociali e psicologici sono alla radice del fenomeno. Non possiamo dimenticare che rende difficile l'accoglienza di una nuova vita la carenza degli alloggi, i ritmi di lavoro e i tempi per raggiungere le sedi lavorative che tengono lontani da casa per quasi tutta la giornata, gli ingenti costi per l'allevo di un figlio.

E non può non sottolinearsi l'ipocrisia di una politica che esalta solo retoricamente la famiglia ma poi la penalizza non solo non prevedendo servizi di sostegno in caso di difficoltà ma anche tassandola pesantemente la famiglia con figli attraverso il sostanziale azzeramento degli assegni familiari e le ridicole detrazioni fiscali per le persone a carico (per non parlare dei plurimi seggiolini sulle auto di chi ha più del numero standard di un figlio per famiglia). In questa situazione non diviene quasi eroico accettare nuove vite in una famiglia?

Su un altro versante deve notarsi che la giusta diffusione di una nuova cultura dell'infanzia — che ha fortemente sottolineato le esigenze più profonde del soggetto in età evolutiva l'impegnatività del compito genitoriale, i pericoli di abuso sul ragazzo anche sul piano psicologico e della trascuratezza — rischia di accentuare le insicurezze, le ansie, le preoccupazioni di adulti profondamente segnati dall'angoscia di un futuro dell'umanità che appare tanto precario e gravido di pericoli atomici ed ecologici.

Alla radice di questo inquietante fenomeno non vi è pertanto, come qualcuno ha detto, un forte e diffuso egoismo: vi è certo anche una certa enfatizzazione della soggettività intesa come autorealizzazione narcisistica più che come arricchimento in una relazione strutturante con altri, ma sono presenti anche altri fattori che non possono essere superati con moralistiche esortazioni all'accoglienza di nuove vite.

Quel che è più inquietante è che il fenomeno appare la spia di un malessere che circola nella nostra società del cosiddetto benessere: la più generale caduta collettiva di fiducia nella vita e di speranza nel futuro e le difficoltà a creare relazioni interpersonali non superficiali e banalizzanti segna una sconfitta dell'uomo che nell'insicurezza, nella chiusura nel proprio isolamento, nella incapacità di aprirsi al futuro come costruttore di storia individuale e collettiva non può veramente crescere in umanità.

Alfredo Carlo Moro

«In vacanza? No, è meglio il pellegrinaggio»

VICENZA — Un italiano su quattro preferisce il pellegrinaggio alla vacanza estiva. Ogni anno in Italia circa 15 milioni di persone (il 35% delle quali straniere) visitano i 1539 santuari e gli altri luoghi di culto. Si tratta dunque di un mercato che vale miliardi, ma che ancora non riesce a fare incontrare domanda e offerta.

Proprio con questo scopo è nata una «borsa» internazionale del turismo religioso, che si terrà a Vicenza dal 22 al 25 giugno.

Il record delle presenze è della basilica di S. Antonio da Padova con 4 milioni e mezzo di pellegrini. Le regioni più visitate sono: Lazio, Lombardia, Campania, Emilia Romagna e Veneto. (Ansa)

IL PROCESSO AI FIGLI DI LAURO

Napoli. Laura e Ercole Lauro, i figli del «comandante» Achille, ieri in aula, imputati con altri cinque persone per il crack della società armatrice, un buco di 300 miliardi. La prima udienza si è conclusa con un rinvio al 25 ottobre per l'assenza di Umberto Manfelletto e Giovanni Cafiero, un tempo uomini-chiave della flotta, in precarie condizioni di salute. Anche il nipote del «comandante», Achille junior, e Gaetano Fiorentino hanno preferito restare a casa. Ad affrontare giornalisti e curiosi solo i due figli dell'armatore e Paolo Diamante, ex amministratore del quotidiano «Roma». Su tutti pende l'accusa di bancarotta fraudolenta

De Crescenzo, ex capo del centro radar di Licola, replica al generale Pisano

Ustica, il colonnello al contrattacco «Si può ancora ricostruire la verità»

«Esistono copie delle registrazioni distrutte» - L'autodifesa dopo aver ricevuto la comunicazione giudiziaria

ROMA — Partita l'inchiesta giudiziaria sui militari, la strage di Ustica si arricchisce di nuovi misteri. Il primo effetto delle sedici comunicazioni giudiziarie inviate dal giudice istruttore è stato quello di far uscire allo scoperto gli ufficiali dell'Aeronautica messi sotto accusa, i quali respingono ogni addebito e forniscono particolari inediti. E' il caso del colonnello Mario De Crescenzo, comandante del centro radar di Licola fra il 1980 e il 1985. Su di lui si addensano i sospetti per la distruzione, avvenuta nell'84, del *plotting* DA1 sul quale erano stati tracciati gli avvistamenti della sera in cui il Dc9 dell'*Itavia* precipitò dal cielo di Ustica. Adesso il colonnello smentisce di aver mai dato l'ordine di distruggere quei «brogliacci», e afferma che altre copie del materiale devono comunque trovarsi a Roma, negli archivi dell'Aeronautica.

La ricerca dei nastri da parte del giudice ha portato alla comunicazione giudiziaria per «violazione della pubblica custodia di cose» e «soppressione di atti veri» nei confronti del responsabile di Licola nel settembre '84, data della presunta distruzione. La certezza però c'è solo per la soppressione delle minute dei tracciati radar relative al 27 giugno '80, giorno dell'incidente. Sul *plotting*, ci sono solo deduzioni. Ha scritto infatti il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Pisano, nella sua relazione su Ustica al ministro Zanone: *«Si ha ragione di ritenere che contestualmente sia stato distrutto anche il modello DA1 dal quale lo stralcio è derivato»*.

Ieri il colonnello De Crescenzo, in un'intervista al quotidiano *Il Mattino*, ha replicato: *«Nessuno mai mi ha detto di mettere in cassaforte quelle bobine. D'altra parte, così accade normalmente, alcune copie delle registrazioni sono state inviate allo Stato Maggiore e ad un altro organismo militare... Abbiamo custodito per quattro anni quelle bobine che nessuno mai, dal 1980 al 1984, ha richiesto. La verità può essere ricostruita anche attraverso le copie dei documenti inviati agli altri enti»*.

Nessuno, fino a ieri, aveva mai detto che dei «brogliacci» esistevano altre copie e tantomeno a Roma, negli uffici dello Stato Maggiore. Non ne fa cenno il generale Pisano nella sua relazione: egli, anzi, deduce che il *plotting* DA1 sia stato distrutto proprio dal fatto che non ci sono più esemplari. Come mai ora il colonnello De Crescenzo, che non risulta più in servizio presso l'Aeronautica, fa affermazioni del genere? Ha ragione lui o l'attuale capo di Stato Maggiore?

E' quello che dovrà tentare di capire il giudice istruttore Bucarelli negli interrogatori dei militari già fissati per il 26 e 27 giugno. Nella stessa intervista al *Mattino*, per quanto riguarda la presunta distruzione, De Crescenzo aggiunge anche che *«di tanto in tanto, alla distruzione del materiale che non potrebbe essere conservato solo per l'assoluta mancanza di spazio, provvede un sottufficiale addetto, al quale io non ho mai dato disposizioni in merito»*. Un'autodifesa già pronta per le contestazioni del magistrato.

Del «caso Ustica» ieri è tornata ad occuparsi anche la commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi, ma ogni decisione è stata rinviata al 22 giugno. Quel giorno un comitato ristretto deciderà il calendario dei lavori.

Su come procedere, però, deputati e senatori sono ancora divisi. C'è chi vorrebbe fare addirittura simulazioni e prove sperimentali per stabilire se sia stato un missile o una bomba ad abbattere il Dc9, mentre altri preferirebbero passare subito alle audizioni dei ministri dell'epoca.

Sui misteri dei centri radar si accentra l'attenzione del deputato socialista Andrea Buffoni, per il quale la commissione dovrebbe accertare, dopo le comunicazioni giudiziarie ai militari, le eventuali responsabilità degli alti gradi. *«E' infatti impensabile* — dice — *che il comandante di Licola o gli ufficiali e sottufficiali in servizio quella sera, come i loro colleghi di Marsala, da soli, senza ordini precisi, possano aver deciso di compiere le azioni incriminate»*.

Il senatore Silvio Coco (dc), ha invece fatto sapere che *«il gruppo democristiano in seno alla commissione è fermamente intenzionato a evitare ogni indebita strumentalizzazione contro le Forze Armate alle quali* — dice — *confermiamo la più convinta fiducia e solidarietà istituzionale»*.

Giovanni Bianconi

Berlusconi: «La Rai è troppo commerciale»

Lo ha detto all'assemblea degli utenti pubblicitari - «Relega la cultura a tarda ora» - Il presidente della Commissione di vigilanza, Borri: «Sbagliata la contrapposizione tra pubblico e privato»

MILANO — Trascinata dalla internazionalizzazione delle imprese, anche la pubblicità italiana sta entrando nella dimensione «globale». Davanti c'è infatti l'Europa con i suoi 320 milioni di consumatori, oggi il più grande mercato del mondo: *nel maggio 1990* la Federazione mondiale degli utenti di pubblicità si riunirà in assemblea a Venezia.

In casa, molti problemi sono stati risolti, come quello relativo all'affollamento degli spot, dopo l'accordo siglato nei giorni scorsi con le tv di Berlusconi, che riconferma il limite del 18% nelle ore serali. O come Audispot, meccanismo in grado di indicare i dati di ascolto per singolo spot, che sarà disponibile tra pochi giorni e al quale seguirà un'identico meccanismo per la stampa: Audipress, concordato con la Fieg. A settembre partirà a Ca' Foscari il primo «Master in comunicazione».

I meccanismi e gli schemi dell'autodisciplina pubblicitaria (cui hanno recentemente aderito le televisioni minori) vengono presi ad esempio da altri Paesi. Pubblicità Progresso compie 18 anni. Questo bilancio di tutto rispetto è stato illustrato ieri con giusta soddisfazione da Giulio Malgara, presidente dell'Upa, in occasione dell'assemblea dell'associazione, un gigante che rappresenta oltre 10.000 miliardi su un fatturato globale pubblicitario di 14-15 mila, una potenza in grado di imporre ormai le sue leggi, anche a Silvio Berlusconi.

Altre questioni importanti restano però aperte, come la mancanza di una legge sull'assetto radiotelevisivo che l'Upa auspica per molte ragioni, non ultima quella di consentire la crescita di un tessuto di emittenti di «dimensione media» proporzionato alle esigenze delle «piccole e medie aziende», che non hanno mezzi per acquistare pubblicità sui grandi canali nazionali.

In discussione sono le tariffe, gli spazi omaggio, l'affollamento sulla stampa, soprattutto periodica, mentre una nuova minaccia avanza: la concentrazione in atto tra agenzie pubblicitarie, che va di pari passo con quella dei mezzi di comunicazione. *«Questa concentrazione non deve andare a scapito della libertà di scelta e di pianificazione pubblicitaria da parte delle aziende utenti»* ha detto Malgara, aggiungendo che un ulteriore elemento di timore viene dalla *«espansione di agenzie e concessionarie che, fuoriuscendo dalle rispettive funzioni, diventano proprietarie di mezzi di comunicazione, qualche volta anche in maniera surrettizia»*. Contro questo «inquinamento» si è mossa l'Upa, sollecitando la Federazione Mondiale degli utenti ad approvare, in ambito Cee, una normativa ad hoc.

Che la pubblicità italiana sia ormai entrata nella fase di maturità lo ha confermato anche il direttore generale dell'Upa, Felice Lioy. Lo dimostrano le alte tirature dei periodici e la permanenza media davanti al televisore: 3 ore. Per i quotidiani esistono tuttavia ancora larghi spazi di crescita. Dunque che fare? *«Il futuro della pubblicità»* ha affermato Lioy «va oggi visto *in termini qualitativi*» e, ad aiutare questa evoluzione, saranno proprio le indagini sull'ascolto e sulla lettura reale.

Terminate le relazioni ufficiali, Malgara ha invitato sul palco Andrea Borri, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, il quale ha lodato il «ruolo unificante» dell'Upa, insistendo sul fatto che la contrapposizione tra pubblico e privato è falsa, poiché in un settore come quello televisivo esiste sempre un interesse pubblico. Poi è stata la volta di Silvio Berlusconi. Pacato, discorsivo, il grande padrone della televisione commerciale ha esordito affermando: *«Anche io, come operatore, da dieci anni ho sofferto della mancanza di una legge televisiva. Una legge è necessaria, ma deve essere buona, non come certe leggi europee, ad esempio quella francese. E deve consentire anche alla televisione privata di svolgere un ruolo informativo»*. Subito dopo la critica. *«La tv di Stato sta diventando troppo commerciale, cerca a tutti i costi il massimo ascolto, confina in ultima serata le trasmissioni culturali, ha abbandonato il suo ruolo pubblico»*. La critica non ha risparmiato la ribellione dei critici, registi ed attori contro le interruzioni dei film. A costoro, Berlusconi ha semplicemente ricordato che, oggi, chi finanzia il cinema sono le televisioni.

Sciolta la seduta, conversando con i giornalisti Berlusconi ha allargato l'attacco. Ha spiegato che in Rai l'affollamento c'è, arriva perfino al 36%. Non basta: su quattro persone che vedono i programmi Rai, una ha oltre 65 anni e il 43% è sopra i cinquanta. Il «suo» pubblico (35 milioni con quasi due ore d'ascolto ogni giorno) è più giovane. Farà la «pay tv»? No, perché esiste già: è quella di Stato. Nessuno della Rai (erano presenti Carlo Livi e Luigi Mattucci) ha ribattuto. Ma qualcuno ha ricordato che Craxi, su Raiuno, ha raccolto appena due milioni e mezzo di telespettatori, mentre su Retequattro è stato visto da 342 mila persone. La pax televisiva è ancora lontana.

Valeria Sacchi

Droga, scoperta «Turchia-connection»

MILANO — Un'organizzazione che importava eroina dalla Turchia e la spacciava in Italia è stata sgominata dopo mesi di indagini condotte congiuntamente dalla Guardia di finanza e dalla squadra mobile della questura di Milano. Sono stati complessivamente sequestrati due chilogrammi e mezzo di eroina, 110 di cocaina e 5 chilogrammi di sostanza da taglio, oltre a una pistola e munizioni. Una ventina le persone arrestate: tra queste anche Franco Ghezzi, 50 anni, il cassiere della Banca Popolare di Milano che nel 1982 fu l'ideatore di un colpo da 5 miliardi alla sua stessa banca. (Ansa)

Processo Basile, sentenza non motivata

ROMA — E' stato per carenza di motivazione della sentenza d'appello che la Cassazione ha annullato il 7 marzo scorso la condanna all'ergastolo inflitta ai tre presunti killer del capitano dei carabinieri Emanuele Basile. Per i presunti killer, Armando Bonanno e Giuseppe Madonia (il terzo, Vincenzo Puccio, è stato assassinato in carcere) si celebrerà un nuovo processo.

Preso l'assassino della prostituta

BOLOGNA — E' un giovane di vent'anni, ex tossicodipendente e con piccoli precedenti penali per furto, l'omicida di Tiziana Mordini, detta Titti, la prostituta trentenne uccisa lunedì pomeriggio a Bologna. Massimo Sacchi avrebbe ucciso per vendetta. Sembra infatti che la vittima avesse in passato calunniato il giovane, definendolo un delatore, perché nel corso di un dibattimento aveva testimoniato contro un noto spacciatore.

Lasorella esclusa da giuria Campiello

VENEZIA — La giornalista Carmen Lasorella è stata esclusa dalla giuria del premio letterario «Campiello». La decisione è stata presa da Giancarlo Ferretto, presidente della fondazione che organizza il premio, in quanto Lasorella ha rivelato a un settimanale la sua presenza nella giuria, cosa che, per regolamento, avrebbe dovuto restare segreta fino alla serata finale. (Ansa)

Incidente stradale con 5 morti

GROSSETO — Cinque persone sono morte l'altra notte in un incidente sulla Siena-Grosseto, in località Paganico. Due le auto coinvolte, che si sono scontrate frontalmente, dopo che una ha invaso la corsia opposta. Nell'incidente sono morti: Claudio Quattraccioni, 32 anni, e Rina Battistini, 29, di Campiglia Marittima, e Roberto Speringa, 27 anni, Anna Donati, 25, Maria Grazia Sicchi, 22, di Grosseto. (Ansa)

Nei primi mesi tornano a salire il giro d'affari e gli ordini

L'Olivetti scommette sull'89

In calo l'utile consolidato - Sale la quota Cir ed eguaglia quella dell'AT&T - De Benedetti: «Il sorpasso non mi interessa»

Enimont decide oggi l'aumento di capitale

MILANO — Si svolge oggi l'assemblea degli azionisti [illegible] Enimont. Due i punti all'ordine del giorno: i conferimenti aziendali [illegible] Montedison ed Enichem alla [illegible] joint venture chimica e il conseguente au[illegible] [illegible] capitale [illegible] attuali 200 [illegible] a 3400 miliardi. L'appuntamento odierno rappresenta il passo decisivo per dotare Eni[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] strutture, attività e capitali che le consentiranno di operare pienamente.

I vertici della società, inoltre, hanno già in programma un ulteriore aumento di capitale per 850 miliardi. Questa tranche sarà destinata al mercato interno e a quello internazionale per consentire l'accesso di Enimont alla quotazione in [illegible] Il collocamento, per il quale esiste [illegible] un [illegible] di garanzia (Mediobanca, Imi, Crediop, Morgan Stanley e Goldman Sachs), potrebbe essere realizzato già in estate con l'esordio al listino previsto per l'autunno.

Nel frattempo il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, [illegible] smentito ieri l'esistenza [illegible] contrasti con la Montedison sull'organigramma della joint [illegible]. «I vertici di Enimont — ha precisato Reviglio — sono già stati [illegible] nel gennaio scorso». In effetti per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]tense di Enimont [illegible] già stati [illegible] i responsabili, alcuni provenienti da [illegible] Buonaparte altri [illegible] pubblico, e quindi [illegible] fenomeno curioso che, proprio quando la joint venture può finalmente decollare, qualcuno voglia rimettere in discussione decisioni già as[illegible]. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, [illegible] ribadito di [illegible] fornito «puntuali direttive perché l'Eni faccia la sua parte e si attivi affinché vengano rispettati impegni e tempi e conservate [illegible] caratteristiche originarie pubblico-privato senza deviazioni surrettizie».

Lorenzo Necci e [illegible] [illegible] rispettivamente presidente e amministratore delegato di Enimont, non stanno, comunque, [illegible] Sembra, infatti, [illegible] dirittura d'arrivo l'accordo con la francese Orkem. Il presidente della società chimica d'Oltralpe, Serge Tchuruk, ha parlato di uno scambio di attività tra i due gruppi. L'intesa dovrebbe essere [illegible] e ufficializzata in luglio e potrebbe diventare operativa dal 1° gennaio [illegible]. r. g.

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — [illegible] [illegible] fatto piazza pulita delle molte voci (negative) circolate negli ultimi tempi sul gruppo Olivetti. La società, in una fase di profonda ristrutturazione dell'industria informatica, chiude l'88 [illegible] un risultato tutto s[illegible] positivo, anche se si è verificata una contrazione dell'utile netto consolidato che è passato dai [illegible] [illegible] de[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quest'anno. Un [illegible]gio provocato dai «minori proventi finanziari e straordinari» registrati nel corso [illegible] In altre parole, sono calati [illegible] utili sui cambi e sono mancate le cifre (consistenti) pagate dalla Volkswagen [illegible] scorso a ripianamento delle perdite di Triumph Adler.

Più rosee le prospettive per il 1989 che, come ha detto ieri [illegible] presidente nel [illegible] dell'assemblea degli azionisti, ha visto crescere nei primi [illegible] mesi il fatturato [illegible] del 6,0% rispetto [illegible] [illegible] periodo [illegible]'88. In particolare, nel solo mese di maggio [illegible] fatturato [illegible] cresciuto [illegible] [illegible],2%. Rispetto al maggio [illegible], anche [illegible] ordini acquisiti [illegible] gruppo [illegible] cresciuti del 7,2% aumentando nel mese di [illegible] [illegible] 23,6%.

[illegible] [illegible] le cifre. L'assemblea [illegible] [illegible] [illegible]vetti Spa ha approvato il bilancio [illegible] [illegible]. Il fatturato della capogruppo è [illegible] a 3627,5 miliardi (+12% rispetto al [illegible]; l'utile netto, pari a 316,1 miliardi (33[illegible] [illegible] [illegible] 1987) con[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dividendo invariato rispetto allo scorso anno e cioè di 340 lire [illegible] le azioni ordinarie e privilegiate e di 360 lire per quelle di risparmio.

«Nel [illegible] l'industria infor[illegible] ha visto [illegible] il più significativo ciclo di [illegible] strutturazione di questi anni — ha affermato Carlo De Benedetti —, un ciclo che proseguirà [illegible] negli anni 1989 e '90, creando opportunità per le aziende che sapranno meglio adeguarsi al nuovo scenario».

In questa ottica, l'Olivetti ha avviato per tempo un processo di riarticolazione, sia in termini di offerta, sia di organizzazione. «Si è trattato di un processo [illegible] impegnativo — ha [illegible] tato De Benedetti — che si è sovrapposto alla normale gestione [illegible] [illegible] multinazionale. Già nel [illegible] [illegible] 1989, attraverso le iniziative delle quattro aziende [illegible] gruppo, [illegible] [illegible] mossi secondo la logica di fondo [illegible] Olivetti '90: quella di differenziare strategie, strutture e obiettivi secondo le [illegible] di business, in cui [illegible] è polarizzata l'industria informatica. Le valutazioni degli osservatori internazionali — ha concluso De Benedetti — ci confermano sin d'ora la necessità e l'opportunità di questa scelta».

Per quanto riguarda la distribuzione dei ricavi netti del gruppo per area geografica, l'incremento maggiore tra il 1987 e il 1988 si è registrato nel Nord [illegible] (+27,9%), [illegible] è [illegible] complessivamente del 12,2% in Europa e del 21,3% nei Paesi extraeuropei. In Italia il fatturato è passato da 2924,5 a 3152,4 miliardi, con una crescita del 7,8%.

Il consiglio d'amministrazione, che si è riunito prima dell'assemblea, ha cooptato Claudio [illegible] che ha sostituito il fratello Enrico, deceduto in un incidente aereo nel mese scorso.

Chiacchierando con i giornalisti, al termine dell'assemblea, mentre fuori si svolgeva una manifestazione di protesta organizzata dai sindacati per sollecitare l'interruzione dei rapporti economici [illegible] Olivetti con il Sud Africa, De Benedetti ha comunicato [illegible] la Cir [illegible] [illegible] raggiunto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] AT&T in Olivetti. Attualmente, infatti, il colosso americano de[illegible] il 22,35% [illegible] capitale mentre la [illegible] dell'ingegnere ha il 22,28%. Sorpasso [illegible] vista? De Benedetti ha smentito: «Non intendo au[illegible] [illegible] [illegible] quota — [illegible] precisato — in quanto [illegible] arrivati ad un punto confortevole».

Francesco Bullo

(*) Escluso le azioni di risparmio riservate ai dipendenti, nel portafoglio della Società Capogruppo.

CITTA' DI PINEROLO

Avviso di aste pubbliche

Sono bandite distinte aste pubbliche per aggiudicazione lavori ai sensi art. 73/c e 76, commi 1°, 2° e 3°, R.D. 23/5/1924, n. 827, con ammissione di sole offerte in ribasso.

A) 12 luglio 1989, ore 10: 2° stralcio rettifica, ampliamento, sistemazione e raccolta acque in via Martiri del XXI. L. 641.573.151. Categoria iscriz. A.N.C. 6ª. Importo lavori categoria prevalente L. 530.817.852. Finanziamento: Cassa DD.PP. con fondi risparmio postale.

B) 13 luglio 1989, ore 9: 2° stralcio urbanizzazione primaria zona CP/5 - L. 511.174.568. Categoria iscriz. A.N.C. 6ª. Importo lavori categoria prevalente L. 399.344.415.

Valutazioni offerte anomale ai sensi art. 2 bis, L. 26/4/1989, n. 155: incremento medio rispettivamente 11 e 12 punti.

Possono partecipare imprese riunite ai art. 20 e seguenti L. 8/8/1977 n. 584.

Offerte e documentazione prescritta dovranno pervenire per asta sub A) entro l'11/7/1989 per asta sub B) entro il 12/7/1989.

Per copie bando ed informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

Pinerolo, 17 giugno 1989

IL SINDACO
Livio rag. Trombotto

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

L'Università degli Studi di Ferrara indirà una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere necessarie all'esecuzione degli impianti di riscaldamento, ventilazione, idrico-sanitari e antincendio nel fabbricato di nuova costruzione destinato a sede del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche e dell'Istituto di Farmacologia dell'Università degli Studi di Ferrara.

L'importo a base d'appalto è di L. 1.007.700.000.

L'appalto viene indetto ai sensi della Legge 2/2/1973 n. 14, art. 1 lett. a).

Sono invitate a presentare domanda le ditte iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la cat. 5ª/b per importo adeguato.

Il bando di gara è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 14.6/1989 Parte III.

Le domande di partecipazione, redatte su carta legale corredate della documentazione di cui al bando di gara, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata postale entro e non oltre il 3 luglio 1989 al seguente indirizzo:

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi - Ufficio Atti e Contratti - Via Savonarola n. 9 - 44100 Ferrara.

Ferrara, 1 [illegible]/1989

Il Rettore
ANTONIO ROSSI

U.S.S.L. TORINO IX

Avviso di gara a licitazione privata

In esecuzione alla deliberazione n. [illegible] del 7-6-1989, immediatamente esecutiva, vengono indette gare a licitazione privata per la fornitura di Formaggio Grana, importo presunto L. 220.000.000 più IVA; Paste alimentari, importo presunto L. 270.000.000 più IVA; Lonza di maiale, importo presunto L. 230.000.000 più IVA; Prodotti surgelati congelati importo presunto L. 180.000.000 più IVA quale fabbisogno presunto occorrente alla U.S.S.L. Torino IX.

Le gare a licitazione privata verranno esperite secondo la normativa prevista dagli articoli 66, 67 e 68 punto 7 lettera a) della L.R. 13-1-1981 n. 2 e la restante normativa in materia di Contabilità Generale dello Stato R.D. 23-5-1924 n. 827 in quanto applicabili.

Le ditte interessate potranno presentare domanda di partecipazione alle gare a licitazione privata, presso l'Ufficio Protocollo della U.S.S.L. Torino IX - via Zuretti 29 - Torino - entro e non oltre le ore 12 del giorno 4 luglio 1989.

Si precisa che le richieste di invito non vincola l'Amministrazione della U.S.S.L. Torino IX.

IL PRESIDENTE
(G. [illegible])

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. [illegible] promossa da Spa Nuovo Banco Ambrosiano contro [illegible] [illegible], il giudice dell'esecuzione dott. [illegible] ha disposto la vendita con incanto per il giorno [illegible] 1989 alle ore 11.30 dei seguenti beni: in [illegible], via Ferrara n. 5: al piano secondo alloggio di ingresso, cucina con angolo cottura, una camera, un bagno e due vani ad uso soffitta.

Prezzo base L. 32.000.000
Aumenti minimi L. 500.000

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare vaglia postale intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino». Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Altre notizie alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
[illegible]

Il gruppo si oppone all'opa della Paramount

Scontro aperto su Time

Il colosso editoriale Usa fa gola anche alla Gen[illegible] Electric - In ballo c'è il controllo della tv via cavo

NEW YORK — Sul «Time» è guerra aperta. La Time Inc. non ha ancora risposto ufficialmente all'offerta di acquisizione [illegible] 10,7 [illegible] [illegible] dollari [illegible] Paramount, ma la [illegible] [illegible]zione diventa sempre più chiara. Il gigante editoriale e televisivo americano, infatti, ha chiesto alla Federal Communications Commission (Fcc) di bloccare l'opa del presidente del consiglio Paramount, [illegible] Davis. [illegible] Fcc, l'agenzia Usa che controlla il settore delle comunicazioni [illegible], è entrata in gioco perché, se l'Opa andasse in porto, dovrebbe approvare il trasferimento [illegible] Paramount delle licenze e delle «franchise» Time sulle trasmissioni tv via [illegible]. Secondo la Time, la Paramount non è «idonea» a ricevere le licenze della Fcc a causa di «cattiva amministrazione» da parte di alcune sue ex controllate e [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] madre. La Time ritiene inoltre [illegible] la Paramount non può chiedere il trasferimento delle licenze per le trasmissioni radio poiché i governi regionali non le hanno ancora concesso i diritti di «franchise» sulle trasmissioni via cavo. I legali «Time» hanno sottolineato che, secondo la legislazione Usa, una società deve avere una «franchise» via cavo locale prima di fare domanda per ottenere le licenze radio dalla Fcc. Un portavoce della Paramount ha detto che le richieste della Time sono infondate.

Nello scontro, secondo il Wall Street Journal, si sarebbe ora inserito anche il colosso [illegible] Electric. Martedì alla Borsa [illegible] New York il titolo Time ha guadagnato 5 dollari (a 180 dollari) su un volume di scambi di oltre 2,2 milioni di azioni, mentre i titoli Ge hanno chiuso a 53,50 [illegible] [illegible] una perdita di 75 cents su un [illegible] di scambi di oltre 3,4 [illegible] di azioni. La lotta tra la Paramount (protagonista di un'opa «ostile» di 175 dollari [illegible] azione per la time), la Warner e la stessa Time (queste ultime impegnate a realizzare una [illegible] [illegible] lungo tempo progettata entro la fine del mese) è [illegible] a diventare tema centrale delle audizioni sulla concentrazione nel campo [illegible] «media» che avranno inizio mercoledì a Washington. Al centro dell'attenzione [illegible] [illegible] particolare il ruolo svolto dalla Ge nel [illegible] delle trasmissioni [illegible] [illegible] e il suo possibile coinvolgimento nella battaglia per il controllo del gigante Time.

Berlusconi [illegible] i consiglieri [illegible]

MILANO — La Fininvest di Silvio Berlusconi [illegible] [illegible] [illegible] ritirare i suoi due uomini dal consiglio di amministrazione della [illegible], la [illegible] francese di produzione cinematografica [illegible] temente rilevata da Giancarlo Parretti. Lo ha annunciato lo stesso Berlusconi parlando con i giornalisti a margine dell'assemblea dell'Upa, l'organismo che raggrup[illegible] gli utenti di pubblicità.

Il disimpegno della Fininvest giunge all'indomani di un periodo [illegible] facile per Parretti.

Il ministro del Tesoro francese, Pierre Beregovoy, ha infatti annullato l'operazione di acquisizione della Pathe Cinema effettuata da Parretti lo scorso dicembre d[illegible] [illegible] [illegible] il finanziere francese Max Theret.

I socialisti della Cgil contrari [illegible] 35 ore

Fiom, [illegible] sull'orario

ROMA — I sindacalisti del psi sono inquieti e intendono giocare un ruolo più incisivo nella Cgil e nelle categorie, in vista della preparazione delle piattaforme per i contratti che scadono a fine anno [illegible] [illegible] quello dei metalmeccanici. [illegible] Appunto per iniziativa del segretario generale aggiunto del [illegible] Walter Cerfeda, oggi [illegible] riuniscono tutti i dirigenti socialisti delle categorie [illegible] il segretario della Cgil, Vigevani (titolare della [illegible] contrattuale).

La prima «mina [illegible]» tra i metalmeccanici è [illegible] di chiedere la riduzione dell'orario settimanale a 35 ore e di porre questa rivendicazione [illegible] centro della piattaforma. I [illegible] [illegible] sono nettamente contrari. «Se nel prossimo contratto — afferma Cerfeda — mettiamo la rivendicazione delle 35 ore, [illegible] c'è spazio per altro. [illegible] a noi, anche una parte della componente comunista [illegible] [illegible] è perplessa».

[illegible] giudizio [illegible] Cerfeda, «bi[illegible] arrivare a riduzioni d'orario utilizzando le 56 ore annue per i normalisti e le 32 ore per i turnisti che già esi[illegible] nel contratto». Si tratta delle giornate di riposo che «vengono in prevalenza [illegible] nettizzate dalle imprese e quindi non godute [illegible] lavoratori». Accorpando tutti questi permessi individuali, si arriverebbe a poco più [illegible] 38 ore settimanali per i normalisti ed a poco più di 36 ore per i [illegible]. Per rendere compatibile [illegible] riduzione dell'orario [illegible] le esigenze di utilizzo degli impianti delle imprese, Cerfeda ritiene che il [illegible] «debba concedere flessibilità fissando nel contratto: calendario annuo di lavoro, lavoro a tempo determinato, lavoro a tempo ridotto, eccetera».

Il malumore dei socialisti non [illegible] [illegible] dai temi contrattuali. Giudicano, [illegible]nicamente, «un bel capolavoro» il progetto che Cgil-Cisl-Uil hanno preparato per il rinnovo dei consigli di fabbrica. Intendono opporsi in mo[illegible] energico e sperano che «si blocchi». I sindacalisti del psi sostengono [illegible] il meccanismo sembra studiato apposta per punire i socialisti della Cgil.

Spieghiamoci [illegible] un esempio: un consiglio è formato [illegible] [illegible] membri: 27 [illegible] a testa per Cgil, Cisl, Uil) vengono eletti dagli iscritti ai tre sindacati e nella Cgil i socialisti corrono il rischio di essere emarginati perché sono minoranza; vengono invece premiati i [illegible] della Uil che sono maggioranza. I restanti 28 membri vengono eletti [illegible] tutti i lavoratori su [illegible] di candidati presentate dai sindacati; anche qui per i socialisti della Cgil ci sarebbe [illegible]co spazio. Cerfeda non ha [illegible] [illegible] lingua: «Questo [illegible] getto non [illegible] piace. Uccide il pluralismo sociale e politico nel sindacato».

Sergio Devecchi

I sindacati affilano le armi in vista del confronto con la Confindustria

Scala mobile, verso lo scontro

Confcommercio e Confartigianato sono schierate con Pininfarina - Anche l'Intersind preoccupata dall'aumento [illegible] del [illegible]

Marini: «La disdetta? Una pistola scarica»

ROMA — Potrebbe essere questione [illegible] giorni [illegible] soluzione [illegible] giallo della scala mobile. Sabato i vertici della Confindustria si incontrano con i tre segretari generali di [illegible] e Uil, per discutere [illegible] problema della contingenza che gli industriali sembrano decisi a disdettare. La trattativa, se trattativa ci sarà, non si presenta di facile soluzione, comunque sembra improbabile una de- [illegible] del voto per il Parlamento europeo che [illegible] terrà domenica. I sindacati sembrano andare all'incontro a muso [illegible] Marini, segretario generale [illegible] la Cisl, ha dichiarato a Vi- [illegible] che «la minaccia di Pininfarina di [illegible] l'accordo sulla scala mobile è una pistola scarica».

[illegible] nella riunione del Consiglio direttivo [illegible] dustria la questione non è stata neppure sfiorata, come ha confermato, fra gli altri, l'amministratore delegato della Fiat al termine dell'incontro. Romiti ha anche fatto un cenno sull'anda- [illegible] ieri ha messo a [illegible] un ulteriore rialzo, sottolineando come, [illegible] per lungo tempo [illegible] moneta Usa continua [illegible] essere forte. Il Consiglio direttivo, dopo aver esaminato la situazione europea [illegible] vista della creazione del mercato [illegible], [illegible] nominato Massimo Fabio direttore centrale per i rapporti [illegible] e Rinaldo Fadda per quelli sindacali.

Anche se ieri non se [illegible] è parlato, la strategia degli industriali sembra ormai chiara, dopo che Confcommercio e Confagricoltura si sono schierate con la linea confederale. Essi intendono mettere sul tavolo della discussione il problema [illegible] del lavoro, che viaggia ad una velocità quasi doppia rispetto all'inflazione, creando — essi affermano — seri problemi alle imprese, soprattutto sul piano della competitività.

Anche le imprese pubbliche sono preoccupate da questo incremento e la questione sarà affrontata nel negoziato in corso tra l'Intersind e Cgil, Cisl e Uil sulle nuove relazioni industriali. «Sulla scala mobile — ha affermato Agostino Paci, presidente dell'Intersind — non abbiamo preso alcuna decisione, però il costo del lavoro che cresce a ritmi più elevati dell'inflazione è un dato oggettivo e reale». Paci ha quindi annunciato che «nell'ambito del confronto in atto, la questione verrà affrontata con i sindacati».

Sul problema costo del lavoro Marini si dissocia decisamente: «L'insistenza della Confindustria sul condizionamento del costo del lavoro rispetto [illegible] competitività delle imprese — ha detto — è priva [illegible] motivazioni. Se la Confindustria si è messa in testa che per risanare il Paese bisogna distruggere lo stato sociale, si sbaglia di grosso». Per il segretario della Cisl, inoltre, il dibattito di questi giorni sulla disdetta della scala mobile «non si sa bene se sia finto o vero. In ogni caso mi sembra immotivato. Inoltre il patto è stato recepito da una legge dello Stato che scade il 31 dicembre. Disdirlo [illegible] avrebbe alcun senso, perché non avrebbe effetti operativi».

In sintonia con Marini è il direttore generale della Cgil, Paolo Brutti. Dopo aver affermato che sulla questione si può tentare una «diagnosi comune», [illegible] detto che non sussistono le condizioni per affrontare [illegible] questione «in termini di negoziati». Ha anche lui negato che il costo del lavoro, e tanto [illegible] la scala mobile, [illegible] generatori di inflazione.

Anche [illegible] Veronese, segretario confederale della Uil, è stato ieri tutt'altro che tenero. Ha giudicato «vecchio questo modo [illegible] affrontare i problemi». [illegible] ha affermato, al pari di Marini, che «la Confindustria sbaglia di [illegible] ad aggredire [illegible] ponente che non ha colpe nella crescita del costo del lavoro globale» quando pone la questione della competitività. Gli imprenditori privati — ha spiegato Veronese — «avendo un problema [illegible] competitività, di rapporto con le istituzioni per le scelte di politica economica, dopo [illegible] abbandonato la concertazione, oggi se la prendono sic con la scala mobile, il [illegible] grado di [illegible] pertura è sceso di 3,5 punti rispetto all'85, [illegible] più in generale con le retribuzioni che [illegible] solo [illegible] parte [illegible] noritaria [illegible] componenti strutturali del costo del lavoro globale. Il questo di- [illegible] noi [illegible] ci stiamo». Ammette però «l'esigenza di [illegible] ad un tavolo di concertazione per mettere sul tappeto le diverse componenti che agiscono sul costo del lavoro, come gli oneri sociali e la loro fiscalizzazione, la spesa pubblica, il fisco».

Renzo Villare

Braccio di ferro tra il Presidente e il Congresso, mentre i sindacati meditano l'offensiva

Bush pone il veto all'aumento dei salari minimi

● RISTRETTO DI MILANO — Terme di Bognanco 722 (728); Aviatour 2.541 (2.540). B.ca Agr. Mantovana 113.000 (113.500). B.ca Briantea 14.400 (14.210); Cr. Agr. Bresciano 4.280 (4.310); B.ca del Friuli 25.350 (25.250). Prev. Cr. Valtellinese 15.000 (15.000). Italiana Incendio e vita 260.500 (260.000). B.ca Prov. Napoli 6.740 (6.710). B.co Legnano 8.090 (8.050), Citibank 5.000 (5.650). B.ca Ind. Gallaratese 15.550 (15.600). B.ca Prov. Lombarda 3.660 (3.630). B.ca Prov. Lomb. Priv. 3.550 (3.565). B.ca Subalpina 4.950 (4.930). B.ca Pop. Co[illegible] Industria 16.900 (17.100). B.ca Pop. Bergamo 18.870 (18.890). B.ca Perugia 1.350 (1.349). Creditwest 9.380 (9.350). B.ca Pop. d'Emilia 119.600 (119.500); B.ca Pop. Intra 13.600 (13.405). B.ca Pop. Lecco 12.250 (12.400); B.ca Pop. Lodi 16.000 (17.500). Cibiemme 2.750 (2.750); Zerowatt 5.150 (5.200); B.ca Pop. Brescia 6.940 (6.850); B.ca Pop. Crema 48.100 (48.200). B.ca Pop. Cremona 11.990 (12.[illegible]). Finance ord. 41.500 (41.050); Finance priv. 19.200 (20.050). Frette 8.760 (8.660); B.ca Pop. Luino e Varese 12.110 (12.050). B.ca Pop. Milano 9.890 (9.605); B.ca Pop. Milano [illegible] 5.060 (4.840). B.ca Pop. Novara 15.820 (15.860). Cr. Bergamasco 33.005 ([illegible]).

● TERZO MERCATO — Bavaria 1630-1680. Bco S. Spirito 1430-1470. Nordit ord. 1610-1670. Nordit priv. 950-990. B.S. Sondrio 60600; C. Romagnolo 23600-23700; C. Risp. Pisa 21000. C. R. Bologna 250000-258000. Elettrolux 64000. Fincom 3300. Pr.Ima 1010-1015. S. Gem. S. Prospero 149000-149800. Pirelli 1100 1120-1140. Costa Crociere 2940-3070. S. Paolo Brescia 3880-3900; war Italcem 30-30.50; war Cofide 1650-1700; Telcocavi 5600-5650.

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — Mentre in Italia si discute la disdetta della scala mobile, in America Bush e il Congresso fanno a braccio di ferro sul minimo salariale, che è calcolato su base oraria. In apparenza la vicenda è assurda, ma in realtà nasconde un profondo conflitto socioeconomico. Il Congresso ha stabilito di aumentare il minimo salariale da 3 dollari e 35 centesimi l'ora, livello a cui è rimasto per 8 anni, a 4 dollari e [illegible] centesimi l'ora, e molto gradualmente, cioè entro il prossimo triennio. Si tratta di cifre modeste, 4700 e 6550 lire rispettivamente. Bush tuttavia vi ha opposto il veto. Motivazione: le piccole imprese non [illegible] in grado di addossarsi costi supplementari di lavoro, alcune chiuderebbero i battenti, crescerebbe la disoccupazione.

L'esito del braccio di ferro è incerto. Per annullarlo, il Congresso dovrebbe raggiungere i due terzi dei voti ma i democratici, che ne formano la maggioranza, [illegible] paiono in grado di farlo. Bush ha già offerto un compromesso: aumento della [illegible] oraria da 3,35 a 4,25 dollari in un triennio, con l'adozione simultanea di un «sottominimo» per i nuovi [illegible] per i primi sei mesi. Senonché i sindacati sono contrari. Kirkland, il segretario della Confederazione Afl-Cio, si batte per l'adozione di una forma elastica di scala mobile, e vuole aumenti progressivi tali che nel '92 il minimo salariale superi i 5 [illegible] all'ora. Negli Stati Uniti, esistono istituti analoghi alla scala mobile ma solo in alcuni settori dell'industria: sono chiamati Cola dalle iniziali di «Cost of Life Allowance».

«La disputa fra Bush e il Congresso» ci [illegible] detto l'anziano economista Charles Shultze «scaturisce da diversi ordini di precedenza. Bush si preoccupa di non frenare un'espansione economica che poggia anche sui bassi costo del lavoro: a [illegible] parere i salariati [illegible] minimo [illegible] nella maggioranza studenti o casalinghe [illegible] lavoratori part time. Il Congresso invece cerca di aiutare la [illegible] dopera meno qualificata, che nel suo giudizio è il nerbo [illegible] salariati al minimo, e che si [illegible] ai limiti della [illegible] povertà». Secondo le statistiche, tale manodopera è composta da 4-5 milioni di persone, spesso padri e madri [illegible] famiglia, con le tasse e le trattenute, esse percepiscono una media di 140 dollari netti alla settimana, 7 mila dollari [illegible], 10 milioni [illegible] lire. Poiché in genere sono prive di assistenza sanitaria e [illegible] godono di edilizia pubblica, si [illegible] al [illegible] del livello ufficiale di povertà. Molti sono senzatetto, i cosiddetti «working homeless».

La [illegible] to che l'aumento del minimo salariale stabilito dal Congresso eliminerebbe 400 mila posti di lavoro, e ha prospettato la concessione di speciali detrazioni fiscali per i meno abbienti. [illegible] aggiunto che «in presenza di un grave deficit commerciale non è il caso di oberare l'industria Usa, che [illegible] deve [illegible] alleggerita per divenire più competitiva». [illegible] presidente del Senato, il democratico Mitchell, ha ribattuto che una [illegible] «servirebbe a poco o a niente», e che l'industria europea e quella giapponese «assai più cariche di oneri sociali della nostra, ci stanno [illegible]». «Si ripete la storia [illegible] sempre — ha concluso — l'amministrazione repubblicana fa gli interessi dei ricchi e il danno dei poveri».

L'accusa [illegible] irritato Bush — «è una stupidaggine» ha protestato il Presidente — ma nasconde i semi [illegible] un aspro conflitto tra Casa Bianca e Congresso quando i sindacati, dopo anni di attesa, si accingono ad avanzare forti rivendicazioni salariali.

Ennio Caretto

FONDI D'INVESTIMENTO

	14-6	13-6		14-6	13-6
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

■ Nuova finanziaria italo-sovietica

[illegible] — E' [illegible] la compagnia finanziaria italo-sovietica (Cofisov). La [illegible] con [illegible] capitale di due miliardi di lire, è costituita, con quote paritetiche del 30%, dalle due banche sovietiche in Europa e dalla Fincarop di Milano, controllata [illegible] svizzera Wurburg Soditic.

Il 10% è della Garant Versicherungs di Vienna, compagnia assicurativa sovietica. La Cofisov svolgerà attività di consulenza e intermediazione per promuovere l'interscambio italiano con l'Urss e con gli altri Paesi dell'Est.

Zavarov

Ritratto di un campione che non è mai davvero arrivato in Italia

Sacha, dalla Russia senza amore

Taciturno, [illegible] campo, Zavarov non ha amici [illegible] si è ambientato - Ma le voci [illegible] un suo prestito [illegible] state smentite dalla Juve

TORINO — Il Genoa [illegible] ma lui non vuole separarsi [illegible] Signora Juventus. «Lo scrivono i giornali, però io mi trovo bene a Torino, anche mia moglie, dopo un anno, si è ambientata, per il resto chiedete alla società, a fine campionato sarà tutto più chiaro», taglia corto Aleksandr Zavarov, abbozzando un sorriso, prima di infilarsi, quasi di corsa, nello spogliatoio.

«Le voci di un suo trasferimento non hanno senso», commenta [illegible] che continua a credere nelle qualità dello «zar» ucraino malgrado i chiaroscuri [illegible] una stagione contraddittoria e con pochi momenti di vera gloria e di prestazioni all'altezza della fama che [illegible] era meritatamente conquistato agli «europei» di Monaco '88.

Resterà, dunque, ma l'ex leader della Dinamo Kiev, dieci mesi dopo il suo sbarco sul pianeta Juventus, [illegible] indecifrabile come uomo e come calciatore. L'identikit è difficile anche per i compagni, per l'allenatore e per i dirigenti, non solo per i giornalisti che, senza l'interprete, lo trovano sfuggente, quasi mai disponibile [illegible] botta-risposta.

Il problema [illegible] lingua, che rende faticoso il dialogo, non [illegible] tutto. Timido, riservato, anche quando non ha più avuto bisogno del vocabolario italo-russo per farsi capire con frasi elementari, si è trincerato dietro il silenzio e, raramente, [illegible] aperto la guardia ai suoi interlocutori. Come se avesse paura di parlare. Come se invisibili microfoni-spia fossero disseminati sul suo cammino, in sede, nella villa di Valsalice che, per un anno, ospitò Ian Rush, il disadattato gallese, nostalgico della sua Flint.

«E' un bravo ragazzo, non l'ho [illegible] visto arrabbiato ma [illegible] conosciamo poco e non è facile dare un giudizio. Alla Bell's ed io lo abbiamo invitato ad uscire con noi, lui preferisce restarsene a casa», dice Stefano Tacconi. Capisce che viene [illegible] un mondo e da una mentalità diversi [illegible] quelle occidentali e che è normale proceda [illegible] cautela. «Sa di dover tornare, un giorno, in Russia e non si sbilancia», aggiunge il portiere. Non fu esplicito neppure con Zoff che, vedendolo in difficoltà, per [illegible] di migliorarne il rendimento gli chiese in quale posizione avrebbe preferito giocare: «Dove decide lei», [illegible] Il massaggiatore De Maria lo definisce «tranquillo, bravo, [illegible] educato ma poco loquace». Chi, più di altri, entra un po' nell'intimità di Zavarov, è Marino Magrin, [illegible] compagno di [illegible] in ritiro.

«Ormai parla un italiano comprensibile, si fa capire, è intelligente e sa cosa vuole, ma sta sulle sue perché teme di sbagliare ad esprimersi, tuttavia ride, si concede qualche battuta, senza essere esuberante o strafottente», così lo fotografa Magrin. E rivela che, tra loro ed anche con altri bianconeri, chiacchierano di tutto, perfino di politica e di Gorbaciov «con misura, naturalmente». La «glasnost», la trasparenza, non ha [illegible] tutto [illegible] tagiato [illegible] che, lontano dal suo Paese, si muove con i piedi di [illegible] sul campo dà la stessa [illegible] pur [illegible] lampi di classe) ma è aggiornatissimo, grazie ai giornali russi che gli arrivano una volta la settimana e alla nostra tv.

Forse, nei periodi più critici, avrebbe voluto sfogarsi [illegible] si è tenuto tutto dentro. Quando Zoff lo escluse a Napoli in Coppa Uefa, la notizia fece scalpore in Unione Sovietica. Lui ne soffrì moltissimo e non lo manifestò con nessuno. «Gli siamo sempre stati vicini, stufandolo. Ognuno di noi [illegible] dove sbaglia e dove può e deve migliorare, anche Sacha che gioca nel suo ruolo ma, da due anni, non fa vere vacanze e [illegible] vede [illegible] finire questa [illegible] prima avventura italiana per ricaricarsi», spiega Magrin. [illegible] non ha mai dato l'impressione di [illegible] i colleghi che guadagnano cifre astronomiche rispetto al suo stipendio inferiore [illegible] due milioni, perché [illegible] piano [illegible] problemi (vitto, alloggio, auto, vestiti ed extra, premi compresi, sono tutti a carico della società) ma è frastornato dal tipo di vita diverso [illegible] quello cui [illegible] abituato, dalle [illegible] dell'ambiente. A [illegible] pensava quasi esclusivamente al calcio, che lo assorbiva per gran parte della giornata. A Torino, dopo l'allenamento, va anche a fare la [illegible] e conduce [illegible] molto ritirata, in famiglia, con moglie e i due figli in tenera età. I [illegible] più lunghi, [illegible] estraneo, li [illegible] con l'insegnante di italiano. E non può pensare... ad alta voce.

Bruno [illegible]

INTANTO LAUDRUP DICE ADDIO ALL'ITALIA

Aleksandr Zavarov con [illegible] Laudrup: il russo resta, il danese [illegible] la Juventus e salta [illegible] l'amichevole di stasera a Giulianova che fa gara di Pescara. Saluterà il pubblico torinese fra due domeniche con il Verona poiché la società, per rispettare le clausole con la Federcalcio della Danimarca, ha dovuto dargli il permesso di giocare in Nazionale nel triangolare [illegible] Svezia e Brasile. A Giulianova (20,45), Zoff schiera: Tacconi; Bruno, Cabrini; Galia, Brio, Tricella; Mauro, Barros, Altobelli, Zavarov, [illegible]. Agostini. Poi [illegible] Buso, Favero, Magrin, Fagliore e Giampaolo

Bonetti in arrivo al Napoli

Ormai insanabile il dissidio tra Bianchi e la società - Ferlaino in lizza per Vierchowod - Pioli al Milan - Il Toro blocca il brasiliano Charles

MILANO — Ottavio Bianchi sta facendo le valigie: lascia Napoli. Sul binario [illegible] Fuorigrotta, ecco profilarsi Bonetti, il tecnico che ha portato l'Udinese in [illegible] e che lavorò molto [illegible] a Bergamo. [illegible] e Moggi hanno agito in [illegible] ma Bianchi, a quanto pare, sapeva. Bonetti è un «duro», un toscanaccio che ama parlare chiaro, è l'uomo che Ferlaino vorrebbe per [illegible] re l'ambiente, per riportare l'ordine. Però Marchesi continua a godere di una buona corrente di simpatia. Dunque [illegible] fra i due per la panchina del Napoli. Ieri a [illegible] Ferlaino ha incontrato Moggi, Maradona, [illegible] e la squadra [illegible], dopo mezz'ora [illegible] colloquio, se n'è andato. Ha parlato per tutti [illegible]: «Il presidente [illegible] ricreavare la squadra, spronarla dopo queste polemiche, incitarla per il finale di stagione che vede il Napoli in lizza per il secondo posto e per la Coppa Italia. Bianchi? Non [illegible] tenuto a parlarne. Se esiste un problema, se ne riparlerà dopo il 28 giugno. La situazione è identica a quella [illegible] precedeva [illegible] finale di Stoccarda».

La situazione è insanabile. Bianchi lascia il Napoli ma trova occupata la panchina della Roma, che lo voleva diversi mesi fa e si trovò spiazzata quando Ferlaino sembrava aver ricomposto il dissidio. La occupera Radice. L'ha voluto Mascetti [illegible] se Viola aveva altri [illegible]. Anche la Roma cambierà [illegible] al tavolo? Bonetti o Marchesi dunque per il Napoli ma sarà un tecnico «interlocutorio». Ferlaino tenta. Ma [illegible] Bilardo.

Anche il Napoli si è [illegible] nell'asta per Vierchowod che, a quanto pare, è più concupito di Vialli. [illegible] volevano Milan e Juve, ora anche Ferlaino si è aggiunto nell'elenco dei pretendenti. Vierchowod potrebbe indossare l'azzurro al posto di Pellegrini con Bianchi in partenza, Renica resta.

La Juve è [illegible] in attesa di notizie dalla Russia: ormai è questione di giorni. Aspettare la fine del campionato potrebbe essere controproducente, meglio definire la situazione prima. Un sì o un no [illegible] amici come prima. In attesa che passi questo Mondiale. Una cosa [illegible]: non sarà Diaz [illegible] punta dei bianconeri. Semmai piacerebbe Muller ma questo è un altro discorso. A Torino certi «matrimoni» [illegible].

Un [illegible] parmigiano per il [illegible] dopo Ancelotti e Berti, ecco Stefano Pioli, 24 anni, «scoperto» da [illegible] in una giovanile e valorizzato nel Parma prima di essere ceduto alla Juve. Troppi infortuni caratterizzano il suo periodo bianconero anche se molti credevano [illegible] lui. Ma a Verona ha [illegible] tornato fisicamente a posto e il Milan lo [illegible] acquistato. Maldini ha rinnovato il contratto sino al '93.

Dal Brasile una «bomba» per il Torino: è in arrivo Charles, il re di Bahia. Il presidente della società, Muracajà, ha dichiarato: «Per [illegible] il contratto Charles Fabian [illegible] mi ha chiesto uno stipendio tre volte superiore a quanto incassano [illegible] gli altri assieme. E' impossibile accontentarlo, lo cederò al miglior offerente, il Torino. La società granata è pronta a prenderlo [illegible] qualora finisse in B. Il [illegible] è esploso nell'arco [illegible] un anno al punto di entrare nel giro della Seleção: Lazaroni lo farà giocare nei prossimi giorni in Svezia e Danimarca a fianco di Careca».

Giorgio Gandolfi

■ I calciatori in trasferta non voteranno

ROMA — «Non ci sono leggi che permettano deroghe». Con questo asciutto comunicato il [illegible] degli Interni [illegible] risposto picche alla richiesta, avanzata da Lega e Federcalcio tramite il Coni, di consentire ai calciatori im[illegible] domenica in trasferta [illegible] votare egualmente per le Europee. A lanciare la proposta erano stati alcuni juventini, presto imitati da molti colleghi e sostenuti dall'avvocato Campana. Bocciate [illegible] diversi motivi le ipotesi di anticipare al sabato o alle 14.30 l'inizio delle gare, ci si era orientati verso [illegible] soluzione più indolore: permettere ai calciatori in trasferta, purché muniti di certificato elettorale, di presentarsi ad un seggio della città in cui dovevano giocare. Il Coni ha prontamente interpellato il ministero degli Interni, il quale non ha però trovato appigli giuridici cui [illegible] il desiderio dei calciatori. Un desiderio comune a tutti coloro [illegible] artisti ai ferrovieri che svolgono un lavoro che li porta la domenica lontani dalla città di residenza.

I rossoneri vincono una gara dai toni accesi giocata davanti [illegible] ventimila spettatori [illegible] San Siro

Supercoppa vera, Milan spettacolo

Vialli porta in vantaggio la Sampdoria, poi dilaga la squadra [illegible] Sacchi. Rijkaard sigla il pareggio, Mannari e Van Basten (su rigore) fanno tris

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La gente rossonera l'aveva quasi dimenticato, quello scudetto, sovrastato com'è dal trionfo in Coppa Campioni. E quella Coppa Italia l'aveva scordata pure il pubblico sampdoriano, la squadra blucerchiata insegue già la prossima nel ritorno con il Napoli il 28 a Cremona.

L'arbitro D'Elia, comunque, ha fatto il suo dovere comandando il calcio d'avvio nel vuoto del futuro megastadio [illegible] più che mai un cantiere, ieri sera. Addetti ai lavori pochi anche in tribuna stampa, in tutto meno di 20 mila persone. Ma gli assenti hanno avuto clamorosamente torto, smentiti dalle due squadre, vivaci e decise nel darsi battaglia malgrado le assenze di Maldini, Gullit, Virdis e Donadoni fra i rossoneri, Mancini, Mannini e Luca Pellegrini e Cerezo fra gli altri.

I venti giocatori, partiers esclusi, fedeli interpreti del gioco corto voluto dai due tecnici, si sono contesi il pallone in trenta metri scarsi, che restavano trenta non importa chi attaccasse. Una rassegna di calcio nuovo anche a fine stagione, almeno Milan e Samp non hanno tradito i loro moduli e il loro spirito. Fra i [illegible] sorprendevano il ritmo di Colombo e la voglia di [illegible] di Van Basten, fra i blucerchiati il [illegible] vispo era Salsano, ma positivo anche l'avvio di Dossena.

Malgrado le assenze, la squadra di Sacchi [illegible] preso subito in pugno le [illegible] del [illegible] «tre» concludendo nei primi cinque minuti, con la difesa ligure in affanno. Appena [illegible] terminata l'uscita (8') la botta di Colombo lo stendeva, tanto per far capire che «vento» [illegible]. La Samp prendeva qualche iniziativa dopo dieci minuti e al 13' ancora [illegible] poi [illegible] sulla trequarti apriva a [illegible] per Stefano Pellegrini e chiudeva il cross sul quale Colombo era in ritardo: la botta al rimbalzo del Gianluca blucerchiato carambolava sul primo montante e finiva nel sacco.

Subito Vierchowod evitava due volte il pareggio prima anticipando Van Basten (respinto di Pagliuca su punizione di Rijkaard) quindi opponendosi ad una botta di Tassotti. E al 18' l'arbitro D'Elia perdonava una spinta [illegible] Van Basten allo stopper: via libera all'attaccante olandese, centro dalla destra, colpo di testa dell'altro «tulipano» Rijkaard e pareggio. Al 33' il giovane Lantignotti non credeva alla prontezza [illegible] Tassotti ed il lancio perfetto del terzino cadeva nel vuoto. Con Mannari al posto di Lantignotti, il Milan accentuava la pre[illegible] nel secondo tempo. Già al 48' Pagliuca doveva andare a placcare (ammonito) Ancelotti fuori area, ed [illegible] (con D'Elia spettatore immobile) Vierchowod e Stefano Pellegrini «pizzicavano» Van Basten [illegible] area scontrandosi anche fra loro. Vierchowod usciva, rientrava zoppicante e lasciava il campo al 57'. Lanna andava su Van Basten, Dossena arretrava, ed entrava Pradella come spalla di Vialli.

Al 62' non bastava la correzione di Mannari su colpo di testa di Rijkaard per battere Pagliuca, bravissimo [illegible] volo, e due [illegible] dopo non bastava a Pradella (per sbagliare) di essere lasciato in fuorigioco in comoda posizione per il tiro. Non sbagliava però al 72' Mannari il quale, su cross di Evani, [illegible] il tempo all'impacciato Lanna per battere Pagliuca con una staffilata secca e angolata. Il Milan continuava, [illegible] stesso Mannari era atterrato in [illegible] Pagliuca allo scadere del tempo. I rossoneri chiamavano il portiere Galli per il [illegible], Sacchi si alzava dalla panchina e lo rimandava al suo posto. Così toccava a Van Basten che [illegible] dischetto siglava il 3-1.

Bruno Perucca

3-1

Milan: G. Galli 6; Tassotti 6,5, Costacurta 6,5, Colombo 7, F. Galli 6 (85' Mussi s.v.); [illegible] Baresi 7, Lantignotti 6 (46' Mannari 6,5), Rijkaard 7, Van Basten 7,5, Ancelotti 6,5, Evani 6,5. All.: Sacchi 7.

Sampdoria: Pagliuca 6,5, Lanna 6, Carboni 6,5, Pari 6,5 (73' Breda 6), Vierchowod 6 (57' [illegible] in 5), Bonomi 6, Victor 6, [illegible] Pellegrini 6,5, Vialli 6,5, Salsano 7, Dossena 6,5. [illegible] Boskov 6.

[illegible] D'Elia 5.

Reti: 13' Vialli, 18' Rijkaard, 72' Mannari, [illegible] Van Basten (rig.).

Ammoniti: [illegible] Tassotti, [illegible] Pagliuca.

Spettatori paganti 19.412; incasso 378.061.000 lire.

■ [illegible]: «Onore al bel gioco»

MILANO — C'è voluto l'invito insistente del presidente [illegible] per convincere Berlusconi a lasciare la tribuna prima della fine per andare in campo a ri[illegible] stesso Nizzola la prima Supercoppa. Forse il presidente del Milan era rimasto deluso dalla mancanza del grande pubblico che [illegible] aveva [illegible] disertato San Siro, ha concesso comunque un alibi ai suoi sostenitori dicendo che «la diretta in Lombardia da parte di Canale 5 ha indotto la maggioranza a restarsene a casa». Lo stesso Berlusconi ha precisato che l'interessamento del Milan a Vialli «si è affievolito per quanto abbiamo già detto ai giornalisti. Semmai ci interessano Vierchowod e Carboni, sarebbero l'ideale per la nostra difesa».

Molto contenuto il commento di Arrigo Sacchi dopo i rituali festeggiamenti in campo: «La nostra serie d'imbattibilità si è portata a 24 partite senza sconfitte. Anche stavolta abbiamo onorato il gioco contro una degna rivale».

I blucerchiati hanno disertato la sala stampa: [illegible] l'avevano con [illegible] tro?

n. s.

Nizzola [illegible] muso duro

«Le proteste di Boskov sono fuori luogo: [illegible] data della Supercoppa è [illegible] concordata»

MILANO — «La data della Supercoppa era stata fissata dalle due società di comune accordo e in tempi non sospetti». Luciano Nizzola, presidente della Lega, interviene [illegible] «caso» originato dalla partita giocata ieri a San Siro [illegible] che potrebbe avere [illegible] sulla lotta-salvezza.

«Le proteste del signor Boskov — [illegible] detto Nizzola — non trovano riscontro nella [illegible] blucerchiata anche perché [illegible] Supercoppa, dopo essere stata istituzionalizzata [illegible] Lega, è [illegible] concordata [illegible] due presidenti interessati. Compresi i diritti televisivi che non rientravano nell'accordo Lega-Rai e che pertanto sono stati ce[illegible] a Canale 5 dalle stesse società. Non è vero che qualcuno si è permesso [illegible] gestire la vicenda nel proprio interesse, anzi lasciatemi dire che la Lega è molto attenta perché ciascuno svolga il proprio ruolo senza compromettere i diritti degli altri».

In effetti l'idea della Supercoppa era partita [illegible] e Samp e la Lega ne aveva fissato l'esecuzione dapprima il 14 settembre e poi il 18 ottobre. [illegible] dell'Olimpiade e delle Coppe, la sfida era [illegible] rinviata a dicembre e nuovamente rinviata. Due mesi [illegible] quando la lotta per la retrocessione era ancora in alto [illegible] il Milan era tornato alla carica e «di comune accordo con la Sampdoria, dopo [illegible] tentennamento di Mantovani», [illegible] chiesto di giocare il 14 giugno, cioè nell'unica [illegible] disponibile. Qualora [illegible] fosse [illegible] d'accordo la Samp, il Milan a[illegible] giocato con il Brasile che è in tournée [illegible] Europa. L'accettazione da parte [illegible] Samp ha indotto la Lega a [illegible] dere questa data, senza [illegible] che proprio alcune partite di domenica prossima (Milan-Ascoli, Samp-Lazio) diventavano determinanti per la retrocessione.

Dunque, nessuna pressione esterna: anche perché la Lega, con l'avvento di Nizzola, sono stati respinti con fermezza tutti i tentativi [illegible] «assalto».

Lo stesso gruppo televisivo di Berlusconi [illegible] cercato vanamente di trasmettere in [illegible] partite che registravano il tutto esaurito come Milan-Juventus, Milan-Inter e anche Napoli-Milan. Anzi ultimamente [illegible] Lega [illegible] revocato [illegible] tessera ad alcune Tv private che lavorano a stretto contatto con la [illegible] ovviamente perché non hanno rispettato gli [illegible] presi, violando apertamente il contratto esistente fra Lega e Rai-Tv.

Tutto questo [illegible] a significare che l'anno prossimo l'eventuale Supercoppa italiana si giocherà a settembre o ottobre, proprio come avviene in Inghilterra per la Charity Cup.

g. gand.

Tapie, il presidente dell'Olympique smentisce l'Equipe

«Maradona a Marsiglia? E' una storia già chiusa»

«Agnelli mi aveva detto: se ci provate, lei e Ferlaino siete morti»

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — «Maradona? E' un affare chiuso, [illegible] voglio [illegible] sentirne parlare. Non ci ho [illegible] creduto, non ho [illegible] sognato, nemmeno un minuto. Il giorno in cui Maradona [illegible] veramente incontrarmi, il colloquio si [illegible] organizzare in mezza giornata. Ma anche senza Maradona posso garantirvi fin d'ora che l'Olympique Marsiglia l'anno prossimo sarà una grande squadra».

Bernard Tapie, il miliardario «padrone» dell'Olympique, neo campione di Francia, [illegible] detto «basta» [illegible] lo ha detto proprio così, in [illegible] noi a Maradona, al Napoli e a Ferlaino «che non desidera parlarmi». L'argentino resterà al Napoli. L'Om — come la chiamano i [illegible] — si rinforzerà in modo diverso per puntare al traguardo mai raggiunto da una squadra [illegible]; [illegible] coppa europea. La più prestigiosa, la Coppa dei Campioni, che Tapie vuole strappare a colui al quale viene spesso paragonato, Silvio Berlusconi, e al suo Milan.

In un'intervista al quotidiano sportivo «L'Equipe», richiamata in prima pagina da un'enorme foto a colori di Maradona palla al piede, Tapie spiega i retroscena della vicenda. Una trattativa mancata fin dall'inizio perché, stando a quanto afferma il presidente dell'Om, non c'era volontà di imbastirla da parte del Napoli e di Maradona, a convinzione da parte marsigliese. «Non ho telefonato a Ferlaino [illegible] trentina [illegible] volte, come hanno scritto i giornali italiani. L'ho cercato una volta, non c'era, allora ho richiamato [illegible] tardi ed ho lasciato il mio [illegible] di telefono. Non mi ha telefonato, e per me la faccenda è finita lì, perché Maradona appartiene al Napoli e il [illegible] presidente non desidera parlarne. Tutte le altre telefonate le ha fatte qualcuno che si è spacciato per me».

Tapie pare serenamente rassegnato, fa buon viso a cattivo gioco. Porta la testimonianza di [illegible] Agnelli che «era sulla mia barca il giorno dopo l'incontro a Napoli tra il nostro di. Hidalgo, e Maradona. [illegible] che cosa mi ha detto? [illegible] il Napoli lascerà partire Maradona. E [illegible] il suo presidente si decidesse a cederlo, sarebbe un uomo morto, e anche lei». Parlando di me, rideva. Parlando dell'altro, di Ferlaino, no». Al di là [illegible] aneddoti, più o meno coloriti, di Tapie, «uomo di spettacolo» prima ancora che finanziere, [illegible] la [illegible] di una trattativa finita sul nascere che però Tapie avrebbe volentieri proseguito [illegible] per qualche tempo. Senza troppe illusioni ma tenacemente, come è nel carattere dell'uomo, figlio di un operaio comunista [illegible] Parigi, divenuto miliardario e celebre grazie al riciclaggio [illegible] aziende decotte. Oggi, a [illegible] anni, è a capo di un piccolo impero che comprende le pile Mazda e Wonder, le bi[illegible] Terraillon, i jeans Wrangler. E l'Om.

Tapie scarica la responsabilità del «pasticcio» sulle spalle del manager [illegible] jugoslavo Michel Basilevitch, presunto mediatore tra Maradona e l'Om. «Non è mai stato, e non sarà mai incaricato dall'Olympique di trattare un affare qualsiasi. Quando voglio un giocatore [illegible] ho bisogno di passare per un intermediario. [illegible] mese fa Basilevitch ci chiese: volete Maradona? Non ho creduto a questa storia e non ho risposto [illegible] suoi solleciti. [illegible] Hidalgo ha ottenuto l'appuntamento col giocatore ed allora gli ho dato l'ok [illegible] ha svelato il segreto troppo presto... Il signor Basilevitch, per quanto [illegible] riguarda, ora può fare una sola cosa: ritornare rapidamente là dov'era. Nell'oblio».

Paolo Poletti

■ [illegible] la tribuna Monte Mario

[illegible] — Verrà abbattuta e ricostruita ex novo la tribuna «Monte Mario» dell'Olimpico. [illegible] ha deciso la Giunta Esecutiva del Coni. Il rifacimento costerà 31 miliardi, portando a quota [illegible] il conto-spese dell'operazione [illegible] lifting dell'Olimpico. [illegible] ha spiegato [illegible] ragioni che [illegible] convinto il [illegible] ad optare per l'ipotesi più onerosa. «Avremo 3000 posti in più, con notevoli vantaggi economici, un miglioramento della visibilità e l'eliminazione [illegible] distinguo fra tribuna e curve».

Il brasiliano Muller

Il gol di Como e l'attaccamento dei tifosi del Torino caricano Muller

«Una riscossa firmata Vatta»

«Da buon psicologo ha capito che in questi momenti conta più la testa dei piedi» - «Battiamo l'Inter e siamo a un passo dalla salvezza»

TORINO — Il presidente Borsano è stato chiarissimo. Muller non si tocca. Lo ha detto e ripetuto, l'altro giorno c'è stato anche un comunicato ufficiale del Torino che chiariva come ogni voce sul brasiliano fosse destituita di qualsiasi fondamento in quanto il club intende far rispettare il contratto che vincola il giocatore per altre due stagioni. Eppure Muller, gioia e delizia a più riprese della tormentata vicenda granata, sull'argomento preferisce non esprimersi, si intrattiene a parlare di tutto ma sullo specifico svicola, «al futuro non ci penso» mormora nella probabile speranza che, in caso di retrocessione, rimanga aperta una porta dalla quale andarsene.

Il primo torneo italiano del ventitreenne Muller, pur con alti e bassi e nonostante qualche comportamento ben poco professionale, può considerarsi sufficiente. Le sue giocate hanno evidenziato spesso un talento non comune, quello che contraddistingue il campione. E anche i dieci gol finora realizzati rappresentano un bottino considerevole sia perché la squadra non sempre ha offerto un supporto offensivo adeguato, sia perché si tratta di tutte reti su azione, avendo fallito Muller l'unico rigore che ha avuto l'incarico di battere.

«Arrivare a dieci gol — dice il brasiliano — era l'obbiettivo minimo che mi ponevo: restano due partite e mi piacerebbe incrementarlo, anche se in questo momento i discorsi individuali devono lasciare posto a quelli di squadra. Occorre vincere le restanti partite, chi sia a segnare poco importa».

E' fatale. L'attuale situazione del Torino non permette di fare discorsi che non tengano conto della classifica. Né consente di guardare con occhio rispettoso all'Inter del record che domenica sarà ospite al Comunale. *«Non dobbiamo né possiamo — spiega convinto Muller — tener conto del divario di punti che c'è tra i nerazzurri e noi. Dobbiamo andare in campo e giocare come a Como. In questo momento ci interessa soltanto vincere e se domenica ci riusciamo siamo poi davvero a un passo dalla salvezza».*

D'accordo, servono i due punti. Ma questa fenomenale Inter non genera paura? *«Inter e Milan sono le squadre più forti d'Europa, lo hanno dimostrato con i risultati. Però mi sento egualmente fiducioso. Finalmente il Torino si è svegliato, gioca con lo spirito giusto: siamo caricati dall'allenatore e dal senso di responsabilità. La nostra riscossa è decisamente firmata Vatta: con lui ogni giocatore viene utilizzato nel posto giusto, secondo le sue caratteristiche. Ci ha ridato fiducia ed è doppiamente importante in quanto è basilare credere nell'allenatore. Da ottimo psicologo, Vatta sa bene che, in momenti come questi, conta più la testa dei piedi».*

Torniamo all'Inter. *«Meno male che mancheranno i due tedeschi — prosegue Muller —. Specialmente Matthaeus mi piace moltissimo. E con lui anche Matteoli, regista davvero bravo che sa come far girare tutta la squadra. Serena? Indubbiamente sta vivendo un periodo particolarmente fortunato, tutto gli riesce facile. Di testa, poi, è veramente bravo e over tuttora una squadra fortissima non può che giocargli».*

Muller appare caricatissimo. Il gol di Como (erano due mesi che non andava a segno) indubbiamente contribuisce quanto la riscoperta del calore dei supporters granata: *«Abbiamo dei tifosi davvero grandi, magnifici. Domenica ci potranno dare un'ulteriore mano, da parte nostra non possiamo che garantire il massimo impegno».*

Vatta, intanto, vive problemi di abbondanza, disponendo anche di Ferri e Comi assenti a Como per squalifica. «Trapattoni dovrà fare a meno di qualcuno — riassume — e comunque dispone di riserve altrettanto valide, che vorranno fare bella figura. Ma questo non ci riguarda. *Se mi piacerebbe vedere Serena come portiere? Perché no? Sarei disposto a ricambiare con Lorieri all'ala...»*. Quale formazione è intenzionato a [illegible]. *«Si tratta di fare delle scelte puramente tecniche visto che a Como tutti sono andati bene. Lasciatemi ancora riflettere»*. Il rientro di Ferri appare comunque scontato (dovrebbe fargli posto Brambati) mentre Comi potrebbe finire almeno inizialmente in panchina.

Giorgio Barberis

Matthaeus e Brehme squalificati

MILANO — L'Inter [illegible] terà il Toro [illegible] Brehme e Matthaeus, scopati per un turno. Gli altri squalificati [illegible] Lorenzo (Bologna) [illegible] 3 giornate, e [illegible] una: Oddi, Giannini e [illegible] (Roma), Nicolini (Atalanta), Bucciarelli (Napoli), Cvetkovic (Ascoli), Di Cara e Gasperini (Pescara), Domini (Cesena) e Vanoli (Lecce). In B il campo [illegible] se è stato squalificato per tre giornate perché un gruppo di spettatori, al fischio finale ha insultato e colpito l'arbitro Ceccarini e [illegible] guardalinee più volte [illegible]. Squalificati per [illegible] turni Miceli (Catanzaro) e per uno [illegible] e Marcato (Samb), Miranda (Licata), [illegible] (Cosenza), [illegible] (Taranto), Celestini e Murelli (Avellino), Ciucci, Pierleoni e Di Fabio (Messina), Cucchi (Ancona), Magnocavallo (Barletta) e [illegible] (Cremonese). Inibito il dirigente della [illegible] Pirri fino al 15 settembre.

Questi [illegible] domenica.

SERIE A: Atalanta-Lecce: Cornieti; Cesena-Como: Lanese; Fiorentina-Bologna: Amendolia; Lazio-Samp: Pezzella; Milan-Ascoli: Baldas; Napoli-Pisa: Trentalange; Pescara-Juve: D'Elia; Torino-Inter: Lo Bello; Verona-Roma: Magni.

SERIE B: [illegible]-Empoli: Coppetelli; Avellino-[illegible]: Boemo; [illegible]-Monza: Stafoggia; Brescia-Messina: Pappresta; Catanzaro-U[illegible]; [illegible] Genoa-Barletta: Pisai; Monni; Licata-Cremonese: Luci; Piacenza-Parma: Cafaro; Reggina-Padova: Felicani; Taranto-Cosenza: [illegible]bricatore.

BASKET · I Detroit Pistons firmano [illegible] la quarta vittoria (a zero) il primo «anello» della loro storia

Los Angeles saluta il titolo Nba e Jabbar

LOS ANGELES — [illegible] un applauso così lungo ha salutato una sconfitta nella finale dell'Nba. E' successo a Inglewood, sul campo dei Lakers, quando a 19 secondi dal termine Kareem [illegible] Jabbar ha lasciato il parquet e il basket giocato, raggiunto all'improvviso, a 42 anni, dalla vecchiaia. A quel punto la gara e il titolo Nba erano nelle salde mani dei Detroit Pistons, che hanno chiuso sul 105-97, [illegible] i tifosi della squadra di [illegible] Angeles [illegible] dimenticato l'amarezza della sconfitta, l'umiliazione del 4-0, e si sono alzati in piedi per tributare [illegible] di [illegible] e quaranta [illegible] al grandissimo Jabbar, il più grande realizzatore di tutti i tempi, un monumento di orgoglio e tecnica protagonista di vent'anni di basket [illegible] addio malinconico, di Jabbar alla carriera e dei Lakers al titolo. La quarta partita è stata scandita [illegible] le [illegible] precedenti vittorie di Detroit, dai [illegible] imprese della banda [illegible] Isiah Thomas-Joe Dumars-Vinnie Johnson, il favoloso reparto guardie dei Pistons, tutti alti poco più di un metro e [illegible]. [illegible] stati decisivi anche James Edwards, che ha firmato 10 punti proprio nel momento decisivo [illegible] gara, quando i Lakers erano in vantaggio [illegible] 76), e Bill Laimbeer, autore di canestri decisivi nel [illegible]. I [illegible] avevano molto da opporre se non appunto l'orgoglio di Jabbar (autore di soli 7 punti) e il solito grande Worthy, che ha raggiunto un record personale di 40 punti. [illegible] non è bastato a pareggiare il pesante handicap [illegible] assenze di Magic Johnson e Byron Scott. Il 4-0 premia oltre misura dunque i Pistons, al loro primo anello nella storia dell'Nba. L'anno scorso sempre in finale Dumars e compagni furono sconfitti (3-4) dai Lakers e un paio di settimane fa hanno rischiato grosso in semifinale contro i [illegible] Bulls di Michael Jordan, la stella più [illegible] del campionato.

Il successo di Detroit spezza il monopolio Los Angeles-Boston, che ha caratterizzato l'ultimo decennio. Dal '79 a oggi i Lakers [illegible] conquistato cinque titoli ('80, '82, '85, '87, '88) e tre [illegible] finiti ai Celtics di Larry Bird ('81, '84, '86). [illegible] eccezione il dualismo degli Anni Ottanta, la vi[illegible] dei Philadelphia 76ers nell'83 sui [illegible] (anche allora fu un 4-0).

[illegible] — [illegible] ma penultima [illegible] delle [illegible] partite [illegible] Europei di [illegible]. Il punteggio è eloquente: [illegible] (56-23). Catarina Pollini, protagonista della vittoria contro l'Olanda, [illegible] in vista della partita [illegible] per l'accesso alle semifinali, che si gioca oggi contro la Cecoslovacchia.

[illegible] OK — [illegible] si chiude il mercato [illegible]. Dei [illegible] colpi annunciati è probabile che non se ne realizzi neppure uno, anche se Milano [illegible] e [illegible] nel [illegible] di Cantù per la [illegible] di Antonello Riva. [illegible] abbiamo anticipato [illegible] una [illegible] Morandotti resterà a Torino. La società [illegible] spesso tentennato [illegible] alle offerte piovute da mezza Italia, in particolare da Roma e Treviso. E' stato decisivo alla fine l'impegno dello sponsor Ipifim. In[illegible] molto soddi[illegible] della preparazione [illegible] Europei di Zagabria, che si è conclusa ieri con la sconfitta per 74-86 nella seconda amichevole con la Jugoslavia (la prima, assenti tra gli slavi Petrovic e Vrankovic, era finita 89-36 per l'Italia).

r. m.

[illegible] campionati [illegible] Lewis

HOUSTON — S'iniziano [illegible] a Houston (Texas), per concludersi fra una settimana, i campionati statunitensi di atletica, privi di Carl Lewis, in conflitto con la sua federazione, e di Florence Griffith-Joyner. Molto attesa la Dawn Sowell, 22 anni, 10"78 nei 100 e 22"04 nei 200.

Pallanuoto, ok Posillipo e Pescara

Il primo turno di semifinali dei playoff di pallanuoto si è chiuso con una sorpresa in trasferta e con una conferma in casa. Il Posillipo ha vinto per 10-9 a Camogli sul campo dell'Erg [illegible], mentre la Sisley Pescara, nella propria piscina, ha battuto per 18-9 la Fiorentia. Sabato il ritorno a campi invertiti e [illegible] eventuali spareggi.

- **Ciclismo:** il belga Vandenaerden [illegible] in volata la prima tappa del Giro della [illegible]. [illegible] maglia gialla, grazie agli abbuoni sui [illegible] parziali, è [illegible] allo [illegible] Brugmann.
- **Giro donne:** a Riolo Terme la tedesca Rossner ha vinto la prima tappa precedendo di 1" [illegible] Canins e di 2" l'altra tedesca Ranger. Grazie agli abbuoni la Rossner, in maglia rosa, precede di 5" l'italiana.
- **Calcio:** vincendo per 2-1 ad Oslo contro la Norvegia, la Jugoslavia (gr. 5) si è virtualmente garantita la qualificazione per Italia [illegible].

Tivù e sport

di Gianni Romeo

Lo scherzo cinese

Forse non è casuale che l'infortunio più grosso dell'annata sia capitato a Raitre, la rete famosa nei secoli per il «Processo del lunedì». Che cosa è lo sport se non occasione di chiacchiere, bisticci, polemiche? Che cosa contano i fatti, i risultati? Ecco perciò che la grande finale del tennis da Parigi, Chang contro Edberg, è stata interrotta nel momento decisivo, sul 4-3 del quinto set. Per annunciare gli sviluppi della rivolta cinese o altre notizie importanti? No, per mandare in onda i gol della domenica, gli stessi che un quarto d'ora prima erano stati diffusi da [illegible] minuto» ma che evidentemente i fedelissimi di Biscardi non avevano [illegible] intenzione di gustare se [illegible] loro rete.

Se è stato giocato uno scherzo di pessimo gusto agli sportivi, scherzo cinese [illegible] dire riguardando Chang, non è stato da meno quello subito dal telecronista Galeazzi, ammesso che il sapere della fregatura altrui [illegible] aiutare gli spettatori ad alleviare la propria. Galeazzi alla dirompente professionalità [illegible] una passione autentica per lo sport, di fronte alla richiesta di cedere la linea, in quel momento, avrebbe fatto resistenza. Poiché alla Rai di Roma lo sapevano, si sono ben guardati di avvertirlo. E il poveraccio ha continuato la telecronaca per se stesso. E quando l'ha saputo, il giorno dopo, pare [illegible] espresso opinioni verbali che nemmeno il «Processo del lunedì» avrebbe potuto ospitare.

[illegible] un caso del genere nel tennis non [illegible] più, tranquilli. La Rai infatti [illegible] perso l'asta per Wimbledon, notizia fresca, ritenendo troppo alti i miliardi (15 per cinque anni, 3 all'anno) richiesti dall'Img, l'organizzazione che gestisce l'esclusiva del torneo inglese. Eppure 3 miliardi sono il prezzo di due puntate di un varietà, sono un [illegible] scarso di quanto riceve annualmente il basket. [illegible] stupendo che però in tivù tira in tutta la stagione meno di Wimbledon. Lo dimostra Parigi, che [illegible] significato una altissima audience quotidiana, due milioni di media su Raitre nelle ore pomeridiane. Eppure è successo, la Rai ha deciso di non scucire. Perciò (per chi può) appuntamento con Wimbledon su Capodistria, che certamente non staccherà nel [illegible] cruciale.

Perché la Rai non prova a fare lo stesso scherzo alla partita di calcio? O magari al ciclismo? Tagliando una tappa del Giro d'Italia a cinque chilometri dall'arrivo? Oddio, per De Zan farebbe poca differenza, perché una volta liquidata la pratica [illegible] gli era assolutamente indifferente quel che succedeva poi. Arrivavano [illegible] spicciolata i corridori sulle montagne, [illegible] nell'ultima tappa a cronometro, citarne almeno i nomi sarebbe stato onorare la grande fatica, rispettare lo sport. Macché. E tutto sommato quale differenza c'è fra il black-out delle immagini nel tennis e quello delle parole [illegible] ciclismo? Sempre di offesa allo sport si tratta.

AUTO · Domenica Formula 1 in Canada e Formula Indy negli Usa

Montreal sfida Detroit

Le due città in guerra sul piano pubblicitario - Duello a distanza anche fra la Ferrari, alla ricerca del riscatto, e l'Alfa Romeo, al debutto con il motore 8 cilindri

DAL NOSTRO INVIATO

MONTREAL — Non si sono mai potuti vedere. Da una parte l'automobilismo [illegible], con le sue formule (Indy, Nascar, ecc.), dall'altra il resto del mondo, dominato dalla Formula 1. Gli unici travasi sono stati temporanei, quasi sempre [illegible] successo. Qualche [illegible] miglia», [illegible] monoposto statunitensi nei Grandi Premi [illegible] qualche anno fa. In compenso le corse Usa [illegible] diventate il ricco paradiso di alcuni piloti del «Circus» ormai in pensione o quasi, vedi Emerson Fittipaldi, due volte campione del mondo e dopo quasi un decennio trionfatore di Indianapolis.

C'è sempre stata rivalità ed anche invidia [illegible] mondi vicini e diversi. Tanto è che le varie federazioni americane sono le uniche che agiscono per proprio conto. Promulgano omologazioni e regolamenti, infischiandosene della Fisa, cioè [illegible] Federazione internazionale automobilistica di Jean-Marie Balestre. E i dispetti [illegible] all'ordine del giorno.

Stavolta, poi, il confronto è quasi diretto. Mentre domenica è in programma nel circuito Gilles Villeneuve dell'isola di Notre Dame il G.P. del Canada di Formula 1, sesta prova del mondiale, a Detroit si [illegible] la quarta gara stagionale della Formula [illegible] Cart (dal nome della federazione che la organizza).

[illegible] poche centinaia di chilometri di distanza, [illegible] soprattutto gioca il fatto [illegible] sulla pista situata nel centro del Michigan [illegible] all'anno scorso correvano McLaren, Ferrari e compagnia mentre [illegible] ci [illegible] le Penske, Lola, March e così via. La battaglia degli organizzatori infuria. Da Detroit, ufficialmente [illegible] abbandonata dalla Formula 1 perché la pista cittadina era troppo dissestata [illegible] realtà il distacco è avvenuto per questioni economiche: una gara del mondiale costa in ingaggio circa 3 milioni di dollari, la Indy si accontenta di 600 [illegible] mila), si proclama che ci sarà il «tutto esaurito» e [illegible] gli sportivi veri andranno a vedere la loro [illegible].

A Montreal giornali e tele[illegible] sostengono che [illegible] vuole vedere la tecnologia più [illegible] mondo in fatto di automobili, i piloti più coraggiosi e veloci, lo spettacolo più appassionante (forse non hanno [illegible] due stagioni di [illegible] se...) bisognerà venire al circuito Gilles Villeneuve. E[illegible] hanno praticato (per [illegible] concorrenza) prezzi popolari, ad esempio 40 dollari (quasi 60 mila lire) per delle buone tribune per tutti e [illegible] i giorni di [illegible]. Una [illegible] comunque a chi [illegible] maggior [illegible], [illegible] vista però sul piano dell'audience televisiva dalla F1. Sa[illegible] collegati 60 [illegible], la maggioranza in diretta. Soltanto 5 o 6 le [illegible] della Cart, soprattutto in Sudamerica.

Infine c'è [illegible] motivo di colleganza e di interesse fra i due [illegible]. Ma questo è [illegible]. [illegible] oggi a Detroit verrà presentata l'Alfa Romeo, cioè la vettura March con il motore turbo realizzato dalla [illegible] milanese, che debutterà in prova domani con il colombiano Roberto Guerrero. Per l'Alfa Romeo il primo obiettivo per un esordio [illegible] difficile è solo la qualificazione, mentre le «cugine» Ferrari un poco più a Nord, a Montreal, dovrà tentare ancora una volta di arrestare la marcia della McLaren, compito che appare [illegible] proibitivo.

Cristiano Chiavegato

Oggi in tv

- **14 — Calcio:** Danimarca-Svezia, rep. *(Capod.)*
- **15,30 Ciclismo:** [illegible] d'Italia donne *(Raitre)*
- **16 — Ginnastica:** Grand Prix artistica *(Raiuno)*
- **20,25 Calcio:** diff. Norvegia-Jugoslavia, *(Capod.)*
- **21,30 Basket:** [illegible]-Cecoslov. Europei femm. *(Raiuno)*
- **22,25 Ciclismo:** sint. Giro Svizzera *(Svizzera)*
- **Rubriche:** 14 Sport News *(Tmc)*; 15 Oggi sport *(Raidue)*; [illegible] Sportsera *(Raidue)*, [illegible] Derby *(Raitre)*, 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 22,40 Mon-gol-fiera *(Capod.)*; 23,10 Boxe di notte *(Capod.)*; 23,20 Pianeta mare *(Tmc)*, 23,50 Stasera sport *(Tmc)*

Johnson: perdono e addio record

In Canada sembra prevalere l'orientamento per la clemenza - La Iaaf studia nuove norme antidoping e medita di cancellare i record «sporchi»

La confessione di Ben Johnson, che al processo di Toronto ha ammesso di aver preso fin dal 1981 (consapevolmente dal [illegible]) [illegible] proibite sta suscitando reazioni.

In Canada l'opinione pubblica ha già accolto il perdono. Lo [illegible] Sport, Jean Charest, che si era scagliato violentemente contro Johnson dopo Seul, è intervenuto per lodare «l'uomo [illegible] di grande coraggio e senso di responsabilità». Si attende ora la conclusione dell'inchiesta Dubin. Si può ipotizzare che il giudice chiederà clemenza soprattutto per gli atleti che hanno ammesso la loro colpevolezza. E uno di costoro è proprio Ben Johnson.

La Iaaf (federazione internazionale di atletica) ha emesso ieri un comunicato nel quale sostiene che «l'ammissione di Johnson di aver assunto steroidi rafforza ulteriormente la determinazione della Iaaf a introdurre più incisive misure di controllo fin dal prossimo congresso di Barcellona, in settembre».

«Nuove norme per un più severo controllo antidoping — prosegue il comunicato — sono già state trasmesse a tutte le [illegible] federazioni affiliate, perché provvedano ad ampliare i [illegible] nelle gare ma [illegible] durante gli [illegible]menti. Sarà inoltre considerata la possibilità di aggiungere una nuova clausola che riguarderà in particolare situazione di un atleta reo confesso, sotto giuramento e con documento scritto, che abbia fatto coscientemente uso nel passato di sostanze proibite, anche se sia risultato negativo ai controlli».

Per chiarire la situazione, la Iaaf mette in risalto cinque punti:

1) Secondo l'attuale statuto, né la Iaaf né la federazione canadese hanno il diritto di cancellare retroattivamente qualsiasi risultato di campionato o record ottenuto.

2) La sospensione seguita alla squalifica di Ben Johnson a Seul è di [illegible] anni (secondo il regolamento Iaaf). E' potere della federazione canadese di estendere questo periodo.

3) La Iaaf chiederà un rapporto alla federazione canadese e anche gli atti procedurali della commissione governativa d'inchiesta.

4) La Iaaf presenterà al congresso di Barcellona nuove regole riguardo a questi casi.

5) Tutto ciò permetterà alla Iaaf di cancellare retroattivamente i risultati ottenuti e ogni record raggiunto dagli atleti in questione.

Carl Lewis ritiene che a Ben Johnson debba essere concessa la possibilità di tornare a gareggiare, ora che si è sgravato la coscienza, confessando di aver fatto uso di steroidi.

E' la stagione degli addii, estate magra in tv?

Cala il sipario [illegible] Doc e sulle trovate [illegible] Arbore

Bilancio musicale positivo, meno felici gli intermezzi comici

L'estate, anche quella ufficiale, è alle porte, e i congedi [illegible] rubriche si [illegible] guono. A questo punto, il solito interrogativo: durante il luglio e l'agosto le tv chiuderanno bottega e ci [illegible] allo stretto indispensabile, o offriranno una programmazione accettabile tenendo conto che il video non viene affatto spento [illegible] da quelli che sono in vacanza [illegible] meno da quelli che restano in città?

Nell'87 il palinsesto estivo di tutte le emittenti, pubbliche e private, era stat[illegible] un deserto desolante, nell'88 le cose sono andate leggermente meglio, ma sempre con grossi vuoti nell'informazione e nell'intrattenimento, repliche a gogo, esasperato riciclaggio di film.

Per quest'anno ci sono molte promesse. Si vedrà. Intanto la stagione '88-'89 si conclude, e [illegible] agli [illegible] Stasera finisce [illegible] mesi International Doc [illegible] su Raidue, programma ideato, organizzato, «spinto» e poi anche parzialmente condotto da Renzo Arbore.

[illegible] fervore e costanza [illegible] ha rappresentato [illegible] appuntamento fisso in genere sul tardi (solo a tratti è avanzato in seconda serata) dai lunedì al giovedì. Al suo fervore e alla sua costanza non ha corrisposto però un'adeguata popola[illegible]: discrete le accoglienze, ma lontanissime dagli entusiasmi collettivi che avevano contrassegnato gli [illegible] programmi di Arbore a cadenza quotidiana, Quelli della notte e Indietro tutto.

La spiegazione [illegible] mi [illegible] complicata. Arbore, giustamente, non se l'è sentita di ritentare a breve [illegible] un terzo show di quel tipo, e ha preferito puntare su una trasmissione per così dire specialisti[illegible] che [illegible] soprattutto [illegible] platea dei giovani at[illegible] [illegible] «loro» musica (non soltanto rock, a[illegible] jazz). E ha varato uno dei suoi luoghi televisivi di incontro e ritrovo in cui coinvolgere il pubblico e metterlo a suo agio in un ambiente raccolto, amichevole, confidenziale.

Ovvio che un ritrovo dichiaratamente per [illegible] escluso in misura [illegible] forse al novanta per cento, l'altra platea, quella della mezza [illegible] quella che seguiva puntualmente Quelli della notte e Indietro tutto senza perdere una sola puntata, e che invece sarebbe s'è accostata a Doc con fare guardingo, saltuariamente o casualmente.

Sul versante della musica il bilancio è certo positivo: ospiti di livello, curiosità e rarità, filmati d'eccezione, e — ancora nel campo della musica — parodie mirate come quella del finto cantante spagnolo, caricatura degli interpreti di languorose melodie per [illegible] romantiche.

Decisamente meno felice e meno pimpante il resto della comicità, che funzionava [illegible] intermezzo tra i brani musicali; si è sempre avvertito uno sforzo, se non addirit[illegible] una fatica, anche da parte di Arbore, per tenere in piedi quella scanzonata discorsività [illegible] stica che i vari tormentoni e le non [illegible]ti macchiette stentavano a sostenere.

Ma, al di là [illegible] qualche inutile sovrastruttura, il rock e il jazz hanno comunque trovato per [illegible] loro valida sede appropriata con sagacia e passione. Si può dire altrettanto della musica classica? Ne parlerò domani.

Ugo [illegible]

Termina domani, con Arbore e Sordi ospiti in studio, la trasmissione di Raiuno

Badaloni lascia, Unomattina raddoppia

Il conduttore passerà dietro le quinte come editorialista consulente e inviato speciale [illegible] grandi occasioni
Il programma avrà una versione estiva con «Il meglio di» - La prossima edizione anticipata [illegible] un quarto d'ora, alle 7 - Sono state 1500 le ore di diretta con ascolto medio di un milione e 100 mila spettatori

ROMA — Grandi cambiamenti sull'orizzonte di Unomattina che domani conclude il suo terzo ciclo a quota 819 puntate, con un ascolto medio [illegible] un milione e 100 mila spettatori e uno share che dalla cifra del 52% della prima serie è arrivato al 60% dell'ultima. Le novità, da mettere a punto entro il mese di luglio, riguardano prima di tutto il conduttore, Piero Badaloni che, dopo tre anni di stoiche sveglie all'alba, ha annunciato il suo passaggio dietro le quinte del programma, probabilmente in veste di editorialista-consulente e inviato speciale delle grandi occasioni. Poi lo spostamento d'orario: i responsabili del quotidiano della mattina stanno pensando alla possibilità di anticipare di un quarto d'ora l'avvio della trasmissione (alle 7 invece che alle 7,15) in modo da catturare il pubblico più mattiniero del Nord Italia. Infine i progetti di agganciare al [illegible] Unomattina invernale una versione estate con Il meglio di dell'annata e con spazio [illegible] argomenti in sintonia con [illegible] stagione e poi quello [illegible] seguire [illegible] maggiore attenzione i grandi fatti [illegible] cronaca internazionale.

Stanco ma soddisfatto Piero Badaloni parla di «conclusione della fase sperimentale di Unomattina» e di avvio [illegible] una nuova epoca in cui [illegible] potrà [illegible] dei successi e dei risultati [illegible] giunti. «Siamo al secondo posto dopo gli Stati Uniti, che hanno una televisione del mattino famosa e seguitissima, abbiamo battuto i [illegible] omologhi inglesi e francesi [illegible] Italia un'abitudine completamente nuova, ora del tutto stabilizzata. Forse possiamo parlare anche [illegible] fenomeno sociale, con rubriche come "La grana quotidiana" siamo riusciti ad acquistare la funzione di pungolo di enti ed istituzioni, [illegible] qualche maniera contribuito a migliorare i rapporti tra quest'ultimi e la gente».

Quarantadue anni, giornalista senza impulsi divistici, Badaloni dice che quella di Unomattina «è stata un'esperienza esaltante». «Nel mio piccolo credo di aver partecipato ad una tappa storica [illegible] italiana — dice il giornalista —, sono stati anni impegnativi —, ma anche molto stimolanti. L'unico cruccio [illegible] ho è quello di avere sottratto molto tempo alla mia famiglia».

Punti di [illegible] tra [illegible] insieme con l'appuntamento con la «grana» [illegible] giorno, [illegible] le pagine [illegible] curate [illegible] Livia Azzariti, i collegamenti in esterno con i vari luoghi d'Italia, gli appelli [illegible] Italia [illegible] salvare (alla redazione [illegible] programma sono arrivate [illegible] segnalazioni) che hanno messo in moto numerose iniziative concrete per mettere in salvo piccoli, ma importanti pezzi del nostro patrimonio artistico. Seguitissimi anche gli incontri con gli ospiti in studio: nell'arco delle 1500 ore in diretta occupate dal programma, Badaloni ha ricevuto in via Teulada quattromila ospiti. «Nessuno ha mai fatto difficoltà per venire — dice il conduttore —, segno evidente, questo, del fatto che Unomattina è considerato un programma importante, con un suo seguito».

Tra i fuochi d'artificio del gran finale della trasmissione sono previsti per oggi l'intervento del segretario del Parlamento Europeo Enrico Vinci che porterà in studio un riconoscimento ai responsabili di Unomattina per l'impegno profuso sui temi dell'Europa unita e quello di Toni Valeruz, inventore dello «sci estremo». Per [illegible] mani sono attesi Alberto [illegible] e Renzo Arbore. «Sarà un Arbore inedito — spiega Badaloni — verrà infatti per promuovere l'iniziativa Filo d'oro, [illegible] persone che non possono vedere [illegible] sentire. Presen[illegible] lo spot che Renzo ha realizzato per la Lega Filo d'oro e lanceremo [illegible] appello [illegible] telespettatori affinché [illegible] impegnino su questo fronte».

Fulvia Caprara

Un brindisi per Piero Badaloni e Livia Azzariti conduttori del rinnovato programma «Uno Mattina»

[illegible] Domani chiude [illegible]

ROMA — Prima edizione, il programma giornalistico della seconda rete, in onda tutte le mattine alle 6,35, chiude domani con una tavola rotonda a cui partecipano [illegible] esponenti delle televisioni europee. La puntata è dedicata a [illegible] riflessione su un possibile Tg-Europa del futuro. Prima edizione, che è formata [illegible] tre rubriche, i Tg dal mondo di [illegible] Tracchia Tadjan, la lettura [illegible] giornali quotidiani a [illegible] Mario Pastore ed Enza Sampò, [illegible] e Sinanza di Giuseppe Jacobini, ha avuto infatti quest'anno come caratt[illegible] proprio quella [illegible] aprirsi [illegible] telegiornali [illegible] il russo [illegible]mja, il tedesco Heute, il francese Antenne 2, lo spagnolo Telediario [illegible] l'americano Nbc.

In chiusura del pro[illegible] [illegible] incontro-confronto fra i giornalisti italiani e quelli stranieri.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Tre passi [illegible] [illegible] [illegible] gatto

L'OCCHIO DEL GATTO (1985 su Italia 1 alle 20,30; dur. 85' e con spot 115'). Thriller, horror, fantasia, e molta malizione ironia: regista è Lewis Teague, sceneggiatore Stephen King che lo ha tratto da tre suoi racconti. Sono infatti tre episodi che hanno come filo conduttore un bel gattone tigrato che [illegible] New York, Atlantic City e Wilmington — sempre invocato da [illegible] misteriosa bimba bionda — per due volte [illegible] a vicende [illegible] e della [illegible] e protagonista: nel primo episodio tenti mezzi in caricatura truci tecniche per smettere di fumare; nel secondo un marito becco costringe il rivale a una terrificante [illegible]ggiata sul cornicione; e nel terzo il micio raggiunge infine la bimba bella che chiedeva aiuto perché tormentata nel buio [illegible] notte [illegible] [illegible] orrido mostriciattolo (costruito da Carlo Rambaldi) che tentava di soffocarla. Nel cast Drew Barrymore, James Woods, Alan [illegible]

Shirley MacLaine

LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI (1955 su Rai[illegible] alle 22,30; dur. [illegible]) di Al[illegible] Hitchcock [illegible] Edmund Gwenn, John Forsythe, la debuttante Shirley MacLaine e Mildred Nat[illegible] [illegible] intrigo [illegible] ricco [illegible] umorismo e ambientato in pieno [illegible] nella ridente [illegible] del Vermont [illegible] un'idilliaca giornata d'autunno: tre spari, un morto (ammazzato?), quattro possibili, e motivati, assassini (la moglie, [illegible] zitella, un cacciatore, [illegible] pittore), e [illegible] cadavere continuamente sotterrato e dissotterrato.

SOTTO SOTTO STRAPAZZATO DA ANOMALA PASSIONE (1984 su Rete 4 alle 20,30, dur. 100' e con spot 120') di Lina Wertmüller con Enrico Montesano, commedia comico-grottesca [illegible] falegname stravolto [illegible] gelosia perché la moglie [illegible] confessa di pensare, durante l'atto sessuale, ad un'altra persona.

Agis [illegible] presidente

Un comitato a quattro si sostituirà a Bruno che rimarrà [illegible] «ministro degli Esteri»

ROMA — Da oggi [illegible] guida [illegible] Generale [illegible] Spettacolo (Agis) non c'è più Franco Bruno. lo sostituiscono i quattro presidenti dei comitati [illegible] coordinamento Davide Quilleri per il cinema, Lucio Ardenzi per il teatro, Carlo Fontana per la musica [illegible] Egidio Palmiri per lo spettacolo viaggiante. I reggenti rimarranno in carica non oltre la fine dell'anno, per predisporre la nomina del nuovo presidente [illegible]gia.

Tutto ciò è stato ufficializzato ieri nella [illegible] [illegible] del Consiglio generale dell'A[illegible] iniziata nel pomeriggio per consentire [illegible] presidente uscente Franco Bruno di partecipare alla seduta d'insediamento del nuovo Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel).

Tu[illegible] la «storica» giornata dell'Agis era cominciata all'alba con la riunione dell'Ufficio di presidenza al quale Franco Bruno aveva ribadito [illegible] sua [illegible] disponibilità [illegible] reincarico di presidente, [illegible] che ricopriva dal giugno del 1980, sebbene da più di 40 anni facesse parte di quella che è considerata una sorta di Confindustria dello spettacolo.

[illegible] [illegible]no, comunque, rimarrà nella «famiglia» Agis. Ieri mattina i responsabili dei quattro Comitati di coordinamento [illegible] hanno infatti [illegible] [illegible] continuare a dirigere il «Giornale dello spettacolo» e di assolvere all'incarico di «ministro degli Esteri» per quanto riguarda i [illegible]ti internazionali, e lui ha accettato.

Oggi l'Agis è un'associazione che raggruppa 23 organizzazioni [illegible] legale [illegible] [illegible] [illegible] dello spettacolo, con 14 delegazioni territoriali. Il sistema rappresenta la forza principale.

e. b.

In luglio tre serate-anniversario [illegible] Milano, riprese [illegible] Raiuno

Jannacci, signore [illegible]

MILANO — C'è chi lo ha soprannominato «l'angelo dei Navigli», [illegible] il «cantante della Madunina» ma [illegible] [illegible] amici, Enzo Jannacci, cantautore professionista e medico, è solo Enzo. Ieri, in un'affollata conferenza stampa [illegible] [illegible] Palazzo Marino e alla quale [illegible] partecipato anche [illegible] [illegible] [illegible] (pci), Jannacci [illegible] presentato il progetto 30 anni senza andare fuori tempo — patrocinato dal settore Cultura e Spettacolo [illegible] Comune di Milano — che festeggerà i tre decenni di impegno artistico dedicati ad un pubblico capace di toccare l'animo di ognuno di noi con canzoni allegre come El purtava i scarp de tennis, o tristi ed impegnate come Se me lo dicevi prima.

La prima di questo [illegible] celebrativo che durerà per tutta l'estate, avverrà a Milano, nel Castello Sforzesco il 7, 8 e 9 luglio (il biglietto costerà 25 e 30 000 lire) e sarà composto dai brani più fortunati e più significativi tratti dal mastodontico repertorio dell'artista. Le tre serate verranno inoltre riprese [illegible] Raiuno, che [illegible] uno special in settembre, proprio [illegible] concomitanza dell'uscita del doppio album dal vivo che [illegible] ugualmente registrato durante le 3 serate milanesi.

Un'altra peculiarità dell'avvenimento sarà data dalla partecipazione straordinaria di alcuni amici-ospiti [illegible] hanno accompagnato Jannacci [illegible] nel trascorrere degli [illegible]. Ci [illegible] così Dario Fo, Giorgio [illegible], Massimo Boldi, Milva, Lucio Dalla, Tullio De Piscopo e altri ancora visto che il cast, [illegible] oggi, non è stato [illegible]cora completato. Importante poi la presenza sul palco del figlio di [illegible] [illegible], Paolo, che accompagnerà ufficialmente per [illegible] prima volta il padre nel duetto di [illegible] nuova canzone intitolata Quella cotta in Lombardia.

«Sono molto fortunato — [illegible] detto Enzo Jannacci — perché non sento il [illegible] dei trent'anni passati e siamo qui a celebrarli con un con[illegible] il fuoco della passione arde ancora dentro di me e anche se me [illegible] vergogno, fa[illegible] questo mestiere anche gratis».

Insieme al protagonista delle tre serate e di un tour del quale purtroppo non si conoscono ancora le date definitive ma che [illegible] almeno trenta delle città italiane più importanti, [illegible] palco ci [illegible] ottimi musicisti come [illegible] [illegible] (che ha curato gli arrangiamenti), Gaetano Landro, Marco Forni (tastiere e computers), Claudio Pascoli (fiati) Giorgio Cocilovo (chitarre), Franco Testa (basso) e Lele Monti (batteria).

Vista l'enorme produzione che [illegible] dietro un'operazione [illegible] il cantautore ha voluto anche spiegare la svolgimento della [illegible] tipo «Portatevi le schiscette (come milanese [illegible] [illegible] piccola pentolina usata per [illegible] ride le vivande) — ha detto ridendo — perché canterò, suonerò e parlerò con il pubblico per almeno tre ore ogni sera. Sarà un po' come guardare l'album [illegible] ricordi».

Prima di congedarsi però, Jannacci ha detto che tra i vari amici che [illegible]nno a trovarlo sentirà la mancanza di [illegible] persone che [illegible] voluto ospitare [illegible] palco: «Purtroppo sia Paolo Conte che Roberto Benigni sono impegnati (il primo è in vacanza e il secondo sta lavorando nel [illegible] film di Fellini, n.d.r.), perché sarei felicissimo se ci fossero anche loro».

Luca Dondoni

In televisione

RAIUNO

[illegible] 7,30 8 9 9,30 10,30 12, 13,30 18 20 22,05 0,05
- 7,15 **Unomattina**
- 10 — **Ci vediamo alle 10.** Regia di C. E. Gaster
- 11 — **La spilla nera.** Sceneggiato
- 11,30 **Ci vediamo alle 10**
- 12,05 Loretta Goggi presenta **Via Teulada 66**
- 14 [illegible] **di servizio** telefilm
- 14,30 **Il mondo di Quark**
- 15 **Primissima,** di Gianni Raviele
- 15,30 [illegible]
- 16 — **Roma: Ginnastica** [illegible] **Prix**
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 [illegible] **Trent'anni della nostra** [illegible]
- 19,05 **Santa Barbara** [illegible]
- 20,30 Dallo [illegible] TV3 di Milano Lando [illegible] e Bruno Gambarotta [illegible] **o raddoppia?**
- 22,15 [illegible] **elettorale** [illegible] diretta da Albino Longhi. Conferenza stampa [illegible] Consiglio Craxi [illegible]
- [illegible] **Speciale Tg1 - «Europa, quando?»** a cura di A. Foresi
- 0,15 **Mezzanotte e** [illegible]
- 0,45 **Varna:** [illegible] **Campionati europei femminili.** [illegible] **vecchie**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,45; 17; 18,45; 22,10; 23,50
- [illegible] **Prima edizione. Nbc** [illegible] **Tg dal mondo**
- [illegible] **I giornali**
- 8,15 **Economia e** [illegible]
- 8,30 **Più sani più belli** [illegible]
- 9 — Matinée al cinema. **Che tempi** [illegible] film [illegible] di Giorgio Bianchi con Gilberto [illegible], Lea [illegible] [illegible] Walter Chiari
- 10,55 **TG 2 - Trentatré. Giornale di medicina**
- 11,05 DSE - Speciale Ambientevivo **S.** [illegible] **bo e Paolo: una giornata** [illegible] **nella valle del Calce**
- 11,35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...,** con Funari
- 13,15 **TG 2 - Diogene**
- 15 — **Argento e oro,** con Luciano Rispoli · **Oggi sport,** di Gianni Vasino
- 17,05 **Tribuna elettorale europea**
- 17,10 **Il medico in diretta,** di Cristiana Del Melle
- 18,30 **TG 2 - Sportsera**
- 18,45 **Perry Mason:** Il giocattolo mortale
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 La Rai presenta per la serie «Il corpo di Marianna». [illegible] d'amore nella Ri[illegible] Francese **Talleyrand. L'abate libertino,** di Vincent De Brus, con Stephane Freiss, Caroline Berg, Ingrid [illegible] Laurent Greval, [illegible] Langlet
- 22,20 [illegible] con [illegible] Telesforo e Monica Nannini
- 0,15 **Appuntamento al cinema**
- 0,20 Cinema di notte **Il giorno del furore** (1973), film dramm. di A. Calenda, con Oliver Reed, John McEnery, Ca[illegible] André

[illegible]

Telegiornale 14; 19; 19,30; 22; 0,15
- 12 — [illegible] **La segretaria privata** (1931), film commedia di Goffredo Alessandrini
- 13,30 **Ciclismo: Giro d'Italia femminile**
- 14,30 **Telestoria - Il** [illegible] a cura di Adriana Frik
- 15,30 **Esterina** (1959), film drammatico di Carlo Lizzani, con Carla Gravina, Domenico Modugno, Geoffrey Horne
- 16,55 **Videobox,** a cura di Beatrice Serani
- 17,30 **Geo Reprint,** di G. Grillo e C. Passerini
- 18,15 **Villa da streghe,** telefilm
- 18,45 **TG3 - Derby,** a cura di A. Biscardi
- 19,45 **Tribuna elettorale europea**
- 20,15 **Speciale Chi l'ha visto?,** aggiornamento sui casi delle persone scomparse. Conduce Donatella Raffai
- 20,30 **Samarcanda,** a cura di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Tema: «Il valore della vita»
- 22,30 Ultimo spettacolo: **La congiura degli innocenti** («The trouble with Harry», 1955), film giallo di A. Hitchcock, con E. Gwenn, S. MacLaine, J. Forsythe
- 0,10 **Appuntamento al cinema**
- 0,30 **Blob. Di tutto di più**
- 0,45 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Appuntamento con «Samarcanda». Questa sera il tema centrale è «Il valore della vita». In diretta da Locri Angela Casella, in Calabria per riavere il figlio rapito, occupa la piazza del paese. Da [illegible]via la vicenda del bambino nato da una donna in coma e infine la storia di un neonato di Agrigento [illegible] in un ospedale che il [illegible] [illegible] città [illegible] [illegible] «porcile».

RETE 4 (ore 22,25) — Penultimo capitolo della rievocazione «La [illegible] che cambiò il mondo»: il [illegible] [illegible] puntata è «Assalto al bunker Europa», il [illegible] [illegible] [illegible] alleato e l'avanzata sovietica.

[illegible] (ore 21) — Da Praga un'opera poco conosciuta [illegible] «Il [illegible] della Vergine» composta da Bohuslav Martinu [illegible] 1935.

Quando l'ospite è Catherine

Catherine Deneuve è l'ospite di riguardo di «Lascia o raddoppia?», il quiz condotto su Raiuno alle 20,30 da Lando Buzzanca e Bruno Gambarotta. Il concorrente Nicola Del Curatolo ha la possibilità di aggiudicarsi 300 milioni, il titolo di campione e l'occasione di partecipare alle ultime due puntate del programma. Risponde sulla vita di San Nicola di Bari

ITALIA 1

- 8,15 **Strage per amore,** telefilm
- 8,45 **Super Vicky,** telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe** telefilm
- 10 — **Hardcastle and McCormick,** telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm
- 12 — **Tarzan,** telefilm
- 13 — **Ciao ciao,** cartoni
- 14 — **Casa Keaton,** telefilm
- 14,30 **Baby sitter,** telefilm
- 15 — **Smile,** show
- 15,30 **Deejay television**
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
- 18,30 **Supercar,** telefilm
- 19,30 **Happy days,** telefilm
- 20 — **Evviva Palm Town,** cartoni
- 20,30 **L'occhio del gatto,** film con James Wood
- 22,30 **Starsky and Hutch,** telefilm
- 23,25 **Brothers,** telefilm
- 23,55 **Première,** news
- 0 — **Taxi,** telefilm «Il richiamo della natura»
- 0,30 **Giudice di notte,** telefilm «Il ratto... del gatto»
- 1,05 **Kung Fu,** telefilm «L'elier di Teodora»

CANALE 5

- 8,30 **Una famiglia americana,** telefilm
- 9,30 **Peyton Place**
- 10,30 **Cantando cantando,** gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis,** gioco a [illegible] [illegible] da Mike Bongiorno
- 12,35 **Il pranzo è servito,** gioco a quiz
- 13,30 **Cari genitori,** gioco
- 14,15 **Il** [illegible] [illegible] [illegible]**pia,** gioco
- 15 — **Love Boat** «Il vecchio», telefilm
- 16 — **Webster** «Rodaggio matrimoniale», telefilm
- 16,30 **Il mio amico Ricky**
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **C'est la vie,** gioco
- 18 — **OK il prezzo è giusto,** gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito,** gioco
- 20,30 **Bellezze al bagno,** show
- 22,30 **Maurizio Costanzo show estate**
- 1 — **Première,** News, replica
- 1,05 **Baretta** «Il mercato dei bambini», telefilm
- 2 — **Mistero** «La ragazza che venne dal nulla», telefilm

RETEQUATTRO

- 7,50 **Lou Grant** «Un omicidio che non fa notizia», telefilm
- 8,40 **Switch** «[illegible] rifugio atomico», telefilm
- 9,40 **La sfida dei giganti,** film
- 11,20 **Tacosino europeo**
- 11,30 **Petrocelli** «Morte a piccole dosi», telefilm
- 12,30 **Agente Pepper**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **La Valle dei Pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 16,45 **California** «La scelta di Abby», telefilm
- 17,45 **Febbre d'amore**
- 18,30 **General Hospital**
- 19,30 **I Jefferson,** telefilm
- 20 — **Dentro la notizia**
- 20,25 **Europeando** conduce Maurizio Costanzo
- 20,35 **Sotto sotto strapazzato da anomala passione,** film
- 22,25 **La guerra che cambiò il mondo,** news, programma di Indro Montanelli e Mario Cervi
- 23,05 **Europa domanda**
- 0,05 **Traguardo Europa**
- 0,35 **Vegas** «L'ultimo show», telefilm
- 1,35 **Missione impossibile**

ODEON TV

- 13 — **Sugar e**[illegible] cartoni animati
- 14 — **Ribelle,** sceneggiato
- 14,30 **Maria,** telenovela
- 15,20 **Colorina,** telenovela
- 16,30 **Sugar estate**
- 19,30 **Beyond 2000** (verso il futuro)
- 20,30 **Doppio rischio,** film di Ulli Lommel con Suzanna Love, Robert Walker
- 22,30 **Alien: zona di guerra,** film di Danny Bilson con Tim Thomerson, Timothy Van Patten
- 24 — **Night heat,** telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30, 22,55
- 8 — **Teleclub**
- 15 — **Un'autentica peste**
- 15,30 **Il tesoro del sapere**
- 16 — **Il segreto,** teleromanzo
- 17 — **Rosa selvaggia,** teleromanzo
- 18 — **La tana dei lupi,** teleromanzo
- 20,25 **Rosa selvaggia,** teleromanzo
- 21,15 **Il segreto,** teleromanzo
- 22 — **La tana dei lupi,** teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale 13,30, 19, 23,05
- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sportissimo**
- 14,30 **Clip clip,** musicale
- 15 — **Sceriffo Lobo,** telefilm
- 16 — **La porta proibita**
- 18 — **Tv donna,** rubrica
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Capitan Apache,** film di A. Singer con Lee Van Cleef, Carroll Baker
- 22,15 **Donne e musica,** special
- 22,20 **Pianeta mare**
- 23,50 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: [illegible] 16; 18,50; 22,15
- 14 — **Calcio** Danimarca-Svezia, replica
- 16,10 **Sport spettacolo**
- 19 — **Campo** [illegible]
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- 20,30 **Oslo calcio:** Norvegia-Jugoslavia
- 22,30 **Sportime magazine**
- 22,40 **Mon-gol-fiera**
- 23,10 **Boxe di notte**
- 23,55 **Sport spettacolo**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 21,55
- 17,30 **Bliss,** [illegible]
- 18,05 **Anni meravigliosi,** [illegible]
- [illegible] — [illegible]
- 20,20 **Vita privata,** film drammatico di Louis Malle con Brigitte Bardot
- 22,25 **Ciclismo. Giro della Svizzera.** Una sintesi dell'ultima tappa
- 22,40 **Il miracolo della vita**
- 23,25 **Telestati notte**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR1 regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 8,30 Tribuna elettorale europea; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 La valigia di pelle nera; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,40 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole; 14,47 Sportello viaggi; 15,03 Megabit; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,58 Ondaverde consumatori; 18,05 Musica del '900; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,30 GR1 mercati; 19,35 Audiobox; 20 Teleat; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata Jazz; 23,40 Oggi al Parlamento; 1-24 Rasseraauno.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 8 Tribuna Referendum «Europa domani»; 8,15 Radiodue presenta; 8,45 Un racconto al giorno; 9,10 Taglio di terza; 9,34 Tra Patti e Cardi; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione · Ondaverdeegione; 12,45 Vengo anch'io?; 14,15 Programmi regionali; 15 Tre uomini in barca; 15,30 GR2 Economia; 16,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiocampus; 20,10 Radiodue sera jazz; 20,30 Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131 Notte; Rassegnadue 1-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III parte); 11,48 Giornale Radio Tre-flash; Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II parte); 15,45 Orione; 17,30 Pomeriggio musicale (III parte); 18,15 Terza pagina; 18,45 Radioscienza; 19,00 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Il miracolo della Vergine; 23,30 Blue note; Radiostereonotte 24-6.

«La voce della luna» è finito, riflessioni del regista

Fellini: tutto il mio film nella punta delle scarpe

«Per ora è come un sogno: ricordo del set che mi guardavo i mocassini in cerca di consolazione»

Un disegno [illegible] Fellini: a sinistra Villaggio, a destra Benigni sotto la luna. Dice di loro il regista: «Sono [illegible] compagni ideali»

ROMA — *«Sono alla fine, e non ho mai provato la sensazione d'aver cominciato»*, dice Federico Fellini. *La voce della luna*, con Roberto Benigni e Paolo Villaggio, è finito. Il regista sta completando alcune piccole riprese del suo nuovo film, girato a Roma in una intera cittadina perfettamente costruita sul terreno degli Studi Empire e in una sterminata discoteca ricostruita all'interno d'un capannone abbandonato: venerdì 23 giugno, la lavorazione verrà dichiarata chiusa.

Attraverso i suoi due stravaganti personaggi, seguendo la traccia fornita da *Il poema dei lunatici* di Ermanno Cavazzoni, Fellini ha scelto forse come tema del film la vanificazione della realtà: il mondo finto, l'incertezza sulla realtà del reale, il sospetto che tutto sia un'enorme messa in [illegible] più vera [illegible] vero, uno spettacolo in cui ciascuno recita [illegible] parte di se stesso e persino le case apparentemente d'intonaco e mattoni sono fondali da teatro o costruzioni precarie da cinema. Insomma la derealizzazione, segno di malattia e insieme fenomeno contemporaneo.

[illegible] regista lascia ai futuri [illegible] tici e spettatori l'interpreta[illegible] del suo lavoro, [illegible] commenta la realizzazione: *«Se non rischiasse d'apparire insopportabile, dovrei proprio dire ma chi l'ha fatto, questo film? Chi è venuto a farlo? A me pare di non esserci mai stato, sul set. Tutto quello che ricordo è la punta delle mie scarpe che, seduto sulla sedia del regista, ho [illegible] fissato con [illegible] in cerca di consolazione. E' il vero specchio del mio stato d'animo, questa punta dei mocassini che non è poi così espressiva».*

Chissà se sono scherzi, civetterie, o se è magari la verità. Fellini parla [illegible] come di «un viaggio oscuro»: *«L'ho intrapreso seguendo una mia fascinazione imprecisa e uscirò per tutto ciò che si pre[illegible] come ignoto. Ho inventato La voce della luna un giorno dopo l'altro, come sfogliando un calendario. M'ha circondato una troupe in cui ciascuno aveva il [illegible], pure inconsapevolmente oppure no il sentimento orgoglioso di appartenere a una casta, è gratificato dal partecipare a un film di cui non si sa né si capisce niente, agli ordini d'un ammiraglio sempre più vacillante e anziano. Mi [illegible] confortato la protettiva assenza dei produttori, Mario e Vittorio Cecchi Gori, che [illegible] hanno mai interferito obbligandomi mentalmente a fare del mio meglio. Il viaggio-lavorazione è stato più allegro e spensierato grazie a Benigni e Villaggio, compagni ideali che non mi hanno mai fatto una domanda: la loro collaborazione all'oscurità è stata affettuosissima».*

Negli ultimi giorni di giugno avrà inizio il lavoro di postproduzione, tanto [illegible] tendere impensabile una partecipazione de *La [illegible] della luna* [illegible] Mostra del cinema di Venezia. Nella fatica minuziosa del montaggio (in parte già fatto), [illegible] doppiaggio, del missaggio, l'opera acquisterà magari piena concretezza. «Per ora è come un so[illegible]», dice Federico Fellini.

L. L.

Il direttore è il vero protagonista dell'opera di Strauss al Maggio

Kout, una «rosa» [illegible]

Allestimento dell'Opera di Colonia - Il maestro ha dato all'orchestra fiorentina stile straussiano, capacità evocative soprattutto nelle pieghe psicologiche - Autorevole interpretazione di Anna Tomowa Sintow, una Marescialla fra le migliori - Pietro Ballo ha incarnato il mito del tenore mediterraneo

FIRENZE — Il pubblico del Maggio fiorentino [illegible] fatto un'accoglienza [illegible] favorevole [illegible] *Cavaliere della rosa* andato in scena al Teatro Comunale sotto la direzione di Jiri Kout, nell'allestimento [illegible] Stato di Colonia. Sul podio [illegible] Zubin Mehta, come [illegible] precedenza; e pazienza, i grandi nomi non sono tutto, e lo spettacolo infatti corre su binari sicuri e positivi verso [illegible] lo importante, quello che consente all'incantevole fascino dell'opera di respirare, distendersi e [illegible] capire [illegible] tutti.

Jiri Kout ha [illegible] all'Or[illegible] del Maggio [illegible] straussiano e [illegible] zione: [illegible] nelle delicatezze, nelle introspezioni che nelle tempestose ondate [illegible], nella famosa barbarica salute del grande compositore. L'esordio è suonato [illegible] e [illegible], e la compagine degli archi, come in quasi tutte le orchestre italiane, mancava di pienezza e volume [illegible]: [illegible] nelle screziature [illegible] partitura, quando [illegible] fila si fanno sottili e indagatrici dei movimenti psicologici, la concertazione di Kout assume tutt'altra autorità e [illegible] cità evocativa: e a questa è soprattutto da ascrivere la riuscita dello spettacolo, non esclusa la nota virtuosistica nella trasparente leggerezza [illegible] preludio all'ultimo atto.

Del regista Michael Hampe abbiamo già apprezzato [illegible] volte, specie in alcune produ[illegible] wagneriane, lo scrupolo di chiarezza e di fedeltà allo spirito generale dell'opera allestita. Nel *Cavaliere della rosa*, con il sontuoso barocco [illegible] di Jörg Zimmermann, il suo mestiere al [illegible] sbrigliare, nel [illegible] delle di[illegible] e [illegible] quantità [illegible] minuzie richieste [illegible] recitazione, compreso [illegible] meneghelo scenico, baldacchini, specchi e [illegible] e infatti l'opera [illegible] segue a me[illegible] in tutto il suo contrappunto di personaggi, figure e bozzetti.

Unica [illegible], [illegible] soluzione adottata per [illegible] scena. [illegible] dell'equivo[illegible] viene [illegible] scomparire, e i tre personaggi rimasti in scena, la Marescialla, Oktavian [illegible] vengono proiettati in un sopramondo [illegible] e [illegible] sottolineatura [illegible] non dannosa, perché la musica da sola basta a creare il miracolo [illegible] di trasfigurazione, dove i tre sembrano [illegible] galleggiare sopra quella musica, in una sublimità che è tanto più efficace quanto più [illegible] da [illegible] contesto banale, se non volgare. [illegible] resto, Strauss e Hofmannsthal erano maestri in questi corto circuiti. *Arianna a Nasso* in[illegible].

[illegible] sulle ali di [illegible] originalità interpretativa, la compagnia [illegible] è tutta impeccabile e risponde bene all'impostazione interiore [illegible] direttore. Anna Tomowa-Sintow è una delle migliori Marescialle oggi in circolazione, la sua apparizione, nella prima scena, fra le coltri con il giovane Oktavian, è risultata tuttavia un po' sfuocata, anche per [illegible] posizione molto [illegible] palcoscenico: [illegible] sietta q[illegible] viene in primo piano e naturalmente nella scena dello specchio [illegible] di[illegible] una antica [illegible] della parte, [illegible] agli orologi [illegible] per non sentire lo scorrere del tempo (sopra i felpati rin[illegible] giunge [illegible] tragica, [illegible] eccessiva [illegible] un personaggio che Strauss voleva [illegible] tra un lacrima e un sorriso, comunque [illegible] di grande presa. [illegible] Ziegler e Kurt Rydl sono eccellenti [illegible] Oktavian e Barone Ochs: bravissima Cheryl Par[illegible] quale Sofia, specie nella prima scena del [illegible] atto e [illegible] freschissima, [illegible] ingenuità che può passare il tempo e leggere il libro «delle genealogie austriache», [illegible] me [illegible] il suo cavaliere [illegible].

[illegible] al Coro del Maggio [illegible] da Roberto Gabbiani, da lodare anche Oskar Hillebrandt (Faninal), Marga Schiml e Florindo Andreolli, i due intriganti, e tutti gli [illegible] della sterminata compa[illegible] non [illegible] ricordare qui [illegible] uno. Il [illegible] riassumiamo tutto in Pietro [illegible]lo, che impersona [illegible] quello [illegible] del [illegible] italiano («Di rigori [illegible]» il [illegible] che in realtà, per la velatura di malinconia e tenerezza, incarna in modo supremo il mito dell'espressività mediterranea.

Giorgio Pestelli

> **[illegible] il «Simoni»**
>
> VERONA — Il premio Renato Simoni per la fedeltà al teatro è stato assegnato per il [illegible] ad Anna Maria Guarnieri. La consegna del premio avverrà il 5 luglio al teatro romano, alla prima de *I due gentiluomini di Verona* di Shakespeare.

> ### Alla Scala Muti e De Simone per Gluck
>
> ## Magico, attuale Orfeo
>
> MILANO — Due giornate milanesi promosse dagli «Amici della Scala» per preparare la rappresentazione di *Orfeo ed Euridice* di Gluck che andrà in scena sabato, dopo vent'anni di assenza, diretta da Riccardo Muti con la regia di Roberto De Simone. Il professor Marcel Detienne della Sorbona di Parigi, introdotto da Paolo [illegible], ha incontrato il pubblico nel Ridotto dei Palchi della Scala e il giorno successivo ha guidato un seminario [illegible] Statale. Gli [illegible] Muti e De Simone [illegible] presentato l'Orfeo nella affollatissima saletta [illegible] «Amici» in [illegible] Venezia, presenti personalità della cultura e della politica.
>
> «Gluck è [illegible] dei miei principali interessi musicali — ha ricordato Muti — *fin dalla prima esecuzione dell'Orfeo a Firenze nel 1976. [illegible] ho fatto anche Ifigenia [illegible] e Alceste. Per questa esecuzione scaligera ho scelto la prima versione di Vienna perché è più austera ed aderente all'idea gluckiana di riforma e perché è condotta su [illegible]to italiano di Calzabigi».* Il direttore si [illegible] sul[illegible] difficoltà di rendere in una sede vasta come la Scala un'opera come questa, nata per un teatro di corte, ma ha rivendicato comunque l'influenza che Gluck [illegible] avuto su due dei suoi autori prediletti, Mozart e Beethoven. E, a proposito di Mozart, ha annunciato l'apertura della Scala nel 1990 con *Idomeneo*. Muti aprirà anche la prossima stagione con *I Vespri siciliani* di Verdi e quella del 1991 con il *Parsifal* di Wagner.
>
> Affascinante la disamina del mito orfico condotta da Roberto De Simone che ha sottolineato che *«mai un mito fu così attuale. E' una ricerca sulla essenza umana e la [illegible] divina dell'uomo. [illegible] rappresenta [illegible] chiave per accedere al [illegible] magico attraverso la musica e la danza. Orfeo è uno sciamano che ricerca la Euridice se stesso. Anche il tabù [illegible] non guardare [illegible] del rappresenta la proibizione [illegible] scoprire il mistero della morte».* Per la sua realizzazione, De Simone ha avuto molteplici fonti [illegible] esoterica, compreso l'antro della sibilla a Cuma che gli ha suggerito lo specchio entro il quale Orfeo scorge [illegible] della sua [illegible] mentre è immerso in un profondo «sonno estatico». Un'attenzione particolare è riservata al personaggio [illegible], [illegible] più stereotipo [illegible] alucce e dalla faretra, ma autentico vaso divino della teogonia orfica. *«Il teatro deve essere sempre sorprendente e inquietante* — [illegible] concluso il regista —, *se no faremmo della tv o altri prodotti surgelati elettronicamente».*
>
> **Luigi Rossi**

Al Lirico in «The lesson» [illegible] Flindt

Il prof. Nureyev danza Ionesco

La spettacolo col corpo [illegible] ballo della Scala

MILANO — Dopo Gogol, Ionesco. Rudolf Nureyev, deposti i panni dimessi del protagonista del «Cappotto», è venuto [illegible] Lirico per impersona[illegible] il professore pazzo della «Lezione» di Ionesco. Un altro personaggio appartenente al genere «carattere» che è ormai l'unico praticabile per un grande [illegible] come lui non [illegible] per principi e cavalieri del balletto romantico. Come il «Cappotto», anche questa «The lesson», vista per la prima volta [illegible] noi, è firmata dal coreografo danese Flemming Flindt che ha trasportato l'atto [illegible] di Ionesco in una sala prova di ballo ai nostri tempi, proprio come Jerome Robbins aveva fatto con il [illegible] «Pomeriggio di un fauno».

Stavolta non si tratta di un idillio, [illegible] di un autentico thriller che coinvolge una giovane e ingenua ballerinetta, [illegible] rigida pianista e un professore psicopatico ci li[illegible] tra [illegible] e odio per le sue allieve. Il rapporto che [illegible] pedagogo intrattiene [illegible] la [illegible] arte, nutrito di sadismo e di sessualità distorta, lo porta a schiavizzare l'allieva. Ricendo col soppraneria, Nureyev impersona il folle insegnante con straordinaria efficacia, facendone un personaggio degno di un balletto espressionista, grottesco e tragico nello stesso tempo. Ci [illegible] di [illegible] stregone Coppelius alle prese con la sua bambola schiava, per restare in [illegible]to coreografico. Oriella [illegible]rella ha disegnato con fine ironia la figuretta dell'allieva, mentre [illegible] Minucci [illegible] caratterizzato [illegible] efficace isterismo la maestra di pianoforte. Una scenografia insolitamente [illegible] e polverosa, in consonanza con il clima [illegible] Ionesco, è stata approntata [illegible] Montresor ed ha contribuito alla suggestione [illegible] questa «pièce». «The lesson» è stato [illegible] poco fortunata stagione della Scala al Lirico che procede [illegible] pericoli di [illegible]peri e frustrazioni del corpo di ballo.

l. r.

Parla l'attore nominato direttore del teatro veneziano

Gaber: «Così sistemo il Goldoni»

Programmi di rilancio: «Voglio farne un palazzo della cultura. E' presto per i progetti concreti» - La direzione artistica era vacante [illegible] un anno

VENEZIA — Se Catania ha scelto Baudo, Venezia risponde con [illegible] sarà lui il nuovo direttore artistico del teatro [illegible]. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla cultura del Comune di Venezia Nereo Laroni. L'accordo definitivo con l'attore e cantante sarà ratificato nella prossima seduta della giunta.

La direzione [illegible] del teatro veneziano era vacante da un anno, dopo le dimissioni di Toni Cibotto, il segretario del Premio Campiello che aveva ricoperto l'incarico dall'aprile del [illegible]. *«La scelta di Gaber* — ha detto Laroni — *si inserisce nel progetto di rilancio del nostro [illegible] gior teatro [illegible] prosa. In Gaber abbiamo individuato un uomo [illegible] spettacolo, di assoluto prestigio, un personaggio di vasta cultura, un attore, un cantante ed un autore che ha saputo trovare nuovi stimoli, [illegible] e formule che hanno [illegible] scontrato [illegible] indiscusso successo di pubblico e [illegible] parte dei critici. Ci auguriamo che [illegible] sua presenza il Goldoni possa ritornare a interpretare [illegible] primo piano nel teatro italiano come in passato».*

«Per essere presente sarò presente — conferma Gaber — *Direzione artistica vuol dire soprattutto lavoro. Non credo negli interventi sporadici dall'alto, ma piuttosto nella continuità d'intervento. Il mio scopo è quello di trasformare il rapporto tra il teatro e la città. Il Goldoni deve diventare un palazzo della cultura».*

Tra Gaber e Venezia c'è un legame forte, che la rassegna «Professione comico», varata l'anno scorso, [illegible] reso più stretto. Proprio in occasione della manifestazione di cabaret erano nati i presupposti per la collaborazione con il Comune nell'organizzazione del [illegible] Goldoni. Che cosa cambierà con la direzione artistica del Signor G?

«Sono fortunato perché non si possono fare confronti» scherza l'attore, riferen[illegible] alla carica rimasta per un anno vacante. Poi spiega: *«E' presto per progetti concreti. Del resto non sono in preda a smanie produttive, [illegible] ho accettato perché così [illegible] faccio [illegible] spettacoli. Non [illegible] bisogno di una direzione artistica per allestire i miei lavori. La prima intenzione è quella di un intervento organizzativo che può apparire disgiunto dall'attività [illegible] un direttore artistico, ma invece è determinante perché dalla disorganizzazione nasce la cattiva resa qualitativa. La mia lunga esperienza di artista girovago mi ha fatto conoscere molte realtà e mi permetterà ora di creare a Venezia quel teatro che mi sarebbe piaciuto trovare. In [illegible] conosco il mercato e quello che può offrire per scegliere [illegible] cartellone [illegible]sale».* I suoi [illegible] sono «evoluzione e miglioramento». Gaber, e il Carnevale? Ride: *«Fra le mille [illegible] anche il Carnevale. Il problema [illegible] di Venezia non è nella mancanza di iniziative. Si fa già molto, l'importante è farlo meglio».* Il suo primo obiettivo è *«portare il pubblico a teatro in modo non assolutamente routinier».*

Il nuovo direttore artistico si presenterà da attore: andrà infatti in scena al Goldoni [illegible] una stagione di ritardo (per un'errata del disco che lo aveva bloccato nel [illegible]) *Il grigio*, lo spettacolo con cui Giorgio Gaber ha conquistato il pubblico degli Stabili.

Alessandra Pieracci

> **[illegible] Promessi sposi Un accordo di doppiaggio**
>
> ROMA — Il sindacato [illegible] italiani ha [illegible] giunto [illegible] accordo con la Rai per il doppiaggio dei *Promessi sposi*. L'accor[illegible] sarà presentato all'assemblea [illegible] attori [illegible]ani stasera al Teatro Olimpico di Roma.

Roma: inatteso discorso durante il concerto

[illegible] a [illegible] Cecilia «Debussy [illegible]»

La scelta del programma dovuta a ragioni discografiche

ROMA — Un imprevisto episodio ha ravvivato il terzo e ultimo concerto diretto da Leonard Bernstein all'Accademia di [illegible] Cecilia per un programma interamente dedicato a Debussy.

Uscito in palcoscenico, il maestro è prima salito sul podio a [illegible] l'applauso del pubblico, poi si è diretto verso il microfono già predisposto per lui. [illegible]

[illegible]

[illegible] chestra e voglio che si faccia conoscere anche all'estero. Quando sono andato alla Deutsche Grammophon a proporre un disco alla [illegible] per le riprese video mi hanno detto facciamo pure, ma noi abbiamo i cataloghi pieni di Beethoven, Brahms, Mahler. Allora ho pensato a Debussy e le cose si sono sistemate. E non credo che facciamo male ad ascoltare le musiche di questo grande compositore».

Il pubblico, foltissimo anche in questa occasione, ha apprezzato la franchezza del maestro accompagnando le sue parole con un caldo applauso.

Che è diventato un'ovazione al termine della serata, dopo l'esecuzione di *Images*, *Prelude à l'après-midi d'un faune*, *La mer*.

Alla fine del concerto, una ragazza entusiasta ha donato una rosa al maestro che l'ha deposta sulla partitura. Oggi Bernstein lavorerà ancora con l'orchestra per alcuni ritocchi alla registrazione discografica.

Dal 18 e fino al 24 di giugno si dedicherà invece ai venti giovani musicisti ammessi al suo corso di direzione d'orchestra, il primo da lui tenuto in Italia.

Sandro Cappelletto

> **[illegible] Sosia inglese di Marilyn [illegible] suicida**
>
> LONDRA — Kay Kent, modella inglese nota per essere la sosia di Marilyn Monroe, è stata trovata cadavere in circostanze simili a quelle che caratterizzarono 27 anni fa la morte della attrice americana. A trovare il corpo nudo riverso sul letto è stato un inquilino dell'abitazione di Chatham, a 50 chilometri da Londra in cui la giovane viveva. Sparpagliati sul letto c'erano sonniferi, una bottiglia di vodka e foto[illegible]grafie di Marilyn.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Giovedì 15 Giugno [illegible]

via Marenco 32, telefono 65.681

Il vicesindaco polemico sul «no» agli alberghi

Ravaioli contro Coreco «Decisioni politiche»

La delibera è stata annullata dai rappresentanti dc e pci

Il Comitato di controllo ha «bocciato» la delibera che avrebbe consentito di costruire sei nuovi alberghi in città, per circa 900 nuovi posti letto, poiché il Comune li [illegible] considerati opere private (ma d'interesse pubblico) da costruire su terreni privati riferendosi al comma 4 della legge che regola il settore, varata nel 1978. «L'amministrazione — a giudizio del Coreco — [illegible] seguire l'iter previsto dal comma 5 di quella legge e non dal 4».

Queste osservazioni, attese da giorni, sono arrivate ieri in Comune, suscitando l'immediata e vivace reazione del vicesindaco Aldo Ravaioli, pri. «Per il Coreco avremmo dovuto ritenere gli alberghi interventi da sottoporre a variante urbanistica, seguendo un iter completamente avulso dallo spirito della legge Carraro che al contrario vuole snellire le procedure per potenziare la ricettività nelle città e nelle regioni che ospiteranno i Mondiali di calcio. Con quel dispositivo i nuovi alberghi avrebbero ottenuto la licenza edilizia fra 18 mesi».

Ravaioli definisce la decisione del Coreco «troppo politica». Il Comitato di controllo è l'organismo che deve valutare la legittimità degli atti del Comune sotto il profilo tecnico e giuridico. E' formato da cinque membri: uno designato dal psi (il presidente, architetto Cagliano), l'unico che ha votato a favore della delibera contro i «no» del dc Piacenza, del pci Ferrara e [illegible] rappresentanti di Prefettura e Provincia.

Quali sono le «responsabilità politiche» del Coreco? «Basta stare ai fatti — risponde Ravaioli —. A Villanova Canavese lo stesso Coreco ha dato il via [illegible] costruzione di un grande albergo della società "Golf hotel", applicando quel comma 4 della legge del '78 che ha ritenuto non applicabile a Torino. Perché ha adottato due pesi e due misure? Non vale forse la stessa legge passando dalla provincia al capoluogo? A Torino il Coreco ha adottato un peso soprattutto politico».

Ravaioli appare certo di quello che dice. Ribatte anche il dispositivo con cui il Comitato di controllo ha detto «sì» all'albergo di Villanova Canavese («Mi risulta — afferma — che ci siano anche [illegible] così, ma non sono riuscito ad avere la documentazione») e lo legge. Scrivono 15 commissari del Coreco dando la possibilità al Comune di Villanova di «licenziare» l'opera: «Bisogna riconoscere alla proposta d'intervento della società "Golf hotel Srl" tutti i requisiti e le peculiarità che consentono di assoggettare le necessarie variazioni del piano regolatore al meccanismo procedurale approvativo previsto dal quarto comma dell'articolo 1 della legge 1 gennaio 1978», la legge che regola la realizzazione di opere pubbliche.

In altre parole (lasciando da parte il linguaggio della burocrazia), per il Coreco a Villanova Canavese si può realizzare subito ciò che a Torino dovrebbe, invece, essere sottoposto ad una trafila molto più lunga (lo studio di una variante al piano regolatore) che sposterebbe l'avvio della costruzione dei sei alberghi al 1991.

Ma il vicesindaco Aldo Ra[illegible]: «Ovviamente dovrò discutere il problema in giunta: a mio giudizio tuttavia la "bocciatura" del Coreco deve essere impugnata di fronte al Tar».

g. san.

A PAGINA 2
[illegible] replicano alla proposta di La Ganga

Ventimila ragazzi in [illegible] per il [illegible] del rock

Alla corte di Vasco

I fans di Vasco [illegible] allo stadio fin dal primo pomeriggio

Tutti giovanissimi, incuranti del sole e dell'attesa: «Per noi è un mito»

Vasco Rossi ha cantato ieri pomeriggio allo stadio comunale per mille ragazzi entusiasti. Erano le quattro del pomeriggio, e i mille ragazzi erano l'avanguardia dei ventimila che a sera avrebbero applaudito il concerto vero di Vasco. Erano appena entrati, i mille, quando Vasco è comparso sul palco, a sorpresa. Un'ultima prova, un paio di canzoni per controllare i suoni. Ha fatto «Ogni volta» e «Tango...(della gelosia)», e i mille lo hanno accompagnato in coro, incuranti del caldo feroce e della stanchezza delle ore d'attesa davanti ai cancelli. Un'attesa cominciata presto, con sudori d'estate piena e odori pesanti di porchetta arrosto che salivano dai chioschetti sparpagliati attorno allo stadio.

I primi ad arrivare sono stati quelli di fuori: dalla cintura, dalle altre città del Piemonte. Qualcuno anche dalla Liguria, dalla Lombardia. Non avevano il biglietto, e allora sono partiti di buon mattino per essere sicuri di entrare. «Vasco è un punto di riferimento per noi», proclamava un ragazzetto di 15 anni, e gli altri in coro: «Sì, Vasco è mitico». Una volta dovevi ammazzare i draghi, per entrare nel mito, ma forse i draghi di oggi sono quelli che i ragazzi chiamano «gli sbattimenti metropolitani», noia e valori fragili, e allora una canzone può aiutarti a venirne fuori, e Vasco entra [illegible].

«Vasco è stato con me in tutti i momenti difficili», dice [illegible] di 18 anni, e non facciamo ironia sui momenti difficili dei sedici anni, se ci sei dentro sono difficili come a qualsiasi altra età. Lui, il Blasco, sorride sornione, quando gliela racconti. Ci sarà anche abituato. «E' vero, è un pubblico di giovanissimi — ammette —. Credo che siano venuti qui per vedere chi è mai questo Vasco che piaceva tanto ai loro fratelli maggiori... E questo concerto spero li aiuti a capire».

Ha messo la testa a posto, il Blasco, vorrebbe farsi una famiglia, «perché dopo aver tanto corso mi sono trovato solo, e forse dovrei fermarmi un po'». Per reggere lo stress da concerto non si fa più di anfetamine, «preferisco il footing, è più divertente». Ma ha conservato il gusto per la guasconata, per l'impresa «fuori di testa»: ad esempio, mettere in piedi questo show da rockstar americana, con quattro gruppi a suonare prima di lui, e i ragazzi a cuocersi il cervello aspettando.

C'è, in questa lunga giornata di rock, un'aria di festa per tutti. Alle tre del pomeriggio sul prato del Comunale i La[illegible] di Biciclette, uno dei gruppi di spalla, giocano felici [illegible] pallone. Paolo Belli, il leader della band, è juventino sfegatato, passionale come sono passionali i tifosi juventini [illegible]. «E [illegible] mi perdevo l'occasione di tirare due calci sull'erba dove correva il francese?», dice, sudato e ansimante, e hai l'impressione che per lui giocare nello stadio che fu di Sua Maestà Platini sia importante almeno quanto accompagnare in tournée Sua Maestà [illegible].

Poi appare anche Freak Antoni, il [illegible] «rock demenziale», leader degli Skiantos, un'altra delle band [illegible] spalla. «Accompagnare Vasco è impresa dura — gongola — però abbiamo il camerino in comune con le Aka Bu, è già un vantaggio». Le Aka Bu sono la reggae band di sole donne che con gli Sharks completa il cartellone del mini festival pre-Vasco.

I gruppi d'appoggio cominciano a suonare verso le sei, mentre una brezza leggera e [illegible] allevia a tratti le sofferenze dei vascomani senza paura, accalcati sotto il palco. Poi, quando la sera scende sul Comunale, il palco si riempie di fumi e la voce roca di [illegible] attacca «Muoriti». [illegible] la festa di un'estate [illegible] vivere, insegna Vasco, al [illegible]. Come sempre.

Gabriele Ferraris

Ventiquattr'ore

Produzione balzo record

Il Piemonte va forte. Nel 1988 il tasso di crescita è stato del 7,4 per cento: il doppio di quanto registrato nel 1987, miglior risultato del decennio. Significa che la crescita della produzione industriale è stata superiore a quella registrata nell'84, anno di inizio della ripresa. La sostenuta dinamica dell'economia si è tradotta in un incremento dell'occupazione (29 mila addetti hanno trovato lavoro) e in una riduzione delle ore di cassa integrazione.

SERVIZIO A PAG. 2

Industria: tutto ok

Madre contro spacciatore

Ha comperato una dose di eroina per aiutare la figlia in crisi di astinenza; poi si è autodenunciata, indicando alla polizia lo spacciatore, che è stato fermato. Dietro questa vicenda, l'amara storia di una donna, Teresa Giovanna Rangone, 51 anni, via Sismonda 44.

Ha una figlia, Ornella, 19 anni, tossicomane. La Rangone, un mese fa, ha lasciato Torino cercando [illegible] a [illegible]: «Speravo così di aiutare mia figlia». Ma la ragazza è stata avvicinata da altri [illegible] mani e spacciatori. E l'altro ieri proprio uno di loro ha chiamato la madre: «Sua figlia ha bisogno della dose, venga con i soldi».

Teresa Giovanna Rangone è andata all'appuntamento, ha pagato l'eroina, l'ha data alla figlia. Poi ha denunciato l'episodio alla polizia: «L'ho fatto per aiutare Ornella, è un incubo». Ha rischiato la denuncia per detenzione di droga, ma il suo racconto ha portato all'identificazione dello spacciatore: Marcello Polidori, 22 anni, di Chiavari, un pregiudicato.

Caserma, che tristezza!

E in caserma torna il nonno

Il «nonnismo» è ancora molto diffuso nelle caserme. Ieri tre militari sono stati condannati a 8 mesi. Un ragazzo ha preferito farsi arrestare per diserzione perché stanco dei soprusi. Altri sono rimasti feriti per «giochi» pesanti. Ma negli ultimi tempi qualcosa è cambiato: i genitori dei militari si associano per difendere i figli dagli «anziani», la magistratura militare è più sensibile al problema e sollecita i comandanti a segnalare tutti i casi di prevaricazione.

SERVIZIO A PAG. 3

I numeri della città

I VOTI DEI PARTITI

PLI · PRI

Anno	Voti
1948	3,3
1948	0,7
1963	15,1
1963	0,8
1970	10,6
1970	4,2
1975	5,6
1975	4,6
1980	6,9
1980	3,9
1984	14,2
1987	7,7
1987	3,9

L'andamento del voto di pri e pli. Nell'1984 i due partiti si [illegible] presentati insieme; quest'anno nella lista «Liberali, repubblicani, federalisti» si sono [illegible] il pr, [illegible] solo, nell'84 aveva ottenuto il 7,2 per cento (fonte: Regione).

Dalla fabbrica gli stimoli alla «modernizzazione» di Torino

Una cultura della qualità

Alcuni anni fa, l'organizzazione del lavoro all'interno della Fiat e i rapporti fra questa e i suoi fornitori sono cominciati a cambiare. Strutture fortemente gerarchizzate e [illegible] sostituite, almeno in parte, da relazioni interattive nelle procedure di lavoro e nei rapporti fra unità di produzione, che lasciavano più spazio all'autonomia e [illegible] responsabilità dei diversi soggetti.

Ciò non significa che sia venuto meno un grande sistema organizzativo, capace di coordinare flussi giganteschi di attività in vista del prodotto finale. Le f[illegible] dell'organizzazione costituivano però il fatto nuovo e decisivo. Non solo perché stabilivano la condizione di base per l'applicazione delle innovazioni tecnologiche, capaci a loro [illegible] di rispondere [illegible] maggiore efficienza [illegible] da un contesto diventato più complesso e instabile; in realtà, quei cambiamenti della grande impresa introducevano [illegible] anche nell'insieme della società torinese stimoli culturali in direzione di relazioni più aperte e contrattuali, capaci di produrre esiti ben oltre il mondo della produzione.

A ben vedere, i nuovi stimoli che dalla fabbrica cominciavano a venire alla città [illegible] di segno opposto a quelli emessi [illegible] allora, per una lunga fase, e come in tutti i processi sociali di tale portata, le conseguenze sul piano più generale sarebbero andate oltre le intenzioni immediate di chi tali processi [illegible].

Una cosa era comunque chiara a chi volesse capire: anche per quella via si stava rimettendo in moto una [illegible] città bloccata, e si costituivano le condizioni per nuove interazioni politiche.

Azioni consapevoli da parte di diversi attori sociali avrebbero potuto rendere il processo meno lento e contraddittorio di quanto in realtà non sia stato finora. Si ha comunque l'impressione di essere a una nuova svolta. Negli ultimi tempi è infatti affiorato un nuovo tema [illegible]ganizzativo, destinato a produrre effetti culturali allargati. E' il tema della «qualità del prodotto» avanzato sia da dirigenti Fiat che da sindacalisti.

La qualità del prodotto diventa una necessità per rispondere alla domanda di compratori più esigenti, della quale sono tutti consapevoli alla vigilia dell'apertura [illegible] mercati europei; ciò [illegible] la necessità di una alta qua[illegible] e dei [illegible] nenti da comprendere nei prodotti finali; questa, a [illegible] volta, richiede più professionalità, più capacità di coordinamento e di comunicazione; e così via, con riferimento ai processi produttivi.

Ma quali conseguenze potrà produrre il tema della qualità al di là del lavoro, nelle relazioni sociali, nelle aspettative culturali, nella domanda politica? Quali conseguenze avrà la sostituzione a partire dalle relazioni produttive, di una cultura della quantità con una della qualità? E' un campo tutto da esplorare, ma circa la sua ampiezza e importanza basta riflettere all'espressione «qualità della vita». Ce n'è abbastanza per dire che, come conseguenza inattesa di nuovi temi economici, si stanno stabilendo condizioni favorevoli al [illegible] della modernizzazione di questa città.

Arnaldo Bagnasco

Una circolare dovrebbe [illegible] l'ingiustizia del mancato diritto all'esenzione

Ticket, ma vedove e invalidi pagano

[illegible] povera [illegible] con marito, ha diritto all'esenzione dal ticket. La vedova, no. E neppure l'invalida. Perché? Perché nella legge si parla solo di pensione di vecchiaia. Ma sta arrivando una circolare che mette fine a questa palese ingiustizia. Coniugi anziani, entrambi titolari di pensione, possono arrivare a 33 milioni l'anno. Se uno soltanto dei due è titolare di pensione, devono essere più poveri: il tetto è di 22 milioni. Questo non è comprensibile, ma è così, e rimane così.

Già 28 mila domande. Sono tanti i vuoti lasciati dai decreti che si sono succeduti in due mesi. E hanno creato non poca confusione negli uffici pubblici. Intanto sono piovute già ventimila domande. In sei mesi, lo scorso anno, ne erano state presentate un terzo. Sono previste più esenzioni, e questa possibilità, nel gran parlare sui ticket, è stata ampiamente pubblicizzata. Molti lo scorso anno non sapevano e non chiedevano.

[illegible] vedove e gli invalidi pagano (ma per poco). Gli utenti sono disorientati. [illegible] esenzione [illegible] alcune vedove, [illegible] redditi da [illegible] sione di reversibilità minimi, nella casa di riposo di via San [illegible]. Il «no» è stato dato anche a un lettore per la madre di 73 anni che vive con pochi milioni l'anno. Altra avventura in via Monte Orti[illegible], qualche giorno fa: «Fino alle 10 hanno esentato anche la reversibilità. Io sono arrivata a mezzogiorno, e mi hanno risposto [illegible]. [illegible] un nuovo ordine». C'è, [illegible] comunque, una buona notizia. La Prefettura sta diramando [illegible] circolare (arriverà nei prossimi giorni) con le direttive del ministero degli interni: per vedove e invalidi vale il tetto dei [illegible] milioni (22 se hanno il coniuge a carico), ma soltanto se hanno superato «l'età per aver diritto all'esenzione». Altrimenti devono essere «indigenti». Per questa categoria, altra tabella, e altri scaglioni di reddito (dai 6 milioni 553 mila ai 20 milioni 513 mila).

Qual è l'età pensionabile? Antonio U., 58 anni, non capisce: «Sono andato in pensione con 40 anni di contributi. Prendo 15 [illegible] l'anno e non ho diritto all'esenzione. Devo aspettare i 60 anni». Un'invalida: «Vivo con 10 milioni [illegible] lordi. Ho un figlio a carico. Visto che ho solo quarant'anni non mi spetta [illegible]. [illegible] chiedo perché spetti agli anziani con 30 milioni l'anno».

Il dottor Cesare Buzzi, dirigente del settore servizi demografici, in poche settimane ha visto crescere a dismisura il fascicolo «Ticket»: decreti, circolari, interpretazioni. [illegible] l'età [illegible] quale scatta la pensione [illegible] «di vecchiaia», non è unica per tutti. Spiega il dottor Buzzi: «Dipende dalle categorie. Per gli statali è 65 anni». Rimane un dubbio: la vedova in che categoria è? Quando scatta l'età pensionabile?

Le confusioni. Quanti sbagliano a compilare i moduli con i quali ci si autocertifica il reddito. Una vedova è riuscita a ottenere l'esenzione per un errore: nel modulo, dopo i dati anagrafici, alla voce «titolare di pensione di vec[illegible]» c'è da barrare una casella. La donna ha [illegible]to: «Vecchia, sono vecchia». E ha fatto un segno. Esentata. Tante le confusioni anche nelle Usl. Un esempio: in due consultori si paga il ticket sulle visite specialistiche, nelle altre 3 no.

Giuliana Mongelli

Evasore per forza, ora «pentito»

Evasore non per scelta, ma per forza. E ora dovrebbe anche «pentirsi» e autodenunciarsi per non pagare sanzioni. Francesco L., ricercatore, si [illegible] raggirato. Da sei anni tenta inutilmente [illegible] la [illegible] rifiuti: «Ebbene sì, [illegible] uno dei trentamila [illegible] nascosti tra i rifiuti". Sono stato costretto ad esserlo. Nell'83 ho cambiato casa. Non è arrivato nulla da pagare. Sono andato dai vigili due volte. Mi han[illegible] assicurato: "Forse la cartella era intestata al vecchio inquilino. Tutto andrà a posto"». Nell'86 cambia di nuovo casa. Questa volta va in Comune, e ci ritorna l'anno dopo: «Poi dai vigili, due volte. Stesse risposte "Non si preoccupi, le arriverà a casa la cartella". Ho perso tempo, sono stato trattato da seccatore». A casa non è arrivato nulla: «E ora mi chiamano "evasore"». E per lui è anche giunto il momento di pentirsi per non incorrere nei rigori della legge.

Giovane muore in uno scontro [illegible]

Era con la sua moto, una «Cagiva 250», in corso Ferrara, all'altezza del nuovo stadio della Continassa, quando un camion che si stava recando nel cantiere lo ha travolto, uccidendolo. [illegible] Ivan, 19 anni, via Scialoja 34/bis, è morto [illegible] mattina sull'am[illegible] che lo portava al pronto soccorso del [illegible] Vittoria: trauma cranico.

Il conducente del camion, un operaio di Pinerolo, Renato Alberti, 38 anni, piazza d'Armi 15, è in stato di choc.

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dagli agenti della Polizia stradale. [illegible] e camion si sono scontrati alle 7,30 all'incrocio tra corso Molise e corso Ferrara. Renato Alberti — hanno [illegible]to i testimoni — stava facendo manovra per immettersi nel controviale che porta al cantiere del nuovo stadio e non ha rispettato la precedenza: la «Cagiva» di Maurizio Ivan, infatti, arrivava dalla destra.

Provincia, sì al bilancio

Dopo tre sedute si è concluso il dibattito sul bilancio preventivo 1989 [illegible]: il documento è [illegible] approvato da tutti i gruppi [illegible] di pentapartito più il verde civica Laudi Levi.

[illegible] discussione, piuttosto stanca e inframmezzata da polemiche non legate al bilancio, era stata preceduta da una relazione del [illegible] alle Finanze, Trovati, impostata più [illegible] l'aspetto politico che tecnico [illegible] previsioni per quest'anno.

Il bilancio pareggia per la parte corrente su 250 miliardi, mentre sono previste spese d'investimento per [illegible] miliardi (120 su mutuo).

La spesa per il personale, la m[illegible] oltre 84 miliardi di lire, mentre gli [illegible] passivi (calcolati su tutto l'ammontare dei mutui contratti fino alla fine del 1988) ammontano a 32 miliardi.

[illegible] quest'anno è la Provincia a pagare le spese per l'assistenza: le Usl cercano di sottrarsi alle loro competenze.

INCHIESTA

Torna il nonnismo? Numerose [illegible] denunce alla Procura militare

Caserma, «nonni» e violenza

Processo [illegible] tre soldati: 8 mesi - Un giovane ha disertato per disperazione: «Non ce la facevo più, meglio il carcere» - Il procuratore Rivello: «Gli scherzi non devono diventare minacce, lesioni, percosse»

L'ultimo episodio è stato rievocato ieri davanti al tribunale di Pinerolo: 3 militari sono stati condannati a 8 mesi di carcere per un caso di nonnismo che risale all'84. Maurizio Battagino, Valter Tadiello e Angelo Contarino, della Compagnia Genio Pionieri di Abbadia Alpina, costrinsero, sotto la minaccia delle baionette, un'intera camerata a cantare «Viva il 8°, buona notte». Poi obbligarono i 20 commilitoni a rumare. «E mettetevi molto impegno». La punizione per chi non eseguiva bene l'ordine [illegible] pesante: [illegible] coperta addosso e lo colpivano [illegible] calci e pugni. In [illegible] hanno detto: «Eravamo ubriachi».

Episodi di una storia infinita. Marco, 19 anni, napoletano, [illegible] per disperazione: nel febbraio [illegible] è andato in [illegible] uscita e non è più rientrato in caserma. Ai carabinieri che gli mettevano le manette ha detto: «Non ce la facevo più a sopportare quella vita, a subire continue umiliazioni [illegible] più anziani. Meglio il carcere».

Gianni, veneziano, costretto da 8 compagni a fare la «motoretta», a correre per la [illegible] mimando la moto, è finito contro una vetrata e s'è tagliato un'arteria.

Franco, [illegible] ha dovuto subire le violenze anche sessuali di alcuni «nonni»: del suo caso si interessa anche la procura della Repubblica.

Claudio, ascolano, di [illegible] a Pinerolo, è finito in ospedale con un femore spaccato: gli amici gli hanno fatto lo «sbrandamento», mentre dormiva lo hanno scaraventato giù dal letto.

C'è poi il tradizionale «gavettone», un secchio [illegible] di liquido, quasi [illegible] acqua, che arriva addosso [illegible] provviso a [illegible] e sospettato di aver fatto la [illegible] o il «cucù» che consiste nel salire su un armadietto o uno sgabello e imitare l'animale che fa capolino dall'orologio.

Il «nonnismo» non è morto nelle [illegible]. La procura militare torinese che ha competenza su buona parte del Nord Italia, ha [illegible] di usare la mano pesante. I comandanti dei vari reparti sono stati invitati a seguire con maggiore attenzione il fenomeno. Il procuratore capo Piergiorgio Rivello, fautore di questa linea di maggiore «attenzione», spiega: «Non crediamo ad un fenomeno in aumento. Penso che i comandanti siano più solleciti a segnalarci certi episodi. Diciamo che una volta non si dava la giusta importanza a questi fatti».

Rivello aggiunge: «E' ora di finirla con le minacce, le lesioni, le percosse. Questi sono veri e propri reati [illegible] hanno all'origine il cosiddetto "nonnismo". Per troppo tempo si è chiuso un occhio». Continua il magistrato: «Ricordo il caso [illegible] un caporale che aveva dato uno schiaffo ad un soldato perché non aveva voluto fargli il letto. Gli domandai il motivo, rispose: "Si è sempre fatto così"».

Francesco, di Pavia, è finito sotto processo per violata consegna. Ma [illegible] per colpa sua. Era di guardia assieme [illegible] un [illegible] che [illegible] controllare il [illegible], [illegible] ha imposto: «Ora [illegible] ne vado a dormire, ma tu devi venire con me perché se vedono due solo [illegible] guardia si insospettiscono». Sono stati incriminati tutti e due.

Il procuratore Rivello insiste: «L'anno [illegible] militare non deve diventare un trauma per i più deboli. Il nonnismo si può eliminare. Nei reparti [illegible] quali siamo intervenuti con decisione il fenomeno è [illegible] stroncato. E' una spirale, la [illegible] di oggi che subisce sarà il "nonno" di domani che prevaricherà. Occorre interrompere la catena».

L'avvocato Claudio Polidori ha difeso decine [illegible] militari. «Lo scherzo deve far ridere tutti, anche chi lo subisce. [illegible] diventare un'angheria. Un plotone fu costretto a marciare per ore sotto il sole, nella piazza di un paese del Cuneese, solo per divertire il caporale. L'ufficiale faceva finta di nulla».

Molto [illegible] sono le [illegible] suddette «sporche notti» di chi va in congedo. Quando [illegible] è già con la valigia pronta non c'è più il timore di punizioni e [illegible] si esagera, gli scherzi degenerano.

[illegible] calcola che il 30% dei procedimenti [illegible] magistratura [illegible] ha «matrice nonnistica», sono fatti [illegible] cominciati come scherzi e poi degenerati.

Come l'ufficiale che due mesi fa ha spruzzato d'alcol un soldato e gli ha buttato addosso un cerino: «Ma non volevo dargli fuoco, era solo uno scherzo». Uno scherzo come quello di mettere il fiammifero acceso tra le dita dei piedi, o costringere il militare a fare il «juke box»: deve rincantucciarsi in un mobiletto e cantare ogni volta che un collega infila una monetina nel cassetto.

Solo una piccola parte degli episodi di nonnismo vengono segnalati. In questi ultimi anni però qualcosa è cambiato: la maggiore «attenzione» della procura, la diminuita «complicità» dei comandanti, un certo cambiamento di [illegible] anche [illegible] i giovani [illegible] leva, hanno modificato quella che [illegible] considerata una componente classica del servizio militare. Il [illegible] è morto, [illegible] è più [illegible] che mai, ma «la spina», il «missile», il «raspo», la «burba», il «figlio» come [illegible] chiamato il [illegible] nelle diverse armi, [illegible] può [illegible] o a ingoiare il pezzo di pane bagnato prima [illegible] più [illegible] mulo, o subire [illegible] che nulla hanno a [illegible] vedere con lo spirito goliardico che può anche [illegible] auspicato tra i commilitoni. Il fatto poi che si [illegible] costituita a Padova un'associazione dei genitori [illegible] militari di leva, proprio per tutelare i ragazzi [illegible] la naja, dimostra [illegible] il problema del nonnismo o meglio [illegible] quello che si spaccia per nonnismo, preoccupi le famiglie. Il monito del procuratore Rivello è chiaro: «Lo scherzo va bene finché fa ridere tutti. L'importante è che non degeneri in reato».

Nino Pietropinto

Sbrandamento e gavettone sono [illegible] tradizionali accoglienze dei «nonni» alle reclute. Ma in caserma la noia resta il peggior nemico

Avviata [illegible] procedura per il recupero di 380 miliardi affidati alla Fundus

In 15 mila attendono i loro soldi

I risparmiatori dovrebbero ricevere un acconto del 20% entro ottobre - Un commissario: «Un'operazione complessa e lunga»

Il finanziere [illegible] Federici, titolare dell'Eurogest

I quindicimila risparmiatori torinesi e piemontesi che [illegible] affidato [illegible] miliardi [illegible] Fundus [illegible] tra un paio di settimane una raccomandata dei commissari liquidatori Carlo Rava e Antonio Nuzzo con l'importo dei loro crediti nei confronti della [illegible]. E' l'avvio della procedura per il recupero delle somme investite, una boccata d'ossigeno e di speranza. Se tutto procederà secondo il piano prestabilito, i risparmiatori dovrebbero ricevere un acconto del venti per cento [illegible] entro ottobre.

Ha commentato il dottor Rava: «Si tratta della più complessa operazione di liquidazione coatta amministrativa mai attuata in Italia, sia per il numero dei fiducianti, un esercito di quindicimila persone, sia per l'importo del credito, [illegible] miliardi. Stiamo per spedire le lettere raccomandate. Se la cifra [illegible] noi [illegible] corrisponde all'ammontare della [illegible] che il cliente deve recuperare (o alle [illegible] e titoli che egli possedeva) non dovrà fare nulla. Il silenzio significherà [illegible]. In caso di contestazioni dovrà invece far pervenire ai commissari una lettera raccomandata entro quindici giorni».

[illegible] si ricorderà, l'inchiesta sull'Eurogest del finanziere milanese [illegible] Federici, che controllava la fiduciaria Fundus, era giunta ad una svolta quando, [illegible] una complicata operazione, Federici aveva messo a disposizione i 185 miliardi di titoli a riporto che Eurogest doveva restituire alla Fundus. Era il primo [illegible] per una soluzione favorevole di quello che si era preannunciato come il più grosso crack [illegible] mai registrato a Torino.

Spiega infatti [illegible]: «Finora abbiamo avuto una cinquantina di quei miliardi; gli altri 130 li [illegible] a novembre. Se quasi tutti o gran parte dei clienti accetteranno la nostra ripartizione dei crediti potremo definire lo stato passivo e dare il via al recupero di tutto il [illegible] del patrimonio Fundus [illegible] sentato [illegible] "buoni" (Bot, Cct, obbligazioni) e "meno buoni" (azioni Scotti, Sogene, e altri). Per le Scotti, ad esempio, attendiamo l'offerta di scambio [illegible] Sasea fatta [illegible] finanziere Fiorini. E' un'operazione lenta e difficile, ma cercheremo di realizzare un attivo che si avvicini il più possibile [illegible] 380 miliardi di passivo».

Nei primi [illegible] del '90 i commissari liquidatori contano di essere in grado di procedere al riparto definitivo e di saldare i conti entro il '90. I clienti della Fundus possono [illegible]unque ritenersi fortunati perché rivedranno i loro soldi. [illegible] sono situazioni ben peggiori sulla [illegible] come dimostrano i crac delle fiduciarie Mercurio e Ifc (quasi 5000 creditori [illegible] 150 miliardi), di Tecnofiduciaria, di Fidileasing e Fidiborsa.

Claudio Ceravolo

Fisioterapisti riabilitazione in sciopero

I terapisti della riabilitazione di Torino e provincia sono scesi [illegible] sciopero ieri. Hanno spiegato: «Ai terapisti [illegible] riconosciuta [illegible] professionalità nel contratto dell'83. In molte regioni, nell'87, i terapisti sono [illegible] inquadrati nel settimo livello. La Regione Piemonte, pur avendo concordato con i sindacati un atto deliberativo di inquadramento, non ha ancora onorato l'impegno».

L'agitazione [illegible] concordata con Cgil, Cisl e Uil. [illegible] è [illegible] una manifestazione nella mattinata alle Molinette. Erano presenti le associazioni [illegible] utenti [illegible] servizio [illegible] Coordinamento para-tetraplegici, l'Associazione sclerosi multipla).

I motivi dello scontento [illegible] no tanti, oltre all'inquadramento: «In Piemonte non esiste possibilità di carriera — lamentano — le piante organiche [illegible] insufficienti e non c'è coordinamento con i pochi servizi esistenti [illegible] territorio».

Saper spendere

Caldaia nell'alloggio

Difficile potersi staccare dall'impianto centrale [illegible] riscaldamento

Tempo di lavori negli [illegible] partamenti grazie alla bella stagione. E alcuni lettori pongono lo stesso problema. La lettera di Dina di Moncalieri sintetizza: «In [illegible] alloggio [illegible] condominio con riscaldamento [illegible], vorrei fare installare [illegible] caldaia a gas per riscaldamento autonomo. Occorre l'approvazione di tutti i condomini per poter fare questi lavori e la percentuale di spese dell'impianto centrale rimarrebbe comunque a mio carico?».

Risponde l'avvocato Lorenzo Proietta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «In giurisprudenza secondo la [illegible] marzo 1977, n. 1061), poiché l'impianto centrale di riscaldamento è proporzionato nei suoi organi fondamentali alla quantità di calorie necessarie a riscaldare l'intero stabile, il [illegible] di una parte dell'impianto [illegible] centrale [illegible] comporta un'alterazione della destinazione della cosa comune, quindi è illecito. Inoltre, per la Cassazione (22 [illegible] 1984 n. 961) sono irrinunciabili sia le spese di conservazione [illegible] quelle di esercizio. [illegible] il principio viene meno quando la esclusione del riscaldamento in [illegible] locali si risolva in un'effettiva proporzionale riduzione (rigorosamente [illegible]) delle spese generali di esercizio.

«Per il tribunale di Napoli (sentenza n. [illegible] del 24-9-87) il distacco di uno o più appartamenti dall'impianto centrale di riscaldamento — allo scopo di ottenere l'esonero dalle relative spese di gestione comuni — [illegible] essere autorizzato solo con l'unanimità dei consensi degli interessati al funzionamento dell'impianto, compresi i conduttori di alloggi nel condominio».

[illegible] da Cuneo: «Abito in un piccolo condominio di 8 appartamenti, due per piano; sei sono [illegible] mali e due sono [illegible] trasformati in mansarda. Due famiglie posseggono ognuna un alloggio normale e [illegible] mansarda e affermano di avere diritto a quattro voti in assemblea. E' valida la richiesta?».

«Nell'assemblea condominiale — sostiene l'avvocato Lorenzo [illegible]eta — [illegible] determinate maggioranze di millesimi e [illegible] persone, secondo che si tratti di costituire validamente l'assemblea oppure di prendere decisioni [illegible] ordine del giorno».

Continua il legale: «Ma a proposito del calcolo dei voti validi "in [illegible] alle persone" chi vota conta per se e non tante volte quante sono le unità immobiliari di sua proprietà esclusiva, in quanto la legge parla di condomini (chiamati anche "partecipanti" al condominio") e in quanto la stessa [illegible] parla di "intervenuti" all'assemblea. Infatti, chi ha più proprietà immobiliari pesa con il maggior numero dei suoi millesimi. Non è quindi né [illegible] né corretto configurare anche un valore [illegible] numero delle persone proprietarie, moltiplicando il numero delle unità immobiliari da loro possedute».

E. M. di Torino scrive: «Le spese per la verniciatura degli infissi esterni sono a [illegible] dell'inquilino o del proprietario?».

Precisa il legale: «Per [illegible] infissi esterni le spese di manutenzione ordinaria sono a carico dell'inquilino, mentre le spese di sostituzione sono a carico del locatore e, se sono importanti, legittimano l'applicazione dell'articolo 23 della legge n. 392 del 1978 che sancisce l'interesse legale pro-quota sulla spesa sostenuta».

Simonetta

Pronta a fine anno la «banca dati» della pericolosità in Piemonte

Sul fronte delle frane

Non sarà più pubblicata la mappa attesa da anni, ma Cnr e Regione stanno lavorando a una radiografia aggiornata del dissesto idrogeologico - Ottomila «situazioni» - Gli esperti: «Prevenire i rischi»

Che fine ha fatto la carta idrogeologica del Piemonte alla quale un gruppo di ricercatori lavora da più di dieci anni? La pubblicazione d'una mappa del dissesto non ci sarà. Un altro impegno naufragato? Pare di no: nel tempo il progetto si è modificato, adeguandosi ai nuovi strumenti che la tecnologia offre.

A fine anno sarà pronta e presentata ufficialmente la «banca dati» della pericolosità: una radiografia, in [illegible], dei fenomeni alluvionali e franosi della regione.

Sono più di 8 mila le situazioni accertate: alcune [illegible] e molto circoscritte, altre più [illegible] un fronte di parecchi chilometri.

A questi [illegible] sono dedicati il Centro nazionale delle ricerche, sotto la direzione del professor Govi, e il settore della Regione che cura la Prevenzione del rischio geologico, meteorologico e sismico, sotto la direzione del dottor Coccolo.

Dal [illegible] a oggi [illegible] una trentina di episodi drammatici, tantissimi quelli più [illegible] ma pur sempre gravi. Dice Govi: «Una ricerca [illegible] su 150 anni di storia idrogeologica conferma che si ha un grave fenomeno alluvionale ogni due [illegible] e mezzo circa».

[illegible], con la banca dati, qualsiasi amministrazione pubblica potrà attingere informazioni aggiornate [illegible] suo territorio.

Perché non pubblicare e distribuire l'intero lavoro? Qualcuno ha lanciato il sospetto che «un volume del genere [illegible] allarmante». [illegible] Coccolo [illegible]: «Niente affatto. La realtà è che pubblicare un lavoro del genere richiede tempo e centinaia di milioni: dopodiché, appena finita la stampa, sarebbe già [illegible]. Comunque, a fine anno, [illegible] pronta una pubblicazione con i criteri seguiti nell'elaborare i dati e con esempi dimostrativi, una «guida al servizio».

Che cosa si è raccolto fino ad ora? Una montagna di dati che analizzano l'intero territorio. Com'è la situazione? «Simile a quella dell'intero arco alpino, [illegible] meglio [illegible] peggio», dice Coccolo.

Le zone più interessate da fenomeni idrologici e geologici sono le [illegible], parte dell'Alessandrino, a cavallo dello spartiacque tra Piemonte e Liguria (Novi, l'entroterra di Tortona), l'Ossola [illegible] ricorrono episodi alluvionali assimilabili a quello più recente che ha colpito la Valtellina.

E la ricerca d'archivio [illegible] conta gravi ricordi: novembre [illegible] disastri nelle [illegible] di Valle Mosso, Asti, Alessandria, Cuneo; estate '73, inverno '74, primavera '75, [illegible] menti e colture [illegible] in tutta la regione; ottobre '77, crolli, frane e paesi isolati nell'Alessandrino; [illegible] '81, colpite le province di Torino e Cuneo. Distruzione e morte, nel settembre '83, [illegible] sola, Verbano e Val Cannobina: frane, paure, sgomberi, nell'aprile '86, a Carema; danni per miliardi, nell'agosto '88, in provincia di Torino.

All'impegno della banca dati hanno lavorato una dozzina di ricercatori nella prima [illegible], [illegible] nell'ultima, fra loro Tarcisio Stoppa, artefice della metodologia, morto prematuramente l'anno scorso. Un [illegible] che sarà utile soprattutto per la [illegible] e prevenzione di sciagure e danni. Dice Coccolo: «Purtroppo gli effetti di certi [illegible] del passato sono [illegible] amplificati [illegible] non razionale del territorio. Gran parte delle situazioni a rischio [illegible] determinate dall'edilizia scarperata».

Insomma: i grossi guai sono già stati [illegible] e ora, più che di stare attenti per il futuro, ci si deve preoccupare di prevenire i rischi attuali, [illegible] perché «se l'inquinamento spesso è palese, riconoscibile da tutti, qui la minaccia è più subdola».

Per quanto riguarda la provincia di Torino le zone più interessate da fenomeni franosi sono gran parte della Val di Susa, della Val Chisone, delle Valli di Lanzo. In particolar modo è suscettibile l'area dell'Orco.

Anche la collina torinese, seppur con manifestazioni più modeste ma più repentine, è spesso colpita. Nell'area alpina le zone a rischio sono quelle in cui i corsi d'acqua [illegible] s'immettono nei principali: allora qui i temporali estivi possono smuovere colate di fango veloci e vaste.

Accanto a tutto ciò, per migliorare la prevenzione [illegible] il monitoraggio delle precipitazioni: «La pioggia è [illegible] innescante, quindi occorre sapere la distribuzione spazio-temporale delle piogge. L'obiettivo è la rete automatica di 120 [illegible] sparse [illegible] territorio per [illegible] ricevere i dati in tempo reale».

Conclude Coccolo: «L'importanza di questo lavoro è proprio quella di essere uno strumento utile per intervenire in anticipo sulle aree a rischio. Guai se, invece, i dati [illegible] raccolti diventassero [illegible] inutile e ingiustificato allarmismo. Spesso si tratta di fenomeni molto lenti, che [illegible] situazioni di pericolo e comunque hanno tutti il tempo [illegible] dare segni premonitori».

Marco Neirotti

In grigio sulla cartina, le [illegible] più interessate da fenomeni franosi [illegible] provincia di Torino

Protestano gli ambulanti

Porta Palazzo scende in piazza

«Le multe sono il più grosso utile della città»

La protesta dei commercianti ieri mattina a Porta Palazzo

Le supermulte [illegible] i divieti di sosta rinvigoriscono le proteste degli ambulanti per la mancanza di parcheggi temporanei. Ieri c'è stato un incontro caldo tra una delegazione di operatori del mercato di Porta Palazzo e i responsabili degli [illegible] Viabilità, Commercio, Lavori pubblici e vigili su come modificare la segnaletica per creare più parcheggi.

Mentre negli uffici si discuteva, davanti al municipio altri ambulanti protestavano. Chiedono: sostituzione del divieto di sosta [illegible] zona di [illegible], di fronte alla Banca Commerciale e Banco di Roma, un contrassegno per transito e sosta per gli operatori; chiusura di via Milano fino alle 14.

All'Usl 8 una rete di terminali tra due settimane

Prenotazioni via video

Il servizio darà informazioni sulle liste d'attesa per esami diagnostici e visite mediche specialistiche

Il Centro Unico di Prenotazione, il Cup, sta per uscire dalla fase di studio per diventare realtà. Dopo anni di [illegible] [illegible]miche anche vivaci, [illegible] poco più di due [illegible] per l'Usl 8 saranno attivati i primi dieci terminali di una rete che, una [illegible] completato il [illegible] di installazione, dovrebbe comprendere una cinquantina di «sportelli elettronici».

Siamo quindi ad un passo [illegible] razionalizzazione di un [illegible] da [illegible]. Oggi, infatti, le varie [illegible] cittadine non hanno [illegible] diretti di informazioni sulle liste [illegible] d'attesa» per [illegible] diagnostici e visite specialistiche. E in questo [illegible] confuso il cittadino è costretto a lunghe code davanti [illegible] sportelli e [illegible] estenuanti peregrinazioni [illegible] ufficio all'altro.

Ma occorrerà ancora attendere [illegible] che il Cup sia tutto in funzione. Tanto per non smentire [illegible] travagliata [illegible] (che risale al 1984) sussistono alcune «incertezze» che rischiano di [illegible] allungare i tempi di realizzazione. Solo per quattro [illegible] infatti, c'è una delibera ormai esecutiva del Comitato di gestione. Nella [illegible] delle altre invece si sta completando l'iter burocratico, mentre in almeno [illegible] Usl è aperta una discussione sull'opportunità o meno di aderire al progetto.

La partenza del Cup, anche se in via sperimentale e limitata alla sola Usl 8, è cosa certa. L'ha voluta («imposta», precisa qualcuno) lo [illegible] presidente, Roberto Nebiolo. Spetta a lui il merito di aver [illegible] in mano la [illegible] con il Csi, l'organismo che sin dall'inizio aveva elaborato il progetto, e di essere arrivato ad una conclusione accettabile. «L'accordo era di partire [illegible] insieme — ricorda — ma [illegible] potevamo attendere oltre e si è dato il via subito all'operazione, sperando che i risultati positivi siano di stimolo a chi è ancora indietro nel disbrigo della pratica».

Quali sono i vantaggi per il [illegible]? «Di non correre da una parte all'altra — spiega Nebiolo —. Con il Cup sarà possibile sapere subito le disponibilità di tutta la struttura sanitaria, cioè sapere dove ci sono posti liberi per [illegible] ambulatoriali o esami diagnostici e avere subito la prenotazione». Lo sportello, quindi, svolgerà tutte le funzioni, consentendo una migliore utilizzazione del personale e un controllo più rigoroso della spesa sanitaria.

[illegible] non è tutto. Sull'onda di questa «rivoluzione» sempre all'Usl 8 tra qualche mese partirà la «gestione computerizzata» degli sportelli nel poliambulatorio ristrutturato di via Montanaro. Le prospettive vanno [illegible] oltre. E [illegible] chi prospetta, come sta [illegible] avvenendo in via sperimentale a [illegible], la possibilità di [illegible] dei terminali direttamente negli studi dei medici di base per avere una prenotazione ancora più sollecita.

[illegible] pro.

bianco e [illegible]

■ Comizio di Cariglia

Alle ore 21, [illegible] Royal [illegible] Regina Margherita, comizio del partito socialdemocratico. Interverranno Antonio Cariglia, Giovanni Negri e Enrico Ferri.

■ Banche, sì al contratto

[illegible] sono concluse, [illegible] istituti di credito in [illegible] e provincia, le assemblee convocate dalle organizzazioni sindacali (Fabi, [illegible], Fisac, Uib) che hanno illustrato l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Il documento è stato [illegible] con 6561 voti a favore, 493 contrari e [illegible].

■ Biglietti per Messa da requiem

Saranno in vendita da domani i biglietti per la Messa da requiem di Giuseppe Verdi, in programma il [illegible] giugno al [illegible]. L'opera sarà diretta da Marcello Viotti e interpretata, tra gli altri, dal soprano Daniela Dessì Ceriani e dal tenore Dano Raffanti. E' previsto un biglietto unico da 15 mila lire, che dà [illegible] posto numerato. La vendita avviene presso la biglietteria del Regio.

■ Per [illegible] di [illegible]

La giunta regionale ha approvato la delibera che stanzia circa un miliardo e 800 milioni per i laboratori di [illegible] pubblica di 7 unità sociosanitarie: Torino, Collegno-Orbassano, Vercelli, Novara, Cuneo, Asti e Alessandria. I fondi serviranno per l'acquisto di strumentazioni per la repressione e la prevenzione delle sofisticazioni alimentari. «Si tratta di apparecchiature analitiche per le sezioni chimiche dei laboratori di zona — ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari — che permetteranno di potenziare servizi importantissimi per la difesa della salute del cittadino».

■ Rapina all'agenzia ippica

Un rapinatore armato, [illegible] il volto coperto da un casco, ha fatto irruzione ieri mattina nell'agenzia ippica di via Nizza 127. Ha [illegible] la segretaria, Daniela Della Porta, 30 anni, obbligandola ad aprire la cassaforte. E' fuggito con il bottino: in tutto, 40 milioni.

■ Amr, lavoro per i «vecchi»

[illegible] attitudinale, all'Azienda Raccolta Rifiuti, [illegible] 10 disoccupati con oltre [illegible]: otto di questi l'hanno superato e verranno assunti. In un primo momento, erano stati [illegible] [illegible] «superati limiti di età»; in seguito al [illegible] presentato all'Ufficio Provinciale del Lavoro dal [illegible] autonomo Fills-Cisal, la direzione [illegible] ammessi al test.

■ Per i diritti del malato

Stasera, alle 21, nel salone della sesta circoscrizione, via San Benigno 22, assemblea pubblica. In occasione [illegible] Giornata nazionale dei diritti del malato e dei diritti sociali sarà [illegible] dei diritti del malato e l'attività del tribunale per i diritti del malato Torino [illegible].

■ Servizi di salute mentale

S'inizia oggi presso l'Auditorium della Rai e proseguirà [illegible] il primo [illegible] internazionale [illegible] «I servizi di [illegible] e la ricerca», organizzato dalla Segreteria generale permanente Per Salute, un'organizzazione di volontariato formata da un gruppo interdisciplinare di studiosi che operano in campo [illegible].

FILO DIRETTO

650.29.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI' SANITA'
GIOVEDI' UNIVERSITA'
[illegible] SCUOLA

«No smoking» a Palazzo Nuovo ma tutti fumano

Miriam, primo anno di Lingue, ha sostenuto giorni fa l'esame [illegible] francese scritto in una piccola aula di Palazzo Nuovo. «E per tutta la prova, studenti e professori hanno fumato sigarette davanti ai cartelli anti-fumo rendendo irrespirabile l'aria in tutto l'ambiente», protesta [illegible] filo diretto. E rivolge a tutti gli [illegible] domanda-appello: «A Palazzo Nuovo è vietato fumare: perché non si organizza anche lì [illegible] campagna anti-fumo? In quest'epoca di riscoperta dell'ecologia, [illegible] sono studenti disposti ad allearsi per far valere que[illegible] loro diritto?». Conclude: «I funzionari dell'Università non potrebbero farsi vivi un po' più spesso? Se non sbaglio, per chi fuma [illegible] classe ci sono delle multe».

Mancano estintori Orientalistica è fuori legge

La denuncia parte da una studentessa che [illegible] i corsi di lingue orientali: «Siamo sistemati in un angusto scantinato, senza luce e con poco spazio», dice. Una sua collega iscritta al secondo anno aggiunge: «Mancano gli estintori, in caso di incendio nessuno si salverebbe [illegible] dentro. Per non parlare delle uscite [illegible] sicurezza che, semplicemente, non esistono». [illegible], protestano e chiedono all'Università maggiore attenzione verso questi problemi. «Possibile che dopo il gran parlare di questi anni sulle misure antincendio nessuno abbia pensato a quel luogo pieno di studenti?».

Botta e risposta per latino a Magistero

E' o non [illegible] un esame impossibile [illegible] a Magistero? Sette giorni fa, uno studente aveva telefonato assicurando [illegible]: «Continuo ad essere bocciato, e di sicuro non per la scarsa preparazione: studio [illegible] al giorno». La sua protesta ha innescato una polemica fra chi sostiene che la prova del professor Giancotti è troppo difficile e chi, invece, deplora le lamentele di chi «non sa niente e pretende di essere sempre promosso». Tre studentesse che vogliono mantenere l'anonimato telefonano [illegible]hé, dicono, «siamo ferme da [illegible] su quell'esame. Latino ci blocca la tesi e possibili prospettive professionali. Ma ci sembra giusto?». [illegible] iscritto di Magistero, invece, si schiera a fianco del professor Giancotti: «Ho visto uno studente lamentarsi perché veniva bocciato per la sesta volta. La verità è che non sapeva neanche la prima declinazione. Io ho passato la prova al primo appello».

[illegible] risposta del professor Giancotti è ferma e [illegible]: «Il mio [illegible] è un "quiz", ma un dialogo di 50, 60 minuti in cui i candidati esprimono tutto ciò che sanno». E aggiunge: «Se boccio, lo faccio per ragioni etiche: sarebbe molto più facile promuovere gli studenti app[illegible] si siedono, come forse avviene in altri parti d'Italia. Non dimentichiamoci che continuo a dare ottimi voti a chi se lo [illegible]rita: sostengo esami da 21 anni, e queste critiche mi paiono poco pertinenti».

■ Un telefono per la città

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o alle speranze, alle denunce e, perché no, anche [illegible].

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «Filo diretto» sono riservati due numeri di telefono 650.29.83 e 650.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Politecnico la graduatoria non si trova

Telefona un ex studente diplomato alla scuola [illegible] scienza e arte della [illegible] al Politecnico: «A gennaio — dice — ho presentato con altri colleghi domanda per un posto da docente con incarico annuale nell'istituto che ho frequentato». [illegible] la risposta, aggiunge, [illegible]nua a farsi attendere: «Telefono in segreteria e mi dicono che devo rivolgermi all'ufficio legale del Politecnico. Chiamo allora questo ufficio e mi dirottano in rettorato. Conclusione: a quasi 6 mesi, non sono ancora riuscito a vedere la graduatoria. Non so, insomma, se hanno accettato la mia domanda». Conclude provocatoriamente: «Siamo tutti d'accordo: la burocrazia è una brutta bestia. Ma è possibile che non ci sia un'impiegata in tutto il Politecnico in grado di darmi [illegible] risposta?».

Dopo la chiusura avvenuta dieci giorni fa per una crepa in un soffitto

Mineralogia riapre per pochi

La perizia ha stabilito che non c'è pericolo, tuttavia l'ingresso sarà consentito soltanto a docenti, ricercatori e impiegati - Il rettore Dianzani precisa: «Non si interromperà però il trasferimento della sezione al Galileo Ferraris»

Riapre, ma solo per pochi, la sezione di Mineralogia del dipartimento di Scienza della Terra, chiusa dieci giorni fa dopo che una crepa venuta alla luce in un laboratorio al secondo piano aveva fatto [illegible] possibili crolli. Il rettore dell'Università, [illegible] Umberto Dianzani, lo ha comunicato ieri con un telegramma indirizzato al direttore [illegible] dipartimento, professor Giancotti. I locali di via San Massimo, nel palazzo del San Giovanni Vecchio, sono agibili, ma l'ingresso d'ora in poi sarà limitato al solo personale dell'A[illegible] docenti, ricercatori e impiegati. Per gli studenti, laboratori e biblioteca restano ancora off-limits.

La decisione di Dianz[illegible] è stata [illegible] poche ore dopo la consegna dei risultati della perizia compiuta sul[illegible] dall'ingegner [illegible]co Castiglia: una dettagliata relazione in cui si rileva [illegible] «l'assestamento in seguito ai lavori di ristrutturazione continua lentamente, ma allo stato attuale non costituisce pericolo per gli occupanti». Di qui, il telegramma [illegible] autorizza i docenti a rientrare a Mineralogia: «Ma, sia chiaro, questa è una soluzione temporanea: [illegible] interromperà il trasferimento della sezione al Galileo Ferraris», dice Dianzani. E aggiunge: «Siamo in attesa [illegible] nulla-osta dell'Usl e [illegible] vigili del fuoco: vista la situazione, però, cominceremo il trasloco anche [illegible] tutte le necessarie au[illegible]».

La notizia ha già fatto il giro di tutto il dipartimento ed è stata accolta senza entusiasmo da docenti e ricercatori: «La realtà — dice Emiliano Bruno, professore [illegible] ex [illegible]re di Mineralogia — è che noi ci [illegible] sempre opposti a quei lavori di ristrutturazione al San Giovanni Vecchio. L'edificio ha più di 300 anni: era scontato che gli interventi dell'impresa avrebbero provocato [illegible] assestamenti e, [illegible] conseguenza, crepe».

I lavori di restauro al San Giovanni Vecchio: i locali sono già agibili, ma l'ingresso sarà limitato al solo personale dell'Ateneo

E' amareggiato, il professor [illegible]. Racconta che nel 1984, quando la Regione aveva autorizzato le ruspe della «Zoppoli e Pulcher» a scavare nei sotterranei, tutta Geologia si era mobilitata per fermare i lavori: «E io, che ero già direttore del dipartimento, lo avevo anche segnalato al pretore Raffaele Guariniello che quello era un abuso bell'e buono: i locali al San Giovanni erano la[illegible] in concessione all'Università fin dagli Anni Trenta. Ma non c'è stato nulla [illegible] fare: l'unico risultato è stato che, due settimane dopo, ci è arrivato [illegible] ordine di sgombero [illegible] locali». Aggiunge: «Quando tutta questa storia è iniziata, al San Giovanni avevamo più di 2 mila metri quadrati a disposizione. Adesso ne sono rimasti circa [illegible]. E per di più, dopo il telegramma di Dianzani, agibili per un ristretto numero di persone».

La sezione di Mineralogia non rimarrà comunque a lungo [illegible] quell'ala dell'edificio che si affaccia su via San Massimo. Dopo il pasticcio al San Giovanni Vecchio, uffici e laboratori saranno trasferiti [illegible] Galileo [illegible]. «Abbiamo già provveduto a preparare i locali in cui un tempo c'era il dipartimento di Informatica», [illegible] il rettore Dianzani. «Il trasferimento — [illegible] — [illegible] completato al più presto: contiamo di farcela entro la prima decade del mese di luglio».

I docenti [illegible] prese con rassegnazione: «Hanno deciso tutto a nostra insaputa. Fin dall'inizio», denuncia il professor Bruno. E' un'interpretazione che, nelle stanze del rettorato, trova concorde anche il professor Dianzani: «Il fatto è che nel 1984 il demanio non ha accettato l'Università che l'edificio era stato messo a disposizione della Regione». [illegible] l'Ateneo non [illegible] opporsi? «Forse [illegible], ma avrebbe dovuto farlo subito, cinque anni fa. E poi, a dire il vero, il rettore che [illegible] guidava l'Università, [illegible]gio Cavallo, si era trovato da un giorno all'altro con le spalle al muro: un'eventuale iniziativa in [illegible] legale avrebbe aperto [illegible] stato infinito». Conclude: «Quanto a me, sono entrato in rettorato quando ormai tutto era deciso e avviato».

Gianni Armand-Pilon

■ Psicologia a Torino, ma quando?

A Torino sarà istituito un nuovo corso [illegible] laurea in psicologia presso la facoltà di Magistero. La novità è indicata nel piano di sviluppo delle Università presentato dal ministero della Pubblica Istruzione la scorsa primavera.

Quando s'inizieranno i corsi? E' la domanda che pongono con insistenza al *Filo diretto* i [illegible] neo diplomati che desiderano iscriversi, [illegible] una risposta [illegible] si avrà solo a fine mese. «Siamo in attesa di notizie da Roma», dicono alla segreteria di Magistero.

E concludono: «Entro i primi [illegible] luglio sapremo se i corsi potranno partire già a novembre, con l'inaugurazione del nuovo anno accademico. Per le iscrizioni, comunque, [illegible] pericolo: ad agosto, quando apriremo gli sportelli, saremo in grado di dare informazioni più dettagliate».

■ A Economia si ridiscute di appelli

Il Consiglio di facoltà di Economia e Commercio potrebbe tornare sui suoi passi e annullare la delibera con cui, lo scorso 17 maggio, aveva approvato una drastica riduzione del numero di appelli del prossimo anno accademico. E' una voce che circola con insistenza nel palazzo di piazza Arbarello. La «riorganizzazione» del calendario, infatti, troverebbe pochi consensi non solo tra gli iscritti, ma anche all'interno del corpo docente.

La riunione decisiva è fissata per mercoledì prossimo, 21 giugno. Di fronte alle proteste, la preside, Germana Muttini Conti, ha rimesso all'ordine del giorno il controverso provvedimento. I docenti di Economia saranno chiamati ad esprimersi, per la seconda volta nel giro di un mese, su una decisione che l'assemblea del 17 maggio aveva già approvato e messo a verbale.

In occasione del prossimo Consiglio di facoltà, gli studenti chiederanno un incontro con la preside. Saranno presentate le firme raccolte nelle ultime settimane (più di un migliaio), e una delegazione ribadirà il «no» degli studenti al nuovo calendario di lezione e appelli. Fra gli iscritti che nell'atrio di Economia seguono l'andamento della raccolta di firme circola un certo ottimismo: «A quanto pare ci sono divergenze profonde che lasciano sperare in una positiva soluzione del problema».

Sestriere. Allarme per il verde in alta quota

Se il bosco s'ammala

Molti nemici insidiano il patrimonio forestale - Il caso di Pian del Ciardonet, dove le piante si «rifiutano» di crescere - La situazione fotografata da una ricerca che ha preso in esame dodici aree valligiane - Se ne parla oggi in un convegno dell'Unioncamere

SESTRIERE — La montagna, vera grande ricchezza naturale del Piemonte, lancia un sos. Alcuni tecnici lo hanno raccolto in volume («Foreste piemontesi [illegible] quota» di Attilio Salsotto e Guido Luciani) e lo diffondono [illegible] nel [illegible] del [illegible] promosso dalle [illegible] di Commercio [illegible] Regione, che si tiene a [illegible] al ristorante [illegible]. Il centro [illegible] è [illegible] scelto per il semplice motivo che sorge presso il [illegible] del Fraiteve, il cui bosco, di origine artificiale, è la prova [illegible] certa che sono possibili interventi dell'uomo per mantenere e migliorare l'ambiente, anche nelle [illegible] più difficili. In quella zona, infatti, a partire dagli Anni 30, sono state messe a dimora 350 [illegible] piantine [illegible] varietà. Il terreno, un tempo brullo, è diventato uno splendido bosco di 130 ettari, oltre quota 2000 metri, che richiede [illegible] un'opera di sfoltimento.

La ricerca, condotta dal dottor Attilio Salsotto, [illegible] regionale del Corpo Forestale, ha preso in esame [illegible] di saggio»: in Valle Maira, [illegible] Valle Varaita, Pragelato (Pian del [illegible]net, Pian del Sulдà e Tronceai e, più a Nord, nei Comuni di Scopa e Scopello, a Macugnaga e [illegible] Vigezzo. Sono stati esaminati migliaia di ettari di bosco, da quota 1300 a quota [illegible] dove sopravvivono soltanto [illegible] piani isolati di pino [illegible].

[illegible] al censimento delle [illegible] (di cui sono state determinate le caratteristiche, tipo età e [illegible] di accrescimento), sono [illegible] rilevati [illegible] numerosi parametri (analisi delle [illegible] di suolo e sottosuolo, piovosità, situazione ambientale), [illegible] suggeriti rimedi contro i tanti malanni che impediscono lo sviluppo del bosco e ne provocano la morte. Di solito si tratta di guai legati a eccessivo [illegible]mento, taglio degli alberi, mancanza di manutenzione e di danni provocati dalle mandrie, o da fattori naturali, come siccità e valanghe.

Per esempio, il bosco di 82 ettari di Pian del Ciardonet (1800-2200 metri di altitudine), è costituito da alberi vecchi oltre cent'anni, in buona salute, ma non riesce a rinnovarsi. Occorre ringiovanirlo, secondo gli autori, con il trapianto di 800-1500 piccoli cembri per ettaro, difenderlo con 2 mila metri di recinzioni nella parte più bassa per tenere lontani gli animali fino a che gli alberelli si siano rinforzati, 200 metri di paravalanghe e l'apertura di una «stradella» di servizio di 2 chilometri e mezzo.

c. [illegible]

Il fuoco distrugge ogni anno centinaia di ettari di foresta alpina

Grugliasco. Stasera nuova giunta

E' via libera per pci e dc

Si dimettono gli assessori socialisti

GRUGLIASCO — Questa sera dovrebbe insediarsi definitivamente la nuova giunta pci-dc, con quattro assessori a testa per i due partiti e la conferma del sindaco comunista Marco Lo Bue. Alle 18, in Consiglio comunale, i quattro assessori socialisti e il rappresentante dell'Uds, che fino ad oggi sono rimasti in giunta senza deleghe, dovrebbero presentare le dimissioni.

L'accordo tra pci e dc, dopo le voci sulla possibilità di estenderlo alle città vicine, sembra destinato a rimanere un caso isolato nella zona Ovest. A Collegno, i due partiti hanno raggiunto un'intesa per continuare la collaborazione fino alla scadenza della legislatura. Sono stati anche superati i contrasti sul piano dell'area centrale, che prevede nuovi insediamenti abitativi tra corso Francia, a ridosso dell'ex stabilimento Maggiora, fino alla Ferrovia.

Il progetto verrà parzialmente rivisto, cercando di equilibrare lo spazio destinato alle abitazioni con il verde pubblico. Anche all'Usl 24, comprendente i comuni di Collegno e Grugliasco, con al governo una maggioranza di sinistra, non si dovrebbero verificare ribaltamenti. Ma in questo caso la situazione non è del tutto definita: da una parte c'è il pci di Collegno, che meno di sei mesi fa ha eletto la nuova vicepresidente Luisa Bianco, fermamente contrario a qualsiasi cambiamento di maggioranza; dall'altra il pci di Grugliasco che ha già firmato un accordo dove si manifesta l'intenzione di affidare la presidenza dell'Usl ad un esponente pci.

In mezzo, i democristiani, in attesa che i programmi vengano rispettati, e Giuseppe Facchini (psi) da cinque anni alla guida dell'ente. Proprio quest'ultimo è uscito allo scoperto ribattendo alle accuse: *«Quando sono arrivato nel 1984, questa era un'Usl disastrata, con 7 inchieste giudiziarie* [illegible] *corso, dirigenti* [illegible] *e 150 dipendenti in posizione di precariato. Sono state fatte nuove assunzioni, è partito il progetto per il* [illegible] *di sanità pubblica, utilizzato da 7 Usl e all'avanguardia regionale, e verrà costruito il nuovo poliambulatorio a Grugliasco, con investimenti per vari miliardi. Altro che inefficienza»*.

Intanto [illegible] portando i primi contraccolpi: l'altro giorno, l'on. La Ganga ha ribadito il [illegible] per la giunta pci-[illegible] definendola *«nata contro i socialisti e senza programma»*, ma ha anche sollecitato un rapido rinnovamento del suo partito a Grugliasco.

I. pon.

Rivarolo. Un progetto controcorrente

«Dateci i rifiuti»

Il paese si propone per lo stoccaggio degli scarti speciali di 4 Comunità montane (50 mila persone) - Qualche perplessità tra gli abitanti: «Non vogliamo diventare la pattumiera del Canavese»

RIVAROLO — Mentre S. Giusto si batte contro il progetto di costruzione di una megadiscarica alle porte del paese, Rivarolo propone un'iniziativa opposta. I rifiuti speciali delle 4 comunità montane altocanavesane potrebbero venire stoccati presso il Centro di smaltimento del consorzio che fa capo a Rivarolo. Ogni anno quindi nella discarica di regione Vercellino dovrebbero arrivare circa mille tonnellate di rifiuti da tutti quei centri che oggi, per lo smaltimento, si affidano a ditte private in grado di usufruire di discariche fuori regione. Il progetto, ancora embrionale, è stato presentato a Regione ed Enti montani. In questo periodo di scarsa propensione [illegible] le discariche, [illegible] so immediato.

Serafino Ferrino, presidente del Consorzio: *«Ora che abbiamo fatto capire agli abitanti della zona che una discarica può anche non dare fastidio, vogliamo proporre qualche soluzione anche ai centri che in questi anni non sono stati in grado di organizzarsi in modo autonomo»*. La proposta quindi non poteva che essere fatta alle Comunità montane del Canavese. L'ipotesi di localizzare una discarica in regione Valasca fino ad oggi ha solo provocato problemi. Prese di posizione da parte della popolazione, raccolta di firme inviate al sindaco di Cuorgnè, sopralluoghi.

La palla lanciata da Rivarolo è giunta al momento giusto. [illegible] Colombo, presi[illegible] Comunità [illegible]tana Alto Canavese, è [illegible] uno dei primi a dichiararsi favorevole: *«In questo* [illegible] *spenderemmo anche meno per lo smaltimento* [illegible] *mondizie»*.

Con questa iniziativa sulla discarica di Rivarolo graviterebbero circa 60 mila abitanti del Canavese contro i 20 mila [illegible]. *«Un problema che non è stato sottovalutato —* [illegible] Ferrino —. [illegible] *la raccolta differenziata non diminuirà la capienza della* [illegible] *centrale. Periodicamente i box in* [illegible] *accatastato il materiale saranno svuotati. Quando* [illegible] *la discarica sarà quasi terminata sospenderemo l'attività per usufruire anche di quello spazio»*.

Intanto a [illegible] e nei [illegible] vicini qualcuno mugugna [illegible]: *«Prima la presa di posizione della Regione che per 8 mesi,* [illegible] *un'ordinanza, ha mandato a scaricare a Rivarolo, rifiuti dei Comuni* [illegible] *zona. Adesso quest'idea. Ri*[illegible] *non dev'essere la pattumiera del Canavese»*. [illegible] quelli che protestano [illegible] pochi, ormai la discarica è stata accettata. I contestatori erano molto più numerosi 7 anni fa, quando si diede il via al progetto [illegible] realizzazione. Allora, [illegible] furono politici che parlarono di [illegible] pericolo d'inquinamento [illegible] *mai si fosse rotta la diga di Ceresole»*.

[illegible] invece c'è più incredulità verso questo nuovo progetto. Il Consorzio [illegible] l'iniziativa riuscirà anche a far diminuire notevolmente i costi di gestione di tutta la struttura, ricavando il denaro [illegible] per pagare quasi il personale. I soldi avanzati potranno venire accantonati e [illegible] una [illegible] d'anni, quando la di[illegible] satura e bisognerà costruire una nuova vasca di contenimento.

lo. po.

Pinerolo. Condannato [illegible] padre che lasciò la figlia sola in [illegible]

Lei [illegible]: «Voglio [illegible]»

PINEROLO — *Sono stati* [illegible] di Angela, [illegible] bambina di [illegible] anni, ad allarmare Salvatore Gallo, il [illegible]lo dei carabinieri di Pancalieri che in quel momento [illegible] di pattuglia in via Re Umberto. [illegible] piano del numero 42 [illegible] bionda era [illegible] aggrappata [illegible] finestra. [illegible] implorava: *«Aiutatemi, ho paura,* [illegible] *fame, ho freddo. La mamma è* [illegible] *a lavorare e papà è* [illegible] *a chiave in* [illegible] *Se non vengo a salvarmi mi butto»*.

[illegible] balcone accanto una vicina, [illegible] Vaudagna, stava cercando [illegible] rincuorare la bimba: *«Stai calma Angela, vedrai che non ti capita* [illegible]. *Adesso ti aiutiamo ad uscire di casa»*.

E' stato il maresciallo dei [illegible] a prendere la decisione. E' salito [illegible] piano ed ha [illegible] la porta: solo allora la bambina ha smesso di singhiozzare e visibilmente shoccata [illegible] raccontato al sottufficiale la sua brutta avventura.

Il padre, Giuseppe Di Gioia, [illegible] anni, che lavora saltuariamente e che, secondo gli inquirenti sarebbe «vicino al mondo dei tossicomani», da alcune ore l'aveva [illegible] da sola in [illegible].

I motivi di questo abbandono sembrerebbero legati ad [illegible] di gelosia.

L'uomo ha [illegible] carabinieri [illegible] Pancalieri [illegible] la moglie, impiegata in ospedale, [illegible] aveva telefonato dicendogli che sarebbe rientrata a casa soltanto in tarda serata: *«Una mia amica oggi non viene a lavorare e mi ha pregato di sostituirla»*.

Una motivazione che al Di Gioia non è bastata. Roso dal sospetto che la donna lo potesse tradire, l'uomo uscì [illegible] andare [illegible] investigare [illegible] però, portare con sé la figlia.

Ieri, in tribunale a Pinerolo, si sono rievocati i fatti [illegible]nuti nel febbraio dell'88 a Pancalieri, ma i giudici si sono dovuti limitare a leggere la denuncia dei carabinieri. L'imputato non [illegible] infatti, presentato. Assente al processo anche la [illegible] e la piccola Angela.

Al termine [illegible] requisitoria, il p.m. Giulio Tamburini, ha chiesto una condanna di un anno e due mesi di reclusione. Il [illegible] l'ha condannato a sei mesi con i benefici della condizionale.

Centro studio e cura dei tumori [illegible] il progetto di [illegible]

Nascerà a Candiolo il centro per lo studio e la [illegible] dei [illegible]. [illegible] notizia è stata confermata dal presidente [illegible] giunta regionale, Vittorio [illegible], che ha incontrato ieri Allegra Agnelli, presidente della Fondazione piemontese per la [illegible] sul cancro, Mario Umberto Dianzani, rettore dell'Università, il professor Filogamo, preside di Medicina e Dario Cravero, presidente dell'Ordine Mauriziano. Beltrami ha comunicato l'avvenuta approvazione, da parte del Cur, della variante al piano regolatore di Candiolo che permetterà l'avvio dei lavori. L'area su cui sorgerà il complesso e d[illegible] il progetto, affidato alla Fiat Engineering, prevede un'unità [illegible] ricerca ed una di terapia. [illegible] gestione sanitaria [illegible] del Mauriziano.

Settimo. Stop all'ipotesi di soppressione

Ipsia, frenata del ministero

Il futuro della scuola in mano al provveditore

SETTIMO — Si profila una soluzione all'italiana per il caso dell'Ipsia, l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato che un recente decreto del ministero della Pubblica Istruzione ha soppresso per aggregarlo ad una scuola di Torino. Da un mese studenti e professori sono in agitazione e anche il Comune si è mosso con un ricorso al Tar in cui chiede l'annullamento del provvedimento giudicato «illegittimo».

La questione è ora nelle mani [illegible] provveditore [illegible] studi a cui spetta, a quanto sembra, [illegible] parola. [illegible] suo tavolo è arrivato [illegible] Roma un [illegible] prospetta la possibilità che il [illegible] Istituto [illegible] Lingotto [illegible] accorpato all'Ipsia di [illegible]mo, una decisione che ribal[illegible] clamorosamente l'impostazione precedente, duramente contestata a Settimo. Questa la soluzione che l'assessore all'istruzione professionale Francesco Scalzo [illegible] a strappare dopo estenuanti contatti con i fun[illegible] del ministero. [illegible]: *«Se il parere del provveditore agli* [illegible] *sarà favorevole,* [illegible] *convinto che il ministero ritornerà sul suo provvedimento»*. All'Istituto Galileo Ferraris i professori dicono che la loro [illegible] gode di autonomia da cinque anni, [illegible] il sesto istituto di [illegible] Lavoro a Torino è autonomo [illegible] poco più di un anno e quindi la soluzione prospettata a Roma è più aderente [illegible].

«E' vero — dice [illegible] l'assessore Scalzo — [illegible] *la nostra scuola ha solo 15 classi* [illegible] *entro il* [illegible] *arriveremo a superare le 25.* [illegible] *dimentichiamo poi che il Comune ha in* [illegible] *di costruzione la nuova sede al Borgonuovo con una spesa di due miliardi e mezzo»*.

Borgofranco. Una strada mette in pericolo i 213 «balmetti»

La storia in cantina

Il prolungamento [illegible] statale [illegible] Serra», comprometterebbe l'esistenza di questi grottini [illegible]
Un problema di tradizioni e di mercato immobiliare: valgono dai 3 ai [illegible] milioni [illegible] metro quadrato

[illegible] — [illegible] completamento della statale [illegible] «della [illegible]» potrebbe compromettere definitivamente il [illegible] dei 213 balmetti, le caratteristiche cantine [illegible] sfruttano correnti d'aria provenienti dal suolo in grado di mantenere [illegible] temperatura costante di 7-8 gradi in ogni stagione dell'anno. L'ipotesi che la strada possa proseguire non è stata esclusa dal ministro dei [illegible] ri pubblici Enrico Ferri durante un incontro [illegible] pochi giorni fa a Ivrea. «L'A[illegible] è disposizione i finanziamenti [illegible] necessari per ultimare l'arteria che garantirebbe un collegamento più rapido fra Biellese, Canavese e Valle d'Aosta — ha detto il ministro —; toccherà adesso [illegible] Comuni esprimere un parere».

Immediata la [illegible] dei rappresentanti del comitato nato cinque anni fa per difendere i balmetti. [illegible] il presidente Quirino Perfetti: «Ultimare [illegible] strada significa cancellare quell'equilibrio naturale che permette l'esistenza [illegible] dei [illegible]. [illegible] quali vantaggi avrebbero i biellesi [illegible] nuova statale? Probabilmente un risparmio [illegible] una decina di minuti per raggiungere la Valle d'Aosta, immettendosi sull'autostrada a Quincinetto, anziché a Santhià. In compenso i nostri balmetti verrebbero cancellati, per sempre».

E con loro verrebbe cancellata tutta [illegible] di storia e cultura [illegible] che fa di [illegible] cantinette naturali ricavate nella [illegible] morenica del massiccio del Mombarone, [illegible] luogo d'incontro per la gente di Borgofranco. Da ieri sera a domenica prossima i 213 balmetti sono [illegible] aperti per la [illegible] festa di giugno «Andoma ai [illegible]». [illegible] gli organizzatori: «Un appuntamento semplice e genuino all'insegna dell'ospitalità. La gente viene, accompagna la banda che passa [illegible] balmetto in balmetto, si ferma a bere un bicchiere di vino o per un piccolo spuntino: così si trascorre il pomeriggio della domenica, fra queste case testimonianza di una cultura contadina ormai scomparsa».

E che i balmetti siano qualcosa di molto importante per la gente di Borgofranco lo si capisce dal modo con cui vengono conservati. Aggiunge Perfetti: «Difficilmente chi ne possiede uno è disposto a cederlo: le cifre di vendita sono elevatissime, 3-4 [illegible] [illegible] quadrato. [illegible] è facile per [illegible] viene da fuori capire l'attaccamento [illegible] nostra gente a queste cantinette: cerchiamo di spiegarlo durante i momenti [illegible] festa che si svolgono ai [illegible] nel periodo del carnevale, in questi giorni e in quelli della vendemmia». La loro origine è sicuramente legata alla coltivazione della vite già presente in questa zona nel XIII secolo. Il vino veniva fatto invecchiare in queste cantinette sempre fredde e allo stesso grado di temperatura. Decine di geologi hanno analizzato il fenomeno studiando attentamente le «ore», le correnti d'aria che raffreddano i balmetti. Sette relazioni geologiche hanno bloccato finora il progetto di prosecuzione della statale. Anche la Sovrintendenza è intervenuta, tutelando la zona con precisi vincoli. Conclude Perfetti: «Non vorremo un giorno trovare le ruspe che tracciano l'ultimo tratto di statale».

L'ingresso d'uno dei secolari «balmetti» di Borgofranco d'Ivrea

Venaria. Un servizio elettronico per snellire [illegible] burocrazia

Il «Bancomat» dei certificati

VENARIA — Sarà la funzione dal prossimo biennio un nuovo sistema di rilascio dei documenti: i venariesi potranno richiedere certificati al Comune con lo stesso principio che sta alla base del Bancomat.

Il rivoluzionario sistema di certificazione anagrafica automatica è allo studio del Comune da circa un anno.

Spiega l'assessore all'Automazione ed al Bilancio, Giuseppe Ferrauto (psi): «E' un servizio che si rende [illegible] mai indispensabile per una città come [illegible]. Infatti, [illegible] sovente notevoli, per [illegible] cittadino, i problemi legati all'orario [illegible] lavoro e [illegible] necessità di recarsi presso [illegible] sede comunale per ottenere un certificato».

E [illegible]: «Il sistema [illegible] consentirà uno snellimento della procedura [illegible] burocratica [illegible] anche un aggravio dei costi riferiti al personale».

Il [illegible] di [illegible] si compone [illegible] tre elementi essenziali. Presso l'ufficio anagrafico avrà sede [illegible] carta del cittadino. [illegible] un computer verranno [illegible] tutti i dati anagrafici [illegible] famiglia, dalla [illegible] nascita al numero dei [illegible] ponenti.

La carta del [illegible] conterrà tutte le specifiche di [illegible] se di ogni utente, compreso il [illegible] di riconoscimento. Il [illegible] elemento del [illegible] meccanizzato è rappresentato dalla stazione [illegible] dei certificati, costituita [illegible] un'apparecchiatura che consente di selezionare il tipo di certificato e l'uso per cui viene richiesto.

La stazione è dotata di un video per verificare l'accettazione [illegible] richiesta, [illegible] di uso semplicissimo e d'una [illegible] per l'emissione [illegible] del certificato.

L'utente potrà effettuare il pagamento dei bolli comunali relativi ad ogni [illegible] tramite un conto corrente [illegible] intestato al titolare della carta, oppure a mezzo delle cartelle esattoriali.

[illegible] Ferrauto [illegible] raccogliendo presso l'[illegible] Finanze i preventivi di diverse ditte, per [illegible] l'appalto di installazione dell'apparecchiatura. Il [illegible] della nuova tecnologia ammonta a circa 200 milioni.

Spiega [illegible] Ferrauto: «Quest'opera costituirà un'infrastruttura [illegible] grado di qualificare la città, attraverso [illegible] dislocate in altrettanti punti nevralgici: una in Comune, una nel quartiere della Rigola e una nella [illegible] Nuova».

m. [illegible]

Alpignano overdose a 37 anni

Un [illegible] di [illegible] anni è [illegible] ritrovato [illegible] per overdose nel bagno di casa. Il [illegible] Celeste Bertorello, abi[illegible] Diaz 29, Alpignano, è stato scoperto l'altra sera dai carabinieri dopo [illegible] colleghi preoccupati [illegible] prolungata [illegible] lavoro.

L'uomo, impiegato [illegible] un'azienda [illegible] di computer, dopo [illegible] separato dalla moglie si era trasferito nell'alloggio [illegible] storico del paese. Sembra si drogasse da alcuni anni, ma saltuariamente.

dalla provincia

■ GROSCAVALLO: casa alpina Ferrero

E' stata inaugurata, in frazione Pialpetta, a 1050 metri, la casa alpina intitolata alla memoria di Mario Ferrero figlio del cavaliere del lavoro Ettore Ferrero titolare delle omonime acciaierie di Settimo. E' stata donata dalla famiglia Ferrero alla parrocchia di San Benedetto di San Mauro. L'edificio, interamente ristrutturato con il contributo economico dell'intera comunità, potrà ospitare una quarantina di ragazzi.

■ CARMAGNOLA: serata di cabaret

Per le sere di «PrimaEstate», rassegna di musica, spettacolo e [illegible], organizzata dall'assessorato al tempo libero, stasera alle 21 nel cortile del Municipio, serata di cabaret con Gianni Ciardiel, comico astese.

■ CASTIGLIONE: cambio il piano regolatore

Si svolge questa sera alle 21 il Consiglio comunale per l'adozione della variante al piano regolatore e la discussione del progetto dell'impianto di denitrificazione delle acque potabili. Verranno pure deliberati i contributi annuali alle associazioni sportive e di volontariato.

■ SAN MAURO: teatro dei burattini

Sino a domenica 18 in piazza Gramsci si svolge ogni sera alle 21 il «teatro dei burattini», spettacolo valido per bambini ed adulti.

■ CORIO: schiacciato dalla motofalciatrice

Un pensionato di 62 anni, Giovanni Michele, è morto, schiacciato dalla motofalciatrice elettrica con la quale stava tagliando l'erba in un prato di frazione Case Piola. Per cause non ancora accertate l'uomo ha perso il controllo del mezzo che lo ha spinto contro un albero.

■ [illegible]: un posto nell'Europa

Dibattito su «Gassino, Torino, Piemonte. Quale futuro in Europa?» questa sera alle 20,45 al centro culturale di via Foresilla. Partecipano Mario Carletto, Gianfranco Morgando e Giampiero Leo. L'iniziativa è del periodico «Vita e opinioni».

■ COLLEGNO: 244 famiglie sfrattate

Sono 244 le famiglie sfrattate, di cui 71 hanno già ricevuto l'ingiunzione di sgombero. [illegible] alla casa [illegible] posto l'acquisto di [illegible] alloggi-parcheggio per [illegible] a disposizione 25 all'anno.

■ IVREA: minerali in mostra

E' giunta alla diciannovesima edizione la mostra internazionale di minerali in programma sabato e domenica prossimi in piazza Ottinetti, organizzata con il patrocinio dell'Apt del Canavese. Gli espositori saranno 130: nutritissima, come sempre, la presenza di collezionisti stranieri, provenienti da mezz'Europa.

■ [illegible]: motori spenti in centro

Seguendo l'esempio dei suoi colleghi di Ivrea e Bollengo, anche il sindaco di Piverone Silvano Baratti ha emesso un'ordinanza che vieta la sosta agli automezzi con i motori accesi su tutto il territorio comunale.

■ [illegible]: traforo in Consiglio

Consiglio comunale, oggi pomeriggio, ore 17, con all'ordine del giorno l'esame del progetto di variante per il traforo [illegible] Monte [illegible] redatto dall'ingegner Antonio Migliasso. L'opera doveva già essere appaltata alla fine dell'anno scorso, ma l'Anas ha chiesto alcune modifiche. Contro il traforo, che permetterà di collegare la Pedemontana con la statale 228 del lago di Viverone, si è schierato il gruppo dp, critico verso gli alleati di maggioranza sull'opportunità di questa realizzazione.

■ CUORGNE': cariche nell'Avis

Antonio Giachetto è il nuovo presidente dei donatori di sangue dell'Avis. Subentra a Mario Villa che ha guidato l'associazione per tredici anni. Vicepresidenti sono Aldo Dallò e Sergio Bolatto.

■ CUORGNE': libri sul Canavese

Con una conferenza delle professoresse Enrica Odisseo Gastaldi e Giovanella Cresci Marrone su «Epigrafia povera del Canavese occidentale» s'inizia domani, ore 21,15 nella sala della Camera del lavoro in piazza Pinelli, un ciclo d'incontri dedicato alle nuove pubblicazioni sul Canavese.

■ SAN BENIGNO: il Papa a Fruttuaria

Nella bozza di programma predisposta dalla Curia della diocesi di Ivrea per la visita pastorale del Papa, il 19 marzo del 1990, è stata anche inserita l'inaugurazione dell'Abbazia di Fruttuaria, dopo i restauri seguiti alla scoperta di un interessante mosaico.

■ CHIERI: condannato a due mesi

Nicola Iuliani, 23 anni, via Monti 17, è stato condannato dal pretore Gianetti a due mesi di reclusione 100 mila lire di multa per tentato furto. Il giovane era stato sorpreso a febbraio mentre tentava di forzare la portiera di una Golf.

■ IVREA: rinviato l'appello Vizzini

E' stato rinviato al 3 luglio il processo d'appello contro Giuseppe Vizzini ed Antonello Derbu, accusati di aver ucciso il panettiere Carmelo Rizzo. I giudici torinesi vogliono sentire ancora Fabrizio Cotto, arrestato l'altra settimana con l'accusa di concorso nell'omicidio del panettiere, e gli altri cinque giovani fermati per falsa testimonianza.

■ [illegible] è morto l'ingegner Pomella

Si è spento ieri mattina all'età di 88 anni l'ingegner Fulgido Pomella, uno dei maggiori collezionisti di orologi antichi di tutta Italia, autore, fra l'altro, di numerose pubblicazioni sulla storia dell'orologio. Aveva lavorato come dirigente alla Olivetti di cui era stato per lunghi anni direttore dello stabilimento di Glasgow. I [illegible] oggi [illegible]

■ [illegible] fienile in fiamme

Un violento incendio ha distrutto ieri il fienile dell'azienda agricola Cascina Nuova. Sembra che le fiamme siano state originate da autocombustione. Tre squadre di pompieri hanno lavorato per oltre sette ore. Ingenti i danni: superano i 150 milioni.

■ [illegible] ha violato l'obbligo

Mario Arduino, 27 anni, di Bosa in provincia di Nuoro ma domiciliato a Torino, è stato arrestato dai carabinieri che lo hanno sorpreso a Settimo nonostante l'obbligo impostogli dalla pretura torinese di non recarsi in città per 3 anni.

■ [illegible] duecento musicisti

Sono circa 200 i giovani collegnesi che suonano in un gruppo musicale. I risultato è emerso da un'inchiesta condotta dal Comune che si è anche impegnato ad attrezzare la sala prove e a organizzare una rassegna.

Nel quinto anno di vita la fiera si sposa ufficialmente con la musica popolare

Questa birra ha un sapore folk

A Palazzo a Vela, come cornice alla festa per bevitori, concerti, arte, poesia, campionati di braccio di ferro e [illegible] raduno di mongolfiere

«A tutta birra» compie cinque anni, ed aggiunge un suffisso [illegible] sigla fortunata diventando «A tutta birrafolk». La rassegna (una creazione di Enrico e Daniela Marietto di [illegible] a Torino nel giugno del 1984 [illegible] l'unica manifestazione [illegible] interamente dedicata al prodotto birra, simpatico connubio [illegible] la fiera specializzata rivolta [illegible] operatori ed il momento spettacolare per il grande pubblico.

La costante ricerca di elementi innovativi [illegible], [illegible] una forte [illegible]ne culturale, hanno attirato sul festival [illegible]tanti patrocini e l'attenzione generale. Sono della passata [illegible] l'abbinamento con il Festival Folk Internazionale «Giugno [illegible]» e l'inserimento nel cartellone di «Bere d'estate» dell'Assessorato per la Cultura del Comune. Da qui la [illegible] di sancire ufficialmente il «matrimonio» [illegible] fusione in un [illegible] titolo delle due manifestazioni, «A tutta birrafolk».

[illegible] manifestazione si presenta quest'anno come [illegible] rassegna multimediale con una parte espositiva [illegible] ufficiali di importatori e produttori di birre, una parte musicale (trentadue tra concerti ed esibizioni di folk internazionale) ed una mostra fotografica e di oggetti dedicati al raduno internazionale di mongolfiere «B B Fest», [illegible] porterà a volare sul cielo di Torino 20 aerostati provenienti [illegible] nazioni europee.

[illegible] in allegria con freschi boccali di birra durante l'ultima edizione della rassegna, che oggi riapre i suoi stand [illegible] via Ventimiglia

Prestigioso sponsor dell'intera rassegna è il Consorzio per la tutela del Grana Padano [illegible] ufficiale dei prossimi Campionati Mondiali di [illegible].

Il programma di appuntamenti di «A tutta birrafolk» e la particolare rilevanza internazionale di alcuni di essi costituiscono [illegible]one di promozione [illegible] per Torino ed un'ulteriore dimo[illegible]ione della fertilità culturale della città. L'importante vetrina [illegible] «Italia '90» potrà [illegible] fruire, nel prossimo anno, anche di questo appuntamento ormai collaudato del giugno torinese, una grande [illegible] di massa [illegible] partecipazioni artistiche ed espositive internazionali.

La [illegible] prevede alcuni concerti giornalieri [illegible] le sere dopo le 21 presentati dal Trio Carbone. C'è inoltre uno «spazio poesia-prosa» che ospiterà incontri di poesia-spettacolo a cura dell'Associazione Artistico Culturale Ippogrifo. Interessante il programma di video [illegible] schermo gigante, [illegible] proiezioni tutte le [illegible] fra le 19 e le 20. Si tratta di concerti, [illegible] nifestazioni folkloristiche, performance di ballo.

Nello stand di arte e cultura popolare internazionale sono previsti una serie [illegible] «angoli». La mostra collettiva di pittura e scultura di giovani artisti torinesi, allestita [illegible] collaborazione dell'Associaz[illegible], [illegible] uno spazio riservato a noti pittori futuristi; una mostra di pittura dell'uruguaiano Coco Ca[illegible], autore dei bozzetti di copertina; mostre di strumenti della tradizione popolare italiana e cinese.

Il momento di maggior spettacolarità sarà il raduno [illegible] di venti mongolfiere, sponsorizzato dalle industrie della birra e dal Me[illegible]. Parte del raduno si svolgerà nel centro di Torino, parte sull'area del Festival, parte presso la Palazzina di caccia di Stupinigi. Tutto comincerà la [illegible] venerdì [illegible] con la presentazione ufficiale degli equipaggi ed un volo vincolato [illegible] notturna; sabato 24 è previsto, al mattino, un volo libero sulla città con partenza da piazza [illegible] Carlo, piazzetta Reale, piazza Vittorio, mentre nel pomeriggio ci [illegible] e propria gara di atterraggio di precisione; domenica [illegible] dalle 11,30 un altro volo libero sulla città, lungo il fiume Po, con partenza dal parco delle Valliere e atter[illegible] nell'area del Festival.

C'è [illegible] una parte sportiva con la disputa [illegible] campionati europei di braccio di ferro con sette nazioni in gara. Sabato 17 sono previ[illegible] le eliminatorie fra gli italiani, il giorno dopo la finale continentale. Si tratta [illegible] «riscoperta» di uno sport [illegible] le [illegible] radici popolari. [illegible] 1932, ai giochi olimpici di Amsterdam, il braccio di ferro era presente fra le competizioni ufficiali. Poi, stranamente, venne dimenticato in tutta Europa: unica eccezione, [illegible] zone della [illegible] in Austria e nei Paesi Baschi.

[illegible] l'Italia è leader in Eu[illegible] di questa specialità, [illegible] Federazione [illegible] Uisp, alcune migliaia di praticanti [illegible] una passione in costante aumento. La vittoria dell'Italia agli Europei 1988 disputati in Ungheria e l'ottimo terzo posto ai Mondiali di Los Angeles, alle spalle dei [illegible] sacri americani e canadesi, hanno dato un notevole impulso alla Fbfi (Federazione italiana braccio di ferro) che nel corso del 1989 ha già raddoppiato il [illegible] tesserati (1500) ed aumentato dell'80 per cento il numero delle competizioni organizzate. Le rappresentative in gara a Torino saranno sette (tre in più che in Ungheria): Svizzera, Austria, Jugoslavia, Germania, Inghilterra, Scozia ed Italia.

Il calendario della rassegna

Tutta da bere e da ascoltare

[illegible] l'apertura, [illegible] chiude [illegible] 25 giugno

● Il calendario di apertura di «A tutta birrafolk» va da oggi al 25 giugno. L'orario è 19-01 (nei giorni feriali) e 16-[illegible] (sabato e domenica).

● La rassegna si svolge a Palazzo a Vela. L'ingresso è in via Ventimiglia, lato parco. Mezzi pubblici: 34-74-1-18-35.

● Il biglietto costa 4.000 nei giorni feriali, 5000 lire sabato e domenica. In occasione dei concerti di Manu [illegible] Luis Llach, Odetta e Mahalathini è prevista una maggiorazione di 4000 lire per chi intende accedere all'area dello spettacolo.

● I campionato europei di braccio di ferro vedranno impegnati in gara atleti di sette nazioni. Sabato 17 sono previste le eliminatorie fra gli italiani, il giorno dopo la finale continentale. [illegible] tratta della «riscoperta» di uno sport [illegible] indubitabili radici popolari.

● Il raduno internazionale di venti mongolfiere, sponsorizzato dalle industrie della [illegible] e dal Mediocredito, comincerà la sera di venerdì 23 con la presentazione ufficiale degli equipaggi e [illegible] vincolato in notturna; sabato 24 è previsto, [illegible] mattino, un volo libero sulla città con partenza da piazza San Carlo, piazzetta Reale, piazza Vittorio, mentre nel pomeriggio ci sarà una vera e propria gara di atterraggio di precisione; domenica [illegible] — dalle 11,30 — un altro volo libero sulla città, lungo il [illegible] Po, con partenza [illegible] Valliere e atter[illegible] nell'area del Festival. [illegible] si svolgerà nel centro [illegible] Torino, parte sull'area del [illegible] parte presso la Palazzina di caccia di Stupinigi.

[illegible] dei concerti folk

Giovedì 15. Grandjean (Bretagna), Mahalathini (S. Africa).

Venerdì [illegible] O' Brien's and Friends (Irlanda), Luis Llach (Catalogna).

Sabato 17. Almanaque (Portogallo), [illegible] Dibango (Ca[illegible]).

Domenica 18. Tullio Rapone, Trouveur Valdoten (Valle d'Aosta), Teatro Danza Mediterraneo (Lazio), Odetta (Usa), Donata Pinti (Piemonte), Quart Giovanni Manni (Lazio).

Lunedì 19. Agave (Sicilia), Afrok O' Boasi (Congo).

Martedì 20. Companhia Dança Popular (Portogallo), Mancuso (Sicilia), Kaadu Guy (Senegal).

Mercoledì 21. The Great Indian Dancers (Usa), Flora [illegible] Neil-Maggie Mac Inness (Isole Ebridi).

Giovedì 22. Taller de danza «Irudier» (Paesi Baschi), Mike Seeger (Usa), Ahmed Ben [illegible] (Tunisia).

Venerdì 23. Malicorne (Francia), Mac (Portogallo).

Sabato 24. Malin Head (Scozia), Ocho Rios Orquestra Sal[illegible].

Domenica 25. Franco Madau, Teatro Fantastico Buenos Aires (Argentina), Bosio Big Band (Lazio).

Gli appuntamenti quotidiani [illegible] musica con artisti di tutto il mondo

Il piatto forte viene dall'Africa

Tra i principali protagonisti del festival folk, l'americana Odetta, grande interprete della musica negra tradizionale, Mahalathini y Mahotella Queens, con il più puro sound sudafricano, e il camerunese Manu Dibango

Non solo birra [illegible] Palavela. Anche tantissima musica. Il «piatto forte» per i patiti del folk è rappresentato da [illegible] appuntamenti quotidiani che vedranno sul palcoscenico artisti provenienti da tutto il mondo. Vediamo [illegible] i principali protagonisti.

Odetta (domenica 18, ore 22.15). Una forza dinamica nella musica popolare americana [illegible] più 35 anni, Odetta cominciò la sua carriera a [illegible] anni diventando, [illegible] breve, una delle maggiori interpreti della musica negra tradizionale. *«Il cantare di Odetta — [illegible] Furio Colombo — è il modo di comunicare di un accumulo di tante cose mai raccontate, di tanti destini mai conosciuti, di tanti percorsi che, a prima vista, nella storia, sembrano non avere lasciato alcun segno, come se una parte dell'umanità non fosse vissuta. E tecnicamente, e non solo in termini di metafora o di elogio, la voce di un popolo e la rappresentazione di una vita. Per questo Odetta non ha mai trovato posto nei cabaret o nei night club (a cui pure le voci nere femminili hanno dato un contributo grandissimo). C'era e c'è in lei qualcosa di più grande ed insieme di più essenziale, che è difficile racchiudere anche idealmente in un piccolo spazio»*.

Mahalathini y Mahotella Queens (giovedì 15 giugno, ore 21). Sudafricani di Soweto, sono saliti alla ribalta europea nel luglio '88 al Festival Folk di Nyon (Svizzera). Mahalathini, il leone di Soweto, con la sua orchestra nera Makgona Tsohle [illegible], e con le

Manu Dibango, del Cameron, uno dei più completi musicisti africani, si esibirà sabato sera

Mahotella Queens, straordinarie regine di canto e danza, è il creat[illegible] della musica «mbaqanga», l'espressione più pura del [illegible] del Sud Africa che sta conquistando l'Europa.

Luis Llach (venerdì 16 giugno, ore 22). Spagnolo, ha sempre cantato in difesa dei diritti della Catalogna. La sua canzone «L'Estaca» è diventato un inno popolare in tutte le manifestazioni rivendicative del Paese catalano e in Polonia, tradotta con il titolo «Il muro», e l'inno [illegible] Solidarnosc). Nell'85 ha [illegible]nato il più riuscito concerto spagnolo: 105 mila persone allo stadio Nou Camp di Barcellona. Il recital che presenta a Torino, «Geografia», è stato per molti giorni in cartellone all'Olympia di Parigi.

Manu Dibango (sabato 17 giugno, ore 22). Considerato fra i [illegible] completi dei [illegible] africani, [illegible] saputo fondere con indubbio gusto e originalità [illegible] tradizionale della [illegible] terra d'origine con jazz e funk. Incide diversi long playing e colonne sonore per [illegible], [illegible] lo studio e l'attività di ricerca musicale. L'artista camerunense è un grande polistrumentista, eccezionale «capo-band», esplosivo e poliedrico cantante. Si esibisce con un gruppo di dieci strumentisti.

The Great American [illegible] [illegible]cers (mercoledì 21, ore 21). Indiani delle tribù Kiowa, Comanche, Creek, Seminole, Sante-Sioux, Pueblo presentano alcuni dei momenti tradizionali più vivi e suggestivi delle [illegible] Nord America [illegible] provenienti dall'Oklahoma, dal Nebraska, dallo Utah, dal Colorado, dal [illegible] Dakota e dal New Mexico e danze dell'Alaska, del Montana e del Minnesota, dell'Iowa nei [illegible]stumi e negli addobbi tradizionali, eseguiti dai quattro uomini e dalle due donne che compongono uno dei gruppi più affermati d'America.

Kaadu Guy (martedì [illegible] giugno, ore 21). Gruppo di nove elementi fra percussio[illegible] e danzatori provenienti [illegible] (Senegal), sono ricercatori e grandi interpreti delle danze indigene [illegible] una dozzina [illegible] etnie senegalesi. Dopo un lungo percorso nei festival del continente nero il gruppo, nato nel '77, ma alla sua prima esperienza europea, non frappone alcuna mediazione occidentale, alcuna contaminazione civile all'impressionante spettaco[illegible] di fuoco, luce e colore. Sul palco il «sauba», strumento wolof suonato con bacchette, il «dieembee», strumento mandingo con [illegible] sonagli, il «balafon», strumento tipico del re mandingo. E' un gruppo particolare, capace [illegible] e stupire il pubblico, anche per le frequenti «incursioni» in platea.

Teatro fantastico di Buenos Aires (domenica 25 giugno, ore 21). Il gruppo, composto da sei ballerini al fianco di Silvia Vladimivsky, grande coreografa di tango figurato argentino, direttrice del Teatro Fantastico di Buenos Aires, presenta [illegible] «spaccato» [illegible] figu[illegible] corporeo del tango, tra passioni, melanconie e violenze nei sobborghi di Buenos Aires alla fine del secolo scorso. Il gruppo si è già esibito a Roma, Napoli e Venezia.

I due club cittadini alle finali nazionali per società

Atletica in orbita

Tra i seniores cussini impegnati a Reggio Calabria successi di Merlo sui 5 mila, Pedrini (10 mila) e [illegible] nel salto in alto - [illegible] Cus e Sisport nelle semifinali allievi di Bergamo - [illegible] anche le [illegible]

Cus e Sisport Fiat spingono l'atletica torinese in [illegible] tricolore. Nello scorso fine settimana, i due club cittadini si sono equivalsi su livelli di eccellenza guadagnando entrambi la qualificazione a due [illegible] nazionali di campionati di società. Il [illegible] siglato il [illegible] exploit [illegible] settore maschile giungendo secondo [illegible] semifinale seniores di Reggio Calabria e vincendo la semifinale [illegible] di Bergamo. La Sisport dal canto suo ha invece fatto doppietta nella categoria [illegible] a Bergamo dominando con le ragazze e piazzandosi [illegible] quarta posizione con i ragazzi.

[illegible] vediamo nei dettagli le performances più significative colte dagli atleti torinesi, che hanno determinato l'affermazione delle loro società.

Seniores — I successi colti da Merlo sui [illegible], [illegible] Pedrini sui [illegible] e dall'insaziabile Davito nel salto in alto e la buona prestazione dell'intero collettivo hanno consentito al Cus di piazzarsi al secondo posto nella semifinale leggi con [illegible] punti, ventiquattro in meno della Snam Milano e venti in più del Cus Roma terza ed ultima qualificata per la finale-scudetto in programma a Catania martedì e mercoledì prossimi. L'impresa dei cussini di aver guadagnato un posto fra le dodici migliori società d'Italia è tanto più rilevante se si considera che sono stati eliminati club del calibro [illegible] l'Assindustria Padova, della Riccardi Milano e dell'Assi Firenze.

Allievi — [illegible] Bergamo il fuoriclasse Cus Torino ha trovato nella Sisport una degnissima compagna di viaggio verso la finale nazionale di Senigallia del 24-25 giugno. I giovani [illegible] hanno inflitto distacchi pesantissimi a tutti [illegible] mettendo in [illegible] le individualità [illegible] Ventura (7 metri nel lungo e 13,95 [illegible] triplo), Castiglione [illegible] nel 110 hs), Centorame (4'03"42 [illegible] 1500) e Giotti (8'41" sul [illegible] e la solidità della staffetta 4x400 composta [illegible] Rotonda, Centorame, Magnin e Tani.

La Sisport è sorprendentemente riuscita a strappare l'ultimo biglietto utile per la finale [illegible] ribalta Spini vittorioso nel salto in alto con un metro e 92 ed il promettentissimo Cerutti (56"98 nei quattrocento ostacoli al primo anno [illegible] allievo).

Allieve — Grandi protagoniste della semifinale bergamasca sono state anche le ragazze della Sisport, prime nella classifica generale e vittoriose con Elena Pelricola nel lungo (5,45), Elisa Blanc nella marcia e con la 4x400 formata da De Laurentis, Carillo, Morello e Manassero. La sedicenne Marta Manassero ha confermato le sue potenzialità di quattrocentista dal brillante futuro imponendosi con autorità anche nella gara individuale con il tempo di 47"21. Nella [illegible] Senigallia le giovani torinesi non dovrebbero fallire l'appuntamento col podio.

r. con.

Altro record per Occhiena

Nel corso della semifinale nazionale allievi disputata nello scorso fine settimana a Portici, il diciassettenne torinese Carlo Occhiena, portacolori del Pont-Donnas, ha stabilito con 48"43 il nuovo primato piemontese di categoria sui 400 metri. Occhiena, recordman tricolore nella staffetta 4x100, si è anche imposto [illegible] del 200 con il tempo di 21"77.

La terza vittoria di Frascà

Podismo, l'alfiere del Sangano ancora primo sul traguardo di Collegno - Anche Cinzia Allasia fa tris

Alla terza prova [illegible] campionato podistico provinciale Uisp, svoltasi a Collegno, sono accorsi in 400, ed Antonio Frascà ha colto il terzo successo [illegible]vo. 34'19"0 [illegible] tempo sugli undici chilometri del percorso.

[illegible] quinto chilometro la corsa è stata comandata da un terzetto composto da [illegible] Ferrante del Piossasco, e da Frascà. [illegible] visti inutili i vari [illegible] di [illegible] compagni, [illegible] preferito [illegible] al suo notevole spunto veloce. Infatti a trecento metri dalla conclusione ha «strappato» decisamente, frantumando i sogni di Ferrante e Bhatti — secondo e terzo — pronosticati vincenti alla partenza. Solo settimo il fuoriclasse D'Auria, giunto alle spalle di Bonaudo, [illegible] e Salvatore [illegible]. Primo veterano e risultato F[illegible]. Anche Cinzia Allasia, al pari di Frascà, ha colto il [illegible] consecutivo, con il tempo di 43'20", mentre [illegible] le società ha vinto il Rubatà.

Ordine d'arrivo. *S20*: 1. Antonio Frascà (Sangano) 34'19"; 2. Bhatti; 3. Bonaudo; 4. Frascà S.; 5. Camuso. *S30*: 1. Giuseppe Ferrante (Piossasco) 34'29"; 2. D'Auria; 3. Giordanino; 4. Albertin. *S35*: 1. Luigi Filloni (Sangano) 36'00"; 2. Giammanco; 3. Italia; 4. Caporaso. [illegible]: 1. Giuseppe Fiorentini (Piossasco) 37'40"; 2. Fittipaldi; 3. Iannelli. *S45*: 1. Armando Ottaviani (Sangano); 2. Mosso; 3. Centorame; 4. Cecchetto. [illegible]: 1. Giovanni [illegible]oni (Sangano); 2. Camandona; 3. [illegible]; 4. Birlari. *S55*: 1. Francesco Bertolino (Usl 24); 2. Rosato; 3. Ferrante. *S60*: 1. [illegible] Ouriasso (Rubatà); 2. Callipari; 3. Savioli. *Junior*: 1. Carmine Gialdi (Grugliasco); 2. Ferrante M.; 3. Giustozzi. *Junior Femm.*: 1. Maria Comis (Piossasco); 2. Genna; 3. Becchio. *AS30*: 1. [illegible] (Sangano) 43'20"; 2. Giordano; 3. [illegible]: 1. Filomena Caputo (Rubatà); 2. Barbieri; 3. Brunet[illegible]. *AS40*: 1. [illegible] Vaglio (Piossasco); 2. [illegible]. Società a punteggio: 1. Rubatà; 2. Abc Piossasco; 3. Alp [illegible]; 4. [illegible] Cavourese; 5. Grugliasco; 6. Collegno; 7. Ottica Cerutti; [illegible] 10. Usl 24.

Al Rally di Carmagnola

Lancia Delta concede il bis

A Rosselli-Ercole 7 prove speciali su 12

«Una lotta accanita sin dalla prima prova speciale; una corsa in apnea senza mai tirare il fiato. Uti [illegible] sofferto la forza fino all'ultimo». Così Roberto Rosselli e Marco [illegible] vincitori dell'8° Rally di Carmagnola e del Roero.

L'equipaggio torinese della Delta Corse su Lancia Integrale [illegible] è riuscito a bissare il successo della passata edizione grazie ad una gara d'attacco che gli ha permesso di aggiudicarsi sette delle dodici prove speciali in programma.

Sui 380 chilometri del percorso a cavallo fra Langa e Roero [illegible] cui 130 di prove speciali i piloti della Lece Fill hanno [illegible] con la Bmw [illegible] dei lombardi Mauro Miele e Mario Manzoni, sorprendentemente a suo agio e competitiva sul tracciato messo a punto dagli organizzatori. Terzi, a consolidare il successo della scuderia Vesmenia Jolly Club, i [illegible] Zucchetti-Poletti [illegible] Delta Integrale. Una gara intelligente, la loro, che aveva come obiettivo quello di raccogliere punti preziosi per la classifica generale, che ora guidano indisturbati dopo i primi cinque appuntamenti.

«Una gara altamente selettiva, che soltanto [illegible] dei 150 equipaggi verificati e partiti hanno concluso domenica mattina in piazza Italia — sottolineano i vincitori — *Siamo particolarmente soddisfatti per la [illegible] una delle poche integrali in circolazione fuori dai circuiti europeo e mondiale, nata [illegible] alla perfezione da Torino Motori Racing»*.

Da [illegible] l'ennesima prova sfortunata di Valter Rostagno, favorito della vigilia, ritiratosi [illegible] problemi meccanici al termine della prima speciale, quando già incalzava i primi da vicino.

Regolarissimo invece il pettinese «Bube» Bovero della scuderia Meteco, puntuale all'appuntamento con la vittoria di gruppo N con una Ford Sierra Cosworth e quinto assoluto. Anche per lui un risultato che consolida la leadership di zona.

Il pubblico [illegible] risposto in modo eccezionale, determinando il [illegible] di questa [illegible] edizione del «Carmagnola». Lungo il percorso è [illegible] stimata la [illegible] oltre centomila [illegible] hanno seguito disciplinatamente (salvo le solite, increscione eccezioni) e con passione l'evolversi della gara valida per la Coppa Italia di prima zona.

Già prima della partenza in piazza Italia, animata come è ormai tradizione da spettacoli di alto livello, la coreografia era di stampo «mondiale»: un risultato positivo [illegible] l'organizzazione di Piero [illegible] che, prima di [illegible] con successo [illegible] rally, stava [illegible] nello sport, [illegible] anni luce [illegible]: la sua [illegible] infatti, era il podi[illegible].

[illegible] Ferrero

Sassate contro la troupe Rai

Teppisti [illegible] al rally. Un gruppo di faci[illegible] ha preso a [illegible]te la troupe Rai, ferendo il giornalista Gianfranco Bianco. L'episodio è stato deplorato dal sindaco di Carmagnola [illegible]raudo.

Gli under [illegible] a un passo dall'ammissione alle finali

Calcetto, per il Cesana un pareggio che conta

Raggiunto in extremis (2-2) dalla Sestese - La situazione [illegible] B

Si è disputata a Milano l'andata della fase interregionale under 18 di calcio a 5 fra il Cesana e la la Sestese. L'incontro, valido ai fini dell'ammissione alla fase finale nazionale, si è concluso in parità, 2-2. Nonostante un netto predominio del torinesi sono andati in vantaggio per primi i padroni di casa. Il Cesana dopo aver subito il passivo si mostrava più determinato sotto rete finalizzando due delle innumerevoli azioni prodotte chiudendo il primo tempo in vantaggio per 2-1.

Nel secondo, dopo aver fallito altre occasioni, veniva trafitto dalla solita punizione di Regina, uno dei migliori dei suoi insieme ad Avanzi, che permetteva alla sua squadra di chiudere l'incontro in parità. Il Cesana si è comunque dimostrata compagine più forte e più esperta e non dovrebbe avere grossi problemi nella partita di ritorno prevista lunedì [illegible] alle ore 21 presso la palestra Torrazza di Torino. Nel campionato di calcio a 5 di serie B giunto alla 3ª di ritorno da segnalare nel girone A, dopo 7 risultati utili consecutivi, la clamorosa sconfitta del Burro Mandrie ad opera dell'emergente [illegible] Stefano.

Nel girone B l'Auxilia, bloccata sul pari dal Crema [illegible] il Filadelfia, superato dal Pastor, non approfittano del mezzo passo falso del capolista Sgt e seguono ad 1 punto. Nel girone C lo Scala guida la classifica addirittura a punteggio pieno con 8 punti di vantaggio sui secondi. Intanto a Settimo Torinese nel quartiere Borgonuovo sta proseguendo con grosso successo di pubblico il torneo notturno di calcio a 5 «Un mese di sport» dove sono impegnate società di A e B.

m. int.

Classifiche. Girone A: 8 Lanzese 19; Garden Meldoni Ass. 16; Polisport [illegible] 16, Ottica Stefano 18; Burro Mandrie [illegible]; Polisport Druento 13, Pizzeria Augusto 9; A. S. Reduzzi 6; G. S. Atletico Z. Disc. 4; Trombetta & Gori 4. Girone B: S. G. T. 18; A. S. Auxilia 17; Club Filadelfia Cal. [illegible]; Pol. Libertas F. Lachi 12; Nearco Over 30 12; Cr. amo E. D. F. [illegible] 12; Sporting Tecnologie 11; A. S. Pastor Taccomat. 9; Moncalieri Calcetto 7; A. C. Alamas Vin. & Bc.

4 Girone C: Deterevi Scala [illegible]; U. S. Rivarolese [illegible]; Futura Epas [illegible] 15, F. C. San Mauro Calc. 12; U. S. San Giorgio 10; Ge-Tras S.r.l. 10; Parecchi Casa S.r.l. 6; Arca S. Luigi 3; [illegible] Rocca Vetri 2.

Alle Arbitriadi di volley brillano le torinesi

Fischietti da scudetto

Hanno dimostrato ottime doti [illegible] giocatrici riconquistando il titolo nella classica kermesse [illegible] raduna la categoria a fine stagione

È brave le «arbitresse» torinesi [illegible] pallavolo. Dopo [illegible] fatte apprezzare sui campi da gioco per la loro competenza (una di loro, Valentina Vignola, dirige [illegible] re di C1; altre sei sono arrivate [illegible] C2), hanno confermato di sapersela cavare egregiamente anche nell'inconsueto ruolo di giocatrici vincendo per la terza volta negli ultimi quattro anni le Arbitriadi, torneo che al termine della stagione agonistica raduna i «fischietti» di tutta Italia. [illegible] torinesi (alcune delle quali, [illegible] arbitrare, disputano ancora campionati federali in formazioni minori provinciali) hanno dominato la scena rifilando passivi pesantissimi [illegible] colleghe di Pavia, dell'Emilia e di Ferrara. Bravi sono stati anche [illegible] arbitri torinesi che hanno sfiorato la qualificazione fra le prime quattro squadre chiudendo in seconda posizione il girone eliminatorio [illegible] spalle di Mantova e davanti ad Asti e Taranto.

Il successo della manifestazione, brillantemente organizzata per la prima volta a Torino, [illegible] spinge ben oltre i semplici risultati dei due tornei [illegible] hanno comunque regalato al volley cittadino in crisi un titolo tricolore. Da queste Arbitriadi si attendevano risposte sulla vitalità e sulla volontà di riscatto dell'intero ambiente provinciale.

La stessa presenza del presidente federale Fidenzio e di altri esponenti di rilievo [illegible] Fipav al dibattito organizzato a margine alla manifestazione [illegible] figura arbitrale nella pallavolo, testimonia l'attenzione che l'intero movimento nazionale sta dedicando al piano di rilancio che nel giro di qualche anno dovrebbe riportare Torino [illegible] le «big».

[illegible] è simpatico e significativo che siano stati proprio gli arbitri, una categoria che spesso viene accusata di scarsa partecipazione alla vita ed ai problemi generali dello sport, a contribuire per primi con queste [illegible] Arbitriadi [illegible] tentativo di rinascita del volley torinese.

Formazione maschile torinese: Valenzano, Burrello, Collica, Cerquoni, Gaidano, Bracco, Pugliatti, Liberti, Acerbi, Rigano. Allenatore Cozzolino.

Femminile. 1. Torino; 2. Pavia; 3. Emilia; 4. Ferrara. Formazione torinese: Tuddia, Beatrici, Locana, Fo[illegible], Gagliasso, Chiambretto, De Chiara. Allenatore Galetta.

sport flash

Ivrea, torneo degli aranceri

La squadra [illegible] Mercenari si è aggiudicata la prima edizione del torneo di calcio per [illegible] aranceri organizzato a Ivrea. In finale ha battuto i Tuchini per [illegible] 0. Per il terzo posto gli Arduini hanno sconfitto i Diavoli.

Collegno [illegible] in Lapponia

Trasferta lappone per il Collegno calcio, neopromosso in Promozione. La squadra [illegible] Facchinello ha giocato in Finlandia travolgendo una formazione di pari categoria per 8 a 1.

Girardo allenerà la [illegible]

Dopo [illegible] stagioni [illegible] guida [illegible] Rivarolese (Promozione), Rolando Girardo allenerà nel prossimo campionato la Cossatese (Prima categoria).

Moto, la Rocca-Corio a De [illegible]

Valerio De Stefanis, del [illegible] club Leinì, si è aggiudicato la cronoscalata motociclistica Rocca-Corio, [illegible] ha [illegible] al via 160 concorrenti. [illegible] preceduto Cantalupo e Ruo [illegible].

Campionati [illegible]

Si è svolto [illegible] scuola media Gandhi il campionato regionale femminile di sambo, arte [illegible] sovietica [illegible]portata a Torino da padre Mario Loi e praticata nella palestra della polisportiva Pax. Questi i risultati: 40 chilogrammi: 1. Ornella Anzilotti, 2. Anna Stranieri; 44 chilogrammi: 1. Barbara Caruso, 2. Tatiana Mocci; 50 chilogrammi: 1. Lucia Pitillo, 2. [illegible] Primo; oltre 50 chilogrammi: 1. Barbara Resjoglia, 2. [illegible] Mariani; categoria [illegible]: 1. [illegible] Caruso, 2. Lucia Pitillo, 3. Ornella [illegible].

Nord Tennis, Conte è il big

[illegible] è [illegible] il 1° [illegible] del Club Italia per n.c. sui campi del Nord Tennis con la vittoria in due set 6/4-7/5 di Conte su Pesce. L'incontro è stato caratterizzato da [illegible] gioco [illegible] top-spin rasoterra da fondo campo e varie discese a rete anche se non sempre conclusive.

Da segnalare le buone prestazioni di Franco Dala e del veterano Turi che sembra troppo impegnato associando contemporaneamente [illegible] impegni agonistici. Una menzione particolare per il giovanissimo Ivan Zanini, per il quale si annuncia un futuro da protagonista.

gli appuntamenti

INCONTRI

TRIESTE E MITTELEUROPA — Stasera alle 21, al Centro Pannunzio in via Maria Vittoria 35b, Gaetano Leo parlerà sul tema «Trieste, culla della cultura mitteleuropea». Presiede l'incontro l'architetto Maria Grazia Imarisio.

FESTA IN RIVA AL PO — Stasera ingresso libero all'imbarco Perosino, in viale Virgilio 53, per una festa sul Po organizzata dal Movimento di liberazione delle lesbiche e degli omosessuali. E' in occasione del ventennale del Movimento.

AMAZZONIA — Domani, alle 17, al Dipartimento di Studi Politici dell'Università in via Maria Vittoria 19, incontro sul tema «Amazzonia: ecosistema mondiale, sviluppo e sovranità nazionale». Intervengono Marcello Carmagnani, Chiara Vangelista, José [illegible] e Cesario Melantonio Neto. E' organizzato dal Cesped.

FILOSOFIA — Alle 21, nella libreria internazionale Fontana in via San Francesco d'Assisi 15, presentazione [illegible] '88» di Gianni Vattimo (ed. Laterza). Interviene, oltre all'autore, Adalberto Chiesa.

UN LIBRO — Alle [illegible] ne Einaudi in Palazzo d'Aseglio in via Principe Amedeo 34, presentazione del volume di Gian Paolo Romagnani «Prospero Balbo, intellettuale e uomo di Stato (1762-1837)». Intervengono Giuseppe Ricuperati e Giorgio [illegible]

HANDICAP E SCUOLA — Alle 20,30, nella libreria Il Laboratorio in via Regina Giovanna 3 a Collegno, Marisa Faloppa e Piero Rollero presentano il libro da loro curato «Handicap grave e scuola» (esperienze e proposte per l'integrazione), edizioni Rosenberg & Sellier.

FORESTAZIONE — Stamane alle 10,30, nel salone del ristorante Il Brigante al Colle del Besaziere, convegno sul tema della forestazione e della vegetazione forestale. Alle 14 visita al rimboschimento del Monte Fraiteve, a quota 2400.

MOSTRE

TRE FOTOGRAFI — Stasera, ore 21, nel Chiostro dello Juvarra in San Filippo Neri, in via Maria Vittoria, mostra fotografica di tre studenti della Facoltà di Architettura, Enzo Fabrizio Caudana, [illegible] Christillin, Ro[illegible] Traldi.

TEATRI

AL FREGOLI — Domani, ore 21, al Teatro Fregoli, va in scena «Faust Oppositorum» tratto da Goethe su musiche di Gounod, regia di Anna Cuculo. Con l'associazione Agartha in collaborazione con il Goethe Institut e l'Assessorato alla Gioventù.

SI CONCLUDE LA STAGIONE AL PICCOLO REGIO

Gridiamo evviva al tenore

Il Piccolo Regio conclude domani l'attività 1988-89 con una manifestazione molto interessante, che ha dovuto subire qualche modifica rispetto al programma originario per la concomitanza, in serata, del concerto Rai in piazza San Carlo.

Si comincia alle 17,30 con «Viva il tenore!» a cura di Giorgio Gualerzi. Saranno messi a confronto due cantanti celebri come Beniamino Gigli e Giacomo Lauri-Volpi, attraverso la proiezione in anteprima dello «special» televisivo I discorsi della voce di Tonino Del Colle, che si è giovato della consulenza musicale dello stesso Gualerzi. E' la ricostruzione della «rivalità storica» che oppose i due grandi tenori durante gli Anni Venti e Trenta.

Non si terrà invece la prevista rievocazione dell'arte di Tito Schipa nel centenario della nascita.

Beniamino Gigli con la moglie Costanza in una foto di repertorio

Dopo il film, che dura all'incirca un'ora, il [illegible] il cinquantesimo [illegible]ario della morte del soprano romeno Hariclea Darclée, che fu tra l'altro la prima Tosca. Anche in questo caso vi sarà il supporto di un film girato in Romania negli Anni Ses[illegible].

La pellicola ripercorre l'intero arco artistico della celebre cantante, dagli studi giovanili al matrimonio con il capitano Hartulary (da cui si separò dopo averne avuto un figlio), dall'incontro con Gounod a Parigi (che le spalancò le porte della celebrità facendola cantare in Faust e in Romeo et Juliette) ai vent'anni di carriera internazionale culminati proprio con Tosca.

Infine, dopo un accenno alla relazione avuta con il [illegible] italiano Eugenio Giraldoni, primo Scarpia della [illegible] verrà ricordata la sua lunga e appassionata battaglia condotta con il compositore George Stephanescu per la creazione dell'Opera di Stato romena, che ebbe un trionfale esordio (8 dicembre 1921) con una rappresentazione del Lohengrin di Wagner.

[illegible] degna conclusione di un anno intenso di attività del Piccolo Regio, che ha visto messi in luce i rapporti tra la musica e scrittori come Byron e Romani, le ispirazioni che la Resistenza diede ai compositori, una ricognizione nell'opera di Vincenzo Davico e curiosità come l'audizione dell'opera Mayerling di Barbara Giuranna.

(Leonardo Osella)

stasera andiamo

a cura di [illegible]

TEATRO
La Puglia in piazza

La rassegna Il Teatro impone la piazza, organizzata dalla Carot & Company a Moncalieri propone questa sera in piazza Vittorio Emanuele II, alle 21,30 per Moncalieri ospita la Puglia lo spettacolo I portale so' cume i scarpe della cooperativa Teatro Sud di Mola di Bari.

La regia è di Vittorio Capotorto, tra gli interpreti Maria Capotorto e Nino Acquaviva. Le scene sono firmate da Enzo Berardi, i costumi da Clara Marcoberti.

La pièce, in dialetto pugliese, racconta della famiglia di Vituccio, uno spaccalegna in pensione, alle prese con uno sfratto. Vituccio, con il figlio Pietro, la nuora Anna e la nipote Margherita trova aprodita ospitalità presso un'altra figlia, sposata a un ricco funzionario di banca. Ne nascono litigi, incomprensioni, ripicche e guai, risolti solo da una vincita al Totocalcio.

CINECLUB
Accattone di Pasolini

Quando uscì, nel 1961, Accattone di Pier Paolo Pasolini suscitò scandalo e violente proteste. Pasolini portava sullo schermo gli ambienti del sottoproletariato romano, personaggi e vicende che già avevano popolato le pagine dei suoi romanzi. Una vita violenta e Ragazzi di vita.

Nel film recitavano anche molti ragazzi di borgata che il regista aveva conosciuto nelle sue esplorazioni nei quartieri di periferia, come il protagonista Franco Citti.

Pasolini approdava alla regia dopo aver collaborato come sceneggiatore a numerosi film di Bolognini, Rossi e Vancini.

Accattone apre oggi (proiezioni pomeridiane alle 16 e alle 18,15, serali alle 20,30 e 22,30) in Sala 1 al Massimo la retrospettiva che il Museo del Cinema dedica al regista.

L'ingresso costa 5 mila.

PERFORMANCE
Le metamorfosi di Grossi

«Tu hai influito su di me come dovevi influire, soltanto devi smettere di considerare come una particolare malvagità da parte mia il fatto che sotto questo influsso io abbia finito per soccombere», queste parole, da Lettera al padre di Franz Kafka, sono state scelte da Paolo Trenta per spiegare il suo adattamento teatrale de Le metamorfosi.

Lo spettacolo va in scena questa sera, alle 21,15, al teatro San Filippo, in via Maria Vittoria 5. La regia è [illegible] Trenta, [illegible] interprete è Franco Grossi.

«Il Gregorio Samsa — spiega ancora Trenta — di questo lavoro è un uomo che, svegliandosi da quella [illegible] volutamente vuota rappresentata dai sogni inquieti si [illegible] vittima di una paralisi del corpo, e successivamente, della mente».

L'ingresso costa 10 mila.

club [illegible]

[illegible]

Stasera, alle 21, in corso Cincinnato 115, per il corso di ascolto ecologico organizzato dal Centro di Coordinamento Ecologico della Circoscrizione 5 e dal Telefono Verde Piemonte, si parla su «Città e quartiere: traffico e trasporti». Tel. 739.68.28.

Le scuole per l'Europa

Serata conclusiva, Domani, alle 20,30, al Teatro Nuovo, per il progetto «In love for peace - Linguapax Unesco '89 - tradizione e innovazione nell'Europa nel [illegible]» [illegible]ato dall'assessorato all'Istruzione [illegible] le scuole elementari e medie. Come primi classificati saranno premiati lavori di ricerca delle scuole Abba e De Sanctis.

[illegible] di congedo

Ultimo incontro, domani, prima delle vacanze estive, per i soci del Charlie Chaplin [illegible]'s Club. L'appuntamento [illegible] di consueto è dalle 15 alle 18 nella sezione Guerrini in corso Correnti [illegible] sarà l'occasione per [illegible] un bilancio sulle [illegible] videoregistrazione del circolo e per definire i programmi del prossimo settembre. Ulteriori informazioni al numero 386 180.

Quesiti grafici

Oggi, dalle 16 alle 19, e ogni martedì nello stesso orario, al Centro Arti Visive Archi[illegible] sede in via Giacomo [illegible] 13 (tel. 309.89.51-309.86.09) funziona un servizio gratuito di consulenza in materia di grafica e immagine. [illegible] Arti e Mestieri.

Poesia in [illegible]

Domani, alle 21, in corso Ferrucci 85A, per la rassegna «Incontri con la poesia» organizzata dal Centro Studi Anna Kuliscioff, serata conclusiva con la lettura delle 15 poesie finaliste [illegible] gruppi [illegible] nelle scuole torinesi. Seguirà la rappresentazione «Cenerola» a cura del gruppo Tridimensione.

E' tempo di [illegible]

Si inizia domani, alle 10, alla scuola comunale di musica in piazza Conte Rosso 20 ad Avigliana, il [illegible] di «Midi guitar» organizzato in collaborazione con l'Associazione Contrattempo [illegible] dell'evoluzione tecnologica [illegible] chitarra nel [illegible] dell'elettronica. Tel. 938.804.

Ciak, le torte

Ultimi giorni per visitare la mostra fotografica «Le torte e il cinema» allestita allo Zenit deposito d'arte in via Modena 55A. [illegible] raffigurati [illegible] durante anniversari e ricorrenze e sequenze cinematografiche scandite dalla presenza di dolci e torte. [illegible] no a domenica, orario: 16-19, 21,30-24.

Obiettori e musica nella valle

Prosegue a Sant'Antonino di Susa «Musica in valle», serie di concerti che si tengono nel cortile della scuola media organizzati dall'amministrazione comunale in collaborazione con gli obiettori di coscienza.

La manifestazione è stata aperta venerdì scorso dal soprano Rita Laverchia. [illegible] Io, in via Aber 9, si esibirà l'«Unione [illegible] Condovese» [illegible] brani di musica leggera e jazz. Altro appuntamento musicale il 17 giugno mentre il 24 concerto degli «Umami», complesso andino.

Al primo sabato di luglio il «Ffortissimo Guitar Ensemble», recente e insolito complesso [illegible] all'interno dell'affermato «Antidogma Ensemble», in una fusione efficace tra chitarra elettrica e classica. Parte del ricavato verrà devoluto alla comunità di Cascina Parisio e al G[illegible] 3D. (t. m.)

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

PER NOCELLA

Due giorni di grande jazz per ricordare Larry Nocella, il sassofonista jazz prematuramente scomparso il mese scorso. Su iniziativa del «Larry's Club», [illegible] il [illegible] ospedale psichiatrico in via Sabaudia 164 a Grugliasco ospita un mini-festival cui partecipano alcuni fra i più importanti jazzisti italiani.

Stasera [illegible] in scena, fra gli altri, il trio di Riccardo Zegna, Furio Di Castri, il pianista Luigi Bonafede con la cantante [illegible] Mitchell, i sassofonisti Gianni Basso e Claudio Fasoli, e ancora Franco D'Andrea — il massimo pianista jazz italiano — in trio con il contrabbassista Piero Leveratto e il batterista Gianni Cazzola.

L'inizio del concerto è fissato per le 21,15.

ROCK & JAZZ

Rock demenziale stasera (ore 22) al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154: sono di scena Persiana Jones & le Tapparelle Maledette, una giovane band canavesana che in pochi mesi di attività ha già conquistato seguito e consenso a livello locale.

Sempre stasera a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30) concerto jazz con il PaNaMa trio.

Musica africana stasera al «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna 4, ore 23): è in programma anche uno spettacolo di danze afro con il gruppo Les Invités du Gnama Gnamà.

Infine, al «Tapiro Rullante» di via Caprera 56 (ore 22), c'è il cabaret dei Cavallini dell'Okkioso, il gruppo stabile del locale.

LE DISCOTECHE

Il gruppo rock Mozzo Big Band è la principale attrazione di «Go, Summer Go!», un party organizzato con Radio Gemini One stasera alla discoteca «Woodstock» di corso Moncalieri 145.

Un'altra festa in discoteca è in programma stasera allo «Chez Nous» di regione Mezzi a Moncalieri: animeranno il party i disc jockey di Rete 105.

Ballare con le musiche arabe e mediterranee: è la proposta del disc jockey Cheb Terrible Jhal stasera al «Portea» di via Montebello 21.

Per finire, un concerto rock fuori città: all'«Olmo» di Villardora (via al Bosebetto 12, ore 22) sono di scena i Wells Fargo, band torinese che è reduce da un fortunato tour in diverse città del Nord Italia.

mangiar bene

a cura di Edoardo Ballone

Un omaggio al cuoco Carême
cucina e Rivoluzione

Ieri, al Centre Culturel Français, s'è parlato di Antonin Carême, il grande cuoco francese del [illegible] e di [illegible] che [illegible] luglio, [illegible] Rivoluzione, sino a settembre, [illegible] terrà in [illegible]. E' intervenuto Michel [illegible] professore [illegible] Storia dell'Architettura alla Scuola [illegible] La Villette.

Antoine Marie Carême, per gli amici e per la Storia Antonin, [illegible] il protagonista «chiacchierato» [illegible] Centre di un Pomba dove l'architetto Vernes ha tenuto [illegible] conferenza [illegible] tema Carême o [illegible] del gusto nell'[illegible] della pasticceria. Sì, Antonin, cuoco nato a Parigi nel 1784 e morto [illegible] capitale [illegible] nel 1833, è stato davvero un rivoluzionario nel [illegible] settore. Ha scritto libri di [illegible] e [illegible] della cucina, ha portato un tocco di stile e di scenografia nelle mises a tavola. [illegible] è stato lui l'inventore delle cosiddette pièces montées, ossia di costruzioni su cui si appoggiano sulla tavola le varie portate.

E sarà proprio con questo sistema che da luglio a settembre, Carlo Chili e Franco Rossini del Cambio di fronte in piazza San Carlo, riceveranno i clienti che vorranno gustare un menù (chiamato "rivoluzionario" ma non ancora definito) che si aggirerà sulle 90mila, vini (di ottima etichetta) compresi.

Così, tempietti in marmo, piramidi e grotte, faranno [illegible] supporto e da complemento [illegible] voci [illegible] menu.

Un [illegible]o al buongustaio Carême che, per un [illegible] ironico [illegible] destino, [illegible] per cognome «Quaresima».

Al corsaro piacciono i funghi
localino in via Saluzzo

Locale alla buona, simpatico, frequentato da pubblico giovane ma anche da clienti maturi che vogliono mangiare in modo soddisfacente senza spendere troppo. Prezzo sulle 25/30 mila con i vini. Via Saluzzo 17, chiuso lunedì, tel. 011/650.58.77.

[illegible] è il toscano di turno ma [illegible], incredibile a dirsi, non è di Altopascio [illegible] di Ponte Buggianese, in provincia di Pistoia.

[illegible] volta tanto, è trasgredita [illegible] che vuole [illegible] di Toscana operanti a Torino nativi di Altopascio o dint[illegible].

Il Corsaro verde è il ristorante che Buralli gestisce [illegible] quattro [illegible] in compagnia della moglie [illegible] e del figlio Claudio [illegible] stanno [illegible].

Lui, lo avrete capito, è ai fornelli.

La cucina è quella che [illegible] nazionale nel senso che al Corsaro si trovano ricette di molti angoli d'Italia. [illegible] in tutte le maniere e pesce sono [illegible] predominanti. Buoni, in particolare, la zuppa di pesce, i gamberoni [illegible] scampi alla [illegible].

I vini sono [illegible] etichettati con prevalenza dei piemontesi e dei toscani, e fra questi ultimi va segnalato un piacevole Chianti [illegible] dunque [illegible] Putto.

Il locale consiste [illegible] due [illegible] con una trentina di [illegible] voli. L'arredamento è di legno e così l'ambiente acquista una certa confidenzialità.

Buralli comunque [illegible] cucinare i funghi, in particolare. E come dicevamo ce n'è [illegible] tutti [illegible] alla griglia, trifolati, fritti.

Pesce e funghi in barriera
nella zona della Falchera

Sulla statale per Leinì, nella zona della Falchera. Si mangia prevalentemente pesce, ma è possibile fare ordinazioni di carne preparata in varie maniere. Il locale è frequentato tanto a mezzogiorno quanto di sera. Prezzo sulle 40 mila con vini se si sta sul pesce, sulle 30 mila con la carne. Strada Cuorgnè 112, chiuso lunedì, telefono 011/262.20.58.

Una coppia romagnolo-siciliana gestisce Il Ciclope dal 1975. Lui, il riminese Giuliano Santo, sta in cucina e lei, Mirella Medri, accudisce i clienti nelle due sale e da qualche giorno nel [illegible]. La [illegible] propone molte ricette a [illegible] pesce [illegible] come dicevamo, non mancano i funghi (adesso è appena cominciata la stagione), il classico [illegible] letto e la non meno [illegible] costata. E poi milanesi e bollito (quest'ultimo nei mesi freddi, però).

Una delle caratteristiche di questo locale di estrema barriera sono gli antipasti. Assortiti e a self-service. I frequentatori? Pochi [illegible] fa [illegible] la proprietaria anche se all'ora di pranzo la clientela è [illegible] composta da avventori di passaggio. Alla sera il pubblico è più «sedentario» con habitués, [illegible] gliari, coppie, [illegible].

E le frequenze aumentano proprio in questo periodo, senz'altro per la presenza del dehors che, anche in giorni di pioggia, fa tanto periodo estivo e in un certo senso vacanza. I vini sono veneti e piemontesi e i prezzi, lo [illegible] notato, abbastanza contenuti specialmente sul menù-carne. Molta gente alla domenica, [illegible] escluso l'affollamento da matrimonio.

Tra jazz e corali per fare cultura

Nei giorni scorsi ha preso il via a Castiglione Torinese la tredicesima edizione della manifestazione «Luglio culturale», organizzata dalla Polisportiva Pedaggio. [illegible] dell'associazione, in strada Valle Bergero 6, per la giornata inaugurale si è assistito con un concerto della «Jazz Ambassador Big Band» di Imperia, che ha eseguito un repertorio di musiche di Count Basie e Duke Ellington. Il gruppo ligure, composto da 17 elementi, [illegible] ottenuto un buon successo nell'ultima edizione di «Umbria Jazz».

Il «Luglio culturale» [illegible] organizzatori, dopo tanti anni, non se la sono sentita di cambiare il titolo della manifestazione anche se gli spettacoli si svolgono prevalentemente in giugno) propone per domani una serata in osteria con il gruppo corale «Alpigiol» e il cantautore Piero Montanaro.

Sabato 24 il gruppo «Dietro Theatre Co.» propone «The western», spettacolo fantasioso su canovaccio di Stewart Arnold, Franco Lella e Catherine Otey. La [illegible] si concluderà sabato 1 luglio con una serata alla riscoperta della lingua piemontese [illegible] il «Gruppo Teatro Carmagnola». [illegible] presentato lo spettacolo «Che fortuna cola grana», di Armando Rossini, per la [illegible] Pio Bertalmia.

Ad eccezione [illegible] prima serata che è stata a ingresso gratuito, il biglietto per ogni spettacolo è di 4 mila lire.

Questo luglio di Castiglione (anche se, ripetiamo, meglio sarebbe chiamarlo «giugno») è uno di quegli appuntamenti periodici che contribuiscono a far divertire la gente attraverso spettacoli leggeri e aggreganti. Almeno, [illegible] sperano gli organizzatori.

(Renato Dutto)

I FILM DI JAMES WOODS NELLE VIDEOCASSETTE

Il «duro» diventa casalingo

Il «duro» [illegible] Woods è il protagonista di «Cocaina» di Harold Becker, in programmazione all'Ideal. Preceduto [illegible] dalle roventi [illegible]emiche relative al [illegible] tra il quarantaduenne attore e l'emergente Sean Young, la partner di Kevin Costner in «Senza via di scampo», il film racconta di uno yuppie che, trasferitosi da New York a Los Angeles, [illegible] nell'intricato mondo [illegible] affari [illegible]no.

Con il passar del tempo, la droga diventa una componente essenziale delle sue giornate.

Il mercato home video presenta [illegible] film con [illegible] Woods. Il più recente, [illegible] nei mesi scorsi dalla Vivivideo, è il poliziesco «Indagine ad alto rischio» di James B. [illegible].

Tratto [illegible] romanzo [illegible] of the moon» di James Ellroy, «Cop», questo il titolo originale, narra di un investigatore del Dipartimento di polizia di Los Angeles che indaga sul barbaro omicidio di una ragazza e lo collega ad altri casi simili già archiviati.

Woods ha raggiunto la notorietà soprattutto per le interpretazioni fornite in «C'era una volta in America» e «Salvador».

Il primo, diretto [illegible] Leone nel 1984, descrive il rapporto d'amicizia tra due gangster di origine ebraica (l'altro è Robert De Niro) nella New York tra il 1922 e il 1970. Lo distribuisce in cassetta la De Laurentiis-Ricordi.

Il discusso «Salvador», di Oliver Stone, invece, porta sullo schermo la storia vera del fotoreporter Richard Boyle, inviato nel Paese centroamericano durante la guerra civile.

James Woods, un «duro» protagonista di tanti film di successo

James Woods, Jim Belushi e John Savage ne sono gli interpreti principali. Il film è edito dalla Multivision nella collana economica a 29 mila lire.

La Rca Columbia propone in catalogo quattro titoli con l'attore originario di Rhode Island: «Best seller» con Brian Dennehy, «Due vite in gioco» dell'australiano Taylor Hackford, il thriller «Videodrome» del maestro dell'horror David Cronenberg, e «Come eravamo» di Sidney Pollack.

Il giallo «Scomodo testimone» di Peter Yates e «I ragazzi del coro» di Robert Aldrich sono in cassetta con il marchio Panarecord.

Questi film sono reperibili da Video Io, via Mazzini 33; La Videoteca, via Nizza 3bis e Videolandia, via Gorizia [illegible].

(d. ca.)

LA MODA TORINESE APPRODA IN TELEVISIONE

Anna Carlucci diventa modella

Anna Carlucci, personaggio televisivo, fa anche l'indossatrice

La moda torinese ha conquistato la televisione. Oggi pomeriggio su Rai II, alle 15,30, il programma «Argento e Oro» ospiterà una sfilata di prêt-à-porter internazionale con i modelli [illegible] Maison Vendôme. I capi presentati [illegible] 24, scelti da [illegible] na [illegible] sono

Inoltre [illegible] del [illegible] indossato per tutte le [illegible] settantaquattro puntate un [illegible], ogni giorno diverso, che Vendôme (via Bogino 8) ha creato per lei.

La boutique-atelier torinese, accanto alle firme degli stilisti più noti, realizza infatti una sua linea completa per ogni momento della giornata: dai tailleur da pomeriggio ai vestiti da cocktail, agli abiti da sposa.

La sfilata sarà quindi un'occasione per mostrare al pubblico le ultime novità estive. Fra le proposte più originali, che la stessa Carlucci ha avuto modo di [illegible] spiccano i tailleur [illegible] lino dalle minute [illegible]chette, impreziosite con macro-bottoni d'oro a forma [illegible] o pepita, chi si completa [illegible] con gonne ad uncino.

Per la sera trionfano le giacchette [illegible] ricamate sul retro con i [illegible] disparati: granchi, fiori, conchiglie e tralci [illegible] tinte decise. Divertenti, e pensati per [illegible] donna che ama stupire, i costumi da bagno interi che assomigliano a [illegible] con [illegible] [illegible] si intersecano [illegible] e pois. Per le più eleganti ecco i completi copricostume e costume da bagno, con macrofantasie tropicali.

Colorata e allegra, la moda scelta da Anna Carlucci privilegia le tonalità delle spezie, ma non dimentica tutte le gradazioni dei rossi e dei rosa, o gli intramontabili blu e bianco.

(Antonella Amapane)

Se la personalità è spiata dal corpo

Si è appena concluso lo spettacolo riassuntivo dei corsi di espressione corporea e comunicazione non verbale tenuti da Alessandra Musoni. E' il decimo anno che la Musoni dirige il suo laboratorio, «l'Officina del Corpo», che si occupa di comunicazione non verbale e si ripropone di scoprire, attraverso espressione corporea e mimo, la parte più nascosta di noi, e gli atteggiamenti, consapevoli o meno, che svelano la nostra personalità.

Fino all'anno scorso i corsi, tutti con un'impostazione scolastica [illegible], avevano una durata biennale, e di conseguenza si rivolgevano per lo più a un pubblico professionale. Si è deciso di cambiare l'impostazione delle classi e, a partire dal prossimo quadrimestre, sarà possibile sceglierle, rispettando naturalmente le gerarchie di elementare e avanzato.

«In un'epoca in cui siamo bombardati da miti e figure di eroi, il recupero della propria identità diventa estremamente importante». Con queste parole Alessandra Musoni riassume il programma del laboratorio, che comprende corsi di comunicazione non verbale (cioè l'osservazione e decodificazione della gestualità per una migliore conoscenza della personalità individuale) e lezioni di espressione corporea, che abbinate a quelle di mimo aiutano, attraverso il gioco e i gesti, a riscoprire noi stessi.

Alle lezioni, che si tengono al Teatro Nuovo, non sono ammessi spettatori, ma in occasione dell'inizio e della fine dei corsi, rispettivamente a giugno e a settembre, si tiene una lezione aperta, o meglio un incontro con l'Officina del Corpo, in cui è possibile rendersi conto delle tecniche usate dalla Musoni.

(Silvia Orsoni)

Quattordici miliardi di deficit nell'88-89, forse oggi la clamorosa decisione

Opera di Genova verso la chiusura

L'iniziativa presa l'altra sera dal Consiglio d'amministrazione, che potrebbe dimettersi provocando così un nuovo commissariamento - Il blocco dell'attività artistica riguarderebbe le stagioni estiva e autunnale

GENOVA — Il Teatro Comunale dell'Opera potrebbe chiudere la propria attività artistica dopo il concerto sinfonico di domani sera. La grave decisione, da qualche giorno nell'aria, dovrebbe essere presa ufficialmente questa mattina, dopo un'assemblea dei dipendenti dell'Ente. Ad assumere l'iniziativa è stato il consiglio d'amministrazione martedì sera, alla quale ha fatto seguito, [illegible], un incontro fra il [illegible] tendente Giulio Terracini, il vicepresidente Nicola Costa e i rappresentanti sindacali.

Nel caso tale linea venisse adottata fino in fondo le conseguenze immediate sarebbero la cessazione dell'attività artistica presumibilmente per l'arco estivo e il periodo autunnale (la stagione sinfonica) e il congelamento dei contratti di lavoro con i circa cento dipendenti assunti a tempo [illegible]. Non è escluso inoltre che il consiglio d'amministrazione [illegible] la [illegible] delle di[illegible] per protestare contro la situazione assurda nella quale è chiamato a operare.

Vale la pena ripercorrere le vicende di questi ultimi mesi contrassegnati da gravi crisi in molti enti lirici italiani dopo il stretta [illegible] decisa a livello governativo.

Nel trimestre conclusivo dell'88 per sostituire il vecchio consiglio d'amministrazione che agiva in regime di prorogatio e soprattutto in contrasto sempre più aperto con il vertice dell'ente, il ministero aveva provveduto a commissariare il Comunale seguendo [illegible] prassi [illegible] aveva [illegible] non poche perplessità. Il sovrintendente era rimasto [illegible] e il commissariamento aveva riguardato il solo consiglio; inoltre, a rivestire questo delicato ruolo di emissario governativo, era stato chiamato lo stesso presidente del Teatro, il sindaco Cesare Campart. Nell'arco di circa quattro mesi il sindaco aveva provveduto a chiudere il bilancio '88, impegnandosi ad ottenere il pareggio con un intervento del Comune di circa sette miliardi. In realtà, quella sovvenzione straordinaria non è mai arrivata nelle casse dell'ente lirico che si trova oggi con circa quattordici miliardi di deficit fra '88 e '89. Sembra che con i mezzi finanziari a disposizione sia possibile garantire gli stipendi fino a settembre.

Un incontro avvenuto nei giorni scorsi in Comune con alcuni assessori non ha dato l'esito sperato. Si sono racimolati, pare, tre miliardi che [illegible] certo sufficienti a risolvere [illegible] zione.

La posizione del [illegible] genovese, [illegible] a quella [illegible] enti lirici, [illegible] di maggior gravità, per la imminente inaugurazione del teatro Carlo Felice che, atteso per oltre quarant'anni, ha purtroppo il torto di crescere in piazza De Ferrari nel momento più sbagliato.

L'inaugurazione è prevista a primavera. Ma le premesse sono davvero poco rassicuranti. In teatri si fanno i conti e si spera che la paventata chiusura metta in [illegible] meccanismo di interventi locali ma anche nazionali che consenta il recupero dell'ente in tempi brevi. Non si esclude che venga deciso un nuovo commissariamento.

Roberto Iovino

SOS per le orchestre Rai

Appello dei sindacati alle forze politiche contro la smobilitazione - Grave problema la mancanza di concorsi - Penalizzata la musica classica in tv

ROMA — Ieri mattina i tre sindacati confederali hanno lanciato un appello per la salvezza delle orchestre e dei cori della Rai minacciati, nonostante le promesse, da una strisciante aria di smobilitazione. «Lo scioglimento anche di uno solo di questi complessi significherebbe un depauperamento dello stile musicale ed un grave atto di inciviltà culturale», hanno scritto nell'appello rivolto ai massimi vertici della Rai e alle forze politiche e culturali.

Tra i primi firmatari Petrassi, Bernstein, Gavazzeni, Stefani. Il problema infatti interessa l'intera collettività, non solo la Rai né tanto meno solo i suoi dipendenti. In Italia i complessi sinfonico-corali di grande organico sono solo quelli dell'Accademia di Santa Cecilia e dell'Orchestra sinfonica siciliana, più, naturalmente, i [illegible] complessi della Rai. Ventilare la smobilitazione, come si fa da quando nell'84 il direttore generale Agnes parlò di accorpare in due gruppi i quattro esistenti, significa decidere una volta per tutte che l'Italia non ha una politica musicale seria.

E questo nonostante nel '92 l'unità europea dovrebbe essere più vicina e rendere i nostri usi e costumi più simili agli altri Paesi. In Germania per esempio ci sono 12 orchestre sinfoniche, in Francia 11, in Jugoslavia 14, [illegible] 21, [illegible] nelle scuole di [illegible] musicale, se si escludono quelle quattro sole sul flauto, ne è una dimostrazione.

Tra orchestre e cori in Rai mancano 97 elementi, che da anni non vengono sostituiti perché non si bandiscono più i concorsi: per supplire, visto che un'orchestra non può andare avanti con i «buchi», vengono chiamati soprattutto pensionati, perché i giovani dopo un breve periodo sarebbero assunti automaticamente. Questo non solo danneggia la qualità dell'esecuzione perché un'orchestra per suonare bene ha bisogno di artisti in pianta stabile, ma impedisce ai diplomati, usciti dai numerosi [illegible] conservatori sparsi in tutta Italia, [illegible] uno [illegible] lavoro fisso.

Non solo. Più si degrada la qualità musicale delle orchestre, più la Rai trova buone ragioni per non mandare in onda i loro concerti, preferendogli quelli di gruppi stranieri. E' [illegible] che la musica sinfonica non rende in termini di audience, un concerto raccoglie al massimo mezzo milione di ascoltatori, ma è anche vero che meno la si fa sentire e meno gente penserà di poterla ascoltare in Rai.

Il 31 maggio, come è noto, i sindacati confederali più l'autonomo Snater hanno incontrato il capo del personale Maduzzi per discutere di questa [illegible] che, tra una [illegible] e l'altra, risale a 15 anni fa. La Rai si [illegible] impegnata per il momento a non [illegible] le orchestre ma non è disposta a bandire nuovi concorsi. Il prossimo incontro è stato fissato per il 5 luglio.

In un primo momento la data era quella del 15, poi, visto che proprio l'11 dovrebbe scadere l'opzione per il doppio incarico per quei concertisti Rai che sono anche docenti al Conservatorio, è stata anticipata. All'incontro, Snater e confederali vanno però divisi: a Roma infatti, e solo a Roma, tra loro è avvenuta una spaccatura sullo sciopero indetto dallo Snater sabato 3 giugno al Foro Italico dove l'orchestra non ha potuto suonare.

I sindacati non solo insisteranno per avere regolari concorsi e non, come vuole l'azienda, la soluzione di appena quattro o cinque «sifacioni più urgenti», ma cercheranno anche di capire perché la Rai, che con la nuova convenzione stipulata con lo Stato nell'88 ha ottenuto di non dover versare più il 2% dei proventi al Fondo dello spettacolo, ancora non ha un piano organico per risistemare le orchestre. La paura è che dietro le parole ci sia la volontà di farle morire di morte naturale, con una lunga agonia.

Simonetta Robiony

Ecco tutti i numeri

Le orchestre Rai sono quattro: tre sinfoniche tra Torino, Milano e Roma più quella da camera di Napoli. La produzione di questi complessi è di 301 concerti con 177 programmi diversi. Ci sono poi tre orchestre leggere, due a Roma e una a Milano, che vengono utilizzate frequentemente dalla Rai per spettacoli di varietà e per le quali non c'è rischio immediato di smantellamento. Il personale previsto per le orchestre e i cori è di 550 unità, quello effettivo di 457 elementi. Mancano quindi 93 artisti. Il numero salirà nel 1993 a 168 persone. Alla Rai orchestre e cori costano 41 miliardi: il 2,03% delle sue spese, il 3,34% del ricavato del canone, il 4,48% del costo del personale. L'azienda le accusa di non rendere: tra biglietti, incisioni, tournée e sponsorizzazioni, non arrivano a 5 miliardi. Loro si difendono incolpando la Rai di non trasmettere i loro concerti alla tv. Le ore di trasmissione dall'86 all'87 sono passate da 444 a 213 occupando oggi solo l'1,3% del palinsesto. La musica Rai ha avuto una diminuzione del 75% in due anni. **si. ro.**

Prime Film - «La vedova non veste di nero» di Craig Lahiff

La febbre da triangolo

Lei è bella e giovane, il marito sceriffo e vecchio, l'altro ipocrita e profittatore - Una valigia piena di banconote e alla fine quattro morti

LA VEDOVA NON VESTE DI NERO (Fever) di Craig Lahiff con Bill Hunter, Gary Sweet, Mary Regan, Jim Holt. Australia. Giallo. Cinema Arlecchino di Torino.

All'inizio [illegible] il [illegible] stanco di un telefilm un po' scontato, poi, quando è evidente che il cadavere in primo piano respira, rischia di essere preso per un gialletto di [illegible] B. E invece questo *Febbre* (come recita il titolo originale) è un [illegible] vante, strano, contraddittorio e interessante. La sceneggiatura qua e là azzoppata da salti logici troppo azzardati e scivoloni nell'inverosimiglianza in realtà è solo un pretesto per una regia che invece [illegible] appieno l'atmosfera di un «noir» pieno di tensione. La suspence nasce dal taglio delle inquadrature, dalle geometrie delle immagini, dalle fughe prospettiche che rendono quasi claustrofobica la desolata ambientazione [illegible].

Siamo in un'Australia [illegible] fatta di miniere e aree industriali, dove la vita ristagna tra la banca e la stazione, dove si sogna sugli orari ferroviari di partire per la mitica Melbourne. Lei, bella e giovane, ha sposato l'anziano sceriffo, [illegible] e autoritario. Al marito-padre, rude ma protettivo e possessivamente innamorato, [illegible] l'amante stereotipo: giovane, bello, ipocrita e profittatore. Alle figure tipo del triangolo si aggiunge il solito vicesceriffo poco intelligente ma ambizioso, troppo furbo per finir [illegible] ci sono un [illegible] di [illegible] malavitosi di droga e [illegible] comincia quando lo sceriffo si ritrova in possesso di una valigia piena di denaro, frutto di un pagamento di una partita di [illegible] (che poi nasconde un ordigno [illegible] a tempo). La tentazione è troppo [illegible] anche per [illegible] della legge. Così il denaro finisce nella [illegible] wagon di famiglia, mentre la morte del trafficante viene fatta passare per un incidente stradale.

Il vice non ci crede e comincia a tallonare lo sceriffo. Il quale, [illegible] sul fatto. Vede rosso e tenta di [illegible] il rivale, ma nella lotta [illegible] anche in modo un po' kitsch: si prende in testa una sfera di vetro con tanto di rosa e neve finta.

A questo punto la maldestra coppia clandestina tenta [illegible] disfarsi dello scomodo [illegible] innescando la consueta spirale del thrilling. La fuga, la scoperta casuale [illegible] denaro da parte di lui, la [illegible] i morti sono quattro, ma il sopravvissuto resterà con un pugno di mosche, vittima di un destino beffardo. La sceneggiatura [illegible] un guizzo di originalità e [illegible] rispetta la tradizionale [illegible] punitrice [illegible] banconote disperse nel turbine resterà piacevolmente deluso.

m. pis.

«Giugno in cascina» apre stasera [illegible] Palavela

Mahlathini, leone di Soweto dà la carica all'Estate-folk

Sabato ancora ritmo africano con Manu Dibango sassofonista del Camerun

TORINO — Giugno in cascina e giugno [illegible] savana? La [illegible] folk, che [illegible] quest'anno alla quinta edizione si inaugura oggi alle 21 al Palazzo a Vela con un concerto di Mahlathini, il [illegible] di Soweto, [illegible] esponente del mbaqanga [illegible] il [illegible] township sudafricana.

Prima di Mahlathini [illegible] il suo organetto bretone, con il gruppo di musica di strada Zap: tuttavia la connotazione più interessante e nuova di questa edizione di *Giugno in cascina* — organizzata [illegible] Centro Cultura Popolare — ci sembra proprio la musica africana, che sta [illegible] conquistando l'attenzione anche [illegible] pubblico e dei media italiani.

Dopo Mahlathini e le sue danzatrici, le Mahotella Queens, sono attesi al Palazzo a Vela di Torino il gigante dell'afro-jazz, il sassofonista del Camerun Manu Dibango, che suonerà il 17 giugno. Il Continente nero [illegible] protagonista anche il 1[illegible] con gli Afrik O'Bosso e il 20 con i senegalesi [illegible] Guy. Inoltre, il 22, ci sarà il [illegible] tante e poeta tunisino Ahmed Ben [illegible] in rappresentanza di un altro aspetto della musica [illegible] nei quella [illegible] nazioni arabe mediterranee.

Giugno in savana quindi. Tuttavia, la pur [illegible] non esaurisce gli spunti stimolanti della rassegna, [illegible] il [illegible] come un panorama vasto e vario delle «musiche del mondo». Vale la pena di sottolineare la presenza al Palazzo a Vela del cantautore catalano [illegible] Lla[illegible], domani sera; del folksinger Usa Mike Seeger, fratello del più [illegible] Pete, il [illegible] della grande Odetta, [illegible] mito [illegible] afroamericano. Il [illegible] e una importante partecipazione di [illegible] cui spicca [illegible] bile nome di Giovanna Marini, il [illegible] del [illegible] giugno.

g. fur.

Regio, da oggi si prepara per il Requiem

TORINO — La *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi sarà eseguita il [illegible] giugno [illegible] ore 21 al Teatro Regio. Interpreti [illegible] e lavoro verdiano saranno il soprano Daniela Dessì Ce[illegible] il [illegible] Bruna Baglioni, il tenore Dano [illegible] e il basso [illegible]berto Scan[illegible] sul podio ci sarà Marcello Viotti, che ha [illegible] l'orchestra del Regio in numerose occasioni [illegible] proprio in questi giorni [illegible] Tosca di Puccini. Il m[illegible] del coro è Fulvio Fo[illegible]. I biglietti per il posto unico numerato, che costa 16 mila lire, si possono acquistare [illegible] alla biglietteria del Regio.

SOMMARIO

3 Perché questo viaggio nella biologia
di Piero Bianucci

4 Visita guidata a Experimenta '89
di Girolamo Mangano

Su un vecchio treno che porta al futuro
di Marina Verna

5 La prima cellula all'alba del mondo
di Giusto Benedetti

6 L'uovo, scrigno della nuova vita
di Giusto Benedetti

7 Ecco la formula per fare un uomo
di Aldo Fasolo e Giacomo Giacobini Università di Torino

8 Così pescarono un fossile vivente
di Aldo Fasolo Università di Torino

9 Uno scultore per Neandertal
di Giacomo Giacobini Università di Torino

Bianchi, negri? La razza umana è una
di Melchiorre Masali e Emma Rabino Massa Università di Torino

10 Tutta la Natura messa in vetrina
di P. Passerin d'Entrèves Università di Torino

15 Il gran massacro dei nostri cugini
di Giuseppe Ardito Università di Torino

16 I virus, dal tabacco all'enigma dell'Aids
di Ulrico di Aichelburg

17 Le ultime realizzazioni delle biotecnologie
di Maria Grazia Bruzzone

18 E il microbo fabbrica farmaci
di Ulrico di Aichelburg

La biblioteca della biologia
di Piero Bianucci

19 Anticorpi chimerici ultima sfida all'Aids
di Massimo Alessio e Ada Funaro Università di Torino

20/21 Così le cellule T centrano i bersagli
di Fabio Malavasi Università di Torino

22 Geni manipolati per l'agricoltura
di Jean-Paul Dufour

23 La fotosintesi regge il mondo biologico
di Silvano Scannerini Università di Torino

Le erbe medicinali che stanno scomparendo
di Angela Roscini

Perché questo viaggio nella biologia

Dal virus all'elefante

LE COSE considerate più ovvie sono spesso anche le più sorprendenti. Basta saperle guardare dall'angolatura giusta. Le forme viventi — mettendo nel conto anche quelle non [illegible] ufficialmente registrate all'anagrafe di botanici e zoologi sistematici ma stimate per via induttiva — [illegible] qualche decina di milioni e hanno aspetti diversissimi. Si va dai microbi alle piante, dagli insetti ai pesci, dagli uccelli ai mammiferi. Eppure sotto questa [illegible]mensa varietà di forme troviamo pochi mattoni comuni a tutti i viventi: l'atomo di carbonio che fa [illegible] cerniera ad atomi [illegible] idrogeno, azoto, ossigeno, ferro, fosforo e qua[illegible] altri. E poi, salendo in complessità, molecole di una ventina di amminoacidi. E, salendo ancora, un patrimonio genetico formato sempre dagli stessi due acidi, il Dna e l'Rna. E il Dna si avvolge come una doppia elica nella stessa direzione in ogni vivente, dal più elementare al più sofisticato. Insomma: un batterio e un elefante, dal punto di vista biologico, sono [illegible] ogni evidenza cugini, anche se alla [illegible]tana. Un denominatore comune si nasconde dietro tutti i viventi. E questo, se per certi versi siamo abituati a considerarlo un dato ovvio, per altri è assolutamente sorprendente.

Tutte queste nozioni, in buona parte recenti, ci parlano della fondamentale unità del «fenomeno vita», un «esperimento non finito», per usare l'espressione del Nobel per la medicina Salvador Luria, incominciato [illegible] miliardi e mezzo di anni fa e culminato, per ora, nella specie *Homo sapiens*. Questo *Homo sapiens* che negli ultimi anni con sonde spaziali è riuscito a esplorare quasi tutti i pianeti e i satelliti del sistema solare. I risultati, [illegible] si [illegible] [illegible] stati negativi: Mercurio è privo di atmosfera e arroventato dalla vicinanza del Sole; Venere è [illegible]na serra a 450 gradi centigradi, [illegible] un'atmosfera densissi[illegible] fatta principalmente di anidride carbonica e bollenti piogge di acido solforico; Marte, che aveva [illegible] [illegible]e speranze e fantasie nei fanatici della vita extraterrestre, alle sonde *Viking* ha rivelato un paesaggio desertico, [illegible] sorta di Sahara a temperatura glaciale, e i tre esperimenti a bordo della sonda [illegible] cercare tracce biologiche passate [illegible] present[illegible] nel suolo marziano hanno deluso; quanto a Giove, Saturno, Urano e i loro satelliti, per motivi diversi, appaiono ancora più inospitali.

Dobbiamo quindi arrenderci: almeno per quel che riguarda il sistema solare, il «pianeta vita» ha una [illegible] nicchia: la Terra. E' [illegible] questa [illegible] e recente consapevolezza che bisogna guardare al fenomeno biologico. E in questo fascicolo cerchiamo di farlo, avendo come occasione una mostra di [illegible] attiva» organizzata dalla Regione Piemonte a [illegible] Gualino, sulla collina torinese.

Gli argomenti trattati in queste pagine costeggiano l'itinerario della mostra e in qualche caso ne trattano direttamente. [illegible] incomincia dalla questione dell'origine della vita, la più [illegible] e insieme la più suggestiva. Poi [illegible] affronta la lunga avventura dell'evoluzione, con particolare attenzione allo sviluppo degli ominidi. Un articolo tratta dei virus, queste [illegible] strutture al confine tra vivente e non vivente. Di qui si passa all'importante capitolo delle biotecnologie: una storia che incomincia millenni fa, [illegible] si pensa che già il pane, la birra, il vino e i formaggi sono prodotti biotecnologici, e che [illegible] ha straordinari sviluppi con l'ingegneria genetica. [illegible] ultimi contributi, infine, riguardano il regno vegetale, la base [illegible] cui appoggia l'intera piramide biologica. Un percorso affascinante che ci porterà anche a comprendere meglio i delicati equilibri ambientali oggi minacciati da molti comportamenti umani irrispettosi nei confronti del «pianeta vita».

[p. b.]

La Terra, il pianeta della vita

Direttore responsabile
GAETANO SCARDOCCHIA

Vice direttori
LORENZO MONDO
LUIGI LA SPINA
PIERANGELO COSCIA

Editrice LA STAMPA SpA
Via Marenco 32 - TORINO

Amministratore Delegato e Direttore Generale
PAOLO PALOSCHI

A cura della
Redazione di Tuttoscienze
Realizzazione Grafica
del Servizio Tecnico «LA STAMPA»
Stampa: Stabilimento Tipografico
via Giordano Bruno 84 - Torino
Stampa in facsimile: [illegible] Tip. Tiburtina
via Carlo Pesenti 130 - Roma

Supplemento al numero odierno de «La Stampa»
Registrazione
Tribunale di Torino n. 613/1956
[illegible] SpA
Servizi promozionali
[illegible] SpA

Copertina
Studio
[illegible]
di Dorion Sagan

Visita guidata ■ «Experimenta '89»

Un itinerario attraverso la vita

«EXPERIMENTA 1989» è un itinerario attraverso la vita. Un percorso, non una simulazione, poiché [illegible] rassegna non presenta solo esempi astratti, tabelloni, [illegible]fici, ma guida i visitatori [illegible]o ad osservare nei laboratori i fenomeni biologici mentre questi avvengono. Nei cinque padiglioni principali si svolge una dettagliata e affascinante «storia della vita»: dagli organismi unicellulari all'uomo. Il programma procede con l'illustrazione delle biotecnologie, e in particolare quelle che si occupano della salute dell'uomo (farmaci) ed della salvaguardia dell'ambiente. Le videoanimazioni all'ingresso del padiglione riassumono i temi: **1) Origine della vita, 2) Il mondo dei produttori, [illegible] Il mondo dei consumatori, 4) Laboratorio biologico e biotecnologie.**

Il proposito didattico-divulgativo degli studiosi ideatori del programma sviluppa secondo un «indirizzo evoluzionistico-ecologico» cinque punti.

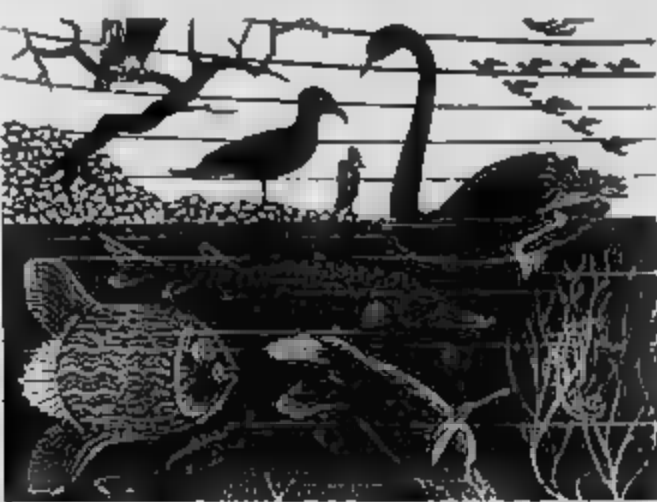
— Strutture e funzioni degli organismi
— Pluralità degli esseri viventi.
— Unitarietà del sistema della vita.
— Prospettive attuali e future della biotecnologia.
— Possibilità di applicare a macchine le [illegible] possediamo sugli esseri viventi.

Migliaia di studenti hanno già visitato «Experimenta» dal giorno dell'inaugurazione. Il 18 [illegible], [illegible] scuole chiuderanno, il [illegible] della vita» sarà totalmente a disposizione, con le sue strutture e le sue guide, per i privati cittadini, per i ragazzi gli appassionati di scienza, per le famiglie. Si prevede un flusso giornaliero [illegible] 1000 visitatori.

CELLULA E ORGANISMI [illegible] — La riprodu[illegible] spaziale dell'atomo di carbonio (costituente base di ogni forma vivente) apre [illegible] ras[illegible]a di «Experimenta». Più oltre, cosparse nel prato tra i padiglioni, aggregazioni delle molecole base della vita. Ma il vero i[illegible] mondo dell'infinitamente piccolo avviene nel «tunnel», all'interno di [illegible] translucida sfera di evanescenti colori: è la cellula, il [illegible] vita, riprodotta in plexiglas e ingrandita [illegible]bilmente (7 metri di diametro).

Penetrati attraverso la [illegible]brana cellulare, si apre alla vi[illegible] l'interno della cellula: un fascinoso universo costituito da filamenti, agglomerati, membrane. Di lato alla piattaforma si trova un pannello con pulsanti ciascuno dei quali colleg[illegible] gli elementi della cellula autoilluminanti.

Usciti [illegible] cellula, il percorso procede attraverso il primo padiglione [illegible] vita: vi si illustrano le caratteristiche degli organismi viventi. E' qui che viene spiegato il metabolismo vegetale e animale: due pannelli realizzati con nuovi materiali che esaltano colori e movimento. L'[illegible] evidenzia [illegible] sostanze i processi di assimilazione degli zuccheri e delle proteine da parte degli organismi. I processi digestivi (scissione degli amminoacidi e combinazione [illegible] l'ossigeno). Un altro quadrante luminoso illustra [illegible] processo del metabolismo vegetale. Anche all'ingresso [illegible] questo padiglione si trova [illegible] postazione video didattica.

Non lontano da qui, il quadro che (provvidenzialmente) spiega [illegible] che cosa è il *Dna*, la «doppia elica» che trasmette le informazioni genetiche di ogni essere vivente. Con schemi molto efficaci gli esempi grafici illustra[illegible] come, [illegible] base alle informazioni del *Dna*, la natura «crea» organismi diversi.

Sul «tavolo della vita», migliaia di elementi di plastica a disposizione del pubblico più volenteroso e agguerrito permettono [illegible] cimentarsi nella riproduzione spaziale delle molecole; in una serie di microscopi sono osservabili i vari tipi di cellule. Con l'ausilio di computer il visitatore potrà quindi creare modelli e grafici dei processi metabolici delle piante.

Chiude il padiglione un «diorama» semicircolare che si sviluppa [illegible] metri: con suoni, luci, schemi, animazioni, sono rappresentati i fenomeni chimico-fisici che hanno favorito le fasi dell'evoluzione biologica sulla Terra.

PADIGLIONE DUE: «Il mondo dei produttori» — [illegible] nel mondo dei vegetali. Prende [illegible] forma nella penombra due strutture che [illegible] una cellula «procariota» (batteri, alghe azzurre) e una cellula [illegible] vegetale». Cartelli e videoanimazioni aiutano a comprendere costituzione e funzione dei modelli esposti: pareti cellulari, attività fotosintetica, scomparti per la regolazione osmotica. Negli oculari dei microscopi, visioni di preparati istologici.

La zona più scenografica del padiglione è quella occupata dalla «serra», un orto botanico nel quale si incontrano organismi vegetali ordinati a seconda del grado di evoluzione: dalle felci e dai muschi che si riproducono mediante spore, alle *Phanerogame* (conifere, ginko-biloba, che si riproducono con semi nudi o pinoli) fino alle *Phanerogame angiosperme* (più evolute, disponendo di organi sessuali maschili e femminili). In una serie di vetrine sono contenute speciali macchine utili per la valutazione della crescita delle piante e per misurarne i consumi di ossigeno.

Chiude il settore che ospita il «mondo dei demolitori»: quegli organismi — come i funghi — che «demoliscono» i residui organici in funzione della propria sopravvivenza producendo nel corso di questo processo sostanze a volte utili all'uomo.

PADIGLIONE TRE: «Il mondo dei consumatori» — Eccoci giunti nel regno animale. Una successione di scheletri (messi a disposizione dal Museo regionale di scienze naturali) ci guida verso l'incontro finale con l'uomo. Il senso logico che ispira questo padiglione è quello del [illegible]»: l'uomo è vertebra[illegible] e tetrapode (quattro arti), l'uomo [illegible] amniota, l'uomo è mammifero, è primate, è ominide ed è — infine — uomo.

L'anfibiario (con esemplari vivi) intende concentrare l'attenzione del visitatore sul passaggio evolutivo della vita dall'acqua alla terra. A lato, grazie [illegible] un computer, il visitatore, aiutato da programmi [illegible] semplicissimi, può divertirsi a simulare l'equilibrio biologico di uno stagno. Il «gioco dell'evoluzione», disposto più oltre, permette ai visitatori di accedere un grande schermo luminoso sul quale scorrono le immagini delle tappe fondamentali dell'evoluzione dell'uomo.

PADIGLIONE QUATTRO: «Laboratorio biologico» — Attrezzature e ambienti riproducono il moderno laboratorio biologico: cappe sterili, incubatori, frigoriferi, microscopi, centrifughe e fermentatori. Il padiglione è suddiviso in tre aree distinte: laboratorio, l'«arena» e il settore delle biotecnologi[illegible]. I biologi riproducono esperienze sotto gli occhi dei visitatori: colture di cellule e batteri, applicazioni di ingegneria genetica e di biologia molecolare. Particolare evidenza è stata data [illegible] conseguenze pratiche delle ricerche biotecnologiche nel campo dei farmaci. Nei corridoi di quest'area, attraverso pannelli, modelli in scala di organismi, macchine e giochi il [illegible] può giungere a un'idea sufficientemente precisa delle biotecnologie e delle sue principali tecniche.

Uno degli [illegible]li più [illegible]santi dell'intensa rassegna è certamente l'«arena»: qui con l'ausilio dei più moderni microscopi ottici (collegati a televisori) si ottengono ingrandimenti molto suggestivi di microrganismi, cellule e batteri. In questa sezione si mostra la differenziazione tra cellule sane e tumorali.

Al centro [illegible] «parco della vita», [illegible] i bianchi padiglioni, è stato sistemato uno «statua-modello» di virus batteriofago «T-4» alto sei metri. Poco a lato, i modelli in legno [illegible] animali preistorici.

Maurits Cornelis [illegible] ([illegible] 1972). «Il quinto giorno della creazione» (1926). Il percorso di «Experimenta '89» si snoda in cinque padiglioni, attraverso i regni della vita

Le scolaresche alla mostra di Villa Gualino

Un vecchio treno porta verso il futuro

«EXPERIMENTA» ha anche un suo treno: vecchio [illegible] Anni 30, con un vagone bar e una sala studi, per gruppi di studenti in partenza da tutto il Piemonte. Può trasportare da 200 a 330 ragazzi per volta, con una tariffa ridotta del 40 per cento rispetto al normale costo del biglietto di 2ª classe.

E' un treno preparato appositamente per la mostra: in un vagone ci sono pannelli che spiegano che cosa si andrà a vedere e un plastico dell'intero allestimento. Nella carrozza ristorante viene servita una colazione gratuita (il conto lo pagano le ditte Abit e «Il Fornaio»). Il resto del tempo lo si passa nei vecchi scompartimenti, rimessi in circolazione per dare un tocco speciale al solito viaggio in treno. Si arriva alla stazione del Lingotto, da dove i pullman dell'Atm condurranno le classi a Villa Gualino, sede della mostra.

[illegible] primo viaggio è previsto per il 2[illegible] sulla linea Cuneo-Fossano, l'ultimo il 19 ottobre da Bardonecchia. Le altre zone servite sono: A[illegible]dria-Asti, Aosta-Ivrea. E' possibile una certa scelta dei giorni, in quanto ogni viaggio viene ripetuto almeno tre volte.

Le informazioni [illegible] ottengono dall'Ente F.S - Gruppo immagine, tel. 011 54.19.49 (8-14 dal lunedì al sabato). Le prenotazioni si fanno presso l'[illegible] alla Cultura [illegible] Regione Piemonte (tel. 011 - 57.17.6223) o la segreteria della Mostra Experimenta (tel. 011 - 650.26.65).

Con la lettera di conferma [illegible] prenotazione e dell'orario [illegible] partenza del treno arriva anche [illegible] modulo per richiedere il biglietto collettivo, con il quale bisogna a[illegible] alla stazione di partenza e pagare almeno cinque giorni prima [illegible] data fissata per la gita. (m. ver.)

Le teorie sull'origine della vita

C'era una volta la prima cellula

[illegible] Benedetti

MOLTI pensano che indagare sulle cause e sui meccanismi che hanno portato alla comparsa di quel singolare fenomeno naturale che chiamiamo comunemente «vita» non sia altro che un modo, magari anche intelligente, di perdere il proprio tempo. Troppi miliardi d'anni sono passati dal giorno in cui i primi meccanismi viventi si sono messi in moto, troppo poche sono le testimonianze dirette o indirette che ci sono giunte da quel lontanissimo passato...

Personalmente non la penso così: se le difficoltà di un'avventura scientifica fossero un buon motivo per non intraprenderla, le nostre attuali conoscenze in tutti i campi del sapere sarebbero molto modeste. E a pensarla così sono in molti, dato che al problema dell'origine della vita si sono dedicate e si dedicano tuttora legioni di biologi. Schematizzando e semplificando un po' le cose, possiamo individuare due distinte correnti di pensiero: quella che fa capo alle cosiddette «teorie della vita improvvisa» e quella che invece sostiene l'esistenza di una lenta evoluzione chimica precellulare.

A loro volta, le teorie «della vita improvvisa» possono essere ricondotte a due filoni principali: teorie creazioniste e teorie della panspermia.

Le teorie creazioniste sono senza dubbio le più antiche: fin dai tempi più remoti, l'Uomo ha attribuito a dèi, eroi o demiurghi l'origine dell'universo, delle creature viventi e di sé medesimo. Ed è curioso [illegible] come, in tempi relativamente recenti, una «riproposizione «scientifica» del creazionismo sia dovuta a Darwin [illegible] secondo il quale Iddio avrebbe creato i primi microorganismi, lasciandoli poi in balìa dei meccanismi di selezione naturale che della teoria evoluzionista di Darwin stanno alla base.

Sempre di [illegible] darwiniana sono le prime teorie della panspermia: anche se l'ipotesi di un universo abitato da altre forme [illegible] vita si può far risalire a Giordano Bruno (che per questo [illegible] ed altri motivi fu messo al rogo), fu Lord Kelvin, nel 1862, a suggerire che la vita potesse essere giunta sulla Terra [illegible] altri pianeti. L'ipotesi, perfezionata e razionalizzata da Svante Arrhenius nei primi [illegible] del nostro secolo, trova [illegible] oggi larghi ed autorevoli consensi, sia pure con sfumature diverse.

Fred Hoyle e Chandra Wickramasinghe sostengono ad esempio che la Terra è perennemente sottoposta ad [illegible] vero e proprio «bombardamento» di acidi nucleici, o addirittura di virus e batteri, provenienti dallo spazio. Questo bombardamento spiegherebbe non solo la comparsa della vita sul nostro pianeta, ma anche la sua rapida evoluzione, grazie al continuo rinnovo di materiale genetico di origine «spaziale». Francis Crick, Premio Nobel nel 1962, si spinge addirittura più in là e non [illegible] ad ipotizzare che la vita possa essere comparsa sulla Terra ad opera di intelligenze aliene, venute qualche miliardo di anni fa a «seminare» deliberatamente il nostro pianeta.

Le ipotesi di tipo «spaziale» non possono essere scartate a priori né possono essere considerate mera fantascienza: l'esame degli spettri d'emissione di parecchi oggetti astronomici dimostra [illegible] ombra di dubbio (o quasi) [illegible] presenza di sostanze organiche; presenza di sostanze organiche è anche stata rilevata in alcune meteoriti, e la possibilità che l'universo sia abitato da creature intelligenti è tutt'altro che improbabile. Anche ammettendo che soltanto una stella su un milione possieda un sistema planetario e che solo un pianeta su un milione possa presentare condizioni ambientali simili a quelle della Terra, esisterebbero pur sempre alcuni miliardi di pianeti in grado di ospitare forme di vita simili a quelle che conosciamo. [illegible] quand'anche la vita fosse nata in qualche angolo dell'universo, viene legittimo chiedersi come in questo remoto angolo avrebbe potuto avere origine. Il che equivale, a ben vedere, a chiedersi come avrebbe potuto avere origine sulla Terra.

L'apparato di Miller, in cui furono simulate le condizioni di vita sulla [illegible] primitiva. Ammoniaca, idrogeno, metano e acqua, gli elementi che costituivano l'atmosfera primordiale, furono sottoposti a scariche elettriche che simulavano i fulmini.

Ne consegue che la gran parte dei biologi interessati al problema seguono questa linea [illegible] ricerca. Come oggetto celeste, la Terra ha iniziato la sua esistenza cinque miliardi di anni fa circa. Diamole un miliardo d'anni di tempo per raffreddarsi (è legittimo pensare che la neonata Terra fosse un corpo incandescente), ed arriviamo a quattro miliardi di anni fa: [illegible] nostro pianeta era ancora abbastanza caldo, ma [illegible] tanto da non consentire l'esistenza di acqua allo stato liquido, raccolta in mari ed oceani di varie dimensioni. L'atmosfera era decisamente diversa da quella attuale: metano, ammoniaca, ossido di carbonio, ossidi d'azoto, vapor acqueo, acido solfidrico. Niente ossigeno.

Oggi, siamo abituati a considerare l'ossigeno indispensabile per la vita, dimenticando che si tratta di un gas tossico e chimicamente molto aggressivo: se sono ben pochi i viventi che possono attualmente farne a meno, lo si deve al fatto che, nel corso della loro evoluzione, gli organismi hanno messo a punto tutta una serie di accorgimenti biochimici in grado non solo di neutralizzare gli effetti dannosi dell'ossigeno, ma di volgerli addirittura a proprio vantaggio. Un'atmosfera primitiva contenente ossigeno non avrebbe mai permesso lo sviluppo di molecole organiche, che sarebbero state immediatamente ossidate e distrutte. L'atmosfera riducente che avvolgeva la giovane Terra assolse invece il [illegible]plice compito di fornire le materie prime per la sintesi di tali molecole e di garantirne al tempo stesso la stabilità.

L'energia necessaria alla sintesi non era un problema: senza ossigeno [illegible] c'è neppure ozono, e le radiazioni dal sole potevano raggiungere la superficie terrestre senza incontrare [illegible]coli: come se ciò non bastasse, è verosimile supporre che le scariche elettriche non fossero evento raro nell'atmosfera turbolenta di un pianeta in via di assestamento.

I primi composti organici furono probabilmente piuttosto semplici (aldeidi, chetoni, amminoacidi), [illegible] andarono accumulandosi [illegible] mari primitivi. Qui iniziarono ad interagire, dando origine a molecole sempre più complesse: proteine, lipidi, polisaccaridi, nucleotidi.

E fin qui, tutto bene: la possibilità che fenomeni siffatti abbiano potuto verificarsi sembra abbastanza ben documentata da numerose prove di laboratorio, compiute sulla scia dei classici esperimenti di Urey e Miller negli Anni 50.

I veri problemi cominciano quando ci si chiede come quest'accozzaglia di molecole abbia potuto organizzarsi in sistemi «viventi», nel senso che diamo comunemente al termine. In altre parole — per dirla con Maynard Smith — non basta mettere in un sacco tutte le molecole che compongono un elefante per ottenere automaticamente l'elefante.

Nel nostro caso non si tratta di fare un elefante, ma un qualcosa di molto più semplice, un qualcosa di simile ad una cellula procariota. La cellula procariota, quella cioè che costituisce i batteri e le alghe azzurre, non è altro che una soluzione acquosa di macromolecole (proteine ed acidi nucleici) racchiusa da una membrana lipoproteica.

Una serie di esperimenti di simulazione, iniziati da Oparin negli Anni 30 e proseguiti da Fox ed altri in tempi più recenti, ha dimostrato come, in condizioni opportune, una soluzione di macromolecole possa dare origine a coacervati ed a vere e proprie microsfere; nulla vieta quindi di pensare che nel cosiddetto «brodo prebiotico» abbiano potuto realizzarsi strutture siffatte. [illegible] una cosa è costruire delle strutture, un'altra costruire delle strutture funzionanti: alle spalle dell'apparente semplicità di una cellula procariota [illegible] interconnessioni chimiche tra i suoi componenti, che semplici non sono affatto.

In questo senso, le ipotesi sono molte, ma le ragionevoli cer[illegible] poche. A dir chiaro, nessuno [illegible] ancora avanzato una teoria convincente sull'origine dei procarioti. Sta di fatto che i procarioti esistevano già 3,4 miliardi di anni fa, come dimostrano i microfossili trovati nelle [illegible] di Warrawoona, in Australia. Ed è altrettanto [illegible] il fatto che, poco meno [illegible] miliardo d'anni dopo, alcuni procarioti (verosimilmente le alghe azzurre) avessero attivato p[illegible] fotosintetici, come dimostrano le «bande del ferro», sparse un po' per tutto il mondo nelle rocce risalenti a 2,6-1,8 miliardi di anni fa. Le «bande del ferro» sono strati sedimentari di sali ferrici, ed i sali ferrici testimoniano presenza di ossig[illegible]: ciò significa che, a partire [illegible] 2,6 miliardi di anni fa, l'atmosfera terrestre iniziò ad arricchirsi di ossigeno, la cui unica origine possibile va ricercata nella fotosintesi.

Questa radicale trasformazione del pianeta fu con ogni probabilità l'evento determinante che permise la comparsa delle cellule eucariote (le cellule cioè provviste di nucleo ed organuli). Anche sull'origine della cellula eucariota le ipotesi sono molte, ma pare che la spiegazione più plausibile vada ricercata in fenomeni di associazione simbiontica tra varie cellule procariote.

Con la comparsa della cellula eucariota, cioè della cellula «moderna» (datable a più di un miliardo di anni fa), possiamo fermarci: la storia della vita sulla Terra si precisa, da [illegible] in poi, [illegible] maggior chiarezza, grazie alla documentazione fossile sempre più abbondante.

Sul «prima» — bisogna riconoscerlo — non ne sappiamo poi tanto. Ma, come si diceva, il fatto che fino ad oggi non si sia riusciti a formulare una teoria esaustiva sull'origine [illegible] vita non è un buon motivo per non continuare a provarci.

Una grande invenzione della natura

L'uovo, scrigno della nuova vita

[illegible]

NELLA maggior parte delle persone normali, [illegible] parola «uovo» suggerisce alla mente immagini di allegre frittate, di dorate *omelettes*, di creme vellutate alla vaniglia.

Ora, non è che i biologi non siano persone normali [illegible] ben conosco i miei colleghi, devo anzi dire che fra essi si possono annoverare i migliori buongustai, ma per [illegible] biologo il termine «uovo» ha tutt'altro potere evocativo.

L'uovo porta il biologo a riflettere sulla natura stessa della vita, sulla [illegible] origine, sulla sua evoluzione; l'uovo schiude al pensiero gli orizzonti dell'infinitamente piccolo e gli abissi oscuri dell'infinitamente antico, l'uovo... [illegible] forse mi sto lasciando trascinare troppo dal temperamento: come si suol dire, [illegible] [illegible] meglio prenderla [illegible] po' più bassa.

L'uovo è una cellula, e più precisamente [illegible] il gamete femminile, quello che, unendosi allo spermatozoo, darà origine a un nuovo essere vivente.

Per questa sua particolarità, l'uovo non è però una cellula come tutte le altre, e ha, volendo semplificare le cose, [illegible] caratteristiche fondamentali: la prima è quella di contenere, come lo spermatozoo, un numero dimezzato di [illegible]mi.

[illegible] [illegible] ricordare che i cromosomi sono quelle strutture, a forma generalmente di bastoncino, che stanno nel nucleo delle cellule ed in cui hanno sede tutte le informazioni relative alla «costruzione» di un organismo.

I cromosomi sono disposti a coppie ed il loro numero è costante in tutte le cellule di tutti i componenti di una medesima specie: per fare [illegible] esempio, [illegible] gli uomini hanno nel nucleo delle loro cellule 46 cromosomi, tutti i gatti ne hanno 38, tutti i cavolfiori ne hanno 18. O, il che [illegible] lo [illegible] [illegible] gli uomini hanno 23 coppi[illegible] di [illegible]mi, tutti i g[illegible]i ne hanno 19, tutti i cavolfiori ne hanno 9.

Quando un organismo femminile raggiunge la maturità sessuale ed inizia a produrre le cellule-uovo, queste subiscono un processo, detto [illegible] [illegible] [illegible] all'interno del loro [illegible]cleo soltanto [illegible] [illegible] di ciascuna coppia: accadrà così [illegible] le cellule-uovo prodotte [illegible] una donna vengano [illegible] [illegible] [illegible] cromosomi, quelle prodotte da [illegible] ga[illegible] 19, e quelle prodotte dal cavolo 9.

Identico processo subiscono gli spermatozoi, e la logica conclusione del tutto è che, al momento della fecondazione (dell'unione cioè dello spermatozoo e della cellula-uovo), i due patrimoni cromosomici «dimezzati» riformano nella cellula risultante (zigote, per i biologi) il patrimonio cromosomico completo.

Lo zigote inizierà poi a dividersi in 2, in 4, in 8, in 16 cellu[illegible], e [illegible] via fino a [illegible] [illegible] nuovo organismo. [illegible] per fare [illegible] queste n[illegible] cellule è necessario avere a disposizione [illegible] materiale da costruzione: proteine, grassi, zuccheri; e qui arriviamo alla seconda caratteristica importante della cellula-uovo: il [illegible] citoplasma è ripieno di tali materiali, e ne consegue che, generalmente, la cellula-uovo è assai più grossa di tutte le altre cellule. Ma cosa c'entra tutto questo con quell'affare bianco e ovale che fanno le galline? [illegible] po' di pazienza e ci arriveremo.

Come mia abitudine, prenderò il discorso un po' [illegible] larga (alcuni lo considerano un difetto, ma la cosa non mi tocca) e lo farò partire tre miliardi e mezzo [illegible] anni fa circa, quando con ogni probabilità la vita fece la sua comparsa sulla Terra. I primi organismi viventi (batteri e alghe azzurre) non si riproducevano per via sessuale, ma semplicemente dividendosi in due: il sistema non era soddisfacente ma rimase l'unico per centinaia di milioni di [illegible]le, nelle forme di vita più [illegible]plici, rimane l'unico ancor [illegible]gi; è abbastanza difficile dire quando la riproduzione sessuale fece la [illegible] comparsa, anche a [illegible] della grande scar[illegible] [illegible] di [illegible] giunti da quelle epoche remote, [illegible] è certo che [illegible] si era già affermata nel Cambriano (ci[illegible] 600 milioni di anni fa).

Sarebbe follia pure cercare di tracciare la storia delle uova degli innumerevoli invertebrati che, dal Cambriano in poi, popolarono [illegible] Terra: limitiamoci a quelle degli animali più vicini a noi, cioè dei Vertebrati. Questi ultimi compaiono nei mari dell'Ordoviciano (circa 500 milioni di anni fa) ed hanno l'aspetto di pesci pesantemente corazzati (Ostracodermi); essi ed i loro successori del Siluriano (Placodermi e Acantodi) si riproducevano verosimilmente in modo non diverso da quello in uso nei pesci attuali, loro discendenti: la femmina liberava in acqua [illegible] grande numero di uova, che venivano fecondate successivamente dal maschio.

La necessità di [illegible] molte uova è ovvia: abbandonate ai capricci delle acque, le uova corrono il rischio di disperdersi prima di essere fecondate; analogo rischio corrono per lungo tempo gli avannotti che da esse schiuderanno. Quello dei pesci è un calcolo probabilistico: più uova si fanno e maggiori [illegible] le speranze che almeno una parte di [illegible] diventi un pesce adulto. La cosa è [illegible] presa molto sul serio dai pesci attuali: una Trota depone in media 3000 uova alla volta, [illegible] femmina di Storione arriva a [illegible] milioni, una femmina di Rombo [illegible] i 9 milioni; il [illegible]rd appartiene comunque alla Molva (un parente prossimo del Merluzzo): nelle ovaie di una femmina di 38 [illegible]ilogrammi furono trovate 28.360.000 uova!

[illegible] Devoniano (390 milioni di anni fa) i Vertebrati cominciano la colonizzazione delle [illegible] emerse; [illegible] uno strano gruppo di pesci, i Crossopterigi, si evolvono i primi Anfibi. Essi sono in grado di respirare l'aria atmosferica e di vivere quindi sulla terraferma, ma rimangono sentimentalmente legati all'acqua per ciò che riguarda la riproduzione.

Il sentimento, in realtà, [illegible] c'entra molto: il fatto è che l'ambiente acquatico, con la sua uniformità di condizioni chimico-fisiche (pressione, temperatura, composizione chimica dell'ambiente), rappresenta una situazione ideale per consentire i delicati meccanismi dello sviluppo embrionale.

Nei confronti dei pesci, gli anfibi introducono però una discreta novità: le loro uova sono riunite a grappoli o a cordoni, e ciò grazie alla protezione di un materiale gelatinoso che le avvolge completamente: questa innovazione impedisce la dispersione delle uova nelle acque e fa sì che il loro numero possa essere contenuto.

Ma la vera rivoluzione in fatto di uova viene dai Rettili: i Rettili, che vedono il loro trionfo evolutivo tra la fine dell'Era Primaria e l'inizio dell'Era Secondaria (250 milioni di anni fa) «inventano» l'uovo con il guscio. Il guscio racchiude la cellula-uovo e l'embrione che da essa avrà origine in una sorta di piccolo stagno personale, garantendo loro l'uniformità di condizioni tipica dell'ambiente acquatico, ma permettendo che la deposizione avvenga sulla terraferma.

L'importanza dell'uovo con il guscio dal punto di vista evolutivo viene sp[illegible] trascurata, ma essa è stata la chiave di volta che ha [illegible] l'affermazione dei Vertebrati [illegible] [illegible] [illegible] Gli Uccelli, diretti discendenti dei Dinosauri, migliorano ulteriormente questa «scoperta» e portano l'uovo, se così si può dire, alla perfezione, arricchendo il guscio di sali di calcio che vengono utilizzati dall'embrione per [illegible] costruzione dello scheletro.

Ma non basta: mentre i Rettili depongono le uova sul suolo e contano sul calore del sole per garantire la temperatura necessaria allo sviluppo dell'embrione, gli Uccelli d[illegible] le uova in un nido e le riscaldano fino alla schiusa grazie a particolari zone riccamente vascolarizzate (placche incubatrici) che si sviluppano nella parte addominale subito dopo la deposizione.

A dir la verità, anche alcuni rettili, come i Coccodrilli, costruiscono un nido, mentre altri, come i grandi Pitoni, attuano una vera e propria cova; ma le eccezioni non fanno regola e gli Uccelli rimangono i più efficienti e professionali produttori d'uova del regno animale.

Ma, anche in campo biologico, non esiste scoperta che non possa essere perfezionata: la cova, tutto sommato, rappresenta una situazione svantaggiosa per l'animale che la attua: esso non può muoversi dal nido se non per brevi periodi, e ciò va a scapito delle sue possibilità di nutrirsi o di sfuggire ai nemici.

I Mammiferi, ultimi arrivati sulla [illegible] dell'evoluzione, adottano quella che, sino ad ora, sembra la soluzione più brillante: anziché deporre l'[illegible]vo lo «covano» all'interno del loro organismo, la femmina conserva piena libertà di movimento e l'embrione rimane efficacemente protetto fino al suo completo sviluppo.

Le uova, imballaggio della vita (disegno di Cristina Girardi)

Da dove viene la nostra specie?

Ecco la formula per fare l'uomo

Aldo Fasolo e Giacomo Giacobini

NELLA piramide ecologica i «consumatori» rappresentano gli ultimi stadi, che vivono impiegando — direttamente o indirettamente — risorse elaborate da organismi produttori. Gli animali sono il gruppo più rappresentativo tra gli organismi consumatori.

Nell'enorme varietà di animali (oltre un milione di specie attuali), abbiamo scelto un gruppo relativamente piccolo, i vertebrati (circa 40.000 specie viventi). Il filo conduttore della nostra visita nel mondo dei vertebrati sarà l'uomo, che cercheremo di classificare e definire in modo via via più preciso. La nostra scelta è caduta sull'uomo perché è una delle specie meglio conosciute dal punto di vista biologico, ma anche perché noi siamo uomini.

Attraverso questo esempio cercheremo di capire anche come lavorano i biologi per stabilire [illegible] affinità e, quindi, le relazioni di parentela tra organismi diversi. Questa metodologia ci permette di formulare ipotesi sulle [illegible] [illegible] [illegible] nismi evolutivi del [illegible] vivente.

L'uomo è... un vertebrato

I vertebrati sono un gruppo di organismi che condividono alcune particolarità, come l'organizzazione del sistema [illegible] voso, ma che sono caratterizzati fondamentalmente dalla presenza di uno scheletro [illegible] [illegible] e cartilagineo, il cui elemento più tipico è la colonna vertebrale.

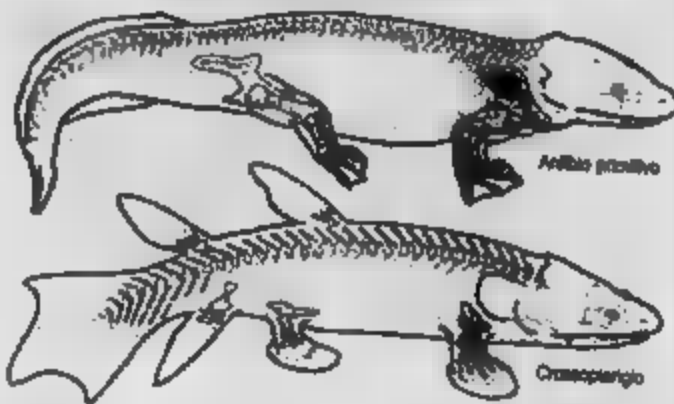
[illegible] presenza costante [illegible] una struttura [illegible] complessa [illegible] la colonna vertebrale ci fa ritenere che essa possa essersi evoluta una sola volta nel corso della storia della vita sulla Terra e che quindi tutti i vertebrati siano imparentati fra loro discendendo da [illegible] [illegible] co[illegible] con colonna vertebrale.

La vita nelle acque presenta un certo numero di opportunità, e [illegible] a caso oltre 20.000 specie attuali di vertebrati sono acquatiche. La conquista delle terre emerse, iniziata più di 300 milioni di anni fa, offriva nuove ricchissime nicchie ecologiche, ma imponeva nuovi adattamenti (in particolare a carico degli apparati respiratorio, escretore, tegumentale, ...). Uno dei cambiamenti più drastici è stato quello relativo all'apparato locomotore: si è resa necessaria l'evoluzione di arti con un'organizzazione di scheletro e muscoli [illegible] [illegible] permettere di sostenere e spostare il corpo sulla terraferma.

Un [illegible] antenato di quello tipico dei vertebrati terrestri, inizia a organizzarsi più di [illegible] milioni [illegible] [illegible] fa in un gruppo [illegible] pesci crossopterigi che si riteneva estinto. Nel 1938 però fu scoperta una specie [illegible] (*Latimeria chalumnae*) [illegible] a queste [illegible] fossili. Nella mu[illegible] è presentato un esemplare di questa rarissima specie, che è stato considerato una sorta di «fossile vivente».

L'uomo è... un tetrapode...

Con la conquista della terraferma lo scheletro evolve quattro arti portanti: due anteriori e due posteriori, formati da elementi scheletrici omologhi. L'organizzazione di base, con una «mano» a cinque dita, si riconosce, seppur variamente modificata, in anfibi, rettili, uccelli e mammiferi.

Pur presentando un'organizzazione [illegible] [illegible] comune, l'arto pentadattilo [illegible] è variamente modificato in rapporto al tipo di vita condotta dalle singole specie. In alcuni casi estremi, come nei serpenti, gli arti pos[illegible] anche [illegible] scomparsi. In altri casi, la specializzazione appare molto forte (ala degli uccelli e dei pipistrelli). In certi casi [illegible] [illegible] nei cetacei, vi è stato un ritorno alla vita acquatica, con arti che hanno assunto funzione di pinna.

La [illegible] del modello strutturale [illegible] [illegible] dell'arto pentadattilo con «variazioni sul tema» legate ad adattamenti ambientali e modi di vita diversi, costituisce una prova tra le più convincenti della discendenza di anfibi, rettili, uccelli e mammiferi da un antenato comune. E, più in generale, una dimostrazione classica della teoria dell'evoluzione.

I primi organismi [illegible] furono forme anfibie derivate da pesci crossopterigi. [illegible] [illegible] stituiscono gli antenati diretti degli attuali anfibi, organismi dotati di una respirazione polmonare, un sistema locomotore capace di sostenerli e farli spostare sul terreno, pelle che protegge [illegible] perdita d'acqua. E tuttavia, [illegible] [illegible] di questi organismi [illegible] forti dipenden[illegible] dall'acqua. Infatti, sia che [illegible] vivano sul terreno (come i rospi), sia che vivano prevalentemente nell'acqua (come molti tritoni), [illegible] sviluppo degli embrioni dipende da un ambiente acquatico.

L'uomo è... un amniota...

Gli embrioni degli altri vertebrati terrestri (rettili, uccelli, mammiferi) posseggono in[illegible] l'amnios, una particolare [illegible] brana che delimita una sacca piena [illegible] liquido in cui essi si sviluppano protetti dall'essiccamento. In alcuni [illegible] gli embrioni si sviluppano nel corpo materno (viviparità [illegible] maggior parte dei mammiferi, u[illegible] inclusi): non necessiterebbero quindi più di una protezione [illegible] questo tipo, tuttavia conservano un amnios che hanno ereditato da antenati rettiliani.

L'uomo è... un mammifero

I mammiferi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vertebrati caratterizzati da alcune peculiarità in comune, e in particolare dall'essere a sangue caldo, dall'avere peli, dal produrre latte per la nutrizione dei piccoli.

In base alle differenti caratteristiche dello sviluppo della prole, i mammiferi sono suddivisi in tre gruppi principali: i *prototeri* (che depongono ancora uova, ma allattano i piccoli, come ornitorinco ed echidna), i *metateri* (che partoriscono precocemente una prole che deve essere a lungo «incubata» e allattata in un marsupio, come canguro e koala), gli *euteri* (che sono dotati di placenta, come la maggioranza dei mammiferi).

L'uomo è... un primate...

Esistono oltre 4000 specie di mammiferi, che possono essere raggruppate in ordini diversi in base a caratteristiche comuni.

L'uomo, ad esempio, possiede cervello sviluppato, unghie piatte nelle dita delle mani e dei piedi, un pollice opponibile, quattro incisivi nella mandibola e quattro nella mascella.

Queste caratteristiche lo pongono in un ordine formato da circa 200 specie di mammiferi placentati, quello dei primati.

I primati, forme inizialmente a vita arboricola, si sono specializzati nel corso della loro evoluzione adattandosi alla vita in ambienti diversi e assumendo pertanto posture differenti (stazione eretta, clinograda, quadrupede terrestre o arboricola, brachiazione). Questi adattamenti si riflettono in nette modificazioni scheletriche.

L'uomo è... un ominoide...

Fra i primati, alcune specie possiedono caratteri esclusivi che li avvicinano all'uomo. Fra questi caratteri annovieriamo caratteristiche dello scheletro, l'assenza della coda, il forte sviluppo del cervello e del comportamento sociale, la notevole capacità di apprendimento. L'uomo e questi altri primati (gorilla, scimpanzé, orango, gibbone) condividono inoltre numerose proprietà biochimiche e molecolari, e sono classifi[illegible]i insieme nella superfamiglia degli ominoidi.

L'uomo è... un ominide

Intorno a 5-8 milioni di anni fa, da un gruppo arcaico di ominoidi africani si sono individualizzate due linee evolutive: quella delle scimmie antropomorfe africane e quella degli ominidi.

Gli ominidi sono una famiglia zoologica che comprende, come unica specie vivente l'uomo (*Homo sapiens*), e come specie estinte tutti gli antenati dell'uomo: gli australopiteci e le altre specie del genere: [illegible] mo: *Homo habilis* e *Homo erectus*. Tutti noi, uomini attuali, apparteniamo all'unica sottospecie *Homo sapiens sapiens*, che non può essere definita solo in base a caratteristiche anatomo-funzionali, ma a caratteristiche culturali che sono divenute parte integr[illegible] dell'evoluzione umana a partire [illegible] due milioni e mezzo di anni fa, quando *Homo habilis* ha iniziato a scheggiare la pietra.

In alto: un anfibio primitivo e un crossopterigio

In basso: un uomo primitivo al lavoro

La curiosa scoperta della Latimeria

Così pescarono un fossile vivo

Aldo Fasolo

Latimeria Chalumnae, il fossile vivente della famiglia dei Celacantidi scoperto nel 1938 al largo della costa africana dell'Oceano Indiano

LA TEORIA dell'evoluzione viene continuamente arricchita (e in qualche misura modificata) da scoperte e ipotesi generate in campi disciplinari disparati (tassonomia, biologia molecolare, genetica, [illegible]tomia, paleontologia, etologia, neuroscienze, ecc.) e anche lo stu[illegible] delle relazioni evolutive e della classificazione, che [illegible] un osservatore esterno potrebbe sembrare un campo [illegible]lativamente consolidato, è invece oggetto di continue e talvolta drastiche revisioni.

Qualche [illegible] fa sembrava infatti a portata di mano una [illegible] evolutiva in qualche modo conchiusa, che potesse descrivere l'evoluzione che ha condotto «dal pesce al filosofo», mentre [illegible] rimangono aperti [illegible] tan[illegible] problemi.

Il ricercatore, sia che analizzi caratteri biochimici, anatomici, embriologici, o comportamentali, non compie queste valutazioni su una singola specie, ma confrontando organismi di[illegible] (metodo comparato) ed utilizzando nel confronto specie viventi e specie estinte. In questo modo è possibile costruire una serie di variazioni più o meno continue fra forme vicine e capire i meccanismi che hanno portato alla comparsa di una determinata specie (microevoluzione).

Il metodo comparato può essere usato anche per studiare i grossi salti qualitativi, che nella macroevoluzione hanno segnato l'origine di nuovi gruppi. In questo lavoro uno dei [illegible]cetti-guida è quello di *omologia*. Si costruiscono cioè degli alberi evolutivi raggruppando gli organismi sulla base di caratteri condivisi che si suppone possano derivare da un antenato comune (caratteri omologhi). Per risolvere molti di questi complessi problemi sono allora di fondamentale importanza quei fossili di transizione fra una forma ed un'altra, che possano completare una serie evolutiva e fornire l'«anello [illegible]cante».

Un esempio illustre è rappresentato da *Archaeopteryx litographica*, una specie estinta circa 150 milioni d'anni fa, che è ritenuta l'antenato degli attuali uccelli.

Questo organismo aveva infatti molti caratteri ancora rettiliani, ma possedeva almeno una peculiarità indubitabilmente da uccello: delle penne! Qualche anno fa tuttavia furono sollevati dubbi sull'autenticità del fossile ed il «caso» venne riaperto... Esemplarmente allora il British Museum of Natural History a Londra espose al pubblico in una mostra i termini della contesa scientifica e recenti nuove osservazioni sembrano dare ragione a coloro che ritengono *Archaeopteryx* un fossile genuino.

Ovviamente il sogno di ogni studioso di evoluzione è però trovare un «fossile vivente», un organismo attuale che possieda caratteri [illegible] transizione indubitabili fra un gruppo di organismi ed un altro. Ma già Darwin avvertiva che «Le specie scomparse, non ricompaiono più» e solo nei racconti di fantascienza esistono terre perdute ove albergano misteriosi dinosauri...

Eppure cinquant'anni fa, il 23 dicembre 1938, Marjorie Courtenay-Latimer, giovane curatrice dell'East London Museum, in Sud Africa si trovò di fronte ad un dilemma: cosa era quel grosso pesce (lungo un metro e mezzo) con squame azzurro-metallico e pinne allungate, catturato il giorno prima all'estuario del fiume Chalumna? La risposta sensazio[illegible] (tanto da meritare gli onori della cronaca giornalistica) fu pre[illegible] [illegible] dal professor J. L. B. Smith, docente di chimica e valente ittiologo. Si trattava di un esemplare appartenente ad una specie sconosciuta (e denomi[illegible] poi *Latimeria chalumnae* in ricordo della scopritrice e del sito di ritrovamento) appartenente al [illegible] [illegible] celacantidi, che si ritenevano completa[illegible] estinti da almeno set[illegible] milioni d'anni.

I celacantidi sono comparsi sulla Terra circa 400 milioni di anni fa (nel Devoniano) ed hanno occupato una varietà di nicchie ecologiche diverse (mari aperti, lagune, stagni [illegible] varie specie. Questo gruppo di pesci è di straordinario interesse evolutivo, poiché è strettamente imparentato con un altro gruppo di pesci estinti, i ripidisti, che sono a loro volta ritenuti gli antenati diretti dei primi anfibi (e [illegible] conseguenza, [illegible] vertebrati terrestri). *Latimeria* possiede così uno scheletro delle pinne pari (pettorali e pelviche) organizzato con pezzi po[illegible] in serie, quasi a suggerire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di vertebrato terrestre. La suggestione [illegible] molto grande: ecco un pe[illegible] che veniva da un remoto passato portando dei pri[illegible]rdi di zampe (come ricorda il titolo del libro del professor Smith, *Old Fourlegs*).

Ad accrescere l'alone [illegible] esso si aggiunge il fatto c[illegible] nonostante la taglia posta da Smith sulla *Latimeria*, per ben 14 anni non ne fu più trovato un altro esemplare. Solo [illegible] 1952 infatti fu catturato al largo delle Isole Comoro, in prossimità del Madagascar, [illegible] individuo in discrete condizioni di conservazione. Oggi festeggiando le nostre «nozze d'oro» con *Latimeria* possiamo [illegible]re un bilancio del problema biologico.

Sono stati catturati sempre in vicinanza delle Comoro ol[illegible] 200 esemplari [illegible] questa specie e di [illegible] [illegible] gruppo di ittiologi ne ha filmato il comportamento in natura (Fricke, *H. National Geographic* 173, 824-838, 1988). *Latimeria* è un pesce ovoviviparo (fa cioè schiudere le uova nelle vie genitali della femmina) che vive nell'Oceano Indiano a profondità medie di 150-200 metri, in acque relativamente fredde e poco ossigenate. Ha una mobilità piuttosto limitata e manifesta un curioso comportamento di «appoggio sulla testa», che potrebbe essere legato all'uso di un sistema di orientamento e identificazione delle prede basato sulla recezione di campi elettrici mediante un organo rostrale. Possiede una vescica natatoria (un sacco polmonare regredito?) piena di grasso. Le pinne sia quelle pari, sia quelle impari (dorsali e anale) possiedono uno scheletro peduncolato a pezzi in serie. Possiede uno scheletro in gran parte cartilagineo e persiste nell'adulto una corda dorsale mentre le vertebre si formano in modo incompleto.

Le somiglianze scheletriche fra *Latimeria* e i celacantidi estinti è molto grande, anche per quanto riguarda il cranio. Le ricerche di biologia evolutiva suggeriscono che si tratti di una forma imparentata [illegible] gli antenati dei vertebrati terrestri, ma posta — tuttavia — su [illegible] «via cieca» laterale, che si è salvata vivendo in un ambiente di profondità, dove c'è poca competizione e dove sino a [illegible]co tempo fa era al riparo dalla [illegible] industriale. Come ha fatto notare Peter Forey in [illegible] [illegible]cente articolo su *Nature* (vol. 336, pp. 727-732, 1988) [illegible] [illegible](o [illegible] ricerche dimostrano che non si [illegible] dall'anello [illegible] [illegible] pesci e vertebrati terrestri e [illegible] teme ora che possa estinguersi prima del suo centenario.

Eventi come questo, anche [illegible] clamorosi, sono fatti quotidiani in una scienza che [illegible] conosce (o almeno identifica con [illegible] [illegible] latino) circa un milione e mezzo di specie, [illegible] stime ne esistano almeno [illegible]ta milioni.

Quanto lavoro ancora e quanti dibattiti per lo zoologo! Dibattiti, polemiche, revisioni, [illegible] teorie, scoperte... è di questo che si [illegible] e [illegible] la scienza.

In realtà dovremmo dire: dal filosofo al pesce.

L'aspetto dei nostri antenati

Uno scultore per Neandertal

Giacomo Giacobini

IL SCULTORE [illegible] Guarnaschelli è ormai divenuto un esperto nella ricostruzione di ominidi. Le tre statue, che raffigurano un australopiteco, un *Homo erectus* e un uomo di Neandertal, esposte alla mostra torinese *Experimenta*, sono certamente un punto di attrazione della mostra. Il pubblico che si forma davanti a queste statue, si chiede però quali siano le basi scientifiche di ricostruzioni di questo tipo; in altre parole si chiede quali siano le probabilità che i nostri antenati fossero davvero così.

Tralasciando tentativi ottocenteschi privi di basi scientifiche, si può affermare che i primi tentativi di ricostruzione delle fattezze di ominidi fossili risalgono all'inizio del Nove[illegible]. [illegible] 1908 [illegible] scoperto, nella [illegible] di La Chapelle-aux-Saints, nella Corrèze, lo scheletro di un uomo di Neandertal praticamente completo, che viene studiato a Parigi dal grande paleontologo umano Marcellin Boule.

[illegible] qualche anno in Francia e in Inghilterra si stavano sviluppando applicazioni dell'antropologia alla medicina legale e si ponevano le [illegible] per una metodologia scientifica di ricostruzione del volto a partire da resti ossei, tappa importante nell'identificazione di un individuo sulla base, appunto, del suo solo scheletro.

Boule [illegible] a uno scultore appassionato di anatomia, Joanny Durand, il compito di applicare questa tecnica al cranio del neandertaliano di La Chapelle-aux-Saints, dando così origine alla prima ricostruzione scientifica del volto di un uomo di Neandertal.

Negli anni successivi disegnatori e scultori si impegnano in ricostruzioni di ominidi fossili. La tecnica è relativamente semplice. E' noto che nell'uomo attuale [illegible] differenze di fisionomia in buona misura corrispondono a differenze nella forma e proporzione dello scheletro della faccia e a differenze dello sviluppo della muscolatura valutabili dall'osservazione dei punti di inserzione sull'osso.

Il cranio nel suo insieme fornisce quindi un modello approssimativo della forma della testa, e le parti molli che lo rivestono sono in molti punti piuttosto sottili. Durante la ricostruzione, quindi, sul cranio vengono applicati, ricostruendoli in cera o argilla, i piani muscolari, la cui forma e dimensioni sono indicate da caratteristiche dell'osso sottostante. Sui muscoli vengono disposti i piani superficiali (cute e sottocutaneo), il cui spessore è noto, nei diversi punti della testa, in base a osservazioni effettuate su cadaveri.

Fino a questo punto, la ricostruzione ha basi scientifiche, con l'eccezione di alcuni dettagli che [illegible] trovano indicazioni sullo scheletro (forma e dimensioni delle orecchie e delle labbra, forma della parte libera del naso).

I problemi sorgono quando su questo busto si vogliono disporre pelle e capelli.

La lunghezza, la quantità, la distribuzione e il colore stesso dei capelli e della barba, oltre a un'eventuale acconciatura, influenzano [illegible] la fisionomia e possono variarla fino a rendere molto diverse ricostruzioni della testa dello stesso individuo, che può apparire, a seconda dei casi, più moderno o più arcaico, addirittura quasi scimmiesco.

L'antropologia stronca il razzismo

Bianchi? Negri? La razza è una sola

Melchiorre Masali e Emma Rabino Massa

ANCHE in questi tempi in cui si parla molto di ecologia, il posto dell'uomo nel[illegible] considerato [illegible] contrapposizione. La frase che più viene usata è «l'Uomo e la Natura», quasi avessimo difficoltà a recepire il concetto che anche noi siamo degli «oggetti naturali» sebbene preferiamo considerarci dei «soggetti culturali».

E' pur vero (lasciando in pace Aristotele e successori) che nel '700 Linneo aveva classificato l'Uomo nel *Systema naturae* definendo il genere e la specie con il nome scientifico [illegible] *Homo sapiens*. Comunemente, e fuori de[illegible] sottili [illegible] degli specialisti, siamo abituati a considerare una *specie* come un insieme di animali o di piante che [illegible] assomigliano molto: e noi allora? [illegible] esseri umani che siamo così diversi l'uno dall'altro e da un Paese all'altro, siamo o non siamo una sola specie? Possiamo rispondere affermativamente solo se siamo in grado di approfondire il concetto.

Che l'umanità attuale appartenga a una sola specie appare infatti abbastanza scontato [illegible] non vengono presi in considerazione soltanto l'aspetto esteriore, le dimensioni del corpo, il colore della pelle o la forma dei capelli ecc., ma si consideri piuttosto la struttura genetica ed in ultima analisi la possibilità di generare incroci indefinitamente fecondi tra ogni e qualsiasi popolazione.

L'umanità attuale è infatti costituita da una sola specie, in quanto, praticamente, tra ogni gruppo umano sono stati descritti incroci fertili. Questo fatto è noto, per i grandi gruppi umani, come le popolazioni di origine mista: europea, india o africana di gran parte delle Americhe, ma può essere interessante vedere se ciò è valido anche per popolazioni particolarmente isolate ed estrema[illegible] specializzate.

Si possono ricordare numerosi classici esempi di osservazioni, come il caso della popolazione di Rheoboth dell'Africa meridionale costituita da Boeri di origine olandese e Ottentotti indigeni o il caso, forse più emblematico, di Mattew Alexander Henson, il «negro» americano che il 6 aprile 1909 raggiunse il Polo Nord (o credette [illegible] averlo raggiunto), unico compagno dell'esploratore [illegible]ricano Peary: entrambi ebbero dei figli da donne eschimesi e i loro discendenti formano [illegible] grandi famiglie che oggi vivono nell'area della Baia di Baffin.

Se sul concetto di unicità della specie possiamo ritenere che oggi non esistano dubbi, la rottura di quasi tutti gli isolati umani fa pensare che nel prossimo e forse nel lontano futuro sia difficilmente concepibile, almeno con il modello biosociologico attuale, la possibilità che l'Umanità si suddivida in diverse specie, ma piuttosto che tenda a omogeneizzarsi.

Le complicazioni iniziano quando [illegible] vogliono analizzare le strutture che stanno all'interno della specie, quelle che comunemente chiamiamo le razze, perché risulta difficile applicare all'uomo attuale i concetti che si riferiscono sia alle specie selvatiche sia a quelle domestiche.

Non sono infatti [illegible] per l'Uomo di oggi le separazioni geografiche o climatiche [illegible] rendono di fatto separate le differenti varietà animali o vegetali, né esiste la volontà e la scelta dell'allevatore che controlla la riproduzione degli animali domestici o coltiva particolari varietà di piante.

Alcune consolidate e diffuse abitudini dell'Uomo, che vanno dal «ratto delle Sabine» all'«evitazione dell'incesto» e perciò a tutti quei comportamenti che in modi violenti o pacifici comportano lo scambio di partner, tra popolazioni e quindi di geni, fanno sì che difficilmente [illegible] formino delle popolazioni tanto isolate [illegible] dei complessi genetici sufficientemente stabili e delle forme abbastanza omogenee che siano paragonabili, ad esempio, a quelle dei «cani di razza».

Ovviamente se esploriamo il mondo abitato queste affermazioni parrebbero subito contraddette; la variabilità umana è certamente e, fortunatamente per la specie, molto elevata per cui sarebbe antiscientifico negare l'esistenza [illegible] varianti. Il punto è se il concetto tradizionale di «razza» possa essere il modello migliore per descrivere la variabilità umana e quindi chiederci se sia possibile una «Antropologia senza razze».

[illegible] problema dell'antropologia «razziale» diventa infatti critico quando si abbandonano le metodiche dell'osservazione naturalistica e si incomincia a dare per scontato che esistono dei *tipi razziali* nei quali, come in un letto di Procuste, si debbono fare entrare tutti gli individui, quasi esistesse un mondo iperuranico nel quale fossero depositati i prototipi dei «tipi umani».

All'inizio del secolo il Quetelet considerava la variabilità degli individui dipendente unicamente dall'errore della Natura, idea che è in contraddizione con le Leggi di Mendel, perché i caratteri biologici sono tra di loro indipendenti e tendono a disgiungersi.

Il discorso della speciazione, ossia della coesistenza di più specie, può però essere valido se facciamo riferimento all'antico passato, come nel caso degli antichi ominidi: gli Australopiteci, l'*Homo habilis* e l'*Homo erectus*, erano probabilmente *bonae species* «biologicamente» separate nel senso di Linneo (Linneoni) o soltanto forme successive della stessa nel tempo e quindi specie nel [illegible] di Waage (Waageoni)? Una risposta a questo quesito è per noi sinceramente difficile e ci auguriamo che in questa sede altri, con nuove ricerche in futuro, possano fare delle nuove ipotesi.

A Torino un museo da salvare

Tutta la Natura messa in vetrina

P. Passerin d'Entrèves

IN OCCASIONE della edizione 1989 di *Experimenta* è stata esposta, nel settore dedicato all'evoluzione, una serie di esemplari provenienti dalle ricche collezioni zoologiche e di Anatomia comparata del Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Torino. E' stata evidentemente privilegiata la sezione osteologica, in quanto più adatta alla visualizzazione [illegible] delle problematiche connesse con la mostra, ma non mancano alcuni esemplari [illegible]turalizzati che permettono di bene completare e definire il discorso che si delinea lungo le varie sezioni del settore.

Gli animali esposti, scheletri o esemplari completi, sono soltanto alcuni esempi della eccezionale quantità di materiali che nel corso dei secoli XIX e [illegible] sono pervenuti, in [illegible] modo, ai Musei di Zoologia e Anatomia Comparata che, attualmente, fanno parte del Dipartimento di Biologia Animale.

Fu Giovanbattista Bianchi, professore [illegible] An[illegible] nell'Ateneo torinese a presentare [illegible] re Carlo Emanuele III il primo progetto per la realizzazione di [illegible] Museo di Storia Naturale a Torino. Il Museo era costituito di cinque *scompartimenti*: [illegible]sica, Matematica, Botanica, Anatomia, Oggetti [illegible] e preziosi. Verso la metà del secolo XVIII il [illegible] acquista alcune raccolte private per il Museo ed incarica Vitaliano Donati, professore di Botanica e direttore dell'Orto torinese, di compiere un avventuroso viaggio in Oriente con lo scopo di arricchire le collezioni scientifiche preesistenti.

Attorno al 1807 si afferma la figura di un [illegible], affascinante dal punto di vista umano e eccezionale dal punto di vista scientifico: Franco Andrea Bonelli. Insigne entomologo e ornitologo, viene nominato nel 1811 [illegible]fessore di Zoologia nell'Ateneo torinese. E' da considerarsi il vero fondatore del Museo avendogli dato per pri[illegible] un'organizzazione scienti[illegible] moderna e una fama internazionale. Con Bonelli il Museo diviene centro e servizio per la ricerca scientifica, la didattica, la divulgazione.

[illegible]lli è inoltre il più acceso sostenitore e divulgatore, purtroppo soltanto dalla cattedra, della teoria evoluzionistica lamarckiana in Italia.

A Bonelli succedono, dopo la sua morte a[illegible] nel 1830, Giuseppe Genè, Filippo [illegible] Filippi e Michele Lessona, tutti grandi nomi della Zoologia, ognuno dei quali porta un notevole contributo all'avanzamento delle conoscenze zoologiche. Filippo de Filippi e Michele Lessona sono gli artefici dell'introduzione e della diffusione in [illegible]lia della teoria evoluzionistica di Darwin. De Filippi compie, come lo scienziato inglese [illegible] viaggio di circumnavigazione del globo in qualità di [illegible]ralista a [illegible] della [illegible] Marina militare italiana [illegible]genta. Sfortunatamente [illegible] d[illegible] il viaggio, ma i risultati delle sue osservazioni non [illegible]dranno perduti.

Altri gran[illegible] nomi lavorano presso il Museo universitario torinese e contribuiscono a far[illegible] sempre più conoscere ed apprezzare nel mondo scientifico internazionale. Tommaso Salvadori, il più grande ornitologo italiano e uno dei maggiori del mondo; Lorenzo Camerano, cui si deve, tra i primi in Italia, l'impostazione evoluzionistica della ricerca zoologica; Enrico Festa che compie a proprie spese lunghi viaggi, sop[illegible] in America Latina, riportandone importantissimi materiali che regala al Museo; Ermanno Giglio-Tos che all'epoca delle prime importanti scoperte della genetica postmendeliana propone interessanti e inedite interpretazioni di [illegible] problemi biologici; Daniele Rosa che elab[illegible] una teoria evoluzionistica che non avrà tuttavia accoglienza favorevole.

Questo per dire soltanto degli uomini che lavorarono presso i Musei di Zoologia e di Anatomia Comparata dell'Università di Torino. Tuttavia tali istituzioni furono e sono importanti soprattutto per i materiali in esse conservati. Le funzioni di un Museo naturalistico sono [illegible] differenti [illegible] quelle [illegible]gli [illegible]ivano attribuite nell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, ma la validità scientifica delle collezioni rimane immutata ed anzi in molti casi accresciuta.

Il Museo di Torino conserva, per esempio, un numero di esemplari tipici elevatissimo. Ciò rende alcune delle sue collezioni fondamentali per chiunque voglia compiere approfonditi studi sistematici in quel settore specifico. Gli esemplari tipici, o Tipi, sono infatti quelli su cui i ricercatori fondano i nomi scientifici delle [illegible] e pertanto risultano di primaria importanza. Presso il Dipartimento di Biologia Animale si conservano, per citare due esempi fra i più eclatanti, i tipi dell'ape italiana da miele *Apis mellifica ligustica* Spinola e del più comune avvoltoio africano, lo *Pseudogyps africanus* Salvadori.

Sono inoltre presenti un gran numero di esemplari appartenenti a specie estinte o in via di estinzione: l'alca impenne, l'e[illegible] nero, il tilacino, la colomba migratrice d'America, il parrocchetto della Carolina, l'huja, il quagga, il leone di Barberia.

Ma il Museo possiede anche un notevole numero di animali, talvolta rari o scientificamente importanti, che inquadrano l'istituzione [illegible] nei confronti [illegible] realtà zoologica [illegible] e di quella politica dell'intero Stato Sardo.

[illegible] troviamo, accanto agli esemplari raccolti durante le varie spedizioni del [illegible] degli Abruzzi al Polo, al Ruwenzori e nell'Himalaya, quelli che provengono dagli importanti [illegible] re[illegible] attivi a Torino durante l'Ottocento (Stupinigi, Racconigi, Giardini Reali di Torino e Regia [illegible]dria della Venaria), fra i quali spicca come mole e bellezza [illegible] preparazione il maestoso elefante vissuto per ben venticinque anni nella Palazzina di caccia di Stupinigi. Possiamo studiare, assieme a rari esemplari inviati dai consoli [illegible] Regno Sardo presso i principali Paesi del mondo, le ultime linci delle nostre Alpi e altri animali scomparsi dal Piemonte in un recente passato, fra cui il gallo cedrone, il lupo e l'avvoltoio degli agnelli.

Con queste premesse [illegible] si augura pertanto che manifestazioni [illegible] *Experimenta* contribuiscano a sempre meglio valorizzare, [illegible] punto di [illegible] didattico, quanto ci han[illegible] lasciato i nostri insigni predecessori, in [illegible] a quanto quotidianamente [illegible] fa[illegible] per mantenere viva la grande tradizione naturalistica torinese.

L'armadillo, mammifero presente in tutta l'America centrale e meridionale, dal Texas fino all'Argentina. Raggiunge i 38-40 centimetri; la coda misura 34-36 centimetri

Ecco home: Olivetti Prodest PC1, il personal più personale che c'è. Infatti la sua grande flessibilità (grazie al sistema operativo MS-DOS™ accetta software di altre case, oltre a quelli firmati Olivetti) e la potenza della sua memoria (512 KByte espandibili a 640) ti consentono di [illegible] PC1 per tutto quello che [illegible] impieghi [illegible] tipo amministrativo per lo studio professionale, l'ufficio, il magazzino, il condominio, [illegible] casa; studi, calcoli, statistiche, diagrammi, progetti, dichiarazione dei redditi; documenti perfetti e giochi intelligenti. Chiedi informazioni negli oltre [illegible] punti [illegible] vendita dove vedi esposto questo contrassegno: negozi qualificati di elettrodomestici e hi-fi, cine-foto-ottica, prodotti per ufficio, computer shop; grandi magazzini; centri Singer-Excel; e naturalmente, presso i Concessionari Olivetti. Scoprirai che Olivetti Prodest PC1 è di [illegible] dove vuoi [illegible].

Configurazioni base:

• PC1 - [illegible] 512K	L. 899.000
PC1 - 1MFD - 512K + monitor monocromatico	L.* 1.099.000
PC1 - 1MFD - 512K + monitor colore	L. 1.420.000
PC1 HD - HD20MB - 640K + monitor monocromatico	L. 1.995.000
PC1 HD - [illegible] - 640K + monitor colore	L. 2.316.000

OLIVETTI PRODEST PC1

Addio alle scimmie antropomorfe?

Il gran massacro dei nostri cugini

[illegible]

UN CENSIMENTO vero e proprio sulla consistenza attuale delle scimmie antropomorfe (scimpanzè, gorilla e oranghi) è, se non impossibile, molto difficile poiché esistono pochi dati, per lo più discordanti e incompleti, per molte delle località abitate [illegible] questi animali. Le stime più pessimistiche parlano di poche migliaia di individui mentre altre fonti elevano questa cifra a qualche decina di migliaia. Ma il problema è, a mio avviso, non tanto quello di stabilire il loro numero esatto quanto quello di [illegible] di comprendere e rimuovere, per quanto possibile, le cause che stanno portando alla loro estinzione.

Oggi vi sono almeno tre fattori che incidono sulla sopravvivenza [illegible] delle popolazioni [illegible] scimmie antropomorfe: la distruzione dell'habitat, la caccia e la cattura per l'esportazione in giardini zoologici, circhi e laboratori di ricerca. Sebbene l'importanza di questi tre fattori sia molto diversa a seconda della specie e della regione geografica considerata, il loro effetto, specialmente se combinato, può rivelarsi fatale per il futuro di questi animali.

Ma vediamo da vicino ciascuno di questi fattori. La di[illegible] dell'habitat rappre[illegible] senza dubbio la causa principale nel declino delle popolazioni naturali.

Le Antropomorfe africane (il gorilla e lo scimpanzé) vivono infatti nelle foreste dell'Africa Centrale mentre l'orango in quelle del Borneo e di Sumatra. Queste foreste stanno subendo una distruzione progressiva e continua per una serie di motivi che vanno dalla conversione delle terre in campi coltivati alla richiesta di legname per la produzione della carta, dalla costruzione dei bacini idroelettrici all'utilizzazione del legno per le abitazioni e altri ancora.

Ogni anno, scompaiono milioni di ettari di foresta e la causa ultima di questa distruzione resta pur sempre l'esplosione demografica [illegible] nostra specie, in particolare [illegible] Paesi in via di sviluppo. Ogni [illegible] infatti questa crescita aggiunge centinaia di milioni di individui alle centinaia di milioni già presenti in queste aree. Qu[illegible] fatto produce una sempre maggiore richiesta di cibo che viene illusoriamente soddisfatta espandendo semplicemente le aree coltivabili anziché migliorare [illegible] produzione agricola con tecnologie giudicate spesso troppo costose dai governi locali.

Ma in realtà il contrasto tra Primati non umani/Foreste da un lato e Uomo/Agricoltura dall'altro è soltanto apparente in quanto la sopravvivenza di entrambi dipende in ultima analisi prop[illegible] dalla conservazione delle foreste. E' ormai noto, al riguardo, che la distruzione sistematica delle ultime aree forestali può provocare un'alterazione nelle condizioni climatiche del globo, con conseguenze [illegible] anche per l'agricoltura dell'America e dell'Europa.

Il secondo fattore è la caccia intesa sia come attività per procurarsi il cibo da parte delle popolazioni indigene, sia come attività ludica oppure ancora come attività remunerativa con la vendita di trofei da esibire nei salotti dei Paesi civili.

Mentre il primo aspetto non sembra aver inciso in modo significativo sulla riduzione delle popolazioni naturali, ben più grave si è rivelata l'azione sistematica di bracconaggio, come ben documentato dalla ricercatrice Diane Fossey.

La cattura per l'esportazione nei giardini zoologici, nei circhi e nei laboratori di ricerca rappresenta il terzo fattore di rischio. Per quanto concerne l'utilizzazione nei centri di ricerca va [illegible] che la situazione, [illegible] non essendo ancora del tutto accettabile, sta lentamente migliorando in quanto sono sempre più i centri e i laboratori che osservano appositi «Decaloghi di autodisciplina» che via via vengono proposti dagli Enti coinvolti nei progetti di conservazione e dalla stessa comunità scientifica.

Questi decaloghi prevedono che si faccia uso del minor numero di animali possibile, che ogni esperimento venga approvato da apposite commissioni di vigilanza incentivando contemporaneamente l'espansione di ricerche che prevedano tecnologie alternative all'impiego di animali in laboratorio.

Più complesso e controverso è il problema concernente i giardini zoologici, perché se è vero che molti di questi possono essere paragonati a [illegible] ra-lager, esistono per contro strutture, soprattutto all'estero, che sono in grado di offrire condizioni [illegible] vita per lo meno accettabili per gli animali e svolgono un'importante funzione didattica organizzando corsi per le sc[illegible] e sensibilizzando l'opinione pubbli[illegible] sull'importanza della conservazione del patrimonio faunistico naturale.

Quali i rimedi per il futuro? L'International Union for Conservation of Nature (Iucn) [illegible] da tempo proposto alcune iniziative che possono essere così riassunte: a) proteggere le aree abitate dalle specie in pericolo di estinzione, b) creare grandi parchi nazionali e riserve nei Paesi in cui vivono differenti specie di Primati, c) migliorare i parchi e i centri [illegible] protezione attualmente esistenti, di varare opportune leggi protezionistiche, sia nei Paesi d'origine che [illegible] Paesi importatori, e) diffondere una conoscenza naturalistica fin dalle scuole elementari che permetta di comprendere l'importanza della conservazione delle specie animali in quanto componenti di un sistema ambientale il cui [illegible] funzionamento è di vitale importanza per la nostra [illegible] sopravvivenza.

Gruppo di gorilla al riposo, riunito intorno al silverbacks. E' [illegible] denominato il maschio adulto a causa della sua schiena bianco-argentea

Come si sono scoperti i virus

Tra vivente e non vivente

Ulrico di Aichelburg

Virus dell'Aids: infettando i linfociti T-4, esso smantella il [illegible] immunitario. I macrofagi di solito divorano i virus invasori, ma a volte possono celare al loro interno quello dell'Aids, contribuendo così al diffondersi dell'infezione

CIRCA cento anni fa si intuì la presenza di qualcosa di diverso [illegible] batteri. Prima si parlava soltanto di batteri, che Pasteur, Koch e molti altri avevano scoperto in grande numero, così che ormai si sapeva quali erano le cause del colera e della peste, della tubercolosi e del tifo, della polmonite e della difterite. I [illegible] [illegible] le dimensioni di alcuni millesimi di millimetro (micrometri), quindi erano visibili al microscopio. Però si cominciava a dubitare che vi fosse anche qualcosa d'[illegible]. Pasteur, per esempio, [illegible] [illegible] riuscito a trovare batteri nella saliva degli animali ammalati di rabbia, cosa strana poiché [illegible] [illegible] [illegible] trasmessa con [illegible] morsicature. Forse [illegible] qualcosa [illegible] molto piccolo. [illegible] Pasteur non cercò di risolvere il p[illegible]ma perché era troppo impegna[illegible] a preparare il vaccino antirabbico.

La soluzione si e[illegible] nel [illegible], all'incirca [illegible] [illegible]lo fa. Il batteriologo [illegible] Dimitrij Ivanovskij la[illegible] in [illegible] [illegible] dove i campi [illegible] tabacco [illegible] colpiti da [illegible] malattia che picchiettava e avvizziva le foglie [illegible]. I coltivatori la chiamavano malattia del marmo. Agli occhi degli osservatori più istruiti la picchiettatura ricordava [illegible] figura a mosaico, e questa immagine diede il nome, «mosaico del tabacco», a questo flagello delle colture.

[illegible] cercò la [illegible] infettiva filtrando attraverso [illegible] recipiente di porcellana non smaltata il [illegible] d'una foglia malata macerata. Un filtro di questo genere non poteva essere attraversato dai batteri, eppure il filtrato, pennellato sulle foglie di tabacco, era altrettanto inf[illegible]tivo quanto il succo non filtrato. A questo inafferrabile agente di infezione fu dato il nome di virus (veleno, in latino) filtrabile.

[illegible] contemporaneamente si [illegible] che una malattia degli animali, [illegible] epizootica, era dovuta a uno di questi ancora misteriosi virus e subito dopo lo [illegible] fatto [illegible] dimostrato per [illegible] malattia [illegible] la febbre gialla.

Per completare la storia [illegible] scoperte sui virus, nel 1936 [illegible]ndell M. Stanley, [illegible] giovane chimico che lavorava nell'Istituto Rockefeller di New York, tornò ad occuparsi del mosaico del tabacco e dimostrò che il [illegible] [illegible] [illegible] semplicemente una [illegible]stanza chimica costituita [illegible] alcune molecole proteiche, [illegible]nibile in laboratorio sotto forma di eleganti aghi cristallini. Il [illegible] scientifico rimase sbalordito: [illegible] [illegible]tanze chimiche, che si sapesse, non si riproducevano, mentre il virus mostrava di sapere riprodursi al punto di invadere e distruggere le foglie del tabacco.

L'enigma si [illegible] fin[illegible] all'invenzione [illegible] microscopio elettronico. Nel 1940 per la prima volta un virus, un cosiddetto «fago», fu visto da Ernst Ruska, lo stesso inventore del microscopio elettronico. Le parti[illegible] di virus erano finalmente visibili. [illegible] avevano dimensioni [illegible] milionesimi di millimetro (nanometri). Ecco perché passavano [illegible] i filtri, ed ecco perché Pasteur non riusciva a rintracciarli con il suo microscopio (il «microscopio ottico»), che ingrandisce 3 mila volte. Con il microscopio elettronico si ottengono ingrandimenti anche d'un milione di volte.

Oggi si sa che i virus sono particelle di forma sferica o ovale, costituite da un involucro, una specie di guscio formato da proteine, nell'interno [illegible] quale vi è un materiale genetico, ossia acidi nucleici, DNA oppure RNA. Grazie all'informazione genetica che posseggono, i virus possono riprodursi, o più esattamente «replicarsi» come una fotocopia. Ma la replicazione avviene soltanto quando il virus sia penetrato in una cellula nella quale possa trovare i materiali che gli permettono di fare copie di se stesso.

Il virus, essendo privo di risorse proprie, deve inserirsi nel circuito del ricambio della cellula che, naturalmente a proprie spese, fa da macchina copiatrice. Come una quinta colonna [illegible] virus penetra nella cellula e la dirotta. La cellula si mette a fabbricare copie del vi[illegible] Trasformata in un'officina di virus, dopo qualche ora è invasa da migliaia di particelle virali e il suo destino è segnato: la cellula è distrutta e le particelle di virus che ne fuoriescono invadono le cellule vicine.

I virus sono causa di malattie dell'uomo, degli animali, delle piante. Tutto ciò che è vivente li attira. Essi accompagnano certamente l'umanità fino [illegible] sue origini, e se ne ritrovano tracce antiche. Per esempio sulla mummia [illegible] Ramsete II si notano cicatrici vaiolose; e il [illegible]olo è dovuto [illegible] un virus, che dunque imperversava già nell'antico Egitto. [illegible] i virus e l'uomo vi [illegible] una guerra incessante, una guerra fredda, con un equilibrio. Ma è un equilibrio del terrore, interrotto [illegible] brusche fiammate di aggressività.

Si conoscono quasi un migliaio di virus. Si va da quelli che causano il banale raffreddore a quelli terrificanti come il virus dell'Aids. Nemici giurati dell'uomo, ad essi è dovuto al[illegible] il [illegible] [illegible] di malattie infettive, e possono essere responsabili anche di alcuni tipi di tumori. Le malattie [illegible]matiche [illegible] [illegible] quali il morbillo, la rosolia, la varicella (non la scarlattina), sono dovute a virus. Il virus oggi più noto è quello indicato con la sigla HIV, causa dell'Aids.

Il virus dell'Aids rappresenta senza dubbio un grave pericolo per l'umanità ma altrettanto si deve dire, pur essendo meno «pubblicizzato», del virus dell'epatite B, a causa del quale muoiono ogni anno nel mondo 2 milioni di persone, e 50 milioni si ammalano. Questo virus è un killer a tempi brevi (epatiti acute fulminanti) e lunghi (epatiti croniche progressive, cirrosi epatica, tumori al fegato). La trasmissione può avvenire attraverso trasfusioni di sangue, uso di siringhe contaminate, rapporti sessuali, e dalla madre infetta al neonato.

Naturalmente l'organismo umano affronta l'attacco del virus con tutte le sue forze, i linfociti B e T, gli anticorpi, gli interferoni, le linfochi[illegible]. Ma [illegible] altro «Meglio prevenire che reprimere»: questo mai abbastanza lodato aforisma, che risale ai Latini, è fondamentale per la lotta contro i virus e si [illegible] [illegible] [illegible] lato su corretti comportamenti di vita (tutti ormai conoscono quelli riguardanti la prevenzione dell'Aids), dall'altro sulle vaccinazioni.

Il successo più clamoroso delle vaccinazioni contro i virus, unico nel suo genere, mai più ripetutosi, è la scomparsa del vaiolo a partire dal 1977, grazie ad una grande campagna intrapresa dall'Organizzazione mondiale della sanità. La cosa più singolare, ed in certo senso quasi patetica, è che il vaccino era sempre quello proposto dal medico inglese Edward Jenner nel 1798 (fra l'altro, il primo vaccino [illegible] [illegible] [illegible] medicina). La vaccinazione antivaiolosa, fino a pochi anni fa obbligatoria per tutti i bambini, non si fa più.

Vi [illegible] molti altri vaccini famosi [illegible] i virus. Basti pensare a quello antirabbico preparato da Pasteur, ed a quelli di Salk e di Sab[illegible] [illegible]e ai quali la poliomielite è p[illegible] scomparsa. Ben [illegible] è il vaccino antinfluenzale. Esistono i vaccini contro il morbillo, la rosolia, la parotite. Ci si può [illegible] contro [illegible] febbre gialla. Importante è [illegible] vaccino contro l'epatite B, che viene dato gratuitamente alle categorie di persone particolarmente esposte quali gli emodializzati, coloro che hanno necessità di frequenti trasfusioni, i tossicodipendenti, medici, neonati di madri infette.

Si diceva «meglio prevenire che reprimere» anche per un altro fatto tipico delle malattie da virus: [illegible] scarsità dei mezzi terapeutici. Gli antibiotici non agiscono perché non trovano punti d'attacco sulle molecole virali e perché i virus si replicano nell'interno delle cellule. Si conoscono alcuni farmaci efficaci come l'amantadina, il ribavirin, l'acicloguanosina, ma in complesso la terapia antivirale sta muovendo ancora i primi passi ed i composti antivirali si contano sulle dita d'una mano.

Brevetti e ricerche di frontiera

Biotecnologie anche dall'Italia

Maria Grazia Bruzzone

Con il termine di biotecnologia si intende generalmente l'uso di micro-organismi e cellule vegetali, animali o umane per la produzione di sostanze su scala industriale

«K70 pDB 101»: non è il codice di un fanta-scientifico agente segreto ma il nome di un nuovo batterio fino a ieri inesistente in natura. E' nato nei laboratori Bayer. Un microrganismo molto speciale capace di analizzare gli scarichi tossici migliorando la depurazione. Quando sguazza nell'acqua pulita il batterio emette un segnale di via libera, accendendosi di una luce verdastra. Ma si spegne se le impurità sono insopportabili.

La subtulisina — frutto della ricerca della Genentech — che negli Stati Uniti è appena entrata in commercio come additivo dei detersivi, è invece una proteina naturale modificata con le tecniche dell'ingegneria genetica per essere più resistente all'alta temperatura, al candeggio, all'ossidazione.

Ed è di pochi giorni fa la notizia che nei laboratori dell'Eniricerche di San Donato Milanese è stato brevettato un nuovo tipo di ormone della crescita umano prodotto con le tecniche del Dna ricombinante usando come «produttore» un bacillo che elimina i residui rischi patogeni delle prime generazioni di ormoni.

Sono tre degli ultimi ritrovati dell'ingegneria delle proteine, frontiera delle moderne biotecnologie. Ma cosa sono le biotecnologie? Julian Davies, che nella sua vita di biologo molecolare ha avuto responsabilità sia scientifiche sia manageriali, offre [illegible] definizione empirica: «Biotecnologia è ogni applicazione di un prodotto della natura a beneficio del genere umano». Per esempio? «L'uso di un microorganismo per realizzare un prodotto utile all'uomo è biotecnologia. Produrre antibiotici e vaccini è biotecnologia [illegible] lo era già fabbricare la birra nota già agli antichi».

Gli antichi sapevano già che in [illegible] esistono enzimi capaci di produrre reazioni chimiche utili. Sapevano che il caglio che si trova nello stomaco [illegible] bovini trasforma il latte in formaggio, che cereali e frutta possono produrre bevande alcoliche grazie a questi catalizzatori naturali. In Oriente per fermentazione si produce [illegible] secoli la salsa di soia. Ma fino a tempi molto recenti anche il ruolo industriale degli enzimi era limitato a questi processi relativamente semplici e naturali.

Oggi [illegible] già nuovi ceppi di pomodori e tabacco resistenti agli insetti, bietole da zucchero che resistono agli erbicidi. Ci sono ormoni che lavano via il petrolio da tubi e cisterne. Si sperimentano insetti che rendono inutili gli antiparassitari, [illegible] progettano alghe che trasformeranno i deserti in terre fertili, cereali capaci di fissare l'azoto nel terreno senza aver bisogno di concimi, animali «transgenici» capaci [illegible] utilizzare il mangime con maggior efficienza, di produrre carne con meno grasso, di essere più resistenti a infezioni e a condizioni ambientali avverse, perfino di produrre farmaci a uso umano. Si lavora a vaccini contro ogni tipo di virus mentre si pensa a terapie geniche e a farmaci a misura d'uomo mirati in funzione di ciò che si sa del male e del malato. E altro ancora.

[illegible] sentir parlare gli esperti, le biotecnologie si avviano ad essere il punto focale delle scienze nel nuovo secolo, capaci di risolvere molti dei più gravi problemi sociali che affliggono il pianeta, dalla fame nel mondo all'inquinamento, fi[illegible] far balenare l'idea di un computer biologico non troppo lontano dal cervello umano. Ma è già partito negli Stati uniti il progetto che porterà a elaborare una gigantesca «mappa» di tutte le proteine del corpo umano. Una ricerca dalle implicazioni e ricadute impreved[illegible]ili.

Le promesse delle biotecnologie sono an[illegible] economiche. Secondo un'indagine della Comunità europea, in un'economia sviluppata circa il 40 per cento della produzione industriale sarà, in un prossimo futuro, di natura o di origine biologica. E secondo un'indagine sul mercato delle biotecnologie promossa [illegible] ministero della Ricerca la domanda mondiale arriverà — entro il 1990 — a 7000 miliardi di lire, [illegible] il 1996 a 22.000 miliardi.

Il grande salto è avvenuto con la scoperta della struttura tridimensionale del Dna, l'acido desossiribonucleico che è la materia prima del codice di tutto ciò che [illegible] La doppia elica in cui si struttura il Dna per dar luogo alla complessa architettura dei geni ha aperto [illegible] strada, oltre che all[illegible] conoscenza, alla nascita delle tecnologie che per la prima volta ci permetteranno quasi di «modellare» [illegible] vita secondo i nostri scopi. L'ingegneria genetica permette oggi di modificare in maniera programmata le caratteristiche di un organismo vi[illegible] o [illegible] superare addirittura le barriere di compatibilità fra specie diverse.

Ed è su questa strada che ci si sta muovendo. L'industria usa già come laboratori naturali alcuni tipi di batteri per produrre in gran quantità proteine, enzimi, ormoni, anticorpi, ricavati prima direttamente [illegible] piante e animali: tipico il caso dell'insulina, del vaccino dell'epatite, degli anticorpi monoclonali. Ma finora l'ingegneria genetica ha saputo far fare alla natura [illegible]lo quello che sapeva già fare.

Molto più ambizioso [illegible] l'obiettivo di costringere i batteri a costruire proteine progetta[illegible] a tavolino. In altre parole: riuscire a sistemare con le tecniche dell'ingegneria genetica un «mattone» al posto di un altro nella catena del Dna, per otte[illegible] organismi adatti a pro[illegible] scopi. Su questa strada si è [illegible] [illegible] a spingersi da poco. E c'è chi avverte già il rischio delle facili [illegible]lusioni.

Le biotecnologie sono un campo dove gli entusiasmi sono facili quanto le delusioni. Qualche anno fa in America la spe[illegible] che l'interferone potesse [illegible] usato nella terapia del cancro fece balzare le quotazioni di Borsa delle bioimprese. Ma i risultati poi sono stati modesti. Negli Stati Uniti, i primi a [illegible] mossi in questo campo avveniristico, dal 1970 a oggi sono nate 500 imprese [illegible] biotecnologie. Ma tra queste sono poche quelle che sono riuscite a non fallire o stare in attivo. Racconta Davies: «Molti hanno creduto che bastasse clonare una proteina per essere vicini al prodotto finale. Invece a quel punto [illegible] [illegible] da fare il 95 per cento del lavoro».

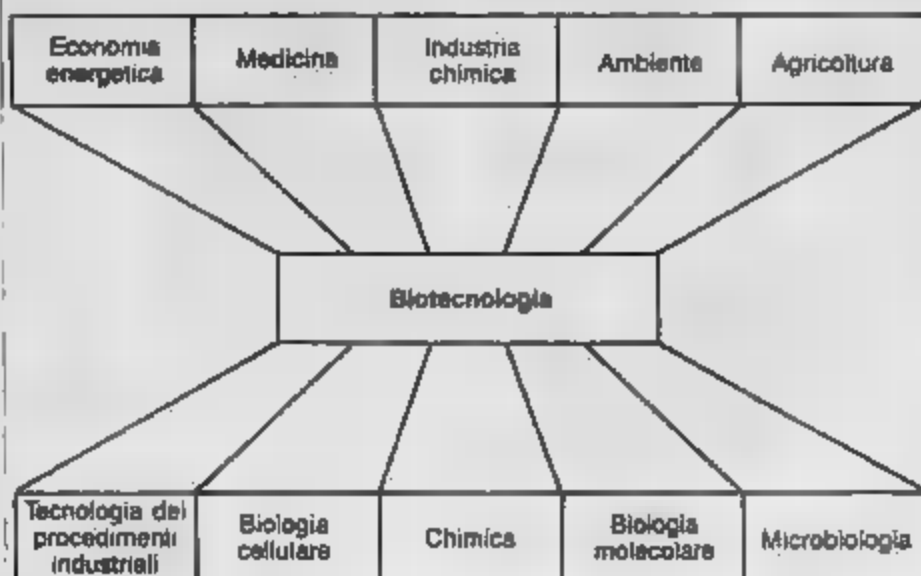
Oggi a far sognare i bioindustriali è arrivato il Tpa: un attivatore dei tessuti che sembra in grado di arrestare gli attacchi cardiaci. Ma la cautela è maggiore. Tra i farmaci di successo a cui si guarda ci sono quelli che attivano il sistema immunitario, oggi sottoposti a test nella cura dell'Aids e del cancro. Ci sono gli anticorpi monoclonali come il Centoxin che combatte il veleno che entra in circolo in certe forme di infezioni batteriche gravi. C'è l'Egf, il fattore di crescita epidermico che potrebbe essere molto utile per rimarginare le ferite, rigenerare i nervi, curare tendini, vasi sanguigni, difetti alla cornea. Anche i vaccini hanno avuto dei contrattempi. Ma in compenso [illegible] sviluppato una ricerca collaterale di test diagnostici dove le biotecnologie stanno dando frutti di grande rilievo. Oltre ai test per l'epatite e l'Aids, sono già in commercio per esempio reagenti per molti tipi di malattie veneree e per lo «screening» [illegible] sangue dei donatori.

Prodotti farmaceutici e [illegible] prattutto diagnostici rappresentano il grosso delle biotecnologie italiane. L'Italia si è [illegible] [illegible] ritardo, soprattutto nella ricerca. Il Piano nazionale che deve incentivarla è [illegible] app[illegible] solo lo [illegible] [illegible]. Il progetto finalizzato del «Cnr biotecnologie» e biostrumentazione sta decollando appena [illegible], il centro di ricerca dell'«Unido» presieduto dal professor Arturo Falaschi che promuoverà ricerche in cooperazione internazionale è nato solo da due anni. Intanto qualcosa si sta già facendo, anche nel promettente terreno della bioagricoltura.

All'Istituto internazionale di genetica e biofisica del Cnr di Napoli, diretto da Maurizio Iaccarino, si lavora sulla frontiera più avanzata, per modificare il patrimonio genetico [illegible] certe piante in modo da produrre per esempio varietà di frumento ad alto contenuto proteico, o, granoturco capace — come fagioli e piselli — di fissare l'azoto. Nei laboratori dell'Enea alla Casaccia si tenta di inserire nel genoma del carciofo sequenze di Dna che producano proteine capaci di bloccare certi virus. E sostengono di essere a buon punto. A Cesena, nel cuore dell'Emilia agricola, sta per nascere il primo stabilimento che produrrà quattro dei dieci tipi di insetti che durante anni di esperimenti si sono rivelati capaci di svolgere la stessa funzione affidata agli insetticidi chimici.

Gli ingegneri genetici al lavoro

E il microbo fabbrica farmaci

[illegible]

LE BIOTECNOLOGIE influenzano moltissimo il mondo dei farmaci. La progettazione di nuovi farmaci è profondamente cambiata negli ultimi anni.

La biotecnologia del DNA ricombinante (il trasferimento di geni fra organismi appartenenti a specie evolutivamente separate, ovvero la ricombinazione del materiale genetico) apre possibilità del tutto nuove, che soltanto qualche tempo fa sarebbero state considerate utopie. Essa può venire utilizz[illegible]a in molti modi. Per quanto riguarda la farmacologia si sono già ottenuti successi con la produzione da parte dei batteri, che diventano una specie di stabilimento industriale, di molecole importanti, sovente [illegible] ottenibili in altro modo, come l'insulina umana, l'ormone umano della crescita, la somatostatina (un ormone prodotto dal pancreas e altrove, che può avere applicazioni terapeutiche), gli interferoni (attivi contro i virus e, sembra, anche contro alcuni tipi di tumori), fattori antiemofilici, fattori trombolitici (che sciolgono i trombi).

Una delle realizzazioni più importanti è stata l'insulina umana. Intendiamoci, [illegible] quando fu iniettata per la prima volta l'insulina in un diabetico, ossia da quasi settant'anni, si è andati avanti bene, tutto sommato, con l'insulina estratta dal pancreas di animali, bue o maiale, la quale però poteva avere qualche inconveniente (reazioni allergiche, re[illegible]l'insulina dovuta alla formazione di anticorpi eccetera). L'insulina umana [illegible] senza dubbio preferibile.

[illegible] gene dell'insulina umana è [illegible] introdotto nel DNA di *Escherichia coli*, [illegible] batterio ospite abituale e [illegible] del [illegible] intestino e facilmente coltivabile sui terreni di cultura, il quale diventa così [illegible] fabbrica, un'infallibile ed economica fabbrica di insulina. Questa insulina biosintetica da DNA ricombinante, identica a quella umana naturale, [illegible] il vantaggio di [illegible] stimolare la produzione di anticorpi, di avere un effetto più rapido, inoltre sembra che riduca il rischio delle complicazioni.

Sempre a *Escherichia coli* è affidato il compito di preparare l'ormone biosintetico della crescita, unico rimedio possibile per la cura del nanismo ipofisario, anomalia dello sviluppo della statura dovuta appunto alla difettosa produzio[illegible] dell'ormone (somatotropi[illegible], sigla HGH) da parte dell'ipofisi.

A differenza dell'ormone insulina, efficace anche se proveniente da animali, l'ormone HGH [illegible] efficace soltanto se estratto da ipofisi umane, prelevate in occasione di autopsie. Ciò determina una limitata disponibilità dell'ormone. Inoltre si teme che le ipofisi possano contenere particelle del virus causa d'una grave encefalite, il morbo di Jakob-Creutzfeldt, [illegible] per questo in molte nazioni è stata revocata l'autorizzazione ad usare l'ormone estratto dalle ipofisi.

L'ormone biosintetico viene dunque a [illegible] il problema [illegible] piena soddisfazione. Dalle colture dei batteri si ricava infatti l'ormone con le caratteristiche fisiche e chimiche dell'ormone naturale, e con un'azione biologica perfettamente sovrapponibile.

Le novità editoriali a livello divulgativo

La biologia in biblioteca

«E' NECESSARIA la scienza?». Questa domanda provocatoria [illegible] anche [illegible] titolo di [illegible] raccolta di saggi del premio Nobel per la chimica Max Perutz appena pubblicato dall'editore Garzanti (300 pagine, 35.000). Perutz si è assicurato uno spazio definitivo nella storia della biologia con la scoper[illegible] della [illegible] molecolare dell'emoglobina, la sostanza contenuta nel sangue che ricambia l'ossigeno ed è quindi un anello essenziale nella «catena» della vita.

Inutile dire che la risposta di Perutz alla questione della «necessità della scienza» è sì. Non però un sì viziato di scientismo, non un [illegible] fondato sul mito della razionalità a tutti i costi, [illegible] velleitario «sorti magnifiche e progressive» dell'umanità. Perutz spiega, punto per punto, come i prodotti della chimica e della biochimica abbiano permesso di moltiplicare e conservare la produzione alimentare scongiurando [illegible] morte per fame [illegible] miliardi [illegible] uomini, come certi farmaci abbiano fatto [illegible] di un terzo la vita [illegible] media in poche decine di anni, come senza ricerca scientifica e nuove tecnologie oggi il mondo sarebbe paralizzato per mancanza di energia. [illegible]ede, però, anche l'altra faccia della medaglia, non si nasconde i problemi di inquinamento o [illegible] applicazioni belliche di molte scoperte scientifiche.

Il «Pianeta Vita» può anche essere esplorato attraverso i libri, e quel[illegible] Perutz è un'ottima introduzione. Vogliamo vedere qualche altra novità bibliografica [illegible]r affrontare questioni più specifiche?

Le biotecnologie sono oggi un tema di estrema attualità e importanza per le loro grandi promesse in settori cruciali come quelli dell'alimentazione, della farmacologia, della medicina. C'è però anche un movimento d'opinione, [illegible] più delle volte demagogico [illegible] mal informato, [illegible] tende a criminalizzarle. Per farsi un'idea equilibrata dello stato dell'arte in questo campo segnaliamo due ottimi saggi divulgativi: «Il genio nella bot[illegible]lia» di Claus Cconselmann (editore Sansoni, 210 pagine, 26.000 lire) e «Introduzione alle biotecnologie» di Vincenzo Scardi (Garzanti, [illegible] pagine, 20.000). Conzelmann, biologo e giornalista scientifico, [illegible]ta un affresco di gradevole lettura, [illegible] luci e ombre. Scardi, professore all'Università di Napoli, propone al lettore una trattazione più sistematica, particolarmente attenta agli aspetti didattici.

[illegible] il fenome[illegible] vita nella sua dimensione macroscopica si nascondono la genetica e la biologia molecolare. La «bibbia» in questo caso ce la [illegible] l'editore Zanichelli con la nuova edizione del classico testo del Nobel James Watson (e collaboratori) «Biologia molecolare del gene» (900 pagine, 115.000 lire). Ovviamente non è una lettura lieve: è un testo a livello universitario per chi deve capire il fenomeno vita fin nelle sue più segrete radici biochimiche.

Accessibile a tutti è invece «L'uomo» di Ulrico di Aichelburg, appena uscito presso la Utet (600 pagine, 100 mila lire). E' un'opera compatta e insieme scorrevole, che del trattato ha [illegible] completezza e la sistematicità [illegible] la solennità ponderosa: sistema [illegible] sensi, circolazione sanguigna, respirazione, sistema ormonale, ricambio, apparato [illegible]co diventano così affascinanti esplorazioni dentro il nostro corpo, raccontate con agilità di stile e puntuale aggiornamento.

Infine, allarghiamo lo sguar[illegible] al pa[illegible]ma biologico più generale. «Il pollice del panda» di [illegible]phen Jay Gould (Editori Riuniti, 370 pagine, 30.000 lire) [illegible] una seducente panoramica sull'evoluzione, [illegible] rivisitazione delle idee [illegible] Darwin [illegible] luce delle ricerche più recenti: non però con la gravità delle analisi teoriche, ma con la tecnica del saggio-racconto e spunti accattivanti come quelli dell'intelligenza dei dinosauri, del comportamento dell'uomo primitivo, dei segreti del codice genetico.

La visione diventa poi ancora più globale [illegible] due saggi che prendono in esame gli equilibri ecologici globali del pianeta: «Rapporto Terra» [illegible] Edward Goldsmith e Nicholas Hildyard (Gremese Editore, 277 pagine, 30.000 lire, edizione a cura di Gianfranco Bologna del Wwf) e «State of the World 1989» di Lester Brown (Isedi, 450 pagi[illegible], 36.000 lire), l'autorevole rapporto annuale sull'ambiente compilato dal Worldwatch Institute.

Piero Bianucci

Anticorpi chimerici, una speranza

L'ultima sfida al virus dell'Aids

Massimo Alessio e Ada Fusaro

MOLTO poco dell'intenso lavoro della ricerca di base è conosciuto (e riconosciuto) da parte dell'opinione pubblica. Quello che i «media» vogliono pubblicare è la notizia del farmaco risolutore delle varie malattie soprattutto quelle più coinvolgenti. Le applicazioni attuali dei risultati delle ricerche in campo biotecnologico spesso riportano studi di 10-15 anni fa, preistoria della nuova biologia.

La crescita esponenziale dell'indotto degli studi in campo biotecnologico può far parlare più correttamente delle possibili ricadute operative che il potenziale di ricerca di base fornirà negli anni a venire. In un così vasto campo, gli esempi che verranno qui presentati non sono che la punta di un iceberg, impossibile da descrivere in tutti i dettagli.

Il sistema immunitario di ogni individuo è capace di riconoscere e neutralizzare un repertorio estremamente ampio ed eterogeneo di agenti esterni (antigeni), in qualche maniera connessi all'insorgenza di malattie. Tuttavia esistono alcuni agenti patogeni che riescono a s[illegible] a questa «sorveglianza» e a causare quindi gravi malattie: tra questi uno degli esempi più eclatanti è rappresentato dal virus dell'Aids (HIV-1, Human Immunodeficiency Virus T[illegible] 1). Gli individui infettati [illegible] questo [illegible] manifestano la malattia e [illegible] riescono più a sviluppare alcuna reazione di auto-difesa contro [illegible] le infezioni naturali che di [illegible] risultano letali.

Tutti i tentativi che sono stati fatti finora allo scopo [illegible] «vaccinare» contro l'Aids gli animali da laboratorio [illegible]izzando proteine costituenti il virus (ad es., la proteina dell'involucro virale gp120) sono risultati vani. Altrettanto deludenti sono stati i tentativi di indurre immunità passiva utilizzando anticorpi prodotti da individui infetti. Pertanto la terapia utilizzata comunemente per i pazienti affetti [illegible] Aids si basa sull'impiego [illegible] farmaci [illegible] sono risolutori ma soltanto migliorano temporaneamente le condizioni di vita [illegible] paziente.

Da alcuni anni è noto che l'HIV-1 penetra all'interno delle cellule umane utilizzando come «porta di ingresso» la glicoproteina CD4 presente [illegible] membrana di una sottopopolazione [illegible] linfociti T circolanti nel sangue periferico. Queste cellule CD4+ che giocano un ruolo di primaria importanza nella risposta immunologica, vengono distrutte in seguito all'infezione con HIV-1. Queste conoscenze hanno consentito di sviluppare sperimentazioni articolate, tutte con l'obiettivo di bloccare la molecola CD4 in modo da sbarrare l'ingresso nelle cellule al virus.

Sono stati prodotti anticorpi monoclonali specifici per la molecola CD4 e la molecola stessa è stata prodotta in forma solubile (cioè sganciata dalla membrana della cellula) allo scopo di costruire una «chiave biologica» che si potesse adattare perfettamente alla serratura che funge da via di ingresso per il virus. Questi strumenti si sono rivelati estremamente efficaci nei modelli *in vitro* [illegible] altrettanto in quelli *in vivo*. Una possibile [illegible] di questi insuccessi potrebbe essere imputabile all'impiego di molecole non «fisiologiche», che non sono in grado di innescare una normale risposta immunologica nell'individuo ed inoltre vengono [illegible] eliminate dall'organismo.

CD4 solubile

Immunoglobuline

Anticorpo chimerico

Alla luce di queste osservazioni, un gruppo di ricercatori americani ha proposto un approccio che pare molto promettente. La risposta immunitaria richiede per funzionare — tra l'altro — la disponibilità [illegible] anticorpi (immunoglobuline), [illegible] famiglia di molecole normalmente operanti nel sistema immunitario costituite da due parti funzionalmente indipendenti. Una è estremamente variabile ed è destinata a riconoscere l'antigene tramite un sito di legame specifico mentre la porzione residua è costante e fornisce [illegible] p[illegible] di contatto per l'adempimento della funzione effettrice, cioè l'eliminazione dell'antigene.

Impiegando come sistema [illegible] produzione biologico [illegible] metodica che sfrutta la straordinaria capacità di sintesi di proteine ricombinanti tipica di alcuni batteri, l'idea è stata quella di costruire in laboratorio un *anticorpo chimerico*, cioè la cui porzione variabile è costituita d[illegible] molecola CD4 solubile capace di legare la gp120 neutralizzando il virus, mentre la porzione costante è fornita da un normale anticorpo umano.

Poiché le due molecole CD4 e immunoglobulina mostrano delle sorprendenti omologie strutturali, risulta tecnicamente semplice costruire una molecola ibrida (anticorpo chimerico) funzionante.

Questa molecola così sintetizzata dai batteri ha la capacità di riconoscere il virus e di neutralizzarlo tramite la porzione CD4, mentre la parte co[illegible] [illegible]lla immunoglobulina può innescare uno dei meccanismi naturali che po[illegible] alla eliminazione del virus e delle cellule da esso infettate.

Alle promettenti prospettive terapeutiche di questa molecola si associa anche la possibilità di un impiego nella prevenzio[illegible]. Infatti queste immunoglobuline possono attraversare la placenta e raggiungere l'utero consentendo quindi una prevenzione prenatale alla trasmissione dell'Aids. Un'altra metodica utilizzata recentemente per la produzione di grandi quantità di proteine si basa su un inconsueto connubio tra impiego di virus e colture di cellule di farfalla.

Questa cooperazione sfrutta la disponibilità delle cellule del lepidottero *Spodoptera frugiperda* di esprimere anche geni non propri, dopo che questi sono stati trasferiti usando come mezzi di trasferimento vettori retrovirali (una sequenza circolare di DNA contenente un limitato numero di geni). Nel caso in questione il vettore è stato derivato dal *Baculovirus*, un virus specifico per le cellule di farfalla.

Il [illegible] nel suo ciclo biologico produce due forme [illegible] progenie: una è costituita [illegible] particelle virali extracellulari che mantengono l'infezione secondaria, mentre l'altra comprende forme virali incapsulate in una specie di bozzolo formato da un'unica proteina, *poliedrina*, prodotta in grandissima quantità.

Lo sfruttamento di questo modello si è basato su tre punti: [illegible] i sistemi di controllo ed espressione della poliedrina devono essere potentissimi se assicurano una tale produzione proteica; b) la poliedrina non è essenziale per la vita del virus e quindi il suo gene può essere tolto e sostituito a piacere da [illegible] altro gene analogo; c) il virus manipolato contiene nella sua sequenza rimaneggiata un nuovo gene che trasferisce nella cellula ospite. Quest'ultima sintetizza (sfruttando l'attivissimo sistema di espressione già proprio della poliedrina) il prodotto codificato dal gene neo introdotto.

La metodica assicura la produzione di proteine ricombinanti in quantità elevatissima, con concentrazioni che possono variare [illegible] 1 mg fino a [illegible] per litro di supernatante di coltura.

Il genoma del *Baculovirus* è stato studiato in dettaglio e sequenziato mentre la Texas Agricultural Experiment Station ha prodotto (e brevettato) vettori contenenti le sequenze che regolano l'altissima espressione della poliedrina, in [illegible] il posto normalmente occupato dalla poliedrina viene preso dalla proteina scelta secondo le necessità. Uno dei vantaggi maggiori [illegible] questo vettore virale rispetto ai sistemi di espressione di batteri, lieviti o mammiferi è l'abbondante pro-d[illegible] di proteine ricombinanti, le quali si sono dimostrate simili dal punto di vista antigenico, immunologico e funzionale alle loro controparti originali. E' importante notare che i baculovirus non sono patogeni per vertebrati o piante e la metodica non impiega cellule trasformate o elementi di trasformazione tumorale, come avviene nel caso di sistemi di espressione dei mammiferi.

Inoltre il vettore baculovirus impiega i medesimi sistemi di processamento e di trasporto delle proteine utilizzati dalle cellule degli eucarioti superiori; questo è essenziale per avere una funzionalità biologica della proteina ricombinante paragonabile a quella naturale. Da qui l'impiego di questo sistema per lo studio del ruolo biologico [illegible] determinate proteine [illegible] che [illegible] un impiego eventualmente terapeutico e come vaccini. Proprio l'impiego di questo sistema ha consentito di produrre in grande quantità la molecola CD4 solubile che costituisce un reagente fondamentale per lo sviluppo delle molecole chimeriche descritte [illegible] preced[illegible] e [illegible] altri numerosi farmaci immunomodulanti derivanti da molecole [illegible] caratteristiche recettoriali paragonabili a quelle del CD4.

Il virus dell'Aids penetra all'interno delle cellule umane utilizzando come «porta d'ingresso» la glicoproteina CD4 presente sulla membrana di una popolazione di linfociti T (disegno a fianco). Ciclo biologico del Baculovirus in cellule di farfalla (disegno in basso)

Ciclo biologico del Baculovirus in cellule di farfalla

Terapie fondate sulla biotecnologia

Così la cellula T centra i bersagli

Fabio Malavasi

E' NOTO che gli anticorpi solitamente legano sostanze che circolano nei liquidi biologici oppure [illegible] il proprio bersaglio tra molecole situate sulla superficie di cellule normali o tumorali. Proprio le interazioni tra le cellule sono diventate parte di una storia complessa: quello che si sapeva fino a qualche anno fa si è talmente arricchito di dati nuovi [illegible] se un biologo cellulare avesse fermato la sua cultura al 1980, oggi non riuscirebbe più a orientarsi.

Inoltre alla ribalta della ricerca sono apparsi gli *anticorpi monoclonali*, sonde biologiche tuttofare che offrono i loro servizi ai laboratoristi (che li [illegible]no per dosare ormoni o farmaci), ai medici nucleari [illegible] li usano come spostinis per spedire nell'organismo anticorpi anti-tumore marcati con radioattivi) e ai [illegible]dici coinvolti nella [illegible]cina di tutti i giorni (vedi i rapidi test di gravidanza fatti con anticorpi) fino a essere usati per [illegible] la soluzione a problemi più gravi e drammatici.

Le conoscenze che hanno [illegible] il più rapido incremento nell'ultimo decennio sono quelle [illegible] linfociti T, i registi della risposta [illegible]ne, i quali rico[illegible] i loro bersagli solo quando questi [illegible] presentati da cellule deputate allo scopo. Inoltre il riconoscimento avviene solo quando c'è una giusta combinazione di antigeni del sistema maggiore di istocompatibilità (nell'uomo, HLA), [illegible] controllo necessario per evitare risposte indesiderate contro cellule proprie. Comprendere le interazioni tra le cellule T e i loro bersagli è stata una tappa essenziale per [illegible] il meccanismo generale di regolazione del sistema immune e per riuscire a modularlo a seconda di precise necessità terapeutiche.

I successi più eclatanti riguardano la scoperta dei [illegible]canismi che i linfociti T mettono in atto per riconoscere virus o tumori, avvalendosi del recettore Ti/T3 (il [illegible] per l'antigene): accanto a questo è [illegible] identificata recentemente un'altra molecola, la T11/CD2, [illegible] l'attivazione cellulare. Inoltre, per molte di queste [illegible] stati trovati anche i ligandi naturali, cioè le molecole che vanno a legarsi al [illegible]. Questo è avvenuto anche per il T11/CD2, e il ligando è risultato essere la molecola LFA-3, una glicoproteina di superficie trovabile sulla maggior parte dei tessuti.

In genere, una volta trovata una molecola, si studia la sua sequenza e la si confronta con altre per mezzo di calcolatori che accedono a enormi banche dati biologici negli Usa e in Europa. I risultati hanno indicato che la molecola LFA-3 è apparsa simile al suo recettore CD2/T11: quindi il sistema LFA-3:CD2/T11 presenta notevoli analogie con la molecola di adesione delle cellule neurali (N-CAM), una proteina regolatrice della morfogenesi del tessuto nervoso (nel quale influenza le interazioni cellula-cellula mediante adesione fra segmenti omologhi).

Il dato interessante è che le molecole TcR e T11/CD2 possono essere usate per regolare l'attivazione dei linfociti; inoltre le ricadute di queste osservazioni permetteranno in breve tempo di produrre immunofarmaci con l'ingegneria molecolare da usare nella terapia di malattie autoimmuni o in trapianti di organi.

Una osservazione di rilevante importanza per la ricerca medica è venuta da gruppi che sono andati controcorrente, dedicandosi allo studio di molecole espresse su *tutte* le cellule. La filosofia di partenza si basava [illegible] che è verosimile attendersi un ruolo importante da parte di molecole di superficie, espresse in gran quantità ed evidenziabili [illegible] tutte le cellule del sistema immunitario. I risultati sperimentali hanno dato ragione a queste ipotesi di lavoro: infatti è stata definita una molecola chiamata LFA (Leucocyte Function Antigen)-1, una struttura quasi ubiquitaria — e come dice il [illegible] — in grado di modulare la funzione dei linfociti. Infatti è emerso che i linfociti T non possono riconoscere i loro bersagli (antigeni, virus, [illegible]) quando le molecole LFA-1 vengono bloccate.

Le applicazioni di queste osservazioni sono [illegible] sorprendenti: a tavolino fu ipotizzato un quadro di fantamedicina, predicendo come doveva essere un [illegible] che mancasse di tale proteina nelle cellule. Il quadro che ne uscì fu di un paziente praticamente [illegible] di [illegible] a livello di barriere cellulari, un quadro di tale gravità che addirittura si mise in dubbio la compatibilità di [illegible] deficit con la [illegible]. E' [illegible] così possibile identificare una nuova sindrome definita LAD (Leucocyte Adhesion Deficiency), che colpisce piccoli pazienti, [illegible]aci di reagire nei confronti dei comuni agenti patogeni.

La mancanza di una reattività cellulare è stata abilmente sfruttata a scopo terapeutico. A Marsiglia un gruppo di ricercatori clinici ha portato a termine con successo uno dei primi tentativi di correzione di tale deficit genetico, legato alla mancata espressione della molecola LFA-1. Come strumento ha usato il trapianto di midollo, una terapia relativamente comune in oncologia o in casi particolari ([illegible] l'intervento di Robert Gale a Cernobil), in cui generalmente si mantiene una adeguata compatibilità per gli antigeni di istocompatibilità HLA. Nel caso in esame invece l'anergia di base ha fatto sì che non si sia [illegible] osservato rigetto, anche quando il trapianto era stato fatto [illegible] rispettare i convenzionali canoni di istocompatibilità. [illegible] osservazioni [illegible] state trasferite al problema [illegible] rigetto dei trapianti.

L'idea [illegible] che se l'assenza dell'LFA-1 [illegible] l'attecchimento di [illegible]li non compatibili, allora il trattamento con anticorpi bloccanti LFA-1 dovrebbe sortire lo [illegible] effetto. E [illegible] è stato: in alcuni [illegible] si impiega ormai tale trattamento con anticorpi monoclonali prodotti dalla biologia cellulare per superare i momenti più delicati del rigetto dei trapianti.

A completare il quadro mancava solo l'individuazione della struttura legata dall'LFA-1: questa molecola è stata in effetti trovata e la sua struttura è stata caratterizzata. Nota come ICAM-1 (Intercellular adhesion molecule), essa rappresenta una parte di [illegible] tra molecole regolanti le interazioni cellulari e altre invece coinvolte nello sviluppo del tessuto [illegible]. ICAM-1 funziona da recettore del Rhinovirus, uno dei più importanti virus del raffreddore.

Finora si sono [illegible]te molecole di superficie: una esigenza dei biologi cellulari è stata quella di disporre di anticorpi che lavorassero *all'interno* di cellule viventi. Un gruppo californiano ha dimostrato che è possibile introdurre in cellule [illegible] anticorpi in grado di bloccare l'attività di una proteina. Questa tecnica è [illegible] particolarmente applicata nello studio del traffico cellulare dell'insulina, dal [illegible] in cui [illegible] viene legata dal suo recettore di superficie fino al suo impiego metabolico.

Altri impieghi sono [illegible] lo-

Scintigrafia ottenuta a cinque ore dalla somministrazione di un anticorpo anti melanoma: sono visibili gli accumuli multipli del radiofarmaco

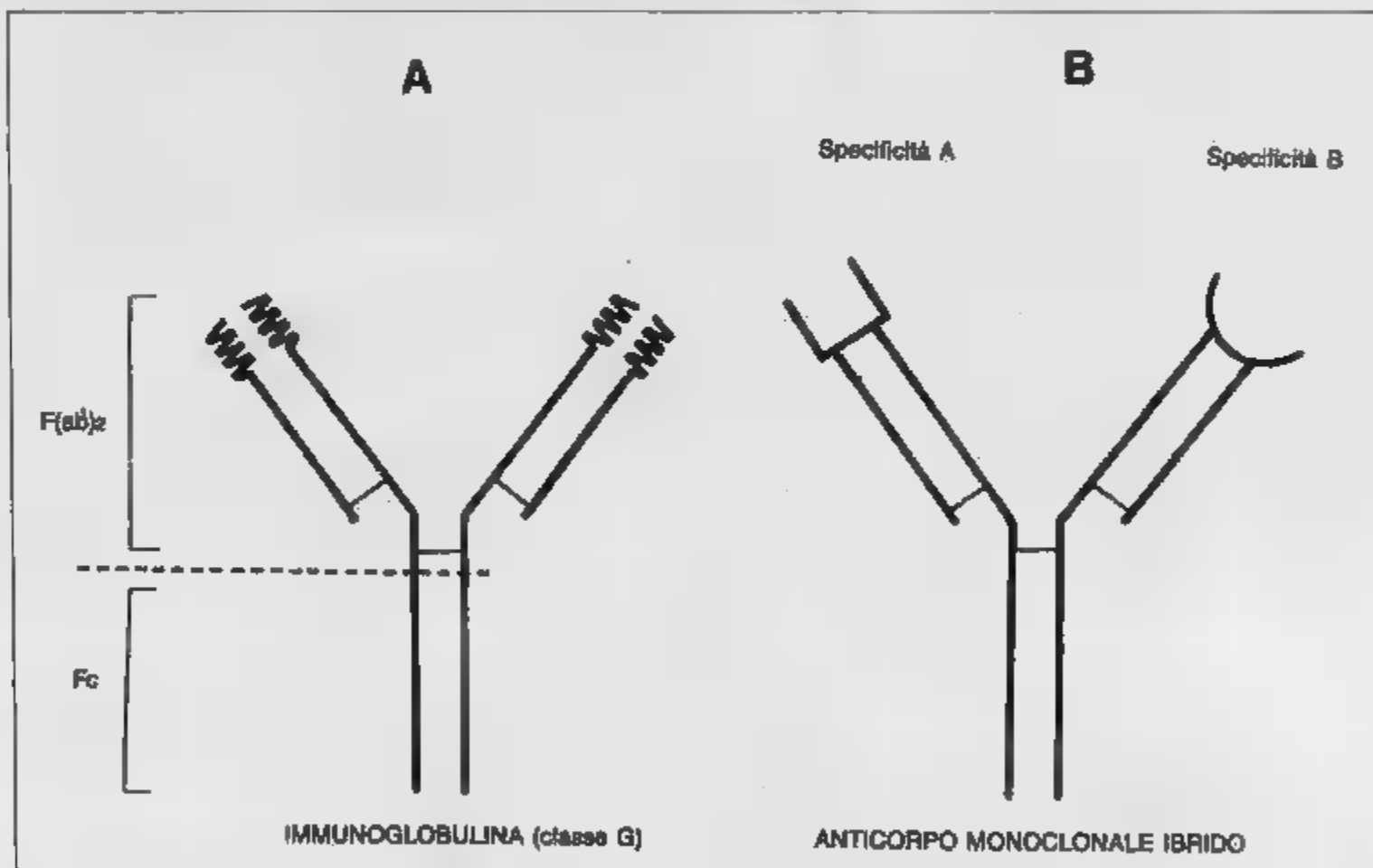
studio in vivo di prodotti coinvolti nella trasformazione tumorale: si è osservato che anticorpi diretti verso il prodotto di oncogeni della famiglia *Ras* sono in grado di bloccare la trasformazione tumorale e diminuire significativamente la crescita tumorale. Risultati ancora più eclatanti sono da attendersi quando si useranno anticorpi agonistici oppure in grado di sostituire enzimi (e prendere il loro posto in caso di mancanza o di alterazioni enzimatiche).

Un'altra linea di ricerca importante per le potenziali ricadute in medicina è quella che ha portato alla preparazione di anticorpi monoclonali di *seconda generazione*, basati sull'impiego di ibridomi ibridi. Tali linee cellulari sintetizzano una molecola che è un ibrido molecolare, in cui i due bracci della immunoglobulina sono diretti verso determinanti diversi (vedi figura). Questi anticorpi si sono proposti [illegible] un ideale ponte immunofarmacologico tra cellule di difesa e bersagli tumorali, attualmente in prova al «National Institute of Health» e in alcune istituzioni europee.

[illegible] l'Università, intrappolata nei lacci della sua inetta e soffocante burocrazia, mentre più dinamici e lungimiranti sono stati il Cnr e il ministero dell'Industria, che hanno varato piani finalizzati di sviluppo. Ma dove l'Università ha mancato più clamorosamente nei suoi fini istituzionali di leader culturale è stato nel campo della informazione, lasciando un'opinione pubblica disorientata e perplessa di fronte alle nuove tecnologie.

La mancanza di un'adeguata informazione ha consentito che sorgessero — sostenuti per di più da campagne di stampa favorevoli e appoggiate anche da gruppi politici demagogici — movimenti di opinione con una miope diffidenza nei confronti dei nuovi sviluppi e della scienza in g[illegible] [illegible] è esempio il ricorso a posizioni di estremismo, quali il rifiuto dei trapianti di organo, delle vaccinazioni obbligatorie per i bambini e il blocco della sperimentazione animale. I sostenitori di quest'ultimo movimento preferi[illegible]no il termine «vivisezione» ad indicare l'impiego di animali in modelli sperimentali, e chia-incontestabile che le più importanti conquiste nel campo medico-chirurgico, biologico e farmacologico sono state rese possibili grazie all'utilizzazione di modelli animali. Bisogna anche dire chiaramente che al momento non esistono modelli totalmente alternativi o altrettanto validi. Ad esempio, le colture *in vitro* di cellule e tessuti sono modelli molto usati per simulare ciò che avviene in un organismo, anche se sostanzialmente molto limitati e non certo applicabili alle prove precliniche dei farmaci.

Ad alimentare una certa forma di diffidenza e scetticismo nei confronti della ricerca si sono aggiunti fatti non certo esemplari per la comunità scientifica, quali ad esempio la vicenda della «memoria dell'acqua» e altro ancora. [illegible]mente, [illegible] si chieda [illegible] fatti del [illegible]ere possano verificarsi e che cosa ci sia alla loro origine. E' necessario tenere presente che biologi e immunologi hanno compiuto passi da gigante negli ultimi anni e proprio questo [illegible] esponenziale ha fatto sì che i ricercatori del campo possano essere conte-tori americani che agli europei e questo per [illegible]rie ragioni. Tuttavia tale protezionismo culturale ha ingenerato una sorta di nevrosi in molti ricercatori europei, [illegible] dei numerosi motivi alla base del flusso migratorio dall'Europa agli Stati Uniti. In tempi recenti si è fortunatamente osservato che un crescente numero di ricercatori ha invertito il flusso, grazie anche ad interventi mirati (una volta tanto) dell'Università, del Cnr o di enti privati (ad esempio la Fondazione [illegible] Negri, [illegible] ed altri), oltre che a brillanti iniziative industriali nel settore. In Italia si è assistito in questi anni alla crescita di gruppi piccoli ma competitivi, che hanno prodotto numerose pubblicazioni e conseguito risultati di prestigio internazionale, un altro indicatore del migliorato stato di salute (da non confondere [illegible] benessere) della ricerca.

E per questo è ancora più deprimente osservare tali rigurgiti anti-scientifici nel nostro Paese, con ritorno a forme di [illegible] culturale, che fanno sì che ormai giornali e tv diano ampio spazio a pranote-

[illegible] tutto ciò appare evidente il ruolo primario svolto dalla biotecnologia a favore della ricerca di base in medicina. Un altro enorme pregio, spesso non sufficientemente messo in luce, è il ruolo trainante che la biotecnologia potrebbe rivestire nell'ambito economico: infatti la creazione di tali industrie ha costi molto bassi e non [illegible] inquinante. Queste possibilità sono già state sfruttate negli Usa, dove ogni Università si è costituita il proprio «parco tecnologico», producendo [illegible] eccezionale serie di [illegible]nti di nuova generazione e creando al tempo stesso cultura e profitti da destinare al proprio sviluppo.

In Italia la grande assente è [illegible] tale scelta impropria è [illegible] a scopi emotivi, diffondendo la falsa convinzione che la pratica settoria sia l'unico o il metodo dominante adottato nella ricerca medico-biologica.

In realtà, la percentuale più grande degli animali [illegible] usato per la produzione di fattori biologici (anticorpi, vaccini, ecc.), risultato che in genere si ottiene senza il loro sacrificio: invece solo un numero molto limitato di cavie viene usato per esperimenti con pratiche [illegible].

L'impossibilità di usare animali da esperimento produrrebbe un grave danno per la ricerca biologica e *soprattutto* per la salute della collettività: è

tle di anticipare risultati e conclusioni mentre sono ancora in [illegible]rso i necessari controlli. Questa tentazione dei dati un po' affrettati si è osservata ovunque e soprattutto negli Usa, dove la competizione tra gruppi è più feroce, i singoli laboratori vivono esclusivamente grazie ai finanziamenti di ricerca e in caso di mancata produzione si [illegible] tranquillamente licenziati tutti, [illegible]catori [illegible] primi.

L'altra parte della storia, strettamente connessa con la precedente, è la necessità [illegible] una adeguata [illegible] di [illegible] [illegible] cioè l'accesso alle riviste scientifiche. E' noto che tale accesso è più facilitato ai ricerca-

rapisti, maghi, chiromanti, omeoterapisti et similia. Accettando questa posizione rinunciataria fino alle estreme conseguenze, l'Italia sarebbe destinata a ritornare il Paese di «poesia, amore e fantasia», in più relegato, — a seguito [illegible] noti eventi storici — ad [illegible] posizione defilata: è una tentazione che ciclicamente ritorna, ma che è intollerabile per la quinta [illegible] potenza economica mondiale. Rovesciare questa posizione costituisce un primario impegno civile — oltre che professionale e scientifico — [illegible] una sfida per lanciare la ricerca biomedica italiana ed europea verso una dimensione internazionale.

Gli anticorpi monoclonali di seconda generazione, basati sull'impiego di ibridomi ibridi, sintetizzano una molecola che è un ibrido molecolare in cui i due bracci della immunoglobulina sono diretti verso determinanti diversi

Si discute su vantaggi e pericoli

Geni manipolati per l'agricoltura

Jean-Paul Dufour

I[illegible] e aspettative di guadagno si mescolano nel grande dibattito sui rischi di disseminare nei campi piante e micro-organismi manipolati geneticamente. I vegetali e i batteri «riprogrammati» potrebbero sì risolvere il problema della fame nel mondo, ma potrebbero anche essere la premessa delle grandi catastrofi ecologiche di domani. Il dibattito tra ricercatori, ecologisti e legislatori è dunque caldo.

In Europa, le prime scaramucce risalgono al 1987. In Francia a Digione, in Germania a Bayreuth, in Gran Bretagna a Rothmasted, [illegible] resi resistenti a un antibiotico sono stati inoculati in alcuni *rhizobium*, microrganismi che si fissano alle radici [illegible] piante e le aiutano ad assimilare l'azoto.

Scopo di questo esperimento, finanziato dalla Comunità europea, è determinare in quale misura questi microrganismi si disperdano, colonizzino il nuovo ambiente e, eventualmente, trasmettano la loro modificazione genetica ai loro «fratelli» selvatici.

Negli Stati Uniti, un'analoga polemica era divampata qual[illegible] anni fa a proposito di un'operazione simile, che [illegible] fine venne autorizzata. Ma, si [illegible] prirà più tardi, gli europei, più discreti, avevano anticipato gli [illegible] e furono i primi (questione [illegible] pochi giorni) a far [illegible] i batteri manipolati dalla provetta ai campi.

Quando lo avevano saputo, i deputati verdi del Parlamento europeo avevano gridato allo scandalo e accusato la Commissione europea di [illegible] scatenato un processo irreversibile» finanziando questi «esperimenti pericolosi». All'epoca però non erano riusciti a bloccarli.

Tornano alla carica oggi chiedendo una regolamentazione molto rigida degli esperimenti sul campo e una moratoria che vieti la commercializzazione dei prodotti ricombinati geneticamente fino al gennaio 1994.

Queste peripezie non hanno impedito ai ricercatori di andare avanti. L'esperimento del 1987 non è andato bene: i *rhizobium* non sono stati più ritrovati. Si è ripartiti da zero l'anno scorso con un altro ceppo. Questa volta sono [illegible] *rhizobium* «esotici» (vengono dal Vicino Oriente) e non più manipolati geneticamente. L'obiettivo è il medesimo: studiare le loro interazioni con l'ambiente e i batteri «indigeni». Si attendono i risultati.

Un altro esperimento, finanziato anch'esso dalla Comunità europea, è iniziato in Belgio, Gran Bretagna, Paesi Bassi e Francia. Lo scopo è quello di valutare i rischi di trasmissione delle modificazioni genetiche da una pianta all'altra attraverso il polline. Quattrocento pianticelle di colza nelle quali è stato inoculato il gene della resistenza a un erbicida - - la fosfinotricina - - sono state piantate in un campo, in una «lente» di tre metri di diametro al centro di quattro ettari di colza «normale».

Al momento del raccolto, un vigoroso trattamento alla fosfinotricina permetterà di trovare immediatamente le piante che hanno acquisito il gene della resistenza. I ricercatori tenteranno di valutare nello stesso modo la trasmissione delle modificazioni genetiche tra la colza e cinque piante «avventizie» (erbacce) con gradazioni diverse di incroci con la colza. Questi esperimenti saranno condotti all'interno di «gabbie» di tela per limitare lo spargimento del polline.

Perché — e nessuna lo [illegible] — il pericolo esiste. Un p[illegible]o tentativo, fatto un paio d'anni fa a Versailles con il tabacco, è stato particolarmente rivelatore. Malgrado condizioni meteorologiche poco favorevoli, su una distanza di venti metri intorno alle piante manipolate si sono verificate fecondazioni incrociate nella proporzione di un seme ogni diecimila: una percentuale enorme, dal momento che ogni pianta di tabacco produce circa centomila semi.

Se le piante domestiche si trasmettono l'un l'altra dei caratteri che migliorano la loro qualità, il fenomeno [illegible] benefi[illegible]. Diventa però catastrofico quando dei vegetali parassiti acquisiscono così una resistenza agli erbicidi.

In particolare, poiché esperimenti recenti hanno dimostrato la possibilità di [illegible] delle piante (ancora la colza) per fabbricare dei farmaci, sarebbe sgradevole (ma si tratta di fantascienza) se i consumatori trovassero fra qualche anno delle proteine [illegible] vaccino nel loro olio da tavola.

La campagna degli ecologisti sembra dunque aver creato uno choc salutare nei ricercatori. Passato il primo trauma, oggi anche loro sono favorevoli in certo modo alla pressione sociale. Non[illegible] però né una [illegible]oria né regole troppo rigide: non è chiudendo gli occhi che si farà progredire la conoscenza e il dibattito, dicono. Esperimenti e tentativi scientifici controllati sono indispensabili per valutare il rischio. Bisogna che ci lascino lavorare.

La Francia [illegible] scelto una posizione pragmatica: due commissioni, che dipendono dal ministero della Sanità [illegible] da quello dell'Agricoltura, [illegible] incaricate di valutare i rischi degli esperimenti e dei prodotti. Non hanno potere decisionale, ma i loro pareri sono sempre ascoltati. Inoltre gli stessi ricercatori hanno preso l'abitudine di riunirsi spontaneamente fra di loro per studiare gli eventuali problemi dei loro esperimenti prima di metterli in pratica.

Gli ecologisti non sono però d'accordo e sottolineano che i membri della commissione sono «giudici e parte in causa». Raccomandano caldamente dei regolamenti rigidi che, se applicati, renderebbero difficilissimo [illegible] decollo di qualsiasi esperimento.

Quanto alla moratoria sulla commercializzazione dei nuovi prodotti, non verrebbe applicata [illegible] vegetali o agli organismi ricombinati geneticamente per i quali non c'è da temere nessuna disseminazione incontrollata. Potrebbe perciò non riguardare gli animali superiori e alcune piante.

Finora nessun Paese, tranne [illegible] Danimarca, [illegible] è dato delle leggi su questa materia. Tedeschi e inglesi ci stanno lavorando. Il tempo di una regolamentazione europea [illegible] ancora lontano.

La fotosintesi e il mondo biologico

Le piante, base di una piramide

Silvano Scannerini

DELLE piante si parla in genere con lo spirito del diario di campagna d'una signora inglese dell'Ottocento: belle per definizione, è un simpatico gioco di società riconoscerle, può essere lodevole proteggere qualche spazio raro, son tornate di moda come fonte di cosmetici e d'infusi. Lo stesso Darwin ne parlava come «dell'elemento che caratterizza il paesaggio» e in questo non si staccava di molto dai tedeschi colti dell'Ottocento, che vedevano nell'Italia «il Paese dove fioriscono i limoni».

E' pur vero che, già da tempo, anche la stampa d'informazione descrive i pericoli della degradazione del manto vegetale del nostro pianeta e il problema della tutela delle piante è, in modo a dire il vero non così esplicitamente motivato, all'ordine del giorno.

Eppure, malgrado questo, la ragione di fondo per cui le piante sono importanti non viene mai spiegata con chiarezza, sicché le si vede come un mondo al limite tra «abiologico» e «non biologico». E a dimostrare questo [illegible] [illegible] basti quel che è capitato a chi scrive che si sentì offrire dei reagenti di laboratorio «per biologia e anche per materiale vegetale».

Il fatto è che le piante sono organismi viventi [illegible] [illegible] complessi, con una loro logica, una geometria, una capacità specifica di fornire energia e composti organici a tutto il pianeta. Sono in altre parole il vero mondo dei produttori che garantisce la [illegible]za della vita sulla Terra.

Come lo facciano, è schematicamente molto semplice. A guardarlo più a fondo è, al contrario, un complesso gioco di incastri e interazioni con il mondo abiologico e con gli altri organismi viventi. Qui cercheremo di vederlo in termini semplici, anzi semplicistici.

Già dal principio del nostro secolo si sa che elementi [illegible] energia seguono nel mondo vivente dei cicli: ogni specie ha un suo spazio nel ciclo e tutti i 5 Regni in cui oggi i biologi dividono i viventi sopravvivono per questa via. Ma i cicli di materia ed energia non sono autosufficienti: da vecchi calcoli si sa che il carbonio contenuto nelle sostanze organiche verrebbe tutto trasformato in anidride carbonica in poche decine d'anni dagli organismi che utilizzano sostanze organiche per vivere ed è ben noto che l'energia utilizzata dal mondo biologico è l'energia dei legami chimici delle molecole organiche (che per fornire energia debbono però essere demolite).

Per mantenere in funzione un sistema di questo tipo diviene quindi indispensabile disporre di organismi che lo riforniscano di energia chimica e composti organici ricavandoli a spese di qualcosa di diverso. Gli organismi capaci di questo sono le piante, sistemi complessi che utilizzano energia luminosa e composti inorganici per fabbricare composti organici che verranno utilizzati come «materiale da costruzione» e riserve di «energia chimica». «Una pianta è una pianta» essenzialmente in quanto macchina per esplicare al meglio questa attività (fotosintesi).

La quantità di C (carbonio) che viene immagazzinata per questa via è, da calcoli [illegible] una decina di anni [illegible] e limitandosi alle terre emerse, dell'ordine di 20×10^9 tonnellate di C all'anno per anno (non per niente come unità di misura sono entrate in uso le gigatonnellate). L'energia necessaria per questo viene prelevata dall'esterno della biosfera in quanto non è altro che una piccola frazione (circa il 2%) delle radiazioni luminose che vengono prodotte dal Sole. Le «materie prime» necessarie sono semplicemente l'anidride carbonica dell'atmosfera e l'acqua.

Le strutture che compiono questa operazione sono delle [illegible] e proprie [illegible] molecolari dell'ordine dei pochi milionesimi di millimetro localizzate all'interno di organelli cellulari (i cloroplasti, grandi da 4 a 8 millesimi di mm in media).

Senza stare a tediare il lettore, basterà ricordare che le macchine molecolari assorbono luce utilizzando complessi sistemi di pigmenti la cui distribuzione spaziale segue una geometria rigorosissima, effettuano la scissione dell'acqua e ne ricavano elettroni che fanno funzionare il complesso (una serie di lamelle impilate spesse 10 milionesimi di millimetro e sature di acqua) come una vera e propria pila fotoelettrica. L'energia ricavata viene immagazzinata in molecole che fungono da magazzino d'energia e in enzimi riducenti.

All'esterno della «pila», ma all'interno del cloroplasto, le molecole energetiche vengono sfruttate per trasformare la CO_2 dell'aria in zuccheri. E' interessante notare che il prodotto di «rifiuto» del processo è l'ossigeno che viene liberato dall'acqua durante la sua scissione (la cosiddetta fotolisi).

Tutta «l'alimentazione» degli esseri viventi sul pianeta deriva quindi in ultima analisi da questa tappa biosintetica all'inizio del ciclo. Ma la capacità di effettuare la fotosintesi non resta un fatto interno della cellula che è capace di effettuarla. La [illegible] molecolare per funzionare al meglio ha dei vincoli precisi: deve avere la massima superficie possibile per assorbire la luce, deve essere continuamente satura d'acqua e refrigerata per evitare che il calore del Sole la danneggi.

Questi vincoli si riproducono anche sull'organismo che contiene le cellule dotate di cloroplasti. Una pianta è sostanzialmente un organismo con massima superficie, minimo volume, formato da un apparato assorbente acqua (le radici), un sistema di conduzione e di raccordo (il fusto), un sistema sintetizzante che è contemporaneamente un sistema disperdente acqua (e quindi refrigerante).

Il tutto segue dei vincoli geometrici rigorosi: le foglie sono disposte a spirale, le ramificazioni hanno frequenze e angoli d'incidenza con il fusto costanti, le radici si ramificano nel tempo seguendo ritmi che seguono curve a saturazione. Sulla vita di questi complessi oggetti pitagorici vive tutto il pianeta, noi compresi: nel paesaggio più romantico e dionisiaco sta nascosto un mondo di [illegible] la cui complessità e le cui funzioni non sono né più semplici né più complesse di quelle del mondo dei consumatori.

Il grande botanico olandese del Seicento Abraham Munting insegnava medicina e botanica all'Accademia di Groningen. Tra le sue opere, la «Accurata descrizione delle piante terrestri» dalla quale è tratta l'illustrazione

Ne scompaiono diecimila specie [illegible]'anno

Erbe medicinali in via di estinzione

[illegible]

SE L'INQUINAMENTO dell'ambiente proseguirà nei prossimi anni con i ritmi attuali, intorno al Duemila più di un terzo delle piante medicinali utili nel campo medico e nella ricerca scientifica sarà sterminato.

Oggigiorno, infatti, l'estinzione delle piante officinali viaggia [illegible] diecimila unità all'anno.

Può sembrare un problema marginale, ma non lo è poi tanto se si considera che tra di esse ci sono molte specie vegetali che contengono i principi attivi per la cura di numerose malattie per alcune delle quali non c'è ancora un antidoto.

Secondo alcune stime dell'Onu le medicine che si basano sui principi attivi presenti nelle specie vegetali rappresentano il 25 per cento dell'intera produzione in alcuni Paesi sviluppati come gli Stati Uniti d'America, ma tale percentuale sale al [illegible] per cento in India e al 95 [illegible] Africa.

Attualmente le piante medicinali classificate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) [illegible] quasi 20.000. Per alcune di esse — [illegible] le più importanti per le loro caratteristiche — l'estinzione è già iniziata. E' il caso, per esempio, del ginseng, del lichene e della dioscorea, un tubero del Messico dal quale si ricava uno steroide impiegato nella preparazione della pillola anticoncezionale. In via di estinzione è anche la pervinca rosea delle foreste del Madagascar che — secondo gli esperti — ha oltre 70 principi attivi, tra i quali alcuni adoperati nella cura della leucemia infantile.

L'inquinamento, inoltre, colpisce anche le barriere coralline che — dopo le foreste — costituiscono il più ricco ecosistema del pianeta, dal quale — secondo il *National Cancer Institute* di Bethesda — sono stati estratti quasi [illegible] [illegible] organismi marini che sarebbero efficaci nella lotta al cancro, specialmente il *Tridemnum* del genere Tunicata.

Infine, più di diecimila alghe sono oggetto di studio anche [illegible] quanto riguarda l'Aids — ad esempio, la lattuga di mare — poiché pare che sia efficace per questa malattia, almeno a livello di ricerca.

Per salvaguardare la conservazione delle piante medicinali si sono mosse da tempo alcune organizzazioni internazionali. L'Unione internazionale per la conservazione della natura e il Wwf hanno [illegible] un progetto per la creazione di zone protette in diverse aree tropicali nelle quali dar vita a ripopolamenti di specie vegetali minacciate dall'estinzione e hanno recentemente formulato una convenzione di difesa apposita che deve essere osservata da tutti i Paesi del mondo.

Qualche risultato concreto contro il pericolo di estinzione delle piante officinali comincia già a intravedersi. In Kenya, tanto per dirne una, il *Greenbelt movement* ha realizzato 670 vivai e ha impiantato quasi due milioni [illegible] [illegible]ri. In India è stato dato il via a un processo di riforestazione [illegible] parte [illegible] [illegible] 7 [illegible] persone.

Si tratta certamente [illegible] episodi marginali, limitati ancora a movimenti ecologisti minoritari, ma la loro opera tenace è importante sia a livello culturale al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica dei vari Paesi del mondo, sia per [illegible] [illegible] segn[illegible] [illegible] sulla necessità di invertire la rotta rispetto all'attuale si[illegible]

EXPERIMENTA 89
pianeta vita

Torino - Villa Gualino
maggio - ottobre

PIEMONTE
Assessorato alla Cultura
Assessorato alla Sanità

Fallisce la riunione convocata dal Comitato universitario

Ateneo, i sindaci assenti

Diverse le giustificazioni, comunque s'è presentato solo l'assessore all'istruzione di Ovada Veronesi: «E pensare che non volevamo chiedere contributi, solo un po' di collaborazione»

ALESSANDRIA — Segreteria dell'Università alessandrina, sono le 10,35 e cominciano ad arrivare le «giustificazioni»: il sindaco di Novi ha la varicella e l'assessore alla Pubblica istruzione è in commissione d'esame; il sindaco di Acqui è in viaggio per Alessandria ed anche l'assessore all'Istruzione di Casale (ma a Palazzo Borsalino non arriveranno mai); l'assessore De Agatone di Tortona sembra sparito, in Comune assicurano che lo stanno cercando anche con messi in motocicletta, purtroppo senza esito. Fallisce così, prima ancora d'iniziare, la riunione di amministratori delle principali città della provincia convocata da un comitato universitario in cerca di collaborazione.

All'appello si presenta solo Claudio Anselmi, assessore all'Istruzione di Ovada, la città meno interessata forse ai rapporti con l'ateneo, visto che quasi tutti i [illegible] studenti scelgono [illegible]

Circa un'ora e mezzo dopo le 10,30 (ora dell'appuntamento) telefona il sindaco di Valenza, Baccigaluppi. Per ho però non si può parlare di ritardo: era anzi in clamoroso anticipo una settimana fa quando, sbagliando data, era piombato a Palazzo Borsalino chiedendo dove si svolgeva la riunione.

A lui, come ad Anselmi, il presidente del comitato Veronesi ha tenuto il discorsetto che si era preparato per una platea assai più vasta. In primo luogo ha tenuto a smentire la voce che si era diffusa nei giorni scorsi, provocando forse le tante assenze: l'incontro non era stato convocato per chiedere soldi.

«Infatti speriamo che tutti i centri-zona della provincia comincino a sentire come "loro" questa nuova università e stabiliscano rapporti diretti con gli studenti che provengono da quelle aree. Il comitato non può accollarsi, ad esempio, anche i problemi di spostamento dei 33 allievi casalesi o dei 54 novesi. Altra questione: le biblioteche. Questi ragazzi si rivolgeranno sempre più spesso alle biblioteche delle proprie città in cerca di testi specialistici. Abbiamo fatto richiesta di libri di testo alle facoltà torinesi: potremmo girarne copie ai centri-zona e varare un censimento per vedere quali testi sono già eventualmente disponibili in loco».

Insomma cominciare a costruire qualcosa attorno all'Università, vista non solo come «fabbrica di laureati». «In questa fase, con i corsi di laurea appena abbozzati, si possono ancora inserire elementi di novità per ancorarli di più alla provincia. Un discorso sui metalli preziosi, ad esempio (Veronesi aveva appena finito di parlare con il sindaco di Valenza, ndr), con la facoltà di Scienze naturali: si potrebbero pensare esami specifici, o seminari, o convegni. Tanto per far capire allo studente di fuori provincia che qui può trovare cose che altrove non ci sono».

Ma i soldi? «Finanziamenti diretti non ne vogliamo. La nostra proposta è un'altra: i Comuni potrebbero ad esempio acquistare macchinari utili per i laboratori, tutte cose che comunque resterebbero di loro proprietà». E Asti, che manda ad Alessandria un quarto degli iscritti? «Con il sindaco astigiano mi sono incontrato proprio in questi giorni. Sarebbe disponibile addirittura ad entrare nel Consorzio universitario alessandrino [illegible] vuol rappresentanti. Loro [illegible] resta, [illegible] ha confermato, puntano su corsi parauniversitari: si potrebbero stabilire delle sinergie».

Per quanto riguarda i sindaci assenti, non devono credere di essersi liberati di Veronesi: «Visto [illegible] non sono venuti, a settembre sarà il comitato ad andare da loro».

Piero Bottino

> **Verso il terzo anno di Scienze politiche**
>
> ALESSANDRIA — Quello di ieri con i sindaci doveva essere il primo incontro di un «trittico» universitario: questa mattina infatti l'assessore ai lavori pubblici Massobrio e il vicesindaco Foco illustreranno prima al Comitato (alle 10,30), poi [illegible] stampa (un'ora dopo) i lavori di ristrutturazione del secondo piano di Palazzo Borsalino, in vista del prossimo anno accademico. Lavori urgenti perché oltre ai partenza dei corsi di Giurisprudenza in autunno è previsto l'avvio del terzo anno di Scienze politiche.
>
> L'annuncio ufficiale dovrebbe essere dato domani ai presidi delle tre facoltà decentrate durante una riunione in programma sempre alle 10,30. Subito dopo è stato organizzato un pranzo di lavoro a cui parteciperanno anche i responsabili dell'Unione industriale e dell'Associazione piccole industrie. Dovrebbe essere l'occasione per capire quello che l'Università può offrire all'economia locale sotto il profilo dei supporti di ricerca. (p. b.)

Le morti sono avvenute in un ospedale milanese e a Genova

Altri due alessandrini stroncati dalla droga

Claudio Lemma, di San Salvatore, aveva 22 anni - Il secondo giovane è Ivano Toninello

ALESSANDRIA — Altre due morti tra giovani alessandrini legati al mondo della droga. Claudio Lemma, 22 anni, abitante a San Salvatore (via Sottoripa 4), è morto a Milano in circostanze misteriose, che hanno provocato una lunga serie di accertamenti da parte della magistratura, tanto da ritardare le esequie di ben cinque giorni: i funerali si sono celebrati ieri.

Ivano Toninello, 27 anni, originario di Alessandria e che da qualche tempo si era trasferito in Liguria, è stato invece trovato privo di vita ieri mattina a Genova Quarto, nella zona di Levante del capoluogo ligure.

Per accertare le cause del decesso, è stata disposta l'autopsia. Gli inquirenti, comunque, ritengono sia morto per un'overdose. Ivano Toninello, quando è stato scoperto il suo corpo, aveva una sigaretta tra le labbra e accanto a lui, per terra, c'erano un cucchiaino e una siringa. Evidentemente sono stati usati dal giovane per preparare e iniettarsi la dose fatale.

Claudio Lemma

Ivano Toninello lavorava come guardiano notturno e magazziniere alla cooperativa «San Giuseppe». E' stato trovato privo di vita ieri mattina alle 7,15 al momento della riapertura della sede della cooperativa. Sulla sua morte hanno aperto un'inchiesta i carabinieri. Il magistrato ha intanto ordinato l'autopsia.

Il giovane (che ad Alessandria aveva abitato in via Carlo Alberto 72) aveva a suo carico alcuni precedenti penali. Venne arrestato nel 1981, con un amico, per il furto di alcuni capi d'abbigliamento in un negozio di via Roma. Nel 1986, inoltre, venne condannato a due anni e un mese di reclusione per un altro furto e per oltraggio a un vigile urbano.

Claudio Lemma, invece, nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana è stato portato all'ospedale «San Carlo» di Milano da un gruppo di amici, che subito dopo il ricovero si sono eclissati. Malgrado le cure intensive il giovane ha cessato di vivere dopo poche ore: i medici hanno stilato un referto in cui parlano di «arresto cardio-circolatorio da assunzione di sostanze stupefacenti». Il magistrato, però, ha incaricato l'istituto di medicina legale di stabilire l'esatta causa del decesso.

«Non sappiamo neppure noi cosa sia realmente successo — spiega il fratello maggiore, Michele Lemma — inizialmente pensavano ad un incidente stradale o ad una lite e alcuni segni sul corpo di mio fratello lo lasciavano credere, poi invece è venuto fuori questa faccenda della droga». Da alcuni anni il giovane era segnalato come tossicodipendente, ma sembrava che negli ultimi tempi fosse uscito dal «tunnel».

Originario di S. Ferdinando di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, Claudio Lemma arrivò giovanissimo a San Salvatore, nel 1969, seguendo al Nord i genitori Felice e Maria Caterina Spataro. A quell'epoca Claudio era il penultimo di sei fratelli: Michele, che ora ha 33 anni, Maria Antonia, di 30, Caterina di 27, Giuseppe di 25 e Roberto di 21. A San Salvatore è nato Giuliano, che ora ha 18 anni.

«Era un bravo giovane — ricorda don Antonio, parroco della frazione Fosseto, dove i Lemma hanno abitato sino a poco tempo fa — dopo i quattordici anni, però, alla fine della scuola dell'obbligo, ho perso i contatti che prima erano frequenti. Probabilmente ha attraversato un periodo di crisi di valori e qualcuno l'ha fatto scivolare su strade pericolose».

Se l'esito dell'autopsia confermasse il referto stilato dai medici, Claudio sarebbe il quarantaquattresimo tossicodipendente morto nella sola Milano dall'inizio dell'anno (uno ogni 3 giorni e mezzo), il sesto nel giro di 48 ore. E verrebbe ad aggiungersi agli altri due giovani morti d'eroina in provincia negli ultimi dieci giorni, Giuseppe Walter Bocchio, 26 anni, e Luigi Racaniello, di 23. C'è chi ritiene siano rimasti vittima di una partita di droga tagliata con sostanze altamente tossiche.

Sottolineano, però, i responsabili del Servizio preventivo e cura allestito dall'Usl di Valenza, di cui San Salvatore fa parte: «Rischia il consumatore occasionale per mancanza di assuefazione, rischia quello abituale, perché il suo organismo è debilitato e logoro; rischia, infine, colui che, dopo aver tentato [illegible] smettere, si inietta nuovamente la vecchia dose». Sarebbe questo il caso di Claudio Lemma. r. c.

> **Casalese arrestato**
>
> CASALE MONFERRATO — Il casalese Vincenzo Pepe, 40 anni, è stato arrestato a [illegible] dai carabinieri [illegible] l'accusa [illegible] di libidine violenta nei confronti di due ragazze. E' anche sospettato di essere il protagonista di [illegible] episodi a sfondo sessuale avvenuti [illegible] di [illegible] e nel Savonese. (r. m.)
>
> **Cassiere infedele**
>
> [illegible] — [illegible] polizia [illegible] di San Michele ha [illegible] Ivano Castagno, [illegible] anni, di Refrancore, un dipendente della «Pavesi» il quale lavorava come cassiere in [illegible] autogrill sull'autostrada Torino-Piacenza, [illegible] a Quattordio. [illegible] di appropriazione indebita. L'uomo, che [illegible] già ottenuto la libertà, ha ammesso di aver intascato più [illegible] il denaro delle consumazioni dei clienti. L'ultimo «colpo» gli ha fruttato 60 mila lire. (r. c.)
>
> **Processo rinviato**
>
> ALESSANDRIA — E' stato rinviato al 28 giugno, per l'indisponibilità del difensore, il processo fissato per ieri dinanzi al tribunale a carico [illegible] Orillo, 34 anni, di [illegible] Ligure (via Cavanna), accusato di detenzione e spaccio di droga. L'uomo era stato arrestato dalla polizia in aprile, perché trovato in possesso di sei grammi di cocaina e di tre chilogrammi e [illegible] di hashish [illegible] una grossa borsa. Aveva acquistato la [illegible] a Genova sia per uso personale sia per venderla a tossicomani della zona. (e. c.)
>
> **Un canile per l'Oltrepò**
>
> VOGHERA — Verrà costruito a Voghera il canile richiesto da 76 Comuni dell'Oltrepò Pavese. La decisione è stata presa dal Comitato di gestione e dal Servizio veterinario dell'Usl, dopo una lunga trattativa con il Comune, che per la nuova struttura metterà a disposizione l'area del recinto [illegible] inceneritore [illegible] strada Folciona. Il canile accoglierà i [illegible] catturati nell'Oltrepò dagli addetti del Consorzio antirabbico, che fa capo all'Usl di Pavia. Gli animali saranno trattenuti nei termini previsti dalla legge, perché i proprietari possano eventualmente ritirarli. Dopo questo periodo, i cani verranno trasferiti al canile provinciale di Pavia, dove verranno soppressi. La struttura dovrebbe essere in grado di operare. (n. g.)
>
> **Novi, s'uccide operaio**
>
> NOVI LIGURE — L'operaio Angelo Bagnasco, 45 anni, via IV Novembre 35, si è tolto la vita ieri mattina sparandosi alla testa con il fucile da caccia. L'uomo, che pare fosse da tempo sofferente, in una crisi di sconforto si è chiuso nel bagno e si è sparato. I carabinieri sono intervenuti su segnalazione dei vicini, allarmati dallo sparo. I militari hanno forzato la porta dell'appartamento, ma hanno trovato Angelo Bagnasco ormai privo di vita. A terra c'era il fucile. (n. gi.)

Accusati di sequestro di persona due infermieri dell'ospedale alessandrino

Legarono una ricoverata: a giudizio

ALESSANDRIA — La notte fra il 21 e il 22 luglio dello scorso anno, prelevarono una ricoverata «che disturbava» e per alcune ore la isolarono in una stanza, dopo aver legato ad un lettino la donna per un piede. Protagonisti dell'episodio due infermieri in servizio al reparto psichiatrico dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», Giuseppe Fussachi, 46 anni, viale Milite Ignoto 14, e Irene Astesiano, di 41, abitante a Castellazzo Bormida, via Piave 12.

Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Felice Tramontano ha ora rinviato a giudizio [illegible] infermieri, accusandoli di sequestro di persona. Sulla delicata vicenda dovrà pronunciarsi prossimamente il tribunale.

L'inchiesta fu aperta dopo un esposto presentato dalla donna, Esterina Di Persico in Pozzi, 63 anni, abitante in via Maggioli, al primario del reparto, Primino Ronco. Il medico lo trasmise al direttore sanitario, Giuseppe Manai, il quale, a sua volta, lo fece pervenire all'autorità giudiziaria.

La denuncia-esposto, molto dettagliata, era sottoscritta anche da una vicina di letto di Esterina Di Persico. L'anziana donna, ricoverata da un mese in ospedale per una forma piuttosto accentuata di depressione, [illegible] anche [illegible] stata picchiata. «Mentre supplicavo i due infermieri [illegible] non legarmi, loro, prima [illegible] farlo, mi martellarono la testa di pugni. Rimasi legata tutta la notte, stavo male, vomitai, ma nessuno venne a rendersi conto delle mie condizioni», si legge nella denuncia-esposto.

[illegible] di Esterina Di Persico ha confermato [illegible] di [illegible] madre, [illegible] tempo [illegible] sindrome depressiva. Una perizia medico legale non ha però evidenziato lesioni, almeno apparenti, sul capo della donna.

I due infermieri hanno ridimensionato la vicenda, pur ammettendo [illegible] non aver informato il primario del «provvedimento» assunto a carico della ricoverata. [illegible] hanno escluso le percosse e hanno dichiarato che quella sera Esterina Di Persico disturbava gli altri ricoverati del reparto, «continuando ad andare e venire dalla stanza da bagno».

Giuseppe [illegible] ha sostenuto [illegible] limitato a legare con una benda il piede della donna «perché non cadesse», seguendo una consuetudine adottata nel reparto in casi del genere, e ha aggiunto che Esterina Di Persico fu isolata perché [illegible] ra il pericolo «che si facesse del male».

Nessuna violenza, quindi, nessun sequestro di persona, secondo gli accusati. Ma l'interessata e la sua vicina di letto hanno [illegible] le accuse di violenza. Irene Astesiano ha ammesso di non aver [illegible] il primario della vicenda, [illegible] giustificare l'omissione. e. c.

Il Comune non lo paga lui non salda l'erario

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica [illegible] Parola ha rinviato a giudizio con l'accusa di evasione fiscale l'imprenditore edile alessandrino Giuseppe Giovanni Molina, 54 anni, viale Milite Ignoto 180, titolare dell'«Impresa Molina», con sede in via Vochieri 106. L'uomo nel 1986 non versò entro i termini stabiliti dalla legge 18 milioni e 353 mila lire. Era l'importo delle ritenute d'acconto relative ai compensi relativi ai dipendenti dell'impresa edile.

L'imprenditore ha riconosciuto la fondatezza dell'accusa. Ha, però, detto in istruttoria al magistrato: «E' vero, ho pagato [illegible] in ritardo, perché ero in difficoltà economiche, ma la colpa non è mia. Svolgevo attività per conto del Comune di Alessandria, che pagava sempre in ritardo le fatture relative ai lavori eseguiti dalla mia impresa. Anzi, ancora oggi sono creditore nei confronti del Comune di trecento milioni».

Nonostante ciò, Giuseppe Giovanni Molina dovrà ora comparire dinanzi ai giudici.

Lo stesso magistrato ha rinviato a giudizio, inoltre, Giampaolo Rocco, 31 anni, corso Acqui 100, titolare dell'agenzia di [illegible] «La Pantera». Anche lui è accusato di evasione fiscale. Nel 1982 non versò [illegible] ritenute d'acconto compiute sugli stipendi dei dipendenti, per 31 milioni e 173 mila lire.

«Ero in difficoltà finanziarie — si è giustificato — ma ho poi regolarmente pagato». Lo ha fatto in ritardo e per questo dovrà affrontare un processo. e. c.

Sono cauti gli esponenti comunisti alessandrini [illegible] cambio [illegible] nome del partito

«Perché ribattezzare il pci?»

Il segretario provinciale: «Sì alla proposta, ma se c'è [illegible] comportamento nuovo della sinistra italiana» - Un iscritto: «E' una polemica pretestuosa, legata a vicende internazionali» - Foco: «Un falso problema»

[illegible] — [illegible] cambia nome? E' un'ipotesi che potrebbe [illegible] si parla di «partito del lavoro», «dei lavoratori», o «partito democratico», all'americana. [illegible] è aperta dopo [illegible] apertura [illegible] Achille Occhetto («Il nome potrebbe cambiare») e le chiare parole di Giorgio Napolitano: «Il cambiamento del nome [illegible] partito può [illegible] preso [illegible] in considerazione. Anzi, alla luce della tragedia cinese e per l'impatto che essa ha sull'opinione pubblica, si pone il problema di accelerare il dibattito nel pci».

La reazione dei comunisti alessandrini è in generale molto cauta, anche nel timore che si tratti di una strumentalizzazione, di un'azione di disturbo in [illegible] delle elezioni.

Dice il segretario provinciale Alberto Fasciolo: [illegible] riconoscimento generale che il pci è cambiato, che è un partito nuovo. C'è stata una profonda riforma del partito, [illegible] da Occhetto quando dice che i pilastri [illegible] sinistra europea sono il partito socialista francese, i laboristi [illegible] i [illegible] mocratici tedeschi [illegible] il pci. In quanto a cambiare nome dico che potrebbe aver valore se accompagnato da un comportamento nuovo della sinistra italiana, con la creazione di un partito che metta insieme tutte le tendenze della sinistra. Ma non vedo perché si debba cambiare nel nome se rimangono gli stessi schieramenti di oggi».

Una posizione che trova d'accordo Ezio Dò, assessore comunale di Arquata. «In un discorso futuro — dice —, nella prospettiva di una sinistra in cambiamento, [illegible] può discutere anche di modificare il nome del pci. Ma se il problema è solo per qualcuno che vuole [illegible] sconfitti non sono d'accordo. Parlarne poi in prossimità delle elezioni penso sia una strumentalizzazione da parte di [illegible] forze politiche».

[illegible] Adriano [illegible] intellettuale comunista già sindaco di Acqui, [illegible] si pone «perché dopo il congresso c'è già il nuovo pci, e quel "nuovo" penso sia sufficiente ad indicare il cambiamento avvenuto. Se pertanto non cambiano le condizioni e non si arriva [illegible] una confederazione con altri partiti è giusto rimanga il nome che ha un suo grosso significato».

«Abbiamo una storia ed [illegible] tradizione, anche per il grande contributo dato alla Resistenza. Il pci è stato parte [illegible] della democrazia conquistata — dice Arturo Voglino, sindaco di Bistagno — non sento né la necessità né l'esigenza formale per dire sì al cambiamento del nome». E aggiunge: «Penso poi che in questo momento sia una polemica pretestuosa, noi più che il nome abbiamo la nostra politica che nulla ha a che vedere con la politica della Cina o di altri paesi dell'Est europeo. Più che il nome abbiamo un altro modo di portare avanti le nostre posizioni. Non chiamarci più pci è, a mio parere, irrilevante».

Decisamente contrario è il vice sindaco di Alessandria Andrea Foco «perché il pci ha una sua lunga tradizione che viene indicata con questo nome, non certo un'etichetta che si possa mettere o togliere. Perché pci vuol dire anche il sangue versato per la libertà e la democrazia del nostro Paese, è quindi un nome con una sua storia».

«Sicuramente — dice ancora Foco — nel momento di affrontare il problema dell'unità della sinistra, dei partiti che si riconoscono in questa unità senza prerogativa [illegible] (pci, psi, psdi e [illegible] altre forze laiche e radicali), allora avrebbe ragione un nome nuovo. In un dibattito fatto in modo diverso è un falso problema, magari per nascondere i problemi [illegible] sinistra e perché [illegible] del pci. Non per niente quello [illegible] dal congresso è comunque un pci nuovo, [illegible] si pone in modo diverso».

Franco Ostili, infine, [illegible] tanti [illegible] impegnato nelle file comuniste, [illegible] è disponibile «a dire sì al cambiamento del nome, perché non è certo quello che serve per [illegible] l'adesione della gente. Il problema vero sono i programmi politici, in grado di raccogliere la fiducia della gente». f. m.

> **Cassa integrazione all'Eternit**
>
> CASALE MONFERRATO — Il ministro del Lavoro ha firmato il decreto con il quale viene concessa la cassa integrazione agli ex dipendenti Eternit per il periodo che va dal 24 ottobre dello scorso anno al 23 aprile. Lo ha annunciato il segretario della Fenealuil casalese, Francesco Lanzani. Il provvedimento riguarda circa 150 operai. Ora si attende che venga concesso il pagamento dell'indennità per il periodo 24 aprile-3 giugno.
>
> L'Eternit era stata dichiarata fallita nel giugno 1986. Venne concesso il ricorso alla cassa integrazione per tre anni ed ora il termine è scaduto. Da tempo sono state avviate iniziative per ottenere un'ulteriore proroga oppure il riconoscimento di altri benefici previdenziali (prepensionamento e altri provvedimenti). (l. f.)

Risolto il giallo dei camion di rifiuti parcheggiati in provincia

L'immondizia in [illegible]

Dopo i casi di S. Salvatore ed Alessandria quello di Novi - La colpa sarebbe di una ditta di Milano - Dopo aver raccolto i rifiuti ospedalieri li «posteggia» in attesa di poterli incenerire

DAL NOSTRO INVIATO

NOVI LIGURE — Risolto il «giallo» dei camion pieni di rifiuti ospedalieri. Protagonisti di un «balletto» attraverso alcune località della provincia, ora sono in parte finiti sul piazzale di sosta del Consorzio autotrasportatori novesi, in via Pietro Raggio. Da qui, in base a un'ordinanza del sindaco Mario Angeli, dovranno essere rimossi entro la fine della settimana.

Ma ecco la storia completa di queste pattumiere ambulanti. I veicoli, concessi in noleggio da una ditta novese, la «Oti», sono utilizzati come deposito temporaneo dalla Studicom [illegible] Milano, una società [illegible] raccolta ed [illegible] trasporto (ma non allo stoccaggio) [illegible] rifiuti ospedalieri di diverse Usl italiane. Sono rifiuti definiti [illegible] ciali, da smaltire soltanto attraverso la termodistruzione.

Il «giallo» si era iniziato nei primi giorni di maggio, quando la polizia stradale del distaccamento di San Michele aveva fermato all'uscita dall'autostrada Torino-Piacenza e quindi posto sotto sequestro un autoarticolato pieno di rifiuti ospedalieri. Poche ore dopo due semirimorchi, con un identico carico, venivano scoperti dai carabinieri sul piazzale di un distributore, ad Astuti di San Michele. Un controllo del servizio igiene pubblica dell'Usl alessandrina accertò il contenuto dei cartoni stoccati sui tre veicoli che venivano provvisoriamente trasferiti in un cortile dell'Amiu.

Negli stessi giorni si accertò che la Studicom, responsabile dei mezzi scoperti ad Alessandria, aveva parcheggiato un camion e tre semirimorchi sul piazzale della «Sansalvatorese trasporti», alla periferia di San Salvatore. I responsabili dell'Usl valenzana, constatato che le condizioni del materiale contenuto nei quattro veicoli poteva rappresentare un pericolo per la salute pubblica, informarono il sindaco di [illegible] Salvatore, preoccupandosi di trovare a Parma un inceneritore disponibile a ricevere, per la termodistruzione, i rifiuti ospeda[illegible]. Il sindaco Beccaria or[illegible] quindi lo sgombero del materiale e il trasporto [illegible] curato dalla «Sirtis» [illegible] Oleg[illegible].

[illegible] il [illegible] dell'Amiu fece presente l'impossibilità di continuare a custodire il camion ed i due semirimorchi trovati [illegible] Michele e la Studicom provvide a rimuoverli. Ma i veicoli hanno fatto poca strada ed infatti, negli scorsi giorni, a seguito delle segnalazioni di abitanti della zona di via Pietro Isola, che lamentavano [illegible] nauseabondi, il servizio di igiene pubblica [illegible] ha scoperto i veicoli partiti [illegible] Alessandria parcheggiati nel piazzale [illegible] Consorzio trasportatori [illegible]. A questi se n'è aggiunto un quarto, con lo stesso carico.

«E' uno stoccaggio provvisorio e non autorizzato di rifiuti speciali e, tenuto conto dei giorni che sono trascorsi, la situazione è destinata a peggiorare», dice il presidente dell'Usl novese, Gianfranco Chessa. Di qui l'ordinanza del sindaco Angeli, per evitare pericoli alla salute pubblica.

I titolari della «Oti» dicono di avere noleggiato i semirimorchi alla Studicom, consegnandoli a San Michele. «Il noleggio — precisano — è una delle nostre attività». Alla società milanese si limitano invece a denunciare le difficoltà nel trovare impianti per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri. Sembra comunque che la Studicom raccolga con propri mezzi i rifiuti per avviarli ad impianti per la termodistruzione, stoccandoli provvisoriamente su semirimorchi noleggiati. Avendo avuto difficoltà ad inviare il materiale ad un impianto in Francia si è così iniziato il «balletto» dei camion.

Franco Marchiaro

■ Un solo inceneritore: a Vercelli

La scoperta nell'Alessandrino di semirimorchi pieni di rifiuti ospedalieri ripropone il problema dello smaltimento di questo materiale che è classificato «speciale» e quindi per legge deve avvenire attraverso la termodistruzione. In Piemonte esiste soltanto l'inceneritore dell'municipalizzata nettezza urbana di Vercelli. E' un impianto costruito tempo fa, quindi con tecnologie superate e poco sicure, tanto che potrebbe venirne bloccata l'attività.

Come spiega l'ingegner Bianco, direttore della municipalizzata, vengono ritirati per la distruzione anche rifiuti ospedalieri. «Ma [illegible] quelli provenienti da ospedali piemontesi — dicono alla Studicom, l'azienda che ha parcheggiato i semirimorchi —, creando difficoltà alle aziende che operano nel settore, in una situazione nazionale tragica per la mancanza di impianti di smaltimento».

Anche l'Usl alessandrina ha in progetto la costruzione di un inceneritore per rifiuti ospedalieri. *(f. m.)*

Per le scuole vanno dal prefetto i sindaci della Val Curone

Sui Circoli [illegible] sopprimere divampano [illegible] polemiche

Ad Acqui protestano Comune e mondo scolastico - [illegible] Casale non vuole «salvare» Vignale

Ad Acqui Terme i genitori protestano «Troppi bocciati in quelle [illegible]»

ACQUI TERME — Proteste di genitori e studenti per i risultati degli scrutini all'Istituto tecnico industriale «Barletti»: su 209 alunni scrutinati, sono 92 i promossi (44,0 per cento), 77 i rimandati (37,3) e 37 i bocciati (18 per cento).

Le lamentele riguardano non solo i sedici respinti delle tre prime, dove la selezione, al pari di altri istituti acquesi è solitamente alta, ma i risultati delle terze e delle quarte classi.

«Ad esempio — sottolineano i genitori, riuniti in Comitato — in terza A su 26 alunni, [illegible] sono [illegible] promossi, il 23 per cento; i bocciati, 18,7 per cento; due si [illegible] ritirati e 12 [illegible] stati rimandati, 50 per cento; [illegible] quarta B, 16 alunni, i promossi sono stati 4, 25 per cento; tre i bocciati, 19 per cento; nove i rimandati, 56 per cento; in terza B, 24 alunni, otto promossi, 30,8; 5 respinti, [illegible] e tredici rimandati, [illegible] per [illegible] nostra è una [illegible] sperimentale nell'ambito del "Progetto Ambra", ma è sperimentale a spese di chi?».

In una lettera aperta genitori [illegible] chiedono «perché negli ultimi 15-20 giorni dell'anno i compiti in classe e le interrogazioni si susseguono due o tre al giorno, con evidente svantaggio per gli alunni che non riescono più a mantenere i tempi di preparazione».

«Il passaggio dai corsi tradizionali a quelli sperimentali — sottolinea il pre[illegible] Roberto [illegible] — [illegible] determinato [illegible] salto di qualità fra il biennio, già di per sé impegnativo, ed il triennio. Per questo abbiamo presentato al ministero una proposta di sperimentazione per modificare il biennio, per ridurre le sfasature con i successivi tre anni. Quest'anno sono stati organizzati corsi di sostegno per italiano, inglese e matematica, ma, esaurite le disponibilità finanziarie, abbiamo dovuto fermarci».

Aggiunge Cresta: «Le lezioni sono suddivise in trentasei ore settimanali, con due pomeriggi occupati. [illegible] riportarne la durata da 50 a [illegible] minuti, per dare più spazio alla [illegible] dattica, [illegible] come conciliare questo [illegible] l'orario [illegible] partenza degli autobus e dei treni?».

g. l. p.

ALESSANDRIA — Continuano le polemiche e le proteste dopo la decisione del ministero della Pubblica Istruzione di revocare la soppressione del Circolo didattico di Vignale e di sopprimere invece quello di San Sebastiano Curone ed il primo di Acqui Terme. Sono proteste sia per la soppressione dei due Circoli sia per il salvataggio di Vignale.

I sindaci di San Sebastiano, Fabbrica, Garbagna, Gremia[illegible] Momperone, Montacuto, Dernice, Pozzol Groppo, Monleale e Avolasca, con i presidenti della Provincia e della Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona, hanno incontrato il prefetto, chiedendo [illegible] intervento per ottenere la revoca della soppressione del Circolo di San Sebastiano. Il prefetto ha assicurato il [illegible] «fattivo interessamento».

Il provvedimento [illegible] ministero si fa notare, «penalizza ulteriormente un'area [illegible] nale con una scelta che non [illegible] conto del contesto socio-economico delle Valli». Secondo [illegible] amministratori, il continuo [illegible] nazione di servizi aggrava il fenomeno dello spopolamento di queste vallate, mettendo in forse l'azione avviata per evitare che la scomparsa della presenza [illegible] danni irreparabili il territorio [illegible].

Anche da Acqui arrivano nuove vibrate proteste contro la decisione del [illegible]. Le esprimono il Comune, [illegible] organi collegiali della scuola, il personale docente e amministrativo e i [illegible] perché [illegible] penalizza un centro di oltre 22 mila abitanti, non tenendo assolutamente in considerazione [illegible] realtà scolastica [illegible] zona».

[illegible] protesta è divenuta più vivace dopo che il sindaco Balza, parlando [illegible] funzionario del ministero, ha appreso che la richiesta di soppressione è stata fatta, contrariamente a quanto sostenuto durante un incontro al Provveditorato agli studi, dal provveditore De Rosa.

La giunta del Consiglio scolastico di Casale, infine, in un telegramma al ministro alla Pubblica Istruzione e al provveditore, minaccia le dimissioni, perché la [illegible] soppressione del Circolo di Vignale vanifica le scelte per una [illegible] della scuola fatte dagli organi collegiali.

f. m.

A Sale banditi infuriati: [illegible] il bottino

Rapina [illegible]

SALE — Disarmano il metronotte e facendosene [illegible] do rapinano la banca: molto esiguo però il bottino, poco più [illegible] 20 [illegible] che [illegible] divisi fra i cinque rapinatori. E' accaduto verso le [illegible] ieri all'agenzia dell'Istituto San Paolo [illegible] Torino, in via Roma 6. Per clienti ed impiegati non sono mancati momenti di tensione perché i banditi [illegible] apparsi molto contrariati dal fatto di aver trovato pochi soldi e c'era il timore che sfogassero sui presenti la loro rabbia.

Al momento della rapina, nell'agenzia si trovavano una decina di impiegati ed alcuni clienti. All'improvviso si è aperta la [illegible] ed è apparsa la guardia giurata di servizio all'ingresso, spinta all'interno da un uomo [illegible] la minacciava con la pistola. Dietro al bandito altri [illegible] complici, un [illegible] ed una donna [illegible] vistosa parrucca ed occhiali scuri, entrambi armati. Uno dei rapinatori si è rivolto a clienti ed impiegati: «E' una rapina, state fermi e tranquilli altrimenti portiamo via qualcuno di noi». Quindi [illegible] saltato il bancone e [illegible] il denaro che si trovava nelle [illegible]. Il bandito si è quindi diretto verso la cassaforte, [illegible] chiusa [illegible] è tornato nel salone per farsi consegnare le chiavi dal [illegible] quello che [illegible] brava essere il capo gli [illegible] di fare presto. La donna, molto nervosa, teneva sotto [illegible] gli impiegati ed i clienti, tambureggiando sul bancone con il calcio della pistola.

Il bandito incaricato di svuotare la cassaforte è tornato dopo pochi minuti lasciandosi sfuggire un'imprecazione: «Maledizione, non c'è quasi niente». Gli ostaggi [illegible] stati raggruppati [illegible] angolo della stanza, poi [illegible] banditi ha ordinato al complice [illegible] fuori per «vedere se c'è già la madama», quindi, quando sono [illegible] certi di n[illegible] attesi [illegible] dell'ordine, i tre sono fuggiti dalla banca, raggiungendo un'auto sulla quale li attendevano altri due uomini. Subito dopo è uscita anche la guardia giurata, che [illegible] fatto in tempo a vedere che i banditi fuggivano su una «Volvo 760» targata Forlì.

[illegible] l'allarme sono [illegible] carabinieri e polizia, mentre nella zona [illegible] istituiti [illegible] di blocco. Nel primo pomeriggio i carabinieri di [illegible] hanno ritrovato, a qualche chilometro di distanza, l'auto abbandonata e che risulterebbe rubata.

E' quindi certo che i banditi disponevano in zona di almeno un paio [illegible] auto «pulite» sulle quali hanno effettuato il trasbordo [illegible] mente la donna [illegible] uno dei rapinatori [illegible] sono allontanati insieme, [illegible] male coppia, magari [illegible] il compito [illegible] portare in salvo il bottino, mentre gli altri tre banditi possono avere pr[illegible] una diversa direzione.

Roberto Scagliotti

Un giro di assegni falsi ■ Voghera: fra i denunciati un alessandrino ■ un acquese

Truffano le banche per un miliardo

[illegible] — Un [illegible] di truffe alle banche di confine [illegible] Piemonte e Lombardia (sarebbero interessate almeno quattro province: Pavia, Alessandria, Novara e Vercelli) per l'ammontare di circa un miliardo. E' il colossale gi[illegible] e specialisti [illegible] nata [illegible] carabinieri.

[illegible] persone, fra cui due alessandrini, [illegible] state denunciate; una rimane in stato di fermo, le altre sono a piede libero in attesa dei provvedimenti della magistratura. Le accuse sono pesanti: associazione per delinquere, furto aggravato di assegni e truffa. Sono [illegible] circolari ed altri effetti bancari falsi, oltre a diverso materiale utilizzato per la falsificazioni di timbri e firme ed a numerosi documenti d'identità, [illegible] abilmente [illegible].

Un'operazione condotta dai carabinieri della Compagnia di Voghera in collaborazione con quelli di Casteggio. Sono stati proprio questi ultimi a dare il via alle indagini fermando il 1° giugno Dante Farabegoli, 48 anni, di Cesena, abitante a Rimini ma domiciliato a Salsomaggiore. Un personaggio che, come risultò dagli schedari, era già [illegible] contro il patrimonio. [illegible] fermato a Casteggio in quanto ritenuto responsabile dei reati di ricettazione di titoli bancari rubati e di associazione per delinquere.

Farabegoli [illegible] finito per confessare e le [illegible], grazie alle sue indicazioni, si sono ben presto ampliate risalendo agli altri componenti [illegible] banda di cui lui era il «cervello». Così in poco più di dieci giorni l'inchiesta ha portato alla denuncia di altre cinque persone: Carlo Rizzi, di 50 [illegible] nato a Gioia del Colle in provincia di Bari, ma abitante a Strevi, nell'Acquese, dove [illegible] il macellaio; poi quattro commercianti, Achille Bozza, di 59 anni, originario [illegible] ma abitante [illegible] Alessandria; Giovanni Esposito, di 37, di Agri [illegible] provincia di Salerno, pregiudicato; Giuseppe Montello, di 31, di Milano ed infine il cinquantatreenne Vincenzo [illegible] che [illegible] a Stradella.

Le sei persone sono [illegible] state sentite dai carabinieri che, [illegible] il fermo per Farabegoli, hanno rilasciato gli altri. Appare ormai chiaro agli inquirenti il meccanismo della truffa. Dante Farabegoli era riuscito ad entrare in possesso di assegni rubati in un ufficio postale di Roma: li aveva falsificati, cancellando la firma di girata o modificando la data, quindi li avrebbe venduti agli «amici», al cinquanta per cento del loro valore nominale.

Gli altri cinque si sarebbero preoccupati di piazzare gli effetti bancari, facendo anche leva [illegible] loro attività [illegible] merciali [illegible] giustificavano [illegible] disponibilità [illegible] certe somme, mai comunque troppo consistenti per non dare [illegible].

Un lavoro paziente: i complici aprivano un conto in una filiale di banca e, dopo essersi conquistata la fiducia dei funzionari, cominciavano a versare gli assegni rubati. Dopo un certo periodo di tempo, quando la somma raggiunta era arrivata ad una certa entità, ritiravano tutto e ripetevano il «giochetto» in un'altra banca.

E' possibile che in alcuni casi, per destare meno sospetti pur continuando ad operare in una zona limitata, abbiamo anche usato false generalità: Lo si potrebbe dedurre dal fatto che tra il materiale sequestrato [illegible] sono documenti d'identità che il Farabegoli era in grado di falsificare con perizia: non si sa se erano destinati solo a facilitare i suoi numerosi spostamenti in varie parti d'Italia, o anche ad eventuali complici. Le indagini proseguono anche in altre province italiane: non è escluso che ci si trovi di fronte ad un giro di colossali proporzioni.

V. g.

■ Per un'ora sulla gru «Mi butto»

CASALE — Per oltre un'ora, l'altra sera, un uomo è [illegible] in cima ad una gru minacciando di buttarsi nel vuoto.

Armando Farinelli, [illegible] anni, muratore, strada Torino 73/B, dopo aver telefonato ai carabinieri avvertendoli del suo proposito, si è arrampicato sulla gru che serve per i lavori di ristrutturazione del Teatro Municipale, in piazza Castello.

Si sono radunate centinaia [illegible] [illegible]. Sono intervenuti carabinieri, polizia, vigili del fuoco. Solo quando ha visto arrivare il [illegible] bambino di 9 anni, Alberto, è sceso.

Ha spiegato di essere depresso. *(s. m.)*

Un'ordinanza del sindaco dopo le proteste

Voghera, inquinava [illegible] chiusa la fonderia «Bmp»

Bloccata sei mesi perché metta i filtri - Il secondo [illegible] in città

■ Un Centro per bambini handicappati

OVADA — E' stato inaugurato ad Ovada il «Centro socio diurno formativo» per [illegible] handicappati.

Ha sede [illegible] via [illegible] Sebastiano e funziona dal [illegible] venerdì [illegible] 9 alle 12,30. Il servizio viene [illegible] al lunedì e al venerdì dalle 15 [illegible] 18. Il Centro è stato ricavato in tre locali al primo piano [illegible] fabbricato un tempo appartenente [illegible] dale Sant'Antonio. Per la ristrutturazione, l'Usl ha speso cinquanta milioni.

Sono ventidue i bambini che usufruiscono del servizio. Vengono seguiti da due assistenti domiciliari del Comune e dai volontari dell'Anffas.

[illegible] prospettiva, con il passaggio delle competenze assistenziali [illegible] Comuni all'Usl il «Centro [illegible] diurno formativo» si rivolgerà [illegible] un'area territoriale più ampia.

Da parte sua, il Comune anticipa il vice [illegible] co e assessore all'Assistenza Gianmarco Bisio, ha in programma ora di istituire al piano terreno del fabbricato di via San Sebastiano un «Centro assistenza anziani».

I due centri, per bambini handicappati e per anziani, avranno in comune una palestra per le attività riabilitative. *(r. bo.)*

VOGHERA — L'ex fonderia Arona, ora «Bmp», chiuderà i battenti per i prossimi sei mesi: lo ha ordinato il sindaco Alberto Gatti, in quanto non sarebbe in possesso delle autorizzazioni regionali necessarie per lo svolgimento dell'attività. La «Bmp», situata in strada Oriolo, è di proprietà [illegible] Antonio Campora.

La fabbrica da alcuni mesi è il centro della protesta [illegible] gli abitanti del quartiere per l'inquinamento provocato dai [illegible] che escono dalla [illegible] durante le fusioni.

Il Comune aveva provveduto ad inviare all'Usl una richiesta di accertamenti sull'attività della fonderia e l'Unità sanitaria, dopo un paio di sopralluoghi [illegible] secondo dei quali effettuato d'intesa con i [illegible] dell'Ufficio igiene e profilassi [illegible] Pavia) ha constatato [illegible] mancanza [illegible] adeguati filtri per regolare la fuoriuscita dei fu[illegible]. Di qui l'ordinanza del [illegible] che impone di sospendere l'attività per sei mesi, un arco di tempo ritenuto sufficiente per consentire all'azienda di mettersi in regola.

Antonio Campora, oltre che del «Bmp», è titolare [illegible] due fonderie situate nel territorio di Torrazza Coste. C'è da dire comunque che la produzione dell'impianto vogherese procedeva ultimamente a ritmo ridotto: in media veniva effettuata una sola fusione al mese.

Gli operai attualmente occupati alla «Bmp» non perderanno il posto di lavoro, ma saranno inseriti nelle altre fabbriche di Campora.

A questo punto non è [illegible] escludere [illegible] la fonderia [illegible] strada Oriolo possa essere anche chiusa in maniera definitiva.

Il blocco della fonderia, per il momento temporaneo, è stato accolto [illegible] sollievo dagli abitanti della [illegible]. Le fonderie a Voghera non hanno mai avuto vita [illegible]: alcuni anni fa, per gli stessi motivi, [illegible] la «Bertolini», che aveva sede in via Ugo Foscolo. Anche in quella circostanza la [illegible] seguito ad una protesta degli abitanti delle [illegible] vicine.

In questo periodo i cittadini di strada Oriolo [illegible] di [illegible] sul piede di guerra per un altro caso di inquinamento: motivo della protesta lo stabilimento «Fer-Gomma», distrutto [illegible] un incendio circa [illegible] fa. Il materiale bruciato non è stato ancora trasferito e l'odore che ne deriva non è certo tra i più gradevoli. [illegible] parte del Comune non è stata finora presa alcuna decisione.

[illegible] abitanti del quartiere, visto che le autorità non si muovono, [illegible] intendono inscenare una clamorosa protesta in occasione delle elezioni europee di domenica: molti vogliono restituire al Comune i certificati elettorali, altri, pur recandosi ugualmente alle urne, sono decisi a votare scheda bianca.

Ritengono che potrebbe [illegible] questo [illegible] modo [illegible] per fare capire a [illegible] di dovere che il problema «Fer-Gomma» va risolto senza ulteriore tentennamenti.

Vittorio Garbagnoli

LA STAMPA — Suggerimenti dei lettori di Alessandria

[illegible] GRATI A [illegible] LETTORI CHE VORRANNO [illegible] FARCI PERVENIRE LE LORO OPINIONI

1) Da quanto tempo legge «La Stampa»?
- più di 5 anni ☐
- 3 - 4 anni ☐
- 1 - 2 anni ☐
- meno di un anno ☐

2) Qual è la Sua frequenza di lettura?
- più o meno tutti i giorni ☐
- 4 - 5 volte [illegible] settimana ☐
- 3 - 4 volte [illegible] settimana ☐
- 1 - 2 volte [illegible] ☐

3) Vorremmo da Lei alcuni giudizi sul giornale «La Stampa». Legga con attenzione l'elenco di affermazioni proposto qui sotto, e per ognuna esprima il Suo grado di accordo.

	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE
E' un giornale [illegible]	☐	☐	☐	☐
E' [illegible] giornale attento alla cultura e agli avvenimenti culturali...	☐	☐	☐	☐
Ha giornalisti importanti e di alto livello...	☐	☐	☐	☐
E' un giornale attento alle esigenze di informazione locale...	☐	☐	☐	☐

ANALIZZIAMO ORA L'ASPETTO ESTERIORE DEL GIORNALE

4) Dovrebbe ora darci il Suo parere sulle fotografie de «La Stampa» (anche più risposte).
- sono troppe ☐
- sono poche ☐
- sono troppo piccole ☐
- sono troppo grandi ☐
- la quantità e le dimensioni sono adeguate ☐
- preferirei le fotografie a colori ☐

5) Se dovesse sottolineare la testata LA STAMPA, quale colore utilizzerebbe?
- verde ☐
- azzurro ☐
- rosso ☐
- grigio ☐
- nessuna sottolineatura ☐

PARLIAMO ADESSO DEI CONTENUTI DE «LA STAMPA»

6) [illegible] argomenti, secondo [illegible] opinione, dovrebbero avere maggior rilievo all'interno [illegible] pagine locali?
- cronaca ☐
- attività culturali ☐
- sport locale ☐
- spettacolo ☐

7) Come [illegible] saprà, in giorni prestabiliti, «[illegible] Stampa» pubblica gli inserti Tuttolibri, Tuttoscienze, Tuttodove, Tuttocome. A lei personalmente quanto interessano?

	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE
Tuttolibri	☐	☐	☐	☐
Tuttoscienze	☐	☐	☐	☐
Tuttocome	☐	☐	☐	☐
Tuttodove	☐	☐	☐	☐

8) Se «La Stampa» [illegible] pubblicare [illegible] inserti/supplementi, quali argomenti seguirebbe con maggior attenzione?
- economia ☐
- programmi [illegible] ☐
- commenti sui fatti della settimana ☐
- cultura ☐
- ecologia ☐
- scuola ☐
- sport ☐

9) [illegible] saprà, all'estero, esistono giornali compatti, come [illegible] Stampa attuale, ed altri composti [illegible] vari fascicoli, separati tra loro. Qual è la Sua opinione sul giornale a fascicoli? (anche più risposte)

	D'ACCORDO SI	NO
E' comodo, consente a più persone di leggere la stessa copia del giornale	☐	☐
[illegible] difficoltoso maneggiare il giornale per leggerlo sui mezzi pubblici	☐	☐
E' più pratico: si trovano [illegible] le notizie	☐	☐
E' scomodo: i fascicoli [illegible] cadere e perdersi	☐	☐
Il giornale è [illegible] razionale per la suddivisione [illegible] gli argomenti	☐	☐
[illegible] può facilmente [illegible]	☐	☐
Il giornale a fascicoli è un giornale più mo[illegible]	☐	☐

Ritagliare e inviare in busta chiusa a
LA STAMPA - UFFICIO MARKETING [illegible]
VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO

Piccola guida per chi si prepara a partire e per chi resta in città

La piscina: anche quest'anno sarà una delle mete preferite per le vacanze in città

Momento di relax per un gruppo di bambini che partecipano ai Centri estivi per ragazzi

«Grandi manovre» sotto il sole

Alla ricerca [illegible] una tintarella di base anche chi andrà solo in piscina - Progetti di viaggi - Le proposte per le settimane da trascorrere [illegible] casa - Per i più giovani tornano i Centri estivi

ALESSANDRIA - [illegible] è quasi sinonimo di vacanza, ma non è solo vacanza: per pochi giorni spesi lontani dalla città, molti altri si dovranno passare in casa, in attesa di partire o nel fresco rimpianto delle ferie appena finite.

Come si preparano gli alessandrini all'estate? «Il primo problema è la cellulite. Pensano alla vacanza, provano il costume e si guardano allo specchio. Il giorno dopo sono nei nostri studi. Spesso è già troppo tardi e le applicazioni diventano una corsa contro il tempo». La titolare di un centro alessandrino di estetica sintetizza così le preoccupazioni di signore e signorine alla vigilia della vacanza.

Altre volte c'è il problema della linea da riconquistare per presentarsi [illegible] attraenti sul ponte di [illegible] nave [illegible] o su una spiaggia [illegible] moda, o anche solo in una piscina dei dintorni. E c'è chi si preoccupa di garantirsi [illegible] minimo di tintarella «di base». «Allora siamo ancora noi, con una serie di interventi, facendo anche consigliare dal medico una dieta idonea, a far sparire quei chili in più che il costume mette in risalto. Abbinando nello stesso tempo alcune irradiazioni di raggi UV-A, per garantire una prima tintarella», dicono i titolari di un centro specializzato.

Non sono problemi solo femminili: sempre più spesso, e specialmente con l'avvicinarsi dell'estate, molti uomini si rivolgono ai centri estetici alla ricerca di una forma o di una «tinta» à la page.

La preparazione della vacanza impone comunque altri problemi, a cominciare dalla scelta della località. Alla vigilia dei grandi esodi di luglio ed agosto può essere [illegible]teressante scoprire quali sono [illegible] preferenze degli alessandrini per le [illegible] vacanze.

Per quanti pensano ad un [illegible] all'estero resta sempre valida l'area mediterranea. «Ma — osserva il proprietario di un'agenzia di viaggi — con qualche tendenza alla scoperta di nuove destinazioni, ad esempio l'isola di Formentera, una delle meno conosciute nel gruppo delle Baleari. Così [illegible], guardando al lungo viaggio, continua ad avere successo [illegible] zona dei Caraibi».

Restano validi gli itinerari africani ed orientali. Per l'Italia le preferenze sono tutte per il Sud, mentre calano notevolmente quelle per la riviera adriatica. C'è invece una grande ripresa di interesse per la crociera. Molti i giovani, infine, che si limitano a prenotare il viaggio charter, perché costa meno, e riservandosi poi di scegliere liberamente, giunti sul posto, itinerari e località.

E' sempre maggiore il numero di [illegible] che possono permettersi una vacanza più o meno lunga, ma questo non annulla però difficoltà [illegible] e molti [illegible] economici sia di lavoro.

Ma che cosa offre allora la città a chi resta o a chi le vacanze le esaurirà presto o le dovrà attendere più a lungo?

Chi resta in città potrà cercare un momento di relax in piscina, [illegible] combattere l'afa delle giornate più calde, mentre impegnerà le serate in qualche discoteca all'aperto, oppure in una sala cinematografica.

Per una serata d'estate da passare all'aperto, assistendo ad un buon film, il Dopolavoro ferroviario alessandrino, in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura, anche quest'anno, da [illegible] [illegible] in questo fine settimana a settembre, ripresenta «Aperto per ferie». Con un lungo elenco [illegible] pellicole all'Ambra: si va [illegible] genere letterario alla [illegible] leggera, dal film poliziesco-avventuroso al drammatico, dall'avventura alla storia d'amore.

L'Azienda teatrale alessandrina, invece, presenta tra fine giugno ed inizio luglio «Aperto per ferie. Lirica e musical per l'estate '89». In programma [illegible] appuntamenti per i melomani. [illegible] «Traviata» di Verdi alla «Cavalleria rusticana» di [illegible] al «Tabarro» di Puccini, intramezzati da un musical americano, il celebre «A chorus line» di Hamlish.

In città, legati ai problemi dei loro genitori, resteranno anche molti ragazzini ai quali, liberi dagli impegni scolastici, qualcosa è giusto offrire. [illegible] comunale [illegible] Servizi [illegible] ripete l'esperienza [illegible] «Centri estivi» che permetteranno complessivamente ad oltre seicento ragazzini, divisi in turni, di trascorrere l'intera giornata, dalle 8 alle 18,30, nei quattro centri di Monte Valenza, Cascina [illegible] di Pubine, Rocchetta Tanaro e Lido di Predosa.

Ogni mattina i ragazzini raggiungeranno in pullman una delle località dove, seguiti da insegnanti, potranno dedicarsi a nuoto, equitazione, animazione, sport e giochi vari.

Altre centinaia di ragazzi, invece, potranno usufruire, grazie all'interessamento della Provincia, in collaborazione con i vari Comuni, dei centri estivi di Arenzano, sulla riviera ligure, e Caldirola, nell'incantevole scenario dell'alta Val Curone. Sempre la Provincia offre ai ragazzi delle [illegible] possibilità di viaggi-campeggio in Val [illegible].

C. m.

CALCIO MERCATO - Alessandria, Casale e Derthona si preparano per la C1

Trattative a carte coperte

E' già cominciata la pretattica: le tre società non forniscono i nomi dei giocatori a cui sono interessate - Ma ecco le ipotesi

Grigi, i «papabili»

ALESSANDRIA — I dirigenti dell'Alessandria intensificano le trattative: vogliono allestire una squadra molto competitiva per il prossimo campionato di C1.

Il presidente, Gino Amisano, puntualizza che «non siamo [illegible] acquistati dal Torino, ma [illegible] allacciato [illegible] stretta collaborazione con i granata, dai quali pensiamo di poter ricevere giocatori esperti per la C1, mentre noi [illegible] a disposizione il settore giovanile. Non siamo una società "satellite", ma un club che mantiene la sua autonomia. Tra piemontesi ci si aiuta».

Intanto da La Spezia rimbalza una [illegible] insistente: sembra che nuovo direttore generale dei [illegible] Cinquini (professore [illegible] matica), attualmente in forza al club ligure. L'arrivo del professore viareggino, però, è subordinato [illegible] una [illegible] contri che Cinquini [illegible] con i massimi esponenti dello Spezia [illegible]

L'allenatore Renzo Melani, [illegible] frattempo, ha proposto l'acquisizione [illegible] atleti, che potrebbero vestire la maglia grigia. La società di via Gentilini [illegible] ripetere [illegible] errori commessi nella stagione calcistica [illegible], quando [illegible] un anno dalla pro[illegible] subì l'immediata retrocessione in C2.

Secondo alcuni esponenti del mercato calcistico, l'Alessandria sarebbe interessata [illegible] all'attaccante Pisasale della Massese, mentre non si esclude l'arrivo di calciatori di scuola granata, come Rambaudi (punta impegnata nella scorsa stagione con il Perugia in C1, girone B) e Bordo, centrocampista tesserato per il Trento, nel girone A di C1.

Tra le probabili partenze, oltre a quelle di Ferrarese per Torino (ma il laterale dei grigi potrebbe ancora restare per un altro campionato in riva al Tanaro), e di Lazzarini (riscattato dal Pisa), è da definire quella di Briata verso il Casale, anche se per il biondo mediano sono in lista d'attesa altre due formazioni di C1: Piacenza e Pro Vercelli.

[illegible] dimesso Francesco Caviglia, direttore tecnico del [illegible] giovanile e [illegible] della «Berretti»; in città circola già il nome del probabile sostituto: l'ex grigio e torinista Roberto [illegible].

Roberto Gelato

Briata al «Palli»?

CASALE MONFERRATO — Continuano i festeggiamenti per la promozione in C1. Oggi alle 11,30, il Casale e i grigi saranno premiati ad Alessandria, a Palazzo Ghilini, dal presidente della Provincia, Francesco Framà, e dai componenti della giunta, che consegneranno targhe e riconoscimenti a giocatori, dirigenti e tecnici dei due Club.

In serata al ristorante casalese «Montecarlo» è in programma la cena sociale dei nerostellati. La squadra, intanto, è ufficialmente in ferie (dopo il match disputato la scorsa settimana con la Juventus, non sono previste altre amichevoli), mentre l'allenatore Bruno Baveni, confermato sulla panchina del Casale anche per la prossima stagione, è già al lavoro con il direttore sportivo, Franco Roncarolo, per allestire una squadra competitiva.

Com'è consuetudine dalla sede di via Trevigi non trapelano notizie su conferme, cessioni o probabili acquisti di giocatori; si prevede comunque che sia mantenuto a grandi linee lo schieramento vincente della stagione appena conclusa, rafforzato dall'inserimento di quattro o cinque nuovi calciatori. Secondo indiscrezioni, fornite da altri Club, il Casale sarebbe interessato all'acquisto del mediano dell'Alessandria, Briata (che potrebbe sostituire Melchiori o Castagna, corteggiati anche da società di serie superiore), mentre non si esclude la possibilità di una trattativa per l'acquisizione del centrocampista Testa del Novara.

Si prevede anche qualche innovazione per il reparto d'attacco, con lo scioglimento del duo, composto da Mazzeo e Calanula (De Riggi, poco utilizzato in questa stagione, sembra pronto ad accasarsi in una [illegible] di C2). La società di via Trevigi sarebbe intenzionata ad acquistare dal Mantova l'attaccante Zerbio (ex Alessandria, Perugia, Carrarese e Varese), mentre è notevolmente calato l'interesse per la punta Di Laura dell'Ivarsenal.

In difesa è probabile la riconferma del portiere Ferrarese, di capitan Lucoro e di Cirni (mentre non si esclude la cessione di Mottone); il libero Omicciali dovrebbe essere acquistato definitivamente (era solo in prestito) dal Como. A centrocampo dovrebbero restare Mocellin e Madocci.

Gino Defrancisci

Ma Gori non resta

TORTONA — I programmi del Derthona prevedono a breve scadenza la riconferma dell'allenatore Ambrogio Pelagalli e la cessione del bomber Riccardo Gori.

«*Non è una novità. Gori quest'estate lascerà la nostra squadra* — dice il presidente Eraldo Zanaboni —, *è richiesto da molte società e ha la possibilità di compiere quel salto di qualità sognato da tutti i giocatori. Non saremo certo noi a impedirglielo, né possiamo nascondere che la cessione di Gori ci aiuterà a riequilibrare il nostro bilancio*».

«*L'allenatore Pelagalli* — aggiunge il presidente — *per noi è indispensabile. Ha diritto di scegliere anche un'altra società che gli garantisca maggiori soddisfazioni, [illegible] siamo fermamente [illegible] a riconfermarlo. Aspettiamo solo una sua risposta*».

L'incontro [illegible] con il presidente si svolgerà prima di domenica: sembra comunque scontata la permanenza di Pelagalli per il terzo anno consecutivo [illegible] guida tecnica dei bianconeri.

Il mister per restare ha chiesto che la squadra sia rafforzata, rispetto alla scorsa stagione, e ha già indicato i giocatori che potrebbero essere acquistati.

Proprio la campagna acquisti è ancora top secret. Tra i tifosi circolano indiscrezioni e ipotesi, che però non trovano conferma dalla società bianconera.

E' comunque probabile che Barocio, Ferraroni e Giorgi ritornino alla Cremonese per fine prestito (con qualche chance in più per Ferraroni di restare a Tortona), a Pasta, Recarditi e Narducci sarebbero interessate alcune società di C1.

Il presidente Zanaboni ha sempre detto che «tutti i bianconeri sono cedibili», ma si prevedono molte riconferme.

Sarà mantenuta la stessa ossatura della squadra che ha ottenuto la salvezza. Secondo indiscrezioni resterebbero in bianconero gli esperti Nassalli, Prevedini, Bergo, Terzi, Tedoldi, Uzzardi e Ferla.

La società calcistica tortonese ha invece smentito la notizia di un interessamento per l'attaccante Luigi Zerbio, attualmente in forza al Mantova e corteggiato dal Casale.

Enrico Regalsi

Vogherese, un Club in crisi si è dimesso il presidente

VOGHERA — Dopo la retrocessione in Interregionale, la Vogherese affronta una grave crisi societaria.

Il presidente Danilo De Giorgi e il consiglio direttivo (composto dal vicepresidente Vincenzo Salerno e dai consiglieri Felice Barbarini e Piero Sala) si sono dimessi. La decisione è stata assunta al termine di una riunione del gruppo dirigente. Fino al 20 giugno Danilo De Giorgi sarà a disposizione per trattare la cessione della società, poi le «chiavi» del sodalizio rossonero saranno consegnate al sindaco Alberto Gatti e all'amministrazione comunale. Se nessuno fosse interessato all'acquisto della Vogherese, lo stesso De Giorgi potrebbe assumere di nuovo l'incarico di presidente.

Nel frattempo, ha inviato una richiesta di ripescaggio alla Lega di serie C. «*Alcune società* — dice — *sono in grave crisi economica e difficilmente potranno iscriversi al prossimo campionato di C2. La Vogherese invece è inserita nella "fascia uno" riservata ai club che la Lega considera affidabili a livello economico*».

Maurizio Bruno

Se De Giorgi dovesse riassumere l'incarico di presidente, rinuncerebbe comunque al «ripescaggio». «*Preferisco* — dice — *disputare un buon campionato tra i semiprofessionisti piuttosto che affrontare un'altra stagione sofferta come quella appena conclusa*».

Recentemente un gruppo di imprenditori si era interessato all'acquisto della Vogherese, proponendo come presidente onorario la cantante Sabrina Salerno. Un'iniziativa pubblicitaria sicuramente interessante per l'immagine della show-girl, ma sembra che la «cordata» si sia sciolta, dopo la retrocessione dei rossoneri.

Secondo indiscrezioni, un altro gruppo (a carattere politico) avrebbe valutato la possibilità di acquistare la società; è guidato dall'imprenditore Enrico Barbero, che già in passato aveva svolto l'incarico di vicepresidente della Vogherese. Barbero ha però smentito la notizia.

E' invece ormai sicuro che Maurizio Bruno, allenatore per la retrocessione, nella prossima stagione non allenerà più la squadra.

v. g.

[illegible] - I programmi dei termali

Sconfitta nel «Trentin» l'Acqui conta sui rinforzi

L'allenatore Oscar Lesca ha proposto l'acquisto di nuovi giocatori

Anche Ovada è esclusa dalle finali

OVADA — Dopo aver conquistato il [illegible] a disputare il prossimo campionato di Promozione, l'Ovadamobili è stata eliminata dalle finali regionali. [illegible] squadre [illegible] dei gironi di Prima categoria piemontese. In trasferta a Nichelino gli ovadesi sono [illegible] (3-0) e non accedono alla [illegible] successiva per la peggior differenza reti rispetto ai torinesi. Il Nichelino ora contende al Varallo Sesia la qualificazione alla finalissima. Partecipa alle semifinali del torneo [illegible] il Collegno, che dopo la sconfitta subita ad [illegible] si era imposto (3-2) contro la formazione tortonese. **(r. bo.)**

ACQUI — L'Acqui esce di scena dalla Coppa Trentin e dalla corsa per la conquista del titolo di campione regionale. I bianchi, sconfitti a Gravellona per 2 a 1, si sono presentati in campo con una formazione rimaneggiata per le assenze di Gambatesa, Serpico, Tacchino e Robiglio.

L'allenatore Oscar Lesca ha comunque messo alla prova Massimo Giacchero nel ruolo di terzino di fascia, Roberto [illegible] con la maglia numero [illegible] hanno 17 anni e provengono dall'Under, Massimo Benazzo nel ruolo di stopper, [illegible] Luca Marengo [illegible] finale sono stati [illegible] altri due giovani, Mollero e Ricci.

La società, intanto, si sta preparando al prossimo campionato di Interregionale: dovrebbe riconfermare l'abbinamento pubblicitario con le Terme ed è in attesa di un incontro con il sindaco e con la giunta per l'utilizzo delle [illegible] strutture sportive di via Trieste.

La riconferma dell'allenatore Oscar Lesca, che ha guidato con successo i bianchi nelle ultime dieci giornate, è imminente; l'intesa deve essere solo perfezionata a livello economico.

Nel frattempo, la Valenzana ha manifestato interesse per la punta Serpico (corteggiato anche dal Sorrento), mentre il Cuneo sembra che voglia acquistare il regista Gambatesa.

La campagna-acquisti dei termali è condizionata da queste probabili cessioni. Rispetto ai nuovi arrivi, circolano i nomi di Balocco, 23 anni, marcatore, in forza alla Novese; Marrese di 24, mezz'ala; Barbagli di 28, regista del Mondovì; [illegible], 28 anni, centrocampista, attualmente al Cuneo, ma abitante a Cassine. Il tecnico Lesca ha chiesto l'acquisizione di un difensore centrale, [illegible] e di una punta, che potrebbe eventualmente sostituire Serpico.

g. l. p.

S'inaugura questa sera il «quadrangolare» organizzato dall'Alessandria per festeggiare il ritorno in C1

Al «Moccagatta» il torneo dei campioni

Oltre ai grigi e al Derthona, vi partecipano [illegible] l'Acqui e il Cuneo che hanno conquistato la promozione rispettivamente in Interregionale e C2 - La competizione ha rischiato di essere annullata per problemi all'impianto di illuminazione

Ciclismo, ai tortonesi due titoli provinciali

TORTONA — [illegible] giovani atleti tortonesi, Fabio Migliano, 13 anni (portacolori del Veloclub Tortonese [illegible] Serse Coppi) e Gianluca Morato, 21 anni, della Spinettese [illegible] Girardengo, si sono laureati campioni provinciali di [illegible] nelle rispettive [illegible].

Migliano si è aggiudicato il titolo Esordienti, durante la gara disputata a Bassanizzo; Morato si è aggiudicato il primato tra gli alessandrini per la categoria dilettanti di Seconda serie, in occasione della 41ª «Targa Santa Croce-Gran Premio Cariplo-Memorial Corollo», organizzata dal Veloclub Tortonese.

Alla «Targa Santa Croce» hanno partecipato [illegible] corridori, che si sono contesi il successo lungo i 125 chilometri del percorso molto impegnativo. [illegible] il bergamasco Stefano Dante della «Coalca» che all'arrivo, in viale degli Olmi, ha preceduto tre suoi compagni di squadra. Gianluca Morato al traguardo si è aggiudicato la volata del gruppo, dopo essersi messo in evidenza lungo le salite verso Avolasca e Sant'Agata [illegible] per cercare di raggiungere il gruppetto dei fuggitivi.

[illegible] d'arrivo: 1) Stefano Dante (Coalca) che ha corso alla media di 40,112 km/h; 2) Antonio Solimene (Coalca); 3) Alberto Vanotti (Coalca); 4) Massimiliano Radaelli [illegible]ca); 5) Ruggero Borghi ([illegible] **e. r.**

ALESSANDRIA — S'inaugura questa sera allo stadio Moccagatta il torneo quadrangolare organizzato dall'Alessandria. La competizione, a cui partecipano grigi, Acqui, Derthona e Cuneo, aveva rischiato di essere annullata.

In campionato i dirigenti alessandrini (dopo il successo a Stradella contro l'Oltrepò) avevano pensato di festeggiare la promozione in C1 a fianco del Casale, realizzando un torneo, con la partecipazione dei nerostellati, dell'Acqui (risalito in Interregionale) e del Derthona. [illegible], le difficoltà dei tortonesi (salvi soltanto il 4 [illegible], dopo il [illegible] casalingo contro il Montevarchi), costrinsero gli organizzatori ad una pausa di riflessione.

C'era il rischio di non poter [illegible] in notturna, perché l'illuminazione del [illegible]gatta» non era stata giudicata idonea [illegible] Commissione di vigilanza, che [illegible] ridotto la capienza [illegible] a 10.500 posti. Infine, si era registrato il forfait del Casale, i cui giocatori sono già in ferie.

La caparbietà del presidente dell'Alessandria, Gino Amisano, e dei suoi collaboratori è poi stata premiata. Questa sera scatta la prima edizione del quadrangolare «Città di Alessandria», che festeggia le promozioni dei grigi in C1, del Cuneo in C2, dell'Acqui in Interregionale e la permanenza in C1 per la terza stagione consecutiva del Derthona.

Alle 20 si disputa il primo incontro eliminatorio tra Derthona e Cuneo. [illegible] dei leoncelli sono [illegible] (impegnato in tournée con l'Inter) e il portiere Nassalli, infortunato. Il Cuneo schiera [illegible].

Alle 22 è in programma il confronto Alessandria-Acqui. I grigi sono quasi al gran completo: è assente solo l'attaccante Tortora, futuro papà; e durante la gara non si esclude l'utilizzo dei giocatori in prestito Bordini, Valeri, Pieri, Cornaglia e [illegible]; Fiorasso e Panizza, al loro rientro da Pordenone e Juve Domo, non [illegible] invece utilizzati perché [illegible] impegnati con il [illegible] militare.

Giocando senza l'assillo del risultato ad ogni [illegible], le quattro formazioni garantiscono prestazioni di elevato livello [illegible]. I motivi di richiamo per gli spettatori sono garantiti anche [illegible] il profilo campanilistico: è probabile che la finalissima, in programma alle 22 di sabato sempre al «Moccagatta», opponga l'Alessandria e il Derthona. [illegible] revival, quindi, [illegible] sportivi, in vista di analoghe [illegible] squadre [illegible] eliminatori di Coppa Italia e [illegible] in campionato.

Cuneo ed Acqui, teoricamente inferiori a leoncelli e grigi, potrebbero [illegible] «rovinare la festa», prenotandosi per una finalissima davvero inattesa.

[illegible] quattro prestiti per ogni squadra, ma è difficile che i [illegible] presentino qualche nome nuovo.

I prezzi d'ingresso allo stadio [illegible] popolari: 10.000 per la tribuna, 5000 per ogni altro ordine di posto.

r. g.

Calcio Acsi, la finale provinciale

NOVI LIGURE — Si disputa questa sera allo Stadio comunale di via Crispi (inizio alle 21) la gara di spareggio per l'assegnazione del titolo di campione provinciale di calcio Acsi. Si affrontano le formazioni dell'Edil Quaglio e dell'Autoradio Pasquali, che hanno concluso le ventiquattro giornate di campionato al vertice della classifica con 38 punti. **(l. u.)**

La Comollo eliminata dalla Coppa

NOVI LIGURE — Sulla soglia delle semifinali, si è conclusa l'avventura della Comollo-Novi [illegible] Categoria) nella Coppa Piemonte. La squadra, allenata da Luigi Sciutto, cede il passo ai pari categoria della Doglianese che, sconfitti martedì sera al «Comunale» per 1 a 0 con gol di Biasi, accedono al turno successivo grazie alla vittoria (6-0) ottenuta nel match di [illegible] viare la stagione [illegible] la Comollo [illegible] la riunione del consiglio direttivo, [illegible] per martedì prossimo, sui programmi per la nuova stagione. **(l. u.)**

Sportinsieme, il torneo Uisp

VALENZA — Sul campo sportivo comunale si disputano questa sera le [illegible] torneo di calcio Uisp, [illegible] nel [illegible] di «Sportinsieme 1989». Alle 20, per il terzo posto si affrontano Samp Valenza Under 18 (con [illegible] fuori quota) e Goga Mi Goga, alle 21,30 per la finalissima, la Valenzana Under 18 e il Bar Achille. Al torneo hanno partecipato dieci [illegible] **(r. c.)**

Oggi il «Memorial Battezzati»

VALENZA — Dodici formazioni partecipano al terzo «Memorial Battezzati» Under 18, il torneo di calcio organizzato da «La Valletta» di Monte Valenza. Questa sera alle 22 è in programma l'incontro San Michele-Oro Box Valenza. Domani alle 21 si confronteranno Monferrato San Salvatore e Bar Tropical Valenza. Sempre domani, alle 22, per il quinto «Memorial Giuseppe Cova» scendono in campo Pive e Bar Sport. **(r. c.)**

Ginnastica, bene le [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] valenzano nella gara di ginnastica artistica di esercizi liberi, organizzata dalla Ginnastica Serravallese. Nelle categorie Baby e Junior si sono imposte rispettivamente [illegible] e Melania Benelli della Ginnastica Valentia. Nella categoria Master il [illegible] è andato a Federica Bellotto dell'Olimpia [illegible]. Ottimo anche il comportamento delle giovani serravallesi: Chiara Ponta si è piazzata al terzo posto tra le Baby; Elena Nicorelli quinta, Debora Marchesotti sesta e [illegible] Pallavicini settima tra le Junior. **(m. gl.)**

Tennis, il trofeo Confesercenti

ALESSANDRIA — Adesioni superiori alle aspettative al primo trofeo [illegible] di tennis, organizzato dalla Confesercenti e che si disputa dal lunedì al venerdì, sino a fine mese. Vi partecipano 150 commercianti alessandrini, che si affrontano in gare di singolare maschile (64 iscrizioni), doppio maschile (24 iscrizioni), singolare femminile (16 iscrizioni) e doppio misto (16 iscrizioni). L'alto [illegible] di iscritti non ha messo in difficoltà gli organizzatori: la manifestazione, prevista al Centro sportivo comunale, prevede ora la disputa di alcune gare in altre sedi sportive cittadine. **(r. sc.)**

[illegible] - I monferrini stanno dimostrando una sorprendente continuità, mentre è in difficoltà La Boccia

La Coppa Italia piace alla Junior

La Coppa Italia è, in apparenza, manifestazione di portata inferiore rispetto al più [illegible] campionato [illegible] e il calendario, che la colloca [illegible] la fase di qualificazione ed i playoff del [illegible] torneo nazionale, parrebbe [illegible] fermare questa ipotesi. In realtà, [illegible] l'impegno con cui le società la [illegible] affrontano, si comprende che [illegible] deve essere sottovalutata.

Ad esempio la Bolzanetese dopo una partenza in sordina pare essersi risvegliata di colpo. Nelle ultime due uscite ha collezionato altrettanti successi: prima a coppie con [illegible] e L. Bruzzone, quindi a quadretta nello scorso weekend con i due campioni già citati, affiancati da Bruni e A. Bruzzone. Il discorso vale anche per la Biellese Tribux, che sta riscoprendo la gioia di essere protagonista, o la Junior Fidelitas Casale, che mostra una stupefacente continuità nell'ottenere piazzamenti che fanno punti. Appaiono invece un po' appannate dalle tossine le due torinesi La Plaza e Nizza.

Discorso a parte, invece, meritano Auxilium Saluzzo e Cassa Risparmio Bra. Sabato non si [illegible] neppure presentate in campo, sintomo evidente che gli scarsi risultati hanno segnato profondamente il morale dei due ambienti; la speranza di tutti è che le società non decidano di smobilitare completamente, penalizzando la provincia granda.

In quel di Stazzano si è dunque celebrato il sesto atto della fase di qualificazione di Coppa Italia. La vittoria dei già citati liguri della Bolzanetese è stata ottenuta a spese della Coalto Torino (Priotto-Perala-Riscaldino-Barone) al termine di una partita di elevata [illegible] agonistica. Dopo un'ora e mezzo di gioco il punteggio era bloccato sul 3 pari e solo due svarioni collettivi dei torinesi permettevano il decisivo scatto in avanti dei vincitori, portatisi dal 3-4 al 10-4. Vana la rimonta finale che fissava il punteggio sull'11-7. L'ormai immancabile Biellese, che schierava il neo campione italiano di tiro Pivotto nonché D. Amerio, Giannetto e Clerico (al rientro dopo mesi di assenza), si piazzava al posto d'onore, al pari dei pinerolesi del Veloce Ferrero (Reasio-Maccario-Carignano-Minetti). [illegible] momento [illegible] sei società che conquisteranno il [illegible] a disputare le finali sono: Biellese (13 punti), [illegible] e [illegible] (10), Junior e Coalto (8), Nizza (7); a 6 punti figurano La Plaza, La Boccia e Veloce Ferrero.

[illegible] occhi [illegible] tutti sono puntati al prossimo [illegible] settimana, quando si [illegible]ranno le maglie tricolori nelle specialità dell'individuale. Questi gli appuntamenti: la categoria A gioca a Biella, la B e la C in provincia di Torino, rispettivamente a Castiglione e a Nichelino; la categoria D è di scena a Cuneo, mentre gli allievi giocano a Ferrania (Savona).

Angelo Gatto

Volley, ora i termali Under 15 ipotecano le finali nazionali

ACQUI — La formazione Under 15 dell'Acqui Max-Assicurazioni ha ipotecato la qualificazione alle finali nazionali di categoria.

Dopo aver eliminato il Cona di Chioggia, si è imposta nel match di andata, in trasferta a Milano, contro il Gonzaga per 2 a 1 (12/15, 15/2, 10/14).

Per tutto il campionato la squadra termale è stata guidata dall'allenatore [illegible] Ravera, che ora per [illegible] di lavoro (è animatore di villaggi turistici in Sicilia) è stato sostituito da Pier [illegible] Lucchini, 21 anni.

A Milano sono scesi in campo i giovani acquesi Luca Pettenati, [illegible] Lot, Davide Martini, Massimiliano Russi, [illegible] Rolando, Claudio Margaria e Andrea Fosca; in panchina, Enrico Rapetti, Fausto Reasio, Davide Bormida, Alessandro Merlo e Andrea Massolo.

Sconfitti nel primo set, i termali hanno riequilibrato le sorti dell'incontro, aggiudicandosi poi con grinta la frazione decisiva, tra gli applausi dei tifosi che hanno seguito la squadra durante la trasferta.

«*La nostra società* — dice il presidente Pasquale Cappella — *raggruppa 110 ragazzi, con età minima di 8 anni. Con una [illegible] di formazioni partecipiamo a tutti i campionati giovanili delle diverse categorie ed una squadra quest'anno si è fatta [illegible] in C2, ottenendo con anticipo la salvezza*».

In questa stagione la formazione Under 13 si è già aggiudicata il [illegible] provinciale; [illegible] è entrata a far parte dell'élite del volley giovanile nazionale.

«*L'appuntamento è per domenica prossima* — [illegible] Cappella —, *quando nella palestra di Mombarone ospiteremo la gara di ritorno con il Gonzaga. Abbiamo bisogno del sostegno del [illegible] pubblico, durante un match davvero decisivo per la qualificazione al turno finale*».

L'allenatore Pier Paolo Lucchini non ha dubbi. «*Il successo è ormai alla nostra portata* — dice —. *Affronteremo il Gonzaga Milano con tranquillità e sicurezza. Ho chiesto [illegible] di giocare con [illegible] determinazione di [illegible] in passato, quando si sono sbarazzati di avversari molto quotati*».

g. l. p.

MARENGO, IL [illegible] [illegible] BATTAGLIA

Alessandria. Il plastico della storica battaglia di Marengo: è una [illegible] [illegible] e [illegible] diverse testimonianze raccolte nel Museo napoleonico del grosso sobborgo alessandrino. Il Museo è stato risistemato e ieri, nell'anniversario della battaglia, è stato inaugurato. Comprende un itinerario didattico che non solo illustra le diverse fasi dello scontro tra francesi e austriaci, ma le inquadra storicamente. Aiutano il visitatore [illegible], quadri sinottici e anche un video realizzato da uno studio specializzato (Foto Andrea Husi)

Presentata la Fondazione Marengo: i programmi sono ambiziosi

Sarà un'altra battaglia ma questa volta d'idee

«Abbiamo creato una holding che punta su storia e cultura per rilanciare l'Alessandrino»

ALESSANDRIA — Una «holding pensante»: così potrebbe essere definita la neonata fondazione Marengo presentata ufficialmente ieri pomeriggio a Palazzo Guasco. Ne ha parlato in questi termini Gianfranco Pittatore, presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, uno dei soci fondatori insieme a Comune, Provincia, Montefluos e Toro Assicurazioni.

«Dobbiamo creare le occasioni per far diventare Alessandria [illegible] *punto* [illegible] *riferi*[illegible] *importante, riallacciandoci alla sua storia e a ciò che può offrire attualmente il territorio circostan*[illegible] — ha spiegato Pittatore —. *Marengo può quindi essere* [illegible] *buon punto di partenza per un recupero del patrimonio artistico-culturale. In pratica la fondazione dovrebbe essere il cervello pen*[illegible] [illegible] *quale dipendono alcuni bracci operativi, delle società per azioni in grado di gestire tutto l'apparato»*.

Il programma della fondazione Marengo prevede per i prossimi mesi una serie di manifestazioni culturali in collaborazione con l'Accademia di Francia. Dopo l'inaugurazione a Palazzo Guasco della mostra «Luoghi d'Architettura», sabato sera a Bosco Marengo l'orchestra sinfonica della Rai di Milano eseguirà la sinfonia «Eroica» di Beethoven, seguita da uno spettacolo di suoni e luci nella basilica di Santa Croce. A luglio la compagnia di danza «Contrejour» presenterà lo spettacolo «Insurrection», mentre a settembre al tema «Napoleone e Rivoluzione» sarà dedicata una settimana cinematografica. In autunno le attività riprenderanno con una conferenza-dibattito su «La percezione territoriale dell'insediamento industriale» durante la quale saranno presentati i dati di una ricerca effettuata dal Censis nell'Alessandrino per conto della fondazione. Concluderanno il programma i «Venerdì cinematografici della Fondazione e dell'Ambasciata [illegible] Francia» con proiezioni [illegible] lingua originale.

Non è poco, ma è davvero tutto qui? I programmi per il futuro sono in effetti molto più ambiziosi. «*E' forse la prima volta che una battaglia si trasforma in una fondazione culturale* — ha sottolineato Jean Marie Drot direttore dell'Accademia di Francia a Roma e presidente onorario della neonata istituzione — *questa sorta di complicità franco-italiana che si è instaurata, beneficiando delle due culture, non potrà che portare a risultati positivi»*.

Durante la presentazione i rappresentanti di Montefluos e Toro Assicurazioni hanno sottolineato il ruolo importante che la fondazione riveste sia «*per essere più vicini e sensibili* [illegible] *realtà che ci circondano»* — come ha detto Lodovico Passerin d'Entrèves dell'istituto assicurativo — [illegible] anche per «*una strategia* [illegible]*nale»*, [illegible] sottolineato [illegible] Bolzani amministratore delegato dell'azienda chimica.

[illegible] questo infatti uno [illegible] principali obiettivi, sottolineato dai vari soci, che va oltre il recupero di Marengo, primo passo di un più ampio programma: «*Creare le occasioni per far sì che Alessandria, mantenendo le proprie caratteristiche territoriali, diventi un centro propulsivo autonomo dando vita ad un'economia turistica strettamente collegata al territorio»* ha spiegato ancora Pittatore elencando alcune delle ricchezze dell'Alessandrino: «*I castelli, l'agriturismo, i percorsi culturali sui luoghi di papa Pio V, insomma recuperare il patrimonio storico in maniera dinamica, un'operazione consueta all'estero»*.

«La provincia di Alessandria — commentano [illegible] [illegible] [illegible] — *potrà diventare* [illegible] [illegible] *culturale vitale, capace di fermare il flusso di turisti che solitamente attraversa senza sostare il suo territorio; una "piazza" d'incontro di sistemi culturali e non solo modo autostradale»*.

Roberta Barbe

Numerosi appuntamenti, dal tiro con l'arco all'alta moda

Salice, un'estate di proposte

[illegible] [illegible] un nuovo presidente

NOVI LIGURE — L'associazione culturale cittadina «Il confronto» ha un nuovo presidente. [illegible] [illegible] E' [illegible] Gianfranco Vandero, il quale aveva diretto l'attività dell'associazione [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] fondazione avvenuta circa due anni fa.

Il nuovo presidente ha spiegato che [illegible] confermato il tipo di [illegible]gramma di iniziative che «Il confronto» ha già intrapreso in questi due anni.

Questo è stato articolato su incontri con personaggi del mondo della cultura, dibattiti, presentazioni di [illegible], convegni e mostre. [illegible]

SALICE TERME — E' stato definito a Salice Terme il programma delle manifestazioni che animeranno l'estate.

Ancora una volta il centro termale pavese propone [illegible] serie di appuntamenti che non mancheranno di es[illegible]tare un notevole richiamo, come ha già dimostrato, domenica scorsa, la prima manifestazione in calendario, un raduno di automobili «Ferrari».

Per quanto riguarda lo sport, il programma è particolarmente impegnativo. Dal 23 agosto al 3 settembre si terrà la settima edizione del torneo giovanile di calcio «Il Gazebo». E' un appuntamento che negli anni scorsi ha registrato un buon [illegible]cesso di pubblico.

Il periodo scelto dai pro[illegible] per lo svolgimento della manifestazione calcistica giovanile è del tutto inedito, ma gli organizzatori anticipano fin d'ora che la stessa data del «Gazebo» adottata quest'anno sarà quasi [illegible] ripropo[illegible] [illegible] per la prossima edizione, per evitare la concomitanza [illegible] le [illegible] [illegible] campionati [illegible] [illegible] [illegible]cio.

Dell'edizione [illegible] del torneo giovanile, per il momento, [illegible] vengono forniti altri particolari. Anche l'elenco delle squadre che vi prenderanno parte non è ancora stato [illegible] pubblico dagli organizzatori.

Dal 23 al 27 agosto, invece, sarà protagonista ancora una volta una disciplina sportiva che è in continua ascesa: il tiro con l'arco.

Nel parco saliceese si terrà il torneo internazionale «Freccia d'argento», [illegible]nizzato, come l'edizione dello scorso anno, dal [illegible]voro ferroviario di Voghera.

In settembre, infine, sarà ancora una manifestazione sportiva a concludere [illegible] grande la serie di appuntamenti sal[illegible], e il tradizionale concorso ippico nazionale.

Il programma dell'estate nel centro [illegible] [illegible] [illegible] prevede, però, [illegible] appuntamenti di carattere sportivo. [illegible] [illegible] metà di luglio si terrà, ad esempio, un'importante mostra filatelica, mentre per il 22 e 23 dello stesso mese è previsto un incontro con il [illegible] astrofili «Tetis», di [illegible] Protagonista dell'incontro [illegible] ovviamente, l'astronomia.

Il 14 agosto è atteso un gradito ritorno nel [illegible] delle Terme: il suggestivo spettacolo delle fontane lu[illegible] [illegible] [illegible]sica e luci che [illegible] per cornice il verde incontaminato.

A settembre sarà protagonista anche l'alta moda con alcune [illegible] proposte dai maestri artigiani dell'Oltrepò Pavese. E' da segnalare, inoltre, un concerto di musica classica con la partecipazione del gruppo corale «San Germano» di Rivanazzano.

v. g.

Al Sociale di Valenza i saggi di danza dell'Agorà

Stasera Dancemania

[illegible] A Novi «Processo a Maria»

NOVI LIGURE — Questa sera, alle 21, al Politeama Italia, il laboratorio teatrale «I Nuovi» [illegible] [illegible] presenta l'azione drammatico-recitata-danzata *Processo a Maria*. E' [illegible] spettacolo [illegible] cui [illegible] [illegible] [illegible] il problema dell'eutanasia: Maria è una madre processata per aver soppresso il figlio gravemente malato.

Gli autori del testo e gli attori del laboratorio «I Nuovi» sono studenti del liceo scientifico tortonese «[illegible]».

Lo spettacolo è organizzato dal gruppo novese di Amnesty International, cui andrà l'intero incasso, e dal Comune. [illegible]

VALENZA — «Dancemania» è il titolo del saggio [illegible] [illegible] [illegible] propongono questa sera, alle 21,15 [illegible] [illegible] [illegible] le allieve della scuola Agorà a conclusione dei [illegible] annuali. [illegible] palcoscenico saliranno [illegible] [illegible]ne.

«Con "Dancemania" intendo sottolineare l'impor[illegible] [illegible] [illegible] *artistico-sportive* — spiega l'insegnante Simona Diotalevi. Purtroppo sono ancora in molti a non apprezzare appieno le possibilità creative [illegible] della danza e l'importanza [illegible] quest'ultima per quanto riguarda la preparazione fisica. I maschi, ad esempio, la snobbano, ritenendola troppo femminile, mentre non è così».

Aggiunge l'insegnante: «*Attualmente sono una dozzina le piccolissime della scuola. Hanno un'età compresa tra i 3 anni e mezzo e gli otto anni e seguono corsi propedeutici. L'inizio delle lezioni di danza avviene infatti in una seconda fase, tra i 6 e gli 11 anni: sono di preparazione* [illegible] *corsi di secondo grado,* [illegible] *quali si accede dopo un esame»*.

Spiega [illegible] [illegible] «*Siamo convenzionali con* [illegible] *scuola "British Arts of London", che quest'anno, per la prima volta, ha inviato una sua commissione d'e*[illegible]. *Tutte le dodici candi*[illegible] *hanno superato la prova con punteggi* [illegible] *alti, meritando un encomio* [illegible] [illegible] *da parte* [illegible] [illegible] *maestri inglesi»*.

Queste le «bravissime»: Pamela Cast, [illegible] Pelle[illegible]na, Francesca Doria, Emanuela Longo, Chiara Spagliardi, Katia Martire, Giorgia Dalla Pietà, Cecilia Rossi, Manuela Olivieri, Alessia Riccioli, Francesca Betazzi, Gloria Marcarini.

E le dodici ragazzine, con altri tre gruppi di allieve dell'Agorà, saranno le protagoniste del saggio di questa sera al teatro Sociale.

r. c.

Appuntamenti

SAGGIO CONSERVATORIO. La sala concerti di via Parma 1 ad Alessandria ospita il saggio delle classi di pianoforte del Conservatorio «Antonio Vivaldi». Ad esibirsi saranno Renato Lagana, Paolo Coppa, Caterina Azzaro, Eros Repetto, Silvia Belfiore, Marco Di Gianni e Rita Petrelli, allievi del sesto, nono e decimo anno dei professori [illegible]tori, Vercillo, Ciaffi, Paderni e Guidi. In programma musiche di Bach, Liszt, Schumann, Schubert, Debussy, Gershwin e Prokofiev. L'ingresso è libero.

CINEMA. Al «Comunale» di Alessandria [illegible] [illegible] alle 21,45 sarà proiettato, [illegible] per i soci del Gruppo Cinema, il film di Agnes Varda «Kung-Fu Master», una pellicola del [illegible] in prima [illegible] per la città. E' il ritratto familiare di una d[illegible] quarantenne, madre di due bambine e separata dal marito, fragile e desiderosa di [illegible] e [illegible], che ha una relazione con un compagno di scuola della figlia maggiore, una trasgressione dei codici comportamentali che le costerà cara sia affettivamente sia legalmente.

CONCERTO ROCK. Si conclude con un con[illegible] rock eseguito dai Gruppi «Rollband» e «Fase Fild» la campagna elettorale del pci di Casale Monferrato. Il concerto si terrà alle 21 di questa sera in piazza Mazzini e al termine ci saranno interventi politici di Lucio Magri e Roberto Quillo.

SPAZIO APERTO. «Montagna per te» è il titolo della serata proposta dal Cai, con inizio alle 21, nel salone San Bartolomeo di Casale Monferrato. Si parlerà della natura e della cultura alpina. La manifestazione è organizzata nell'ambito della rassegna «Spazio Aperto», un'iniziativa dell'assessorato comunale alla Pubblica istruzione.

CONCERTO. Al «Covo di Cora» di Valenza il chitarrista Beppe Gambetta conclude questa sera la stagione dei concerti. Suonerà alle 22.

DISCOTECHE. Alla Cometa di Sale questa sera è di scena il ballo moderno: la superclassifica dei più ballati in versione Compact Disc. La serata di domani, invece, sarà dedicata al liscio con l'orchestra di Bruno Bergamini e si farà liscio anche al Master di Bosco Marengo dove a suonare è stato chiamato Ringo.

SERATA CON CANTAUTORE. Al «Notturno Club» di [illegible] Donizetti [illegible] Alessandria questa sera è di scena il cantautore alessandrino Claudio Damiani che suona chitarra e pianoforte, alterna le canzoni al piano bar e [illegible] cabaret. Ha composto sigle radiofoniche e televisive ed è stato anche ospite di «Domenica In», ha composto molti brani per bambini.

MARENGO TAVOLA. L'appuntamento eno-gastronomico [illegible] dalla Camera di Commercio è per domani sera al ristorante «Locanda del Rubino» di Cantavenna di Gabiano. [illegible] cuoca Valentina Gallina prepara una cena (35 000 lire, vini compresi) a base di stufato, anatra al forno con cipolline, e una lunga serie di piatti che saranno serviti con Barbera del Monferrato, Rubino di Cantavenna e Brachetto d'Acqui.

GIORNATE TECNOLOGICHE. Da oggi nella hall del Palazzo esposizioni di Valenza si svolgono le giornate tecnologiche, giunte alla terza [illegible]. L'iniziativa, varata dall'Associazione Orafa, prevede l'esposizione non solo di macchinari per oreficeria, ma anche di tutti gli strumenti necessari a gestire le aziende, dalle casseforti al computer, dagli impianti di depurazione ai sistemi di sicurezza. Inaugurazione alle 17,30: resta aperta oggi e domani fino alle 22, sabato dalle 9 alle 16.

e. c.

Cinema e taccuino

[illegible]

ALESSANDRIA: Marrakech Express.
AMBRA: Turista per caso.
COMUNALE: Kung Fu Master.
CORSO: Ho sposato un'aliena.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Cocaina.
[illegible]: Provocazione.

ACQUI TERME

CRISTALLO: Ho sposato un'aliena.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Dirty Dancing.
VITTORIA: Un grido nella notte.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
ITALIA: Spettacolo teatrale.
MODERNO: La quinta offensiva.

OVADA

LUX: La [illegible] 2.
MODERNO: La quinta offensiva.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: film sexy.

[illegible]

SOCIALE: Saggio di danza.

VOGHERA

ARLECCHINO: New York Stories.
GALVANI: Baal vivente.
ROMA: Aquila d'acciaio.

[illegible]

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui (diurna); Rizzoli, via Vochieri (notturna).
Acqui: Cignoli, v[illegible]
Casale: Cavezzana, [illegible]
Novi: Dellepiane, via Dogana.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Destefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Cellepari, Grattoni.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42 241; Acqui [illegible] 57 775, [illegible] 30 41, Novi Ligure: 77 71; Ovada: 81 777; Tortona: 86 51; Valenza: 953 801; Voghera 41 530 (ambulanze 213 638).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale civile: 30 81 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 60.001.
Stazione Ferroviaria: 51 832.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[illegible]

Chiuse lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperte dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI

Notturni: [illegible] [illegible] Agip, via Marengo 180; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA

[illegible]

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 3, tel. (0131) 60.303 - 443.347. Corrispondenti: [illegible] (0142) 54.762; Tortona (0131) 872.381; Valenza (0131) 237.144; Acqui [illegible] 52.528 - 54.387; [illegible] Ligure (0143) 75.788; Ovada (0143) 86.387; Serravalle Scrivia (0143) [illegible]

PUBLIKOMPASS

Alessandria: via Parma 18, tel. (0131) 442.540/44. Orario: dal lunedì al [illegible] 9-12.30 e 14.30-18.30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54 464; sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21 [illegible] - [illegible].

Tv private

TELECITY - ITALIA 7

18 — Super 7. [illegible]
20 — Gli eroi di Hogan, telefilm
20.30 Il bandito dagli occhi azzurri, film di A. Giannetti con Franco Nero, [illegible] Lazzaro (1980)
22.25 Colpo grosso, gioco
23.10 Le sfingi sorride prima di morire, film di S. Tessari con Tony Russel, Maria Perschy (1972)

[illegible]

SUPERSIX

7 — World News, buongiorno dal mondo
9 — Prima... mattina
10 — Beverly Hillbillies, situation comedy
10.30 Sol de Batey, telenovela
11.30 Aspettando mezzogiorno
13 — Cronache dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta, rotocalco d'informazione [illegible]nale
13.30 La auto della settimana, guida sicura all'acquisto del[illegible]
14 — Hits of the world
15 — Music Box Italia Studio 2
16 — Pomeriggio con simpatia
16.40 Momento magico: la parapsicologia a portata di telefono, a cura di Marisa Bizzotto
18 — Bonnie piccolo ninja, cartoni animati
18.30 Telerotomento rock: in compagnia di Gianni Reo
19.55 TGG, TeleGiornaleGiovani
20 — Speciale Piemonte e Valle d'Aosta, tradizioni popolari, cultura, spettacolo
20.30 Catch the catch, incontri di catch femminile
21.30 La auto della settimana, guida sicura all'acquisto del[illegible]
22 — Beverly Hillbillies, situation comedy
22.30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta, tradizioni popolari, cultura, spettacolo
23 — Night Flight: America's music soul n. 6
24 — Telefilm
1 — La auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
1.30 Buonanotte con...

VIDEOUNO

20.45 Dancin Days, telenovela
21.30 Telesespa, rubrica

TE[illegible]ALPINA

20.30 Psicologia e salute: «La psicologia nella gravidanza»

ERREUNO TV

20.30 Remake
21.55 Tg [illegible]
22.40 Il miracolo della vita, documentario
23.35 Telefani notte

TELECUPOLE

20.30 Segreto di famiglia, sceneggiato
21.45 You Australia, documentario
23 — Tg 4
23.10 Aperi mare, rubrica

Giudizio positivo dell'assemblea dell'Unione industriale

L'economia provinciale tira ma c'è l'incognita del 1992

Bene l'indotto auto - Preoccupazione per la politica nazionale - Confermato Visconti?

ASTI — Un bilancio positivo, nonostante tutto. Così gli industriali astigiani giudicano l'andamento dell'economia provinciale lo scorso anno. A far pendere l'ago della bilancia verso il segno «più» sono stati lo sviluppo di settori legati all'auto, la diminuzione della disoccupazione e della cassa integrazione, elementi risultati più «pesanti» delle carenze infrastrutturali dell'economia italiana.

Queste considerazioni sono emerse nell'ultima assemblea dell'Unione industriale, a cui aderiscono circa 280 aziende per 11.500 dipendenti. Il presidente uscente Pierluigi Visconti (si dà per certa la sua riconferma nelle elezioni del 19 giugno per il rinnovo delle cariche), nella relazione all'Assemblea, ha confermato i motivi di cauto ottimismo: «Settori come quello meccanico [illegible] elettromeccanico, della gomma e plastica, hanno beneficiato nel 1988 del generale trend espansionistico», su buoni [illegible] si sono mantenuti abbigliamento, [illegible] ed estrattivo».

Il 1988 e l'inizio dell'89 sono stati contrassegnati da importanti vertenze, con drastiche riduzioni di personale, all'Avir, Morando e Cofima di Valfenera. Secondo l'Unione industriale, queste vicende non sono sintomi di crisi, «ma rientrano nelle dinamiche del nostro sistema economico: la diminuzione di personale è legata al recupero di competitività».

Le preoccupazioni vengono dalle «debolezze strutturali dell'economia italiana, soprattutto in vista dell'unità europea». Critico è il giudizio sulle organizzazioni sindacali della provincia che, secondo il presidente dell'Unione, non hanno «quell'elasticità e quella concretezza dimostrata dalle Confederazioni nazionali, ritardando così alcuni importanti accordi, come quello sull'assunzione di lavoratori con più di 29 anni».

Durante l'assemblea sono anche stati eletti i nuovi capigruppo dei diversi settori in carica per il biennio 1989-90. Alimentari: Lorenzo Tumburi (Molino San Pietro); edili: Guido Malabaila; gomma-vetro-chimici: Giuseppe Donato (R.F.T.); legno e sughero: Franco Careddu; materiali da costruzione: Giancarlo Valente; metalmeccanici: Alessandro Perosino (Gale); tessili: Federico Rivetti (Ilcom); trasporti: Ernesto Franchini (Franchini Sala); varie: Pier Luigi Accornero (Accornero Nord); vini e distillerie: Alberto Contratto.

f. la.

■ Weber, accordo su ferie e assunzioni

ASTI — Accordo alla Weber, fabbrica di carburatori. Dopo una serie di scioperi, tra direzione e consiglio di fabbrica è stata siglata un'intesa su ferie, contratti di formazione e contratti a termine. L'azienda ha annunciato che per quest'anno saranno investiti oltre due miliardi per il mantenimento dell'attuale livello produttivo e si impegna a privilegiare, in eventuali assunzioni, i trenta lavoratori assunti con contratto a termine che scade a settembre.

■ Concorsi comunali, Cgil danneggiata?

ASTI — Polemica sulla composizione delle commissioni per i concorsi interni al Comune. La Cgil lamenta di essere stata danneggiata dall'attribuzione dei posti con il metodo del sorteggio, mentre in un primo tempo si era [illegible] che la divisione sarebbe [illegible] proporzionale alla rappresentanza delle tre organizzazioni, Cgil, Cisl e Uil. In un volantino distribuito nei giorni scorsi, la Cgil lamenta «di non essere presente nei concorsi più significativi, pur essendo l'organizzazione maggioritaria in Comune: chiediamo che si [illegible] alla prima decisione».

Per protesta alle Europee

Val Bormida urne vuote?

Restituiti i certificati elettorali

VESIME — E' una campagna elettorale «alla rovescia» quella che si sta svolgendo in questi giorni in valle Bormida. A parte i pochi manifesti dei partiti, c'è una propaganda spontanea, non ufficiale, che coinvolge le popolazioni al di fuori degli schieramenti politici. La parola d'ordine è «Alle europee non si vota» e pare stia raccogliendo ampi consensi.

In tutti i paesi della vallata astigiana molti elettori stanno restituendo i certificati elettorali oppure li hanno chiusi in una busta indirizzata al presidente della Repubblica. Un operaio, incontrato in un bar a Vesime, dà una sua spiegazione a questa forma di protesta: «Questa valle, per il governo, non esiste, tant'è che continua a permetterne l'inquinamento. Se non esistiamo, allora non votiamo». A Vesime, si dice, su circa 600 aventi diritto al voto, oltre trecento hanno deciso di spedire i certificati al presidente della Repubblica o a quello del Parlamento Europeo. A Monastero Bormida un centinaio di certificati sono stati restituiti al Comune, lo stesso sta accadendo a Bubbio Loazzolo e Cessole.

Come forma di protesta, qui, non è inedita. Nel novembre del 1987, in occasione del referendum, a Monastero prevalse la posizione di chi invitava all'astensionismo (andarono alle urne solo 47 monasteresi su 868 aventi diritto), mentre a Cessole, Bubbio Loazzolo e Vesime si annullarono le schede applicando un bollino con la scritta «Bormida pulita».

All'Associazione per la rinascita della Val Bormida precisano di non aver mai invitato all'astensionismo, ma «ad inviare messaggi di protesta alle autorità, per la situazione della nostra valle». A Monastero e [illegible], in piazza, sono state sistemate delle urne per raccogliere i «messaggi».

A differenza di quanto è avvenuto a Cortemilia, dove i parroci hanno sottoscritto documenti di «solidarietà» con quanti hanno scelto di non presentarsi alle urne domenica, nell'Astigiano, da parte della Chiesa, non c'è stata una presa di posizione ufficiale. Spiega don Piero Lecco, parroco di Cessole: «Abbiamo ritenuto di non intervenire con documenti nella vicenda. La nostra posizione è quella della popolazione, d'altra parte non potremmo non essere solidali con una posizione che è sostenuta praticamente in maniera unanime [illegible] paesi».

f. la.

■ Per la droga legalizzata 500 firme

ASTI — Sono 500 le firme raccolte ieri ad Asti dal gruppo della lista antiproibizionisti sulla droga. Il punto raccolta è stato sistemato in piazza Alfieri e successivamente in piazza San Secondo.

Durante una conferenza stampa, Giulio Manfredi, candidato alle Europee per gli antiproibizionisti, ha illustrato il programma di lista: legalizzazione per frenare la diffusione degli stupefacenti. Domani il gruppo sarà a Torino.

La proposta anima consensi e solleva critiche

Anche il pci astigiano discute sul nuovo nome

Il segretario Ferraris: «Prima però pensiamo alle europee»

ASTI — «Non voglio certo tarpare il dibattito, ma credo che in questi giorni di intensa campagna elettorale sia estremamente inopportuno discutere sul nome del nostro partito, ci sarà tempo da martedì in avanti». Bruno Ferraris, segretario della federazione del pci astigiano, non nasconde il disagio di dover occuparsi di un argomento destinato a rinfocolare le polemiche all'interno e all'esterno del partito, proprio alla vigilia delle elezioni europee. «Discutiamo su tutto a 360 gradi, senza scandalizzarci se si toccano argomenti ritenuti tabù, ma considerando che il tema del nome non è assolutamente nuovo ritengo che ora sia più urgente pensare al voto. Durante l'ultimo comitato federale ho chiesto a tutti il massimo contributo di idee e lavoro per la campagna elettorale». Ma poi è venuta la presa di posizione di Napolitano, conseguenza dei sanguinosi fatti di Pechino, e anche ad Asti è rimbalzata la domanda sul significato della parola «comunista» oggi.

Un gruppo di sindacalisti della Cgil, iscritti al pci, [illegible] di chiedere ufficialmente [illegible] del nome.

[illegible] per tutti Rossano Gambino, [illegible] del settore funzione pubblica: «Proprio di fronte agli eventi tremendi di Pechino, noi siamo oggi convinti che sia giunto il [illegible] di segnalare in modo evidente quanto e quale sia il [illegible] che abbiamo percorso: è al nome del nostro partito che ci riferiamo e che vogliamo esprima simbolicamente in modo esplicito il nostro schierarci senza riserve sul fronte dei democratici, dei progressisti, dei difensori delle libertà sociali e civili».

Gambino, che ha trovato l'assenso dei colleghi Gianni Pieri, Mauro Arato, Francesco Villata e Michele Corral, conclude con una proposta: «Il nome di un partito non è infatti il portatore occidentale di nessuna memoria, esso contiene l'elemento distintivo della sua politica. Per questo il vecchio nome va cambiato e va cambiato subito in onore dei caduti della piazza Tienanmen».

Una presa di posizione esplicita destinata [illegible] del [illegible].

Claudio Caron, segretario provinciale della Camera del Lavoro ed esponente di primo piano dell'ala cossuttiana, che ad Asti raccoglie oltre un terzo degli iscritti al pci, precisa: «Sono posizioni espresse a titolo personale e che non hanno nulla a che vedere con le cariche ricoperte nel sindacato».

Caron non vuole alimentare polemiche e taglia corto: «Il problema del cambio del nome non è assolutamente sentito dalla base reale del partito, impegnata invece ogni giorno ad affrontare i problemi concreti della nostra società. Se qualcuno la pensa diversamente forse fa più in fretta a cambiare partito».

s. [illegible]

Nizza, avevano tentato di estorcere 200 milioni ■ Domenico Filippone

Minacce ad imprenditore, tre arresti

Nizza. I tre arrestati. Da sinistra Cosimo Baracca, Ivan Baratta e Cosimo Esposito

NIZZA — La «tranquillità» [illegible] Domenico Filippone, ex imprenditore di 57 anni, [illegible] un prezzo: 200 [illegible] in contanti, in biglietti di piccolo taglio, facilmente riciclabili. Una somma ingente: Filippone, stanco di essere un osservato speciale nel mirino degli estorsori, ha avvertito i [illegible]. Così il cerchio si è chiuso in notte sopra attorno ai tre presunti responsabili della tentata estorsione: Ivan Baratta, 28 anni, Cosimo Baracca, 38 anni e Cosimo Esposito, 37 anni, tutti abitanti a Nizza, caduti nella trappola tesa loro dai carabinieri di [illegible] di Nizza.

L'accusa per i tre è di tentata estorsione. Il fermo cautelativo, [illegible] in un primo tempo [illegible] giudiziaria, è stato convalidato ieri dal procuratore della Repubblica di Acqui Terme che ne ha ordinato l'immediata carcerazione. Baracca e Baratta sono pregiudicati: il secondo, nell'aprile di due anni fa, fu arrestato per un episodio [illegible] tentata estorsione [illegible] del titolare di una discoteca della zona. Baracca, invece, era rimasto coinvolto poco tempo fa nel [illegible] di [illegible] vane [illegible] discoteca «Chicco» di Motta di Costigliole.

A quanto pare, i tre avevano preso di mira Filippone già da qualche tempo: la vittima, fino a qualche anno fa, era titolare di un'azienda per la trasformazione e la conservazione della [illegible] a San [illegible]. La fabbrica fu poi chiusa per problemi finanziari, e Filippone si è [illegible] ad altre attività economiche. Per convincerlo a cedere alle [illegible] sembra che gli estorsori non [illegible] a forti pressioni. Qualche tempo fa, di [illegible] all'abitazione della [illegible] di Filippone, Giovanna, fu fatto esplodere un piccolo ordigno.

L'attentato, che non provocò danni, fu probabilmente un «avvertimento»: da quel giorno, infatti, per Filippone cominciarono le richieste di denaro. Richieste [illegible] negli [illegible] quindici [illegible] si sono fatte sempre più pressanti ed insistenti, e a nulla sono valse le proteste della vittima, che affermava di non poter [illegible] simile somma, nei frequenti [illegible] con i malviventi.

Le indagini dei carabinieri, coordinate dal capitano Mariano [illegible] comandante della [illegible] di Canelli, sono tese a scoprire se esiste un nesso tra le accuse rivolte ai tre e l'esplosione.

Stanco di essere continuamente minacciato, Domenico Filippone ha denunciato i fatti. I carabinieri hanno iniziato una serie di appostamenti e controlli: da poco tempo sono giunti sulle [illegible] dei tre nicesi. Lunedì notte, dopo un ennesimo appostamento, [illegible] scattate le [illegible].

Giovanni Vassallo

La Provincia «sgrida» Pasta

Gli altri partiti della maggioranza hanno chiesto una verifica politica per discutere gli atteggiamenti del consigliere liberale

Alberto Pasta (pli)

[illegible] — E' guerra tra il consigliere provinciale [illegible] Pasta e la giunta. Il presidente Guglielmo Tovo ha richiesto ai partiti della maggioranza una verifica politica «in ordine alla per[illegible] del partito liberale nella compagine provinciale di governo, a seguito degli atteggiamenti e comportamenti assunti dal consigliere liberale». Il «caso Pasta» è stato discusso dalla [illegible] che [illegible] (dc, [illegible]) ha [illegible] pee.

Alberto Pasta, 30 anni, [illegible] legale, [illegible] compianto [illegible] Guglielmo, [illegible] di Asti, è stato eletto consigliere provinciale nel [illegible], come [illegible] rappresentante [illegible] più che garanti poi l'appoggio esterno alla giunta in Provincia, ottenendo un assessorato al Comune di Asti.

Ad Alberto Pasta è stata assegnata la presidenza del Consorzio Palazzetto dello Sport, una poltrona che si è rivelata piuttosto scomoda e al centro di controverse polemiche.

In Consiglio provinciale Pasta ha di recente più [illegible] tenuto un atteggiamento [illegible] nei confronti della giunta. Sul completamento della contestata circonvallazione di San Damiano aveva votato contro assieme ai comunisti. Un mese fa si era astenuto sul voto del bilancio di previsione [illegible] dopo aver formulato critiche sull'impostazione del [illegible] contabile. Sul [illegible] di verifica politica Pasta è polemico. «Sono stato informato non ufficialmente. E' uno [illegible]. Tutto questo è stato [illegible] dal fatto che il bilancio a mio parere è illegittimo. Nonostante le mie richieste la giunta non ha rispettato di assegnare ai consorzi 'Biblioteca Astense, Istituto per la Resistenza, Monta Equina' le somme portate previste dagli statuti dei Consorzi dei quali la stessa Provincia fa parte».

v. ma.

■ Il nuovo vescovo incontra i sacerdoti

ASTI — [illegible] oggi, all'Oasi dell'Immacolata la «due giorni del clero» [illegible] il quale il nuovo vescovo, Severino Poletto, incontrerà [illegible] sacerdoti. Parleranno monsignor Visconti, don Croce e don Mario Andina.

■ Discarica al Salerio di Costigliole?

ASTI — Oggi, alle 10, si riunisce la Giunta provinciale per esprimere il parere sulla discarica per materiali inerti che [illegible] sorgere in [illegible] di Costigliole, accanto ad una fonte potabile. La decisione [illegible] trasmessa alla Conferenza regionale sui rifiuti convocata il 28 giugno.

(r. s.)

■ Motociclista nicese è grave

NIZZA — Un giovane è [illegible] all'ospedale in prognosi riservata. E' Alfonso Spitaleri, 22 anni, di San Vitale. Martedì sera, in piazza Garibaldi, mentre guidava un motociclo, forse per evitare un autocarro che si era al[illegible] per svoltare in via Quattro Novembre, è andato a sbattere [illegible] un'auto in sosta. Ha picchiato il capo a terra [illegible] casco), riportando un grave trauma cranico.

■ Sei mesi per le lattine di «Sprite»

CANELLI — E' stato condannato a 650 mila lire di multa (in sostituzione dei cinque giorni di arresto previsti dal codice) ed al pagamento di un'ammenda di 600 mila lire, Giuseppe Turrini, 48 anni, di Genova, amministratore delegato della «Sribeg spa», la società canellese (ma la [illegible] è a Genova) [illegible] per l'Italia del [illegible] «Coca Cola». L'accusa è di aver posto in commercio lattine di [illegible] con coperchi in sospensione. La denuncia all'Usl 14 di Genova partì da un esposto di clienti di un supermercato.

(gl. v.)

■ [illegible] la nonnina del pci

NIZZA — Doveva compiere 100 anni il 14 giugno ma si è spenta il giorno prima all'ospedale dove le infermiere le avevano già preparato una torta di compleanno. Teresa Parodi Moroce era nata nel 1889 a Nizza dove abitava in via Trento. Il pci nicese perde la più vecchia tesserata: la nonnina era iscritta dal 1946.

(m. ce.)

■ Migliora il giovane ferito ad Agliano

CANELLI — Migliorano le condizioni di Walter Penna, costigliolese, 19 anni, ferito domenica in un incidente ad Agliano. L'auto su cui viaggiava, guidata da Emanuele Giargia, 22 anni, Costigliole, aveva capottato in una scarpata. Giargia guarirà in 15 giorni.

(gl. v.)

■ Da oggi abbonamenti per Asti Teatro

ASTI — Da oggi prevendita degli abbonamenti di Asti Teatro 1 [illegible] Centro comunale informazioni di piazza San Secondo, dalle 15 alle 1[illegible] esclusa). E' possibile acquistarli anche alla biblioteca Astense, al Diff, nelle librerie del centro e all'[illegible] e Arci.

Cinema ■ taccuino

ASTI

LUX: Le Gilda, con P. Prati, G. Armato, G. Vernon, V. Darny (commedia)
POLITEAMA: saggio di danza del «My day»
RITZ: Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese, J. Lee Curtis (comico)
NUOVO SPLENDOR: Mon bel amour, con S. Ferrara.

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.

NIZZA

LUX: chiuso per riposo
SOCIALE: film erotico
VERDI: chiuso per riposo

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per ferie.
LUX: Otello la bestia in calore.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Secco, via Alfieri 1; notturna: San Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: Secco, via Alfieri 15
Moncalvo: Ozone, via Casalo.
Nizza: Bocchi, via Pio Corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 363.858; Nizza 7821; Canelli 832.625; Monastero Bormida 81 048; Rocca d'Arazzo 906 160; Calliano 928 444; Montechiaro 999.766; San Damiano 975 910. Costigliole 961 414, Villafranca 933 644; Cocconato 907.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987 6466; Villanova 94.666

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 346; Nizza 726.300, Castagnole Lanze 878.348; Montemagno 953.333; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.593; Canelli 834 577, Castello d'Annone 600 839; Castelnuovo Don Bosco 9876 466, Cocconato 907 503; Costigliole 956.770; Moncalvo 91 291; Montegrosso 953.175, San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933 061; Villanova 946 114 (dalle 8 alle 13,30), 94 666 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri: (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 71 23 38; Vigili del fuoco 115; Vigili urbani Asti 53 471. Tel. di stazione ferroviaria 32 722, p. Alfieri 52.603; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50 311; Informazioni bus Asp 54 837; Telefono amico: 35 54 88 (dalle 20 alle 24).

LA STAMPA

[illegible] di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.752, 58 224
Ufficio pubblicità Asti, via [illegible] Zacca 3: Publikompass 32 222.

TAI 44

11,30 Schiave degli Apaches, film
14,30 Andrea Celeste, telenovela
15,30 Cartoni animati
16 — Una regina per Cesare, film
18 — Arrivano le spose, telefilm
19 — Cartoni animati
20,30 Tai notizie
21 — Democrazia cristiana, redazionale
21,15 Cinema
21,30 Il punto, conduce Ottavio Coffano
23,30 [illegible]
24 — Selvaggio West, telefilm

Alla scuola alberghiera di Agliano saggio di fine anno

Ma che bel diploma «bolle» in pentola

Trentacinque allievi sono stati promossi cuochi e camerieri

AGLIANO — E' stato un saggio decisamente appetitoso quello con cui si è chiuso l'anno scolastico alla scuola alberghiera. Gli allievi del primo corso hanno preparato un menu molto elaborato che ha raccolto consensi.

La scuola diploma quest'anno 33 camerieri e cuochi, mentre altrettanti sono gli studenti che hanno superato il primo anno di corso. Il Centro professionale di istruzione alberghiera è stato fondato 17 anni fa ed è finanziato dalla Regione. Gli allievi (si accede con il diploma di terza media) studiano due lingue straniere, tecnica alberghiera, legislazione, merceologia e contabilità, oltre naturalmente ad esercitarsi in cucina o in sala da pranzo a seconda della specializzazione.

Il corso, ormai consolidatissimo, è seguito con serietà e applicazione «I ragazzi licenziati dalla scuola di Agliano afferma la preside Lucia Barbarino — devono difenderne il buon nome ed essere veramente preparati. [illegible]o così continueranno a trovare facilmente un posto [illegible] lavoro».

Le scuole alberghiere piemontesi spesso si incontrano per uno scambio di esperienze. Proprio ad Agliano il mese scorso si è svolto un concorso per il «cocktail dell'estate» riservati ai giovani dei Centri alberghieri di Acqui Terme, Bognanco (Novara) e Barolo in collaborazione con l'associazione barmen.

Le tre sezioni di gara «soft drink», «classica» e «fantasia» sono state vinte rispettivamente da «Addio» a base di Aperol, cocco e fragola, presentato da Marina Gallaci della scuola di Bognanco, da «Angel Face» con dry gin, brandy apricot e calvados, di Fabio Cresta di Acqui Terme e da «Kiss», preparata da Pierangelo Boldini di Bognanco, con Aperol, vodka e papaja.

Una sezione speciale del concorso era dedicata alle bevande a base di vini Doc. Quattro i ragazzi del secondo anno, giunti in finale. Ha vinto Milena Pinna presentando un cocktail tutto piemontese anche nel nome «Asti Verdi», a base di Asti spumante gin, pompelmo e [illegible]

Enrica Cerrato

Concorso enologico ad Incisa

Vini da Oscar in valle Belbo

In «gara» 80 produttori - I premiati

■ Asti: stabile il «borsino»

ASTI — Nessuna variazione, ieri, al «borsino» dei vini della Camera di Commercio di Asti. Pochi gli operatori presenti nel salone contrattazioni dell'ente camerale. Le partite di prodotto ormai scarseggiano; sono quasi introvabili malvasia, cortese, freisa. Vengono richiesti in particolare barbera, grignolino e dolcetto Doc.

Per questi vini si spuntano [illegible] quotazioni superiori a quelle di listino. (f. b.)

INCISA SCAPACCINO — Sono stati premiati i vincitori del concorso enologico promosso dal Consorzio delle Valli Belbo e Tiglione. Ottanta produttori, singoli o associati, hanno portato i migliori prodotti della vendemmia scorsa ed una giuria composta da un esperto nominato per ogni paese ha scelto il miglior Barbera, Dolcetto, Grignolino, Moscato e Cortese. La manifestazione rientra tra le attività promozionali del Consorzio.

Per il Barbera ha vinto la Cantina sociale di Vinchio e Vaglio Serra. Questa cooperativa ha fatto la parte del leone nel concorso. Infatti si è aggiudicata anche il secondo premio per il Moscato ed ha vinto la sezione del Cortese. Al secondo posto si è classificato Achille Ferraris di Agliano e ci sono stati ben cinque produttori classificati ex aequo al terzo posto: Roberto e Giuseppe Bianco di Montegrosso, Aurelio Brondolo di Cortiglione, Franco Perocchio di Vaglio Serra, Angelo e Giuseppe Ravina di Incisa e la Cantina «Sei Castelli» [illegible] Agliano.

Anche [illegible] sono [illegible] due [illegible] classificati ex aequo. Giuseppe Iguera di Incisa e Giuseppe Marino di Cortiglione, ed [illegible] posto si è piazzata l'azienda [illegible] «Repetti» di Cortiglione [illegible] il Grignolino [illegible] Edoardo Bianco di Montegrosso, secondo Enzo Forno di Montaldo Scarampi e [illegible] l'azienda agricola «Renosio» di Montaldo Scarampi. La Cantina sociale di Calamandrana ha presentato [illegible] il miglior Moscato seguita [illegible] Cooperativa di Vinchio e Vaglio Serra e da Angelo e Giuseppe Ravina [illegible] Scapaccino. [illegible] e [illegible]lo Fassio di Belveglio hanno vinto la sezione dedicata al Dolcetto. [illegible] Giuliano Ferrato e al terzo Giuseppe Roberto Bianco, entrambi di Montegrosso.

c. ca.

■ Botto ancora presidente dei trifolau

ASTI — Pierantonio Botto di Montemarzo è stato confermato presidente dell'Atam (Associazione Trifolau Astigiani e Monferrini). Vicepresidente è Mario Cortese di Asti.

Consiglieri: Gianfranco Poli (Asti), Angelo Cordera (Asti), Armando Franzero (Villafranca), Livio Franco Carlevero (San Damiano), Giuseppe Vaschetto (Castagnole Monferrato), Emilio Enzo Cravera (Nizza), Maurizio Cipriano (Moncalvo), Giovanni [illegible] (Grana), Te[illegible] Perona [illegible]. Segretario: Angelo Cordera (Asti).

Revisori dei conti, Gianni Rabezzana di Refrancore (presidente), Guido Cerutti di Villafranca e Roberto [illegible]prato di San Giorgio Scarampi.

Incaricati di zona Walter Bariola di Asti, Giuseppe Sm[illegible] Nizza e Roberto Delprato di [illegible] Giorgio [illegible].

■ Asti: tavola rotonda degli agronomi

ASTI — «Il ruolo degli agronomi negli studi di impatto [illegible] e nei [illegible] urbanistico-territoriali» è il tema [illegible] tavola rotonda in programma oggi, [illegible] alla Provincia. Moderatore il professor Mario Pagella dell'università [illegible] Torino. (f. b.)

■ Film musicale e dibattito a Canelli

CANELLI — Oggi, alle 21,15, alla Biblioteca civica, per la stagione musicale, verrà proiettato il film «The rocky horror picture show» di J. Sharman.

Seguirà un dibattito su «La coltivazione dell'uva tra Langa e Monferrato». Interverranno Vincenzo Amerio, Gianpaolo Caretta e Ugo Repetti.

Il dialetto è «rosa»

Successo femminile [illegible] di poesie «Castagna d'or» - La vincitrice è una ligure

CASTAGNOLE MONFERRATO — E' andata ad una sanremese la «Castagna d'Or [illegible]» per la poesia [illegible]lettale. [illegible] Empolesi, residente nella cittadina ligure, ma piemontese di origine, [illegible] edizione del concorso [illegible] dal Comune. La «Castagna d'or» dialettale quest'anno ha parlato al femminile. Infatti le due terne vincenti erano composte esclusivamente da poetesse. Al secondo e terzo posto si sono piazzate rispettivamente Mariangela Grosso di Cumiana (Torino) e Carla Bellato Ortale di Grugliasco (Torino).

Nel premio «Dumini Badalin» riservato ai giovani con meno di 18 anni la vittoria è andata a Tiziana Vallesio di Ciriè (Torino), seguita da Ilaria De Ambrosio di Refrancore e dalle sorelle Elena e Silvia Merione di Cossombrato.

Un premio speciale per la poesia musicale è stato assegnato a Valerio Rollone di Li[illegible] Ferraris (Vercelli) [illegible] di tre «Castagne d'or».

La cerimonia di [illegible] dei premi, resa meno accademica dalla presenza dell'attore torin[illegible]ni Magnani che ha recitato le poesie vincenti, si è svolta domenica nel parco della tenuta «La Mercantile», di fronte ad un [illegible] pubblico. La manifestazione è stata anche l'occasione per un nuovo e interessante abbinamento: i produttori di ruchè, il prezioso e raro vino che viene prodotto esclusivamente in questa zona, hanno fatto omaggio a tutti i partecipanti di alcune confezioni. «Il ruchè è vino da meditazione — hanno simpaticamente detto —, chi meglio di un poeta può apprezzarlo?».

bru. m.

La prefettura ha avviato le operazioni per il voto e gli scrutini

Cinquemila elettori in più alle europee di domenica

Consistente aumento rispetto alle politiche dello scorso anno - Nella «Granda» 928 seggi

CUNEO — Per le Europee di domenica gli elettori della «Granda» sono circa cinquemila in più rispetto alle politiche del giugno '87 (448.848 contro 443.897), ma la crescita, come spiega Bruno D'Alfonso, responsabile dell'ufficio elettorale della prefettura, «è dovuta principalmente ai giovani elettori che nel frattempo hanno superato i 18 anni in quanto la popolazione rimane complessivamente stabile».

Anche quest'anno le elettrici sono più numerose degli elettori: 230.010 contro 218.438.

Sono aumentati di sette unità (da 921 a 928) i seggi sparsi nei 250 comuni della provincia, ma anche qui più per effetto di una diversa distribuzione degli elettori che per aumento numerico dei medesimi.

La conferma viene da Cuneo, il comune della provincia con più elettori (45.019) dove i seggi sono 96 come nel 1987. Tremilacentotrentasei sono i cuneesi che voteranno per la prima volta nei paesi europei dove sono emigrati, la maggioranza in Francia.

Ma ecco la popolazione elettorale negli altri principali centri della «Granda»: Alba (25.080); Bra (21.537); Fossano (18.571); Mondovì (18.316); Saluzzo (13.492); Savigliano (15.416).

[illegible] numero [illegible] rispetto alla popolazione residente emerge anche la conferma che la popolazione cuneese invecchia: l'81 per cento degli abitanti ha più di 18 anni; dieci anni fa i maggiorenni erano il 74 per cento.

La prefettura l'altro ieri si sono riuniti gli undici capogruppo ai quali fanno riferimento per la trasmissione dei risultati tutti i comuni secondo la circoscrizione nella quale sono inscritti.

Nel 1987 aveva votato il 92,08 degli elettori della «Granda».

Le commissioni elettorali comunali hanno provveduto alla nomina degli scrutatori addetti ai seggi che sono 4460 in tutta la provincia. I 928 presidenti sono stati nominati dalla corte d'appello mentre i segretari di seggio saranno designati dagli stessi presidenti.

Come segnala Carlo Croce, responsabile dell'Ufficio elettorale di Cuneo, «quest'anno si sono incontrate difficoltà a trovare elettori per il lavoro nei seggi».

[illegible] quanto guadagna lo scrutatore? [illegible] un [illegible] dal 3 giugno il governo ha stabilito le cifre lorde, che sono del 15-20 per cento inferiori ai compensi che i giornali avevano pubblicato a fine maggio: 168 mila per il presidente, 127 mila per gli scrutatori e i segretari. [illegible] compenso dovrà poi essere de[illegible] il 15 per cento di Irpef.

[illegible] elezioni di domenica [illegible] in corsa [illegible] parlamentare della «Granda», il sottosegretario ai lavori pubblici Raffaele Costa, [illegible] [illegible] nella lista federativa che riunisce repubblicani e liberali.

Gianni De [illegible]

Si è dimesso l'assessore Airaldi (ude)

Mondovì, [illegible]

MONDOVI' — Stefano Airaldi si è dimesso dagli incarichi di assessore ai Trasporti e consigliere comunale. Unico eletto nelle liste dello psdi e passato all'ude tre mesi fa, Airaldi ha presentato la lettera di dimissioni «in segno di protesta [illegible] l'immobilismo della giunta e per i [illegible] attacchi di cui sono stato oggetto da parte di un consigliere [illegible] minoranza, Sergio Bruno della lista civica». L'assessore [illegible] ha inoltre annunciato: «sporgerò querela nei confronti del consigliere che in più occasioni mi ha diffamato». La decisione «irrevocabile» di dimissioni è destinata a mettere in crisi una giunta già in difficoltà per la presenza di un assessore effettivo, Elio Tomatis del pri che, pur mantenendo il diritto di voto nell'esecutivo, non ha alcuna delega perchè in netto contrasto con la maggioranza. E non solo. Recentemente un altro assessore, Lidia Rolfi del [illegible], ha pubblicamente protestato «l'impossibilità [illegible] espletare il mio mandato visto che non ho un ufficio e sono costretta a ricevere i cittadini nel [illegible] del municipio».

Sono i segnali [illegible] e che rischia di esplodere durante la discussione prevista nella prossima riunione del consiglio sulle dimissioni dell'assessore Stefano Airaldi.

Della giunta [illegible] Mondovì, guidata [illegible] sindaco [illegible] Pier Luigi Gasco, [illegible] parte oltre [illegible] dimissionario Stefano Airaldi, [illegible] Rolfi del psi, Beppe Ballauri del gruppo autonome, Elio Tomatis del pri, i democristiani Marco Botto e Piero Rossetti.

Ad innescare l'ultima polemica che ha portato alle dimissioni di Airaldi è stato un intervento del rap[illegible] della lista civica durante l'ultima riunione del Consiglio. Sergio Bruno ha attaccato l'assessore [illegible] accusandolo, con toni vivaci, di «immobilismo». «Non ha rispettato gli impegni che [illegible] era pres[illegible] fronte al Consiglio in merito alla funicolare». [illegible] ha dichiarato: «Sporgerò querela». Sergio [illegible] replica: «Non [illegible] rivolto [illegible] per[illegible] ma critiche politiche sicuramente molto dure ma non offensive per Stefano Airaldi». La decisione spetterà al magistrato.

Il consiglio [illegible] nominare un nuovo consigliere (il primo [illegible] dello psdi è Silvano Comino) e soprattutto nominare [illegible] nuovo assessore.

Gianni [illegible]

Il Comune istituisce un servizio pubblico

Primo bus a Bra

Avviata una serie di interventi con i contributi delle banche che operano in città - Un miliardo per il restauro del teatro civico

BRA — Un [illegible] messo: è, all'incirca, la [illegible] che tre banche operanti nella zona (le Casse di Risparmio di Bra e di Cuneo e l'. Cassa Rurale e Artigiana di Boreto di Cherasco) stanno per investire in lavori o servizi pubblici.

Tanta manna, tutta insieme e da diversi cieli, finora sulla città non era mai caduta. L'ha fatta scendere, probabilmente, la maggior «concorrenza» che negli ultimi tempi si è creata tra gli istituti di credito, con l'apertura di nuove filiali. Ma le ha dato una spinta anche il Comune, che ha sollecitato l'intervento delle banche.

Per la verità il contributo più consistente — quello, superiore al miliardo, stanziato dalla Cassa di Bra per il restauro del teatro civico — la giunta oggi se la carica se l'è trovato in tasca: era infatti deliberato da tempo.

Per altre due «voci» invece — il riordino dei [illegible] della stazione e l'avvio [illegible] un servizio di trasporto pubblico — è stato il sindaco Dellarossa a proporre agli istituti di credito di farsene carico. Una «questione», sostiene il primo cittadino, necessaria, «perchè, esposta finanziariamente com'è su tanti altri fronti, il Comune non avrebbe potuto procedere con le sue risorse anche a questi lavori».

La «battuta» ha dato buoni risultati: circa 200 milioni per i giardini, un'ottantina per il piccolo autobus che prossimamente farà la spola tra la frazione Bandito e il cimitero.

Spiega Dellarossa: «Il pulmino, da 26 posti, ce l'ha regalato la Cassa Rurale e Artigiana di Boreto. A nostro carico saranno i costi di gestione, modesti perchè al volante si alterneranno dipendenti comunali già in servizio».

A Bra una linea di trasporto pubblico non è mai esistita e la novità non si è ancora materializzata, eppure gli amministratori pensano già a un raddoppio: «Speriamo di ottenere un contributo dalla Regione per l'acquisto di un secondo autobus. Potremo così garantire da subito un servizio più efficace, riducendo il rischio che l'iniziativa muoia sul nascere per mancanza di utenti. Anche in provincia la gente deve abituarsi ad usare i mezzi pubblici, specie in una città come la nostra che ha gravissimi problemi di viabilità».

Oltre allo snellimento del traffico, gli amministratori si prefiggono l'obiettivo di un'integrazione del nuovo servizio con il trasporto scolastico, nell'ipotesi di una gestione diretta dell'intero settore. «Abbiamo invece dovuto rinunciare all'interessante prospettiva di un uso anche turistico del pulmino — [illegible] — [illegible] poterlo adibire anche al trasporto di comitive in visita [illegible] nostra [illegible] e al Roero. Ma una legge regionale ce [illegible] vieta».

Grazia [illegible]

HOSTESS PER I [illegible]

Cuneo. Nella sede dell'Unione provinciale commercianti, [illegible] sono stati consegnati i diplomi [illegible] 14 allieve neo-qualificate del corso per assistente congressuale e tecnico di [illegible] fiere e meeting. Hanno ottenuto il riconoscimento Simona Barbero, Loredana Battaglia, Alessia Bossù, [illegible] Coniberti, [illegible] Fino, Francesca Giordano, Marcella Gi[illegible] [illegible] Lovisolo, [illegible] Mazzone, Michela [illegible] Adelaide Soria, Antonella Villosio, Monica Vola e [illegible] Colla Mc Evoy. [illegible] foto [illegible] alcune allieve con dirigenti [illegible] e insegnanti

■ Un [illegible] di Cuneo eletto «Tabui '89»

MANGO — Si chiama «Rocky», è di colore bianco e ha appena due mesi: domenica Mango lo ha eletto «Tabui 1989» alla festa del cane organizzata nel piccolo centro delle Langhe. Tra i numerosi animali che hanno preso parte alla rassegna, «Rocky» è stato giudicato quello di origine più incerta, un vero tabui che il suo padroncino — Luca Angeli, undici anni di Gorzano d'Alba — ha adottato dal Rifugio «Cuore di cane» aperto da poco a Santa Vittoria per accogliere i cani abbandonati. Il suo nome è stato iscritto nell'albo d'oro che Mango ha istituito 25 anni fa. Altri riconoscimenti sono andati a «Morgan» di Emma D'Ambrosio, di Vigliano d'Asti, per aver salvato un bambino durante un incendio, a «Pippo» di Ferdinanda Gatta di Stroppo (riconosciuto come il cane più stravagante), a «Tobia» di Maria Rosa Penna di Asti (storia più singolare) e a «Alter» di Susanna Bordiga arrivata a Mango da Roma. Premi anche agli alunni delle elementari di Clavesana e Mondovì, alle medie di Mango, Sampeyre e Castagnole Lanze che hanno vinto il concorso riservato alle scuole dell'obbligo sul tema «Il cane e la televisione». Tra le persone premiate per la sensibilità nei confronti degli animali e, in particolare, dei cani, il giornalista cuneese Bruno Marchiaro, collaboratore de «La Stampa».

■ Alba, l'estate dei bimbi

ALBA — Sono aperte le iscrizioni a «Vacanze in città» per i bambini dai 6 a [illegible] anni. Si svolgeranno dal 26 giugno al 21 luglio, sabato e giorni festivi esclusi. Vi potranno partecipare novanta ragazzi tra cui una decina di portatori di handicap. Al mattino saranno impegnati in piscina, nel pomeriggio area verde della media «Vida», in altre attività. Tema di quest'anno sarà la riscoperta dell'ambiente e dello sport. Le iscrizioni a «vacanze [illegible] città» [illegible] mattino dalle 8 alle 12 all'ufficio assistenza scolastica del Municipio (escluso il lunedì).

■ Jazz stasera a Cuneo

CUNEO — Concerto jazz stasera alle 21.30, al circolo «[illegible]», via [illegible] Assedi. In scena «Emanuele Cisi quartet» con Emanuele Cisi (già sax tenore e soprano degli Area II), Aldo [illegible] (piano), Loris Bertot (contrabbasso) e Paolo Taverna (batteria).

■ Mercatino delle pulci

CUNEO — L'Acop (Associazione collezionisti-hobbisti del Piemonte) di Cuneo organizza il 25 giugno, in via Roma, «Ditutounpò», mercato delle pulci e del collezionismo. Prenotazioni (la quota di partecipazione è di ventimila lire per ogni piazzuola di 5 metri) dirette o per posta con bollettino di conto corrente n. 10719128 intestato all'Acop, via Quintino Sella 37.

■ [illegible] tra [illegible]

SALUZZO — La giuria del premio di letteratura di montagna di Trento, presieduta dallo scrittore Mario Rigoni Stern, ha [illegible] il riconoscimento speciale [illegible] «Autori» [illegible] Giorgio Burzio per i libri della collana di cultura alpina editi da [illegible] e Verlucca [illegible] mestieri delle [illegible] alpine [illegible] e «Fra streghe[rie] poggioli, santi improbabili, montagne vere», opere realizzate con il torinese Piercarlo Jorio. Premiato anche Luigi [illegible], di Frassino, per il libro «Dorino Ouvrier-Vita alpina scavata nel legno».

■ Mongolfiere in Urss

CUNEO — John Aimo di Mondovì e Paolo Bonanno di Revello sono stati gli unici italiani invitati al primo raduno di mongolfiere [illegible] in [illegible] e aperto a trenta piloti occidentali di livello internazionale. La manifestazione, che si è tenuta a Vilnius (Lituania), ha voluto celebrare la prossima apertura a Mosca di una fabbrica di mongolfiere, in collaborazione con la «Cameron Balloons» di Bristol.

■ Torino: mostra sul Roero

ALBA — A Torino, nelle sale espositive del palazzo regionale, piazza Castello 165, è aperta [illegible] mostra di pitture e ceramica sui 24 Comuni del Roero. Alla rassegna (rimarrà aperta fino al 23 giugno), allestita con la collaborazione dell'associazione del Roero, hanno aderito 27 [illegible] piemontesi. I visitatori hanno [illegible] possibilità [illegible] scoprire [illegible] angoli più caratteristici, le scenografie più [illegible] colline, stemmi, [illegible] e torri di quest'area [illegible] «Granda».

■ Nuovo presidente

CUNEO — Renzo Vivalda, 56 anni, è stato eletto presidente dell'Associazione provinciale titolari di farmacie, in sostituzione del dottor Mana, deceduto due mesi fa. Vivalda non è nuovo a incarichi [illegible] della associazione: durante il precedente consiglio era infatti vice-presidente.

■ Fotografie a Cherasco

[illegible] — Ha aperto i battenti nella chiesa di San Gregorio, la decima mostra-concorso nazionale di fotografia. La rassegna, allestita dal «foto club», rimarrà aperta fino al 25 giugno con il seguente orario: prefestivi e festivi dalle 10 alle [illegible] e dalle 15 alle 23; giovedì dalle 19 alle 22.

Uno sconcertante episodio avvenuto ad Alba

Trovato morto dopo 2 giorni negli archivi del tribunale

Egidio Pecora ucciso da infarto - La famiglia aveva denunciato la scomparsa

ALBA — Era morto da due giorni, [illegible] è [illegible] trovato sol[illegible] ieri pomeriggio negli archivi del [illegible] albese, inaugurato di recente in piazza [illegible]ord.

Protagonista di questo triste e per certi versi sconcertante dramma il commesso della procura della Repubblica [illegible] Alba, Egidio Pecora di 63 anni, stroncato da un infarto mentre era [illegible] lavoro.

L'uomo lunedì mattina [illegible] era recato come al solito in tribunale. Finito l'orario mattutino, era andato a casa per il pranzo. [illegible] pomeriggio era tornato al lavoro per [illegible] alcune pratiche arretrate e da allora più nessuno [illegible] ha visto.

I famigliari lo [illegible] cercato inutilmente da alcuni parenti e amici. Si [illegible] allora rivolti [illegible] carabinieri, denunciando la scomparsa.

Nessuno però ha pensato di cercarlo subito nel posto più ovvio, il palazzo del [illegible]nale.

Soltanto [illegible] pomeriggio [illegible] Pecora è stato trovato [illegible] senza vita, riverso su una poltrona, nell'archivio del palazzo di giustizia: è un locale frequentato [illegible] saltuariamente.

[illegible] i primi [illegible]menti si suppone [illegible] sia morto già lunedì pomeriggio.

«Non si pensava proprio che potesse [illegible] stato colto [illegible] malore mentre era in quel locale» ha detto la figlia Lu[illegible].

L'improvvisa e misteriosa [illegible] dell'impiegato [illegible] messo un po' tutti in allarme. Colleghi di lavoro, carabinieri l'avevano cercato un po' ovunque, ispezionando i numerosi nuovi locali del tribunale, ma quando l'hanno trovato per il Pecora non c'era più nulla [illegible].

E' [illegible] comunque [illegible]mata un'autoambulanza: la salma è poi stata trasportata all'ospedale San Lazzaro dove [illegible] stata composta nella camera [illegible].

L'episodio [illegible] destato impressione nell'ambiente giudiziario albese dove Pecora, che vi lavorava da venticinque anni, era molto [illegible]sciuto.

Aveva svolto [illegible] mansioni, custode [illegible] vecchio tribunale di [illegible] Francesco d'Assisi (abitava [illegible] nell'alloggio adiacente [illegible] palazzo di giustizia), poi usciere e archivista, negli ultimi anni, era diventato com[illegible] [illegible] procura. Soprattutto era conosciuto come il «tuttofare» del palazzo [illegible] [illegible]. [illegible] un punto di riferimento per chi chiedeva informazioni.

Originario di Brindisi Montagna, in provincia di Potenza, [illegible] si [illegible] trasferito [illegible] Alba nel 1964 [illegible] sempre in tribunale.

Era conosciuto dai colleghi [illegible] una persona molto disponibile, scrupolosa. Da tempo sof[illegible] di scompensi cardiaci ed era [illegible] colto in passato da alcune [illegible].

Lascia la moglie Letizia, i [illegible] Nicola, Luciana e Rossana, quest'ultima [illegible] e madre di due [illegible] Lorenzo e Virginia.

I [illegible] di Egidio Pecora si svolgeranno domani [illegible] meriggio, alle 16, [illegible] parrocchia [illegible], partendo [illegible]so.

Giuseppina [illegible]

■ [illegible] droga condannato

CUNEO — Flavio Bellavia, 21 anni, via Madonna del Colletto 19, è stato [illegible] con i benefici di legge a 1 anno e 4 mesi: aveva due [illegible]mi di eroina.

Borgo San Dalmazzo: finita la [illegible] integrazione

Due milioni a chi assume gli ex dipendenti Cometto

Stanziamenti del Comune e della Provincia a favore delle aziende

BORGO SAN DALMAZZO — Per i ventisette dipendenti della Cometto ancora disoccupati si apre uno spiraglio di speranza: alle aziende che li assumeranno per almeno dodici mesi sarà offerto un premio di due milioni.

L'iniziativa — la prima del genere nella «Granda» — è il frutto di un accordo [illegible] mune e Provincia, [illegible]to anche da Unione [illegible]striale e sindacati e ratificato dall'Ufficio provinciale del lavoro.

I due enti hanno [illegible] quaranta milioni (venti ciascuno) che garantiranno alle imprese le stesse agevolazioni offerte dai contratti [illegible] for[illegible] professionale. Ed [illegible] proprio questo lo [illegible] che finora [illegible] impedito ai ventisette lavoratori di [illegible]vare una nuova occupazione: avendo tutti più di trent'anni, non potevano essere assunti con le vantaggiose condizioni riservate a dipendenti di età compresa tra i diciotto e i [illegible] anni.

[illegible] accordo provvidenziale. I ventisette [illegible] hanno infatti ricevuto da poche settimane [illegible] lettera di li[illegible] a maggio [illegible] l'ultimo periodo [illegible] cassa integrazione e non sarebbe rimasta loro altra prospettiva che il sussidio di disoccupazione per sei mesi, poi un futuro senza lavoro e senza salario.

Adesso l'accordo apre prospettive interessanti, consentendo forse di risolvere in modo definitivo la questione più spinosa della vicenda «Cometto», «scoppiata» nella primavera di tre anni fa.

Dei quasi trecento dipendenti dell'azienda fondata da Giuseppe Cometto nel Do[illegible] e poi fallita, un buon numero ha [illegible] lavoro e più di un centinaio [illegible] stati assunti dalle «Industrie Cometto», la società controllata dalla Bottero [illegible] Cuneo che ha rilevato l'ex [illegible].

Un avvicendamento che ha dato buoni frutti: a conferma della ritrovata competitività sul mercato internazionale [illegible] «Cometto» l'a[illegible] si è [illegible]curata la costruzione di tre semoventi per conto del Centro europeo di studi spaziali. I tre veicoli saranno impiegati nella Guyana [illegible] per il trasporto di componenti destinati al lancio dei satelliti del programma Ariane a cui prende parte anche l'Italia.

p. p. l.

■ L[illegible] di [illegible] a Borgo

BORGO [illegible] — Con la protezione del [illegible] «Let's [illegible] lost» [illegible] cinema [illegible] di via [illegible] prende il [illegible] il ciclo di spettacoli per l'estate allestito [illegible] [illegible]nale [illegible] cultura. Il film, una biografia sulla vita di Chet Baker firmata da [illegible] Weber, s'inizia alle 21 [illegible] l'appuntamento più [illegible] quello [illegible] 24 giugno: «Jazz on the road», prima rassegna internazionale [illegible] jazz clas[illegible]. Dalle dieci in poi nel centro storico di Borgo si esibiranno cinque complessi jazz tra i quali quello di Romano Mus[illegible]. [illegible] l'uni[illegible] appuntamento. [illegible] giorno è prevista una sfilata di auto storiche e un'esibizione di a[illegible] [illegible] sti[illegible] di [illegible] che dipingeranno gli angoli [illegible] suggestivi della città.

COME PASSERANNO L'ESTATE I RAGAZZI CUNEESI

Vacanze in bicicletta

In varie tappe tre giovani di Verzuolo raggiungeranno il Sud della Francia: «Pedalando si gusta di più l'ambiente, il paesaggio che si attraversa» - In ribasso le mete tradizionali: al mare e alla montagna si preferisce un viaggio in città straniere

CUNEO — C'è, tra i giovani studenti della «Granda», chi sceglie le vacanze per approfondire e perfezionare la conoscenza di una lingua straniera e utilizza i tre mesi di riposo per stage all'estero. Altri preferiscono dedicare una parte dei giorni di lontananza dai banchi della scuola al lavoro, per mettere da parte i soldi con cui poi concedersi, magari a Ferragosto, una vacanza con gli amici. Ma chi non va a studiare all'estero e [illegible] lavora, come sceglie di passare le ferie? Da un breve sondaggio sembra essere in ribasso la vacanza tradizionale al mare o in montagna. [illegible] contro cresce [illegible] per il turismo nel [illegible].

«Finita la grande paura dell'esame — dice Elisa Genesio, 18 anni, alle [illegible] del diploma di [illegible] e corrispondente in lingua estera — *voglio riposarmi e divertirmi, senza più [illegible] re, almeno fino a ottobre, a libri e quaderni* [illegible] *appunti. Con i* [illegible] *genitori andrò* [illegible] *Ungheria, sul lago Balaton. Così potremo abbinare qualche bagno alla visita delle città più interessanti della zona».*

«Negli ultimi anni sono andato all'estero, ma non per motivi di studio — dice Fabrizio Curti, 19 anni, quinta istituto per geometri — *anche se cercare di imporsi qualche parola straniera è comunque divertente. Ciò che mi interessa di più è conoscere altri ragazzi, vedere posti nuovi, gente con abitudini diverse. Siamo* [illegible] *gruppo di amici che da cinque anni fa le vacanze senza genitori».*

Nessuno ha mai incontrato difficoltà per avere il permesso? *«Generalmente no* — sostiene [illegible] — [illegible] *se ovviamente certe volte bisogna insistere. Certo, è molto più facile per i ragazzi che per le ragazze. Per una gita in montagna non è difficile che i genitori lo diano subito, senza problemi, quando si tratta di una settimana fuori casa il discorso, naturalmente, è diverso. L'importante è non sbagliare la prima volta: bisogna dimostrare di meritare la loro fiducia: divertirsi, senza fare pazzie, soprattutto ricordarsi di telefonare, almeno ogni tre giorni per dare proprie notizie».*

[illegible] *ho fatto* — [illegible] — *ho dei bellissimi ricordi: in particolare* [illegible] *amicizie, nate per caso, e proseguite poi con lo scambio di lettere,* [illegible] *centinaia di chilometri, che* [illegible] *conosciuto per pochi giorni* [illegible] *non per poche* [illegible] *e con i quali, invece, mi pare di aver vissuto una vita intera».*

«Se si parte in gruppo — dice Silvano Alfieri, 18 [illegible] in un laboratorio [illegible] e targhe di Cuneo — *bisogna scegliere con cura gli amici, altrimenti le ferie possono diventare ancora più stressanti e faticose del* [illegible]. [illegible] *altre città, magari quelle che più sovente si vedono in televisione o di cui si legge sui giornali, è il tipo* [illegible] *vacanza* [illegible] *interessa di più: quest'anno* [illegible] *a Parigi: voglio vedere i monumenti più interessanti, la Tour Eiffel, l'Arco di trionfo, il Louvre e non rinchiudermi tutte le sere in discoteca».*

Al contrario c'è chi nel programma di viaggio inserisce la discoteca come tappa obbligatoria. *«Andare a ballare la sera è divertente, rilassante e consente di incontrare molte ragazze* — dice apertamente Giancarlo Cordero, 17 anni, elettromeccanico della frazione Madonna dell'Olmo di [illegible] —. *Quasi tutti gli anni la scelta del giro di amici che frequento cade su una località di mare: in spiaggia è facile divertirsi, giocare, ci si sente più liberi. Si lavora tutto l'anno, almeno nel periodo di ferie è bello lasciarsi andare senza troppi problemi».*

Quali i mezzi di trasporto utilizzati per andare in vacanza? Gli Anni Settanta in questo senso, [illegible] lontani [illegible] sono pochi quelli che utilizzano l'autostop [illegible] viaggiare, specialmente [illegible] giovani. Prevale il treno, oppure la macchina quando c'è l'amico con patente e [illegible] che «si fidano». I più «giovani» come dicono gli «under 18» vanno in bicicletta.

«Cinque giorni nel Sud della Francia, con una piccola tenda sul portapacchi e i capi di vestiario strettamente indispensabili nelle due borse bagagliaio. Una sessantina di chilometri in media al giorno, sempre che le gambe reggano a tutti»: è questo il programma di Marco Castellano, 17 anni appena compiuti, cameriere in una pizzeria di Verzuolo, dopo aver lasciato, a metà, la terza liceo scientifico.

Due amici lo accompagneranno in questa avventura. *«La tappa che ci preoccupa di più* — aggiunge — *è quella iniziale: da Cuneo alla zona di Ventimiglia attraverso il Colle di Tenda; dovendo pedalare non è poi così comodo e facile percorrere la valle Roja anche se ci siamo allenati durante l'anno. Ho scelto* [illegible] *tipo* [illegible] *vacanze perché* [illegible] *è sempre all'aria aperta, a contatto con la natura e perché in bicicletta si viaggia con un altro ritmo, si vivono di più i* [illegible] *che si attraversano».*

Mario Bosonetto

■ Balon: Aicardi senza avversari

CANALE — Aicardi ha battuto Pirero per 11-2 nell'ultimo incontro della [illegible] giornata del campionato di serie A di pallone elastico. La gara disputata [illegible] sferisterio del Roero di fronte ad un folto pubblico, non ha [illegible] il campione d'Italia è andato al riposo già in vantaggio per 8-2. Con questo successo Aicardi sale a quota sette in classifica, mantenendo così [illegible] punti su Bertola il più [illegible] inseguitore. [illegible] il campione d'Italia scenderà di nuovo in campo a Canale per affrontare Rosso I in un incontro amichevole il cui incasso sarà devoluto alla [illegible] di [illegible] del [illegible].

■ [illegible] e [illegible] al «Coppino»

ALBA — «Vecchie glorie» di Juventus e Torino scenderanno in [illegible], alle 18,30, allo stadio Coppino per un incontro a [illegible] benefico a favore della Nephron (associazione per lo studio delle malattie renali) e dell'Arca [illegible] genitori di bambini handicappati). In campo, tra gli altri, Colombo, Gentile, Leoncini, Tardelli, Cuccureddu, Salvadore, Rampanti, Ahañol, Zaccarelli, Bettega, Pulici, [illegible], Sala, Longo, [illegible] formazione composta da giocatori dell'Albese [illegible] recente passato.

■ Cuneo in campo ad Alessandria

CUNEO — Stasera, alle 20, al «Moccagatta», la Cuneo Sportiva affronta il Dertnona, nell'ambito [illegible] quadrangolare organizzato [illegible] per festeggiare la promozione in serie [illegible] alle 22 i grigi giocheranno contro l'Acqui. Sabato sono in programma le finali tra gli sconfitti (ore 20) e i vincitori (ore 22). Nelle file biancorosse esordirà Antonaccio, 17 anni, un attaccante prelevato dal Varazze di cui si dice un gran bene e che dovrebbe essere il primo rinforzo della [illegible] acquisti in vista della C2.

Cavalli nel parco reale

Da domani a domenica il castello ospiterà il primo concorso nazionale «Città di Racconigi» - Abbinata una rassegna cinofila

RACCONIGI — Per gli appassionati di equitazione, ma anche [illegible] ambientali domani, [illegible] e domenica l'appuntamento è al parco del Castello reale. E' in [illegible] il [illegible] ippico nazionale [illegible] 2 «Città di Racconigi», organizzato dall'associazione culturale «La Mandra» con il circolo [illegible] «La betulla» e la «Promihorse».

[illegible] daranno battaglia su un suggestivo e impegnativo [illegible] e [illegible] cavalli. Domani e sabato si svolgeranno [illegible] categorie di gare giornaliere che prenderanno il via alle [illegible]0 per concludersi nel pomeriggio. Domenica si disputeranno quattro categorie di gare (inizio sempre alle 8,30).

Alla manifestazione prenderà parte il cavaliere Filiberto Bertero, di valore internazionale, che ha partecipato alla scorsa edizione del con[illegible] ippico internazionale di Piazza di Siena, che si disputa a Roma, e in quello nazionale Formula 2 di Aosta, svoltosi dal 26 al 28 maggio, si è qualificato miglior cavaliere.

Patty Tarello, in sella al suo baio «Baron» cercherà di confermarsi la migliore [illegible], come nel concorso nazionale di Aosta.

Dice Armando Gonella, dell'associazione culturale «La [illegible]»: *«La giornata di domenica riserverà molte sorprese. Nella mattinata (verso le 10,30) si terrà la rassegna del cane pastore tedesco. In un ring a loro destinato sfileranno cinquanta esemplari, che* [illegible] *esaminati da un giudice che valuterà l'aspetto morfologico e caratteriale dei soggetti, sia in movimento, sia fermi».*

Ma non è finita. [illegible] pomeriggio è in programma un'esibizione cinofila a cura [illegible] club scuola di addestramento «Gaia» (gruppo amici razza e utilità) di Tetti Neirotti, in provincia di Torino. [illegible] prevede? Ci sarà la presentazione della scuola con un'esibizione collettiva, una breve dimostrazione dei vari [illegible] parte [illegible] squadra agonistica e [illegible] di «agility dog».

[illegible] disciplina cinofilo-sportiva prevede un percorso a ostacoli e [illegible] obbligati che devono essere eseguiti in un tempo pre[illegible] cercando d'incorrere nel minor numero di [illegible]lità. Il meccanismo ricalca in parte le regole dei concorsi ippici.

Nella [illegible], tra i biglietti d'ingresso del pubblico, ne sarà estratto [illegible] al quale è abbinato un pony. Gli spettatori [illegible] avranno soltanto la possibilità di vedere le gare, ma anche di scoprire le bellezze del parco di Racconigi.

Conclude Gonella: *«Dopo il* [illegible] *del* [illegible] *regionale dell'anno scorso, abbiamo pensato di fare un salto di qualità, speriamo di avere colto nel segno».*

Gilberto F[illegible]

Taccuino

CUNEO

[illegible] La mosca 2.
[illegible]: Un grido nella [illegible] di F. Schepisi con M. Streep, S. Neil (ore [illegible]).
ITALIA: Di giorno e di notte...
NAZIONALE: Una strega chiamata Elvira.

ALBA

EDEN: Gorille nella nebbia.
[illegible] S. [illegible]
[illegible]: Let's get lost.
[illegible]
IMPERO: New York stories di W. Allen, M. Scorsese, F. F. Coppola.
[illegible]: Aquile d'attacco.
[illegible]
[illegible]: Cocoon 2.

MONDOVI'

[illegible] Francesco [illegible] Cavani.

SALUZZO

[illegible] e crudo.
ITALIA: [illegible] primitivo.
[illegible]
AURORA: riposo.
RITZ: Messalina imperiale.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 36.
Bra: Fabre, via Piumati 1.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
[illegible]: Santa Maria, piazza Risorgimento 39.
[illegible] piazza San [illegible] 65.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 780.013; Bra 42.01; Busca 935.656; Caraglio 810.109; Ceva 718.66; Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.32; Mondovì 442.44; Nucetto 796.117; Peveragno 639.155; Racconigi 846.44; Saluzzo 452.45; Sommariva Bosco 561.02; Savigliano 336.01; Vinadio 959.126.
Carabinieri (pronto intervento): [illegible] 112; Alba 424.25; Borgo S. [illegible] 789.533; [illegible] 426.201; Ceva 710.03; [illegible] 635.777; Mondovì 474.44; Racconigi 853.[illegible]; Saluzzo 404.44; Savigliano 222.33.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.046 - 64.508. Pubblicità 0171/60.832.

Partito per partito i nomi in lizza per il Parlamento europeo

Ecco tutti i candidati liguri per un posto a Strasburgo

Piemonte e Lombardia, nella circoscrizione Nord-Ovest, avranno più seggi - Le liste

GENOVA — Domenica prossima si voterà per eleggere il nuovo parlamento europeo.

I seggi si apriranno alle 7 del mattino e si chiuderanno (definitivamente: non è prevista l'appendice del lunedì mattina) alle 22.

I candidati da eleggere nella circoscrizione del Nord Ovest sono 22. Considerato che le regioni che costituiscono la circoscrizione elettorale (dove si vota con il sistema proporzionale) sono Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, appare abbastanza evidente che i candidati liguri partono handicappati, perché la Liguria ha 1 milione e 700 mila abitanti, contro i circa 9 milioni della Lombardia e i tre milioni e mezzo del Piemonte (e i 100 mila della Val d'Aosta, che è fuori quota).

I nomi in corsa per Strasburgo sono perciò, all'interno delle liste, relativamente poco numerosi, perché il rischio di non essere eletti è grande. Ecco, comunque, i liguri lista per lista.

Pci — I comunisti hanno rinunciato, dopo due mandati, a ricandidare Angelo Carossino, ex presidente della Regione. Il candidato destinato a «uscire», invece, è Roberto Speciale, 46 anni, consigliere regionale e attuale segretario ligure del partito. Candidati di «contorno» sono Anna Maria Calasta, il sindaco di Savona, Bruno Marengo, e Franco Bortolani.

Dp — I demoproletari schierano in Liguria il consigliere regionale Massimo Giacchetta, di 33 anni. Altri candidati: Lucia Cosmelli Delco e Tommaso Lupi.

Arcobaleno — Qui c'è il leader radicale René Andreani, con Guallièro Schiaffino, il celebre vignettista camogino, e il consigliere comunale di Genova, ex dp, Virgilio Bezzazza.

Pensionati — A Genova c'è il capolista Carlo Fatuzzo, di 45 anni.

Lega lombarda — Due esponenti in questa lista dell'«Uniun Ligure»: Stefano Oberti, di 45 anni ed Enrico Rempondini di 32 anni.

Msi — I liguri [illegible] punta sono fuori [illegible] competizione: candidati della regione sono Giulio Corvetti e Francesco Forni.

Psi — Nessun candidato ligure, anche in questo caso, [illegible] «quotato». E' stata [illegible] per motivi strategici una presenza dei segretari provinciali di Genova, Antonio Bettanini, di Imperia, Mario Donato e del prof. Lorenzo Spotorno, primario del reparto ortopedici all'ospedale Ruffini San Biagio di Finale Ligure.

Verdi — I liguri puntano sul vicepolista Piero Villa, ex consigliere regionale. Altri candidati sono Massimo Maugeri e Flavio Strocchio, di Altare, responsabile ligure degli «Amici della terra».

Psdi — Candidato di bandiera l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Merlo.

Pli-pri-pr — La lista «laica» annovera il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, liberale, e il sindaco di Genova, il repubblicano Cesare Campart. Due candidati di spicco, come si vede, per ottenere almeno un buon risultato di lista.

Dc — Lo scudocrociato ha la possibilità di portare (come del resto il pci) un ligure a Strasburgo, cioè l'eurodeputato uscente Eolo Parodi, presidente nazionale dell'Ordine dei medici, cui è affiancata Elsa Marantonio Sguerzo.

Ci sono infine le liste di «contorno»: «Federalismo», dove non spiccano liguri e «Antiproibizionismo» con una sola ligure, Giuliana Graffigna.

Pochi finora i comizi ma tutti con leader di partito che hanno presentato i candidati durante quelli che sono stati definiti «incontri con gli elettori».

Paolo Lingua

■ Una collana di libri su Colombo

GENOVA — La collana di monografie sui temi colombiani è stata presentata ieri pomeriggio a Genova nel corso di un incontro al quale hanno partecipato, tra gli altri, Gustavo Gamalero, assessore all'esposizione internazionale specializzata 1992, Giancarlo Mori, presidente della Provincia di Genova, Gaetano Ferro e Dario G. Martini, direttore e coordinatore della collana.

La prima iniziativa prevede la pubblicazione di 30 volumi dedicati a tutti gli aspetti che «oggettivamente favorirono l'*allestimento del primo viaggio colombiano*». Si parlerà dei motivi biografici e delle condizioni materiali che consentirono il viaggio, delle *ripercussioni* «*che la scoperta dell'americo innescò nei settori più diversi della vita sociale e, infine, del clima storico contemporaneo ai viaggi di Colombo*».

Oggi alla Corte d'assise di Savona riprende il processo Brin

Guerinoni, secondo round

Alle 9 la gallerista di Cairo sarà di nuovo interrogata dal presidente Becchino
Subito dopo sarà Ettore Geri a rispondere alle domande dei giudici - I legali

SAVONA — L'ultima udienza del processo Brin si era conclusa con una minaccia di Gigliola Guerinoni subito dopo il malore che aveva colpito Ettore Geri: «*Se succede qualcosa a Geri dirò tutto*».

Il presidente della Corte di assise, Franco Becchino, aveva risposto alla gallerista: «*Ha una settimana di tempo per riflettere; cerchi di non polemizzare e di difendersi in maniera più convincente*».

Ettore Geri si è ristabilito e ieri ha avuto un lungo colloquio nel carcere di Marassi con l'avvocato Emi Rosso, uno dei suoi legali. Non si escludono tuttavia colpi di scena, soprattutto da parte della donna.

Stamane riprende l'interrogatorio di Gigliola Guerinoni e ancora una volta l'attenzione sarà tutta per lei, il personaggio di primo piano in questo «giallo».

La sorte del processo, però, potrebbe essere segnata dall'interrogatorio di Ettore Geri che si dovrebbe iniziare nella tarda mattinata.

La confessione dell'uomo, ritrattata e poi confermata davanti al giudice istruttore Maurizio Picozzi, in cui si attribuisce la paternità del delitto, è servita al magistrato per accusare anche Gigliola Guerinoni di omicidio. La donna e il suo convivente, sempre secondo l'accusa, avevano motivi di rancore contro l'ex presidente della Cairese e sarebbero giunti alla conclusione di eliminarlo. Da qui, la convinzione che la telefonata in codice fatta dalla Guerinoni a Ettore Geri la notte del delitto aveva lo scopo di avvisarlo che era venuto il momento di [illegible] Brin.

Savona. Oggi continua l'interrogatorio di Gigliola Guerinoni

All'apertura del processo, Ettore Geri aveva detto: «*Ho confessato di essere l'autore materiale dell'omicidio perché volevo salvare Gigliola. Credevo che gli inquirenti avessero in mano prove sufficienti* [illegible] *per metterla con le spalle* [illegible] *muro.* [illegible] *pensato che nostra figlia, Soraya, sarebbe rimasta presto da sola perché io sono vecchio e ammalato. Così ho deciso di sacrificarmi per assicurarle per il futuro la presenza della mamma. Quella sera, invece, sono entrato nella galleria di via I Portici 18, a Cairo Montenotte, perché ho trovato la porta aperta ma non ho ucciso Brin*».

E' una «verità» che potrebbe rimettere in discussione il castello dell'accusa e, forse, anche la confessione di Soraya in cui accusa dell'omicidio i genitori.

Ora però Ettore Geri sembra nuovamente propenso a riconfermare la confessione resa in istruttoria. Pare che la minaccia della Guerinoni di «dire tutto» lo abbia scosso e sia nuovamente disposto ad accollarsi la responsabilità del delitto.

L'avvocato Emi Rosso dice: «*Una eventuale confessione di Ettore Geri non sarebbe sufficiente a scagionare Gigliola Guerinoni. Anzi, a mio giudizio, potrebbe compromettere ulteriormente la posizione. Comunque, insieme al collega Enrico Nan, sono convinto che Geri è innocente e faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per dimostrarlo*».

L'udienza di stamane si inizia alle 9. Il presidente Becchino insisterà nella richiesta a Gigliola Guerinoni di ulteriori spiegazioni sulla natura dei suoi rapporti con Geri e con Cesare Brin e anche sul difficile «ménage» a tre con il secondo marito, Pino Gustini.

Sono argomenti che la gallerista fino ad ora ha cercato di eludere. Mentre non ha avuto esitazioni a illustrare i rapporti che aveva con Raffaello Sacco, sembra decisa a non svelare i legami che aveva con Ettore Geri.

Dopo le accuse della Guerinoni nei confronti del pubblico ministero Maurizio Picozzi, con ogni probabilità il sostituto procuratore Alberto Landolfi, alla fine dell'interrogatorio di Gigliola Guerinoni, chiederà alla Corte la trasmissione dei verbali di udienza al suo ufficio per esaminare se esistono estremi di reato.

Nell'udienza del prossimo giovedì si inizieranno quelli degli altri cinque imputati. Quasi sicuramente sarà Raffaello Sacco il primo a rispondere alle domande dei giudici. E' accusato di sottrazione e soppressione di cadavere. Le sue confessioni (avrebbe visto il cadavere di Brin nascosto in un armadio della galleria d'arte di Gigliola Guerinoni) hanno fornito all'accusa una delle prove più consistenti.

Bruno Balbo

Sarà ancora l'università genovese [illegible] gestire gli splendidi giardini di Ventimiglia?

Hanbury, i giorni [illegible] scelte

Chiesto [illegible] preciso piano di valorizzazione - La Cooperativa Omnia: «Finora [illegible] scarsa la promozione turistica» - «Vogliamo una maggiore collaborazione con l'ateneo» - Il pci ha chiesto la convocazione di un Consiglio dedicato al problema

■ Un esposto dei medici

SAVONA — La Federazione nazionale [illegible] medici chirurghi e odontoiatri ha reso noto di aver inoltrato [illegible] esposto alla magistratura contro i responsabili della rivista «Savona Acli» in merito [illegible] pubblicazione [illegible] teorie giudicate dai medici del tutto prive di [illegible] scientifico quali: «I vaccini uccidono [illegible]amente» a cura del [illegible] «Amici della Terra». In un documento, Nicola Nante, presidente dell'Ordine, [illegible]tolinea [illegible] afferma[illegible] come quelle [illegible]nunciate non siano altro che un'opera diffamatoria contro il mondo scientifico e chi lo rappresenta.

VENTIMIGLIA — Polemiche per il rinnovo della concessione all'Università di Genova [illegible] dei giardini Hanbury. Tutti concordano solo su un punto: si deve rinnovare la concessione all'ateneo ligure, ma con un preciso piano esecutivo programmato per una valorizzazione di questo parco. La gestione attuale terminerà il 13 gennaio del '90, ma esiste la possibilità che sei mesi prima, cioè entro il 13 luglio, lo Stato proprietario dei giardini disdica la convenzione.

I dipendenti degli Hanbury [illegible] l'operato dell'Università, come pure il prof. Giorgio Lombardo, docente universitario. Anzi quest'ultimo [illegible] duramente politici e ass[illegible] varie che «*con le loro chiacchiere, senza portare contributi* [illegible] *genere fanno solo delle inutili parole*».

Il sindaco di Ventimiglia Albino [illegible] dice: «*Si de*[illegible] *trovare sol*[illegible] *idonee* [illegible] *solo* [illegible] *campo scientifico e botanico, ma anche perché questo giardino diventi uno dei veicoli turistici importanti per tutto il comprensorio intemelio, incrementando così l'interesse dei visitatori*».

Recentemente un funzionario del ministero delle Finanze, Ernesto Del Gizzo, ha fatto un sopralluogo per verificare la possibilità di una di[illegible] [illegible]lizzazione anche [illegible] del parco e della villa. Si è parlato anche di fare della [illegible] Hanbury la residenza italiana del principe Carlo d'Inghilterra.

«*Siamo preoccupati* — dicono i dipendenti dei giardini e la Cooperativa Omnia, che gestisce [illegible] visite turistiche —. *Noi riteniamo che la gestione fino ad ora sia stata ben condotta, anche tra mille difficoltà. La recinzione completa del parco, la ripulitura e potatura* [illegible] *piante esistenti, la ricognizione per catalogare le varie qualità, il miglioramento* [illegible] *sistem*[illegible] *idrico* [illegible] *realizzazioni attuale e*[illegible]».

La promozione turistica, secondo la Cooperativa Omnia, è stata scarsa. Solo la volontà degli addetti ai lavori ha supplito modestamente alle carenze, con dépliants, contatti con agenzie di viaggi e operatori turistici. I giardini Hanbury sono stati acquistati dallo Stato italiano dalla vedova di Cecile Hanbury erede di sir Thomas Hanbury [illegible] giardini, nel 1960.

A distanza di quasi 30 anni, però, non si è fatto molto. Il prof. Gianlupo Osti, presidente degli Amici dei giardini [illegible] Hanbury, che annovera tra gli aderenti [illegible]sociazioni non solo italiane [illegible] anche inglesi, precisa: [illegible] *niente contro l'Università, però* [illegible] *permettano, come ripetutamente abbiamo proposto, di essere* [illegible] *e non respingano ogni nostra iniziativa, come l'installazione a nostre spese di un impianto di propagazione, che arriverebbe alla riproduzione delle piante rare e alla pubblicazione di un libro illustrato con tutti gli esemplari di flora esistenti*».

Lorenzo Acquarone, presidente del comitato di cui fanno parte Regione, Provincia, Comune di Ventimiglia, Camera di commercio di Imperia e Azienda autonoma di soggiorno, sottolinea: «*In una recente seduta abbiamo ribadito il pieno accordo che l'Università continui nell'opera intrapresa. In concerto con l'ateneo e le* [illegible] *locali interessate programmeremo* [illegible] *valorizzazione soprattutto del lato turistico dei giardini. Sono però necessari dei tempi che cercheremo di abbreviare per raggiungere questo* [illegible]».

Intanto i consiglieri [illegible]nali del pci di Ventimiglia hanno sollecitato la convocazione [illegible] un Consiglio comunale [illegible] discutere «il problema Hanbury».

Italo Merlo

Le indagini sono state estese agli episodi accaduti [illegible] Savona

Costringe due [ragazze a baciarsi] Riconosciuto [e] arrestato [a] Varazze

Ha precedenti per violenza - Identificato da una delle giovani grazie a una fotografia

VARAZZE — Vincenzo Pepe, 40 anni, di Alessandria, è stato arrestato dai [illegible]ieri a Varazze con l'accusa di aver commesso atti di libidine nei confronti di due ragazze. Le aveva incontrate nel tratto di spiaggia, davanti alla passeggiata a mare fra i [illegible] «Nautilus» e i [illegible] d'Invrea, e sotto la minaccia di una pistola giocattolo le ha costrette a baciarsi davanti a lui.

Proprio la pistola giocattolo potrebbe dare nuovo impulso alle indagini [illegible] polizia e carabinieri che stanno dando [illegible] caccia al maniaco [illegible].

Uno sconosciuto si è già reso pr[illegible] [illegible] almeno cinque episodi di tentata violenza nella zona di Santa Rita e nel quartiere di Legino. Aveva raccontato una [illegible] savonesi avvicinate dall'individuo: [illegible] *ha minacciato con una pistola giocattolo ma sono riuscita a fuggire*».

L'uomo arrestato a Varazze verrà interrogato nei prossimi giorni dal procuratore della Repubblica di Savona. Verrà anche messo a confronto con le giovani che hanno denunciato gli episodi di cui sono state involontarie protagoniste.

Vincenzo Pepe in passato è già stato condannato due volte per tentata violenza carnale. In provincia di Alessandria (l'uomo è originario di Casale) è stato al centro di altri fatti simili a quelli accaduti negli ultimi giorni prima a Savona e poi a [illegible].

Al momento l'unica accusa che viene rivolta a Vincenzo Pepe è quella di aver commesso atti di libidine nei confronti delle [illegible] ragazze che a Varazze stavano [illegible] il bagno. Una [illegible] nella cittadina [illegible] Levante savonese, l'altra [illegible] Lombardia.

Hanno raccontato: «*Eravamo in mare e sotto la minaccia della pistola, che pensavamo fosse vera, siamo state costrette ad abbracciarci e baciarci*».

Le due giovani sono state [illegible] «gioco», il tempo [illegible] per guadagnare alcuni metri e allontanarsi [illegible] di alcune persone [illegible] poi costretto alla fuga Vincenzo Pepe che scappando ha gettato in un cespuglio l'arma, una pistola giocattolo alla quale mancava il tappino rosso.

Le due ragazze hanno poi denunciato l'episodio ai carabinieri. Vincenzo Pepe è [illegible] arrestato in serata. Fermato per un normale controllo, è stato trovato in possesso di un coltello e accompagnato in caserma. L'esame dei precedenti penali dell'uomo ha fatto cadere su di lui i sospetti.

Alle [illegible] giovani è stata [illegible] fotografia di Vincenzo Pepe. Una [illegible] due lo [illegible] riconosciuto. Così contro l'alessandrino, il pretore di Varazze Massimo Cusatti ha spiccato un mandato di arresto per atti di libidine e ha inviato il fascicolo alla procura della Repubblica di Savona.

Nel primo interrogatorio davanti al magistrato varazzino il pregiudicato [illegible] respinto le accuse. Nei prossimi giorni Pepe sarà sentito dal procuratore [illegible] Repubblica.

c. v.

■ [illegible] sulla Marina verso il [illegible]

SAVONA — L'ammiraglio di squadra Franco Papili, 60 anni, capite del Rotary Club, terrà questa [illegible] alle ore 20 [illegible] sala convegni del Motel Agip una conferenza sul tema: «La marina militare verso il 2000». Interverrà anche il comandante della Capitaneria di porto di Savona, Filippo Santarelli. L'ammiraglio Papili ha com[illegible]dato varie unità ed è ora comandante del Dipartimento dell'Alto Tirreno.

Le Poste hanno già venduto 38 mila francobolli

Spotorno ha successo

SPOTORNO — Trentottomila francobolli venduti in poche ore dagli uffici postali del Savonese. Questo uno dei dati salienti che ha sancito il successo delle manifestazioni [illegible] nel [illegible] a Spotorno in coincidenza con la presentazione ufficiale, da parte [illegible] Poligrafico dello Stato, del [illegible] serie turistica dedicata [illegible] cittadina rivierasca.

E' la seconda volta che uno scorcio di Riviera ligure finisce su un francobollo che sarà in vendita in tutta Italia. Anche la filatelia, notoriamente un hobby di poche migliaia di persone, può dunque diventare un veicolo di promozione turistica notevole. Sul francobollo, andato a ruba nei primi giorni, come ha fatto sapere la direzione provinciale delle Poste, è riprodotto uno scorcio della costa spotornese con l'isola di Bergeggi.

Da venerdì a lunedì scorso le iniziative, nell'ambito delle manifestazioni filateliche spotornesi, hanno coinvolto tutta la città, oltre ad esperti ed autorità. La «quattro giorni» [illegible] era iniziata venerdì con la premiazione di un concorso grafico indetto fra tutti gli alunni delle scuole locali sul tema: «*Spotorno, io la vedo così*». Tra i 296 elaborati la giuria ha selezionato 13 bozzetti che [illegible] stati riprodotti in uno [illegible]poto appositamente [illegible] dal Poligrafico dello Stato.

Spotorno. Ecco il francobollo dedicato alla città (Tol.)

Sabato le manifestazioni si sono trasferite al palasport di località Berra. In questa sede sono stati allestiti speciali uffici postali da parte delle Poste italiane, della Repubblica di S. Marino, della Somalia e della Danimarca.

All'esposizione erano anche presenti la Marina [illegible] italiana e l'Istituto idrografico della Marina. Il francobollo di Spotorno è stato subito messo in vendita con uno speciale annullo postale.

Nel corso del dibattito «Filatelia e turismo» (erano presenti molti giornalisti di riviste specializzate italiane), sono stati messi in evidenza al[illegible]cuni [illegible] questa forma di promozione turistica.

Commenta Bruno Poggi, del circolo filatelico di Spotorno, che ha organizzato la manifestazione in collaborazione con il Comune e con il patrocinio [illegible] Regione Liguria: «*Non ci sono dubbi sul successo di pubblico e di critica della nostra iniziativa che in questi giorni ha portato Spotorno in primo piano tra i filatelici. I risultati delle manifestazioni sono stati sanciti anche dalle migliaia di francobolli già venduti a tempo di record dalle Poste*».

a. r.

Un progetto del Comune sulla viabilità

Cairo [cerca] parcheggi

[illegible] M. — I lavori per il depuratore consortile, quelli dell'acquedotto e del gas. A giorni dovrebbero scendere in campo anche la Sip e l'Enel. Le strade di Cairo, al centro [illegible] in periferia [illegible] da qualche mese trasformate in grandi cantieri.

I disagi per le limitazioni al traffico e la carenza di parcheggi pesano [illegible] cittadini, che non mancano di lamentarsi. Ma per l'immediato futuro la situazione non pare destinata a migliorare: dopo i lavori di scavo, si dovrà procedere a quelli di riasfaltatura e pavimentazione del manto stradale.

La giunta, consapevole del disagio creato, sta studiando la possibilità di razionalizzare per il futuro questi tipi di intervento, in modo che nei prossimi anni non si [illegible] più assistere, come successo anche di recente, di vedere un tappeto d'asfalto rifatto da pochi giorni, distrutto [illegible]mente per interventi [illegible] nell'identica zona. In compenso entro la fine del mese la viabilità [illegible] profondamente rivoluzionata e saranno reperite nuove aree di parcheggio.

E' quello che si spera, in quanto negli ultimi anni gli interventi di questo tipo non sono mai stati risolutivi, come il recente caso di allargamento di via Sanguinetti, che ha ridotto, ma non eliminato, i problemi di viabilità in entrata e [illegible] da Cairo per le auto. Queste le linee d'intervento studiate dal com[illegible] dei vigili urbani, che sta lavorando [illegible] progetto già [illegible] alcuni mesi.

Tutte le strade che corrono perpendicolari a via Martiri, nella zona di Cairo Nuova, diventeranno a senso unico. Inoltre in via Artisi, in prossimità dell'ospedale, oltre al senso unico sarà creata una corsia preferenziale per le ambulanze dirette al pronto soccorso, che a luglio dovrebbe spostarsi nella nuova sede.

Scopo [illegible] provvedimenti [illegible] solo quello di snellire il traffico, ma di reperire nuovi parcheggi. Da almeno due anni, a Cairo, specialmente [illegible] e [illegible] impossibile [illegible] un parcheggio [illegible] prossimità del centro storico e dell'ospedale. La trasformazione a [illegible] unico permetterà di utilizzare parte di queste strade per parcheggi a spina di pesce, mentre sarà ulteriormente allargato il parcheggio di fronte al cimitero nella zona oltre Bormida, dove si stanno rendendo disponibili le aree utilizzate da alcuni insediamenti artigianali che si stanno trasferendo nella zona dell'ex-Agrimont.

Infine, nella zona [illegible] elementari dove sarà possibile, saranno rimosse le aiuole, per ricavare nuovi parcheggi. Il progetto [illegible] prevede [illegible] dei molti [illegible] zona. Ma [illegible] ciò potrebbe non bastare, [illegible] in Comune, se la gente non imparerà a utilizzare di meno l'auto.

L'impressione è che si sia a una svolta decisiva: se neppure questa volta le modifiche saranno in grado di migliorare la [illegible]tà e reperire parcheggi sufficienti, Cairo dovrà amaramente constatare che ha perso la sua battaglia per razionalizzare il traffico.

c. m.

■ Incidente a Albisola è grave una ragazza

ALBISSOLA M. — Una volontaria della Croce Verde di Albisola, [illegible] Giora, 20 anni abitante a Savona in via Paganini [illegible] ricoverata con prognosi ri[illegible] al Santa Corona. E' rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto ieri sera sull'Aurelia. La ragazza era su un motorino e stava andando alla Croce Verde quando ha urtato una Panda che trasportava una motosega. La motosega è caduta ed ha colpito Erika Giora alla testa. Dall'ospedale di Savona la ragazza è stata trasferita a Pietra.

PALLONE ELASTICO - Il campione è ancora senza rivali

Aicardi vede il tricolore

Battuta martedì sera anche la Taggese - Il mancino [illegible] Testico in grande forma
Sabato sfida-scudetto [illegible] Cengio [illegible] - In serie B [illegible]

CANALE — Riccardo Aicardi ha battuto per 11-2 martedì sera a Canale la Taggese di Pirero. La formazione rivierasca è scesa in campo con la fascia a lutto per la morte del padre di Pier Paolo Voglino, spalla di Pirero, [illegible] voluto egualmente scendere in campo. Contro Aicardi [illegible] forse bastata la Taggese protagonista all'inizio del torneo.

Campionato [illegible]? [illegible] limite dei 31 anni il mancino di Testico sta conoscendo la sua migliore [illegible] in [illegible]. Preciso e potente in battuta, ha acquisito al ricaccio una visione del [illegible] che [illegible] permette di piazzare il pallone sempre nel punto giusto per tagliare fuori gli avversari. I risultati parlano da soli: [illegible] imbattuto, [illegible] totalizzato 7 punti su sette partite. Se andrà avanti di questo passo, umiliando gli avversari ai quali non concede più di tre-quattro [illegible], [illegible] il rischio che uccida il campionato. [illegible]cardi non è d'accordo. *«Il torneo è [illegible] all'inizio, spero di poter continuare in questo modo, senza [illegible] problemi di condizione fisica»*. Anche Emilio Bresciano, direttore tecnico del campione d'Italia, getta acqua sul fuoco: *«Riki ha accusato disturbi al ginocchio sinistro, per fortuna risoltisi. Adesso il problema è tenere la condizione fino [illegible] fine del torneo»*. [illegible] sabato a Cengio, ore 21, per Aicardi si presenta l'occasione per uno spareggio [illegible]lore», contro Rodolfo Rosso.

[illegible] rinascita di Rosso. Dodo è in fase di ripresa, domenica scorsa a Canale ha inflitto [illegible] sconfitta durissima a Balocco (11-6). A Cengio per la prima volta [illegible] giocherà in campionato con il nuovo appoggio alto 14 metri. Un motivo ulteriore di interesse per l'incontro, in quanto dovrebbe permettere a [illegible] di esprimersi [illegible] migliori, [illegible]. Per Aicardi [illegible] figura il miglior [illegible] del torneo, un impegno decisamente più difficile.

Sabato alle 16 si gioca [illegible] che a Cortemilia un confronto interessante: Dogliotti ospita Tonello. Il giovane battitore di Cortemilia malgrado gli errori della spalla Solferino ha la possibilità di non [illegible]ere contatto con il gruppetto dei migliori. [illegible] Tonello è in [illegible] di [illegible] forma e l'incontro si annuncia combattuto. Anche per Pirero domenica a Taggia è in programma una partita impegnativa. Riceve Bertola e Dotta. La quadretta rivierasca non può perdere, ma Bertola sta dimostrando di aver indovinato la scelta del suo compagno ed è in grado di difendere il secondo posto in classifica.

«La caduta degli dei». Rischia più del lecito [illegible] Stefano Berruti, che riceve Balocco. Berruti schiererà [illegible] posizione di spalla Alossa, lasciando [illegible] panchina il titolare Pavese. E' [illegible] scelta coraggiosa, ma da ultima spiaggia: se [illegible] funzionerà per Berruti [illegible] spalancano [illegible] senza appello le porte della serie B. Infine a Cuneo Arrigo Rosso sfida un Vacchetto che sul proprio sferisterio è un [illegible] duro. Rosso [illegible] vincere, se i suoi compagni [illegible] continueranno a [illegible] errori quanto di buono sta facendo il battitore di Ceva.

Sciorella vale un campio[illegible] [illegible] l'imperiese [illegible]rella, la [illegible] rivelazione del torneo, [illegible] a Magliano un incontro non difficile contro il fanalino di coda Tealdi sabato alle 21. Sciorella sta entusiasmando tifosi e avversari per la classe e l'impegno profusi al suo primo campionato cadetto. E' fin troppo facile pronosticargli un bel risultato finale, ma la [illegible] più importante è che Sciorella, al limite dei 20 anni, il [illegible] campionato [illegible] ha [illegible] vinto, mostrando [illegible] avere la [illegible] del campione. Sempre sabato (ore 21) Poggio della Don Dagnino affronta una trasferta impossibile a Dogliani contro Novaro. Domenica a Caraglio Bellanti sfida Paoletto e a Villanova il più classico dei derby tra Rapalino e Grasso (Bardino). Riposa Molinari della Bormidese.

Classifiche (7ª giornata)

Serie A: [illegible]cardi p. 7; Bertola 5; Rosso I e Pirero 4; Balocco e Tonello 3; Rosso II e Vacchetto 2; [illegible] 1.

Serie B. Novaro p. [illegible]; Molinari, Rapalino e Sciorella 4, [illegible] e Paoletto 2, Poggio e Tealdi 1 (Bellanti e Rapalino una partita in meno).

Enrico Marchisio

Continua la marcia trionfale di Ricky Aicardi (Telefoto)

L'attaccante inglese interessa sia al Genoa che al Bologna

Hateley lascia Monaco e sogna di nuovo l'Italia

Hoddle [illegible] Amoros saranno confermati - Il prossimo anno la squadra in Coppa Coppe

MO[illegible] — Hateley, Lineker e Vujovic: nel gran valzer di attaccanti che, tradizionalmente, il calciomercato propone ad ogni estate questa volta è entrato anche il Monaco che ha appena concluso la sua stagione con la delusione per la sconfitta nella finale di Coppa di Francia (3-4 contro il Marsiglia), ma anche con la consapevolezza di essere caduto in pie[illegible].

Sull'1-4 i monegaschi sembravano travolti dalla furia degli scatenati marsigliesi guidati da Papin (un centravanti, si dice, che piacerebbe alla Juventus), ma hanno avuto la forza di reagire e di riaprire quasi il match sfiorando [illegible] ri[illegible]. Ora tiene [illegible] la campagna acquisti. Da queste parti raramente si fanno [illegible] ma [illegible] voci non mancano. Anche quelle «italiane». Una dà quasi per sicuro il ritorno sulle scene nostrane di [illegible] Hateley, ex milanista. [illegible] alla corte monegasca. Lo vorrebbe, con insistenza, il Bologna; lo vorrebbe, si dice, anche il Genoa, ma la voce potrebbe nascere solo dalle frequenti apparizioni, al «Louis II», del presidente rossoblù Spinelli.

Hateley mantiene, tutto sommato, una buona quotazione anche se la sua stagione è stata decisamente sfortunata con pochi gol e molti infortuni che gli hanno fatto disertare l'ultima parte della stagione. E sono proprio le condizioni fisiche del popolare «Attila» che sembrano mettere un punto interrogativo sul suo futuro. Specie se dovesse tornare in Italia. Hateley, d'altra parte, non ha mai fatto mistero di essere d'accordo sul ritorno nel nostro campionato. L'esilio dorato di Monaco gli sta bene. Tranquillità e quattrini sono importanti. *«Mi manca il calore della folla italiana»*, ha più volte dichiarato l'attaccante inglese. Quello che Bologna (o Genova) potrebbe dargli.

Per sostituire Hateley il Monaco si sta muovendo. Si parla dello jugoslavo Zlatko Vujovic, attualmente al Cannes, uno dei più prolifici bomber del campionato francese: si è parlato a lungo dell'inglese Lineker del Barcellona, che ha appena detto no al solito Genoa. Ma anche per il Monaco non c'è stato niente da fare. Lineker, salvo sorprese dell'ultima ora, avrebbe scelto il ritorno in patria nelle file del Tottenham di Londra. E' probabile, quindi, che se Hateley dovesse davvero partire il Monaco punti tutte le sue carte sul liberiano Weah, una delle sorprese della stagione. Il «colored», approdato nel Principato come illustre sconosciuto, si è conquistato un posto da titolare, segnando una decina di reti. Difficilissima appare una pista italiana. I «grandi vecchi» del nostro calcio (Altobelli, Dossena, ecc.), di cui si era parlato negli anni scorsi, sono già sistemati; i più giovani non abbandonano il torneo italiano per approdare a quello francese.

I tanti tifosi liguri del Monaco dovranno quindi, ancora una volta, rassegnarsi a non vedere nessun connazionale con la casacca biancorossa.

[illegible] i movimenti conclusi in [illegible] c'è, per [illegible] solo l'ingaggio del difensore Mendy del Tolone. Un arrivo che fa pensare alla possibile partenza di Battiston. L'ex nazionale francese ha un glorioso passato alle spalle, ma non sembra avere più la freschezza di un tempo. La finale di Coppa [illegible] Francia, contro gli scatenati attaccanti marsigliesi, lo ha [illegible]. Tutto, [illegible]que, è da decidere. Dovrebbero, invece, quasi sicuramente restare sia l'inglese Glenn Hoddle che il terzino Amoros.

Qualche novità, [illegible]que, ci sarà. Le delusioni [illegible] la stagione appena finita nella quale il Monaco non è mai riuscito ad inserirsi nella lotta per lo scudetto e la partecipazione alla Coppa delle Coppe (sostituirà il Marsiglia vincitore di Coppa [illegible] però, avendo vinto anche il campionato, disputerà la Coppa dei Campioni) impongono un rafforzamento dell'orga[illegible].

Bruno Monticone

[illegible] Volley, il [illegible]

Il turno di domenica ha messo la parola fine ai campionati di volley. La stagione si è chiusa con i verdetti della poule promozione e retrocessione della D femminile.

Poule promozione. Era già tutto deciso da parecchi turni, ma la Mater Misericordiae Sanremo ha voluto chiudere in bellezza, accostando alla promozione in C2 il prestigioso record di un torneo con una sola sconfitta in 22 partite (le matuziane hanno perso con la Mannino nella regular season). L'altra promossa è proprio la Mannino Tegliese, a conferma del predominio del Ponente. Classifica: Mater p. 20; Mannino [illegible]; Uscio 10; Arma 8; Trafossi 4; Carcare 0. Poule retrocessione. Il Savona non c'è l'ha fatta nello scontro decisivo di Recco e accompagna il Cap S. Salvatore in Prima. Classifica: Fabianese p. 18; Bisagno 16; Recco 10; Amatori 8; Savona 6 e Cap 2.

[illegible] - Primi verdetti [illegible] Legino e Valleggia

A Cairo pioggia di gol

[illegible] Pegliese eliminata

GENOVA — La Pegliese non è riuscita a quali[illegible] [illegible] il [illegible] finale [illegible] campionato italiano allievi. [illegible] scorsa ha pareggiato per 0-0 in casa del Half 1919 Milano. La [illegible] finale [illegible] Half e Pegliese a 2 punti e l'Olegg[illegible] a 0. L'Half si è qualificato per il Friuli (dove si terrà [illegible]) grazie alla miglior differenza reti.

L'Albaro ha vinto il titolo di campione ligure under [illegible] grazie al pareggio, [illegible] campo neutro [illegible] Cige, per 1-1 con la Casellese. La classifica [illegible] girone finale vede primo l'Albaro [illegible] 3 punti, seguito dalla Casellese con 2 e dal Legino con 1.

[illegible] concludono domani a Legino i gironi di qualificazione della settima edizione del «Nando Cogno» di calcio. Hanno preso il via intanto il tradizionale torneo [illegible] S. Giuseppe in Val Bormida e il torneo [illegible] Valleggia.

Torneo «Cogno». Questi i [illegible] degli ultimi incontri. Pulcini: S. Filippo Neri-Vado 0-1 (Olivieri), Varazze-S.Cecilia 5-0 (Camogli, Lupi, Ste[illegible], 2 Riccardi). Esordienti: Legino-Savona 0-3 (2 Cattardico e autorete di Pun[illegible]), S. Filippo-Vado 0-3 [illegible] [illegible] [illegible]. S. Francesco-Arenzano [illegible] (Bertolotto), Arenzano-Veloce 1-3 (Squicciarini, D. Guerrieri e Monetta per i granata, Valle per i ternovesi).

Allievi: Priamar-Veloce 0-8 ([illegible] Schipani, 2 Sinopia, Sponza, Monti, Tarico, Bot[illegible]). Legino-S. Cecilia 0-0.

Questa sera la passerella giovanile, organizzata [illegible] Legino, prosegue [illegible] i seguenti incontri: Pontedecimo-Don Bosco Varazze (Pulcini), S. Francesco-Pontedecimo (Esordienti), Villapiana-Soccorso (Giovanissimi), S. Francesco-Città di Finale (Allievi).

Torneo «Morabito». Tiene banco sul campo a sette di Valleggia la seconda edizione. Questi i risultati. Comune Quiliano-Arcata Dell'Homo 0-5, Ocem-Parisella 1-0, Il Forno-Pasticceria Cavi[illegible]glia 2-1, Apicultura Molinari-Gagliardi 2-8. Quest[illegible] a partire [illegible] 20,30, Comune Quiliano-Bar 2000, Parisella-L'Arcata dell'Homo.

Torneo di S. Giuseppe. Attinecanti sc[illegible]: su quattro gare in programma sono state messe a segno 16 reti. Risultati: Caffè Arturo-Mobili Gairo-Gallesio 3-2, A&O Altare-Pallare 3-3, Da Netu Montechiaro-Bormida Carta 1-0, Opera Sociale S. Giuseppe-Aurora [illegible] 3-1. Stasera, dalle 20,30, [illegible] Bormida-Idea Auto e Opera [illegible]ciale-Bar Bologne.

r. p.

[illegible] - In Serie C1 il Savona torna [illegible] vincere [illegible] Legnano

Sanremo, un pareggio che vale

Ancora un pareggio per il Baseball Sanremo [illegible] [illegible] pionato [illegible] serie B di baseball. Nel penultimo turno dell'intergirone del torneo cadetto i matuziani sono riusciti a dividere la posta sul campo di un Procomac Collecchio dimostratosi ben più forte di quanto non dica il risultato: 9-1 per i padroni di casa nel primo incontro; 11-9 per il Baseball Sanremo nella seconda partita, conclusasi agli extrainning.

Netto il dominio degli emiliani nel primo match [illegible] commettere errori, hanno approfittato di alcune [illegible] di Marco Bettime, al quinto inning, per lanciarsi verso il successo. Bettime si è rifatto ampiamente nella [illegible] partita. Anche qui gli emiliani erano arrivati a condurre per [illegible] all'inizio del nono inning. Sembrava fatta per loro, quando un prodigioso «fuoricampo» [illegible] tre punti dello stesso Bettime ha propiziato la clamorosa rimonta dei liguri che hanno colto il definitivo successo (11-9) nel supple[illegible]ari.

Un po' di fortuna, certo, ma i matuziani sono [illegible] [illegible]: con Bettime sono stati efficacissimi anche Cedolin autore di due strike-out consecutivi e l'americano Scott Pearse che ha avuto la miglior media battuta dell'intero scontro a quota 500. Il Baseball Sanremo, ora, è al quarto posto [illegible] classifica dietro a Bollate, Parma Parma e Lodi. Ma [illegible] sono minime. L'intergirone finisce domenica con il match che opporrà i matuziani [illegible] al [illegible] del Tergeste. Il primo luglio si riparte con il girone di ritorno del campionato regolare.

Serie C1 — Il Liguria Savona si è ripreso prontamente dall'inaspettata e clamorosa sconfitta subita in casa contro il Rho Be sette giorni prima, andando a vincere (14-9), nella penultima [illegible] dell'intergirone, sul terreno del Be Legnano (Lp).

Un successo meritato, anche se racciuffato in extremis dopo una [illegible] di [illegible] che aveva riaperto la partita, e importantissimo per la lotta per il primato: il Liguria guida la classifica della C1 appaiato al Fossano. Domenica ultima giornata dell'intergirone. I liguri faranno visita ai lombardi del Martesano 86.

[illegible] C2 — [illegible] capolista [illegible] Sanremo, [illegible] fermo per il turno di riposo imposto dal calendario, è stato raggiunto in vetta alla classifica dal Cus [illegible] ha [illegible] (7-3) il derby [illegible] contro gli Olin's. Anche il Dolphin's Chiavari resta nella scia del primato dopo aver [illegible]o nettamente (18-0) il Nervi. Importante e indiscutibile anche la vittoria casalinga (18-4) della Cairese sull'Albissole 88.

Questo il programma di domenica, terza giornata del girone di ritorno: Albissole 88-Cus Genova, Olin's-Dolphin's; Cairese-Maluda (riposa Nervi).

b. m.

[illegible] Il [illegible] stasera al «Riva»

ALBENGA — Amichevole di lusso [illegible] al «Riva», alle 18 il Ge[illegible] di Scoglio neo-promosso in Serie [illegible] affronterà in amichevole l'Albenga. Per il Genoa sarà l'ultima prova prima dell'incontro di domenica contro [illegible]. [illegible] l'occasione per i tifosi [illegible] Ponente di stringersi vicino alla squadra del [illegible].

Scoglio presenterà nel primo tempo la formazione-tipo; nella ripresa entreranno tutti i rincalzi e forse anche il savonese [illegible] Ghisardi, 18 anni, figlio d'arte, candidato, il prossimo anno, a vestire la maglia numero [illegible]dici.

[illegible] - Assieme alla Marina militare si contendono il primo posto in C

Rapallo e Albissole in corsa

Bilancio deludente in B, un torneo dominato dalla Leonessa Brescia - Lerici quasi condannato
In crisi anche Quinto e Savona '81 - Biancorossi battuti [illegible] casa - Risultati e classifiche

Nelle serie minori di pallanuoto calano le azioni delle liguri: niente da fare in serie B, dove la Leonessa Brescia ha chiuso ogni discorso [illegible] mozione e dove il Lerici sta per dare addio alla categoria, rimane in serie C il terzetto in testa alla classifica a tenere alta la bandiera della regione.

Serie B, girone Nord. La quattordicesima giornata [illegible] portato ai bresciani di Luciano Di Renzo la promozione in A2: la facile vittoria sul Lerici ha reso irraggiungibili Roberto Del Gaudio e compagni. Un campionato [illegible] di record per una compagine che ha perso due soli punti in casa della Chiavari Nuoto.

A quattro giornate dalla fine sono proprio i verdeblu di Romoletto Parodi i più seri [illegible] alla piazza d'onore: la giovane formazione ha risolto i problemi di «crescita» e sta emergendo con grande autorità. Anche il mo[illegible] [illegible] cui ha superato lo Sturla, [illegible] disposto in acqua [illegible] Luciano Cucchia (11-10 con 4 reti di Brignole, 2 di Tufan e Domenighini, una di Caputo, Schillo e Bereto), lottando e avendo la meglio [illegible] più esperti genovesi solo negli ultimi secondi, rassicura sulla determinazione della Chiavari [illegible] anche [illegible] questo finale [illegible] torneo. L'ultima avversaria da distanziare è il Torino 81.

[illegible] calando il Savona 85: la sconfitta interna [illegible] opera della modestissima Edera Trieste (che può vantare il solo jugoslavo Marinelli come elemento di un certo valore) ha poche attenuanti e dimostra che gli juniores biancorossi hanno un [illegible] perso la bussola. I due punti conquistati dai friulani nella piscina di Corso Colombo hanno «allarmato» il Quinto battuto dai cugini dell'Andrea Doria, la compagine di Giulio Andreia è ora ad un solo punto dalla zona retroces[illegible]. Dando per quasi spacciato il Lerici, rimangono [illegible] pericolo il Quinto, l'Edera e non sono «tranquille» neppure Bergamo, Savona e Sturla.

Risultati: Savona 85-Edera Trieste 2-6, Leonessa Brescia-Lerici 14-7, Chiavari Nuoto-Sturla 11-10, Andrea Doria-Quinto 8-6, Libertas Bergamo-Torino 81 8-10.

Classifica: Leonessa Brescia p. 26 (promossa in A2), Chiavari e Torino 81 17; Andrea Doria [illegible]; Sturla e Savona 85 13; Libertas Bergamo 12, Quinto 11; Edera 10; Lerici 7.

Serie C, girone A. Prima era un testa a testa [illegible] Albissole e Marina Militare, ora è [illegible] salito a 3 con l'inserimento in pianta stabile ai vertici della classifica del Rapallo Nuoto. Gli allievi di Luca Carlassare (27 anni, il più giovane tecnico del girone) sono passati anche sul campo del pericolante Novara e hanno dimostrato come intendano provarci [illegible] in fondo.

[illegible] la R. N. Albissole si è [illegible] prontamente, dopo [illegible] periodo di appannamento che l'aveva colpita all'inizio [illegible] girone di ritorno. Si è ritrovato il giusto equilibrio tra anziani (Juri Bertola e Bertolotto) e [illegible]vani (Cola, Panunzio e altri) e ci si appresta, dopo aver [illegible] il Marassi, alla [illegible] che vale un campionato: sabato è in programma lo scontro [illegible] la [illegible] Militare. I marinai spezzini sono in salute, [illegible] hanno dimostrato [illegible] le 16 reti (contro [illegible] 7) rifilate [illegible] Libertas Dino Rora, una squadra che [illegible] quasi [illegible] bandiera bianca (per la seconda retrocessione rischiano Novara e Cus Torino).

Risultati: Endas Fix-Arona 9-6; Marina Militare-Dino Rora 16-7; Cus Torino-Pro Arenzano 10-10; Novara-Rapallo 7-9; Albissole-Marassi [illegible].

Classifica: Marina Militare [illegible] 24; Rapallo e [illegible] 23; Arona 16; [illegible] 18; Pro Arenzano 11; Marassi 10; Cus Torino 8; Novara [illegible] Dino [illegible].

d. s.

SANREMO, LA CARICA DEI MILLE ATLETI

Sanremo. [illegible] trasformato Sanremo in [illegible] coloratissima cittadella sportiva: i 1091 ragazzi e [illegible]zze, suddivisi in 85 squadre, partecipanti alla Festa Nazionale della Pallavolo del Centro Sportivo Italiano hanno invaso, ieri, la città. Provenienti da tutta Italia hanno aperto la manifestazione con una sfilata [illegible] le vie cittadine, [illegible] [illegible] cerimonia sulla spianata [illegible] Portosole (con lancio di 200 aquiloni) cui ha presenziato il ministro Giovanni [illegible]. Alle 10,30 [illegible] dato inizio alle gare sui diciotto campi allestiti a Portosole. Le partite [illegible] continuate fino [illegible] 19. Riprenderanno stamane alle 8. Nel pomeriggio tutti i ragazzi partecipanti visiteranno il centro storico della Pigna. Lasceranno un segno simbolico [illegible] loro passaggio: un fiammante «calcetto» in dono ai ragazzi del Centro Sociale della Pigna. [illegible] grande festa si concluderà [illegible]

Partito per partito i nomi in lizza per il Parlamento europeo

Ecco tutti i candidati liguri per un posto a Strasburgo

Piemonte e Lombardia, nella circoscrizione Nord-Ovest, avranno più seggi - Le liste

GENOVA — Domenica prossima si voterà per eleggere il nuovo parlamento europeo.

I seggi si apriranno alle 7 del mattino e si chiuderanno (definitivamente, non è prevista l'appendice del lunedì mattina) alle 22.

I candidati da eleggere nella circoscrizione del Nord Ovest sono 22. Considerato che le regioni che costituiscono la circoscrizione elettorale (dove si vota con il sistema proporzionale) sono Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, appare abbastanza evidente che i candidati liguri partono handicappati, perchè la Liguria ha 1 milione e 700 mila abitanti, contro i circa 9 milioni della Lombardia e i tre [illegible] ti e mezzo del Piemonte (e i 100 [illegible] della [illegible] d'Aosta, che è fuori quota).

I nomi in [illegible] per [illegible] sburgo sono perciò, all'interno delle liste, relativamente poco numerosi, perchè il ri[illegible] [illegible] non [illegible] eletti è grande. Ecco, comunque, i liguri lista per lista.

[illegible] - I comunisti hanno [illegible] nunciato, dopo due mandati, a ricandidare [illegible] [illegible] ex presidente della [illegible] [illegible]. Il candidato destinato a «uscire», invece, è Roberto Speciale, 44 anni, consigliere regionale e attuale segretario ligure del partito. Candidati di «contorno» sono Anna Maria Catasta, il sindaco di Savona, Bruno Marengo, e Franco Bertolani.

Dp — I demoproletari schierano in Liguria il consigliere regionale Massimo Giacchetta, di 33 anni. Altri candidati: Lucia Cosmelli Delso e Tommaso Lupi.

Arcobaleno — Qui c'è il leader radicale René Andreani, con Gualtiero Schiaffino, il celebre vignettista camogliino, e il consigliere comunale di Genova, ex dp, Virgilio Bazazza.

Pensionati — A Genova c'è il capolista Carlo Faluzzo, di 45 anni.

Lega lombarda — Due esponenti in questa lista dell'«Union Ligure»: [illegible] Oberti, di 65 anni ed Enrico Remondini di 32 anni.

Msi — I liguri di punta sono fuori [illegible] competizione: candidati della regione sono Giulio Corvetti e Francesco Forno.

Psi — Nessun candidato ligure, anche in questo caso, è «quotato». Il [illegible] però, per motivi strategici una presenza dei segretari provinciali di Genova, Antonio Bettanini, di Imperia, [illegible] Donato e del prof. Lorenzo Spotorno, primario del reparto antiproteti all'ospedale [illegible] [illegible] Biagio di [illegible] Ligure.

Verdi — I liguri puntano sul vicepolista Piero Villa, ex consigliere regionale. Altri candidati sono Massimo Maugeri e Flavio Strocchio, di Altare, responsabile ligure degli «Amici della terra».

Fadi — Candidato di bandiera l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Merlo.

Pli-pri-pr — La lista «laica» annovera il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, liberale, e il sindaco di Genova, il repubblicano Cesare Campart. Due candidati di spicco, come si vede, per ottenere almeno un buon risultato di lista.

Dc — Lo scudocrociato ha la possibilità di portare (come del resto il pci) un ligure a Strasburgo, cioè l'eurodeputato uscente Eolo Parodi, presidente nazionale dell'Ordine dei medici, cui è affiancata Elsa Marantonio Sguerso.

Ci sono infine le liste di «contorno»: «Federalismo», dove non spiccano liguri e «Antiproibizionismo» con una sola ligure, Giuliana Graffigna.

Pochi sinora i comizi ma tutti con leader di partito che hanno presentato i candidati [illegible] quelli che [illegible] stati definiti «incontri con gli elettori».

[illegible] Lingua

Una collana di libri su Colombo

GENOVA — La collana di monografie sui temi colombiani è stata presentata ieri pomeriggio a Genova nel corso di un incontro al quale hanno partecipato, tra gli altri, Gustavo Gamalero, assessore all'esposizione internazionale specializzata 1992, Giancarlo Mori, presidente della Provincia di Genova, Gaetano Ferro e Dario G. Martini, direttore e coordinatore della collana.

La prima iniziativa prevede la pubblicazione di 30 volumi dedicati a tutti gli aspetti che «oggettivamente favorirono l'allestimento del primo viaggio colombiano». Si parlerà dei motivi [illegible] e [illegible] condi[illegible] [illegible] che consentirono il viaggio, delle ripercussioni «che la [illegible] perta dell'america [illegible] [illegible] nei settori più di[illegible] della vita sociale e, infine, del clima [illegible] contemporaneo ai viaggi di Colombo».

Oggi alla Corte d'assise di Savona riprende il processo Brin

Guerinoni, secondo round

Alle 9 la gallerista di Cairo sarà di nuovo interrogata dal presidente Becchino
Subito dopo sarà Ettore Geri a rispondere alle domande dei giudici - I legali

SAVONA — L'ultima udienza del processo Brin si era conclusa con una minaccia di Gigliola Guerinoni subito dopo il malore che aveva colpito Ettore Geri: «*Se succede qualcosa a Geri dirò tutto*».

Il presidente della Corte di assise, Franco Becchino, aveva risposto alla gallerista: «*Ho una settimana di tempo per riflettere: cerchi di non polemizzare e di difendersi in maniera più convincente*».

Ettore Geri si è ristabilito e ieri ha avuto un lungo colloquio nel carcere di Marassi con l'avvocato Emi Rosso, uno dei suoi legali. Non si escludono tuttavia colpi di scena, soprattutto da parte della donna.

Stamane riprende l'interrogatorio di Gigliola Guerinoni e ancora una volta l'attenzione sarà tutta per lei, il personaggio di primo piano in questo «giallo».

La sorte del processo, però, potrebbe essere segnata dall'interrogatorio di Ettore Geri che si dovrebbe iniziare nella tarda mattinata.

La confessione dell'uomo, ritrattata e poi confermata davanti al giudice istruttore Maurizio Picozzi, in cui si attribuisce la paternità del delitto, è servita al magistrato per [illegible] anche Gigliola Guerinoni di omicidio. La donna e il suo convivente, sempre secondo l'accusa, avevano motivi di rancore contro l'ex presidente della Cairese e sarebbero giunti alla conclusione di eliminarlo. Da qui, la costruzione che la telefonata in codice fatta dalla Guerinoni a Ettore Geri la notte del delitto aveva lo scopo di avvisarlo che era venuto il momento di assassinare Brin.

All'apertura del processo, Ettore Geri aveva detto: «*Ho confessato di essere l'autore materiale dell'omicidio perché volevo salvare Gigliola. Credevo che gli inquirenti avessero in mano prove sufficienti per metter... con le spalle al muro. Ho pensato che nostra figlia... sarebbe rimasta presto da sola perchè io sono vecchio e ammalato. Così ho deciso di sacrificarmi per assicurarle per il futuro la presenza della mamma. Quella sera, invece, sono entrato nella galleria di via I Portici 18, a Cairo Montenotte, perchè ho trovato la porta aperta ma non ho ucciso Brin*».

E' una «verità» che potrebbe rimettere in discussione il castello dell'accusa e, forse, anche la confessione di Soraya in cui accusa dell'omicidio i genitori.

Ora però Ettore Geri sembra nuovamente propenso a riconfermare la confessione resa in istruttoria. Pare che la minaccia della Guerinoni di «*dire tutto*» lo abbia scosso e sia nuovamente disposto ad accollarsi la responsabilità del delitto.

L'avvocato Emi Rosso dice: «*Una eventuale confessione di Ettore Geri non sarebbe sufficiente a scagionare Gigliola Guerinoni. Anzi, a mio giudizio, potrebbe comprometterne ulteriormente la posizione. Comunque, insieme al collega Enrico Nan, sono convinto che Geri è innocente e faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per dimostrarlo*».

L'udienza di stamane si inizia alle 9. Il presidente Becchino insisterà nella richiesta a Gigliola Guerinoni di ulteriori spiegazioni sulla natura dei suoi rapporti con Geri e con Cesare Brin e anche sul difficile «menage» a tre con il secondo marito, Pino Gustini.

Sono argomenti che la gallerista fino ad ora ha cercato di eludere. Mentre non ha avuto esitazioni a illustrare i rapporti che aveva con Raffaello Sacco, sembra decisa a non rivelare i legami che aveva con Ettore Geri.

Dopo le accuse della Guerinoni nei confronti del pubblico ministero Maurizio Picozzi, con ogni probabilità il sostituto procuratore Alberto Landolfi, alla fine dell'interrogatorio di Gigliola Guerinoni, chiederà alla Corte la trasmissione dei verbali di udienza al suo ufficio per esaminare se esistono estremi di reato.

Nell'udienza del prossimo giovedì si inizieranno quelli degli altri cinque imputati. Quasi sicuramente sarà Raffaello Sacco il primo a rispondere alle domande dei giudici. E' accusato di sottrazione e soppressione di cadavere. Le sue confessioni (avrebbe visto il cadavere di Brin nascosto in un armadio della galleria d'arte di Gigliola Guerinoni) hanno fornito all'accusa una delle prove più consistenti.

Bruno Balbo

Madre compra la droga alla figlia e si autodenuncia a Chiavari

CHIAVARI — Una madre, costretta da uno [illegible] ciatore ad acquistare una dose di droga per aiutare [illegible] in crisi di astinenza, si è autoaccusata dell'acquisto [illegible] stupefacente, venendo denunciata per detenzione [illegible] ma denunciando a sua volta alla polizia lo spacciatore, Marcello Polidori, 22 anni, via Nazario Sauro 94/23 Chiavari. La donna, Teresa Giovanna Rangone, ha 51 anni ed abita a Torino in via Sismonda 44, era giunta qualche giorno fa a Chiavari per trascorrere un periodo di vacanza con la figlia di 19 anni, O.S., tossicomane. Le indagini della polizia di Chiavari, che avevano sorpreso le due donne in salita al Castello, hanno accertato che Polidori, arrestato lunedì sera per furto dai carabinieri di Chiavari e rilasciato l'altra mattina dopo la condanna a quattro mesi, nella stessa giornata aveva compiuto uno scippo, ai danni di una turista di Ovada, Angela Viglietti, 40 anni, derubata di circa un milione di lire. Nell'alloggio di Polidori è stata rinvenuta la borsetta della donna; contemporaneamente la polizia ha identificato il complice del giovane, Cristiano Vaccaro, 19 anni, di San Salvatore, anche lui più volte denunciato nelle ultime settimane per furti e scippi. Polidori e Vaccaro sono stati denunciati a piede libero: il primo per furto aggravato e detenzione e spaccio di stupefacente, Vaccaro per il solo furto.

L'iniziativa rientra nelle misure antitraffico approvate dal Comune

A Sestri Levante il caro-parcheggi

Posteggio serale a pagamento (mille lire l'ora) sul lungomare Descalzo e [illegible] limitato in altre zone
Ma gli albergatori non sono soddisfatti: «Occorrono provvedimenti drastici, così il [illegible] rimane»

[illegible] LEVANTE — Dovrebbero entrare in vigore [illegible] (ma probabilmente il provvedimento [illegible] di qualche [illegible]) le misure estive per il traffico sul lungomare e nel centro storico di Sestri Levante. [illegible] [illegible] l'ultimo Consiglio comunale e definite nei dettagli ieri pomeriggio dalla giunta. La novità più importante, e per certi versi clamorosa, è il fatto che tutte le sere, dalle 20 all'una di notte [illegible] [illegible] [illegible] anche oltre), i circa 350 parcheggi [illegible] lungomare Descalzo da piazza Bo [illegible] a piazza Marinai d'Italia, saranno a pagamento, al prezzo di mille lire l'ora.

Altra importante [illegible] all'assetto viario della [illegible] sarà l'unificazione delle varie «zone blu», «zone gialle», «zone isola» in un'unica [illegible] a traffico limitato», che comprenderà via XXV Aprile, via ai Cappuccini, via alla Penisola [illegible] cioè le strade già precedentemente tutelate più piazza Matteotti. Vi potranno accedere e posteggiare [illegible] i residenti e i clienti [illegible] alberghi muniti di apposito contrassegno. Solo nei prossimi giorni, dopo aver verificato il numero esatto delle autorizzazioni all'accesso e alla [illegible] si potrà decidere se riservare al parcheggio dei residenti la sola piazza [illegible] o se invece concedere ai titolari delle autorizzazioni anche il posteggio gratuito, [illegible] 20 all'una di notte, anche nelle aree a pagamento.

Durante tutto l'arco della [illegible] funzionerà, a pagamento, [illegible] il parcheggio nella parte [illegible] della copertura del Grotolo (700 lire [illegible]), mentre resterà gratuita [illegible] [illegible] area di sosta sulla parte [illegible] della stessa copertura.

Anche quest'anno Sestri Levante si distingue quindi [illegible] le cittadine della Riviera per i provvedimenti relativi al traffico. Le modifiche messe a punto dall'assessore Enzo Chiari con il comandante [illegible] vigili [illegible] Adami [illegible] tese, come [illegible] lo stesso Chiari, [illegible] [illegible] il più possibile i caroselli di auto sul lungomare: «*Il parcheggio a pagamento, a mille lire l'ora, inoglierà molti a posteggiare in [illegible] diverse del lungomare anche se relativamente vicine, favorendo comunque la rotazione delle auto in [illegible]. In più saranno tutelati i residenti che avranno parcheggi e [illegible] d'accesso a loro riservate*».

L'anno [illegible] fece scalpore il [illegible] d'accesso [illegible] lungomare imposto [illegible] moto, dalle 21 alle 6 del mattino. Quest'anno non è [illegible] proposito, e ciò ha [illegible] critiche [illegible] parte [illegible] albergatori, che auspicavano provvedimenti molto [illegible] [illegible]. Dice Massimo Solari, vicepresidente dell'Associazione [illegible] [illegible] Tigullio [illegible]: «*Nelle riunioni [illegible] scorse settimane [illegible] la giunta e il comando vigili, sembrava fosse stata accettata [illegible] nostra proposta di arrivare a un divieto di ingresso alle auto sul lungomare [illegible] che scattasse quando i posti [illegible] si fossero esauriti; il provvedimento [illegible] [illegible] è stato deciso [illegible] [illegible] [illegible] un passo indietro rispetto all'anno scorso, visto che [illegible] eliminerà i caroselli [illegible] auto davanti a piazza Matteotti ed in più riporterà le moto di sera sul lungomare*».

E in una lettera che sarà in[illegible] [illegible] [illegible] Comune, gli albergatori fanno [illegible] «*nel [illegible] so di responsabilità [illegible] amministratori per far sì che re[illegible] e turisti [illegible] trascorrere serate e nottate tranquille. Ovunque le parti più significative delle [illegible] vengono pedonalizzate, per [illegible] ai cittadini e [illegible] ospiti di fruire di queste zone con la massima tranquillità*».

Replica l'assessore Chiari: «*Non è possibile chiudere completamente o in parte al traffico il lungomare: non si tratta [illegible] [illegible] parcheggio, ma [illegible] una parte viva della città*».

Marco Raffa

Il Coreco dice «no» al piano di [illegible]

SANTA MARGHERITA — Il Comitato regionale di controllo ha bocciato la [illegible] [illegible] la quale, il [illegible] marzo scorso, il Consiglio [illegible] [illegible] Santa Margherita [illegible] approvato il nuovo piano regolatore della città. Il Coreco, che la settimana [illegible] [illegible] [illegible] chiarimenti [illegible] [illegible] [illegible] Bottino, ha se[illegible] un ricorso che [illegible] [illegible] presentato [illegible] opposizioni [illegible] (dc, psi, pli, psdi, [illegible]), secondo le quali il piano non poteva essere approvato, come invece è avvenuto, «[illegible]», cioè privo [illegible] indicazioni riguardanti la zona di competenza dell'Ente Monte di Portofino.

I [illegible] Comuni litigano all'inizio dell'estate su uno scottante problema

Tra Rapallo e Santa Margherita scoppia la guerra dei bus turistici

«Non è campanilismo ma sopravvivenza» - Una soluzione nella zona di San Pietro?

RAPALLO — «Guerra» aperta tra Rapallo e Santa Margherita per i bus turistici? Dopo le polemiche, tuttora vivacissime, per la questione delle auto in «coda» sulla statale 227 tra Santa Margherita e Portofino, una nuova «grana» si sta profilando all'orizzonte, opponendo le due località turistiche, un tempo «gemelle», del Tigullio occidentale.

Oggi l'assessore rapallese all'Urbanistica, Umberto Ricci, consegnerà al sindaco Mauro Cordano una lettera ufficiale nella quale chiede di «*verificare tutte le possibilità, legali e tecniche, per impedire [illegible] i bus [illegible] di linea che trasportano turisti in altre località vicine vengano, una volta scesi i passeggeri, a posteggiare a Rapallo*».

E' lo stesso Ricci a spiegare il nocciolo della questione: «*Domenica a Rapallo ho contato, nella sola zona [illegible] centro, trentasei pullman turistici in sosta. Di questi, almeno quattro, posteggiati in via*

Il sindaco Cordano

Milite Ignoto, avevano appena scaricato i passeggeri a Santa Margherita [illegible] dove, non trovando un posto [illegible] fermarsi, [illegible] stati mandati a Rapallo. Così almeno mi hanno riferito gli autisti, con i quali ho parlato direttamente».

Una nuova, ennesima dimostrazione di campanilismo o di rivalità turistica tra i due centri, specie dopo lo smacco della sede dell'Azienda di promozione turistica, destinata dalla Regione a Santa Margherita? Replica deciso Ricci: «*Qui non si tratta di campanilismo ma di sopravvivenza, e se Rapallo fi[illegible] per [illegible] [illegible] del traffico di tutto il Tigullio, la sopravvivenza è in pericolo*».

E aggiunge: «*Il nostro [illegible] autostradale è [illegible] oggi un passaggio obbligato per tutti i [illegible] che vanno a Santa e a Portofino; se ora le vie [illegible] centro [illegible] [illegible] un posteggio dei pullman diretti nelle altre località, [illegible] andremo a finire? Ognuno cerchi [illegible] gestire al meglio i propri spazi, senza interferire con quelli degli altri*».

A Santa Margherita, comunque, la situazione non è molto diversa. Commenta Gianfranco Ferrini, [illegible] re ai Lavori Pubblici: «*Domenica i pullman turistici [illegible] sosta nella nostra città e in periferia erano esattamente quarantadue: non si può certo dire che non offriamo spazi [illegible] questi veicoli. Quando i posteggi si esauriscono, i vigili invitano [illegible] autisti a cercare altrove, [illegible] certo [illegible] suggeriscono [illegible] località piuttosto di un'altra*».

In attesa del «numero chiuso» a Portofino, avremo presto, a Rapallo, il rigetto dei bus diretti a Santa? Secondo Ricci, una soluzione provvisoria per l'estate potrebbe essere quella di far trasferire i bus, una volta scesi i passeggeri nei pressi del lungomare, nella zona periferica di S. Pietro da dove, grazie ai vigili urbani, verrebbero «richiamati» al momento di ripartire.

Questo per i pullman diretti a Rapallo. E per quelli con altre destinazioni, costretti anch'essi a ritornare indietro per la cronica mancanza di posteggi?

m. f.

Furto in casa di Biondi

GENOVA — [illegible] la scorsa notte nell'appartamento genovese [illegible] vicepresidente della Camera, onorevole Alfredo Biondi. Ignoti [illegible] penetrati nella casa del politico [illegible], nel [illegible] iere di Quinto e hanno portato via gioielli per un valore di circa 5 milioni, argenteria e altri oggetti. [illegible] [illegible] dormivano [illegible] Biondi, la moglie [illegible] madre. I ladri hanno compiuto il colpo senza svegliare nessuno [illegible] [illegible] indisturbati.

Genova, bus a mille lire

GENOVA — Da oggi a Genova il biglietto dell'autobus costerà 1000 lire. [illegible] l'aumento delle tariffe richiesto dall'Amt e approvato nell'ultima [illegible] del Consiglio comunale prima della pausa elettorale. Il nuovo tariffario è già stato stampato e diffuso: il biglietto ordinario valido per 90 minuti costerà 1000 lire.

Psi polemico a Sestri

SESTRI LEVANTE — Una lettera [illegible] propaganda elettorale per le consultazioni europee, con l'invito a votare il candidato socialista Tonino Bettanini, scritta dal sindaco di Sestri Levante Sergio Piccinini su carta intestata del Comune e fatta recapitare a molte famiglie sestresi, ha suscitato l'immediata reazione del gruppo consiliare del pci, che ha presentato una mozione di sentimento da discutere in Consiglio.

L'addio a Luigino Albani

LAVAGNA — Si svolgeranno quest'oggi, [illegible] 16.30, i funerali di Luigino Albani, il ragazzo di 24 anni morto l'altra mattina a Cesena per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto lunedì pomeriggio. La salma di Albani arriverà a Lavagna direttamente da Cesena; il corteo funebre si formerà in piazza Cordeviola e raggiungerà la chiesa di Maria Madre della Chiesa, in corso Genova. Ieri e l'altro ieri una folla commossa e silenziosa, composta per lo più da [illegible] amici della vittima, ha [illegible] parte, nella chiesa di [illegible] Genova, [illegible] [illegible] in suffragio di Luigino, [illegible] [illegible], [illegible] don Romano [illegible].

Santa stasera a Canale 5

[illegible] MARGHERITA — [illegible] [illegible] squadra [illegible] [illegible] Margherita, formata in gran parte da giovani della Lega navale italiana e diretti [illegible] Franco Repetto, a difendere i colori della Liguria [illegible] puntata di [illegible] del gioco tv [illegible] [illegible] bagno», in onda [illegible] 20.30 [illegible] Canale 5. Della squadra [illegible] gheritese, che si misurerà ad Atlantica [illegible] [illegible] con [illegible] abruzzesi [illegible] Vasto in [illegible] [illegible] di gare acquatiche, [illegible] parte [illegible] [illegible] Arecco, Barbara Bavestrello, Renato Calvo, Daniela Cosentino, Valentino Pisso, Stefano Ranci, Paola Manerba, Alessandro Macchiavello, Gabriele [illegible] [illegible] Nadalin, Stefania Rocchetti, Jacqueline Vannini.

Muore per [illegible]

GENOVA — Un giovane guardiano-magazziniere [illegible] una cooperativa genovese è [illegible] trovato morto ieri mattina, probabilmente a [illegible] di una overdose di eroina, sul luogo [illegible] lavoro. [illegible] chiamava Ivano [illegible] [illegible] minello, aveva 27 anni ed era nativo di Alessandria.

Due [illegible] per furto

SESTRI LEVANTE — I carabinieri di Sestri Levante hanno arrestato due giovani, già denunciati altre volte per furti ed episodi di droga, sorpresi la notte scorsa in Viale Mazzini con [illegible] borsoni colmi di refurtiva. Sergio Donnini, [illegible] anni, via S. Rufino [illegible] Chiavari, e Maurizio Longinotti, 30 anni, via A. E. Devoto 4 Chiavari, processati ieri mattina per direttissima dal pretore di Sestri Levante, sono stati condannati ciascuno ad un anno di reclusione, senza condizionale. Nei borsoni i militari avevano rinvenuto autoradio, lettori di compact disc, perfino minitelevisori ed altri elettrodomestici.

Ieri sopralluogo per verificare i restauri

S. Fruttuoso, tutto ok

SAN FRUTTUOSO — [illegible] sgonfia a San Fruttuoso la polemica [illegible] [illegible] in corso [illegible] chiesa del complesso monumentale dell'abbazia [illegible] Doria. Alcuni sanfruttuosini, tra [illegible] il parroco [illegible] Carlo Trinca, avevano [illegible] to la decisione degli architetti del Fondo ambiente italiano di ripristinare nella chiesa alcuni intonaci, coprendo colonne ed archi in pietra a vista, e di effettuare altre [illegible] difiche all'interno dell'edificio, [illegible] lo spostamento di [illegible] statue [illegible] legno, di quadri, e la rimozione delle numerose targhe lasciate [illegible] sub di tutta Italia [illegible] nicchia a destra dell'entrata, che ospita una copia del «Cristo degli [illegible]».

[illegible] mattina a San Fruttuoso c'è stato un sopralluogo a [illegible] preso parte l'architetto [illegible] Semino, [illegible] Soprintendenza [illegible] [illegible] menti, monsignor Giovanni Pedemonte, della [illegible] genovese, l'architetto Guglielmo Mozzoni, direttore dei lavori per conto del Fai, oltre al responsabile [illegible] Fondo per Camogli, dottor [illegible] [illegible] [illegible].

Il sopralluogo ha dato esito positivo, nel senso che i restauri fin qui eseguiti dal Fai sono stati «pienamente approvati» [illegible] [illegible] soprintendente che [illegible] responsabile della Curia. E si è anche chiarita, alla luce delle spiegazioni dei tecnici, la posizione inizialmente molto critica [illegible] don Trinca. «*I restauri, il ripristino degli intonaci, la [illegible] [illegible] oltre che [illegible] luce alla cripta sotto il pavimento della chiesa, sono interventi regolari, verranno invece sistemati alcuni quadri, la statua [illegible] sant'Antonio e l'altare [illegible] [illegible] Benedetto, mentre il tabernacolo sarà leggermente rialzato per preservarlo [illegible] [illegible] posizione*» ha [illegible] ieri il parroco, evidentemente convinto dalle rassicurazioni avute dalla soprintendenza e [illegible] Curia.

La «polemica» è comunque servita a far luce su un aspetto molto singolare del già straordinario complesso monumentale del X-XII secolo che nel 1983 la famiglia Doria Pamphilj [illegible] di donare al Fondo [illegible] [illegible]. Spiega Franco Dioli: «*L'equivoco è nato, forse, [illegible] ricopertura con intonaci [illegible] alcune colonne e di un'area in pietra a vista, che erano stati [illegible] [illegible] Anni Trenta. In realtà questi spazi, così [illegible] il resto della chiesa attuale, erano intonacati già nel Cinquecento quando, all'epoca di Andrea Doria, gli interni della chiesa del decimo secolo furono trasformati assumendo l'aspetto attuale. Il pavimento della chiesa, allora, era più basso di due metri e venti centimetri, e nelle vicinanze si trovavano un recinto per i monaci [illegible] altre strutture*».

[illegible] nel [illegible] i monaci se ne [illegible] [illegible] San Fruttuoso e la [illegible] divenne la parrocchia del borgo, quegli spazi diventarono inutili e si [illegible] di eliminarli, [illegible] piendoli [illegible] [illegible] e [illegible] della spiaggia e sopraelevando il pavimento.

Continua Dioli: «*Durante i restauri gli [illegible] della chiesa inferiore [illegible] stati riscoperti: la soprintendenza ha deciso di scoprirli, mantenendo però il pavimento cinquecentesco e ripristinando le linee della chiesa superiore. Si è ricavato così un locale sotterraneo, al quale, tra circa un mese, si potrà accedere direttamente dall'abbazia*». Va detto che, anche sotto il pavimento, la parte delle colonne e dei muri dissepolta di recente mostra ben cinque strati di intonaci, segno che anche prima del Cinquecento spesso la pietra a vista era sostituita dalla calce e dagli stucchi.

Per le lapidi che contornavano il «Cristo degli Abissi», invece, è stata decisa una soluzione che eviterà, in futuro, il proliferare di gagliardetti, stemmi ed altri simboli: nella parete a fianco del Cristo verrà murata una lapide in ardesia, che conterrà tutti i nomi dei caduti in mare oggi dispersi nella miriade di lapidi e targhe rimosse durante i restauri.

m. r.

Commenti e giudizi dopo la prova di scritto per la licenza media

Tra i ragazzi di Imperia con l'ansia degli esami

Si pensa già al «salto» nelle scuole superiori - Bassa la percentuale dei respinti

IMPERIA — «*Ho provato un po' d'emozione all'inizio delle prove scritte, ma è subito passata. Ora aspetto gli orali. Il futuro? Andrò al liceo linguistico. Mi piacciono le lingue straniere e amo viaggiare. Voglio diventare accompagnatrice turistica*». Claudia Massabò, della scuola [illegible] in questi giorni è alle prese con [illegible] me di terza, assieme ad altri circa cinquecento suoi coetanei di Imperia dove, nel complesso, i «non ammessi» e i «respinti» risultano in leggera flessione rispetto all'anno scorso.

Un momento impegnativo della carriera scolastica: si affrontano le piccole grandi ansie dell'esame di licenza e si pensa già al domani, al ciclo di studi [illegible] superiori. Nel caso di Claudia e di molti altri, le idee sono chiare e i programmi precisi: è inquadrato anche il problema degli sbocchi occupazionali. Non c'è comunque una tendenza dominante: le future iscrizioni risultano equamente ripartite fra licei, istituti tecnici e professionali.

Linda Marcacci ha [illegible] una vigilia d'esami parecchio travagliata. Era influenzata. Un banale malanno di stagione capitato nel momento sbagliato e che ha rischiato di creare grossi problemi. La giovane si è ripresa e si è regolarmente presentata [illegible] prove scritte (ai è partiti con italiano, poi ieri l'esame di lingue straniere, oggi tocca a matematica).

Spiega: «*A parte la vigilia, non ci sono stati particolari tensioni. Un paio di minuti d'ambientamento nella prova d'italiano e poi tutto è filato via senza problemi*».

Le superiori? Linda andrà al liceo classico. I genitori erano indecisi fra ginnasio e [illegible]. «[illegible]mo ascoltato i consigli degli insegnanti e vista una certa predisposizione per determinate materie si è deciso per il Cl[illegible]», raccontano. Andrea Robbiati andrà invece allo Scientifico. Anche nell'affrontare gli esami si sente molto tranquillo in matematica. «*Alla vigilia degli scritti io e i miei compagni [illegible] siamo emozionati*».

Gli orali sono scaglionati e hanno calendari differenti a seconda che le scuole siano o meno sede di seggi elettorali. Le date [illegible] 16 al 21.

Claudia Massabò

Andrea Robbiati

Linda Marcacci

Alla [illegible] «Novaro», di piazzetta De Negri a Oneglia, gli iscritti erano 227. Sono solo 5 i «respinti» (2 in prima e 3 in seconda) e 6 i «non ammessi» all'esame di licenza su 130 iscritti alla terza. Alla «Boine» di viale Rimembranze, a Porto Maurizio, 651 gli iscritti (36 classi), e i «respinti» (24 in prima e 30 in seconda). I «non ammessi» all'esame sono 13 su 205 iscritti alla terza.

Lieve calo delle bocciature rispetto all'anno [illegible] anche alla «Sauro» (sede in via Gibelli e succursali in via Battisti e via Nazionale), 478 iscritti complessivi. Fra prima e seconda i «respinti» sono 24. Su 158 studenti della terza, i «non ammessi» sono sei. A Diano Marina, alla media «Umberto Novaro» sostengono l'esame di terza 68 [illegible] dieci i «non ammessi». Fra prima e seconda, 32 i respinti, 172 i promossi.

Fulvio Damele

Cominciato a Imperia il processo per la rapina all'oreficeria

«Non volevamo uccidere»

Sul banco degli imputati cinque persone - Il colpo aveva fruttato 200 milioni - La reazione del gioielliere Berio e la cattura di due banditi in mezzo alla folla

IMPERIA — C'è stato davvero il tentativo di omicidio? E siamo di fronte solo a due rapinatori improvvisati e maldestri, oppure si tratta di una banda organizzata? Sono i due principali interrogativi che attendono una risposta dal processo, iniziatosi ieri alla Corte di Assise di Imperia. Cinque gli imputati: sono accusati della movimentata rapina compiuta la scorsa estate alla gioielleria Berio, sotto i frequentatissimi portici di via Bonfante, con sparatoria e immediata cattura dei banditi tra la folla.

Autori materiali del colpo, fallito per la pronta reazione dell'orefice, sono Rosario Castorina, 28 anni, Villasanta (Milano), e Horacio Zicarelli, 29 anni, di origini argentine, ma residente a Rende (Cosenza). Colti praticamente sul fatto, hanno confessato, sia pure con la precisazione: «*Non volevamo uccidere nessuno*». Continuano invece con ostinazione a negare i tre presunti complici: Giulio Alias, 34 anni, regione Baitè, Imperia; Pasquale Celea, 34 anni, via Molino 11, Camporosso; e Cosimo Neri, 23 anni, Pavia.

La rapina. Sono le 10,30 del 12 agosto. Armi in pugno, due giovani entrano nell'oreficeria. Raffaele Berio reagisce, e viene ferito in una colluttazione. Percossa anche la commessa Luisa Garibaldi. L'orefice riesce a dare l'allarme. Accorre la polizia, i banditi fuggono con un bottino di oltre 200 milioni in orologi e preziosi. Per fuzi largo, esplodono alcuni colpi in aria. Sbagliano strada. Sono inseguiti, e tentano di rubare un'auto. Ma non riescono a farla partire. Ne fermano un'altra, se ne impossessano. Gli agenti sparano. Li bloccano e li arrestano.

Imperia. Gli imputati al processo per la rapina all'oreficeria Berio (Telefoto Laura)

Le indagini. Si scopre che Alias (precedenti per rapina e tentato omicidio) era compagno di cella di Castorina, come lui dal giorno prima in libertà-premio. [illegible] inquirenti [illegible] che il colpo [illegible] stato progettato in carcere a Saluzzo. La moto di Celea viene trovata in un vicolo poco lontano: che dovesse servire per la fuga? Alias sarebbe stato notato dall'orefice Berio, poco dopo la rapina, in via Bonfante. E con Celea e Neri proprio quella sera era alla pizzeria Dragoncello. Solo una coincidenza? Il giudice istruttore Piana non ci crede, e rinvia a giudizio anche il terzetto.

Castorina. E' il primo a deporre in Corte d'Assise. Racconta: «*Avevo bisogno di soldi, ero alla disperazione. Volevo aiutare mia sorella, che guadagna solo 300 mila lire al mese. L'idea è nata per caso: ho incontrato Horacio a Monza, mi ha parlato dei suoi guai. Abbiamo deciso di fare una rapina sulla Riviera ligure. Non avevamo complici. Dopo il colpo saremmo andati in spiaggia, per cambiarci con gli indumenti che avevamo nella borsa. Poi saremmo ripartiti in treno. Ho esploso un solo colpo in aria, per prendere l'auto. Quando il poliziotto ha sparato, mi sono subito arreso*».

Zicarelli. L'avvocato Emilio Varaldo chiede che sia sottoposto a perizia psichiatrica, la Corte respinge l'istanza. La versione di Zicarelli: «*Mi servivano soldi per poter ricoverare in clinica mio padre. E' anziano e arteriosclerotico, non [illegible] stato accettato dall'ospedale di [illegible]. La rapina? Ero in stato confusionale, non mi sono accorto di aver colpito Berio con il calcio della pistola, anche se non posso [illegible]. Fuori dall'oreficeria, avremmo voluto confonderci con i passanti. Ma la gente ha cominciato a urlare, così ho sparato un colpo in aria*».

Neri. Come Alias e Celea, si proclama estraneo ad ogni addebito. Aspetto [illegible] atteggiamenti [illegible] duro [illegible] l'interrogatorio: [illegible] il presidente [illegible], e eccitato, alza la voce. Per placarlo, deve intervenire l'avvocato [illegible] Agnese. Dice Neri: «*Sono innocente, vorrei sapere perché sono qui. Ero a Imperia per incontrare Alias, sono andato al Dragoncello perché era lì che di solito lo vedevo. L'ho atteso, saranno state le 17 o le 18. Castorina? Mi sono ricordato poi che era detenuto anche lui a Saluzzo*». L'udienza [illegible] stamane alle 9.

Stefano Delfino

■ Due arresti a Imperia

IMPERIA — Fa una scenata in un locale pubblico alla moglie separata, si ribella agli agenti della «volante» e viene arrestato per violenza, oltraggio e resistenza. Si tratta di Giovanni Rinaldi, [illegible] anni, abitante a Rivoli (To[illegible]). In un altro episodio gli agenti hanno arrestato e denunciato con identiche motivazioni anche [illegible] Ferrero, 34 anni, con domicilio provvisorio a Imperia, via Trento, 75: l'uomo aveva [illegible] dell'appartamento ribellandosi poi agli agenti.

■ Dai commercianti sì all'incompiuta

IMPERIA — Il Consiglio direttivo dell'Unione com[illegible] si è espresso all'unanimità per la realizzazione «nei tempi più brevi possibili» della strada a mare Imperia-Diano Marina «da aprire al pubblico e al traffico leggero, a totale beneficio della comunità e dei turisti».

■ Nizza, Médicin ineleggibile?

NIZZA — Jacques Médicin, sindaco di Nizza, è stato dichiarato ineleggibile dal Tribunale amministrativo della città francese. La commissione ha ritenuto che essendo Médicin detentore del 90 per cento dell'editrice del giornale «L'Action», l'organo d'informazioni municipale, esiste incompatibilità con la carica.

■ Anziano tenta il suicidio

DOLCEACQUA — Giovanni Chionchi, 69 anni, abitante in via B. Filippo 1, ha tentato ieri di uccidersi sparandosi un colpo di pistola a una tempia. Il pensionato è stato trovato agonizzante dalla figlia, appoggiato a una poltrona. E' [illegible] trasportato al reparto rianimazione di Sanremo e ricoverato in prognosi riservata.

Domani a Sanremo si rinnova tra le polemiche il direttivo dell'Unione Agricoltori

I floricoltori chiamati alle urne

SANREMO — «*In sostituzione dei consiglieri che sono stati particolarmente inattivi proponiamo i seguenti nomi: Agostino Baratta, Sergio De Benedetti e Sergio Patrucco*».

[illegible] questa frase, inserita in una lettera di 27 righe inviata a tutti i soci della provincia, una trentina di titolari di aziende floricole del Po[illegible] iscritti dell'Unione Agricoltori di partecipare in massa venerdì in prima seduta, o sabato in seconda, all'assemblea generale di categoria per le votazioni ed il rinnovo del direttivo e del presidente.

Nella lettera si legge anche: «*La mobilitazione è necessaria per smuovere questo ristagno*».

I 30 «*contestatori*» non fanno i nomi degli «*inattivi*», ma in assemblea daranno battaglia.

E' la prima [illegible] che un gruppo così numeroso e qualificato del mondo floricolo [illegible] apertamente critica chi è al vertice.

Tra i firmatari ci sono nomi come [illegible] Pallanca, il «*re delle piante grasse*» titolare [illegible] l'altro del Giardino Esotico di Bordighera, Nicoletta Baratta, Germano Sparago, Lorenzo Sapia, Mario Lanza, [illegible] Perego, [illegible] Ghilardi, [illegible] De Benedetti, Antonio Micolucci, i fratelli Di Giorgio, Marco Alvise Tua, Franco Re (tutti proprietari a Sanremo di avviate aziende), Massimo Bovero di Imperia, Maddalena Filippi di Santo Stefano al Mare, Oneglio e Garibaldi di Cipressa, Francesca Guglielmi di Vallecrosia, Elda Piccirilli di Arma di Taggia.

Qual è l'obiettivo dei 30? Hanno detto Luciano Patrucco, titolare di un vivaio di [illegible] a Diano San Pietro e Marisa Ferraresi di Bordighera: «*Desideriamo portare un vento di rinnovamento [illegible] all'interno [illegible] l'Unione Agricoltori. C'è immobilismo, da tempo non si cambia e non si costruisce nulla*».

Giuseppe Laurenti

Il presidente uscente Giuseppe Laurenti è in carica da oltre 12 anni.

«*Non ho rimproveri da farmi — ha detto — insieme ai membri dei vari consigli direttivi abbiamo sempre lavorato per l'interesse della categoria*».

Sergio Patrucco, [illegible] di Luciano, come altri iscritti la pensa [illegible] «*Conosco tutti i mercati floricoli italiani e molti esteri. Solo nella provincia di Imperia ho 600 clienti di rose. Ho elementi per dire che la nostra economia floricola purtroppo è in piena crisi. [illegible] sempre chi è al vertice di categorie e sindacati affronta i vari problemi non tecnicamente, come sarebbe giusto e doveroso, ma politicamente. I veri interessi dei produttori spesso passano così in seconda fila. A [illegible] bene sono sempre altri*».

«*Tra i floricoltori c'è troppa disinformazione. Bi[illegible] fare qualcosa [illegible]: o riusciamo a cambiare o la floricoltura muore. Si parla tanto del nuovo mercato di Valle Armea, ma si corre il rischio di fallire ancora prima di cominciare [illegible] fiori. Forse non si sa, ma in Riviera non c'è più merce*».

Alle elezioni di domani via [illegible] i conservatori o i progressisti? «*E' importante* — ha detto [illegible] Bagnoli [illegible] dell'Unione Agricoltori — *che ci siano stimoli della nuova generazione dei trentenni. L'Unione in sede provinciale conta [illegible] 1000 iscritti. Non nominali, si tratta di mille aziende, quindi una grossa forza economica ed una vasta presenza anche sul fronte del lavoro. Il consiglio uscente presieduto da Laurenti, com'è tradizione, si ricandida. Il nostro regolamento prevede che ciascun iscritto è anche candidato e può essere [illegible]. Non ci sono liste di maggioranza o di minoranza. In sede di assemblea chi prende più voti è eletto*».

In [illegible] l'intero consiglio potrebbe [illegible]. Il vertice dell'Unione Agricoltori sta in carica 3 anni. «*Il prossimo triennio* — ha concluso Bagnoli — *sarà determinante, soprattutto dopo il 92 quando saranno eliminate le frontiere*».

r. b.

Una riunione ieri alla Camera di Commercio

Visita lampo di Prandini «Ecco i piani per Imperia»

Il bacino di Porto Maurizio riservato solo al turismo - Le proposte

IMPERIA — Assemblea sui problemi portuali, commerciali, turistici e di pesca, ieri alla Camera di commercio di Imperia. L'occasione è stata fornita dall'arrivo del ministro alla Marina m[illegible] Giovanni Prandini.

Ha introdotto Gianni Cozzi, presidente della Camera di commercio che ha fatto un'ampia panoramica della situazione sollecitando un'azione governativa che possa eliminare i molti ostacoli [illegible] Fiori non sia più penalizzata nei confronti delle nazioni concorrenti.

Il ministro, nel suo primo intervento, si è riferito dapprima alla nota situazione genovese per sottolineare la volontà di rammodernamento del settore per eliminare «*disfunzioni e posizioni privilegiate che si riferiscono ad epoche passate*» ed ha poi promesso il suo interessamento per i problemi specifici locali.

Il sen. Lorenzino Acquarone ha chiesto [illegible] degli [illegible]coli che ancora impediscono la destinazione del porto di Porto Maurizio unicamente al turismo.

Prandini: «*E' in atto un piano di razionalizzazione del sistema portuale italiano nel cui ambito potrebbe entrare Porto Maurizio*». Il [illegible] ha alluso a talune «resistenze» [illegible] Guardia di Finanza che «*vorrebbe allargare la propria attività alla guardia frontiera che invece rilengo debba rimanere incombenza delle Capitanerie*».

Il ministro ha anche detto che è in atto un programma di snellimento delle norme, delle quali ha beneficiato in questi giorni La Spezia, per poter fronteggiare la concorrenza turistica spagnola, francese e jugoslava.

L'on. Manfredo Manfredi ha ricordato i problemi gravi [illegible] interessano il [illegible] professionale e quello sportivo chiedendo, fra l'altro, che sparisca la «*disparità di benefici statali*» esistente e che favorisce il Sud a detrimento del [illegible]. Ha chiesto interventi «*anche nei porti, a terra, per quel che riguarda le attrezzature proibite allo scopo di combattere i razziatori del mare che utilizzano sistemi di pesca devastanti*».

Chiesta anche «*maggiore comprensione*» nel settore della pesca sportiva per «un [illegible] *regionato*» [illegible] tremagli, oltreché dei palamiti.

Claudio Scajola ha chiesto un convegno che studi i metodi migliori per fare convivere, nell'ambito portuale imperiese, le diverse attività esistenti.

Rispondendo, Prandini ha ricordato le misure che tendono a dissuadere gradualmente la pesca a strascico lamentando tuttavia la mancanza di personale che impedisce una adeguata azione preventiva e repressiva [illegible] abusi. Piero De Negri, presidente di Imperia Mare ha lamentato [illegible] recente disposizione della Finanza, con effetto retroattivo, nell'applicazione dell'Iva per cui Imperia Mare si troverebbe costretta, a sua insaputa, a dover pagare centinaia di milioni. L'avv. Mario [illegible]baldi ha ricordato la necessità di tenere ben presenti anche le necessità industriali e commerciali per dare modo agli interessati di predisporre piani di potenziamento adeguati.

Il sindaco Giovanni Gra[illegible] ha infine chiesto l'abolizione della norma risalente al 1870 che classifica il porto di Porto [illegible] «*di prima classe*», impedendone la migliore utilizzazione.

Ha concluso [illegible] facendo un'anticipazione: «*Il fermo biologico totale [illegible] pesca, per permettere il ripascimento dei fondali, sarà attuato anche quest'anno [illegible] inizio ai primi di agosto. Nella somma si è dimostrato positivo*».

b. v.

■ Rinviato il processo per i Future

SANREMO — E' stato rinviato al 25 ottobre il processo legato all'esclusione del complesso «Future» dalla scorsa edizione del festival della canzone italiana. Il gruppo romano aveva vinto due anni fa, con l'organizzazione Ravera, la categoria «nuove proposte». L'anno scorso si era candidato per la categoria «big», ma non era stato accettato dal nuovo «patron» Aragozzini. Da allora i «Future», patrocinati dall'avvocato Nino Musio Sale di Genova, si sono rivolti prima al pretore che ha rifiutato il loro ricorso e poi al tribunale, chiedendo l'ammissione all'edizione del Festival per il prossimo anno e un miliardo di lire a titolo di risarcimento per i danni subiti.

Dopo l'esperimento pasquale scatta il provvedimento del Comune

Albenga [illegible] primo luglio [illegible] il centro storico

La prova generale da domani a domenica per il mercatino dell'antiquariato

ALBENGA — Il centro storico di Albenga sarà chiuso al traffico dal primo luglio. La decisione verrà [illegible] nella prossima riunione della [illegible] per poi venire portata all'approvazione del Consiglio comunale che sarà convocato subito dopo le [illegible] europee. Nel frattempo il sindaco Angelo Viveri ha firmato un'ordinanza di chiusura temporanea del centro medioevale per permettere lo svolgimento del tradizionale mercatino dell'antiquariato in programma da [illegible] a domenica. Si tratta, in pratica, di una «prova generale» in vista della chiusura definitiva [illegible] centro storico.

La decisione di chiudere al traffico il centro antico [illegible] all'improvviso [illegible] da alcuni mesi, infatti, [illegible] dell'isola pedonale e al centro del dibattito. I commercianti, ad esempio, avevano inviato a dicembre una richiesta di chiusura a patto, però, che fossero presi alcuni provvedimenti come la possibilità di [illegible] per il carico e scarico e la creazione di parcheggi a disco orario fuori dalle mura medioevali.

Una [illegible] prova di isola pedonale era stata tentata nel lungo ponte di Pasqua, ora si ripete con il [illegible] dell'antiquariato. Afferma Giancarlo Salomone, [illegible] Commercio: «Il mercatino ci permette [illegible] valutare ulteriormente i problemi [illegible] dalla chiusura del centro antico e prendere eventuali contromisure». Oltre a questo aspetto, però, la manifestazione rappresenta uno dei motivi di attrazione per Albenga medioevale. Da sempre il mercatino richiama migliaia di persone nei carruggi e nelle piazzette». Il mercatino verrà ripetuto il 14, 15, 16 luglio e il 17, 18, 19 e 20 agosto.

La chiusura al traffico riguarderà gran parte del centro storico. Oltre a piazza Doria, via Enrico d'Aste e via Medaglie d'Oro verrà [illegible] alle auto anche via [illegible] una delle strade più interessanti dal punto di vista architettonico e storico. Secondo i commercianti della zona l'isola pedonale è l'unico modo per un rilancio. Affermano: «Negli ultimi anni alcune [illegible] come [illegible] hanno visto [illegible] crescita di esercizi commerciali. La gente, però, non viene a fare shopping in quanto disturbata dalle auto e dai gas di scarico. La chiusura al traffico, quindi, è una delle prime iniziative per un rilancio del centro storico».

Accanto alla creazione dell'isola pedonale c'è da ricordare l'adozione del Piano di recupero del centro antico. Oltre ai «grandi progetti», come i restauri di Palazzo Oddo e [illegible] Fea [illegible] Bruno, lo strumento [illegible] prevede una serie di indicazioni che permetteranno una valorizzazione globale del centro antico. Qualche cosa è stato [illegible] fatto. L'impianto di illuminazione, ad esempio, è stato sostituito nelle scorse settimane con lampioni in ferro battuto mentre stanno [illegible] iniziare i lavori [illegible] pavimentazione. Il vecchio selciato [illegible] locentesco verrà sostituito, seppure con qualche polemica, con [illegible] in stile medievale.

La chiusura al traffico del centro antico creerà problemi alla circolazione? Spiega Nicoletta Mantica, assessore alla Viabilità: «La chiusura al traffico del centro antico non dovrebbe comportare grossi problemi viari. I parcheggi fuori dalle mura sono sufficienti per contenere le auto. In alcune zone istituiremo dei "parcometri" per consentire agli automobilisti soste brevi».

Altre [illegible] verranno cercate e valutate nei prossimi mesi facendo tesoro anche delle esperienze altrui. Dice ancora Nicoletta Mantica: «Lunedì scorso, assieme [illegible] dei vigili urbani, [illegible] stati a Roma per una riunione al ministero dei Lavori pubblici. Albenga, infatti, è stata scelta, assieme ad altre 22 città d'Italia, per fare parte del Comitato di studio che preparerà una conferenza nazionale degli assessori al traffico. Parcheggi, viabilità, isole pedonali e applicazione della superpermute saranno discusse e approfondite, con la speranza di trovare soluzioni valide anche per Albenga».

Per quanto riguarda le [illegible] permute l'intero Ponente [illegible] è particolarmente [illegible] norme riguardanti le [illegible] che bloccano le auto in sosta vietata. Commenta [illegible] l'assessore: «I [illegible] comprensorio albenganese non hanno un servizio di rimozione forzata e i contatti avuti [illegible] istituirlo [illegible] una formula consortile non [illegible] dato buoni risultati. Le "ganasce", quindi, potrebbero essere uno spauracchio per gli automobilisti più indisciplinati».

Stefano Pezzini

■ [illegible] storico, un convegno a Savona

SAVONA — «I problemi e le prospettive del Centro storico [illegible]» è il tema del convegno-dibattito in programma domani [illegible] alle 20,45 nel salone dell'Anziania della società [illegible] «A Campanassa». Il convegno, organizzato dagli Amici del centro storico in collaborazione con il Comune di Savona, si aprirà con un'introduzione [illegible] presidente dell'associazione organizzatrice, Franco Ferrarassa, a cui farà seguito la relazione dell'architetto Marco Ricchebono che tratterà il tema dell'inquadramento [illegible] A seguire parlerà l'ing. Rocco [illegible] a proposito delle esperienze [illegible] recupero del centro storico.

[illegible] poi la volta dell'ammiraglio Leonardo Fontana che illustrerà le varie ipotesi per l'utilizzo dell'area della Vecchia Darsena, mentre Giuseppe De Carolis curerà l'aspetto strettamente commerciale della [illegible] più [illegible] della città. Il tema delle iniziative tese alla ricerca [illegible] un turismo culturale nel centro storico sarà trattato nella relazione dell'editore Marco Sabatelli. Chiuderà il convegno Sergio Tortarolo, assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura del Comune di Savona. Franco Ferrarassa ha detto: «Sarà una buona [illegible] per fare il punto delle condizioni attuali del centro storico sia dal punto di vista dell'attività commerciale sia da quello delle possibilità di recupero e sfruttamento turistico. Il centro storico merita di essere maggiormente valorizzato».

A Zinola il raccordo per le auto provenienti dalla superstrada

[illegible] Roma sì alla bretella

Approvato il progetto del Comune [illegible] - Migliorerà il [illegible] verso la barriera autostradale - Oggi partono gli aumenti delle tariffe per i parcometri

SAVONA — Si prospettano tempi migliori per la viabilità savonese. Martedì sera a Roma la Conferenza dei servizi ha approvato il progetto elaborato dal Comune di Savona [illegible] costruzione di una «bretella» tra [illegible] scorrimento di Vado Ligure (che i savonesi [illegible] come «superstrada») e la barriera [illegible] Zinola.

Non è l'unico intervento in programma, a breve e medio termine, per migliorare la viabilità: insieme a quella di Zinola, il Comune ha in progetto di [illegible] un'altra «[illegible]» per risolvere, si spera in maniera definitiva, la questione di [illegible] Firenze, nel quartiere di Villapiana.

Per quanto riguarda invece la nuova rampa autos[illegible]le, i giochi possono dirsi fatti. Il tanto discusso raccordo di [illegible] un aspetto nuovo e risparmierà agli automobilisti parecchi [illegible]. La [illegible] bretella consentirà a chi arriva [illegible] Vado Ligure percorrendo la «superstrada» di immettersi direttamente sulla Genova-Ventimiglia senza [illegible] e pericoloso incrocio di piazzale Amburgo.

I [illegible] il tratto [illegible] sopraelevata all'al[illegible] collina del Brichetti.

La rampa si alzerà [illegible] gandosi alla collina, scavalcherà la sopraelevata e andrà a congiungersi all'autostrada in corrispondenza del casello di Zinola.

Franco Pastorino, assessore comunale ai Lavori pubblici, spiega: «Il progetto rappresenta una svolta importante per la viabilità [illegible] che negli ultimi tempi ha dato molti problemi. Permetterà di snellire il [illegible] in piazzale Amburgo e [illegible] sentirà un flusso più regolare e sicuro per quanto riguarda l'autostrada».

Il casello di Zinola è stato infatti al centro di [illegible] discussioni, soprattutto per la sua pericolosità.

A palazzo comunale [illegible] tutti d'accordo. Dice il vicesindaco Franco Ceroni: «Non c'è dubbio che con la "bretella" il traffico [illegible] ora congestiona corso Svizzera e piazzale Amburgo risulterà molto più fluido. La rapidità con cui la Conferenza dei servizi ha approvato il nostro progetto testimonia la sua validità».

Soltanto la settimana scorsa infatti il progetto era stato sottoposto dai responsabili del Comune al ministro Ferri. Martedì a Roma si erano recati anche il sindaco Marengo e il suo vice Ceroni. Tutto è andato per il verso giusto: il collegamento si farà. La spesa prevista per eseguire i lavori è di circa 8 miliardi.

Intanto, a palazzo [illegible] cale, [illegible] prendere vita un [illegible] che interesserà la stessa zona. Si parla di una strada che dovrebbe congiungere il tratto [illegible] le dello svincolo autostradale (inizio di corso Svizzera) con via Arturo Martini, [illegible] mattatoio sbocca in via Stalingrado. Se ne parla da diverso tempo ma nulla è ancora stato deciso.

Una [illegible] a punto, il progetto modificherebbe ancora una volta, e radicalmente, il traffico per l'autostrada. In sostanza si verrebbero a creare due vie a senso unico: la prima, attraverso corso Svizzera, per chi deve imboccare l'autostrada; la seconda, per chi arriva a Savona, tramite la nuova via verso il mattatoio.

Una volta avvenute tutte le modifiche previste, la situazione per gli automobilisti si presenterà assai più [illegible]. Probabilmente le lunghe al[illegible] nei pressi dello svincolo di Zinola saranno eliminate. Traffico meglio distribuito e quindi maggior [illegible]. Basti pensare all'attuale pe[illegible] dello svincolo, con troppi [illegible] e [illegible] quali stradali di dubbia interpretazione.

Savona. Dal piazzale dell'autostrada si innesterà la nuova bretella (Tel. G. Chiaramonti)

In via di soluzione sembra presentarsi anche la questione di via Firenze, una delle zone più popolate della città, alle prese con enormi problemi di viabilità. Strade strette, troppe auto in sosta e i lavori che si trascinano da mesi.

Il Comune, dopo la delibera per la costruzione di una strada-raccordo che unirà via Firenze a via Mignone, sembra aver imboccato la dirittura d'arrivo per riportare nel quartiere-cantiere di Villapiana una parvenza di regolare viabilità. In effetti la decisione di passare alla costruzione di questa «bretella del centro» potrebbe essere l'ultimo di tutta la serie di lavori che ultimamente hanno suscitato molte proteste fra gli abitanti del quartiere.

Secondo i responsabili dell'Ufficio tecnico del Comune, la strada di raccordo sarà in grado di liberare gran parte del quartiere, in particolare via Firenze, dal disagio che una via «cieca» come questa comporta.

La bretella metterà direttamente in comunicazione Villapiana con La Rusca attraverso con una costruzione di ottanta metri di lunghezza che correrà parallelamente all'autostrada Savona-Genova. Per superare il dislivello naturale esistente tra via Firenze e via Mignone la strada avrà una pendenza di circa il tredici per cento. La [illegible] arteria [illegible] dotata [illegible] di marciapiedi.

Intanto da oggi saranno installati i nuovi parcometri. A Savona le tariffe risulteranno raddoppiate, passando dalle attuali 400 a 800 lire l'ora.

Paride Pasquino

Ricorsi di genitori e presa di posizione del sindacato dopo la dura selezione

Troppi bocciati, le prime proteste

Le più alte percentuali a Savona e Albenga - «Un dispendio di energie e sofferenze morali» Nelle superiori stanno rientrando le agitazioni dei Cobas - Scrutini bloccati in poche scuole

SAVONA — Si sta normalizzando la situazione nelle scuole medie superiori. Le agitazioni indette dai Cobas che avevano bloccato gli scrutini stanno rientrando. Ieri al liceo classico scientifico «San Giuseppe Calasanzio» di Carcare sono state giudicate una decina di classi per domani potrebbero essere esposti i primi giudizi. In alcune classi però la situazione [illegible] per la presa di posizione di insegnanti aderenti ai Cobas.

Il blocco degli scrutini continua invece al liceo classico di Albenga e a Savona al liceo scientifico «Orazio Grassi», all'Istituto tecnico commerciale «Paolo Boselli» e all'Istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris». Prosegue [illegible] Alle [illegible] arrivato telegramma di solidarietà da parte di gruppi di insegnanti [illegible] I Cobas savonesi si sono rivolti al loro legale, [illegible] Marcello Francia, che ha inviato telegrammi ai presidi [illegible] scuole in sciopero nei quali si precisa che «eventuali posizioni antisciopero saranno sottoposte al vaglio della magistratura».

In tutto il Savonese la percentuale dei bocciati è più alta rispetto agli scorsi anni e il fenomeno è particolarmente grave nelle scuole medie inferiori, soprattutto a Savona capoluogo e a Albenga, mentre le percentuali di respinti sono decisamente basse in Val Bormida. Sono già arrivate le proteste al provveditorato: un genitore ha annunciato un ricorso contro la bocciatura del figlio che ha frequentato la seconda media mentre un altro contesta perché sua [illegible] non è stata ammessa all'esame di terza media.

Ieri mattina i sindacati della scuola aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso un documento contro l'alto numero di bocciature e hanno «espresso forte preoccupazione per l'elevato tasso di selezione che da un lato contraddice apertamente le finalità della scuola d'obbligo, dall'altro costituisce un grave dispendio di energie e di risorse ed è causa di sofferenza materiale e morale per gli alunni e per le loro famiglie».

Secondo i [illegible] analizzati dai sindacalisti si nota che la percentuale degli insuccessi scolastici non [illegible] attenua [illegible] la diminuzione del numero degli alunni in conseguenza del calo [illegible]mografico. Secondo Cgil, [illegible] e Uil «è arrivato il momento di riqualificare la [illegible] pubblica con il corretto utilizzo degli insegnanti [illegible] soprannumero, la verifica delle esperienze del tempo prolungato e l'avvio di iniziative di orientamento scolastico che favoriscano un passaggio non traumatico tra la [illegible] media e le superiori».

Contestazioni anche per quanto riguarda l'elevato numero dei rimandati. Gli studenti della F[illegible] hanno sottolineato che «rimandare gli studenti [illegible] soltanto ad alimentare il mercato miliardario delle ripetizioni. I conti sono presto fatti: un'ora di lezione privata costa non meno di 30 mila lire. Ai licei ad esempio una lezione di greco costa 25 mila lire durante l'anno scolastico e 40 mila durante l'estate, un'ora di matematica per gli studenti del [illegible] scientifico e degli istituti tecnici viene spesso fatta pagare 50 mila lire».

A questo proposito un gruppo di insegnanti di Carcare e di Cairo ha deciso di organizzare lezioni gratuite per i rimandati dei licei e degli istituti tecnici. Sono gli stessi professori che, durante l'anno scolastico, hanno preparato ogni pomeriggio, fuori dall'orario scolastico, gli studenti che si apprestano ad affrontare l'esame di maturità. Un'iniziativa che potrebbe essere ripresa dagli insegnanti di molte scuole savonesi.

p. p.

■ Un incendio ad Alassio danneggia due alloggi

ALASSIO — Un incendio, provocato da un corto circuito di un televisore o di un lumino votivo, ha creato momenti di paura ieri pomeriggio alle 13,30 in via privata Schivo ad Alassio. Le fiamme, sprigionatesi dalla camera da letto dell'abitazione di Maria Saldarelli, 73 anni, residente al civico 4, hanno raggiunto le altre stanze e danneggiato la struttura dell'appartamento del piano superiore. I vigili del fuoco di Albenga hanno dovuto usare le scale esterne per raggiungere l'abitazione. Il fumo, infatti, bloccava le scale interne. Dopo l'intervento, durato poco meno di un'ora, hanno dichiarato inagibile, in attesa di perizia, i due appartamenti danneggiati. In totale il danno supera i 30 milioni.

Savona, dopo l'arresto [illegible] febbraio scorso di nove persone

«Jenstar»: altri [illegible] ricercati

Il giudice istruttore ha firmato i mandati di cattura nei confronti [illegible] cittadini stranieri - Sono accusati [illegible] tentato [illegible] in [illegible] esplosivi e armi

SAVONA — Dopo gli arresti di 9 persone lo scorso febbraio e la condanna di quattro, il [illegible] successivo, per traffico internazionale di armi, il caso della Jenstar (il cargo danese era [illegible] bloccato nel porto di Savona con tonnellate di armi a bordo) ritorna [illegible] con l'emissione di cinque mandati di cattura. Li ha firmati il giudice istruttore di Savona, Emilio Gatti, e riguardano altrettanti stranieri. L'accusa è di tentata introduzione in [illegible] un arsenale valutato decine di mi[illegible].

I loro nomi: Wolfang Zenon Sievert, [illegible] anni, [illegible] d'origine [illegible] belga; Kurt Kramer, di 44, tedesco orientale; Henri e Anton Wal De Niden, 69 e 35 anni, padre e figlio, residenti in Belgio, e il presunto capo dei trafficanti di armi, Jean Paul Paquet, di 45, abitante nel Liechtenstein.

La loro cattura, dopo lunghe e inutili ricerche da parte dei carabinieri della sezione anticrimine di Genova, è affidata all'Interpol.

Secondo l'accusa, [illegible] e Patrice Raulier e ai complici finiti in carcere lo scorso febbraio e altri rimasti sconosciuti, i cinque avevano già preso accordi con [illegible] ferdini, il commerciante di Borgo [illegible] Dalmazzo arrestato il giorno dell'arrivo a Savona della Jenstar, per introdurre in Italia mitragliatrici, 5000 quintali di «Devilex», esplosivo di fabbricazione cecoslovacca, migliaia di fucili mitragliatori, mezzo milione di munizioni, 600 bazooka, casse di bombe a mano e granate.

A Jean Paul Pasquet viene attribuito il ruolo di finanziatore del colossale traffico di armi tramite la [illegible]. Insieme a Kurt Krämer avrebbe tenuto i contatti con Manferdini e Patrice Raulier. Henri e Anton Wal De Niden avrebbero procurato i doppi certificati per il carico di armi della Jenstar e per l'invio della partita a Paesi africani e centro americani.

b. b.

Savona, per il [illegible] ieri [illegible]

SAVONA — Ieri mattina in pretura è stata rinviata l'udienza per l'affidamento del bambino di 11 anni che avrebbe potuto essere strappato al padre con la forza. Una vicenda che ha commosso la città, riproponendo in termini drammatici il problema della violenza, di ogni genere, sui minori. La madre non si è infatti presentata e il vicepretore onorario Francesco Calamaro ha deciso di spostare l'udienza al 26 giugno.

Il bambino si è intanto ripreso dallo choc, sta meglio e continua a vivere con il padre. Ha riacquistato una certa serenità e ha scritto a molti che si erano occupati della sua vicenda per ringraziarli. La speranza è ovviamente che non debba essere sottoposto ad altri episodi come quello dell'altro giorno, quando [illegible] dovuto lottare quattro ore per rimanere con il padre. Il bimbo si era sentito male, aveva vomitato e pianto ininterrottamente.

Si tratterà anche di discutere sui due diversi provvedimenti del tribunale di Savona in merito all'affidamento provvisorio, in attesa di arrivare sollecitamente a quello definitivo. Com'è noto il legale del padre ha proposto che il bimbo possa restare con il genitore, ma che la madre possa vederlo tutti i giorni in casa e portarlo con sé una volta la settimana. Era la proposta su cui si doveva discutere ieri, e che tornerà alla ribalta il 26 giugno.

g. p. c.

■ Borghetto, traffico in tilt

BORGHETTO S. S. — Ancora difficoltà per il traffico nel centro abitato di Borghetto per il rifacimento del manto stradale. Per i lavori in corso sono chiuse al transito dei veicoli via Ghiglieri e via Roma. Tutto il traffico per la provinciale dell'entroterra, è deviato su piazza Martiri, ex sede del mercato settimanale.

■ Incontro per [illegible]

CAIRO M. — Si è svolto ieri un confronto tra sindacati e [illegible] dell'Italiana Coke per esaminare la possibilità di riavviare un forno di [illegible]tuzione, in considerazione [illegible] la prossima chiusura della Cokeria gemella di Avenza in Toscana. Intanto [illegible] il [illegible] Avena nel sindacato [illegible] e preoccupazione [illegible] la [illegible] convocazione a Roma da parte del [illegible] dell'Ambiente delle parti, per la firma del protocollo d'intesa [illegible] deve avvenire entro il 20 giugno.

■ Oggi Consiglio a Pietra

PIETRA L. — Bilancio di previsione e dimissioni del consigliere Franco Bonanni (pci) sono due degli argomenti in discussione questo pomeriggio nel Consiglio comunale di Pietra Ligure. La riunione è stata convocata per le 18. Affiorano intanto altre polemiche sulle [illegible] fatte nell'87 e nell'88 dagli amministratori che hanno determinato un deficit record di circa 1500 milioni.

■ Il caso delle [illegible]

ALBENGA — Sono ripresi ieri mattina ad Albenga gli interrogatori dei testimoni nell'inchiesta sulle invalidità facili. Nella caserma dei carabinieri di Albenga, davanti al giudice istruttore Emilio Gatti, sono sfilati una trentina di invalidi e presunti tali. Gli interrogatori sono durati fino al tardo pomeriggio.

■ [illegible] la Val Bormida

CARCARE — Inizia questa sera alle 20 in piazza Genta la terza edizione della «Ras[illegible] rock [illegible] Bormida». La manifestazione proseguirà domani sera e sabato, con la «Notte [illegible] no-stop» che si protrarrà [illegible] al mattino.

Partecipano i complessi Ephin, Exit, Young Stars e Stoid House Blues Band. [illegible] manifestazione è molto popolare tra i giovani, che negli anni scorsi sono giunti numerosi a Carcare anche dai centri della Riviera.

■ Spotorno: riapre tunnel

SPOTORNO — La galleria ex ferroviaria in località Maremma a Spotorno è stata riaperta al traffico per auto e pedoni. Spiega il sindaco Gian Paolo Calvi: «La chiusura per due mesi per frana non è stata determinata dallo scarso interesse del Comune ma dalle difficoltà di mettere insieme cinque privati e due Enti pubblici interessati allo smottamento».

La zona tra poco [illegible] potrà più ricevere i rifiuti urbani

Magliolo chiude la discarica

MAGLIOLO — Sarà definitivamente satura a fine estate la discarica di rifiuti solidi urbani di località Casel a Magliolo, con il rischio per una ventina di Comuni [illegible] non avere, almeno a breve distanza, un luogo idoneo dove smaltire i rifiuti.

La [illegible] è [illegible] confermata ieri dal [illegible] di Magliolo Vincenzo Lanfranco a poche ore dall'assemblea degli ecologisti pietresi che prendono ancora una volta le [illegible] dal progetto di ampliamento dell'impianto perché «in un sito non idoneo e pericoloso per l'ambiente».

La [illegible] potrebbe diventare, a fine estate, [illegible] mamente difficile.

La [illegible] di Magliolo, ut[illegible] da molti Comuni del Finalese ma anche da altre [illegible] della provincia, dopo varie proroghe, sarà satura tra pochi mesi.

Dice il sindaco Lanfranco: «Non credo che riusciremo ad andare oltre la fine di agosto, molto dipenderà dalla quantità di [illegible] che verrà versato in località Casel anche in conseguenza dell'afflusso di turisti nelle località costiere».

Prosegue: «Non sappiamo più nulla della pratica per il progetto di ampliamento che è all'esame [illegible] Regione Liguria. Comunque vadano le cose anche se [illegible] mattina avessimo l'autorizzazione [illegible] iniziare i lavori [illegible] la nuova discarica resteremo per alcuni mesi senza un luogo per smaltire i rifiuti. Per il nuovo impianto infatti ci vorranno almeno 6-7 mesi di lavoro». Oltre al rischio [illegible] certo che molti Comuni del comprensorio dovranno, [illegible] costi notevoli [illegible] trasporto, trovare una discarica di riserva, ci sono altre polemiche sul previsto ampliamento di Magliolo.

I bilanci dei Comuni sono già alle strette: un incremento dei costi del servizio raccolta rifiuti porterebbe alle stelle le tasse a carico dei cittadini e soprattutto degli esercizi commerciali. Ci sono già oggi uffici professionali, che producono non più di un paio di sacchetti di immondizia alla settimana, costretti a pagare anche sei-settecento-mila lire all'anno.

Il [illegible] ecologico pietrese [illegible] intanto l'altra [illegible] ribadito il [illegible] no all'ipotesi di ampliamento [illegible] Magliolo, dopo aver già scritto alla Regione.

Spiega Giacomo Accame: «Una delle più evidenti contraddizioni del progetto è quella di voler [illegible] l'ampliamento della discarica su [illegible] rii (il "prosso" e il "piccin") che poi confluiscono [illegible] torrente Maremola. I liquami delle discariche si se vanno a finire nelle acque [illegible] gravi rischi per l'ambiente e per l'approvvigionamento idrico, in quanto a valle, dal Maremola, ci sono svariati pozzi per il prelievo dell'acqua potabile».

Prosegue: «Da oltre dieci anni la Val Maremola è la pattumiera di molti Comuni del Savonese, noi chiediamo che la discarica resti in funzione solo per le località del mandamento (Pietra, Borgio, Magliolo, [illegible] e Tovo S. Giacomo). Così facendo basterebbe uno spazio minimo per così pochi Comuni. [illegible] vogliamo rifiutarci di aprire [illegible] la zona, ma crediamo che sia legittimo pretendere di smaltire solo i nostri rifiuti e [illegible] quelli di mezza provincia».

Di [illegible] avviso logicamente il sindaco di Magliolo Vincenzo Lanfranco. Conclude infatti: «Il progetto di nuova discarica è suffragato da molte perizie e studi tecnici [illegible] confermano la [illegible] pericolosità per l'ambiente». Accame per gli ecologisti replica che il [illegible] «sostiene la [illegible] perché grazie alla discarica incassa dai Comuni decine di milioni».

[illegible] r.

PALLONE ELASTICO - Il campione è ancora senza rivali

Aicardi vede il tricolore

Battuta martedì sera anche la Taggese - Il mancino di Testico in grande forma Sabato sfida-scudetto [illegible] Cengio contro Rosso - In serie [illegible] domina Sciorella

CANALE — [illegible] Aicardi ha battuto per 11-2 martedì sera a Canale la Taggese di Pirero. L[illegible] rivierasca è [illegible] in campo con la fascia a lutto per la morte del padre di Pier Paolo Voglino, spalla di Pirero, che ha voluto egualmente scendere in campo. Contro Aicardi non sarebbe forse bastata la Taggese protagonista all'inizio del torneo.

Campionato finito? Al limite dei 31 anni il mancino di Testico sta conoscendo la sua migliore stagione in serie A. Preciso e potente in battuta, [illegible] acquisito [illegible] una [illegible] del gioco che gli permette di piazzare il pallone sempre nel punto giusto per tagliare fuori gli avversari. I risultati parlano [illegible] soli: [illegible] imbattuto, avendo [illegible] to 7 punti su sette partite. [illegible] andrà avanti di questo passo, umiliando gli avversari si [illegible] non concede più di [illegible] quattro giochi, c'è [illegible] che uccida il campionato. Aicardi non è d'accordo: *«Il torneo è solo all'inizio, spero [illegible] poter continuare in questo modo, senza avere problemi [illegible] condizione fisica»*. Anche Emilio Bresciano, direttore [illegible] del campione d'Italia, getta acqua sul fuoco: *«Riki ha accusato disturbi al ginocchio sinistro, per fortuna rientrati. Adesso il problema è tenere la condizione fino alla fine del torneo»*. Già [illegible] a Cengio, [illegible] 21, per Aicardi si presenta l'occasione per uno spareggio «tricolore» contro Rodolfo [illegible].

La rinascita [illegible] Dodo è in fase di ripresa: domenica scorsa a Canale ha inflitto una sconfitta durissima a Balocco (11-6). A Cengio per la prima volta si giocherà [illegible] campionato [illegible] il nuovo appoggio alto [illegible] metri. Un motivo ulteriore di [illegible] l'incontro, [illegible] quanto dovrebbe permettere a [illegible] di esprimersi sui livelli migliori, senza limiti [illegible]. Per Aicardi [illegible] finora il [illegible] del torneo, un impegno decisamente difficile.

Sabato alle 15 si gioca anche a Cortemilia un confronto interessante: Dogliotti ospita Tonello. Il giovane battitore di Cortemilia malgrado gli errori della spalla Bollerino ha la possibilità di non perdere contatto con il gruppetto dei migliori, ma Tonello è in fase di grande forma e l'incontro si annuncia combattuto. Anche per Pirero domenica a Taggia è in programma una partita impegnativa. Riceve Bertola e Folta. La quadretta rivierasca non può perdere, ma Bertola sta dimostrando di aver indovinato la scelta del suo compagno ed è in grado di difendere il secondo posto in classifica.

«La caduta degli dei». Rischia più del lecito a S. Stefano Berruti, che riceve Balocco. Berruti schiererà nella posizione di spalla Alossa, lasciando in panchina il titolare Pavese. E' una scelta coraggiosa, ma da ultima spiaggia: se non funzionerà per Berruti si spalancano forse senza appello le porte della serie B. Infine a Cuneo Arrigo Rosso sfida un Vacchetto che sul proprio sferisterio è un osso duro. Rosso può vincere, se i suoi compagni non continueranno a disfare con errori quanto di buono sta facendo il battitore di Ceva.

Sciorella vale un campionato? In B l'imperiese Sciorella, la più bella rivelazione del torneo, gioca a Magliano un incontro non difficile contro il fanalino di coda Tealdi sabato alle 21. Sciorella sta entusiasmando tifosi e avversari per la classe e l'impegno profusi al suo primo campionato cadetto. E' fin troppo facile pronosticargli un bel risultato finale, ma la cosa più importante è che Sciorella, al limite dei 20 anni, il suo campionato lo ha già vinto, mostrando di avere la stoffa del campione. Sempre sabato (ore 21) Poggio della Don Dagnino affronta una trasferta impossibile a Dogliani contro Novaro. Domenica a Caraglio Bellanti sfida Paoletto e a Villanova il più classico del derby tra Rapalino e Grasso (Bardino). Riposa Molinari della Bormidese.

Classifiche (7ª giornata)

Serie A: Aicardi p. 7; Bertola 5; Rosso I e Pirero 4; Balocco e Tonello 3; Rosso II e Vacchetto 2; Berruti 1.

Serie B: Novaro p. 6; Bellanti, Molinari, Rapalino e Sciorella 4; Grasso e Paoletto 2; Poggio e Tealdi 1 (Bellanti e Rapalino una partita in meno).

Enrico Marchisio

Continua la marcia trionfale di Ricky Aicardi (Telefoto)

E' ufficiale: sarà il nuovo allenatore del Rapallo

Il ritorno di Casaretto

Il mister sestrese, nel giugno dello scorso anno, aveva rinunciato all'incarico - Contratto di due anni - Il ripescaggio per l'Interregionale?

RAPALLO — Questo Rapallo non smette di stupire: non si è ancora spenta l'eco sui giornali e nei commenti degli appassionati per la mancata promozione in Interregionale che è «esplosa» una notizia a dir poco sorprendente: l'allenatore del Rapallo '89-90 sarà Giovanni Casaretto.

Se i dirigenti del Rapallo volevano stupire la platea ci sono riusciti in pieno perché Casaretto era, 12 mesi fa, un nome impronunciabile dalle parti del Macera. Come si ricorderà il tecnico sestrese si accordò con l'allora presidente Tosi ed il d.s. Vignolo e venne presentato alla stampa la prima settimana di giugno. Ma, improvvisamente, il 15 giugno fece marcia indietro, accampando motivi di ordine psicologico. Sui giornali corsero parole di fuoco tra Casaretto e Vignolo, il primo si difese dicendo che mancava la convinzione nel voler costruire una squadra da primato, il secondo lo accusò di avere avuto contatti con club toscani o della provincia della Spezia. In tanto polverone si persero le vere motivazioni: tra Casaretto ed i bianconeri ci fu probabilmente un qui pro quo sulla domanda di ripescaggio in Interregionale che il Rapallo aveva avanzato. Casaretto non se la sentiva di «scendere» in Promozione, tanto è vero che da lì a poco si accasò alla Migliarina Aullese, tentando un'avventura che non durò molto.

Appena sconfitto dal Pontedecimo e superato lo «choc da beffa» Corrado Vignolo, personaggio dalle molte vite, ha iniziato a lavorare per costruire il Rapallo da Interregionale che sogna da tre anni.

Nel consiglio di domenica scorsa è uscito intanto un nuovo orientamento a livello dirigenziale. l'avvocato Iacopo Taccini non sarà più il presidente, alcuni «dissidenti» sono stati fatti fuori, altri hanno acquistato potere. Quello che rimane immutato è il bastone del comando saldamente in mano a Vignolo: la scelta di Casaretto ne è il primo indizio. L'allenatore ha un contratto biennale.

«Casaretto è d'accordo al cento per cento sulla linea societaria — ha detto Vignolo — *qualsiasi cosa accada quest'anno non ci saranno sorprese»*. Il «qualsiasi cosa accada» è da riferirsi alla domanda di ripescaggio in Interregionale avanzata dal Rapallo (proprio come l'anno scorso).

Casaretto si è detto comunque desideroso di riscatto: *«Ho accettato perché credo che dovevo una spiegazione ed una rivincita agli sportivi di Rapallo e del Tigullio in generale. Si [illegible] sono state incomprensioni nel passato, le spazzeremo via in questa stagione»*.

Accertato io almeno si spera) che Casaretto (l'uomo che ha portato in alto il Sestri Levante, e che ha guidato anche il Pietrasanta in Interregionale) sarà l'allenatore, Promozione o Interregionale che sia, vi sono già molti punti fermi anche nell'allestimento della rosa '89-90.

Vignolo sta aspettando che la Lega comunichi in che categoria verrà collocata la sua società e poi darà gli ultimi ritocchi. Ma anche se ci sarà la promozione a tavolino Brogi sarà il portiere: quasi acquistato l'anno scorso, è stato bloccato con un bitta dieci giorni fa. L'ex Canaletto, classe '69, è un talento naturale, fatto seguire per un periodo anche dalla Sampdoria. Cucurnia se ne andrà, sulle sue piste il Pontedecimo, ma anche due o tre club toscani. A proposito di Pontedecimo, è da considerarsi completamente privo di fondamento il volantino che circolava in quelle zone, e che dava per sicuri gli acquisti di Arcolini e Di Maio da parte dei granata. Arcolini, Di Maio, Spaggiari, Contini, probabilmente Giacchio sono da considerarsi inamovibili. Non arriverà Bizzarro (che costa troppo per [illegible] età) [illegible] Gampierdarenese, se ne vanno Valeri (il cartellino è suo), Marchetti e Re.

Inoltre la «faccia da poker» che Vignolo inalbera in questi [illegible] che il «bello» deve [illegible] venire.

d. s.

Volley, il Savona è retrocesso

Il turno di domenica ha messo la parola fine ai campionati di volley. La stagione si è chiusa con i verdetti della poule promozione e retrocessione della D femminile.

Poule promozione: Era [illegible] tutto deciso da parecchi turni, ma la Mater Misericordiae Sanremo ha voluto chiudere in bellezza, accostando alla promozione in C2 il prestigioso record di un torneo con una sola sconfitta in 22 partite (le matuziane hanno perso con la Mannino nella regular season). L'altra promossa è proprio la Mannino Tegliese, a conferma del predominio del Ponente. Classifica: Mater p. 20; Mannino 10; Uscio 10; Arma 6; Trafoni 4; Carcare 0. Poule retrocessione. Il Savona non c'è l'ha fatta nello scontro decisivo di Recco e accompagna il Cap S. Salvatore in Prima. Classifica: Fabianese p. 15; Bisagno 15, Recco 10; Amatori 5; Savona [illegible] Cap 2.

Vittoriosa nel torneo pulcini [illegible] Carasco

Show dell'Entella

[illegible] Pegliese [illegible]

GENOVA — La Pegliese non è riuscita a [illegible] per il girone finale del campionato italiano allievi. Domenica scorsa ha pareggiato per 0-0 in casa del Half 1919 Milano. La classifica finale vede Half e Pegliese a 3 punti e l'Olgetto a 0. [illegible] la miglior differenza reti.

L'Albaro [illegible] vinto il titolo di campione ligure under 19 grazie al pareggio [illegible] sul campo neutro [illegible] Cige, per 1-1 con la Casellese. La classifica del girone finale vede primo l'Albaro con [illegible] punti, seguito dalla [illegible] sellese con 2 e dal Legino con 1.

CHIAVARI — [illegible] Bacezza Chiavari si è aggiudicata il successo nel Torneo Pulcini organizzato dal Comitato di [illegible] Figc, battendo in finale (2-0) [illegible] vagnese A; il Riva Trigoso C (6-0 ai danni [illegible] Caperanese) ha conquistato il terzo posto. Il pomeriggio [illegible] ha [illegible] in campo altre quattro squadre in competizione per l'aggiudicazione dei posti dal 5° all'8°.

[illegible] finale per il 7° e [illegible] posto l'Old Stars Carasco [illegible] giano; per i ruentini gol di Gobetti. Nell'incontro per il 5° e 6° posto, tra Riva Trigoso A e Spartak, clamorosa «svista» arbitrale ai [illegible] dei rapallesi nei tempi regolamentari (conclusisi sul 3-3 con doppietta di Pastore e rete di Moisello per i rivani, Beretti, Gaetani e Colosimo per i giallorossi) e vittoria [illegible] rigori [illegible] Riva Trigoso (3-1) con gol di Groppo, [illegible] e Compagna e unica rete [illegible] per lo Spartak.

Nella finale per il 3° e 4° posto, il 6-0 per il Riva Trigoso C di [illegible] Uzzerchini contro la demotivata Caperanese è stato firmato [illegible] Vallelunga (tripletta), Bagnasco e Capaci.

L'attesa finalissima è stata equilibrata per quasi un q[illegible] d'ora, [illegible] al primo [illegible] dell'Entella Bacezza [illegible] Cavagnaro più giovane, 1980, della «nfiata» biancoceleste) con un preciso tiro dal limite. In [illegible] è poi venuta la seconda rete, di Alessandro Beretta, che ha condannato la Lavagnese A.

Questa [illegible] formazione del [illegible]: Guido Molfola, Roberto Landò, Lorenzo Della Cella, Giacomo D'Ettorre, Alberto Semprevivo, [illegible] Cavagnaro, Alessandro Beretta, Francesco Leoni, Michele Carpanese, Federico Torre, Francesco [illegible] Luciano Cappelli.

g. s.

NUOTO - I risultati della terza prova [illegible] campionato regionale

Lavagna, sognando le finali

LAVAGNA — La terza prova [illegible] campionato estivo regionale riservato agli esordienti «B» non [illegible] prodiga di successi per [illegible] atleti del Tigullio, ma siamo ancora nella fase eliminatoria, e l'importante non è vincere, ma [illegible] segnare tempi rilevanti per guadagnare l'accesso alle finali di categoria in programma a Lavagna dall'8 al 9 luglio prossimi.

Perciò sono da tenere d'occhio [illegible] non solo [illegible] Aste (Rapallo Nuoto), che ha [illegible] to i 100 dorso e Giorgia Artina (R.N.Lavagna), prima nei [illegible] s.l., [illegible] anche [illegible] Chiara Racco, Fabrizia Cariddi, Laura Macchiavello, Arianna Casarello e Andrea Martini (Rapallo Nuoto); Marcello Toso, Christian Ca[illegible] Lavagna) che, [illegible] raggruppamento [illegible] centro-levante tenutosi a Lavagna [illegible] riusciti a salire sul podio.

La [illegible] da per arrivare [illegible] finali è [illegible] ogni [illegible] lunga e complicata. La categoria Esordienti «B» è la prima in ordine di età: è infatti riservata ai maschi di 10-11 anni (78-79 questa stagione) e alle femmine di 9-10 anni (79-80). Dopo l'attività primaverile (in cui non c'è una fase finale), il 13 maggio ha preso il via l'attività estiva. Per arrivare alle finali ci sono 4 prove eliminatorie a carattere interzonale: il 13 maggio, il 27 maggio, il 10 giugno ed il 24 giugno gli atleti della zona centro-levante (da La Spezia a Voltri) e del Ponente (da Arenzano a Ventimiglia) gareggiano per fare il tempo. Ogni nuotatore può essere iscritto al massimo in due gare, nella prima e terza prova al nuoto in 10 prove (i maschi nei 200 s.l., 200 rana, 200 dorso, 100 farfalla e 200 misti, le femmine nei 400 s.l., 100 rana, 100 dorso, 50 farfalla, 100 s.l.), nella seconda e nella quarta in altrettante (con le specialità invertite tra bambini e [illegible]).

Andranno a Lavagna i primi 8 atleti per ogni specialità e per ognuna [illegible] due [illegible] te della categoria [illegible] effetti dell'ammissione [illegible] in considerazione [illegible] del campionato interzonale primaverile e dei meeting svolti nel periodo 1 novembre 88-18 [illegible]. Ogni atleta potrà partecipare ad un massimo di due gare individuali per giornata più la [illegible].

[illegible] regolamento complicato [illegible] molto accurato, studiato per rendere il più possibile eguale il termine di [illegible] gone [illegible] prestazioni ottenute in vasche e [illegible] diversi della stagione. Le speranze di Rapallo Nuoto e Rari Nantes [illegible] Lavagna, le due società di punta del Tigullio, non [illegible] fantastiche, [illegible] i colossi (Andrea Doria, Multedo, Loano, Savona) [illegible] cui dovrebbe [illegible] i poulains del Levante, [illegible] è innegabile che il rinascimento natatorio è già in atto da queste parti ed i frutti si dovrebbero cogliere quanto prima.

d. s.

Il Genoa [illegible] al [illegible]

ALBENGA — Amichevole di lusso stasera al «Riva»: alle [illegible] il Genoa di Scoglio neo-promosso in Serie A affronta [illegible] in amichevole l'Albenga. Per il Genoa sarà l'ultima prova prima dell'incontro [illegible] domenica contro il Barletta. Sarà l'occasione per i tifosi rossoblu del Ponente di stringersi vicino alla squadra del cuore.

Scoglio presenterà nel primo tempo [illegible] formazione-tipo; [illegible] ripresa entreranno tutti i rincalzi e forse anche [illegible] Manuel Ghizzardi, 16 anni, figlio d'arte, candidato, il prossimo anno, a vestire la maglia numero [illegible] dieci.

[illegible] - Assieme alla Marina militare si contendono il primo posto in C

Rapallo e Albissole in corsa

Bilancio deludente in B, [illegible] torneo dominato dalla Leonessa Brescia - Lerici quasi condannato In crisi anche Quinto [illegible] Savona [illegible] - Biancorossi battuti in casa - Risultati e classifiche

[illegible] serie [illegible] pallanuoto [illegible] le azioni delle liguri niente da fare in serie B, dove la Leonessa Brescia ha chiuso ogni discorso promozione e dove il Lerici sta per dare addio alla categoria; rimane, in serie C, il terzetto in testa alla classifica a tenere alta [illegible] bandiera della [illegible] gione.

Serie [illegible] girone Nord. La quattordicesima giornata ha portato ai bresciani di Luciano [illegible] Renzo la promozione in A2: la facile vittoria sul Lerici ha [illegible] irraggiungibili [illegible] Del Gaudio [illegible]. Un campionato troppo [illegible] record per [illegible] compagine che ha [illegible] sei punti in casa della Chiavari Nuoto.

A quattro giornate dalla fine [illegible] proprio i verdeblu [illegible] Parodi i più [illegible] candidati alla piazza d'onore: la giovane formazione ha risolto i problemi [illegible] «crescita» e [illegible] emergendo con grande autorità. Anche il modo con cui ha superato lo Sturla, ben disposto in acqua [illegible] Luciano Cucchia (11-10 con 4 reti di Brignole, 2 di Tufan e Domenighini, [illegible] Capurro, Schitto e Bercici), lottando e avendo [illegible] meglio sui più esperti genovesi solo [illegible] ultimi secondi, [illegible] sulla determinazione della Chiavari [illegible] anche in questo finale [illegible] torneo. L'ultima avversaria [illegible] distanziare è il Torino [illegible].

In calando il Savona 85: [illegible] sconfitta interna ad opera della modestissima Edera Trieste (che può vantare il solo jugoslavo Marinelli come elemento di un certo valore) [illegible] poche attenuanti e dimostra che [illegible] juniores biancorossi hanno un po' perso la bussola. I due punti conquistati dai friulani nella piscina di Corso Colombo hanno «allarmato» il Quinto: battuto dai cugini dell'Andrea Doria, la compagine di Giulio Andreis è ora ad un solo punto dalla zona retrocessione. Dando per quasi spacciato il Lerici, rimangono in pericolo il Quinto, l'Edera e non sono «tranquille» neppure Bergamo, Savona e Sturla.

Risultati. Savona 85-Edera Trieste 2-6; Leonessa Brescia-Lerici 14-7; Chiavari Nuoto-Sturla 11-10; Andrea Doria-Quinto 6-6; Libertas Bergamo-Torino 81 8-10.

Classifica: Leonessa Brescia p. [illegible] (promossa [illegible] A2); Chiavari e Torino 81 17, Andrea Doria 14; Sturla e Savona [illegible] 13, Libertas Bergamo 12; Quinto 11; Edera 10, Lerici 7.

Serie C, girone A. Prima era un testa a testa fra Albisole e Marina [illegible] ora è una volata a 3 con l'inserimento in pianta stabile ai vertici della [illegible] del Rapallo Nuoto [illegible] di Lu[illegible] (27 anni, il più giovane tecnico [illegible] girone) [illegible] passati anche sul campo del pericolante Novara e [illegible] come intendano provarci fino [illegible] fondo.

Anche la R. N. Albisole si è [illegible] prontamente, dopo un periodo di [illegible] pamento che l'aveva colpita all'inizio [illegible] girone [illegible] ritorno. [illegible] è ritrovato il giusto equilibrio [illegible] (Juri Bertola e Bertolotto) e giovani (Cola, Panunzio e altri) e ci si appresta, dopo aver surclassato il Marassi, alla gara che vale [illegible] campionato: sabato è in programma lo scontro [illegible] la Marina [illegible] tare. I marinai spezzini [illegible] in salute, lo hanno dimostrato con le 16 reti (contro solo 7) [illegible] Libertas [illegible] Rora, una squadra che ha quasi alzato [illegible] bianca (per la seconda [illegible] sione rischiano Novara e Cus Torino).

Risultati: Endas Fiz-Arona 9-8; Marina Militare-Dino Rora 16-7; Cus Torino-Pro Arenzano 10-10; Novara-Rapallo 7-9; Albisole-Marassi 12-4.

Classifica: Marina Militare p. 24; Rapallo e Albisole 23; Arona 16; Endas Genova 15; Pro Arenzano 11; Marassi 10; Cus Torino 8; Novara 8; [illegible] Rora 4.

d. s.

GOLF - Volpi e Figari alle finali del circuito «J & B»

Un biglietto per la Scozia

NOSTRO SERVIZIO

RAPALLO — Ci sono soci del Golf Club Rapallo che si fanno onore in patria ed altri che si fanno [illegible] anche all'«estero».

Per i primi il momento di gloria è arrivato con la disputa della «Coppa Cigisped-Spedizioni Internazionali», nell'ultimo weekend; per la seconda categoria, la gloria è arrivata, domenica scorsa, sul campo di Castelconturbia (Novara) nel corso delle finali italiane del circuito «J & B».

Carlo Volpi e Marina Figari hanno guadagnato sul green novarese un biglietto per la Scozia.

Infatti nel Paese considerato la «culla» del golf [illegible] terrà, a fine estate, la finalissima [illegible] questo circuito internazionale per dilettanti.

La manifestazione è imperniata su numerose tappe nei golf club italiani: la coppia che vince la gara (sempre stableford, 4 palle la migliore, 18 buche) si qualifica per la [illegible] italiana (quest'anno a Castelconturbia) [illegible] i migliori vanno in Scozia.

Volpi e Figari, oltre naturalmente ad [illegible] la prova rapallese del 12 [illegible] scorso, hanno sbaragliato il [illegible] anche in Piemonte: primi con 46 colpi, un ottimo punteggio su [illegible] percorso tutt'altro che semplice.

Ma c'è stata battaglia anche per chi è rimasto a gareggiare sui green di casa. Sabato e domenica più di cento dilettanti hanno calpestato l'erba rapallese impegnati nella Coppa Cigisped.

La formula prescelta era quella dell'eclettica medal su 18 buche: ossia venivano compiuti due giri completi del percorso (che è di 18 buche ed ha un par di 70), [illegible] per ogni buca veniva [illegible] il risultato [illegible] conseguito.

Il punteggio complessivo era naturalmente al netto dell'handicap (ossia il giocatore levava [illegible] colpi effettivamente impiegati il proprio handicap).

[illegible] prima categoria (che raduna i golfisti con handicap da 0 a 12) Angelo Passadore si imponeva grazie ad [illegible] colpo di vantaggio (61 [illegible]) su Andrea Cabib e R[illegible] Di Carlo, Quarto Emilio Poli [illegible].

Nella seconda categoria (handicap da 13 a 20) ha vinto Giorgio Borghi con 60, seguito da [illegible] Cattaneo [illegible], Stefano Castagnola (61) e Riccardo Castello (61).

Nella terza categoria (oltre 20 di handicap) Ferrante Mirelli (61 colpi) ha preceduto Edy [illegible] (63), Donatella Serra [illegible] e Patrizia Contini (64). Il primo premio seniores (over 55) è andato a Francesco Polidori, che ha chiuso in 67 colpi.

d. s.

La celebre «folk singer» canterà il 2 luglio in piazza Martiri

Joan Baez e i diritti umani nella lunga estate novarese

Un ricco cartellone con Zucchero, Benigni, Milva e Piazzolla - Lirica, jazz e rock

NOVARA — E' confermato: Joan Baez canterà a Novara. La celebre «folk singer» si esibirà il 2 luglio, alle 21, in un concerto gratuito in piazza Martiri e con il suo arrivo, inserito nell'«Estate novarese», la grande manifestazione cittadina allestita dall'assessorato comunale per la Cultura, avrà quest'anno un respiro internazionale. Lo spettacolo sarà infatti uno dei cinque che la cantante americana terrà in Italia.

In questi giorni la Baez è apparsa sugli schermi televisivi di tutto il mondo in occasione del suo concerto a Varsavia, dove con le sue canzoni ha festeggiato le prime elezioni democratiche in Polonia. E anche il tour italiano, che si chiuderà a Novara, partirà all'insegna dell'impegno civile. A Modena, il 27 giugno, con Tracy Chapman, Francesco De Gregori ed altri artisti, Joan Baez sarà protagonista di una iniziativa benefica a favore dell'Armenia: una quota del biglietto sarà destinata alla costruzione di un ospedale.

Joan Baez — Zucchero

A 48 anni, anche se ha perso quello stile aggressivo che ne hanno fatto uno dei «miti» della protesta giovanile, l'esponente del movimento pacifista statunitense degli Anni Sessanta è ancora in prima fila nelle battaglie a sfondo sociale.

«*Proprio per rendere omaggio a questa lunga carriera abbiamo voluto che l'esibizione di Joan Baez nella nostra città fosse ad ingresso gratuito* — ha detto l'assessore Antonio Malerba, presentando il ricco cartellone —. *E' un avvenimento di grande richiamo, anche sotto l'aspetto culturale: vogliamo abbinarlo al tema dei diritti civili. Il palco in piazza Martiri sarà montato sul lato del Castello, proprio perché lo spazio accolga la gente come in un grande abbraccio*».

Ma non ci sarà solo la Baez nella lista dei «big» di questa edizione dell'«Estate novarese». Oltre al recital inaugurale di Katia Ricciarelli nella stagione lirica all'aperto, fra i grossi nomi dello spettacolo spiccano i concerti di Milva e Astor Piazzolla (27 luglio, ore 21, in piazza Duomo), quello di Zucchero (15 settembre, ore 21, stadio di via Alcarotti); i recital di Roberto Benigni (30 agosto, ore 21, stadio di via Alcarotti) e Paolo Rossi (3 agosto, ore 21, cortile del Broletto). Non mancheranno i tradizionali appuntamenti con jazz, rock, danze popolari e balletto, cinema all'aperto e sfilate di moda.

Pietro Bennacchio

IL SINDACO GIARDINIERE

Verbania. Il Coreco boccia troppe delibere relative all'assunzione a termine di disoccupati per lavori saltuari di pulizia e così il sindaco di Verbania Francesco Imperiale con alcuni assessori e consiglieri, per protesta, va a ripulire di sterpi ed erbacce il verde pubblico del rione Trobaso. Con motofalciatrice, badili, falci e rastrelli gli amministratori hanno dato l'esempio. Proprio questo doveva essere uno dei lavori da affidare alla cooperativa «Futura» ma la delibera è stata bocciata dall'organo di controllo.

AGRICOLTURA DUEMILA — di *Gianfranco Quaglia*

E dalla galleria sbucò la Bruna

La Cravariola, il tunnel ossolano per la transumanza

Gente speciale quella della Cravariola. Che non si ferma davanti a nessun ostacolo, neppure a una montagna. Anzi la supera, in nome di una razza secolare: la Bruna alpina, «gioiello» della zootecnia italiana.

In Piemonte l'Ossola è la capitale riconosciuta della Bruna, con oltre 1500 capi iscritti al libro genealogico, risultato del grande lavoro di selezione e della cura degli alpigiani.

In questi giorni i mandriani della Valle Antigorio sono in cammino. Stanno salendo verso la Cravariola, un alpeggio che nei secoli scorsi è sempre stato appetito dagli allevatori e al centro di dispute internazionali.

A 2400 metri, geograficamente è in territorio svizzero, ma si estende nei Comuni di Crodo, Montecrestese e Crevoladossola. Fino al 1874 fu un pascolo conteso dagli abitanti della Val Maggia (in Svizzera) e da quelli della valle antigoriana.

L'attribuzione definitiva fu assegnata con un arbitrato del ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America, Giorgio Marsh, il quale convocò le parti all'hotel «Bella Venezia» di Milano.

Terminava, con quel «compromis arbitral» a favore degli ossolani, una diatriba durata secoli, segnata da scontri tra le due popolazioni ma anche da incontri ad alto livello, come la conferenza di Stresa che si svolse, per decisione dei due governi, nell'Isola Borromeo il 3 giugno 1650.

Una storia che ha il sapore di un romanzo. Per l'assegnazione della «territorialità» già nella seconda metà del Cinquecento si ebbe un intervento del Senato di Milano per imporre agli abitanti di Crodo di rimettere a posto i cippi confinari, più volte spostati. Ma per gli alpigiani ossolani i problemi non erano stati risolti tutti. Raggiungere la Cravariola è sempre stato un ostacolo.

L'innevamento prolungato, che a quelle altitudini si protrae sino a fine giugno, ha costretto i mandriani a scavare trincee nella neve per il passaggio dei bovini: una transumanza ai limiti dell'impossibile, con perdite di capi e tragedie umane.

Fino a quando, qualche anno fa, gli alpigiani decisero, con l'aiuto della Comunità montana, di scavare un tunnel sotto il passo della Fria (quota 2500 metri).

E' lungo poco più di trecento metri, sul fondo nessun asfalto, ma soltanto roccia e terra. Ai due ingressi le porte che si aprono alla fine di giugno e si richiudono a fine estate perché nel tunnel non entri la neve portata dal vento.

Senza alcun dubbio, quella galleria per mucche, realizzata con la forza della disperazione, è l'unica al mondo. E fra pochi giorni le sue porte si apriranno un'altra volta verso i «pascoli del cielo».

Adesso che il passato è solo un ricordo, della Cravariola si incomincia a parlare in altri termini: si vuole recuperare l'alpe anche in vista di un possibile sfruttamento agrituristico, oltre che della valorizzazione del pascolo.

■ Giovane operaio in fin di vita

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Un giovane apprendista, Stefano Giacomini di 17 anni, è ricoverato in coma al reparto rianimazione di Novara. Si è sentito male quand'era nel reparto doratura delle rubinetterie «Fratini» dove lavora.

■ Esce di strada poi è arrestato

CALTIGNAGA — Esce di strada con l'auto, viene soccorso da un carabiniere di Cameri e poi arrestato: la vettura era stata rubata poco prima. In manette è finito Mauro Falloni, 25 anni, di Borgomanero (m. p. a)

■ Stroncato da infarto nei campi

NOVARA — Gaudenzio Brustia, 70 anni residente in via Ghibellini, è stato trovato morto l'altro ieri alle 14,30 nella campagna di Pernate. L'agricoltore era uscito di casa alle 9 con il trattore, è stato stroncato da infarto.

■ Donna morta nel canale

NOVARA — Una donna di circa 70 anni, senza segni di violenza sul corpo, è stata ripescata ieri mattina nel canale Cavo d'Assi al Torrion Quartara. La morte risaliva ad un paio d'ore prima del ritrovamento.

■ Arrestato alla casa di riposo

VERBANIA — Un pensionato di 77 anni, Vittorio Piazza, di Falmenta, ospite della casa di riposo Muller, è stato arrestato dai carabinieri e trasferito in carcere. E' diventata esecutiva la condanna della corte d'assise di Novara a 5 anni e 3 mesi per tentato omicidio. Tre anni fa aveva aggredito Gianni Bianconi, 57 anni, procurandogli ferite gravissime. (a. c.)

Uccise moglie e amico, domani la sentenza

Rischia l'ergastolo

NOVARA — Solamente oggi il pubblico ministero Roberto Fava formulerà la richiesta di pena per Alfredo Pensavalle, il ragioniere del Provveditorato agli studi che uccise l'ex moglie ed un amico sospettando che fra i due ci fosse una relazione.

L'imputazione a carico del duplice omicida, che avrebbe agito con premeditazione, è da ergastolo. Una perizia psichiatrica richiesta esplicitamente dai difensori, nel gennaio scorso, ha riconosciuto l'imputato completamente sano di mente. Questo pur se i periti parlano di comportamento anomalo e riferiscono che quando uccise, Pensavalle era «*vittima di uno scompenso emotivo acuto*».

Dopo l'interrogatorio dell'imputato che ha reso ampia confessione, l'istruttoria dibattimentale, esauritasi ieri pomeriggio, non ha riservato grandi sorprese.

Non è emersa però da alcun teste una prova certa dell'esistenza della relazione fra Pinuccia Zappia e Carletto Trombini. C'è il forte convincimento dell'imputato, che ha sempre rimproverato la moglie per questo presunto rapporto, ci sono tutta una serie di circostanze riferite sempre da Pensavalle ma non esistono agli atti elementi che comprovino questa circostanza fondamentale.

Alfredo Pensavalle

Non che questo particolare possa modificare la posizione dell'imputato ma certo le parti civili e l'accusa avranno il compito facilitato nel sostenere che il ragioniere ha ucciso, di fatto, quella che per lui era ormai l'ex moglie ed un suo amico. Riferendoci a Trombini non si può parlare con certezza di amante. Neppure i vicini di casa, quelli che hanno accettato di testimoniare, hanno portato argomenti nuovi alla difesa se si esclude la conferma che Pensavalle era attaccato alla moglie ed ai figli in maniera addirittura ossessiva. Ieri i due figlioli che pure non hanno mantenuto rapporti col padre, deponendo, hanno dato l'impressione di non voler compromettere ulteriormente il genitore.

Per oggi sono previsti gli interventi delle parti civili e della pubblica accusa. Per la sentenza si andrà a domani.

r. a.

Lettere del giovedì

Cartelli e polemiche

Voglio rispondere alla lettera della famiglia Tacchini, titolare di un albergo sito in Baveno, per confutare l'accusa di comportamento persecutorio.

In data 4.4.1989 fu presentata all'ufficio tecnico del Comune la domanda per apporre, in varie zone dell'abitato, cinque cartelli pubblicitari relativi all'albergo del signor Tacchini.

Ancora prima che la Commissione edilizia si riunisse per pronunciarsi in merito, il Tacchini, solo in base ad un permesso verbale, espresso senza titoli dal capo ufficio di vigilanza urbana, faceva collocare i cartelli anche in paline della segnaletica stradale.

In data 27.4.1989 la Commissione comunale edilizia riteneva eccessiva ed inopportuna l'esposizione dei numerosi cartelli proposti e ribadiva l'obbligo di installare cartelli di tipo omologato esclusivamente sugli appositi allestimenti predisposti dal Comune.

In base a tali precisazioni e alle numerose lamentele di altri albergatori ho dovuto disporre la rimozione dei cartelli anche perché gli stessi contrastavano con i criteri di pubblicità promossi da questa amministrazione negli interessi di «tutti» gli operatori di settore.

Claudio Cristina,
sindaco di Baveno

I mali antichi della scuola

Giugno: tempo di vacanze, tempo di consuntivi. I giovani si affollano davanti ai cartelloni con gli esiti scolastici, affissi nell'atrio delle scuole.

Il quadro della situazione è davvero desolante: numerose file a caratteri rossi evidenziano il nome dei non ammessi, che sono veramente tanti!

Di chi la colpa? E subito, nella ricerca di un capro espiatorio, vengono additati i professori e quelli delle medie, in particolare, rei di tanto scempio. Questi, sentitisi isolati ed accerchiati dagli inquisitori, cercano di scaricare le colpe indicando, a loro volta, i maestri che non hanno preparato gli alunni in modo adeguato.

Ebbene, se di impreparazione degli insegnanti si deve parlare, parliamone: anch'essi sono figli di una scuola «malata», le cui origini del male sono antiche. Ma i tentacoli della piovra non hanno certo risparmiato i professori delle superiori, qualche volta reclutati, come tutti gli altri, mediante leggi e leggine all'italiana.

Ci sono, però, anche gli insegnanti seri, preparati che si sforzano di aggiornarsi continuamente e sempre alla ricerca di strategie educative moderne, più valide e rispondenti alle esigenze emergenti.

Le ragioni per le quali arrivano alle superiori masse di ragazzi impreparati sono tante e non tutte imputabili ai docenti: manca spesso la possibilità di seguire individualmente gli alunni svantaggiati; non sono previsti durante l'anno scolastico corsi di recupero pomeridiani gestiti dallo Stato, per chi presenta carenze nelle abilità di base.

Chi non è in grado di seguire, chi si trova di fronte a difficoltà, chi per motivi di salute è costretto a lunghe assenze e non può pagare le lezioni private, è solo, dimenticato, emarginato. Così le lacune si sommano, si moltiplicano e il divario tra l'«essere» e il «dover essere» che la scuola impone è incolmabile. Poi, quando questi ragazzi vengono licenziati dalle medie, trovano un mercato del lavoro chiuso: così si iscrivono alle superiori e qui la stangata è inevitabile.

Fino a quando l'alunno, già dalle elementari, non troverà nuove possibilità di recupero, il fenomeno delle ripetenze sarà molto diffuso: incolpare solo gli insegnanti della scuola media dell'obbligo è troppo comodo.

Bruna De Sonis
insegnante Scuola Media «Bellini» di Novara

STEFANO DAL LAGO ERA MALATO DI CUORE

Novara. Stefano Dal Lago (al centro nella foto) non era idoneo alla pratica agonistica: per la malformazione cardiaca, diagnosticatagli da qualche anno, non avrebbe più dovuto giocare a hockey. E' quanto è emerso dalla perizia ordinata dalla magistratura. La sua grande passione per questo sport e forse i consigli sbagliati di chi gli stava intorno lo indussero a tornare in pista malgrado lo stop impostogli dai medici della Federazione. E in pista Dal Lago morì, stroncato da un infarto la sera del 27 settembre scorso. Una tragedia, quindi, che poteva essere evitata (servizio in altra pagina)

Incidente sulla circonvallazione di Mortara

Auto contro un camion muoiono due studenti

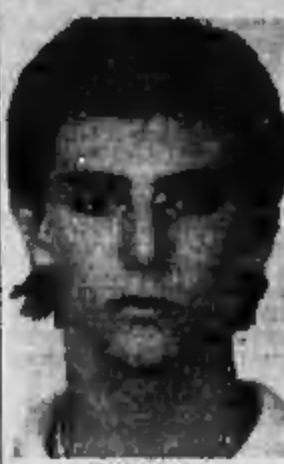
Uno è Paolo Astini, 20 anni, figlio del medico di Ornavasso

MORTARA — Due giovani studenti sono morti in un tragico incidente stradale che si è verificato ieri mattina, poco dopo le 6, sulla circonvallazione di Mortara, sul cavalcavia nei pressi del supermercato «Dimas». Un amico che viaggiava con loro è rimasto illeso.

Le vittime sono Paolo Astini, 20 anni, di Ornavasso e Liliana Asciotti, 17 anni, di Milano. Erano a bordo di una Peugeot 205, assieme all'amico Marco Iannuzzi, di Aosta, che è si è salvato.

I tre ragazzi erano diretti a Vercelli, dove studiavano al collegio «Dal Pozzo». Sul cavalcavia, un tratto di strada piuttosto pericoloso per un'improvvisa curva a destra, l'autovettura guidata da Paolo Astini ha sbandato ed ha invaso l'altra corsia.

In quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta un autocarro carico di pezzi di ricambio per elettrodomestici, guidato da Maurizio Cacciatori, 21 anni, di Casale Monferrato.

La Peugeot (che forse procedeva a velocità molto sostenuta) è finita contro la fiancata del camion, poi ha carambolato più volte ed è andata a schiantarsi contro il guard rail sinistro.

Paolo Astini

Paolo Astini e Liliana Asciotti, che viaggiava sul sedile posteriore, sono morti sul colpo mentre Marco Iannuzzi, forse sbalzato dall'abitacolo, è riuscito a salvarsi: è stato infatti trovato alcuni minuti dopo dai primi soccorritori a circa 500 metri di distanza mentre, sotto shock, vagava lungo la statale.

I volontari della Croce Rossa l'hanno accompagnato all'ospedale di Mortara, dove i sanitari gli hanno riscontrato leggere abrasioni al viso. Illeso anche il giovane autista del camion.

Per i due amici, invece, non c'era più nulla da fare. Paolo Astini è stato subito identificato attraverso i dati della patente. Liliana Asciotti invece non aveva con sé alcun documento. Il pietoso riconoscimento è stato compiuto poche ore dopo dalla madre, grazie ad una catenina.

Paolo Astini è il secondogenito dei tre figli (Simona di 23 anni e Giovanni di 17) del dottor Giampiero e di Rosella Ripamonti, una famiglia molto conosciuta nell'Ossola: il padre è medico a Ornavasso e a Migiandone, uno zio è titolare di una nota azienda di esplosivi.

Claudio Bressani

Per pagare la degenza del figlio in un ospedale svizzero

Accorato appello al prefetto

DOMODOSSOLA — Maria Jaria, la mamma di Piero Lugarà, il diciannovenne travolto dal treno alla stazione di Briga lunedì scorso, ha lanciato un appello al prefetto di Novara perché qualcuno l'aiuti a pagare le ingenti spese per il ricovero del figlio.

Il ragazzo era andato a Briga per cercare lavoro: «Non voglio essere di peso alla famiglia», aveva detto. Ma al ritorno aveva sbagliato treno, ed era sceso dal convoglio già in moto, rimanendone travolto. Era stato trasportato con un elicottero all'ospedale regionale di Sion.

Da allora il ragazzo non è uscito dal coma, i chirurghi l'hanno operato d'urgenza per la frattura cranica, l'hanno sottoposto al Tac; poi gli sistemeranno le fratture a spalle e torace. Secondo i medici svizzeri c'è qualche debole speranza.

Piero Lugarà ogni tanto apre gli occhi e mormora: «Papà, mamma». E' tutto ciò che riesce a dire. Quanto dovrà durare la degenza a Sion e come pagarla? La madre vive con altri quattro figli e il secondo marito — il papà di Piero è morto 12 anni fa — in due stanzette di via Alpe Devero 7 a Domodossola. Aspetta un alloggio popolare che tarda a venire. Le possibilità sono modeste. Per l'elicottero da Briga a Sion è già arrivato il conto, quasi 2000 franchi, poco meno di 2 milioni.

All'ospedale la retta di degenza «per stranieri» è di 407 franchi al giorno, circa 350 mila lire. Vanno pagati a parte interventi e onorari del chirurgo, dell'anestesista, l'assistenza operatoria. La nostra Usl può rimborsare non più di 192 mila lire al giorno e il 50 per cento degli interventi di «neuro» con un tetto massimo di 12 milioni.

Intanto bisogna anticipare tutto. *«Sono una mamma disperata* — ha scritto Maria Jaria al prefetto Iannelli —, *oltre ad avere un figlio che lotta tra la vita e la morte, non so come affrontare le spese»*. La donna ha chiesto aiuto alla dottoressa Marisa Zariani. *«Mi sembra assurdo che non esista trattamento di reciprocità* — dice il legale — *visto che le nostre Usl non chiedono esborsi ai cittadini svizzeri. Al limite, sottoporrò il caso alla Corte internazionale di giustizia»*.

Intanto si è avviata una sottoscrizione spontanea. E' stato aperto un conto di solidarietà alla Banca d'Intra. *«Il numero è 25150/0* — dice Maria Jaria —, *chi ci vuole aiutare sa come farlo»*.

Maria Jaria — Pietro Lugarà

Paolo Bologna

Taccuino

NOVARA

ASTRA: film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Le relazioni pericolose. Ore 19,45; 22.
FARAGGIANA: Jackolle. Ore 20,15; 22,15.
VITTORIA: Bello accusa. Ore 20; 22.
VIP: Conferenza.
ARALDO: Gente del Nord, con K. McGillis. Ore 20,05; 22,15.
SACRO CUORE: Frantic (Cineforum), ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Desiderio di viole bestiale. Ore 20; 22.
NUOVO: Comizio elettorale.
PICCOLO: non pervenuto.

VERBANIA

APOLLO: Le magnifiche porcelline (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Marrakech Express. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Bello accusa. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Frantic. Ore 20,30; 22,30.
ASTORIA: Bambola assassina. Ore 20,30; 22,30.
MARCONI: Jackolle. Ore 20,30; 22,30.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Invernizzi, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: Sant'Agabio, via San Giulio.

IN PROVINCIA

ARONA: Mardoni.
V. POMBIA: Fanchini.
MARANO: Bersi.
GATTINARA: Cominazzini.
VERBANIA (Intra): Comunale.
CANNOBIO: Destefani.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 81.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Stresa** (0323) 30.428; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; Gas 591.401; Enel 23.291; Sip 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Novara** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 38.391; **Domodossola** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

In provincia, su 300 odontoiatri 100 non sono abilitati

«Troppi i dentisti abusivi» L'Ordine lancia l'allarme

Sempre più odontotecnici esercitano la professione, con la copertura di un medico

VERCELLI — In provincia un dentista su tre è un abusivo, un odontotecnico che, senza laurea in medicina, né specializzazione in odontoiatria, carpisce la buona fede dei pazienti sottoponendoli a delicati interventi e azzardando la prescrizione di farmaci. Il fenomeno, che sta assumendo dimensioni sempre più allarmanti (su 300, i falsi dentisti sono 100), è stato denunciato dall'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia.

Il quadro della situazione è stato tratteggiato a forti tinte dal presidente dell'Ordine, Luigi Binelli. Il rappresentante dei medici del Biellese, della Valsesia e del Vercellese ha posto l'origine dell'abusivismo in odontoiatria alla fine degli Anni 70: *«Allora chi esercitava illegalmente la professione era di norma un odontotecnico che, accanto al laboratorio, disponeva di un piccolo studio clandestino dove inseriva protesi, operava otturazioni ed estrazioni. E dalla clandestinità di allora, l'odontotecnico opera adesso alla luce del sole»*.

Generalmente il meccanico (tale è in realtà l'odontotecnico) apre uno studio, il cui titolare è un medico che gli offre la copertura sul piano legale: in questa nuova situazione, la presenza del medico spazia dalla mera copertura dell'attività illecita, a collaborazioni più o meno strette.

Ha aggiunto Luigi Binelli: *«La sicurezza del paziente viene al primo posto, ma c'è un altro aspetto rilevante: in un anno il giro d'affari dei falsi dentisti sfiora i 20 miliardi, naturalmente tutto guadagno in "nero" con evasione al Fisco»*. L'Ordine dei medici ha sollecitato l'intervento dei pretori per un più severo controllo ed ha inoltre deciso di costituirsi parte civile nei processi contro odontotecnici accusati di esercizio abusivo della professione. Il medico che concede la sua copertura, poi, viene deferito all'organismo di disciplina dell'Ordine.

Daniele Cabras

Ospedalieri in clinica? «La legge non ce lo vieta»

VERCELLI — Una legge confusa, l'ospedale che non riesce a riaprire il reparto al sesto piano, per i pazienti paganti. E i medici del Sant'Andrea che lavorano anche alla clinica privata «Santa Rita», con consulenze oppure con uno studio personale per le visite, si sentono *«perfettamente in diritto di assumere questo doppio ruolo»*.

I sindacati Aaroi, Anaao, Anpo e Cimo ribattono alle proteste degli infermieri (*«anche con la guardia medica interna era comunque necessario chiamare il medico reperibile del reparto»*) e parlano di una guerra inutile tra il personale del Sant'Andrea, un ospedale che *«poteva diventare il migliore in Piemonte e invece non funziona affatto»*.

I medici rispondono però soprattutto sul loro lavoro in clinica. *«Oggi, se un paziente ci chiede alcuni comfort, anche soltanto il telefono in camera — dicono i sindacati — non siamo in grado di accontentarlo. Dobbiamo dirottare queste richieste alla "Santa Rita" perché il nostro ospedale, nonostante esista una legge che impone di destinare il 10% dei letti ai paganti, continua a tenere chiuse le stanze dell'ultimo piano»*.

La sentenza della Corte Costituzionale sull'esercizio della professione in caso di cura non impedirebbe, secondo i medici, di lavorare in due strutture.

r. m.

Cinquanta mondariso emiliane sono tornate nel Vercellese

Oggi nonne, ieri mondine

Hanno cantato davanti alla statua di Fabbri e rivisto le risaie dove venivano a lavorare negli Anni 50 - I ricordi di un'ottantacinquenne - La paga: mille lire al giorno

VERCELLI — La decana è Carolina Bellei: ha 85 anni, un vestito blu, il fazzoletto contadino ancora al collo. Vive a Scandiano, in Emilia, ma è tornata a vedere, insieme ad altre 50 mondine, le campagne in cui ha lavorato per decenni.

Sono arrivate in delegazione, da Reggio Emilia, Bibbiano, Vezzano. Si sono fermate di fronte al monumento di parco Kennedy e, accanto alla «mondina» di Agenore Fabbri, hanno intonato le canzoni della risaia, del dopoguerra, persino della montagna partigiana. Hanno visitato la Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli, sono tornate a lavorare, per gioco, estirpando le infestanti, e hanno incontrato le compagne di un tempo, le donne di Lignana, Olcenengo, Villata.

Le mondine alla Coldiretti: si noti la mondariso con i baffi, travestita da «padrone»

Poi, il programma preparato dalla Coldiretti (avvertita con pochi giorni di anticipo dell'iniziativa) prevedeva un incontro alla Casa dell'agricoltore. Nel salone, di fronte al presidente onorario dell'associazione, Renzo Franso, molte di loro hanno aperto il libro dei ricordi. Anche nonna Carolina, in ultima fila, dice che ha lavorato per quarant'anni: a Vercelli, a Novara, a Pavia, a Torino.

Una paga di mille lire al giorno per dieci ore in risaia. Due mesi di occupazione garantita. E, la sera, le scarpe con il tacco a spillo in mano, si camminava per chilometri, dalla cascina alla balera. Laura Risotelli e Adriana Faletti, di Reggio Emilia, sono tornate a cercare un vecchio compagno di ballo.

La prima l'ha ritrovato: ma l'antico corteggiatore ha avuto un momento di imbarazzo. Allora, per farsi riconoscere, Laura Risotelli è ricorsa ad una fotografia degli Anni 50. E i due hanno pranzato insieme, in un ristorante del paese, mentre altre mondine, per non rinunciare alla tradizione, hanno preferito mangiare all'aperto, nei campi.

Adriana Faletti è stata meno fortunata. Non ha ritrovato la vecchia fiamma. *«C'era poco tempo»*, dice: non poteva fermarsi il gruppo troppo a lungo a Villata. Pazienza, le basta il ricordo. *«Eravamo belline, sul serio. Ogni anno veniva eletta "miss mondina"* — prosegue — *e Laura ed io facevamo a gara nel vincere»*. Ma la «miss», conquistato il titolo di una sera, tornava poi in cascina a dormire sul letto pungente di paglia.

La giornata a Vercelli è finita e le donne dell'Emilia tornano a casa. Anche questa volta partono con un sacchetto di riso. Oggi è un omaggio, di un'industria di Rovasenda, ieri faceva parte della paga: un chilo al giorno per ognuna di loro.

Roberta Martini

In un incidente: erano allievi del «Dal Pozzo»

Morti due studenti

■ Gli ultimi comizi elettorali

VERCELLI — Ultimi appuntamenti con i candidati alle Europee. Stasera, all'auditorio di Santa Chiara, con inizio alle 21, parleranno Roberto Formigoni e Antonino Filiberti, candidati della dc; domani sera, alle 20,30, in piazza Cavour, comizi di Livia Turco, della segreteria nazionale del pci con un concerto del gruppo musicale «Cosiabeavo». (r. m.)

■ Lo Iacono riconfermato all'Aci

VERCELLI — Fernando Lo Iacono è stato riconfermato presidente provinciale dell'Automobile Club dall'assemblea dei soci che ha rinnovato le cariche sociali per il prossimo quadriennio. Vice presidenti sono stati nominati Leonardo Lamperti e Clemente Fumagalli. Durante l'assemblea è stato deciso che, entro fine anno, l'Aci si trasferirà nella nuova sede di corso Fiume. (g. b.)

VERCELLI — Due studenti del Collegio «Dal Pozzo» sono morti in un incidente stradale avvenuto stamane, alle 6, sulla circonvallazione di Mortara. Si chiamavano Paolo Astini, 20 anni, di Ornavasso (Novara) e Liliana Asciotti, 17 anni, di Milano. Un terzo giovane, Marco Iannuzzi, di Aosta, pure allievo del «Dal Pozzo», che viaggiava sulla stessa auto è uscito miracolosamente illeso dalla sciagura.

Paolo Astini frequentava la quinta liceo Scientifico, Liliana Asciotti la terza Ragioneria nell'istituto di via Duomo: la notizia della disgrazia ha suscitato vivissima impressione al «Dal Pozzo».

Secondo una prima ricostruzione, l'incidente sarebbe stato causato da una sbandata in curva dell'auto su cui si trovavano gli studenti: una «Peugeot 205» guidata da Paolo Astini. I tre ragazzi si stavano appunto dirigendo verso Vercelli per rientrare il collegio.

Sulla circonvallazione per Mortara, nei pressi del supermercato Dimas, la strada disegna una curva che dev'essere abbordata con molta prudenza. Forse tradito dalla velocità, Paolo Astini ha sbagliato la manovra e non è più riuscito a «tenere» l'auto che, impazzita, ha invaso l'altra corsia.

Proprio in quel momento, dalla direzione opposta stava arrivando un camion carico di elettrodomestici guidato da Maurizio Cacciatori, 21 anni, di Casale. Ha raccontato alla polizia: *«Mi sono visto arrivare l'auto addosso, non ho potuto evitarla»*.

Lo schianto è stato terribile. Dopo aver urtato contro il camion, l'auto ha colpito il guard-rail e si è quasi disintegrata. Marco Iannuzzi, che era seduto accanto al guidatore (la ragazza era dietro), è stato sbalzato per sua fortuna dalla vettura dopo il primo impatto: gli addetti della Croce rossa lo hanno trovato che si aggirava, sotto choc, sulla strada a cinquecento metri dall'incidente. Accompagnato all'ospedale di Mortara, è stato medicato per ferite superficiali.

Per i suoi giovani amici non c'era invece più niente da fare. Il riconoscimento delle vittime è stato reso possibile dai documenti di viaggio dell'Astini e dalla catenella che la Asciotti portava al collo.

E' stata la madre della ragazza, disperata, a identificarla.

e. d. m.

La sorte del piccolo Andrea

(Servizio in altra pagina)

In gara video giovani

Oggi e domani no-stop di proiezioni alla «Festa dello studente» di Crescentino

CRESCENTINO — Prende il via oggi la seconda edizione della «Festa dello studente», organizzata dall'assessorato all'Istruzione in collaborazione con l'Associazione Commercianti della provincia di Vercelli e la Cassa di Risparmio di Vercelli. Quest'anno il tema di fondo della manifestazione, che ha coinvolto circa cinquecento studenti delle scuole superiori e dell'università, è il «video».

Stasera vi sarà una rassegna di alcuni cortometraggi realizzati dalla Rai. Nelle due sale di proiezione della «Cremeria Fragola» di piazza Garibaldi (ingresso libero) saranno proiettati filmati riguardanti le problematiche giovanili. «La festa dello studente» proseguirà domani con il concorso-video. Dalle 21 alle 23, sempre alla «Cremeria Fragola» (ingresso libero) saranno proiettati cortometraggi realizzati dagli studenti delle scuole medie superiori e dell'università.

Seguirà la premiazione dei migliori video. Una giuria, composta da studenti, giornalisti ed esperti, ha selezionato i seguenti lavori: «I giovani di Crescentino: Bad Boys» di Gianmaria Mosca, Riccardo Tasso, Nicola Bosso e Stefano Malellino. E' la storia di quattro ragazzi crescentinesi che fanno un corso di sopravvivenza sulle vicine colline del Monferrato. Dovrebbe essere un'avventura emozionante e piacevole, invece ben presto si tramuta in tragedia. Uno alla volta i giovani vengono assassinati a pugnalate da una mano ignota. L'ultimo dei ragazzi cerca scampo tornando a casa.

Il secondo cortometraggio si intitola «Una domenica come tante altre» di Elisa Balzola. E' un messaggio alla società ed in particolare ai giovani affinché si impegnino a salvare l'ambiente, la natura ma anche la vita dei propri coetanei tormentati dal flagello della droga. «Delitto all'Hotel Roma» di Walter Cirillo, Tommaso De Paola e Valentina Cittadini è la vicenda tragicomica di un delitto all'«Hotel Roma» di Crescentino. Ad indagare sulla misteriosa morte del barista dell'albergo viene incaricato l'ispettore Ciro Cirillo. Le indagini si presentano subito difficili, ma l'ispettore non demorde e procede nei suoi interrogatori con personaggi sempre più bizzarri.

«La pazza storia di Crescentino» di Francesco Bosso, Lino Bourbon ed Andrea Mastria è invece un percorso storico della città di Crescentino dal periodo paleolitico al giorno d'oggi. Dai tempi dei Romani e di Napoleone — è il messaggio del video — i crescentinesi sembrano più o meno sempre gli stessi, anzi alcuni personaggi un po' folkloristici della città paiono essere esistiti da sempre.

Luca Pedrale

La squadra dell'Arma ha vinto il torneo di calcio degli Enti

Ai carabineri il «Vercelli»

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: chiuso e da domani **Una strega di nome Elvira**.
NUOVO ITALIA: Masquerade.
PRINCIPE: Un grido nella notte di Fred Shepisi con Maryl Streep e Sam Neill.
VIOTTI: Mery per sempre con Michele Placido.
TEATRO CIVICO: ore 21 per la nona edizione di **Un'idea in musica**, a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli e della Scuola Comunale F. A. Vallotti è previsto un concerto di musica moderna con la partecipazione degli insegnanti e degli allievi della suddetta Scuola.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

GALLERIA di viale Rimembranza 38: personale di Giuseppe Rinone. Orario: 9-12 e 16-19.30 esclusa la domenica.
CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 69: prosegue la mostra: «Creatività e Manipolazione», immagini realizzate dagli allievi del corso di fotografia curato da Fiorenzo Rosso per l'Università Popolare di Vercelli. L'esposizione si terrà fino a sabato 17 giugno con orario 17.30-19.30.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Moderna*, corso Libertà 11, tel. 65 152; da domani *Dott.sa Elena Dallari ex Miretti*, via Lanza 7, tel. 539 26.
Ussl 50 - Gattinara (Vc): *Dott. Gaudenzio Cornacchini*, corso Garibaldi 94, tel. 0163-833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050. Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Cavaglià** (0161) 96.170; **Cigliano** (0161) 44.594; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 835.411; Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.586.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 29, tel. (0161) 66.062-54 747.

VERCELLI — La squadra dei carabinieri ha vinto la sesta edizione della «Coppa Città di Vercelli», competizione calcistica riservata ad enti e aziende. Oltre alla formazione dell'Arma, hanno partecipato al torneo altre dieci squadre: l'Azienda autonoma, la Polizia, il Comune, la Polizia, il Dopolavoro Postale (campione uscente), gli Agenti di custodia, l'Esercito, l'Intendenza di Finanza, l'Usl e la Sip.

Le squadre erano divise in due gironi e si sono affrontate con il sistema «all'italiana». Le prime classificate di ciascun raggruppamento hanno disputato le semifinali e lo stadio «Robbiano» ha quindi ospitato l'atto conclusivo del torneo: le finali per il terzo e per il primo posto.

Terzi si sono classificati i poliziotti, superando per 1 a 0 la formazione delle Poste. La finale per il primo posto è stata combattutissima. Erano di fronte i carabinieri, alla loro prima esperienza in questo torneo, e gli agenti di custodia, abbonati al secondo posto. I tempi regolamentari e supplementari si sono chiusi sullo zero a zero e i rappresentanti dell'Arma hanno prevalso ai calci di rigore: 3 a 2.

Molta soddisfazione nella caserma di via Gioberti dove tutti i militari, a partire dal comandante del Gruppo, tenente colonnello Angelo Cutro, hanno festeggiato la conquista del trofeo.

La squadra dei carabinieri, allenata dal maresciallo Domenico Martone, era composta da Paolozzi; Cialli, Franzoso; Fracchesen, Rege, Festa; Piana, Mattana, Di Donato, Cacciotti, Finotto. In panchina: Muscolino, Raffa, Bonacina, Murru, Iannone e Albezano.

I rigori decisivi della finalissima sono stati realizzati da Cacciotti, Piana e Di Donato e il portiere Domenico Paolozzi ha parato due «penalty».

f. l.

Due delegazioni commerciali cinesi in visita nel Biellese

Contatti segreti con Pechino

Il Consiglio comunale ha condannato la feroce repressione - Tuttavia, con un po' di imbarazzo, sono ripresi i rapporti tra il ministero dell'Industria del «grande paese» e le aziende tessili

BIELLA — A poco più di quindici giorni dai drammatici fatti di piazza Tienanmen una delegazione commerciale cinese è venuta nel Biellese. Unico segno del profondo disagio per quanto sta accadendo a Pechino, il riserbo assoluto degli ospiti, e una serie di risposte evasive. Un clima che ha finito per contagiare anche gli operatori economici biellesi preoccupati di favorire un processo di normalizzazione con il «grande paese».

Attorno a questa presenza è stata creata un'autentica cortina fumogena: solo pochissime persone sono venute a conoscenza della visita e tutte hanno mantenuto il silenzio più assoluto.

Anche ieri, a «tour» concluso, nessuno ha spiegato i contenuti della missione. Si sa che la rappresentanza era formata da funzionari del ministero dell'Industria cinese e che meta della tappa biellese (la delegazione sta compiendo un viaggio in Europa) è stata la Gaudino di Cossato, l'industria specializzata nella produzione di macchinari per la filatura.

La visita della delegazione era stata programmata da tempo, prima ancora della «primavera di Pechino», ma i fatti di piazza Tienanmen l'avevano messa in serio dubbio. Poi, alla fine della scorsa settimana, alla fabbrica biellese è giunto un telex di conferma con l'obbligo, però, di mantenere il riserbo più assoluto. Una discrezione che neppure la conclusione degli incontri ha infranto. «*Perché volete parlarne?* risponde un titolare della Gaudino —. *La delegazione non è più a Cossato. Si è trattato di una visita di lavoro e non abbiamo nulla da dire*».

Ma se la presenza dei funzionari cinesi è stata tenuta ad arte nascosta (anche a Texbima, il consorzio che raggruppa 13 aziende operanti nella nazione della grande muraglia, assicurano di «*non averne saputo nulla*»), ieri si è appreso che un'altra delegazione cinese è giunta a Biella e i sei componenti (cinque uomini e una donna) da questa mattina seguiranno per un mese uno «stage» tecnico alla Bonino di Sandigliano. Il gruppo che proviene da Baotou, una località nella Mongolia, comunque difficilmente potrà essere avvicinato.

Ma l'arrivo nel Biellese delle due rappresentanze, al di là dell'aspetto emotivo, racchiude probabilmente un altro significato: il ritorno progressivo alla normalità dei rapporti commerciali. E mentre la «Biella politica» condanna i tragici episodi di domenica 4 giugno sulla piazza Tienanmen (il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di protesta e sdegno e lo ha inviato al sindaco di Wuxi Hai, la città cinese che dovrebbe gemellarsi con il capoluogo laniero), la «Biella industriale» chiude gli occhi e riprende il dialogo «*anche se in tutti noi, sotto il profilo morale, non saranno più come prima*» sostiene un imprenditore.

«*Probabilmente si sta tornando alla normalità* — sottolinea il presidente dell'Unione industriale Ermo Roj —. *La presenza delle due delegazioni nel Biellese potrebbe essere un sintomo positivo anche se non è ancora possibile disegnare un quadro esatto della situazione. La Cina è un grande continente e i contatti industriali riguardano regioni molto distanti tra di loro. Quindi quello che è successo a Pechino potrebbe non avere ripercussioni in un'altra zona. Al momento l'unica conseguenza in campo economico si è avuta con la sospensione della fiera metalmeccanica Chinatex di Shangai alla quale avrebbe partecipato una nutrita rappresentanza di industrie biellesi. Forse verrà messa in calendario per ottobre anche se è più probabile un rinvio al prossimo anno*».

Proprio l'esposizione di Chinatex avrebbe rappresentato l'occasione determinante per la firma di nuovi contratti.

Spiega Luigi Zerbo dell'ufficio commerciale della Octir: «*E' ancora presto per sapere se ci saranno dei mutamenti in campo industriale. Nelle ultime settimane gli incontri con le delegazioni cinesi erano rallentati proprio in vista di Chinatex. Forse tra un mese avremo una panoramica più completa, ma l'impressione è che non dovrebbero esserci grossi mutamenti rispetto al passato. O almeno ce lo auguriamo. Per luglio attendiamo l'arrivo di un gruppo di funzionari cinesi. In quella occasione sapremo se la linea di apertura adottata dal governo negli ultimi anni continuerà o se invece ci sarà stato un giro di vite*».

Roberto Eynard

■ Sportello telefonico con il 187

BIELLA — Da lunedì sarà possibile compiere parecchie operazioni con la Sip, semplicemente componendo il 187.

Il nuovo servizio predisposto dal compartimento di Biella consentirà agli utenti di chiedere ad esempio l'installazione di un impianto, oppure il trasloco di uno già esistente, senza recarsi agli sportelli dell'azienda telefonica.

Con una semplice telefonata ci si potrà mettere in contatto con l'operatore che avvierà immediatamente la pratica e qualora vi fossero impedimenti informerà direttamente l'utente. Con l'entrata in funzione dello «sportello telefonico» il personale al 187 è stato aumentato di quattro unità.

Il servizio è completamente gratuito.

■ Industriale tessile assolto

BIELLA — L'industriale Guido Re, di 53 anni, titolare della ditta Giovanni Re di Pistio, che produce ausiliari chimici per il settore tessile, è stato assolto ieri con formula piena dall'imputazione di aver scaricato in un torrente acqua inquinata.

Dopo le indagini è risultato che l'azienda è dotata di un efficiente impianto di depurazione.

Al momento del prelievo dei campioni per le analisi chimiche il depuratore era però guasto per motivi di forza maggiore, senza alcuna responsabilità da parte dell'imputato. (ansa)

Dal convegno di Varallo la denuncia di una grave situazione

«Mancano i mezzi per fermare il degrado dei Sacri Monti»

Proposta l'istituzione in Valsesia di un centro per l'assegnazione delle sovvenzioni statali

VARALLO — Finanziamenti ridotti al lumicino in rapporto alle reali esigenze, continui ostacoli burocratici, tante promesse che all'atto pratico svaniscono uno dopo l'altra, scarsa attenzione ai problemi reali da parte del mondo politico: ecco il quadro disegnato dalle delegazioni dei quattro Sacri Monti (Crea, Ghiffa, Orta e Varallo) ai componenti del Comitato scientifico regionale (un organismo consultivo, recentemente costituito, formato da venti docenti universitari) durante l'incontro tenuto a Varallo alla presenza del sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori.

Il panorama scaturito da questa riunione è a tinte scure e lo stesso presidente del Comitato, Gianpiero Vigliano, lo ha ammesso a chiare lettere: «*La gente sta sempre più prendendo coscienza dell'importanza di questi complessi storico-architettonici ma lo stesso non accade per chi muove le leve decisionali. Il nostro compito è di presentare ai politici la situazione reale*».

E' certo, comunque, che per i quattro Sacri Monti la situazione è tutt'altro che confortante. Costretti a gestire l'area verde con finanziamenti minimi (70 milioni all'anno), alle prese con continui problemi organizzativi e con spossanti iter burocratici, le delegazioni hanno presentato al Comitato tecnico un lungo elenco di questioni, da troppo tempo in attesa di essere risolte.

Ha detto la vicedirettrice di Crea Anna Ariotti: «*La nostra situazione è particolare. Siamo l'unico parco naturale dell'Alessandrino, 47 ettari di bosco in collina, e ogni anno siamo presi d'assalto da almeno 300 mila persone, concentrati nei mesi estivi. Parecchi sono i pellegrini e tantissimi i turisti alla ricerca di un poco di frescura. L'area deve così sopportare un "carico" straordinario. In più non esistono fognature né per le acque bianche né per quelle nere*».

Ha aggiunto Anna Ariotti: «*Le conseguenze si sono fatte presto sentire: il dissesto idrogeologico è accentuato. Si registrano continue cadute di pietre e smottamenti sui pendii della montagna. Dopo un'indagine geologica abbiamo ottenuto, in via straordinaria, 300 milioni per un intervento immediato e altri 100 ci sono stati promessi. Ma è un'inezia rispetto agli interventi di primaria importanza indispensabili a garantire la sicurezza*».

Per Varallo grossi problemi sono rappresentati dalla conservazione del patrimonio artistico. Ha sottolineato la direttrice Stefania Stefani Perrone: «*Dal 1895 non si è più intervenuti per il rifacimento dei tetti delle 52 cappelle e di fatto non abbiamo i soldi per ripulire le statue ricoperte da uno spesso strato di polvere. Sono due dei mille guai con i quali siamo alle prese. In più quando arriva qualche intervento finanziario straordinario, sovente i lavori vengono affidati, seguendo l'iter dell'assegnazione per concorso, ad imprese che pur essendo autorizzate a compiere lavori nel ramo archeologico non hanno la necessaria preparazione*».

Anche per i Sacri Monti di Ghiffa, l'ultimo arrivato, e di Orta gli ostacoli burocratici, la mancanza di una continuità nelle sovvenzioni al di là della quota fissa (i soliti 70 milioni), il restauro delle cappelle, la gestione della riserva naturale costituiscono intoppi «*all'ordine del giorno*». Ma quali sono i rimedi a una situazione sempre più complessa?

Due hanno trovato tutti d'accordo: la creazione di un «Centro internazionale dei Sacri Monti» con sede a Varallo (la proposta, lanciata durante il convegno europeo sui complessi storico-religiosi tenuto in Valsesia nove anni fa, è stata ripresa da Gianpiero Vigliano) in modo da «*consentire una continuità di fondi*» e, a tempi più ristretti, la creazione di quattro centri di restauro, uno per ogni Sacro Monte, collegati tra di loro per coordinare gli interventi.

r. eyn.

Queste le innovazioni nel Comparto alpino

A caccia con la cartolina

■ In tribunale per un giro di eroina

BIELLA — Saranno processati questa mattina i tre spacciatori arrestati in febbraio a Masazza mentre in auto cercavano di trasferire a Biella mezzo chilo di eroina già tagliata e pronta per lo smercio.

Sul banco degli imputati saliranno Filippo Strangio, 34 anni, e Michela Grandini, 42 anni, entrambi di Alagna Lomellina e Domenico Giordano, 34 anni, di Caserta Primo.

Gli spostamenti dei tre erano stati a lungo seguiti dagli agenti del Commissariato di Biella e i loro telefoni messi sotto controllo.

Fu proprio dall'intercettazione di una telefonata che gli inquirenti vennero a conoscenza di un viaggio che i «grossisti della droga» dovevano compiere per consegnare la merce destinata al mercato di Biella.

La trappola predisposta dalla polizia scattò a Masazza e sull'auto degli spacciatori gli agenti trovarono oltre mezzo chilo di droga.

BIELLA — Il numero di cacciatori dimezzato rispetto all'anno scorso, cassette delle lettere agli ingressi dove imbucare delle apposite schede e possibili interventi a salvaguardia delle specie, aumenti dei tesserini, multe salatissime ai trasgressori: ecco le innovazioni per la prossima stagione venatoria stabilite dal comitato di gestione del Comparto alpino biellese, l'organismo di recente creazione, presieduto da Carlo Ganni.

Solo 556 tesserini. Nel territorio del Comparto (conta su 38 Comuni e ha come confini i territori di Donato, da un lato, e di Pray dall'altro), dal 20 settembre, giorno d'apertura, al 31 gennaio '90, data di chiusura, potranno cacciare solo 556 appassionati, poco più della metà rispetto all'88.

«*Il numero è stato deciso in base ad un preciso rapporto: un cacciatore ogni 45 ettari* — spiega Carlo Ganni —. *Essendo la superficie del Comparto di circa 25 mila ettari, si ottengono 556 permessi*».

Una quota ristretta che ha scatenato non poche reazioni da parte delle associazioni venatorie «di pianura». Infatti l'assegnazione, a differenza di alcuni mesi fa quando chiunque poteva ottenere il tesserino di accesso nell'area montana, segue una determinata sequenza: ed innanzitutto per primi sono i residenti nei 38 Comuni del Comparto, poi quelli dei centri confinanti, quindi gli abitanti di Comuni della Provincia e della Regione. Infine, buoni ultimi, i cacciatori con residenza extra-regionale. «*Come dire che i tesserini sono destinati ai soli appassionati del Comparto*» sottolineano alcune associazioni.

Le schede informative. Alle entrate delle zone di caccia verranno installati speciali raccoglitori. Ogni cacciatore dovrà compilare due schede, una al mattino con le proprie generalità, l'altra, a battuta conclusa, con i dati del «carniere». In questo modo è possibile che durante la stagione venga proibita la caccia a determinate specie.

Permessi «salati». Aumenti nell'ordine del 150 per cento: le tasse per la caccia in montagna subiranno sensibili incrementi. Un tesserino per la sola selvaggina nella stagione '89-'90 costerà 150 mila lire, 50 mila in più dell'anno scorso mentre per la caccia il camoscio bisognerà versare 250 mila lire e 150 per il permesso «camoscio e selvaggina».

Inasprimento delle sanzioni. Chi non imbucherà le tessere, abbatterà dei capi protetti o di frodo o in periodi non consentiti verrà multato con ammende che variano da un minimo di 100 mila lire a un massimo di 5 milioni.

r. eyn.

Cossato, non si placa la polemica per le accuse ai dipendenti

Scoppia l'ira dei comunali

COSSATO — «*Dipendenti comunali fannulloni? No, però qualcuno lavora di più ed altri di meno e non è giusto che l'amministrazione conceda del denaro senza alcuna distinzione*». E' quanto sostiene il Comitato civico indipendente, il gruppo politico di minoranza rappresentato dall'ex liberale Franco Botta e dall'ex socialdemocratico Franco Pizzato, che in Consiglio comunale si è opposto alla concessione agli impiegati del municipio degli «incentivi per la produzione» sostenendo che, negli uffici di piazza Angiono, «*Qualcuno non fa il proprio dovere*».

La delibera, che prevede la ripartizione di 47 milioni tra i 110 dipendenti in base alle ore di lavoro compiute, è stata comunque approvata, ma le affermazioni di Franco Botta hanno provocato una polemica senza precedenti. Gli addetti del Comune hanno reagito dichiarandosi «*Offesi ed indignati per una serie di accuse generalizzate e senza fondamento*» e il sindacato Uil ha chiesto al sindaco Elio Panozzo copia del verbale del Consiglio comunale. «*Vogliamo conoscere con esattezza le dichiarazioni dei rappresentanti del Comitato civico. In base a quello che è stato effettivamente detto decideremo quali provvedimenti intraprendere. Non è escluso che partirà una querela*» dicono nella sede della confederazione dei lavoratori.

Franco Botta pare comunque intenzionato a confermare le proprie accuse e dice: «*La spesa degli incentivi non può essere moralmente accettata perché si tratta di un considerevole esborso di denaro, a carico della collettività, distribuito non ai dipendenti più meritevoli, ma a tutti quanti indistintamente, compresi coloro che non fanno il proprio dovere con impegno e responsabilità. In ogni azienda privata chi non produce rischia il licenziamento: non sarebbe più giusto che anche gli enti pubblici adottassero un simile comportamento?*».

Aggiunge Botta: «*Qualcuno ha ipotizzato lo svolgimento di un Consiglio comunale a porte chiuse dove il sottoscritto dovrebbe fare i nomi degli impiegati "cattivi". Non è necessario: basta ascoltare le lamentele della gente che ogni giorno si reca in municipio*».

Conclude il portavoce del Comitato civico indipendente: «*So per certo che anche alcuni amministratori comunisti hanno approvato il mio intervento. Toccherà proprio a loro saper valutare con fermezza chi, tra gli impiegati del palazzo municipale, merita veramente un premio di produzione. Un incentivo a tutti equivale a un aumento di stipendio ingiustificato*».

Daniele Pasquarelli

■ Rottura tra sindacati e Usl

BIELLA — Ennesima rottura tra le organizzazioni sindacali e il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria. Stando alle affermazioni dei rappresentanti dei lavoratori la scorsa settimana, prima il coordinatore sanitario Antonio Seresini e alcuni componenti del Comitato di gestione, poi gli agenti del Commissariato su richiesta dello stesso Seresini, avrebbero strappato i manifesti di protesta affissi sulla porta dell'ufficio sindacale.

Le organizzazioni di categoria hanno così deciso di sospendere a tempo indeterminato ogni rapporto con l'amministrazione dell'ospedale e di non ritenersi più vincolate al codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: Non a luci rosse.
IMPERO: Masquerade.
MAZZINI: Un grido nella notte.
ODEON: Saggio di danza.
SOCIALE: Tutti matti.

PRAY

EXCELSIOR: Aquile d'attacco.

SERRAVALLE

CORSO: In fuga per tre.

FARMACIE

Usl 47. Biella: Amro, via San Filippo 2, tel. 22.370. **Tollegno, Occhieppo Superiore, Cerrione.** **Usl 48. Cossato:** Sacro Cuore, via Marconi 40, tel. 922.241; **Strona, Trivero.** **Usl 49. Borgosesia:** Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 222.66. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.160. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella:** via Caraccio 1, tel. 20.848, 20.849. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

LA STAMPA

Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279. **Publikompass:** via Repubblica 29, tel. (015) 355.230. Salodini, via Pietro Micca 8 (015) 30.788-34.779.